TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

LA STAMPA

ANNO 130. N. 214. LUNEDI' 5 AGOSTO 1996 — L. 1.500 (*)/ L. 2.500 CON SPECCHIO. (AL SABATO ARRETRATI ORDINARI NON TRANNE CHE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA)

ANCHE A BASSO VOLUME. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221121, FAX 011/6553306. REDAZIONE DI ROMA: VIA SISTINA 50, TEL. 06/472901, FAX 06/6749181. REDAZIONE DI MILANO: PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571, FAX 02/28100448. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568.334/335; 011/535634, FAX 011/5627056. TARIFFE PER L'ITALIA: 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO: L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDITIONAL MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

(*) PREZZI «TANDEM»: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE»: L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $ A. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 25; BELGIO FB. 75; BRASILE Cr$ 3.50; BULGARIA Leva 200; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils. 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 250; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tol. 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; SUD AFRICA RD. 8,95; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.80. SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; UNGHERIA FRN. 215; USA $ 2.50. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE COMMA 20 ART. 2 LEGGE 549/95 TORINO

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA, 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. 02/864701, FAX 02/8647D490, 10126 TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 80, TEL. 011/65211, FAX D11/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE (I DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.536.000), SABATO L. 1.550.000; COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000; RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', L. 1.050.000 (1.260.000), VENERDI' + SABATO L. 1.400.000, VENERDI' + DOMENICA L. 1.350.000; FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. 1.400.000; NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000); ANNUNCI ECONOMICI E FINANZIARI L. 14.500; ECHI DI CRONACA L. 32.000 LA LINEA, ECONOMICI VEDI RUBRICHE. PIU' IVA.

IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Volantini neonazisti per Priebke

Ora la Germania vuole anche Hass

ROMA. La Germania, oltre a Erich Priebke, vuole processare anche il maggiore Karl Hass e ne avrebbe chiesto l'arresto provvisorio in attesa dell'estradizione. Hass si trovava a Roma per testimoniare nel processo Priebke, ma proprio alla vigilia della testimonianza (il 7 giugno) cadde da una finestra tentando una fuga dall'albergo. La richiesta di arrestare Karl Hass è giunta in Italia tramite Interpol, l'autorità giudiziaria che ne avrebbe richiesto l'arresto è la procura di Dortmund (anche se il ministero tedesco della Giustizia non ha voluto rilasciare ieri né smentite né conferme), la stessa che vuole giudicare Erich Priebke. Per la giustizia italiana Hass ha un obbligo di dimora impostogli dalla procura militare di Roma che oltre ad aver richiesto la sua testimonianza nel processo Priebke, ha riaperto un fascicolo che era stato chiuso perché Hass era creduto morto. Anche ad Hass - secondo indiscrezioni - sarebbero imputate delle responsabilità nella strage delle Fosse Ardeatine. A PAG. 3

IL TEMPO NON CANCELLA L'ORRORE

FORSE il presidente del tribunale militare avrebbe fatto bene a non anticipare, nell'intervista concessa al nostro giornale, le motivazioni di fondo dell'infausta sentenza dei giorni scorsi, che continua a provocare tanto ribollire di sentimenti, risentimenti, opinioni in Italia e fuori. A ogni modo, meglio così per tutti, anche per lui: perché ha ancora tempo per escogitare, nella sede appropriata - l'unica che giuridicamente valga, e cioè nel testo della redazione definitiva - nuove ragioni più convincenti.

Ci pare piuttosto scorretto definire «rivoluzionaria» la sua sentenza. E tale sarebbe perché ha «ribaltato» quella del 1948 (!), che nel processo Kappler aveva assolto cinque esecutori di ordini delittuosi. E soggiunge: «Noi invece abbiamo affermato il contrario, cioè che Priebke è colpevole». Eh via, esageroma nèn, diremmo noi in buon piemontese! Dobbiamo ricordare all'intrepido presidente che la «rivoluzione» era cominciata al processo di Norimberga nel 1946, e si era poi lentamente rafforzata fino a diventare ormai quasi totalmente pacifica, nel mezzo secolo trascorso. E, incalzato dalle domande, sul perché avesse il tribunale concesso le attenuanti, ritenendole prevalenti sulle aggravanti, egli si limita a rispondere, sdegnoso: «E che posso farci? Noi abbiamo concesso delle attenuanti che hanno evitato l'ergastolo, e a quel punto la prescrizione era inevitabile».

Con tale pretesto, si è puntualmente verificato quel che avevo presagito alla vigilia del verdetto,

Alessandro Galante Garrone

CONTINUA A PAG. 4 SECONDA COLONNA

INTERVISTA A INGRAO

«Togliatti fece l'amnistia ma l'antifascismo vinceva»

di Alberto Papuzzi A PAG. 3

Si sono chiusi i Giochi di Atlanta, altre tre medaglie nella canoa

Olimpiadi, un'Italia record

Delusione nel volley, solo argento

ATLANTA. L'Italia della pallavolo non ce l'ha fatta, ha dovuto ancora una volta inchinarsi all'Olanda (nella foto, Zorzi sul podio). E' comunque un argento che impreziosisce il medagliere degli azzurri, fra i più ricchi di sempre alle Olimpiadi: 13 ori, 10 argenti e 12 bronzi. NELLO SPORT

GODIAMOCI LA FESTA

ATLANTA

L'ITALIA dello sport ha lavorato bene ai giochi di Atlanta: 13 vittorie di cui una (kayak) ieri, mancata all'ultimo spasimo quella del volley olimpico che ormai è per noi un demonio olandese. Il primato di successi azzurri - 14 - non è stato eguagliato: ma quella volta, a Los Angeles 1984, mancavano i Paesi del blocco sovietico, era ben più facile vincere. E poi Atlanta è anche 10 medaglie d'argento e 12 di bronzo, per un totale di 35, appena una di meno delle due edizioni record con 36 medaglie,

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 10 SESTA COLONNA

IL MURO ARANCIONE

ATLANTA

I RAGAZZI della domenica sera si sono schiantati contro il muro di Van der Meulen, che è un luogo dell'anima, prima ancora che del campo, dove, ogni volta che il gioco si fa duro e d'oro, vanno a sbattere e muoiono i sogni della nazionale italiana di pallavolo. Capolinea, ma si ripartirà: ci volesse un'altra generazione di fenomeni, qualcuno verrà, capace di aggirare quella palizzata arancione che ogni volta impedisce di vedere casa. Questi non ce l'hanno fatta, ma lo meritavano.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 27 TERZA COLONNA

SONDAGGIO EXPLORER-LA STAMPA

Cresce Prodi cala il governo

Sale (da 66 a 68) l'indice di popolarità del presidente del Consiglio Romano Prodi, scende (da 44 a 37) l'indice di soddisfazione per il governo. Sono questi i due risultati principali del secondo sondaggio effettuato dalla Explorer per La Stampa sulle opinioni politiche degli italiani. Tra i ministri il più popolare resta Di Pietro che però perde punti rispetto al mese scorso. Mondo A PAG. 4

Il ministro: «Il governo deve essere più unito»

Ciampi è ottimista Ripresa a fine anno

ROMA. L'Italia in ripresa a fine anno, ma il governo la smetta di litigare. Questo il messaggio lanciato da Carlo Azeglio Ciampi, che ieri ha ricevuto a Scanno la cittadinanza onoraria in ricordo dei sette mesi trascorsi durante la Resistenza. Un messaggio di fiducia, quello del ministro, che non ha mancato di sottolineare come i mercati si aspettino più coesione dall'esecutivo. Bisogna cogliere al volo l'occasione della ripresa dell'economia mondiale ed europea, innanzitutto attraverso l'abbattimento dell'inflazione. Ma Ciampi ha lanciato un implicito avvertimento anche a Rifondazione e alle organizzazioni sindacali: «E' essenziale che il giusto recupero del potere d'acquisto dei salari avvenga in modo da non compromettere lo sviluppo dei costi e dei prezzi che è in atto». E per il '97, fissa come traguardo al governo «la stessa inflazione degli altri Paesi che intendono far parte della moneta unica». Petruno A PAG. 2

LA LEGA DEGLI ABISSI

Bossi in canottiera «conquista il mare»

CAMOGLI. Un gruppo di sub leghisti guidati da Maroni si è immerso a San Fruttuoso mentre Bossi assisteva in canottiera. E' la prova generale per la «marcia sul Po» del 15 settembre. Borselli e Bertone A PAG. 5

Sospetti sul folle criminale che ha già colpito con attentati a Sacile e Pordenone

Bomba nell'ombrellone, terrore a Lignano

Morente turista di Domodossola investito dall'esplosione

LIGNANO. Terrore fra i bagnanti a Lignano Sabbiadoro: una bomba scoppia nell'ombrellone, un villeggiante in fin di vita. Non poteva avere effetti più devastanti l'ordigno rudimentale che è esploso ieri mattina sulla spiaggia della più frequentata località balneare friulana, costretta adesso a misurarsi con la sindrome di un mitomane, emulo di Unabomber, un folle che ha «sparato» nel mucchio. Forse è la stessa mano criminale dell'attentatore che da un paio d'anni colpisce ripetutamente in Friuli, ferendo persone e seminando panico. La bomba, un tubo per le condutture idriche chiuso alle estremità da due tappi di metallo, ha investito Roberto Curcio, 53 anni, tecnico di Domodossola, che era in vacanza con la moglie, il fratello e alcuni amici. L'uomo è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine con una mano lacerata e l'arteria femorale quasi recisa. Meloni A PAG. 9

Dinamite per la torre di Pisa

Vigna rivela: la mafia voleva abbatterla
Uno degli obiettivi delle bombe del '93

di Francesco Matteini A PAGINA 10

Golfo, Usa in fuga da Dharhan

Piano sicurezza per le truppe in Arabia
Rischi attentati, famigliari rimpatriati

di Franco Pantarelli e Aldo Rizzo A PAGINA 7

Londra, arriva il «latte pazzo»

Nuovo giallo su esperimenti del governo
Gli esperti rassicurano: carne innocua

di Maria Chiara Bonazzi e Marina Verna A PAGINA 6

UNABOMBER DI PROVINCIA

Seminando paura si sente importante

Sacile, la chiesa di Aviano, la Standa di Pordenone, la spiaggia di Lignano: i luoghi colpiti dall'Unabomber friulano sono tutto il suo mondo, semina paura per diventare qualcuno nel suo piccolo habitat. Camon A PAG. 9

Treni, supermercati e uffici imbalsamati dall'aria condizionata

Agosto, surgelati alla meta

SUPERIORE al bisogno di caldo quando è inverno è il bisogno di freddo appena si annuncia, sin pure tiepidamente, la sempre troppo breve estate. Purtroppo, quasi sempre, il freddo è imposto anche a chi non lo ama, o lo teme, e ne farebbe a meno volentieri.

Ci sono locali e negozi dove la temperatura, in estate, è da cella di obitorio. E' vero che i commercianti tendono a conservare i clienti, ma conservarli come cadaveri non è redditizio. Dove c'è da provare indumenti (tenda, specchio, ti lasciano lì con tre paia di calzoni, due giubbe, quattro camicie) il disagio è notevole, per chi deve spogliarsi e non sia un Fregoli. Sotto le navate dei Supermercati, tra tonnellate di merce surgelata, il clima è da pinguini, l'habitat ideale dell'orso bianco. Esci contento di ritrovare qualche segno della fuggitiva estate ma ti serve un taxi, lo chiami, altro obitorio, l'autista piuttosto che non gelare ti scarica.

Delle bevande ghiacciatissime non parlo: esiste la facoltà di rimandarle indietro. Tuttavia, negli alberghi, può succedere che il freddo nelle camere sia distribuito centralmente, senza possibilità di evitarlo mediante termostato. Banche, televisioni, aziende, cinema, uffici pubblici, redazioni hanno per il loro personale, i clienti, i visitatori le stesse cure dei laboratori dove le coppie fanno graziosamente ibernare i loro inestimabili Prodotti di Concepimento. Più c'è denaro e potenza aziendale, più vi si gela d'estate. Preferire i meno potenti, quando si può, c'è meno rischio di pleurite, di reumatismi.

Livelli d'insensatezza sono toccati sui treni rapidi delle FS. C'è un soffio artico intermittente sotto il finestrino blindato che è metterci le ascelle trasforma il sudore in ghiaccioli. Beato chi capita in uno scompartimento con l'impianto guasto! Purtroppo, questa maledetta refrigerazione obbligatoria quasi sempre funziona. Anche d'inverno... Spesso viaggi in dicembre a temperature da farti rimpiangere quella esterna. E' una mania tecnocratica, uno speciale sadismo del Trasporto... Eppure gli amanti della flagellazione sono numerosi. C'è chi, deposte le valigie, si toglie la giacca per assiderarsi meglio.

E la follia degli spettacoli all'aperto? Vorrei che Desdemona fosse strangolata al Primo Atto, per non sentirmi dopo un paio d'ore tutte le cose impregnate di umidità notturna. E tutta quella gente così perdutamente passiva - musica a 130 decibel e battute scespiriane per loro non c'è differenza - che se ne sta immobile nel cuore del Parco, nel cortile della fortezza tra le montagne, dalle nove a mezzanotte, non sa che la luna estiva è cattiva, che le stelle non ci amano, che la natura è un bruto?

Guido Ceronetti

Milanese, aveva 76 anni

Addio a Tajoli l'ultimo grande della melodia

MILANO. E' morto Luciano Tajoli (foto), l'ultimo grande della melodia italiana. Aveva 76 anni ed era da tempo malato. Amico-rivale di Claudio Villa, fra i suoi successi si ricordano «Mamma», «Scrivimi» ed «Al di là», con cui aveva vinto nel 1963 il Festival di Sanremo. Nalotti e Vergani A PAG. 17

La donna ha già un figlio. I medici: nessun problema etico, anche se l'idea suscita orrore

Troppi 2 gemelli, ne abortirà uno

La richiesta di una madre divide l'Inghilterra

LONDRA. Dopo il caso degli embrioni orfani, la Gran Bretagna si interroga oggi sul caso di una donna che ha chiesto di abortire uno dei due gemelli, sani, che porta in grembo perché non se la sente di avere più di un figlio. Del caso ha parlato il Sunday Express che ha raccolto la confessione del professor Phillip Bennett, il ginecologo cui la donna si è rivolta, e che si dice travagliato dal dilemma. Comunque l'aborto si farà poiché la cliente, una signora di 28 anni che ha già un figlio, è decisa ad abortire ambedue piuttosto che avere due gemelli. Salvare uno dei due, dice il ginecologo, è meglio che eliminarli entrambi.

Sul problema è intervenuta anche quella dell'ordine dei medici Vivienne Nathason, definendo l'aborto di uno fra due gemelli sani un aborto come ogni altro: «Non pone alcun nuovo problema etico anche se suscita orrore istintivo». A PAG. 8

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME. RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA Di tutto, di più.

9 771122 176003 60805

Il ministro del Tesoro: l'inflazione scenderà al 3%. Salari, nessuna fuga in avanti

Ciampi: Italia in ripresa a fine anno

«Ma il governo dovrà mostrare più coesione»

Il presidente del Consiglio Romano Prodi

ROMA. Ciampi è fiducioso e conferma la speranza in una ripresa economica verso la fine dell'anno. A condizione, però che il governo Prodi dimostri ai mercati finanziari internazionali «una sua coesione, al di là di dispute minori su fatti e vicende specifiche». Insomma, Ciampi lancia un avvertimento ai partners più irrequieti dell'Ulivo: «Le discussioni, le intemperanze anche politiche proprie di una coalizione, non devono mai porre a rischio la coesione del governo».

La controffensiva della fiducia ha trovato, ieri, il suggello più autorevole, quello del super-ministro dell'Economia. Un Ciampi rassicurante, dunque, dopo che altri due ministri, Treu e Bersani, avevano provato negli ultimi giorni a mitigare le inquietanti previsioni di perdurante recessione nel '97 del sottosegretario Micheli, corroborate dai dati sulle battute a vuoto dell'industria, sul calo dei consumi e soprattutto dal rapporto della Salomon Brothers sui pericoli dell'incognita-Bertinotti per la politica economica del governo dell'Ulivo. «Il fattore B» che quest'autunno rischia di pesare sul cammino del governo.

Ciampi, invece, riporta il barometro verso un'area di alta pressione. «Sono molti i segnali che confermano la speranza che verso la fine dell'anno l'economia mondiale e quella europea avranno la ripresa che attendiamo» ha affermato in un discorso a Scanno, dopo aver ricevuto la cittadinanza onoraria in ricordo dei sette mesi trascorsi durante la Resistenza. Il ministro del Tesoro e del Bilancio ha auspicato che l'Italia possa cogliere al volo il vento della ripresa «nelle migliore condizioni». E questo è possibile, per Ciampi, perché l'Italia «ha sperimentato un modello di sviluppo basato sulla politica dei redditi e sull'abbattimento dell'inflazione» che resta fondamentale per poter superare «gli ostacoli che abbiamo davanti».

Dunque, tracciando le guidelines dell'azione governativa dei prossimi mesi, Ciampi ha lanciato un implicito avvertimento a Rifondazione e ai sindacati. Difatti, per il super-ministro dell'Economia «è essenziale che il giusto recupero del potere d'acquisto dei salari avvenga in modo da non compromettere lo sviluppo dei costi e dei prezzi che è in atto». Insomma, nessuna fuga salariale in avanti per non compromettere un risultato dato per sicuro: «E' cosa ormai certa che a fine anno l'inflazione scenderà al 3 per cento».

Ciampi ha quindi ricordato che questo «obiettivo fondamentale» innescherà un duplice beneficio per l'Italia: allevierà il peso degli interessi sul bilancio dello Stato e imprimerà un impulso alla ripresa economica favorendo gli investimenti. E per il '97, Ciampi fissa come traguardo al governo «la stessa inflazione degli altri Paesi che intendono far parte della moneta unica».

Di mezzo, comunque, c'è ancora il varo della prossima Finanziaria che, ammette, non sarà «un momento facile». Anche se i vantaggi attesi saranno rilevanti «perché possono portare a una sensibile riduzione dei tassi d'interesse», come è logico che accada in una fase di ulteriore calo dell'inflazione.

Ma non è automatico, avverte ancora Ciampi, un taglio dei tassi a seguito di un ribasso dell'inflazione. Ed è stato a questo punto che Ciampi ha ricordato come i mercati siano «sensibili a ogni messaggio che comportamenti economici e politici esprimono». Di qui l'invito e l'auspicio che il governo dell'Ulivo riesca a dare «questa giusta sensazione sul piano politico, e cioè che ci sono una politica economica di medio periodo e un governo che ha una sua coesione», al di là delle querelles su vicende particolari. Appunto, la coesione, che è diventata la parola-chiave dell'intervento di Ciampi, il quale ha auspicato che «pur nel rispetto delle diversità» proprie di compagine di coalizione, prevalga come fattore fondamentale «il senso della coesione». Di modo che al di là delle dispute anche politiche su fatti specifici, «non venga messa a rischio la coesione del governo». E Ciampi spalleggia Prodi, difendendolo da «critiche del tutto infondate» ricordandone i meriti per le riforme intraprese finora.

Paolo Patruno

PANNELLA

«Bloccare la Bicamerale»

ROMA. «Bisogna impedire che la legge costituzionale che ha istituito la Bicamerale venga approvata in seconda lettura dal Parlamento», ha detto Marco Pannella a «Radio radicale». E ha spiegato che con la commissione bicamerale per le riforme «si fa un gigantesco passo in avanti per omologare i due poli al regime partitocratico». «La riforma politica in Italia è possibile solamente con il referendum che prevede l'abolizione della quota proporzionale per Camera e Senato, con la piena adozione del modello americano». Quanto ai provvedimenti adottati dal governo sulla giustizia, Pannella ha affermato che «il vero grande scandalo oggigiorno sono quei magistrati che lavorano nei gabinetti dei ministeri, che sono funzionari delle amministrazioni, che presiedono commissioni interne di inchiesta. Gli incarichi extra-giudiziari non sono solamente gli arbitrati, come cercano di far passare, tutt'altro». (Ansa)

Il ministro del Tesoro e del Bilancio Carlo Azeglio Ciampi

IL PALAZZO

Telefonini e potere rapporto conflittuale

DRIIIN, *driiin*... Anniversario minore e telefonico: proprio ai primi di agosto dello scorso anno venne fuori la storia - così stupendamente italiana - del corazziere che faceva la guardia e intanto, col suo bel portatile, faceva pure gli scherzetti telefonici alla figlia del presidente Scalfaro.

Ora, nel migliore dei casi, l'incauto milite sarà a scontare la pena in qualche stazioncina dell'Aspromonte. Magari insieme a quell'altro «addetto alla sicurezza» - leggi corazziere - che un mese fa è stato allontanato pure lui dal Quirinale perché prima di un'udienza, per troppo zelo, si era permesso di sequestrare i telefonini dei giornalisti accreditati.

Questo, per dire i difficili rapporti tra il Palazzo dei palazzi e il più utilizzato, ormai, strumento di comunicazione. Ma per dire anche, al di là delle micro-ricorrenze e degli incidenti quirinalizi, che tra il telefonino, inteso come nuovo feticcio tecno-politico, e i vertici istituzionali esiste un difficile rapporto che la più classica mancanza di regole rende ancora più difficile. E degno di nota.

La recente pronuncia della Corte dei Conti che ha condannato l'ex presidente siciliano Lauricella a rifondere 350 milioni per l'acquisto di cellulari a tutti i deputati regionali, è solo l'ultimo episodio. Nel gennaio scorso s'è scoperto che girano almeno 10.500 telefonini abusivi (stima prudente dell'ex ministro Frattini) pagati dalla Pubblica amministrazione (costo, 68 miliardi). Dal che si deduce che l'oggetto, da privilegio di pochi, s'è trasformato in una risorsa di massa. (Chissà, in ogni caso, se il nuovo governo fa rispettare la circolare 6/96 che ne autorizza l'uso solo a ministri e sottosegretari?).

Nel frattempo, i cellulari hanno quasi completamente esautorato il Transatlantico come luogo di ritrovo. Ogni «fonte» che si rispetti ne possiede tre-quattro, il traffico giornalistico è diventato intensissimo. Tutte queste circostanze hanno fatto sì che le tecniche d'intercettazione si siano almeno in parte riconvertite sulla telefonia mobile. Attraverso un telefonino hanno beccato Brusca. Il prestito di un telefonino ha scoperto una *connection* tra l'avvocato Pacifico e il giudice Verde. In compenso aumenta pure il numero di chi, grazie al telefonino, s'è salvato la vita.

E sarà un fatto di galateo, certo, sarà fastidioso e pure irrispettoso, ma in questo quadro non c'è potente, non c'è presidente che non prenda il trillo di un telefonino come un terribile affronto personale e istituzionale, come una violazione della sacralità del potere. Così, una volta, Scalfaro s'è infastidito al punto da dare dell'«infantile» a chi non aveva spento. Mentre rispetto al fatidico *drin-drin* Prodi non ha solo pubblicamente cazziato il portavoce di D'Alema, ma a Lione ha avuto quasi un crollo di nervi: «Anche qui mi perseguitate con i Gsm. Non ce la faccio più...».

Per non dire di Montecitorio, dove è scoppiata addirittura una guerra, che dura ancora. Contro la Pivetti, che ha predisposto la schermatura elettronica dell'aula, l'on. Aliprando ha tirato in ballo i diritti dei deputati; l'on. Salino ha sostenuto che il dispositivo a micro-onde può incidere sulla corteccia cerebrale e sulla potenza sessuale; l'on. Sala ha fatto presente i rischi per le donne incinte. Tra perizie e sollevazioni, la questione è ancora aperta.

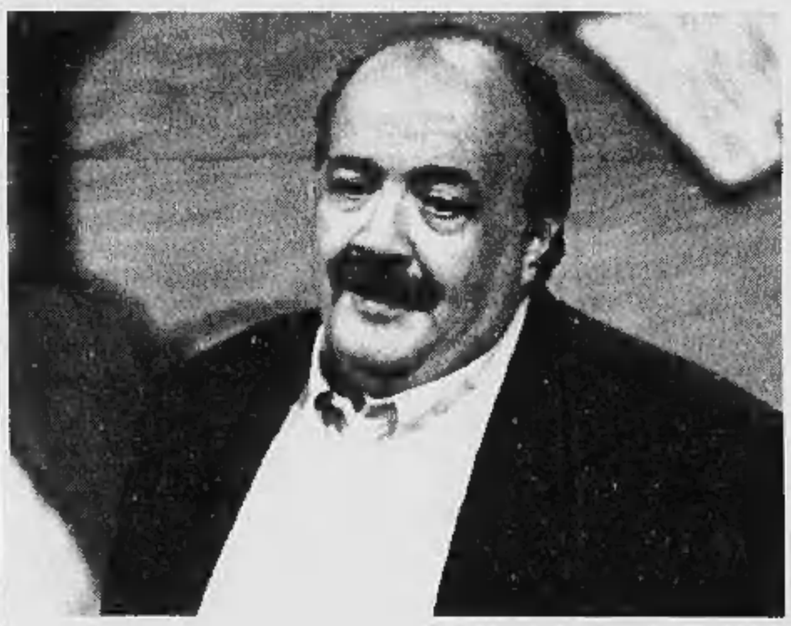
Ma il mercato e la tecnologia non aspettano regole. L'on Ciocchetti, infatti, ha cambiato marca, e ora non c'è campo magnetico che gli impedisca di chiacchierare in aula.

Filippo Ceccarelli

INTERVISTA

LE NOMINE NEL MIRINO

«L'ideale sarebbe fare un discorso di professionalità. Santoro sa fare la tv, Minoli anche»



«Il consiglio d'amministrazione? Me lo aspettavo più tecnico» «Se si facesse una rete federale sarei pronto a tornare»

Nella foto grande: Maurizio Costanzo Qui accanto: il direttore del Tg2 Clemente Mimun In basso: Michele Santoro

Rai, i consigli di Costanzo

«Non amo queste "grandi manovre"»

ROMA MAURIZIO Costanzo, ha qualche "consiglio per gli acquisti" da dare al cda Rai nel toto nomine dei direttori?

«Mah. Leggo che Andrea Monti, candidato a un tg, è in Arizona, che Lucia Annunziata, candidata a un altro tg, è in Florida. Chissà, forse aspettare in America porta bene».

Meglio che a cass, d'agosto.

«I candidati partono, quelli su piazza mangiano gli spaghetti alle telline da Mastino a Fregene. Come Mimun».

Anche Barbara Palombelli è a Roma. E Brancoli e Anselmi, dove stanno?

«E chi lo sa?».

Come li vede, questi candidati di cui si favoleggia?

«Trovo siano tutti nomi molto pregevoli. Stranamente, o fortunatamente, rispetto a un cda non esaltante».

Facciamo dei nomi.

«Io da tempo ritengo che a Minoli spetti una rete, perché sa fare sicuramente questo mestiere. Come del resto spetterebbe a Santoro».

Santoro sembra un po' messo da parte. Ogni tanto emerge, poi risparisce.

«Giocare defilati è bene».

Dicono che ora è appoggiato da Veltroni.

«L'ideale sarebbe fare un discorso di professionalità. Santoro sa fare la televisione. Minoli anche».

Sono i famosi feudi.

«Un minimo di appezzamenti la tv li deve dare, se uno negli anni dimostra di saperci fare. Ricordo quando abbiamo cominciato a fare la tv commerciale: era la prateria dove i cow-boys arrivavano, mettevano i paletti, e cercavano di arare il terreno».

Dal lotto all'appezzamento.

«Inevitabile»

E della polemica intorno all'idea del direttore generale Iseppi, che i direttori non dovrebbero andare in video, cosa pensa?

«Va discussa. Sono assolutamente certo che chi fa l'allenatore poi gioca con difficoltà. Ma è anche vero che un'intervista di Minoli in un *Faccia a faccia* può essere un editoriale».

Vespa avrebbe rifiutato la candidatura del Tg2 proprio per questo. Le risulta?

«Mi risulta. Uno deve scegliere se fare l'autore o il direttore. Anche se in Usa esiste l'anchorman del suo tg».

Nuccio Fava le piace?

«Qui c'è il discorso dell'azzeramento. A me preoccupa il fatto che di qui al 2020, di questo passo, girando in Rai, s'incontreranno solo direttori».

Allora?

«Allora faccio un esempio. Clemente Mimun ha fatto una scommessa seria che era questo tg delle 20,30, che partiva in un orario difficile. E l'ha vinta, perché è un tg fatto bene, che va benissimo».

Eppure lo vogliono far fuori.

«Per questo dico che l'azzeramento come principio che non guarda alla professionalità e ai risultati, mi fa rabbrividire».

Non le piace il cda Rai?

«Me lo aspettavo più tecnico».

Barbara Palombelli, Lilli Gruber, Bianca Berlinguer: tutte promosse vice.

«La Palombelli la vedrei anche direttore. Ma detto così, che vuol dire? Io, se fossi una donna, mi offenderei».

Carmen Lasorella donna immagine come la vede?

«In video era brava».

Premiata in quanto presentatrice dell'Ulivo, o no?

«Non credo, altrimenti avrebbero chiamato anche Lamberto Sposini».

Il direttore generale però viene dalla Rai.

«Iseppi? E uno che se ne intende veramente, meno male».

Ma anche nei nomi che circolano per le reti, persone come Tantillo o Paola De Benedetti, vengono dalla Rai.

«Tantillo sarebbe un'ottima scelta, per la stessa Rai Uno. Ma anche la De Benedetti nei programmi per bambini ha dato prova di grande capacità. Per Raitre invece leggo ancora tanti nomi».

Balassone, Roberto Morrione, Santoro. Tutta gente di sinistra. Ecco perché dicono che il ppi sia irritato.

«Ma il ppi ha il direttore generale, e non è poco».

Però avrebbero solo Maurizio Beretta, a al Gr.

«E' un giornalista economico del Tg1, bravo comunque. E non credo che gli altri siano così targati».

Nemmeno fra amici di Veltroni e di D'Alema?

«E chi sarebbero, questi amici di Veltroni e D'Alema?!».

Lasciamo stare. Tra Brancoli e Anselmi, chi sceglie?

«Anselmi».

I suoi consigli?

«Anselmi al Tg1, Mimun al Tg2, Tantillo, Minoli e Santoro alla Rete federata».

Se facessero la rete federale con Santoro, tornerebbe alla Rai?

«Sì. Perché ci sarebbe la possibilità di fare una rete "altra"».

Maria Grazia Bruzzone

COMMISSIONE VIGILANZA

Polemiche fra Polo e Ulivo

ROMA. Sulla Rai è polemica aperta fra maggioranza e opposizione. Tiziana Parenti, Fabrizio Del Noce e Paolo Cantore (i primi due di Forza Italia e il terzo segretario del Singrai) lanciano un «allarme»: un consiglio di amministrazione a loro dire «monocolore» si appresterebbe ad una occupazione totale della Rai, cominciando dai direttori di testata per discendere fino alle posizioni chiave di ogni rete. Per Marco Taradash di Forza Italia la decisione dei presidenti della Camera di convocare per domani la Commissione «a camere chiuse rappresenta una grave provocazione nei confronti di tutti i parlamentari e in particolare delle forze di opposizione». Giovanna Melandri del pds si chiede se ci sia un candidato del Polo per la presidenza della vigilanza Rai. «Se c'è batta un colpo»: «Se il Polo è in grado di esprimere un candidato lo faccia entro martedì (domani, ndr), quando è convocata la Commissione». Replica immediata del segretario del Cdu Rocco Buttiglione: «Stia tranquillo l'Ulivo: se è disposto a cederci la presidenza della commissione vigilanza Rai, il polo presenterà il suo candidato».

[r. i.]

Dopo l'intervento

Giovanni Agnelli lascia l'ospedale e va in vacanza

TORINO. L'Avvocato Giovanni Agnelli ha lasciato ieri mattina il Centro cardiotoracico di Montecarlo ed è andato in vacanza per un periodo di riposo. Il senatore sta bene.

Il presidente d'onore della Fiat era stato sottoposto, il 17 luglio, a un secondo intervento chirurgico per un by-pass aorto-coronarico, il cui esito è stato «positivo». L'operazione, ritenuta necessaria dopo un esame di controllo mediante coronarografia, era stata eseguita dal professor Vincent Dor, primario dell'ospedale monegasco, dopo l'esito di un esame di controllo.

Giovanni Agnelli, 75 anni, era stato operato nel 1983 al New York Hospital dall'équipe cardiologica del professor Subramanian. Nell'85, nello stesso ospedale newyorkese, il prof. Harry Bush aveva sottoposto l'avvocato Agnelli a un intervento per la rimozione di un aneurisma addominale dell'aorta.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Carlo Rossella
VICEDIRETTORI Luigi La Spina, Gad Lerner, Marcello Sorgi
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato, Franco Tropea, Dario Cresto-Dina
ART DIRECTOR Angelo Rinaldi
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino; SIT srl, v. C. Peroni 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano; L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari; Nord Eclair, 15-21 Rue de Caire, Roubaix
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa v. Carducci 25, Milano, tel. (02) 86470.1 c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
© 1996 Editrice La Stampa SpA Reg. Trib. di Torino n. 613/1956
Certificato n. 3070 del 14/12/1995
La tiratura di Domenica 4 Agosto 1996 è stata di 623.528 copie

L'anziano ufficiale tentò la fuga dalla finestra di un hotel per non testimoniare contro Priebke

La Germania: processeremo anche Hass

Bonn chiede all'Italia l'arresto di un altro ex nazista

ROMA. Oltre che Priebke, la Germania vuole processare anche Karl Hass e ne avrebbe chiesto all'Italia l'arresto provvisorio in attesa dell'estradizione.

Il maggiore Hass si trovava in Italia dove avrebbe dovuto parlare al processo Priebke come testimone contro l'imputato. L'anziano ufficiale però ha avuto qualche ripensamento proprio alla vigilia della testimonianza (il 7 giugno). Così, nel cuore della notte, ha tentato una fuga dall'albergo dove alloggiava, cercando di calarsi da una finestra ma cadendo rovinosamente. L'incidente ha fatto fallire tutti i suoi piani. L'ufficiale è stato ricoverato per varie fratture agli arti all'ospedale militare del Celio e da lì, su richiesta della famiglia, trasferito in una clinica privata «alle porte di Roma».

La richiesta di arrestare Karl Hass è giunta in Italia tramite Interpol nei giorni scorsi. E' confermato che l'autorità giudiziaria che ha richiesto l'arresto è la procura di Dortmund (anche se il ministero tedesco della Giustizia non ha voluto rilasciare ieri né smentite né conferme), la stessa che vuole giudicare anche Erich Priebke.

Per la giustizia italiana Hass ha un obbligo di dimora impostogli dalla procura militare di Roma che, oltre ad aver richiesto la sua testimonianza nel processo Priebke, ha riaperto un fascicolo a suo nome che era stato chiuso perché Hass era creduto morto. Anche a Hass - secondo indiscrezioni - sarebbero imputate responsabilità nella strage delle Ardeatine, da lì forse la sua reticenza a testimoniare.

Quanto a Priebke, il ministro Flick, parlando al Tg5, ha precisato che «in questo momento l'ex ufficiale delle Ss è sotto custodia cautelare per un titolo che non ha nulla a che vedere con il processo in Italia. L' ex capitano è sotto custodia cautelare, come prevede il codice di procedura penale; in attesa che arrivi e venga esaminata la domanda di estradizione con riferimento alla quale un giudice tedesco ha chiesto l'arresto provvisorio disposto dalla polizia giudiziaria».

Sul processo Priebke pende anche un ricorso in Cassazione, in quanto una istanza di ricusazione dei giudici militari era stata respinta dalla corte d'appello. Anche su questo è intervenuto il ministro Flick: «L'atto comporterà una decisione della Cassazione che valuterà se quel provvedimento della corte d'appello era giustificato o no. Nel caso la Cassazione ritenga sbagliato il provvedimento che ha respinto l'istanza di ricusazione, si porrà una serie di problemi giuridici che verrà risolta dalla magistratura militare». Il rischio è che l'intero processo possa essere invalidato.

Comunque il fatto che l'opinione pubblica e la classe politica si siano sdegnate per il proscioglimento di Priebke e non abbiano fatto altrettanto per la liberazione di Germano Maccari, condannato per l'omicidio Moro, ha preoccupato due deputati ex dc. Il capogruppo ccd-cdu alla Camera, Carlo Giovanardi, ha definito «incredibile che il capo dello Stato, il presidente del Consiglio, il ministro della Giustizia e tutti coloro che si sono stracciati le vesti per la condanna e la prescrizione del reato nel caso Priebke, non abbiano speso una parola per la scarcerazione di Germano Maccari, condannato all'ergastolo il 16 luglio per concorso nella strage di via Fani e per il sequestro e l'omicidio di Aldo Moro. Sembra che la giustizia in Italia - ha aggiunto Giovanardi - sia piegata a una distorta visione manichea e ideologica della storia d'Italia».

Di analogo tenore le dichiarazioni di Mattarella, capogruppo ppi alla Camera. «In Italia - ha sottolineato - vi è un eccesso di carcerazione preventiva, talvolta dissennata e a carico di innocenti. Vedere in libertà il colpevole di un atroce massacro a freddo trasmette un'idea schizofrenica della giustizia».

Da Bergamo intanto arriva la notizia di volantini di stampo nazista a sostegno di Erich Priebke, firmati con due croci celtiche. Due di questi fogli sono stati trovati ieri mattina allo svincolo verso il casello autostradale di Seriate. Altri erano stati affissi sui muri di alcune vie. [r. r.]

In alto Erich Priebke e sotto Hass
Nella foto grande due giovani che ieri hanno reso omaggio ai caduti delle Fosse Ardeatine
A destra Pietro Ingrao

INTERVISTA

IL PREZZO DELLA PACIFICAZIONE

«Attenti ai revisionismi»

Ingrao: le Ardeatine sono un simbolo

LENOLA (LATINA) Le Fosse Ardeatine sono state la nostra Auschwitz. Perciò Erich Priebke deve essere condannato come simbolo del nostro rapporto con quell'apocalisse. Lo dice un grande protagonista della vita politica italiana, Pietro Ingrao, ottantun anni, dirigente del pci, ex presidente della Camera. All'indomani della sentenza, ha voluto tornare alle Fosse Ardeatine, e ha raccontato la visita sul *manifesto* di ieri.

Perché, on. Ingrao, ha voluto ritornare sul luogo dell'eccidio, il giorno dopo la sentenza Priebke?

«Sono in vacanza, in questo momento, al mio paese natio, Lenola. Di lì, di solito, scendo a fare un tuffo nel mare di Sperlonga. Quella mattina ho aperto i giornali. Mi è parso impossibile restare a casa, restare lontano da quei morti. Ho chiamato i compagni del *manifesto*. Abbiamo deciso di portare insieme dei fiori. Confesso di aver provato una stretta quando ho visto che in quell'assolato piazzale delle Ardeatine eravamo quattro gatti. Mi son detto: tu eri in vacanza, gli altri lavorano. A meno che in certi casi non si debba sospendere anche il lavoro».

Perché lei ha scritto che quelle tombe non ci sentono, e ciò che accade riguarda soltanto noi?

«In primo luogo annotavo l'amara irrevocabilità della distanza. E insieme volevo dire che l'indifferenza verso quella sentenza ricade tutta su di noi. Non si tratta - come si dice - di rendere giustizia ai morti. Si tratta di noi: del nostro oggi e del modo con cui noi traiamo (oppure no) la lezione dall'enorme e terribile accaduto che sta alle nostre spalle. La questione scavalca di gran lunga la persona di Priebke».

Ma gli italiani hanno fatto i conti col nazifascismo o hanno accettato una pacificazione che è quasi una dimenticanza? Non c'è solo la sentenza Priebke: Giuliano Vassalli ha ricordato il grave verdetto del 1948, che assolse tutti tranne Kappler. C'è il perdono per Marzabotto, c'è la fuga di Kappler. Perché l'Italia non ha avuto né una Norimberga né un processo Barbie?

«Forse perché ci siamo raggomitolati sul presente. E abbiamo lasciato stendere un velo sull'apocalisse che è stato il nazismo e la Seconda guerra mondiale. Si potrebbe anche dire che non abbiamo riflettuto abbastanza sulle radici e sui dilemmi terribili di questo secolo».

L'amnistia di Togliatti, che prevedeva, fra l'altro, che venissero punite solo le sevizie «particolarmente efferate», è responsabile di una falsa pacificazione, di una messa da parte del problema?

«Rispondo due cose. Primo: Togliatti emanava l'amnistia in una fase in cui l'antifascismo veniva messo a fondamento della Repubblica e della Costituzione. Oggi sono sugli altari i revisionismi e le riabilitazioni del fascismo di Nolte e De Felice. Secondo: qui si tratta dei massacratori delle Fosse Ardeatine, la strage delle Ardatine ha a che fare con il simbolico d'un Paese e forse dell'Europa intera. Quasi come Auschwitz».

Ma i torturatori nazifascisti, di Villa Triste, della banda Carità, della banda Koch, di via Tasso, sono stati puniti o no?

«Confesso che non lo so. Ma non sto chiedendo giustizia su tutti i responsabili. Insisto: le Fosse Ardeatine riguardano il simbolico. E' il modo con cui un Paese legge la sua storia».

Lei cita Nolte e De Felice: la sentenza Priebke fa parte della cultura e del clima revisionista? I «ragazzi di Salò» vanno compresi o vanno puniti?

«Io credo che bisogna comprendere (e analizzare) tutti i protagonisti della tragedia che ha spaccato questo secolo. Ma comprendere non vuol dire assolvere Priebke. Anzi, significa cogliere interamente il male e le responsabilità dei protagonisti del genocidio nazista, che puntava alla "soluzione finale". Resto assolutamente convinto che questo è il tema vero del processo a Priebke. Giustamente, sulla *Stampa*, Barbara Spinelli ha parlato di crimini contro l'umanità. E attenti: i morti di Bosnia sono ancora freschi».

Quanto può pesare, in una vicenda come questa, la cultura del perdono?

«Il perdono non è il giudizio. Se questo Paese vuole graziare Priebke lo faccia (non amo il carcere e lo ho anche scritto). Ma dopo aver dato nome al delitto».

Rossana Rossanda teme una cancellazione della memoria. Ma è giusto che un uomo solo diventi il simbolo di tanti orrori?

«Questo riguarda il destino. A Priebke è toccato in sorte di essere oggi simbolo. E' accaduto a lui. Non posso salvarlo io da questo esito».

Quando Indro Montanelli dice che ha senso condannare Priebke solo se si condannano tutte le rappresaglie, anche quelle dei vincitori, non ha un po' di ragione?

«Assolutamente sì. A condizione che questo non serva a confondere la scala dei valori e mettere tutti sullo stesso piano. Non dobbiamo dimenticare il culmine pratico e simbolico che hanno raggiunto le Fosse Ardeatine e Marzabotto. Soprattutto non posso dimenticare che il nazismo aveva eletto il genocidio a metodo di governo del mondo. Sono quelli di Auschwitz. Qui è il punto decisivo».

Allora è inevitabile che siano i vincitori a rifare le regole, a stabilire i valori, a nominare i tribunali, come ha affermato Umberto Eco?

«Ho scritto un testo in cui ci sono questi due versi: "L'indicibile dei vinti/ il dubbio dei vincitori". Credo salutare che i vincitori dubitino della loro vittoria e si chinino ad ascoltare le ragioni - a volte celate, indicibili - dei vinti. Le sentenze giudiziarie mi lasciano sempre dubbi, ma quale valore ha messo in campo Priebke a sua difesa? Aspetto che qualcuno me lo indichi».

Alberto Papuzzi

Savoia

Vittorio: distorto il mio discorso

GINEVRA. Dalla sua villa di Vesenaz, durante i festeggiamenti per i 90 anni dell'ex regina Maria José, il principe Vittorio Emanuele è ritornato sul caso Priebke, dopo il commento dell'altro giorno, quando aveva detto che non era male mostrare un po' di clemenza a tanti anni di distanza dalla strage. In una nota pubblicata ieri a Ginevra, il principe ha voluto chiarire subito il suo pensiero sul nazismo e sulla barbara rappresaglia delle Fosse Ardeatine. «Lo faccio - ha scritto - alla luce di una dichiarazione che mi è stata attribuita da qualche organo di stampa dopo la sentenza sul caso Priebke; dichiarazione monca che si è prestata a una interpretazione errata. Condanno il nazismo e i suoi orrori, primo dei quali l'Olocausto, e condanno ogni forma di totalitarismo».

Vittorio Emanuele aggiunge poi che «la strage delle Fosse Ardeatine non consente a nessuno di invocare attenuanti. Ricordo che fra le oltre trecento vittime innocenti molti erano gli ufficiali delle Forze Armate che erano rimasti fedeli al giuramento prestato al Re e che erano impegnati nella Resistenza. Fra queste vittime c'era anche il fratello del mio precettore Renato Cordero di Montezemolo. Mio padre, il Re Umberto II, quando rientrò in Roma liberata nel 1944, volle, come primo gesto, recarsi alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio ai Martiri. Devo anche ricordare che mia zia, la principessa Mafalda di Savoia, fu rinchiusa e morì nel lager nazista di Buchenwald». [p. s.]

PERSONAGGIO

IL MINISTRO E LA RESISTENZA

Le lacrime di Azeglio

All'incontro con gli ex partigiani

«Arrivai qui nel '43 provando l'amarezza della disfatta»

**SU quella montagna è vissuto per mesi da fuggiasco, con addosso la paura di essere catturato e fucilato dai tedeschi. Ieri ci è tornato, il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi, in quei luoghi dove 54 anni fa, da sottotenente di complemento dell'esercito italiano, trovò rifugio dai nemici. La via della montagna, quella abruzzese della Maiella, fu la più battuta da quanti cercavano di oltrepassare il fronte per recarsi a Sud, per combattere al fianco degli alleati.

Ciampi, che non aderì alla Repubblica di Salò, rimase in Abruzzo dal settembre del '43 al marzo del '44. Era un giovane militare sbandato, eppure quella popolazione povera, provata da anni di guerra, lo accolse con animo fraterno dividendo «il pane che non c'era». Quella stessa gente adesso lo ha voluto cittadino onorario di Scanno, il paese in cui aveva trovato scampo.

Ieri ha ricevuto quello che ha definito «un caro riconoscimento», e alla gente del paese ha detto: «Il mio ricordo grato, affettuoso, commosso, va a tutti coloro che allora qui mi accolsero, molti dei quali oggi purtroppo non sono più con noi. Essi già mi considerarono cittadino di Scanno».

«Io giunsi qui dopo aver provato, come tanti giovani militari italiani, l'amarezza della dissoluzione dell'esercito e l'umiliazione della disfatta. Quell'esperienza mi servì per ritrovare i punti cardinali di riferimento, riconquistare la serenità d'animo e fare le scelte conseguenti, e perseguirle con determinazione». Ciampi si è anche commosso, quando ha ricordato i partigiani morti, e dopo il discorso è andato a trovare Maria Romito, l'unica ancora in vita della famiglia che allora lo ospitò.

Anni fa il ministro aveva raccontato quei mesi su un mensile locale, «La voce di Scanno». La storia di quel periodo iniziava dall'8 settembre del '43, quando si era rifugiato in casa di uno zio, a Roma. Qui fece amicizia con un ufficiale italiano, Pasquale Quaglione che stava per partire alla volta di Scanno, dove aveva una casa. «Lì sarei stato al sicuro per un po' e avrei potuto tentare di passare le linee e unirmi agli alleati».

Carlo Azeglio Ciampi in divisa durante la guerra

Ieri gli è stata consegnata la cittadinanza onoraria di Scanno il paese che lo ospitò dopo l'8 settembre

I due partono per Scanno, su un treno che alla stazione di Anversa rallenta, grazie alla complicità di un macchinista, quel tanto per farli scendere di nascosto. A Scanno ritrova un suo amico ebreo, Beniamino Sadun, e scopre che in paese è confinato da anni il filosofo Guido Calogero, suo professore alla Normale di Pisa. Ritrova il maestro di un tempo, e intanto matura la sua formazione politica.

A marzo, finalmente, Ciampi e altri riescono a passare le linee. «Ci rivolgemmo a don Ciccio de Pamphilis. Era lui che per conto degli antifascisti di Sulmona formava gruppi di 30 uomini che poi, costeggiando la Maiella, passavano le linee. Con il professor Calogero eravamo da poche ore nella casa del parroco, quando ad un tratto arrivò don Ciccio e ci disse di scappare. C'era stata una spiata. Stavano arrivando i tedeschi».

Nella notte tra il 23 e il 24 marzo del '44 il sottotenente Ciampi, in compagnia dei fratelli Oscar e Carlo Autiero di Sulmona, attraversa le linee. I tre riescono a raggiungere gli alleati e quindi sono condotti a Casoli. Intanto Radio Londra comunica un messaggio in codice: «Una stella sulla Maiella». Significa che i giovani sono arrivati sani e salvi.

A Ciampi però, gli alleati riservano sulle prime un trattamento particolare. Sul suo passaporto infatti ci sono alcuni visti della dogana tedesca. E' una spia dei nazisti?, si domandano gli americani. C'erano, è vero, quei visti tedeschi. Perché nel 1941 lo studente Carlo Azeglio Ciampi aveva trascorso un periodo in Germania. Diffidenti, gli alleati si ripromettono di fare accertamenti. Passano venti giorni di angoscia, poi finalmente arrivano sul conto del futuro ministro notizie rassicuranti. Non è una spia, è un italiano che vuole combattere per la libertà.

Roberto Ettorre

Secondo sondaggio «Explorer» per la Stampa: test mensile «per tenere sotto controllo i politici»

Prodi promosso, il governo perde punti

Se si votasse oggi Ulivo e Polo sarebbero più vicini

Gli italiani apprezzano l'operato di Romano Prodi come presidente del Consiglio, promuovendolo a pieni voti. Più severo, invece, il giudizio nei confronti del suo governo, il cui indice di gradimento risulta notevolmente peggiorato rispetto al mese scorso.

Una «pagella» di tutto rispetto, quella di Prodi, gratificato di un giudizio non solo positivo ma in netto miglioramento: il dato - contenuto nella seconda della nuova serie di sondaggi che la società «Explorer» curerà ogni mese per «La Stampa» - si spiega con il fatto che in linea di massima gli italiani sono assai più severi verso il governo inteso come entità astratta che non sulle singole personalità politiche. Così, quanti il mese scorso avevano sospeso il loro giudizio sull'esecutivo, optano ora per una valutazione negativa, come evidenzia la tabella relativa agli orientamenti di voto: la «forbice» tra Ulivo (-4,1%) e Polo (+3%) diminuisce infatti considerevolmente. Al contrario, il premier dimostra di saper riscuotere apprezzamento non solo nella maggioranza ma anche tra l'elettorato del Polo.

Un «peggioramento di salute» - quello registrato dall'esecutivo - legato a fattori diversi, non ultimi i contrasti e le incertezze vissuti negli ultimi mesi: le loro ripercussioni emergono chiaramente nella tabella sulla valutazione dell'operato dei singoli ministri. Così sia il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi che Antonio Di Pietro - protagonisti del braccio di ferro sulla controversa variante di valico - perdono vari punti, nonostante il capitale di popolarità conquistato dal ministro dei Lavori Pubblici gli garantisca comunque il primo posto nella classifica del gradimento. Il messaggio è chiaro: tra i due duellanti non vince nessuno, chi perde invece è il governo nel suo complesso.

Quanto agli altri ministri, non si registrano forti variazioni: riprende quota Rosy Bindi dopo le polemiche sulla Sanità, guadagnano posizioni Franco Bassanini e Luigi Berlinguer, apprezzato per la sua proposta di innalzamento della scuola dell'obbligo da 14 a 16 anni. Posizioni sostanzialmente invariate anche nella classifica dei leader politici: giudizi positivi confermati per Gianfranco Fini e Massimo D'Alema, in leggera crescita Fausto Bertinotti e Pierferdinando Casini; perde quota Silvio Berlusconi; qualche segno di recupero per Rocco Buttiglione, Gerardo Bianco, Marco Pannella e - ultimo in lista - Umberto Bossi.

Sono solo alcuni dei dati contenuti nell'articolato monitoraggio curato da «Explorer» sui sentimenti degli italiani nei confronti dell'esecutivo, dei suoi ministri e dei principali leader politici, al quale di volta in volta si aggiungeranno domande sui temi scottanti del momento: dalla sanità alla scuola, dalla televisione alla manovra economica. Il tutto legato all'obiettivo di «tenere sotto controllo» il governo in carica, nella migliore tradizione dei grandi giornali americani.

Le rilevazioni - curate da Stefano Draghi, responsabile sondaggi dell'Isituto - sono realizzate con interviste telefoniche, metodo Cati (Computer assisted telephone interviewing), effettuate nei giorni 24-25-26 luglio su un campione di 1006 individui rappresentativo degli elettori italiani per sesso, età, condizione lavorativa, regione, circoscrizione elettorale e dimensione del Comune di residenza. Attenzione: in questa seconda edizione del sondaggio non compare la tabella dedicata all'elenco dei problemi più urgenti che il governo dovrebbe affrontare - visto che il dato resta sostanzialmente invariato - mentre si aggiunge l'indice di gradimento relativo alla proposta di innalzamento dei limiti di età per la scuola dell'obbligo, avanzata dal ministro della Pubblica istruzione Luigi Berlinguer.

Come vengono interpretati i dati raccolti da «Explorer»? Gli indici di popolarità del capo del governo, dei ministri e dei leader politici misurano sia la notorietà, sia il rapporto tra giudizi positivi e negativi: ciascun indice è la media geometrica della percentuale di intervistati che dichiarano di conoscere gli uomini politici citati, nonché della percentuale di giudizi positivi e negativi. Sempre inferiore - e quindi non confrontabile con gli altri - è l'indice di soddisfazione per il governo, che tiene conto solo dei giudizi positivi e negativi.

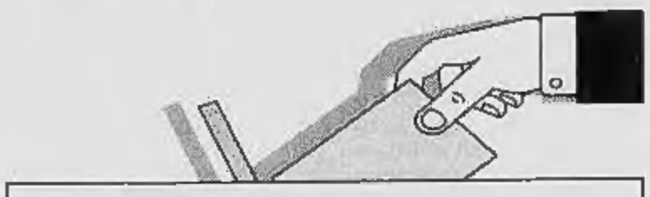
Alessandro Mondo

Vorremmo conoscere la sua opinione sul governo in carica. Lei è molto, abbastanza, poco o per nulla soddisfatto dell'attuale governo?

Base: tutti gli intervistati	5 agosto (1006) %	1 luglio (1006) %
Molto soddisfatto	3,5	3,6
Abbastanza soddisfatto	27,6	27,2
Né soddisfatto né insoddisfatto	12,7	25,9
Poco soddisfatto	30,9	21,0
Per nulla soddisfatto	21,9	16,4
Non risponde	3,4	5,9
	100,0	100,0
Indice Explorer di soddisfazione per il governo	37	44

Qual è il suo giudizio sul Capo del governo Romano Prodi? Secondo Lei, Prodi è un buon Capo del governo?

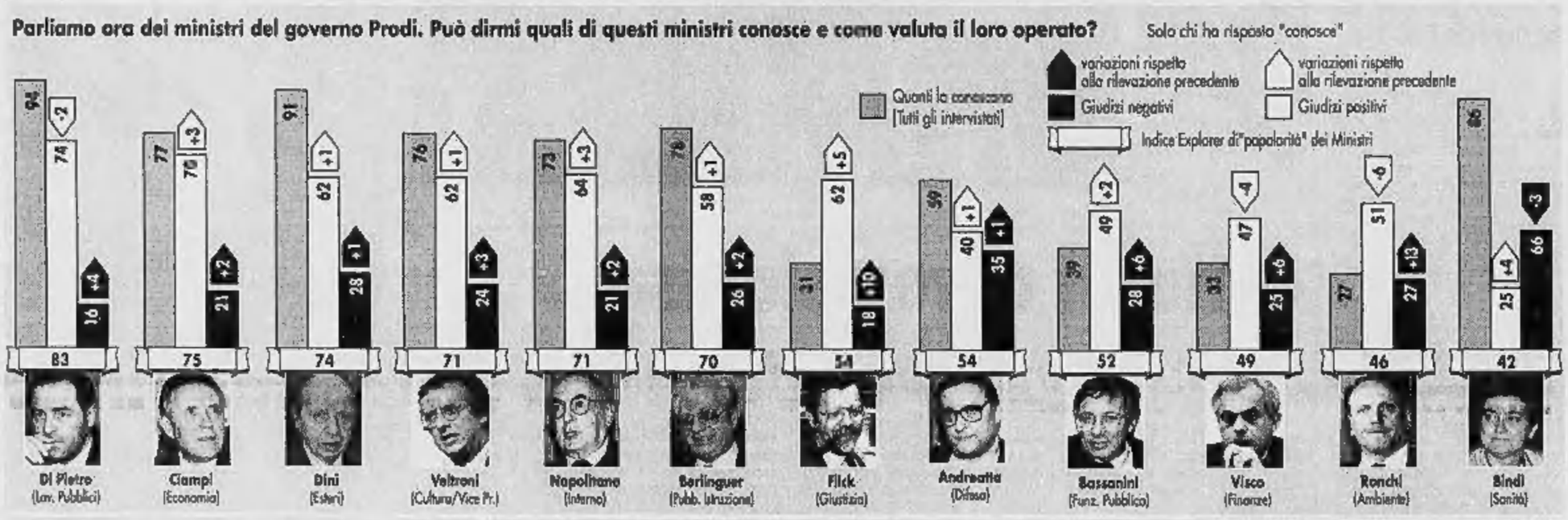
Base: tutti gli intervistati (1006)	5 agosto %	1 luglio %
Molto	7,7	6,7
Abbastanza	41,9	37,5
Né buono né cattivo	11,5	11,8
Poco	23,8	21,4
Per nulla	11,7	12,8
Non risponde	3,4	9,8
	100,0	100,0
Indice Explorer di popolarità del Capo del governo	68	66



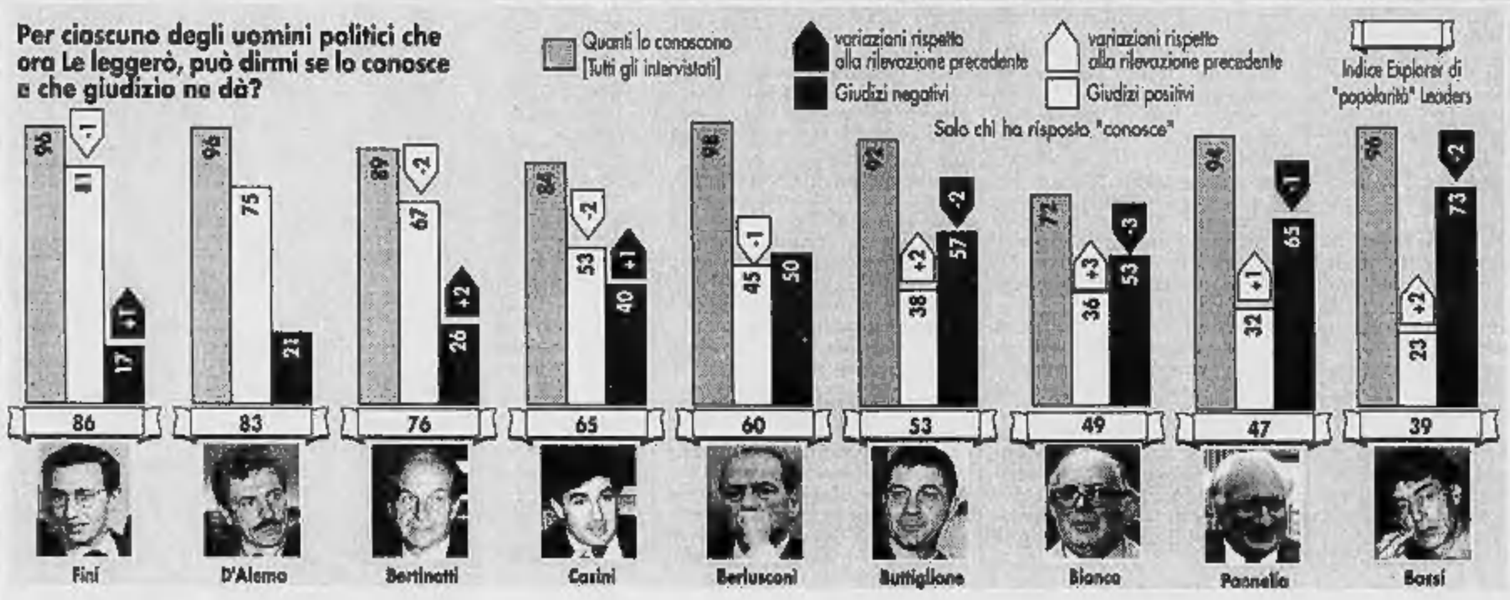
Se Lei domani dovesse andare nuovamente a votare, per quale schieramento voterebbe? (sistema maggioritario)

base: voti validi	5 agosto %	1 luglio %	21 aprile %
Centro-sinistra (Ulivo + R.C.)	46,1	50,2	45,4
Polo per le libertà	40,6	37,6	40,5
Lega Nord	9,6	8,6	10,8
Altri	3,7	3,6	3,3
	100,0	100,0	100,0
base: tutti gli intervistati			
Indecisi	21,1	20,6	
Non risponde	6,4	5,9	

Parliamo ora dei ministri del governo Prodi. Può dirmi quali di questi ministri conosce e come valuta il loro operato? Solo chi ha risposto "conosce"



Per ciascuno degli uomini politici che ora Le leggerò, può dirmi se lo conosce e che giudizio ne dà?



Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer ha proposto di portare il termine della scuola dell'obbligo da 14 a 16 anni, lei è d'accordo?

base: tutti gli intervistati 1006

	%
Molto	51,2
Abbastanza	26,7
Poco	9,2
Per nulla	8,4
Non sa, non risponde	4,5
Totale	100,0

DALLA PRIMA PAGINA

IL TEMPO NON CANCELLA

e dichiarato a «Il Mattino» subito dopo aver appreso la notizia, con queste precise parole: «C'è da dubitare (...) di un discutibilissimo espediente difensivo che assume il sapore di un artificioso cavillo, di una sostanziale beffa della giustizia. Il fatto è che la concessione delle attenuanti in un caso come questo ha tutta l'aria di un brutto sotterfugio». Il presidente del tribunale si difende come sopra si è visto. Ma la concessione delle attenuanti, ritenute prevalenti sulle aggravanti, gliel'ha prescritta il medico, o chi altri? La giustificazione da lui fornita pecca, nella più benigna delle ipotesi, di patente semplicismo. I cinquantadue anni di distanza dall'evento non ne alterano le dimensioni e le caratteristiche. E c'è quasi del candore, nella spiegazione basata sulla inevitabilità come diretta conseguenza delle attenuanti. E subito dopo, una impennata di orgoglio di casta, mai riposto: «Un giudice non si può preoccupare delle conseguenze della sua sentenza»!

Ma quale persona ragionevole, per poco dotta di cose giuridiche che sia, può accettare, sul piano di un primitivo buonsenso - coincidente col senso morale - la concessione delle attenuanti generiche, addirittura prevalenti sulle nefande aggravanti: circostanze, le une e le altre, strettamente attinenti, come lo stesso presidente ammette, alla «personalità» dell'imputato? Ma non era questo un crimine orrendo? Il tempo trascorso non può da solo rimpicciolire o comunque alterare la realtà del fatto accaduto.

E quale logica si può scorgere in questo argomentare? Egli risponde, con apparente magnanimità: «Posso solo dire che capisco la logica della politica». No, signor Presidente. Troppe volte, con troppa facilità, per denigrare le istruttorie e le sentenze meno conformiste e più coraggiose (e talvolta pagate con la vita) si accusano i giudici di voler «fare politica», o di indulgere al gusto delle piazze tumultuanti. Spesso anche accade che certi giudici, più o meno consapevolmente, tralignino dalla unica e retta via - che è quella del perseguimento della verità processuale -, e si ostinino nel voler condannare un innocente (come nel caso di Enzo Tortora) o mandar libero uno dei peggiori colpevoli (come nel caso di Priebke). E, per dir tutto, spesso da parte dei giornalisti, anche dei più brillanti e famosi (come Indro Montanelli) si lanciano accuse precipitose e sprezzanti a magistrati di tutto rispetto.

In conclusione, dobbiamo tutti (a cominciare da me) sforzarci di essere sempre più critici e severi verso noi stessi. Ma riconosciamo che se quasi unanime è stata la condanna dell'ultima sentenza, non è accaduto per il prevalere delle piazze, ma per un istintivo senso di dignità civile.

Alessandro Galante Garrone

Bianchi, presidente ppi

«Buttiglione si comporta da contrabbandiere»

ROMA. «Rocco Buttiglione pare non volere rinunciare ai continui attraversamenti di confine che lo hanno reso più simile a un "contrabbandiere" che a un turista». Lo ha detto il presidente del ppi Giovanni Bianchi, secondo il quale «l'invito a Dini a presentare alle amministrative d'autunno liste comuni con il cdu è soltanto l'ultima mossa in questo ubriacante percorso a zig-zag». Secondo Bianchi, «il varo della Bicamerale sulle riforme ha dato una polizza di assicurazione biennale al governo di Prodi e reso più chiaro il cammino degli schieramenti verso una democrazia dell'alternanza. Evidentemente c'è chi, come Buttiglione, non si rassegna. Le ragioni di un centro moderato e riformatore devono avere maggiore peso sotto l'Ulivo. E questa è la direzione in cui Dini e gli altri moderati sanno di dover lavorare». [Ansa]

LETTERA DI ADRIANO SOFRI

Caro Direttore, ho cercato invano, sui giornali di ieri, qualche seguito alle notizie da tutti pubblicate venerdì e sabato sul riemergere della pista Calabresi-Lotta continua nell'inchiesta sull'omicidio di Rostagno. Venerdì, citando Panorama e l'Espresso, avevate dato notizia (anche nei titoli) di una pista inserita nell'inchiesta nel 1992, ad opera del capitano dei carabinieri Elio Dell'Anna, che ne attribuiva la fonte al G.I. Lombardi, a suo tempo istruttore dell'inchiesta Calabresi. Sulla base di quella nota, abbiamo così appreso, erano nate e continuate le spettacolose insinuazioni su un coinvolgimento dell'ex Lotta continua nell'assassinio di Rostagno. Il giorno dopo, quella nota è stata drasticamente smentita, oltre che dall'avvocato Giuliano Pisapia (oggi presidente della commissione Giustizia) che vi veniva arbitrariamente citato, dallo stesso G.I. Lombardi. Di questa smentita i giornali hanno dato, nel migliore dei casi, sommaria notizia. Ma lì, mi sembra, nasceva, piuttosto che chiudersi, un problema giornalistico oltre che giudiziario: come era stata fabbricato un documento così grave nei suoi fini, e così falso, e stare alla assoluta smentita di Lombardi? Ho, dunque, comprato con maggior curiosità del solito i giornali di ieri ma non ho trovato più una riga. Caso chiuso? Impossibilità di rintracciare, per via dell'estate, l'ufficiale dei carabinieri, o i suoi superiori? O anche solo di chiedere agli inquirenti di Trapani che erano pensavano di un atto allegato da quattro anni alla loro inchiesta e scoperto improvvisamente falso, solo perché due settimanali in vena di scoop lo avevano pubblicato, senza alcun preventivo controllo? Si è trattato, a vostro parere, di un episodio troppo irrilevante per impegnare un solo decimo della imponente macchina giornalistica mobilitata a discutere della lobby di Lotta continua? Conto, non ironicamente, su una vostra risposta, prima di pensare che il giornalismo contemporaneo consista delle trascrizioni delle conferenze dei pubblici ministeri da una parte, e delle vaste interviste telefoniche sulle fedeltà alla memoria e meschinità coerenti dei cinque milioni di uno di Lotta continua dall'altra. Con un cordiale complesso di persecuzione vi saluto.

Adriano Sofri

Maroni guida un'immersione a San Fruttuoso. Il Senatur: sarà lui il presidente della Padania

Bossi: l'Onu testimone della secessione

E intanto i sub della Lega «conquistano il mare»

CAMOGLI
DAL NOSTRO INVIATO

«Ma la Pivetti l'avete avvisata?» sorride Bossi in mezzo al mare, canotta e pantaloni lunghi grigi. «Sì, lo sapeva» risponde un leghista ligure se ci aveva detto che veniva...». «Pensa un po' Bobo - continua il leader del Carroccio - te la trovavi là sotto, imbavagliata accanto al Cristo degli abissi che ti accusava di non farla parlare... Una donna intelligente la Pivetti, ma dice fesserie perché sa che il federalismo è impossibile. E lavora per sé e per il Vaticano. Quei preti ladroni che dicono Pagania e non Padania». E Roberto Maroni («Bobo sarà il presidente della nazione Padana, io mi avvio alla terza età» assicura sempre Bossi) ammicca e ride, ancora vestito da sub, sulla barca ancorata davanti a San Fruttuoso. «Io l'avrei salutata con piacere - replica - lo faccio sempre quando la vedo, a Fiumicino o in fondo al mare...».

Pochi minuti prima Maroni, assieme a Giacomo Chiappori, segretario della Liguria e a una pattuglia di sub in arrivo, strano a dirsi, dalla Val d'Aosta, aveva inaugurato la prima sezione sottomarina della Lega sul fondale di San Fruttuoso, ponendo una targa ai piedi del «Cristo degli abissi». E la targa, avvertiva una voce dalla barca, «è stata benedetta dal nostro Umberto». Pochi minuti prima, sempre a San Fruttuoso, c'era stata la tradizionale processione a mare d'agosto, la «Stella Maris».

Ma le due flotte, per merito dei consueti ritardi di Bossi, non si sono nemmeno sfiorate. Eppoi, commenta Chiappori, «ci abbiamo messo un'ora a far un'immersione da cinque minuti. Sono un po' dei sub di pianura...».

«Questa è l'ennesima prova - commenta Maroni - della grande fantasia e della grande vitalità del movimento. Nessun partito al mondo ci ha mai pensato...». A Camogli, per la verità, un contestatore aveva fischiato Bossi (classico gesto dell'ombrello, in risposta) davanti a un gruppo di straniti turisti americani. E una pattuglia di giovani contestatrici aveva improvvisato una minicontestazione dalla spiaggia.

Ma Umberto Bossi non se la prende a male. Sorride, una volta rispolverata la canotta da battaglia, in piedi sul gommone «Tender to Pompei». Inutile cercar di farlo arrabbiare parlando di bicamerale. «Noi ci partecipiamo - risponde - perché la Lega è inserita nelle istituzioni romane. E' una roba che servirà a qualche piccolo ritocco efficientista dello Stato. Nulla di serio, come la proclamazione di indipendenza del 15 settembre... Prima andiamo al mare, poi vedremo che fare là dentro, nella bicamerale...». E sul mare lo attendono una ventina di barchette più due motonavi, 500-600 persone in tutto, stipate dalle dieci a bordo: 60 mila a testa per gita a mare con Bossi più colazione sulla spiaggia di San Fruttuoso e, per molti, matricole della barca, il brivido del mal di mare.

Bossi li guarda e sorride comprensivo, poi saluta con entusiasmo una canoa che inalbera il Carroccio sul remo: «L'homo liguris - commenta - padano, celta, pre-indoeuropeo...». Poi diventa serio: «Questa è una piccola festa, una gita - sbotta Bossi - io non gli ho mai dato una valenza politica. Ma se dobbiamo celebrare lo sbocco al mare della Padania voglio almeno duemila navi. Chiaro?» «Chiaro Umberto - mormora il timoniere Dante Sormani di Camogli -, la prossima volta faremo meglio...».

Ma il leader del Carroccio è allegro lo stesso. Forse la finta rabbia è tutta una scusa per spiegare l'appuntamento più atteso dai fans, il bagno nelle acque del golfo. «Ma io - spiega senza levare i calzini amaranto - non ho nemmeno il costume. Credevo di far politica...».

E la politica, comunque, lo richiama all'ordine. Lo attendono le tv sulle banchine del porto di Genova. Mancino sostiene, gli domandano, che la stragrande maggioranza del Nord non vuole la secessione. «Mancino - replica Bossi - parli di quello che sa. E' di Napoli, non è vero?». «Tutta la Padania - aggiunge - vuole la Secessione. I dubbi sono solo sulla strada da seguire. E noi siamo maestri nella scelta delle vie. Non sarà un percorso pericoloso, non ci saranno scontri o violenze. A meno che il Mancino di turno non ci obblighi ad altre soluzioni».

E' un fiume in piena, adesso, Bossi. «Un segretario di un importante partito romano mi ha detto che quello Padano è un popolo di bottegai. Anche Napoleone definì così gli inglesi, e gli è andata male». L'appuntamento, insomma, è per il 15 settembre, le grandi manifestazioni sempre più entusiaste e immaginifiche, rievocando per l'ennesima volta la marcia del sale fatta da Gandhi contro gli inglesi. Eppoi c'è una novità. «Il 5 settembre - annuncia il leader della Lega e del Comitato di liberazione padano - una nostra delegazione andrà alle Nazioni Unite. Chiederemo osservatori internazionali che verifichino quanti milioni di cittadini saranno schierati sulle rive del Po, perché vedano la nascita di una nazione con 32 milioni di abitanti».

Davvero non ci saranno rischi o tensioni? «L'unico rischio è che la comunità internazionale riapra i manicomi per metterci dentro qualche uomo politico importante di Roma che fa le bizze, minaccia noi e la Padania. Ma la Padania non si fa minacciare». «C'è rischio di nazionalismo e di razzismo, questo sì. Anche quel processo a Priebke è un modo per far credere agli italiani che il fascismo è superato. E invece no, non è vero. Semplicemente si chiama in un altro modo». E non ne sono esenti, a suo dire, nemmeno gli ex comunisti, quelli che hanno imbracciato il motto o Roma o morte. Centralisti e liberticidi. Hanno abbandonato un'ideologia per rivelare la loro anima poltrunara e vergognosa. Pensavano di tuffarsi nel mare della storia, e sono caduti dentro una piscina profonda venti centimetri. Hanno tradito la loro storia per tuffarsi in una piscina del passato...». Lui, pantaloni grigi e canotta bianca, il bagno non lo fa. E i fans del Carroccio ripongono, delusi, le macchine fotografiche nell'astuccio.

Ugo Bertone

Umberto Bossi sul gommone a Camogli (in acqua con la muta da sub si vede Roberto Maroni)

IL CASO

I NUOVI MITI DEL NORD NAZIONE

L'epopea del «doge» in canottiera

Il traguardo? La marcia sul Po del 15 settembre

CHISSA' se ieri a Camogli, inaugurando la sezione «Estremi abissi», Bossi ha pensato ai dogi di Venezia e allo sposalizio del mare. Probabilmente sì, perché al Senatur piacciono straordinariamente i simbolismi. Fino a qualche tempo fa il suo «numero» migliore era quando diceva: «La Lega...» e guardava lontano, come se in un orizzonte indistinto fiumane di gente del Nord scendessero dalle valli travolgendo tutto con la forza della loro etnicità, con la loro irriducibile antropologia nordista.

Ma anche nei momenti di maggiore difficoltà, ad esempio dopo il ribaltone, quando tutti i suoi ex alleati gli si scagliarono contro con una violenza inaudita e il Polo organizzò una sistematica campagna di distruzione pubblica del «traditore», del «ladro di voti», Bossi è sempre stato capace di reagire con estrema puntualità. Nei momenti più malinconici, di fronte ai leghisti più fedeli, chiedendosi se valeva ancora la pena di lottare contro avversari troppo più forti e dotati di armi mediaticamente micidiali, il capo del Carroccio si chiedeva talvolta retoricamente se non fosse il caso di abbandonare il campo; ma poi con un sussulto di orgoglio si scrollava di dosso la malinconia e concludeva: «Non è ancora venuto il momento di rimettere la spada nella roccia».

Proprio così, la spada nella roccia, evocando la Tavola Rotonda e Re Artù, nella versione disneyana, quella più comprensibile a lui e alla sua platea. Beniamino Andreatta, che a volte non riesce a nascondere una involontaria simpatia per la fantasia politica di Bossi, gli attribuisce un immaginario «adolescenziale e salgariano», intendendo con ciò un talento greve ma incontaminato nella creazione e nella manipolazione di epos.

Sotto questo profilo, Bossi è un marchio di garanzia. Se ci si addentra nel processo di creazione del mito della Padania indipendente, c'è da restare sbalorditi per la determinazione con cui il capo leghista è stato capace di elaborare le parole chiave e le strutture operative, le idee della Lega e gli organi che le incarnano. Il Grande Nord e la Nord Nazione, e poi la «capitale» Mantova, il Comitato di liberazione della Padania, il governo «sole» presieduto da Giancarlo Pagliarini. E naturalmente le camicie verdi, che hanno dato una uniforme agli uomini e alle donne del Carroccio, sottolineandone l'appartenenza quasi in termini paramilitari.

Secondo Ilvo Diamanti, lo studioso che più in profondità ha analizzato il fenomeno leghista, il modello che accompagna le svolte strategiche della Lega è quello della profezia che si «autoavvera».

«Come si realizza? Trasformando, per lo stesso fatto di essere pronunciata, un'ipotesi azzardata in progetto verosimile, una provocazione linguistica in un concetto plausibile, l'obiettivo politico di una parte in un dato di realtà, condiviso dai più». Proprio nel momento in cui l'opzione massima, cioè la secessione, viene annunciata, essa si trasforma quindi in un tema politico, antagonizza gli schieramenti e i leader di destra e di sinistra contro il Carroccio, offre quindi alla Lega la possibilità di capitalizzare a proprio favore il malumore di ampie fasce elettorali contro il Polo e l'Ulivo.

Di suo, il leader del Carroccio ci mette una sempre più accentuata tonalità «neopagana», che sembra affondare in un substrato mitologico imprecisato ma a cui evidentemente il capopopolo Bossi attribuisce una forte capacità suggestiva. Non è più un partito, la Lega: è un movimento, un popolo. Chi devia dalla strada tracciata da Braveheart, l'eroe scozzese della ribellione indipendentista contro gli inglesi, è un rinnegato e un traditore. Per questo, ammonisce il Senatur, tutti devono ricordare che «i traditori e i rinnegati non avranno più diritto all'acqua e al sale». Forse con ciò allude a qualche ordalia celtica, a qualche oscuro editto longobardo, a un qualche giuridico tribale.

Di sicuro chi prende Bossi sul serio, come ha fatto Gianni Baget Bozzo, vede in questa sorta di paganizzazione della Lega un processo che per molti aspetti imita l'ascesa dei nazisti. Chi lo prende sul serio solo un po' meno, non può tuttavia ignorare il ruolo simbolico che l'acqua, il sale, il Po, il mare hanno assunto nelle visioni di Bossi. Prima della marcia del 15 settembre sul grande fiume, Bossi ha fatto sapere che si recherà alle sue sorgenti, riempirà un'ampolla con l'acqua sacra, e il giorno dopo, a Venezia, la verserà nell'Adriatico. C'è qualcosa in questi riti che sembra suggerire un'unità protostorica tra un popolo e la sua terra, una fusione in cui non hanno spazio differenze politiche e intellettuali.

Il Senatur parla da vero capo populista, addirittura da capo tribù. Il popolo del Nord è un ribollire che solo lui sa interpretare. In realtà, Bossi sta speculando con notevole vantaggio sul fatto che nessuno può andare a «vedere», come a poker, ciò che lui sostiene: e cioè che non contano i dati elettorali, secondo cui la Lega è una minoranza in tutto il Settentrione. Il capo della Lega è sicuro, anzi «sa», che al momento buono, quando la secessione dovesse diventare la posta in gioco di un confronto senza mediazioni, tutto il popolo del Nord si schiererebbe come un sol uomo dietro le insegne leghiste, o comunque a favore del grande colpo di forbice destinato a tagliare in due il Paese.

Il fatto è che nessuno è in grado di rispondere accettando la sfida, cioè accettando di misurare il consenso del Nord rispetto all'idea secessionista. E quindi Bossi possiede una specie di privilegio dell'infallibilità nel senso che, unico interprete della reale volontà dei cittadini dell'Alta Italia, non accetta smentite da nessuno. Ma il 15 settembre, con l'Onu convocata per osservare e registrare la potenza del Grande Nord, Bossi qualcosa si gioca. Può finire nel ridicolo. Ma il ridicolo non è augurabile per nessuno, in quanto può anche essere la spinta a radicalizzare ancora di più le posizioni, ad accusare complotti e macchinazioni antileghiste. In ogni caso, comunque vada la manifestazione del giorno del Fiume e del Sale, il capo leghista ha scelto una iniziativa estrema come gli abissi di Camogli. E quindi deve avere calcolato che varcato il Po, se non c'è la secessione c'è, o potrebbe esserci, la politica. Forse sta aspettando che qualcuno si faccia avanti.

Edmondo Berselli

Il segretario dell'Onu Boutros Ghali A sinistra: un'immagine tratta dal film «La spada nella roccia»

La fantasia «salgariana» del leader del Carroccio

LE NUOTATE NELLA STORIA

Il bagno di Mao

Il «bagno politico» più famoso è sicuramente quello di Mao Tse-tung nel fiume Yang Tse, nel 1966. Il leader cinese aveva allora 72 anni e guidò nel fiume una «lunga marcia» di numerosi nuotatori. Con quella iniziativa Mao voleva dimostrare al mondo e ai suoi avversari interni che le sue condizioni fisiche erano ottime. Da un punto di vista più «politico» quel bagno stava a simbolizzare l'inizio di una nuova «lunga marcia» del regime.

Deng al mare

Anche il successore di Mao nella leadership cinese, Deng Xiaoping, l'uomo del nuovo corso, si fece fotografare mentre nuotava in mare nel 1983. Deng, allora, aveva 79 anni e quella foto servì a smentire le voci insistenti sulle sue pessime condizioni di salute che si erano diffuse nei mesi precedenti. Il giornale che pubblicò la foto precisò che il leader nuotava ogni giorno per oltre mezzo chilometro.

Il sosia di Saddam

Anche il leader iracheno Saddam Hussein si fece riprendere il 26 luglio del 1992 dalla tv di Baghdad mentre faceva il bagno nel Tigri. In quella occasione Saddam appariva sorridente, circondato da alcuni suoi ufficiali. Solo 3 anni dopo si seppe che quel signore non era il leader iracheno, ma un sosia che era stato sottoposto a un intervento di chirurgia plastica in Jugoslavia per somigliare «come una goccia d'acqua» a Saddam.

Per tre microbiologi: il rischio è basso ma esiste. Il governo smentisce

Il latte, nuova paura inglese

«Trasmette il virus della mucca pazza»

LONDRA
NOSTRO SERVIZIO

Il latte pazzo fa la sua comparsa inquietante nel vocabolario degli inglesi. Per il governo è una sciocchezza insensata, per alcuni scienziati è una possibilità da considerare. Tre illustri microbiologi (gli stessi che qualche anno fa avevano messo in guardia la popolazione sul potenziale legame tra l'encefalopatia spongiforme nelle mucche e la sindrome di Creutzfeldt-Jacob negli esseri umani) definiscono nullo valore e «spaventosi» gli esperimenti finora condotti dal ministero dell'Agricoltura.

Un giallo domenicale si è frattanto sviluppato intorno a presunti nuovi test sui vitelli che il governo starebbe conducendo in fretta e furia nei propri laboratori di Weybridge, nel Surrey. Secondo il settimanale «Observer», gli esperimenti sono tanto più attesi in quanto la settimana scorsa è emerso che il morbo della mucca pazza può essere trasmesso di madre in figlio, ma non si sa come. A sentire il giornale, il governo avrebbe dovuto divulgare i risultati in ottobre. Ma ieri il ministero dell'Agricoltura ha negato vigorosamente la storia e ha detto che non c'è nessun nuovo esperimento in corso, perché gli scienziati del governo sono convinti della totale innocuità del latte.

E' un altro brutto colpo per la fiducia dei consumatori, mentre in Germania gli agricoltori sono in rivolta e chiedono un altro giro di vite per la carne bovina inglese. Lo stillicidio di notizie allarmanti sulla Bse va avanti da ormai due settimane. Prima è saltato fuori che anche le pecore possono contrarla; poi che può essere trasmessa «di mucca in mucca». Entrambe le possibilità erano state escluse dal governo. Adesso ci si mettono alcuni tra i più rispettati nomi della microbiologia, le cui osservazioni iniziali sulla malattia furono state profetiche. Il ministero dell'Agricoltura conferma che il latte e i latticini inglesi sono esportati in molti Paesi della Comunità europea».

Il dottor Harash Narang, il primo in Inghilterra ad avvertire che il morbo della mucca pazza può trasmettersi ai vitelli, ha detto che non si può escludere che il latte contenga l'agente infettivo. «Nonostante il latte sia a basso rischio per le persone, non ho dubbio che il rischio esista - ha detto all'Observer -. L'unica ragione per cui non ci sono ancora fatti scientifici a disposizione è che non abbiamo mezzi sufficientemente precisi per misurare bassi livelli di infettività». Lo specialista definisce «senza valore» gli esperimenti ufficiali, e rincara la dose: «Il governo ha scelto di dedurre che il rischio non esiste».

Gli scienziati obiettano all'uso dei topi negli esperimenti del governo, durante i quali gli animali da laboratorio erano stati nutriti con latte di mucche ammalate e non avevano contratto il morbo. «Ma c'è un limite alle quantità di latte che i topi possono bere, anche sul lungo periodo - sbotta il dottor Narang -. In questi esperimenti si sarebbero dovuti usare i visoni, che in media consumano tanto latte quanto un bambino». Anche il professor Richard Lacey ha criticato il governo sulla scelta dei topi. E il dottor Stephen Dealler, fra i primi a lanciare l'allarme sulla possibile trasmissione del morbo agli esseri umani, dice: «Gli esperimenti finora sono stati spaventosi. Io mi aspetto certamente che vi sia un certo livello di infettività nel latte, benché prevedo che questo sia molto basso».

Il governo difende a spada tratta i propri test. Un portavoce del ministero dell'Agricoltura smentisce che ulteriori esperimenti siano in corso e spiega che i topi sono stati adoperati perché hanno permesso di ottenere risultati molto più rapidamente. «Se avessimo usato i vitelli, ci avremmo messo otto anni. I nostri esperti non hanno rilevato nessun livello di infettività persino nelle ghiandole mammarie e nella lattazione di animali malati. Gli ultimi esperimenti risalgono al '94 e sono perfettamente soddisfatti dei risultati».

Maria Chiara Bonazzi

Il Sunday Times: piani pronti

Il presidente serbo-bosniaco Radovan Karadzic (FOTO REUTER)

«Operazione Pale per la Delta Force»

ZAGABRIA. Gli americani sarebbero pronti a un'azione militare per arrestare e consegnare al tribunale internazionale dell'Aia il leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic. E' quanto afferma il giornale britannico «The Sunday Times» che ha rivelato ieri l'esistenza di un piano che coinvolgerebbe le truppe speciali della Delta Force.

Citando fonti anonime dei servizi segreti Usa, il settimanale inglese parla di un blitz americano a Pale, roccaforte del capo dei serbi di Bosnia, dove gli uomini della Delta Force verrebbero trasportati in elicottero. Il piano sarebbe pronto a scattare con agenti speciali, reparti di appoggio e armamenti già dislocati sul terreno. Dopo l'arresto Karadzic verrebbe consegnato alla corte dell'Aia e processato per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Ma la notizia non ha avuto conferma a Washington.

Non è la prima volta che la stampa internazionale annuncia l'esistenza di piani militari segreti per la cattura di Karadzic e del generale Mladic. Pochi mesi fa il quotidiano francese «Le Monde» ha rivelato che le forze della Nato stazionate in Bosnia stanno preparando un'azione per fermare i due massimi dirigenti serbo-bosniaci. Ma dal comando dell'Ifor sono immediatamente arrivate le smentite. «Non intendiamo certamente aprire la caccia all'uomo», hanno fatto sapere i responsabili della forza internazionale di pace, sottolineando che arresteranno i criminali di guerra soltanto se li incontreranno nel corso delle loro regolari missioni. Posizione riconfermata dal nuovo comandante in capo della Nato a Napoli generale Lopez. Come motivo principale di tale decisione è sempre stato sottolineato il rischio che comporterebbe un eventuale intervento militare contro i serbo-bosniaci, ovvero la perdita di uomini sia nell'azione stessa che nelle possibili rappresaglie contro i soldati dell'Ifor. Ed è proprio quanto ha ribadito ieri il ministro della Difesa britannico Michael Portillo. «Un'operazione del genere metterebbe a repentaglio la vita dei militari britannici, americani e francesi» ha dichiarato in un'intervista alla tv. A quanto riferisce il «Sunday Times» l'ambasciata britannica a Washington ha già manifestato alla Casa Bianca la preoccupazione di Londra per eventuali ritorsioni di cui potrebbero essere oggetto i 13 mila uomini del contingente britannico dell'Ifor. «La domanda che io ho la responsabilità di porre è quante vite britanniche valga tutto questo. Non sto dicendo che la cosa è del tutto esclusa, ma sarebbe un ben lugubre calcolo quello che dovremmo fare» ha detto Portillo.

Secondo il ministro della Difesa britannico un blitz militare per la cattura di Radovan Karadzic rischierebbe inoltre di spingere i serbo-bosniaci a ricominciare la guerra.

Ingrid Badurina

I commando Usa vogliono catturare Karadzic Londra contraria «Troppi rischi»

IL CASO

GLI ESPERTI ITALIANI

Controlli sanitari su una partita di carne britannica presso un ufficio doganale francese e nella foto piccola il primo ministro britannico Major (FOTO REUTER)

«Mangiate bistecche non ci sono pericoli»

LE notizie si accavallano, anche contraddittorie. E la paura va su e giù secondo le dichiarazioni degli scienziati o dei politici. Categorie entrambe sospette: di non sapere ancora come stiano esattamente le cose o di manipolare le informazioni per non distruggere un'economia. In mezzo, il consumatore, che da mesi si chiede: ma allora, la carne la mangio o no?

«Mangiatela pure tranquilli, se è sotto forma di bistecca - dice il veterinario Mario Valpreda, uno dei collaboratori della direzione generale del Dipartimento alimenti e sanità pubblica veterinaria del ministero della Sanità -. E' dimostrato che i prioni, le proteine infettanti che causano l'encefalite spongiforme bovina (Bse), si concentrano negli animali ammalati in quantità diverse a seconda degli organi: sono presenti nell'encefalo, nel midollo spinale e nella milza, mentre nei muscoli (la parte che si consuma normalmente) la quantità non è rilevabile».

Inoltre la trasmissione della Bse all'uomo è ancora tutta da dimostrare. Il Cnr ha appena stanziato alcuni miliardi per un nuovo progetto strategico che studi il problema. Ma intanto la paura cresce. E' giustificata? «L'allarme - spiega ancora Valpreda - è nato perché in Inghilterra ci sono stati una decina di casi di morbo di Creutzfeldt-Jakob, la versione "umana" della Bse, assolutamente atipici. Le persone colpite avevano meno di 40 anni, mentre di solito la malattia compare dopo i 60. E l'evoluzione non rispettava il percorso classico, la paralisi arrivava molto presto anziché nello stadio finale della malattia, come accade di solito. Di qui l'allarme. Che in Italia non ha assolutamente ragion d'essere. Ci sono stati infatti due soli casi, nel 1994 in Sicilia, a causa di bovine inglesi importate. Che sono subito state distrutte».

Se questi sono i dati scientifici, perché tanto panico? «Un buon emotivo è che la gente non si fida più dei messaggi. Sa che la scienza non è astratta ma ha molti legami con il mondo economico e con gli interessi concreti di questo o quel gruppo e quindi diffida. Poi ci sono le reazioni emotive incontrollabili. Tre parole come "allarme", "mucca", "pazza" possono essere esplosive perché toccano dei nervi scoperti. C'è l'aspetto della natura offesa che si vendica, uno dei temi forti nelle paure di fine millennio. L'erbivoro costretto dall'uomo a mangiare scarti di carne che lo punisce facendolo uscire di senno... Inoltre la follia ha una grande presa sull'immaginario. Nessuno è altrettanto spaventato all'idea di mangiare frutta, verdura e cereali avvelenati dai fitofarmaci e non tutti smettono di fumare per paura di un tumore, pericolo ben più reale del morbo di Creutzfeldt-Jakob».

> «La proteina assassina è presente nel cervello e nel midollo ma non si accumula nelle parti rosse»

E' indubbio che noi percepiamo i pericoli in maniera distorta, lasciando che l'emozione travolga la razionalità, che l'impatto di un singolo evento particolarmente drammatico prenda il sopravvento sul contesto in cui è inserito. Duecento morti in un incidente aereo spaventano più dei cinquanta che ogni week-end restano sull'asfalto. Le centinaia di persone che ogni anno muoiono folgorate in casa o sul posto di lavoro non spaventano nessuno, tant'è che una contromisura come le prese di sicurezza non è ancora molto diffusa.

«La percezione del rischio - spiega il neurofisiologo Piergiorgio Strata, dell'Università di Torino - è un fenomeno fisiologico che fa parte dei meccanismi di allarme importanti per difenderci dai pericoli. Noi però reagiamo bene ai rischi visibili e prevedibili, mentre di fronte a quelli invisibili ci spaventiamo e rispondiamo in maniera drammatica e inconsulta. Questo perché il cervello umano non integra bene emotività e razionalità, i due meccanismi che guidano il suo comportamento».

A prendere il sopravvento, nelle situazioni che ci sembrano ingovernabili, è sempre l'emotività. «E' ovvio. In termini evolutivi, il cervello razionale è molto più recente rispetto a quello emotivo. Le guerre e le violenze quotidiane sono lì a dimostrare quanto facilmente l'uomo perda il controllo di sé. Come dicevo vale anche per la "mucca pazza": se razionalizzassimo i termini del problema, se lo confrontassimo con i rischi ben maggiori che accettiamo ogni giorno, la paura si ridimensionerebbe. Per rimanere nel campo dell'alimentazione, tutti gli zuccheri che mangiamo, tutte le calorie di troppo, tutte quelle "bombe tossiche" di colesterolo e grassi saturi cotti come i würstel sono ben più pericolosi. Eppure continuiamo nella nostra dieta abituale ...».

Marisa Verna

MEDIO ORIENTE

Confermato l'ergastolo al killer di Rabin. Netanyahu oggi ad Amman

Arafat tende la mano ad Hamas

Dopo le brutalità della polizia, liberati 23 ultrà

Due militanti della Jihad islamica evasi da un carcere israeliano scavando una galleria

IL CAIRO. Detenuti torturati a morte, manifestazioni popolari finite nel sangue, contestazioni alla sua leadership «autocratica», minacce di Hamas, aumentano le difficoltà del presidente palestinese Yasser Arafat, mentre il processo di pace con Israele ancora non è ripreso dopo l'elezione del premier Benyamin Netanyahu.

Anche per discutere di questa situazione si svolgerà al Cairo tra pochi giorni un'importante riunione del Fatah - la principale componente dell'Olp - nella quale verrà anche affrontata la questione di favorire un rafforzamento della leadership di Arafat.

Sono già sette i palestinesi morti in detenzione. I recenti eventi a Nablus poi, con un detenuto torturato a morte, e a Tulkarem, con un manifestante ucciso dai poliziotti, hanno evidenziato una frattura tra la popolazione e i numerosi servizi di sicurezza palestinesi.

Stremata economicamente dal lungo blocco imposto da Israele ai territori e dalla mancanza dei «benefici della pace» che attendeva dall'autonomia, la popolazione non prevedeva di dover anche affrontare i metodi spesso brutali della polizia.

Le sommosse di Tulkarem hanno creato nuovi attriti con Hamas, cui l'autorità nazionale palestinese (anp) ha addossato la responsabilità. Il movimento integralista sabato ha risposto con un comunicato in cui invita a riprendere attentati «antisionisti», e accusa l'anp di «essersi venduta agli invasori israeliani», definendo i disordini «l'inizio di un'Intifada contro l'anp».

Il Parlamento autonomo palestinese intanto si riunisce oggi a Ramallah per esaminare gli ultimi eventi: eletto il 20 gennaio scorso, negli ultimi tempi si è già scontrato più volte con Arafat. E il leader dell'Olp è corso ai ripari, facendo arrestare e condannare tre ufficiali colpevoli della morte del detenuto a Nablus, creando una commissione per «placare gli animi» a Tulkarem - dove ieri sono stati liberati 23 prigionieri politici - e dichiarando «martiri» i due uccisi.

Frattanto oggi Netanyahu si reca per la prima volta in visita ufficiale ad Amman. Ieri in Israele si è conclusa definitivamente con la conferma dell'ergastolo la vicenda giudiziaria di Yigal Amir, l'assassino del primo ministro israeliano Yitzhak Rabin: il Tribunale Superiore di Giustizia di Israele ha respinto il suo ultimo ricorso in appello. Nella notte di ieri due attivisti dell'organizzazione oltranzista della Jihad islamica sono evasi dal carcere israeliano di Ashmoret scavando una galleria sottoterra lunga undici metri. I due, che erano stati condannati, rispettivamente, a 17 ed a 12 anni di carcere, per il ferimento a coltellate di un israeliano e per l'uccisione di un detenuto palestinese, sono usciti all'aperto nel canile del carcere, dove in quel momento non c'erano i cani. (Agi-Ansa)

PARIGI

Si prevede che 150 mila giovani dovranno cercare lavoro all'estero

«Per i francesi futuro da emigranti»

Il presidente del Senato: boom di disoccupati

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Giovani francesi, se volete trovare lavoro, fate le valigie e preparatevi a emigrare. Ve lo dice il presidente del Senato. Per sfuggire al dramma della disoccupazione, allo «sconforto» che rischia di diventare «disfatta», è necessario che «150 mila giovani francesi vadano a lavorare all'estero», sostiene René Monory in un'intervista al «Journal du Dimanche». Il presidente del Senato propone di istituire, al posto dell'esercito di leva abolito da Jacques Chirac, un'«armée économique» per il terzo millennio, un esercito di giovani che espatrino in modo da diminuire il numero dei senza lavoro in patria e far sentire di più la presenza della Francia all'estero. «Questi giovani - dichiara - saranno il punto di forza dell'esportazione».

René Monory, riecheggiando le tesi di altri esponenti della maggioranza, come il presidente dell'Assemblea Nazionale Philippe Séguin, invoca «una rivoluzione», un cambiamento totale di cultura in tema di lavoro». Critica la politica del governo: «Sento che Juppé taglierà i finanziamenti che dovevano servire a creare nuovi posti. Ma non bisogna tagliare, bisogna spendere quei soldi diversamente. Non è riducendo il budget dei vari ministeri che si risolverà qualcosa». Accusa le élites, «educate a dirigere gli altri ma prive di umanità e di quel necessario tocco di sensibilità». Dice di voler «far saltare la baracca», che «non si può andare avanti così, con il 34% dei giovani che non trova lavoro». La soluzione? Nuovi corsi di formazione professionale per i diplomati e, appunto, la partenza per l'estero.

Anche il governo, sia pure in modo più soft, si è già posto il problema di come convincere i giovani a espatriare. «Per esportare occorre esportarsi», sostiene Jean Arthuis, ministro dell'Economia. Sono troppo pochi, secondo il governo, i francesi che emigrano: soltanto un milione e 700 mila vivono all'estero, contro i 4 milioni e 300 mila italiani. Arthuis pensa di lanciare una campagna d'informazione, di mobilitare la rete del commercio estero francese e di introdurre un meccanismo che incanali oltre frontiera una parte dei giovani che dal '97 non saranno più chiamati al servizio di leva, e quindi andranno a infoltire le schiere dei disoccupati.

Gli ultimi dati, resi noti dal governo mercoledì scorso, indicano che la Francia, con un tasso di disoccupazione del 12,5%, ha superato l'Italia: un francese su otto cerca lavoro. Di fronte al fallimento di uno dei punti qualificanti del suo programma elettorale, la creazione di nuovi impieghi, Jacques Chirac prepara una campagna per l'occupazione consultando tutti i personaggi di rilievo della politica francese.

Aldo Cazzullo

Allarme rosso, via i civili americani da Dharhan mentre l'US Navy incrocia nel Golfo

«Jumbo Twa, ci sono prove contro l'Iran»

Time: la Cia ha intercettato gli ordini da Teheran

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

I servizi segreti americani sembrano intenzionati a «stringere il cerchio» attorno all'Iran per la responsabilità dell'esplosione dell'aereo della Twa sul cielo di New York, e intanto il Pentagono ha deciso di evacuare quasi completamente la base di Dharhan in Arabia Saudita, quella in cui il mese scorso un attentato ha ucciso 19 soldati americani, nel timore di un «attacco imminente». Le rivelazioni riguardanti le indagini relative al Jumbo precipitato a Long Island sono state affidate alla rivista «Time», che ieri ha diffuso un'anticipazione di ciò che i suoi lettori troveranno oggi, giorno di uscita nelle edicole.

Grazie a delle intercettazioni telefoniche, dicono quelle rivelazioni, la Cia è stata in grado di raccogliere indizi su una riunione di «capi terroristi», non meglio identificati, avvenuta in Iran circa un mese prima che il Boeing 747 della Twa si schiantasse nelle acque di fronte a East Moriches, e adesso è tutta impegnata a stabilire se in quella riunione sia stato dato un «via libera» all'attentato. Non si tratta di «niente di solido», dicono le stesse «fonti autorevoli dei servizi segreti» citati da «Time», ma la cosa è considerata «interessante».

Allo stesso tempo, dice sempre la rivista, anche l'Fbi sta lavorando su una pista iraniana, e più precisamente sulla figura di un esponente dell'«Hezbollah», il «Partito di Dio», di nome Hussein Mikdad, rimasto ferito nello scorso aprile in un albergo di Gerusalemme, a causa dell'esplosione di una bomba che lui stesso stava costruendo. Il problema è che Mikdad, di cui sono stati ricostruiti i movimenti, era arrivato a Tel Aviv da Zurigo, portando il suo materiale esplosivo, e quindi era riuscito ad eludere sia i controlli svizzeri che quelli israeliani. Come mai? Per capire bene quale stratagemma abbia usato, dice «Time», l'Fbi ha inviato un proprio agente in Israele.

Queste informazioni fornite a «Time» fanno il paio con quelle che i servizi segreti avevano dato al quotidiano «Usa Today» alcuni giorni fa, con l'indicazione di 11 località dell'Iran in cui, spiegavano, ci sono campi di addestramento per terroristi, il che sembrerebbe provare che l'«intelligence» americana ha interesse, in questo momento, a che ci si concentri soprattutto sull'Iran come «santuario» dei terroristi.

E il momento, si diceva, è quello in cui viene decisa l'evacuazione della base di Dharhan. Dei 5000 militari che adesso vi si trovano, almeno 4000 andranno in una zona più sicura nel deserto, circa 70 chilometri a Sud di Riyadh, la capitale saudita, ma non saranno seguiti dai loro familiari, 700 fra mogli e figli, ai quali è stato ordinato di tornare in America. A Dharhan resteranno non più di 500 soldati, addetti alle batterie dei missili «Patriot», e per loro verranno prese precauzioni rigidissime, a cominciare dalla decisione che non alloggeranno più nelle «Khobar Towers», una delle quali è stata semidistrutta dall'attentato di giugno. I governi di Washington e di Riyadh, si è appreso, hanno già raggiunto un accordo per accollarsi equamente, metà ciascuno, i 400 milioni di dollari che il trasferimento nel deserto costerà.

Questo perché le informazioni in possesso degli Stati Uniti dicono che un nuovo attentato è tutt'altro che da escludere. Niente di specifico, ha detto il ministro della Difesa William Perry, ma dati sufficienti a far scattare l'allarme «al più alto livello possibile», con le istruzioni di «prepararsi come se un attacco fosse imminente». Anche le truppe francesi e inglesi presenti in Arabia Saudita sono state messe in allarme. Inoltre, sempre il ministro Perry ha formalmente avvertito il Kuwait che la situazione in questi giorni è «instabile e pericolosa» e in contemporanea con tutto ciò nelle acque del Golfo la quinta flotta americana sta compiendo un'esercitazione imponente, chiamata «Rugged Nautilus», cui partecipano 15.000 fra marinai e marines.

Franco Pantarelli

Un soldato della polizia militare Usa fa la guardia attorno alla Khobar Tower, a Dharhan, dove avvenne l'attentato

Perry avverte il Kuwait che la «Situazione è molto instabile» L'Iran: Washington irresponsabile

OSSERVATORIO

L'America alla ricerca di un impero del male

Sei anni dopo l'invasione irachena del Kuwait (2 agosto 1990), il Golfo è di nuovo sull'orlo di un conflitto. Stato di massima allerta per le forze americane di stanza nell'area, in previsione di un attentato terroristico che il segretario alla Difesa, William Perry, ha definito «imminente». I «servizi» di Washington sono questa volta ben informati? Chissà. E' chiaro comunque che si tratta di un avvertimento, diciamo pure di una minaccia, che la superpotenza lancia contro qualcuno. E questo qualcuno è l'Iran.

Da molto tempo ormai gli Stati Uniti e anche Israele indicano nel regime degli ayatollah il principale, anche se non il solo, ispiratore e mandante del terrorismo internazionale. I dirigenti di Teheran, dal canto loro, non fanno nulla per dissimulare il loro odio per l'America, se non per l'intero Occidente. Per dire, il presidente Hashemi Rafsanjani, considerato da molti un pragmatico, uno con cui alla fine si potrebbe parlare, ha salutato la vittoria del lottatore Rassoul Khaddem nelle Olimpiadi di Atlanta come una specie di beffa iraniana «nella casa di Satana». D'altra parte, gli ayatollah respingono ogni accusa di connivenza con i terroristi e accusano a loro volta l'America di volerli criminalizzare.

L'invasione irachena del Kuwait, sei anni fa, di questi giorni, seguì di non molto otto anni di guerra (1980-1988) tra lo stesso Iraq e l'Iran. Guerra inter-islamica, atroce, con crudeltà reciproche e perdite enormi. L'America stette a guardare, sperando, con le parole di Henry Kissinger, che le due tigri si sbranassero a vicenda. In realtà, entrambe uscirono dal conflitto provate ma non vinte, e ancora vitali.

L'Iran non ora riuscito a esportare militarmente la sua «rivoluzione» fondamentalista nel resto del Medio Oriente islamico, ma aveva abbastanza energia e fanatismo per continuare, con metodi più sotterranei, la sua campagna «ideologica». L'Iraq, per non essere stato sconfitto, s'illuse di aver vinto, e pianificò il blitz nel Kuwait, che gli avrebbe dato, pensava, l'egemonia nella regione, in chiave anti-israeliana.

L'illusione di Saddam Hussein s'infranse contro la micidiale reazione americana, appoggiata da quasi tutto il mondo arabo, oltre che dagli europei, e infine anche dalla Russia gorbacioviana. E sembrò che il capo della Casa Bianca, George Bush, avesse realizzato il sogno di un nuovo ordine mondiale. Ma quel sogno era anch'esso fallace, e se è vero che Saddam, pur restando al potere, è sempre più isolato, è riemersa in compenso la carica destabilizzante dell'Iran (in combutta con altri Paesi, più o meno amici o nemici, come la Libia, la Siria, il Sudan e lo stesso Iraq, ma disponendo, l'Iran, del maggiore «appeal» rivoluzionario e di un'organizzazione adeguata, pur se negata).

Così, dal nuovo ordine si è passati al nuovo disordine. Certo, non solo per l'Iran, basti pensare alle crisi tra i Balcani e il Caucaso. Ma l'Iran più di altri tenta l'America come immagine del Nuovo Nemico, contro cui mobilitare le immense energie, politico-militari, della superpotenza, a tre mesi, fra l'altro, dalle elezioni presidenziali. Le prossime ore o i prossimi giorni diranno fino a che punto Washington dispone di prove precise contro Teheran. E da questo dipende anche il grado di solidarietà che potrà ottenere dagli alleati europei e dai regimi arabi moderati.

Infatti, il realismo politico porta a dire che, se ci sono prove evidenti, la rappresaglia è legittima e necessaria. Se, invece, le prove fossero insufficienti, pur fra indizi di colpevolezza, e si volesse soprattutto esibire una prova di forza a fini di consenso interno ed esterno, le conseguenze potrebbero risultare controproducenti, cioè favorevoli alle prospettive del nuovo disordine, anziché del nuovo ordine. L'Europa, in tutto questo, dovrebbe aiutare gli Usa, ma senza dar prova d'ignavia, che è cosa ben diversa dalla consapevolezza.

Aldo Rizzo

UNA GUERRA **NON DICHIARATA**

Gli ostaggi di Teheran. Alle origini dell'ostilità Usa-Iran c'è la presa in ostaggio da parte di «studenti islamici» del personale dell'ambasciata americana il 4 novembre 1979, dopo la caduta dello Scià. In ricordo del golpe contro Mossadeq negli Anni 50, la sede diplomatiche era additata dai mullah come «covo di spie».

Il fallito blitz. Il presidente Carter tentò il 25 aprile 1980 un assalto a sorpresa per liberare i prigionieri Usa. Fu un fallimento che costò la morte di 8 incursori e la perdita di un C-130 e 5 elicotteri. Carter perse la faccia e le elezioni. Gli ostaggi furono rilasciati il 20 gennaio '81 con Reagan già insediato alla Casa Bianca.

Il caso «Irangate». Reagan negoziò sottobanco con gli ayatollah uno scambio triangolare: armi Usa a Teheran in cambio di armi iraniane ai «contras» del Nicaragua (che per legge la Casa Bianca non poteva aiutare). Ne nacque un'indagine parlamentare da cui il Presidente si salvò sacrificando alcuni collaboratori.

L'Airbus abbattuto. Washington appoggiò di fatto l'Iraq nella lunga guerra contro l'Iran (1981-'88) fino a farsi coinvolgere, a intermittenza, in scontri militari diretti. Il 3 luglio 1988 un missile Usa abbatté nel Golfo Persico un Airbus iraniano scambiato per un aereo militare. Le vittime furono 298. A CURA DI **Luigi Grassia**

IL CASO

L'OLIMPIADE FERITA

Ancora sangue ad Atlanta

Ucciso agente della Guardia Nazionale

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

Si sono concluse con un altro morto le Olimpiadi di Atlanta. Un membro della Guardia Nazionale dell'Indiana, andato con 4000 suoi colleghi in Georgia per far parte del servizio di sicurezza durante i Giochi, è stato ucciso a colpi di pistola mentre usciva da un ristorante assieme a un collega, che è rimasto ferito. I due non erano in servizio e vestivano abiti civili, hanno detto gli investigatori, ansiosi di escludere subito ogni relazione fra questo episodio di violenza e lo svolgimento delle Olimpiadi. Anzi, a giudicare dal racconto fatto dal ferito, colpito di striscio a una tempia e già dimesso dall'ospedale, un motivo concreto sembra proprio non esserci. Il «contingente» dell'Indiana è alloggiato in un tranquillo sobborgo di Atlanta chiamato Doraville. Verso le 3 di ieri mattina i due stavano appunto rientrando in quell'alloggio dopo una serata di bisboccia, quando da un cespuglio è spuntato un uomo di pelle nera, fra i 25 e i 30 anni. Si sono guardati, ha raccontato il ferito, e quello li ha subito apostrofati con un «Qualcosa che non va?».

Sembrava la premessa di una scazzottatura, ma lo sconosciuto ha estratto una pistola e si è messo a sparare. I due militari sono fuggiti, ma uno è stato colpito tre volte nella schiena, mentre l'altro se l'è cavata con il colpo di striscio alla tempia. Prima di perdere conoscenza, ha detto, ha visto un'automobile bianca fuggire a tutta velocità. Quando la notizia è arrivata alla scuola media di Doraville dove la loro compagnia è stata acquartierata, ha provocato un forte choc ai loro commilitoni. «Fra soldati ci si affeziona - diceva uno di loro -; molti di noi erano amici della vittima e adesso sono sconvolti».

Una specie di chiusura a base di «violenza ordinaria», dunque, quella dei Giochi di Atlanta, cominciati con l'esplosione dell'aereo della Twa sul cielo di New York (ieri è stato identificato il corpo del pilota, il capitano Ralph Kevorkian, di 58 anni, che era stato trovato sabato, quando era stata recuperata la cabina di pilotaggio) e proseguiti con la bomba che al «Centennial Park» ha ucciso una donna e ferito oltre 100 persone.

Ieri gli agenti dell'Fbi hanno prelevato i capelli e le impronte digitali di Richard Jewell, la guardia dei servizi di vigilanza sospettata per la bomba nel Parco. Ma l'indagato, su consiglio del suo avvocato, si è rifiutato di fornire una registrazione della propria voce, che gli inquirenti vorrebbero confrontare con la voce registrata dell'anonimo autore della telefonata che avvertì dell'esistenza della bomba, con breve anticipo sull'esplosione.

Per «fronteggiare l'attacco del terrorismo», ma soprattutto per mostrarsi attivi di fronte all'opinione pubblica, il Presidente Bill Clinton e i suoi avversari repubblicani si erano impegnati a varare nuove leggi entro venerdì, ultimo giorno utile prima della chiusura del Congresso per la vacanza estiva; ma le loro divisioni momentaneamente accantonate sono rapidamente riemerse, la scadenza è arrivata senza che nessun accordo fosse raggiunto e adesso le due parti si rimpallano la responsabilità del fallimento.

Newt Gingrich, il leader dei repubblicani, dice di non essersela sentita di dare all'Fbi i nuovi poteri che Clinton chiedeva (cioè la possibilità di compiere intercettazioni telefoniche più liberamente) a causa del «file-gate», la storia dei dossier riguardanti personaggi repubblicani consegnati impropriamente al responsabile della sicurezza della Casa Bianca, quel Craig Livingstone che ora si è dimesso e che tutti giudicano non all'altezza del compito. «E' una vicenda inquietante - ha detto Gingrich - e francamente è stata un fattore importante nella decisione di non dare all'Fbi ancora più poteri».

Ma il capo dello staff della Casa Bianca, Leon Panetta, dice che la vera ragione del mancato accordo sta nell'altra norma che faceva parte del «pacchetto» presentato da Clinton, e cioè quella di «marcare» chimicamente gli esplosivi in modo che fossero identificabili e, in caso di uso terroristico, si potesse risalire alla fonte. All'inizio della settimana, ha detto Panetta, Gingrich era d'accordo, «poi, nel giro di due giorni, sono scesi in campo enormi interessi, come quello della Nra», cioè l'associazione dei detentori di armi, secondo la quale quella «marcatura» sarebbe stata troppo costosa per i produttori di esplosivi e avrebbe reso «instabili» i loro prodotti. «Io - ha detto una portavoce dell'Nra - mi devo preoccupare della sicurezza dei 60 milioni di americani che posseggono un'arma». (L. p.)

Richard Jewell, la guardia sospettata

In Somalia

Al potere Aidid jr.

NAIROBI. Successione in famiglia nel clan del «signore della guerra» somalo Aidid, morto giovedì in seguito a ferite: dopo giorni di incertezza, l'erede del generale Mohamed Farah Hassan (Aidid era un soprannome che voleva dire «il vittorioso») è stato designato nella persona di suo figlio Hussein Mohamed Farah.

Aidid jr eredita la carica del padre che l'anno scorso si era autoproclamato presidente della Somalia, riconosciuto come tale solo da Libia e Sudan.

35 anni, con alle spalle una breve esperienza nel corpo dei Marines Usa, il nuovo capoclan si è già insediato al potere.

L'annuncio della designazione, dato ieri pomeriggio dalla radio di Mogadiscio Sud, sotto il controllo dei seguaci di Aidid, è stato subito giudicato «un segnale negativo» dai sostenitori dell'ex presidente ad interim Alì Mahdi Mohamed, principale antagonista del defunto generale. (Ansa)

Il Papa

«Torni la pace in Algeria»

CASTEL GANDOLFO. «Di fronte a una violenza che non rispetta nessuno e nulla, l'Algeria ha bisogno più che mai di operatori di pace e di fratellanza: voglia Iddio far sì che cristiani e musulmani raccolgano la testimonianza di mons. Claverie»: è l'appello lanciato dal Papa che, durante la preghiera domenicale dell'Angelus, ha ricordato con voce commossa l'«ingiustificabile» assassinio del vescovo di Orano.

«Ancora una volta tragici avvenimenti ci chiedono di unirci al dolore e alla preghiera della Chiesa in Algeria», ha detto Giovanni Paolo II, parlando ad alcune centinaia di fedeli riuniti nel cortile della sua residenza estiva di Castel Gandolfo. «Sapete che il vescovo di Orano è stato vittima di un disumano attentato in quella terra dove aveva trascorso parte della sua vita a guida della piccola comunità cattolica e coltivando sempre profonda amicizia con numerosi musulmani». (Ansa)

REPORTAGE

Di fronte al crimine anche la tolleranza del Mississippi sfuma in un rigore molto americano

VIAGGIO NEL SUD

ESCO dal «Famous Door», vecchio locale di buon jazz prediletto da Elia Kazan e da Charles Laughton, ma anche dalla remota bellezza ungherese di Zsa Zsa Gabor, e trovo un capannello di sfaccendati. I soliti: il mimo nero acchiappaturisti, il ragazzino che balla il tip-tap sul marciapiede, la vecchia matta che ha modulato durante l'intera mattinata una sgangherata canzone creola dall'androne di una vecchia casa spagnola. Sciama una folla di patiti di New Orleans, di turisti avventurosi e anche di semplici matti del Sud, gente che vive alla giornata, sdrucita e lo sguardo febbrile lungo le strade battute dal sole feroce del «French Carrè».

Si discute del nuovo caso che scuote New Orleans. Un caso di cronaca e di sangue, di morte e di legge. Come sempre in America è anche qui, nella capitale della memoria perduta, dell'impero dello zucchero, degli inglesi sconfitti, del woodoo e dei suoi santeros, le sue madonne africane. Si discute di sangue e di morte nel sole accecante mentre si celebrano le solenni esequie del valoroso agente nero Lolis Eric Elie, «caduto sul campo dell'onore», come dice il capitano Anthony Genovese capo della polizia. Caduto sul campo dell'onore, *mais de l'honneur*, è la formula preferita qui a New Orléans, dove i cimiteri sono pieni di questo genere di morti, trafitti di spada o di pistola, fin dal diciottesimo secolo. E ancora oggi.

No, non è stato un duello, ma un omicidio: Lolis si è fatto stendere dalla 45 di un balordo che l'aspettava proprio il giorno in cui Eric aveva dimenticato di indossare il giubbetto antiproiettile. Non che contro una 45 il giubbetto potesse fare molto, ma intanto c'è rimasto morto stecchito in un lago di sangue vischioso sotto la portiera aperta della sua macchina sfolgorante di luci poliziesche.

Eric era popolare anche nel quartiere francese, il vecchio Carrè dei bordelli infami, della compravendita degli schiavi, della quotazione in borsa della canna da zucchero e tutto il resto.

Il caso è molto americano e va discusso con calma, perché implica la pena di morte, death penality, una cosa seria ma non serissima. E' inutile che noi in Italia ci sbracciamo, quando sentiamo parlare di forca, camera a gas e sedia elettrica.

Qui i sentimenti sono diversi. Se uno ha ammazzato, è giusto che paghi: questo il concetto popolare che fa parte del sentimento collettivo o, come si diceva una volta da noi, di massa. Il caso: per la prima volta in Louisiana si presenta l'eventualità che possa andare alla camera a gas un cittadino accusato di un delitto commesso prima ancora di aver compiuto 17 anni.

Il giovane Kiana Colloway aveva infatti appena sedici anni quando sparò alle spalle, nel corso di una rapina, di un disgraziato di nome Vernon Michel, di 28 anni, uccidendolo. Ma non basta: il giovane Kiana aveva davanti a sé anche una donna, Danielle Nigro, incinta al nono mese e le sparò in petto, uccidendo anche lei. Confesso: della concitata conversazione da strada, vuoi per l'animazione, vuoi per il gergo e la fluvialità delle parole, poco ho capito.

Ma quel poco non è privo di interesse: nessuno, fra gli stradaioli, metteva in dubbio che quei delitti meritassero il patibolo, con annesse sofferenze e pene dell'iniezione totale o dei cubetti di cianuro. Il punto era: se quel fattaccio, accaduto nelle vicinanze di Jefferson Parish, dovesse o non dovesse inaugurare l'epoca in cui in Louisiana si dovessero mandare a morte anche i delitti dei ragazzini.

E a vincere la partita sulla questione di principio è stata una donnona nera che gestisce un magazzino di oggetti woodoo per turisti satanici da quattro soldi, la quale con voce profonda, biblica, definitiva, ha detto sovrastando tutti: «If he did it, he was old enough to know what he was doing», se l'ha fatto, era abbastanza grande da sapere quel che faceva. Dunque, pollice verso. La questione anagrafica non appassiona.

Appassiona semmai la teoria generale della punibilità, una delle spine dorsali dell'anima americana: è la Legge che ti vuole, la Legge ti cerca, la Legge ti condanna e ti uccide. La Legge è impersonale: è tutti e nessuno.

E' il patto, il prezzo, la garanzia. Soffri, scalciando dalla forca e maledici il momento in cui sei venuto al mondo? Benissimo, sarai d'esempio per gli altri manigoldi come te: potevi pensarci prima, adesso crepa.

Che questo sia il comune sentire, passi. Ma che un comune sentire così crudele attecchisca anche qui, nella città fantasma sulle rive del Mississippi, crogiolo di tolleranze e avventure, suona male, sembra irreale e meglio deludente. Ma bisogna far pace con il principio di realtà: è così, paura e pena di morte sono elementi costanti e vanno considerati come filigrana e pentagramma anche nella città dei quartetti che riempiono l'aria di musica.

Benché non-americana per origini e storia, New Orleans è americana quanto basta per rappresentare molti frammenti dell'anima di questo Paese. La periferia è tutta americanissima, una selva di grattacieli. Le industrie tirano, il commercio va forte, l'aria che arriva dalla palude non è poi così mefitica.

Quel che non è americano è proprio il fascino creolo del «French Carrè», di cui restano odori speziati, quadernini nelle botteghe, molti negozi d'antiquariato, le splendide balconate spagnole in ferro battuto e dipinte, i patios degli interni soffocati da ibiscus e filodendri, abitati da uccelli colorati e tristi, da pappagalli rimbecilliti dai ventilatori.

La storia di questo posto è anche la chiave di lettura della sua anima: nessuno voleva saperne di accollarsi l'acquitrino, le puttane, gli alligatori, i tagliagole, gli schiavi fuggiaschi, la febbre gialla, i neri liberi, gli indiani affaristi e i bari della Nouvelle Orléans. Nessuno, da quando Cabeca de Vaca e Panphilo de Narvalez misero la prua delle loro barche nelle acque del grande fiume, trentott'anni dopo il primo viaggio di Colombo.

Era tutto così come il Caos e Iddio avevano lasciato che accadesse: acque, foreste, veleni, un bacino della creazione senza freni e senza argini per la massa delle acque, abituate a spadroneggiare, invadere, fecondare e uccidere.

Il Mississippi è certamente più terrificante e magnifico del Nilo e d'ogni altro fiume, specialmente qui dove domina foreste putride e incantate che spargono vita sotto forma di crostacei e scolopendre, gamberetti e serpenti. Troppa vita, troppa morte, troppa febbre, troppa fatica: gli uomini hanno sempre avuto occhi di febbre, voci esaltate. Anche da questa esaltazione palustre nasce il jazz.

Così nessuno obiettò nulla quando un esploratore pazzo e megalomane, ma non codardo, come Robert Cavalier, dichiaratosi signore della Salle, si proclamò anche padrone di due milioni e passa di chilometri quadrati che oggi attraversano più di dieci Stati: Louisiana e Florida, Mississippi e Alabama, Arkansas e Texas, Tennessee e Kentucky, tutto suo, tutto di Cavalier che girava in piroga con un cannocchiale più lungo del suo fucile e una mappa di pelle di pecora sulla quale aggiungeva territori e liste di titoli da chiedere al re.

Questo succedeva alla fine del Seicento. Nel secolo successivo la parte del megalomane per conto del re di Francia la fece un grande scorridore scozzese, John Law, con carta dei diritti di ricerca ottenuta da Filippo d'Orleans in nome e per conto del Re Sole. Fu poi la volta di un canadese di lingua francese, Jean Baptiste LeMoyne, al quale la corona chiese se per cortesia potesse creare un po' di ordine in quelle caotiche terre, edificando almeno un centro di capanne su cui fondare una forma di amministrazione.

E fu così fondata la nuova Orléans. Quanto al resto, quel che succedeva da queste parti non interessava molto la corte a Parigi. Del resto per due secoli gli avvenimenti si accavallarono confusi fra scannamenti e matrimoni tra francesi e spagnoli, con qualche incursione inglese.

Le guerre poi facevano bene alla salute: cementavano amicizie e facevano dimenticare stupri, furti, rapine, truffe e debiti di gioco. Ci fu un periodo spagnolo ma perfettamente fuso con quello francese: i re europei non tenevano in gran conto la nuova Orléans e usavano regalarsela l'un l'altro in occasione delle incoronazioni e dei matrimoni. Di qui un ragionevole sentimento repubblicano e indipendentista dei creoli, la popolazione mista.

Ma la fortuna della nuova Orléans venne quando si combinarono due modernità: la coltivazione razionale della canna da zucchero e la navigazione del Mississippi con navi a vapore con la ruota. Qui, detto per inciso, fabbricarono il primo battello sottomarino con albero e gomito. Napoleone ne comperò uno, poi finì col vendere l'intera Louisiana agli Stati Uniti del presidente Jefferson, il quale odiava il Corso e lo considerava un infido mascalzone, ma con cui fece il più grande affare della storia: 15 milioni di dollari per quel ben di Dio.

L'Orléans diventò la terra dell'oro, la più ricca delle Americhe, il porto più torbido e frequentato e non ci fu donna di malaffare, banchiere, spadaccino e baro, nonché predicatore, figlio cadetto ed ergastolano evaso, che non desiderasse arrivare alla Nouvelle Orléans, piccola Atene americana, ma anche Sodoma e Gomorra.

Fu quella miniera d'oro che Napoleone per fretta e incompetenza volle vendersi, per incassare subito i quattrini che gli servivano per le guerre d'Europa. E arrivarono così gli Americani degli Stati Uniti.

Ed è a questo punto che cominciò il conflitto e l'incontro delle anime: quelle anime europee, disseminate lungo il grande fiume, e quella degli Stati Uniti che si presentava con truppa, fanfara e bandiere, padri presbiteriani e donne delle leghe contro l'uso demoniaco dell'alcol. Arrivava la legge e l'ordine, i castigamatti, il calvinismo, le gerarchie: una mentalità sessuofobica e agricola, patriarcale e militare chiedeva di prendere possesso morale della città perduta.

E che cosa trovarono gli americani puritani, spaccalegna, spaccaossa, nerboruti e timorati di Dio? Una città corrotta in mano al demonio, locande in cui si usava quello sconcio strumento da bordello che è il bidet, una città di gaudenti dove si mangiavano brodetti intingolati, carni speziate, pesci in fricassea, paté d'oca grassa.

Un luogo di disgustosa perdizione in cui le artiste danzavano all'uso parigino, dove i gentiluomini non facevano che battersi in duello e declamare poesie o cantare canzoni d'amore e correre a cavallo lungo il fiume. Si battevano, ma benignamente, per far scena, soddisfacendosi soltanto del primo sangue, senza avere la forza di arrivare alla morte, quei codardi. L'arrivo degli americani si apprezza infatti anche dalle lapidi del cimitero che subito si riempì di caduti «sul campo dell'onore» e, perdio, all'ultimo sangue come si conviene agli uomini veri.

E poi trovarono una scandalosissima e imbarazzante promiscuità: i neri che suonavano il pianoforte insieme alle diplomate della borghesia spagnola, eminenti avvocati appaiati more uxorio con donne dalla pelle dorata e dedite alla sfrenata lussuria, maestri di teatro e di legatoria venuti da Santo Domingo insieme ai professori d'Università che avevano studiato alla Sorbona, persino un convento di suore Orsoline, papiste cattoliche ai loro occhi, che facevano la guardia all'imene delle fanciulle in fiore perennemente insidiate.

La festa finì rapidamente. Il colpo di grazia lo portò la guerra civile: i creoli della Louisiana, francesi, spagnoli, dominicani, neri e indiani, si batterono con il Sud schiavista e persero. I federali imposero dieci anni di regime militare duro e punitivo, la frusta e il plotone d'esecuzione lavorarono parecchio. E arrivarono le ferrovie: il porto morì, il privilegio di coltivare la canna venne meno, rimase il ricordo. Resta il vecchio quartiere che i turisti visitano con scarsa attenzione. Ma è rimasto il jazz, la musica che sgorga dalle case, dagli androni, dalle cantine. E' rimasta un'anima anarchica, creativa, lietamente venata di perversione, modestissima perversione.

Ma la città più non-americana di tutte, è diventata tuttavia da tempo pienamente sintonica con il comune sentire della grande America oltre le paludi. Lo dimostra anche l'episodio che raccontavamo all'inizio. Suona lontana una tromba melanconica, i bambini con le scarpe dai tacchi di metallo ballano a un ritmo sgangherato ad uso dei turisti, ma sul delitto e la pena del giovane Kiana Calloway sembrano tutti d'accordo, pena di morte.

Paolo Guzzanti

La gente si appassiona al caso di un ragazzo di 16 anni che ha ucciso due persone «Si possono condannare i minorenni alla pena capitale?» Nessuno ha dubbi Se ha ammazzato merita la forca

Due immagini della vecchia New Orleans A sinistra un ragazzo lustrascarpe sul marciapiede Qui accanto una band di jazz si esibisce in strada

I sudisti arrabbiati di New Orleans

Tutti forcaioli nella città dei bordelli

Ogni cosa in città vive il conflitto dell'anima francese con quella puritana e anglosassone

Ma dell'antico spirito anarcoide è rimasta soltanto la musica che sgorga dalle vecchie case

La bomba era stata nascosta dentro l'ombrellone, quando l'uomo l'ha aperto è esplosa

Scoppia un ordigno, terrore in spiaggia

Lignano Sabbiadoro: è gravissimo un turista

LIGNANO SABBIADORO
NOSTRO SERVIZIO

La bomba sotto l'ombrellone, un villeggiante ridotto in fin di vita nel giorno del record di presenze, 230 mila turisti, ieri a Lignano Sabbiadoro. Forse non poteva avere effetti più devastanti l'ordigno rudimentale esploso ieri mattina sulla spiaggia della più frequentata località balneare friulana, costretta adesso a misurarsi con la sindrome di un mitomane, emulo di Unabomber, un folle che ha «sparato» nel mucchio fra i bagnanti.

Forse la stessa mano criminale dell'attentatore che da due anni colpisce ripetutamente in Friuli, ferendo persone e seminando panico in provincia di Pordenone.

La bomba, un tubo per le condutture idriche chiuso alle estremità da due tappi di metallo, ha ferito gravemente un turista di Domodossola, Roberto Curcio, 33 anni, tecnico, in vacanza con la moglie, il fratello e alcuni amici. L'uomo è ricoverato nel reparto di terapia intensiva di Udine.

Lo hanno sottoposto a un delicato intervento chirurgico per ricomporre la ferita all'arteria femorale quasi recisa dalla deflagrazione. La prognosi resta riservata, ma Roberto Curcio sembra aver superato il momento più difficile. L'ordigno gli ha anche spappolato la prima falange di due dita della mano destra.

L'esplosione si è verificata alle 10 di ieri mattina, quando la spiaggia si era già popolata di bagnanti. Roberto Curcio era assieme al fratello Fernando, di 36 anni. Avevano preceduto le mogli Anna e Loredana, che si erano attardate in albergo con i figli e con una coppia di amici. Il giovane ha raggiunto l'ombrellone della stazione 17, in una fila a metà spiaggia, nell'area riservata all'American Hotel, dove ha preso alloggio, e ai principali residence di Lignano. Roberto Curcio ha aperto l'ombrellone numero 227 e si è chinato a raccogliere tre pagine del quotidiano locale, datato 8 agosto, che ha trovato sulla sabbia. In quell'attimo si è verificata l'esplosione. I fogli del giornale nascondevano, infatti, l'ordigno.

«Quell'ordigno è esploso sotto l'ombrellone accanto al mio - ha raccontato Franco Folese, di Milano, funzionario di Mediaset in vacanza con la moglie e il figlio -. Ho visto quei due ragazzi avvicinarsi, sistemare le loro cose, poi, improvvisamente, il botto. Una nostra conoscente dice di aver visto Roberto Curcio tirare una cordicella che spuntava da un tubo metallico. Io ho visto una gran luce, poi quel ragazzo sanguinante. Perdeva tanto sangue, colpito alle mani e alle gambe».

«Ho sentito lo scoppio e ho visto del fumo - ha riferito Paolo Benvenuto, 40 anni, uno dei tre bagnini in servizio all'Ufficio 17 -. Ho capito subito che non poteva essersi trattato di un petardo, di una ragazzata, insomma. Ho sentito le grida, sono accorso e ho chiamato i colleghi». Curcio perdeva sangue, ma era perfettamente cosciente. Nella disgrazia la sorte ha almeno voluto che a soccorrerlo per primo fosse un infermiere, Antonio Galeazzo, 37 anni, di Padova, abilitato a operazioni di pronto intervento. L'uomo era al suo primo giorno di ferie. Il suo intervento e quello degli uomini del pronto soccorso di Lignano si sono rivelati provvidenziali.

Roberto Curcio è stato trasportato al pronto soccorso vicinissimo alla zona dell'esplosione, sul lungomare. Poi è stato preso in consegna dall'Elisoccorso che lo ha trasferito a Udine. Mezz'ora più tardi era sotto i ferri, operato dal cardiochirurgo Cesare Puricelli, per il difficile intervento all'arteria femorale.

In spiaggia, intanto, agenti di polizia e carabinieri setacciavano l'area che avevano provveduto ad isolare per un diametro di cinquanta metri. Cercavano il tappo di metallo del tubo che aveva racchiuso una micidiale miscela di polvere da sparo. Un ordigno rudimentale, lungo venti centimetri per due di diametro, confezionato però con particolare abilità. Secondo la prima ricostruzione degli inquirenti, l'attentatore, infatti, ha predisposto l'innesco, forse con una cordicella, limitando al massimo il rischio di un'esplosione anticipata, durante il trasporto, e amplificando invece l'effetto della deflagrazione con una miscelazione particolare del preparato esplosivo, anche se in un raggio limitato.

Il contenitore è stato recuperato pressoché intatto (escluso il tappo che nell'esplosione ha colpito Roberto Curcio) ed è al vaglio degli artificieri della polizia e dei carabinieri. L'indagine è svolta dal sostituto procuratore Luigi Leghissa.

«Ho visto il tubo aperto da un lato e mi sono ricordato di quelli collocati due anni fa alla Sagra di Sacile» ha detto uno dei testimoni dell'incidente, Angelo Biancolin, 43 anni, di Pordenone. Ed è questa, in effetti, la pista privilegiata dagli inquirenti. La dinamica degli attentati e gli ordigni impiegati a Sacile e poi a Pordenone (dove una donna, l'inverno scorso, ha perduto una mano) sono gli stessi. Unica variazione, l'assenza a Lignano delle biglie di vetro. Ma sarebbe soltanto il segno che l'Unabomber friulano ha perfezionato la sua arma mortale.

Michele Meloni

Il ferito è un tecnico di Domodossola
Era al suo primo giorno di ferie nella località friulana

Gli investigatori sono convinti che dietro ci sia la stessa mano che in passato ha messo a segno altri 4 attentati

FUNZIONA **COSI'**

Il tubo di metallo aveva un diametro di 2-3 centimetri e una lunghezza di circa 20, era pieno di miscela esplosiva e chiuso alle estremità con tappi a vite.

A destra un agente ha appena raccolto il tubo A sinistra la folla assiste alle ricerche da dietro le transenne Sotto, i parenti del ferito in ospedale e a destra l'ordigno

QUATTRO PRECEDENTI

■ **SACILE, agosto '94:** alla «Sagra degli osei» una bomba rudimentale ferisce tre persone. All'inizio sembra si tratti di un'azione di ambientalisti, ma poi la pista cade.

■ **AZZANO, febbraio '95:** un ordigno esplode durante il carnevale, seminando il panico, nella piazza principale del paese.

■ **PORDENONE, dicembre '95:** esplode un ordigno davanti alla Standa, ferita gravemente una donna di 70 anni, che perde una mano.

■ **AVIANO, dicembre '95:** l'ordigno esplode davanti alla chiesa del paese, all'uscita della messa di mezzogiorno, con il sagrato che si sta riempiendo di fedeli. Nessun ferito.

«Bagni blindati»

Il sindaco rassicura: controlli anche di notte

LIGNANO SABBIADORO. Resterà agli atti come la peggiore stagione di Lignano Sabbiadoro. Prima l'avvistamento al largo di uno squalo Volpe, peraltro inoffensivo, con comprensibili ripercussioni sulla serenità dei bagnanti. Poi, una settimana fa, il suicidio con la messinscena di un omicidio, di un'anziana villeggiante austriaca, trovata morta nel suo appartamento in centro, con la bocca chiusa con nastro da imballaggio, la porta d'ingresso chiusa dall'interno e nessun segno di effrazione. E adesso il mitomane. Ma il sindaco Stefano Trabalza ha reagito con una conferenza stampa per dare conto delle misure di sicurezza adottate a garanzia dei turisti. «Abbiamo disposto un rafforzamento dei controlli in spiaggia»: gli 8 chilometri del litorale saranno perlustrati anche di notte da un esercito di 220 persone, tra vigilantes, pattuglie della Guardia di finanza, della capitaneria di porto, dei vigili urbani, dei polizia e dei carabinieri (anche con l'impiego di jeep). Il sindaco ha anche garantito che il Comune prenderà delle iniziative in favore di Roberto Curcio, e ha disposto che, d'ora in poi, l'apertura degli ombrelloni sia affidata esclusivamente ai bagnini. [m. m.]

L'UNABOMBER DEL FRIULI

Drogati dell'esaltazione da Atlanta a Lignano

Il lettore nazionale, leggendo i luoghi dove agisce questo «Unabomber del Friuli» (la sagra di Sacile, la chiesa di Aviano, il carnevale di Azzano, la Standa di Pordenone, la spiaggia di Lignano), si domanderà: cosa può volere dalla vacanza uno che semina spavento in questi posti? Niente. Probabilmente è vero. Non è un terrorismo contro la nazione. E' un terrorismo locale, viene da un piccolo habitat, piccolo in senso geografico-politico-culturale. Paesi e cittadine, dai monti al mare, nel Friuli. Ma Sacile, Aviano, Azzano, Pordenone, Lignano, con ogni probabilità, sono un mondo, tutto il mondo, per questo attentatore a ripetizione, se, come pare, è sempre lo stesso. Piccoli i luoghi. Piccole le bombe. Poche le vittime. Poca, finora, l'eco sui giornali. Ma il mondo di que l'uomo (chiamiamolo ancora così, gli manca la dimensione per passare a mostro) ne è riempito, eccitato, esaltato. Oggi leggerà con avidità la cronaca sul «Messaggero Veneto» e sul «Gazzettino», che (sto sempre supponendo, sulla base delle notizie che corrono finora) stanno alla sua piccola «nazione» privata come «Il Corriere della Sera», «La Stampa» e «la Repubblica» stanno alla grande nazione comune. Per diventare qualcuno nel suo piccolo habitat, gli basta una cultura da principiante nella costruzione delle bombe: qualche tubo di ferro, li compri dove vuoi, polvere da sparo, la trovi dappertutto, la puoi anche ricavare dalla cartucce, e bulloni. Un innesco a strappo, e la bomba è pronta. Ieri l'ha fatta esplodere sulla spiaggia più popolata del Nord-Est, nell'ora di massimo affollamento. Lignano Sabbiadoro è una interminabile spiaggia beneficia, costeggiata da una strada, e oltre la strada la fila di alberghi con giardini e piscine. A spiaggia vuota, la sera prima il terrorista dev'essere passato nel buio, ha sistemato il suo ordigno vicino all'ombrellone, in modo che non si vedesse. Con ogni probabilità, la mattina dopo era nei paraggi, ad aspettare che l'utente di quell'ombrellone si presentasse. Perché questi terroristi-autodidatti hanno sempre paura di sbagliare, han bisogno di veder funzionare il loro prodotto. Sbagliano spesso, in effetti. Quell'episodio di Aviano, dove un signore ha avuto una mano spappolata da una bomba con cui stava armeggiando, è oltremodo sospetto. Ad Atlanta, l'ordigno fatto esplodere nel parco è di molto simile, sia nella tecnica che nella cultura e nella psicologia di chi l'ha fatto. L'Fbi punta su un poliziotto, voglioso di «entrare nella storia». La scena era grandiosa: sotto gli occhi del mondo. Qui in Friuli è ridottissima. Ma l'America è una supernazione, in Italia ogni popolo-lingua-dialetto si considera una nazione a sé. Quindi il poliziotto americano (se è lui) era riempito del suo successo come questo sconosciuto bombarolo friulano. Purtroppo, se questa è la sindrome (creare il grande fatto, diventare grandi), bisogna dire che crea un appagamento sempre provvisorio: c'è un crescendo in effetti da Sacile ad Aviano a Lignano, un allargamento della scena: prima lo spiazzo davanti a una messa, una sagra paesana arcaica, un carnevale, un magazzino della Standa, adesso la super-spiaggia nel periodo di massimo riempimento, la prima domenica di agosto. Succede a quest'uomo quel che succedeva a Mister Hyde: la droga dell'esaltazione, per produrre lo stesso effetto, ha bisogno di dosi sempre più alte. E se non lo trova la polizia, quest'uomo farà proprio la fine di Hyde: da solo non riuscirà più a fermarsi. La sua vita adesso è un andirivieni tra la grande impresa e la banalità. Finirà che alla banalità non vorrà più tornare. Sabbiadoro è un vortice. Se ci ha preso gusto, non vorrà altro che vertici. Questo è il pericolo.

Ferdinando Camon

IL CASO

GRAVIDANZA CHOC

La donna al suo medico: ho già un figlio, non ho i soldi per mantenerli entrambi

«Due gemelli sono troppi, rinuncio a uno»

La richiesta d'aborto di una madre divide l'Inghilterra

LONDRA

NEL clima surriscaldato della settimana in cui sono stati distrutti per legge 4000 embrioni, un ginecologo alza il livello della tensione sul tabloid inglese «Sunday Express» raccontando la storia di una sua paziente incinta di due gemelli sani, che ne vuole abortire uno. La donna, che ha 28 anni, è sola e ha già un altro figlio, è in difficoltà economiche e dice di non poter tenere altri due bambini. Lo specialista asseconderà la sua decisione nei prossimi giorni. In Inghilterra l'aborto selettivo è permesso, anche se di solito viene eseguito nel caso di anomalie del feto su madri fecondate artificialmente. Tra le proteste dei movimenti per la vita, la British Medical Association ha definito la vicenda «non diversa da altri casi di aborto» e ha difeso il medico.

Secondo quanto riferiva ieri sera il telegiornale di ITV «London Tonight», sarebbe stato lo stesso ginecologo, il professor Philip Bennett del prestigioso Queen Charlotte's Hospital, a offrire questa opzione alla paziente, che altrimenti avrebbe scelto di abortire entrambi i feti. Il motivo, dice lo specialista che esegue circa cinque aborti alla settimana, è che così la madre ha a disposizione la possibilità di salvare almeno uno dei due. «Uccidere un gemello sano suona non etico - dice il professor Bennett -. Ma i miei colleghi e io abbiamo concluso che sarebbe meglio terminare una gravidanza il più presto possibile e lasciare un bambino vivo piuttosto che perderne due».

Il medico, che usa la parola «bambino» anziché «feto» ma considera l'aborto preferibile al danno di una gravidanza indesiderata, ha così spiegato il suo dilemma: «La legge sull'aborto mette i medici nella posizione di Dio. Bisognerebbe consigliare le pazienti in maniera oggettiva, ma il modo in cui un dottore presenti i fatti finisce per indurle a fare la scelta che tu vuoi che facciano». Le statistiche mostrano che il numero di aborti selettivi in Inghilterra è in forte aumento. Sono raddoppiati nel 1994 fino a raggiungere quota 73, e l'anno scorso hanno superato il centinaio. La pratica è rischiosa per gli altri feti in gestazione. «La madre porta dentro di sé il bambino fino alla fine della gravidanza, mummificato», spiega il professor Bennett.

Pare che questo sia il primo caso inglese di una madre che decide di scegliere tra i propri feti sani. Ma un portavoce del Ministero della Sanità conferma che anche questo speciale caso di aborto selettivo è legale.

I movimenti antiabortisti sono in subbuglio. Per il professor Jack Scarisbrick di «Life», questa è la riprova di quanto la ginecologia sia diventata «insensibile». Il vescovo Howard Tripp dice: «Non c'è ragione per cui uno dei due debba essere ucciso, anche se la madre non desidera averli». L'attivista Amy Fawell si chiede: «Chi tra noi ha il diritto di prendere il posto di Dio? Se fosse successo a un cucciolo di animale, tutti sarebbero inorriditi».

Ma la British Medical Association è convinta che non vi siano sostanziali differenze tra questo caso limite e la norma: «La vicenda è al limite della pratica quotidiana - osserva una dirigente - ma non è diversa da qualunque altro aborto». Dello stesso avviso è anche il dottor Raanan Gillon, professore di etica medica: «Cambia il contesto, ma il problema è sempre lo stesso: il feto è una persona umana?». Due «gestanti della provetta» hanno raccontato le loro diverse storie al «Sunday Express». Suzanne Poole ha scelto di avere tutti e quattro i suoi gemelli nonostante il medico le avesse detto che erano scarse le possibilità di partorirli tutti sani e le avesse consigliato di abortirne due: tutti i bambini oggi stanno benissimo. Julie Brand, invece, ha deciso di non avere uno dei suoi tre gemelli al quale era stato diagnosticato un grave difetto cardiaco.

Maria Chiara Bonazzi

Un tecnico di laboratorio mentre estrae una provetta che contiene alcuni embrioni umani

Dopo la battaglia sugli embrioni una nuova polemica scatenata dalla fecondazione in provetta

All'alba a Roma

Giovane muore nello scontro con ladri d'auto

ROMA. Un giovane, Mauro Ambrogioni, 26 anni, è morto ieri mattina a Roma nello scontro con una Bmw appena rubata. L'investitore si è allontanato subito dopo con due complici a bordo di un'altra auto. In serata sono stati fermati a un posto di blocco tre giovani incensurati di 22, 24 e 22 anni, trovati a bordo di una Delta identica a quella sulla quale erano fuggiti gli investitori. Portati al commissariato e interrogati, sono poi stati rilasciati. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Frattini e via Portuense. La vittima era a bordo di una Fiat Uno con la fidanzata, Eleonora Gramaccioni, 22 anni, che ha riportato solo lievi ferite giudicate guaribili in 10 giorni. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, avvertiti da due amici della coppia giunti sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo lo scontro, la Bmw Cabriolet stava gareggiando in velocità con una Lancia Delta integrale con due persone a bordo. [Ansa]

«L'esplosivo è quello trovato in primavera a Formello»

«Tritolo per la torre di Pisa»

Vigna: doveva saltare 3 anni fa

FIRENZE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non erano minacce generiche, non era solo uno sfogo rabbioso di Cosa nostra contro lo Stato. La mafia aveva realmente ipotizzato di far saltare la Torre di Pisa come ulteriore obiettivo della strategia mafiosa attuata nel 1993 e rappresaglia contro il regime di massima sicurezza adottato contro i boss rinchiusi nelle carceri dello penisola. L'esplosivo venne fatto trovare da un collaboratore di giustizia a Capena, vicino a Formello. Doveva essere collocato sull'ultimo anello della torre di Pisa. Ma nel frattempo vennero effettuati alcuni arresti e il progetto fu abbandonato.

Così ha raccontato domenica sera il procuratore di Firenze Piero Luigi Vigna, intervenendo con il collega di Palermo Giancarlo Caselli e il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, a un dibattito sulla «ecomafia» organizzato a Rispescia (Grosseto) nell'ambito della festa nazionale di Lega Ambiente.

E' stato un pentito a parlare ai magistrati del progetto di far saltare la Torre e a indicare la santabarbara dove la mafia conservava centinaia di chili di tritolo. Come le autobombe di Milano, Roma e Firenze, l'attentato alla Torre avrebbe dovuto costituire l'ennesima sfida allo Stato e alle sue leggi.

Un'azione clamorosa che, come accadde per l'esplosione in via dei Georgofili, a due passi dagli Uffizi, avrebbe avuto un risalto internazionale. Secondo Vigna, la mafia voleva a ogni costo forzare lo Stato a cancellare la normativa premiale nei confronti dei pentiti e l'articolo 41/bis, che prevedeva l'isolamento in carcere dei boss. Un «carcere-duro» deciso dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio, in contemporanea con il trasferimento in massa dei capi di Cosa nostra nei supercarceri di Pianosa e dell'Asinara.

Per cercare di raggiungere questi scopi la strategia mafiosa aveva cambiato bersaglio: dalle persone alle opere d'arte.

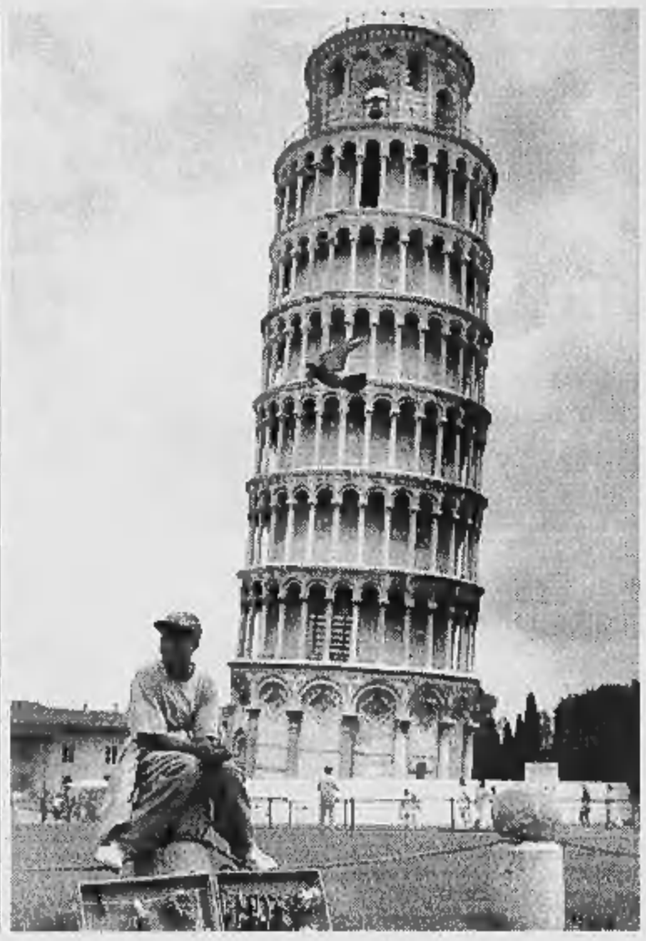
«Musei e chiese - ha detto il procuratore Vigna - erano obiettivi stravaganti fino a ieri nell'attività mafiosa. Ma una persona, per quanto importante, può essere sostituita, un'opera d'arte è persa per sempre. Di qui l'idea di colpire i beni artistici come patrimonio non sostituibile». Era incomprensibile, nella logica mafiosa, compiere azioni sul continente portando a termine stragi non contro i nemici di Cosa nostra, e quindi carabinieri, poliziotti e magistrati, ma contro innocenti.

Ma c'è di più. La torre di Pisa era finita nel mirino della mafia anche per una strana «trattativa» che non era andata in porto. E' stato un pentito a tirare in ballo Antonino Gioè, uno degli esecutori dell'attentato al giudice Falcone, che è morto suicida a Rebibbia nel luglio del '93. Il mafioso era stato avvicinato da un presunto infiltrato nel servizio dei carabinieri, Paolo Bellini, neofascista che si faceva chiamare Da Silva. Nella primavera del '92 Bellini - sempre secondo il racconto del pentito - sarebbe stato incaricato da un sottufficiale del nucleo per la tutela del patrimonio artistico di recuperare alcune opere d'arte rubate dalla pinacoteca di Modena e finite nelle mani della mafia.

Gioè avrebbe chiesto al misterioso interlocutore, che sosteneva di muoversi per conto del ministero dei Beni Culturali, di individuare un «soggetto politico» in grado di accettare le richieste delle cosche.

Richieste pesantissime: in cambio delle opere d'arte lo Stato avrebbe dovuto concedere gli arresti domiciliari a cinque «pezzi da novanta» di Cosa nostra, fra i quali Pippo Calò e Luciano Liggio. Uno scambio che, secondo il racconto del pentito, fu definito improponibile. «Quella non è gente seria: che ne direste se una mattina vi svegliaste e non trovaste più la Torre di Pisa?», sarebbe stato il minaccioso commento di Gioè.

Francesco Matteini



Pentiti

Il numero è passato da 30 a 60 al mese

GROSSETO. Il numero dei pentiti di mafia è passato, secondo il procuratore della Repubblica di Firenze Piero Luigi Vigna, in poco tempo da 30 a 60 al mese, mentre di «dissociati», per ora, ce n'è solo uno, afferma il procuratore di Palermo Giancarlo Caselli. E' ancora la discussione sulla possibilità di dissociazione dalla mafia a tenere banco nel confronto tra i magistrati, anche sabato sera nel corso del dibattito sulla «ecomafia» svoltosi a Festambiente, la festa nazionale di Legambiente in corso a Grosseto.

«Non faccio fatica ad essere in disaccordo con don Luigi Ciotti - ha detto Caselli riferendosi alla proposta della dissociazione - perché proprio da lui ho imparato a non avere mai certezze». Per Caselli la dissociazione è «affacciarsi appena sul piano della chiarezza, dell'approfondimento e della verità». Una organizzazione segreta si smantella solo dall'interno e, secondo Caselli, riservare all'ipotesi della dissociazione «un'attenzione istituzionale è un salto nel buio, un lusso che non possiamo permettercis».

Per Vigna, invece, è «un terreno che merita attenzione, una ipotesi da esplorare, ma con precisi "paletti" e riservata a chi non è ancora indagato». Per il procuratore di Firenze sembra strategica anche quella «frattura generazionale» tra vecchi e giovani mafiosi: i primi fedeli alle regole, i secondi che, invece, «leggono, viaggiano, si confrontano con la realtà ed è allora - ha detto Vigna - che quel sistema di regole entra in crisi».

La scorsa prima aveva partecipato anche il ministro della Giustizia Flick, che ha detto che quello dei dissociati di mafia è l'aspetto «di un momento terminale di questa emergenza che non spetta a me, ma a loro - ha affermato il ministro indicando Caselli e Vigna - dire se sta terminando». Se fatto prima, quello dei pentiti potrebbe essere un discorso equivalente ad «un segnale di abbassamento della guardia che riterrei pericoloso». Ma sta terminando l'emergenza? è stato chiesto a Caselli. «Assolutamente no», ha risposto il procuratore. «La potenza economica di Cosa nostra è solidissima e con capacità espansive». [r. cri.]

DALLA PRIMA PAGINA

GODIAMOCI LA FESTA

Los Angeles 1932 però erano ancora Olimpiadi piccole, Roma 1960 però si giocava in casa.

Buon lavoro, pronosticato ma difficile, e compiuto anche in modi diversi da quelli previsti, attesi. Lo sport italiano funziona, ecco il verbo giusto. Si era proposto un programma secco, quasi cinico, sulla pelle propria e altrui - vincere lì, approfittare di quella situazione là, disinteressarsi dell'impossibile - dopo gli appena 6 ori di Barcellona 1992, e l'ha seguito ed eseguito. Cercando l'oro anche in miniere minori, dove le pepite non sono grandi come nell'atletica, nel nuoto.

Il fatto è che lo sport nostro, per conservare la sua autonomia che è anche opulenza, deve vincere, deve portare cifre grosse, grasse. Così può continuare a succhiare dalle due mammelle, come poche altre organizzazioni omologhe al mondo: quella dello statalismo (Coni, federazioni) e quella del liberismo (sponsor, organizzazioni varie). I nostri atleti di vertice sono trattati da cocchi belli come lo erano quelli del socialismo reale, e possono fare soldi nel privato come i vitellini d'oro del capitalismo. Hanno forti supporti di denaro, di assistenza, di tecnici, e guadagnano, fra premi subito e pensioni o liquidazioni poi, sul miliardo. Gran doping.

Molte volte però l'abbondanza di denaro genera la corruzione, il menefreghismo, e quella di mezzi il rilassamento, la presunzione. Invece il nostro ricco sport funziona con e nonostante le proprie, nel Bel Paese delle risorse sciupate, dei tanti soldi sporcati.

Funziona lo sport con gli uomini come con le donne: ad Atlanta le signorine hanno vinto 3 ori, e si tenga conto che in 60 anni di Giochi olimpici estivi e invernali, dal 1936 (prima vittoria) al 1984, ne avevano vinte 15, di cui 8 fra Albertville 1992 e Lillehammer 1994. Forse si esagera a dire che lo sport in Italia è per la donna via primaria all'emancipazione: ma è comunque un buon sentiero.

Stavolta poi abbiamo vinto sempre bene, crando simpatia, generando allegria. Non ci sono (più) state sbracature gravi da parte di nostri atleti o dirigenti. Un buon lavoro, davvero, da parte di un'Italia che davvero funziona.

Il timore è la specializzazione eccessiva, ormai, con lo stacco di un vertice perfetto da una base molle, e le medaglie che sono produzioni di laboratorio, non scremature di partecipanti. L'essere - già paventato - - una nazione di grandi campioni, non una grande nazione di campioni. Ma per il momento è lecito godere la festa. Ci sarà tempo per, doverosamente, guastarla.

Gian Paolo Ormezzano

Agguato, ferito ragazzino

Caltanissetta: l'obiettivo era il padre

CALTANISSETTA. Una serata trascorsa come sempre nell'ovile dello zio a governare gli animali, poi il consueto rientro a casa in automobile. Questa volta però, nel buio della notte, si è sentito il crepitio delle armi corte e lunghe e per Gaetano Di Giovanni, 13 anni, un inferno di proiettili in corpo.

E' accaduto ieri sera a cinque chilometri da Niscemi, in aperta campagna. Il ragazzo era seduto sul sedile posteriore dell'utilitaria guidata dal padre Carmelo, 37 anni, impiegato nella base militare di Sigonella. Accanto a lui c'era il fratello Angelo, 12 anni, che se la caverà con lievi escoriazioni a una mano. Davanti sedeva il nonno paterno, Gaetano, 72 anni, rimasto illeso, così come illeso è il padre dei fratelli. Probabilmente era lui l'obiettivo dei due sicari, che con il volto coperto si erano appostati sul ciglio della strada, dietro una macchia di arbusti.

Dopo gli spari, la macchina si ferma. Il figlio maggiore si lamenta in un lago di sangue, il padre apre lo sportello e si precipita in strada. Scappa in preda al panico. I killer lo inseguono e sparano ancora, ma mancano il bersaglio. Così rinunciano e si dileguano nella notte.

Il procuratore capo di Caltanissetta Giovanni Tinebra In alto Piero Luigi Vigna

La sparatoria viene avvertita nitidamente da Giuseppe Di Giovanni, il pastore dal cui fondo qualche attimo prima si era allontanata l'automobile della famiglia Di Giovanni. L'uomo si precipita sul luogo con il proprio mezzo, carica tutti e si dirige all'ospedale del paese. I medici, con un intervento lungo e problematico, estraggono dal petto del ragazzo cinque pallottole di pistola e le schegge dei pallettoni di un fucile calibro 12. Il ragazzino è riportato in corsia in prognosi riservata, ma i sanitari sono ottimisti: dovrebbe carvarsela.

Scattano le indagini della polizia di Niscemi, coadiuvata dai colleghi della vicina Gela, una zona dove la miscela criminale è costituita di faide mafiose e cruenti regolamenti di conti tra pastori per sconfinamenti o abigeati. Gli investigatori non trascurano nessuna pista, ma puntano soprattutto a un eventuale contrasto tra allevatori.

Non è un caso - rilevano - che proprio nella stessa località di questo assalto, una contrada dal nome sinistro, «Scomunicata», circa un anno fa, in circostanze diverse, furono assassinati due pastori di Niscemi, Gianfranco Spartà e Giuseppe Marsiano.

Giancarlo Mirone

Killer della camorra

Ammazzato al terzo tentativo

NAPOLI. Nel suo quartiere si era guadagnato una fama di invulnerabile perché riusciva a scampare, e sempre per un soffio, agli agguati dei killer. Come quando gli puntarono una mitraglietta alla tempia e l'arma si inceppò, lasciandolo paralizzato dal terrore ma senza un graffio. La fortuna ieri notte gli ha però voltato le spalle: Luigi Sgueglia, 27 anni, pregiudicato del clan Tolomelli-Guida, è stato freddato con quattro colpi di pistola alla testa e al torace.

L'agguato è avvenuto in via Villari, una stradina dal nome Sanità, a pochi passi dal luogo dove il 23 gennaio scorso il pregiudicato era riuscito a evitare miracolosamente il piombo di chi voleva assassinarlo. Secondo polizia e carabinieri, anche Sgueglia era un tipo dal grilletto facile. Veniva ritenuto un sicario dell'organizzazione che nel rione Sanità si contrappone al clan Misso-Pirozzi, finito negli anni scorsi nel mirino degli inquirenti di Firenze che indagavano sulla strage del rapido «904». [e. l. p.]

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Ostorero ved. Ferrero
Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. Ricordiamola per la sua infinita bontà e dolcezza.
— **Torino**, 4 agosto 1996.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Vottero Prina ved. Cravero
d'anni 95
L'annunciano i figli: **Antonio, Michelina e Maria Concetta** con le rispettive famiglie. Funerali in S. Francesco al Campo martedì 6 ore 15,30 dall'abitazione.
— **S. Francesco al Campo**, 4 agosto 1996.

Improvvisamente ha raggiunto il suo caro Gino, da lei tanto amato
Maria Frontone ved. Gaudiano
Addolorati l'annunciano i figli, generi, nuora e nipoti. Per i funerali telefonare al numero 437.59.12.
— **Torino**, 4 agosto 1996.

E' mancato
Virginio Gallo
anni 69
Lo annunciano la moglie **Ines**, le figlie **Lidia e Silvana**, generi e nipoti. Funerale martedì 6 agosto '96 ore 15,30, parrocchia S. Stefano Belbo (CN).
— **S. Stefano Belbo**, 4 agosto 1996.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Riccardo Fasana
Inconsolabili danno il doloroso annuncio la moglie **Ines**, le figlie **Marina** con **Claudio, Alessandra** con **Stefano** e **Matilde**, le sorelle **Casarina, Florenza, Gina** con **Gianni**, il fratello **Dante** con **Candida**, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Clemente Deiro. Funerali martedì 6 agosto alle ore 15,30 dall'abitazione di Roma n. 14, Pont.
— **Pont**, 3 agosto 1996.

La **Società Fasana Pietro S.a.s.** partecipa al grave lutto per l'immatura perdita di
Riccardo Fasana
Amministratore della Società
— **Pont**, 3 agosto 1996.

I **Dipendenti** della **Fasana S.a.s.** partecipano al dolore per la scomparsa di
Riccardo Fasana
Amministratore della Società
— **Pont**, 3 agosto 1996.

Zio **RICCARDO** sarai sempre con noi **Nado, Marina, Angelo** e **Sara**.

Giuseppe Montiglio
Angelo e **Lella, Beppe** e **Mariangela, Beppe** e **Maria Grazia, Giorgio** e **Ada** sono affettuosamente vicini a Giovanna e famiglia.
— **Torino**, 4 agosto 1996.

ANNIVERSARI

1991 1996
Jacqueline Nebbia
Ignio, Gina, Elsa, Brigitte, Impresa Centrale, Amici Alpette, ricordano affettuosamente **MAGHELONA**.

1993 1996
Lina Defilippi ved. Bertone
Noi.

1995 1995
Uccio Baravalle
La sua famiglia sempre intensamente vicina.

1993 1996
Luciano Bracchino
Tre anni di nostalgia e rimpianto. **Marisa.**

1995 1996
dott. Ermanno Susa
Con noi sempre.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Salone LA STAMPA Via Roma, 80 - Lu/Ve ore 9-12,30; 14-18 Sabato 9-12,30

IL CASO

PUBBLICITA' «MOSTRUOSA»

La denuncia di una pediatra: insonnia e ansia i sintomi più frequenti

«Quello spot è un incubo per i bimbi»

Sotto accusa la sfida tra campioni di calcio e demoni

ENNA

PUO' uno spot televisivo far star male un bambino per la violenza delle sue immagini? Evidentemente sì, secondo quanto ha accertato una pediatra di Leonforte su cinque suoi piccoli pazienti. I bambini hanno tutti accusato uno stato d'ansia e una persistente insonnia; due hanno persino avuto mal di pancia e vomito. Strani sintomi che, da un primo esame, sembravano incomprensibili perché, per il resto, i cinque bambini erano assolutamente sani e non avevano patologie. «Così, ho cercato di capire cosa procurava loro questa ansia - spiega la dottoressa Pina Neri, 37 anni, pediatra e madre di due bambini di 5 e 1 anno -. Ho parlato con i bambini, mi sono fatta raccontare come passavano le loro giornate e cosa ricordavano con tristezza quando andavano a letto. Tutti mi hanno raccontato di avere paura dei mostri, quelli visti in tv che giocano al pallone».

Una scena del contestato spot realizzato per pubblicizzare una marca di articoli sportivi

La dottoressa Neri per alcuni giorni si è piazzata davanti al suo televisore per capire cos'avesse di così terribile quello spot: «Mi resi conto che le reazioni dei bambini erano legate a quello spot della Nike con la sfida tra calciatori e demoni. Lo capii anche guardando le espressioni del mio bambino di cinque anni mentre lo seguiva con me».

E così lo spot «mostruoso» finisce sul banco degli imputati. Per molte settimane è andato in onda sulle maggiori reti televisive nazionali in contemporanea con gli Europei di calcio. Ambientato nell'antica Roma, mostra una sfida al Colosseo tra i campioni del calcio italiano e mostruose figure che reagiscono con azioni violente agli «attacchi» dei giocatori. Lo spot, che pubblicizza un tipo di scarpe sportive, finisce con un calcio di rigore tirato da uno dei campioni che entra in porta dopo avere sfondato la pancia del portiere-mostro.

Adesso, dopo avere scoperto che i bambini somatizzavano quello spot e aver potuto fare una diagnosi, la dottoressa Neri è pronta ad andare fino in fondo: «Segnalerò il caso all'Associazione dei pediatri», promette. A dar manforte alla sua tesi c'è anche un parroco del vicino Comune di Nissoria, padre Alessandro Magno, che ha scoperto un caso analogo: «Un bambino di sette anni - ha detto - mi ha confidato di avere paura di quello spot le cui immagini esortano alla violenza».

Fabio Albanese

Lotteria: premi milionari ad Alessandria e Ivrea

Il cinema di Giffoni fa miliardaria Pisa

ROMA. Il cinema giovane ha portato decisamente fortuna allo sconosciuto vincitore del primo premio della lotteria abbinata al film Festival di Giffoni e Palio di Feltre '95. E la città della torre che pende si è aggiudicata il primo e secondo premio, per una pioggia complessiva di 2 miliardi e 150 milioni. Ma nemmeno il Piemonte si può lamentare: ben due numeri multimilionari sono stati estratti e hanno premiato, a pari merito, Alessandria e Ivrea. Quaranta milioni a città. Poi la dea bendata ha puntato il suo dito a caso, a dir la verità restando verso Nord, e ha baciato, nell'ordine, Venezia, Varese, Milano e Lucca.

In totale, la lotteria estiva del festival dedicato al cinema dei ragazzi ha distribuito due miliardi e mezzo di lire, premiando otto fortunati, degli oltre 1.215.000 italiani che hanno acquistato un biglietto. [r. cri.]

VINCONO

2 MILIARDI
B 75141 venduto a **Pisa**

150 MILIONI
T 00497 venduto a **Pisa**

70 MILIONI
L 73773 venduto a **Dolo [VE]**
L 96317 venduto a **Varese**

60 MILIONI
F 91250 venduto a **Milano**
I 51348 venduto a **Lucca**

40 MILIONI
F 06076 venduto a **Alessandria**
A 57322 venduto a **Ivrea [TO]**

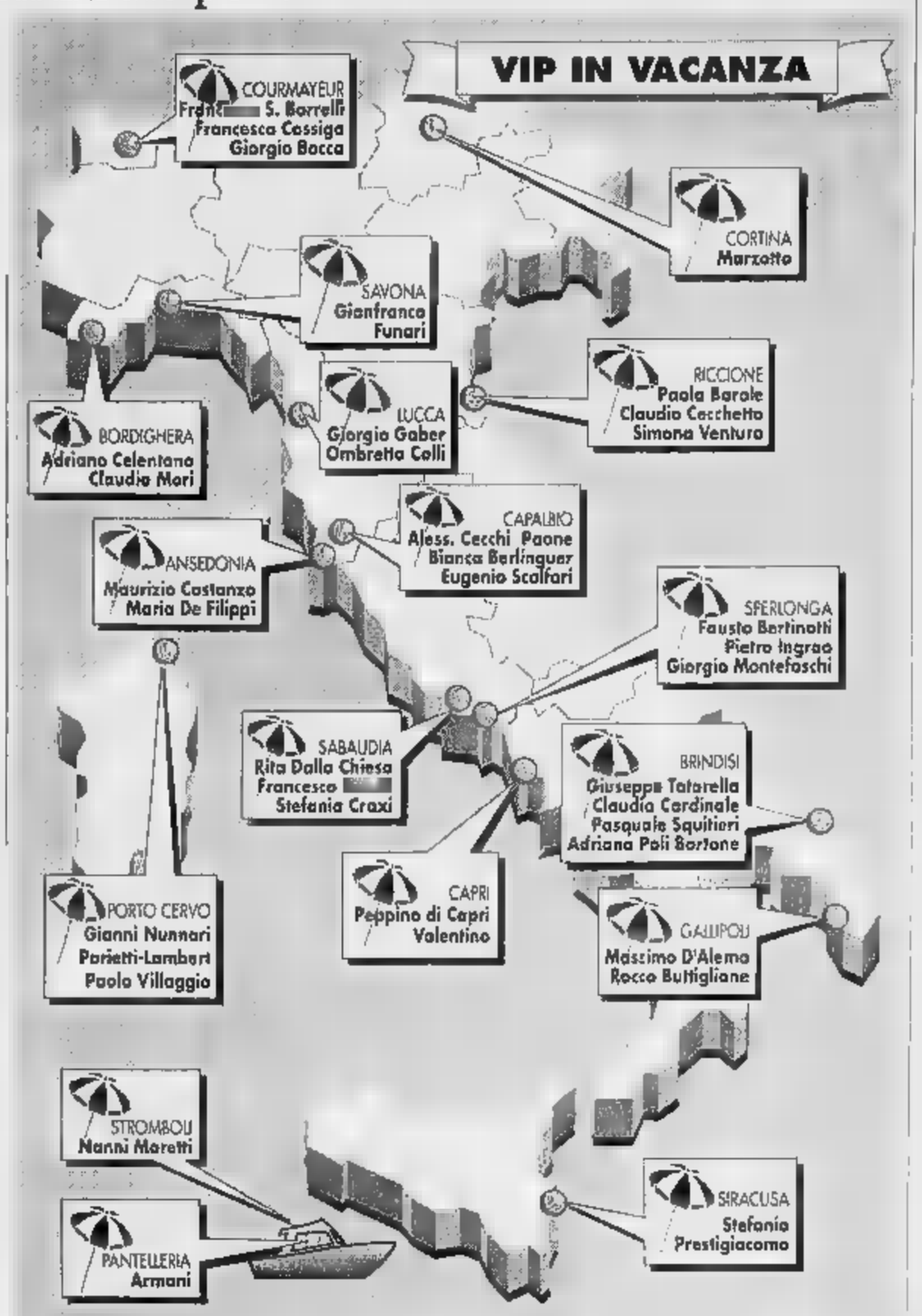
Un numero sempre maggiore di turisti sceglie di partire con il buio per evitare code e rallentamenti

In vacanza? Meglio di notte

Gli italiani rivoluzionano le partenze

ROMA. La vacanza è corta, evviva la vacanza. Giornali e tv ostinano a offrire megaservizi su posti da favola, occhiali da sport estremo, creme e cremine adatte al sole dei tropici. In realtà, l'estate '96 è più che mai all'insegna del week end fuori porta o, al massimo, della settimana lunga al mare più vicino. E i vip, una volta tanto, non se la passano meglio. Eccoli avvistati, paparazzati o telepapizzati quotidianamente in luoghi vicini e vicinissimi, praticamente popolari. Comunque sia, sempre in Italia. Sabaudia superstar, dunque, sotto il cui sole giag si arrostiscono i seni abbandonati di Rita Dalla Chiesa. Il Fabrizio è ancora ad Atlanta e lei deve affrontare da sola la sua prima volta in copertina su Novella 2000. E vi abbiamo raccontato il massimo della trasgressione di questa estate nazionalpopolare. Il resto è tran tran familiarvacanziero, come i lettini affiancati della first coppia della Capitale Rutelli-Palombelli. Sempre a Sabaudia, poi, niente sole ma ombra e meditazione fra le dune tanto amate da Moravia per l'inquieta Carmen Llera, che in un'intervista al Messaggero ha quasi annunciato voler provare la castità. Nonostante i buoni propositi, i bambini è meglio tenerli lontani da queste spiagge del Circeo. Potrebbero subire uno choc nel vedere il navigato playboy Paolo Pazzaglia azzannare i capezzoli della loro fatina ventunenne Maria Monsè, quella che ogni pomeriggio presenta i cartoni animati in Tv. E della spiaggia a luci rosse, alla spiaggia più rossa d'Italia, quella di Sperlonga, dove si spartiscono equamente il posto al sole i compagni Fausto Bertinotti e Pietro Ingrao. E Capalbio? Qualche venatura di rosso resta ancora, grazie a Bianca Berlinguer Eugenio Scalfari. Ma per il gioioso popolo della sinistra quest'anno c'è una chicca nel sanese; si sa l'inglese, si possono fare quattro chiacchiere di politica con Tony Blair, il leader laburista in vacanza in Toscana. Chissà se l'evento riuscirà a fare spostare il lider Massimo da Gallipoli. Infine, incredibile vero, c'è sempre qualcuno che si chiede: ma Costanzo, dove sarà? Chi non riuscisse a resistere alla crisi d'astinenza imposta dalla pausa estiva dello show omonimo e quotidiano replica notturna, può trovare il suo Maurizio ad Ansedonia. Sempre che il falso allarme bomba dell'altro giorno non gli abbia rovinato l'appetito. Altro coppia, altri lidi. Naomi Campbell e Gianni Nunnari. Lui a Porto Cervo a consolarsi con la nuova fiamma, lei all'isola di Cavallo, in Corsica, con Luca Orlandi. Inutile sapere più su questo giovanotto che anche i giornali più informati non sanno definire diversamente da: ricco, vive fra Milano e New YorK dove ha due boutiques. E con questa paparazzata terminano le novità di questa estate vip '96. Almeno per ora. Il resto è tran tran di sempre. Ombretta Colli e Giorgio Gaber nel loro buen retiro nei dintorni di Lucca, Bocca e Cossiga a Courmayeur, Peppino di Capri, come prevedibile, a Capri.E poi c'è di nuovo che moda la Sicilia, dove tornano i natii Fiorello e Stefi Prestigiacomo che, come tutti i siracusani, si sposta armi e bagagli appena km più in là di Siracusa, do vive. Si piange, invece, a Cortina, al Forte è pure a Portofino. Chi, la villa che vide gli amori felici di Giorgio e Rosanna Falk si chiede, come tutti. Verrà lei, verrà lui? Per i paparazzi che nell'attesa godono la perla del Tigullio, meglio saranno botte da orbi.

E l'italiano comune? Dopo decenni di bacchettate, ha finalmente capito la filosofia della partenza intelligente, quella che raccomanda di viaggiare sotto la luna di mezzanotte piuttosto che sotto il sole di mezzodì. E così l'Osservatorio di Milano registra il primo esodo notturno nazionale: «Si parte su tutte le 24 ore del giorno e tutti i giorni della settimana». [s. ric.]



IL CASO

I 90 ANNI DELL'ULTIMA REGINA

GINEVRA
NOSTRO

Buon compleanno, allora. Si dice così. I macchinoni sul piazzale dietro alle siepi alte, e in faccia alla gran quercia gli amici e i parenti di una regina che ricorda il mondo. Buon compleanno, allora, sotto il tendone bianco, per proteggersi all'ombra sui bordi della piscina questa domenica sole rorido, mentre gli uomini del servizio di sicurezza fanno la guardia dalle torrette e le signore con il grembiule bianco portano la torta di cioccolata. Buon compleanno a Maria José, l'ultima regina d'Italia, che di anni ha messi in fila 90 e che ora sta sulla sedia posata sul prato po' in discesa, in mezzo alla grande famiglia per la foto ricordo. Alla sua destra, la regina Fabiola di Belgio e Margherita di Bulgaria, e dietro il principe Vittorio Emanuele in grisaglia grigio e cravatta blu, le mani appoggiate sulla sedia, e Maria Gabriella tutta di giallo vestita, anche nelle scarpe, e poi Sveva Romanoff, Margherita di Asburgo, Maria Pia e Emanuela Filiberto.

Buon compleanno, i paparazzi che rischiano il bagno in piscina mentre si spingono per la foto migliore, e i cronisti che si accalcano in mezzo ai principi per entrare anche loro nella foto ricordo. Con Michele Falzone del Barbarò che allarga le braccia per spingere tutti fuori, paparazzi e giornalisti, prima della colazione, e gli scappa sorriso che sa: «Voi non avete mai visto la regina d'Inghilterra a tavola. Qui ce ne sono tre di regine e quindi per favore dobbiamo avere lo stesso trattamento». Tutti fuori, abbiate pazienza, è tempo di mangiare. Anche il fotografo che si chiama come uno del destino, James Savoia, e posa la macchina sul cofano di Mercedes e fa per posarci pure qualcos'altro. Lo ferma l'autista: «Perfavore». Principesco. Anche fuori dal cancello, arriva la musica, arriva la festa.

I giornalisti vanno da Maria José e le chiedono se ha qualcosa da dire al Presidente della Repubblica: «Sì, una cosa ce l'avrei. Fate venire mio figlio e mio nipote in Italia. Anche io, adesso, rientrerò soltanto assieme a loro». Maria José è vestita di blu, con il grande cappello a larghe falde, e adesso che la colazione è finita fanno di nuovo ressa attorno a lei. Buon compleanno, ancora. In fondo, «i anni li sento nelle gambe. Non nella testa. Alla mia età, bisogna mantenere vivi i propri interessi, essere curiosi di quel che succede, coltivare la musica, l'arte e non rinunciare alla lettura». Prendetelo come un consiglio per arrivarci, se volete. Lei non è sola, seduta nell'ombra della tenda, e le stanno attorno infermiere dall'aria dimessa e gli uomini della sicurezza vestiti come i giornalisti, e che come i giornalisti. Disgrazie da comuni mortali.

Maria J guarda tutto, dalla sua sedia, anche i bisnipoti che fanno il bagno nella piscina. Ma ci le cose che si vedono e quelle che si ricordano. Maria José fu chiamata la regina socialista, perché, dice, «votai Saragat nel '46». E adesso, e chi le chiede se rimpiange di non aver combattuto i partigiani ripete di : «Mussolini non mi piaceva», dice. Certo, Hitler era peggio, un pazzo, stupido, schifoso». Ora che tutto è così lontano, è rimasta a ricordare quel pezzo d'Italia che abbiamo sepolto. Quel bombardamento a Milano assieme a Montanelli, o quella volta a Roma che la gente assalì la macchina perché aveva visto la roba da mangiare «e fui salvata dalle donne, dalle mamme che accorsero per respingere la folla». O quella visita al Littoriale, da Gabriele D'Annunzio, «che il re amava granché». Quando andarono a trovarlo, rimase sconvolta dalla dimensione assurda in cui viveva il poeta, dalla casa e dai colori, da quell'aria cupa, così tetra, così pesante. D'Annunzio si alzò tavolo e disse a Umberto: «Sa, mi dato alla droga». Mangiava facendo dei rumori, mi scappava da ridere, e mio marito mi toccava, faceva di tutto per impedirmelo».

Ecco cosa c'è, guardando i bimbi che e il pomeriggio che luccica. I ricordi quando si fanno lontani sono come le immagini di un'artista. Cominciano a essere più tuoi, anche se li senti al punto da entrarci dentro. «Io adesso ricordo quando eravamo tutti insieme a Italia», dice Maria José, «quando si festeggiava assieme al il mio compleanno, a Castel Porziano e a Firenze. Io vorrei solo rivivere quei giorni. A Ginevra sto bene, perché qui ho ritrovato la serenità della famiglia, e pure in Messico è stato bello, anche se quel periodo è legato a un grande dolore, la perdita di mio nipote Raffaello. Ma l'Italia è un'altra cosa, forse perché per noi è come se fosse più lontana, e forse perché so quanto ci tengono mio figlio e mio nipote. Dopo quello ha detto il presidente Scalfaro, io sono ottimista. Toccherà a Vittorio Emanuele occuparsi di queste cose. Io solo questo posso dire, che secondo me l'esilio e la proscrizione norme che non si addicono alla democrazia. E sono norme lontane dalla carità cristiana».

Adesso, non pensiunioci. Buon compleanno, comunque, a Maria José. Perché la festa appena cominciata è già finita. E' venuta la regina Fabiola che s'è fermata con i giornalisti per dire quanto ama l'Italia e quanto è incredibile che non sia mai riuscita a vedere Venezia. E' venuto il conte de Rola, conosciuto come Balthus, il grande pittore, che ha portato in dono un catalogo delle sue opere e due disegni. E' venuto Simeone di Bulgaria con la moglie Margherita, e poi Sveva Romanoff, e Alix Napoleon e tutti gli altri, in sfilata davanti ai paparazzi. Poi è venuta l'orchestrina, l'unica vecchia Mercedes parcheggiata fuori dal cancello, con il contrabbasso e la pianola sul tettuccio. Cinque suonatori ungheresi i loro costumi gitani. Anche loro sono un regalo. L'ha fatto Madame Kramer, un'amica di famiglia. Buon compleanno, pure in musica. Adesso il sole s'addormenta. A Vesenaz, Ginevra, terra di Svizzera.

Pierangelo Sapegno

L'appello a Scalfaro
«Lasciate tornare
mio figlio
e mio nipote»

«Mussolini
non mi piaceva
ma Hitler era
peggio: un pazzo»

Compleanno in casa Savoia: Maria José, l'ultima regina d'Italia, ha festeggiato ieri novant'anni

Maria Josè: tornerò in Italia soltanto con la mia famiglia

REGINA MADRE

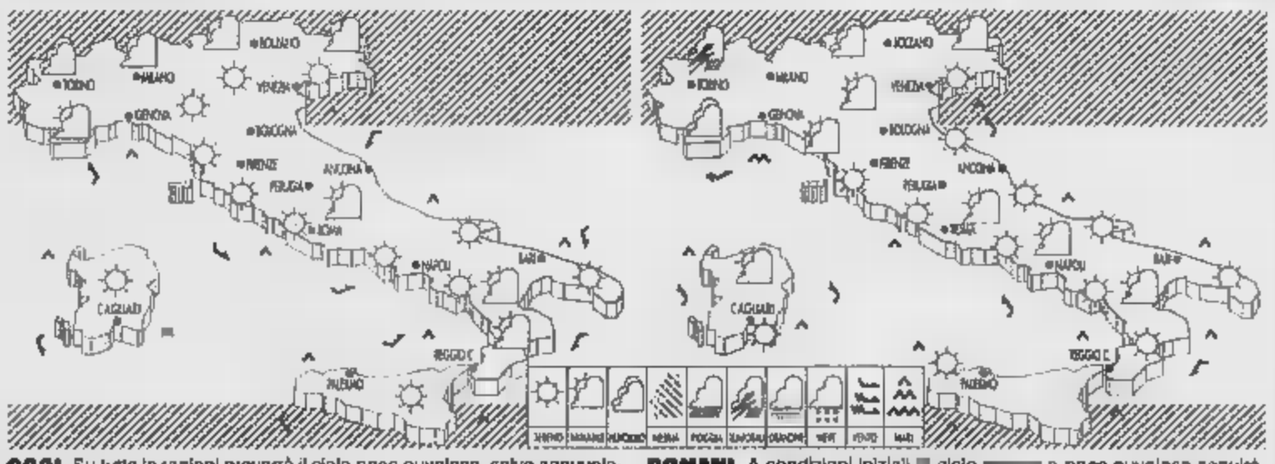
Compleanno a casa Windsor

LONDRA. Oltre mille sudditi britannici hanno cantato «Happy Birthday» a Elisabetta, la regina madre, che ieri ha compiuto 96 anni. Cinquanta bambini le hanno portato mazzi di fiori; sei maestri di cerimonie hanno brindato alla sua salute da un nabucodonosor, bottiglia di champagne grande venti volte quelle normali. Immancabile la torta con le candeline. La regina madre, amatissima anche in questa fase storica poco felice per i Windsor, ha risposto a tanto affetto con una passeggiata di 32 minuti la folla festante dispensando sorrisi e tanti «thank you». [Agi]

IL TEMPO

di Marcello Coffredi

NUVOLI AL NORD, AL SUD L'alta pressione sul Mediterraneo un temporaneo cedimento mentre il flusso delle perturbazioni atlantiche, impedito suo naturale spostamento verso levante, tende a portarsi verso le nostre regioni. Con queste premesse il tempo subirà un certo deterioramento, quanto sulle regioni settentrionali e centrali. Infatti, il pomeriggio e la serata odierna le prime avvisaglie nuvolose giungeranno sulle regioni occidentali per poi estendersi tra domani e dopo domani sul resto del Nord e Centro dando luogo a locali piovaschi o temporali più probabili comunque sulle zone alpine e quelle appenniniche. Al Sud invece prevarrà il aumenterà il caldo ed il tasso umidità. Dopo un miglioramento, atteso per giornata di giovedì, tra venerdì e sabato prossimi interverrà un'ondata temporalesca a interessare tutta la penisola da Nord a Sud. Comunque i fenomeni essa associati saranno più frequenti intensi sul Tirreno lungo la dorsale appenninica regioni adriatiche. Tra l'altro comporterà rinforzi del vento una diminuzione della temperatura, più segnatamente sulle regioni adriatiche. La domenica infine prometterà più sole che nuvole, almeno al Nord e sulle regioni tirreniche.



OGGI. Su tutte le regioni prevarrà il cielo poco nuvoloso, salvo annuvolamenti pomeridiani e serali sulle regioni Nord occidentali e su quelle appenniniche centro meridionali. Aumenteranno leggermente temperature ed il tasso umidità.

DOMANI. A condizioni iniziali cielo o poco nuvoloso seguirà, nel corso giornata, della nuvolosità irregolare sia regioni settentrionali che in quelle centrali tirreniche. La possibilità di piovaschi e temporali sarà comunque circoscritta regioni alpine e prealpine.

ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	np	np	Bologna	19	31	Bari	20	30
Bolzano	14	27	Firenze	17	32	Napoli	21	31
Verona	16	27	Pisa	18	30	Potenza	20	29
Trieste	22	26	Ancona	20	29	S.M. Leuca	24	30
Venezia	18	27	Perugia	19	32	R.Calabria	23	30
Milano	16	31	Pescara	17	29	Palermo	21	31
Torino	15	27	L'Aquila	15	30	Catania	17	31
Cuneo	16	28	Roma Urbe	18	29	Messina	25	31
Genova	22	29	Roma Ciamp.	19	30	Alghero	17	32
Imperia	21	27	Campobasso		32	Cagliari	19	34

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	14	23	sereno	Lisbona	16	26	np
Atene	25	39	sereno	Londra	14	23	sereno
Bangkok	27	32	nuvoloso	Los Angeles	20	27	variabile
Berlino	15	21	variabile	Madrid	20	35	variabile
Bruxelles	12	23	sereno	Montreal	15	27	sereno
Bucarest	18	34	sereno	Mosca	17	22	variabile
Budapest	14	22		New York	21	24	variabile
Buenos Aires		17		Parigi	13	27	sereno
Copenaghen	7	20	variabile	Pechino	20	31	sereno
Dublino	8	20	sereno	Praga	np	np	np
Francoforte	12	23	variabile	Rio de Janeiro	15	25	variabile
Gerusalemme	18	30	sereno	Sofia	20	30	variabile
Ginevra	15	24	variabile	Sydney	15	21	pioggia
Helsinki	11	19	sereno	Tokyo	24	32	sereno
Johannesburg	np	np	np	Varsavia	17		nuvoloso
Il Cairo	22	32	sereno	Vienna	12	16	nuvoloso

Parla Francesco Taranto, gestore dei fondi Prime: l'Italia sta accumulando ritardi

«In Borsa troppi dilettanti Ci vuole più trasparenza»

MILANO. «Che vuole, è sensazione mia che, almeno nei confronti dei rapporti con il mercato, troppi manager ai vertici di società quotate abbiano comportino ancora da dilettanti...». Tagliente, ironico, eppur misurato nei toni, Francesco Taranto non si smentisce. Lui, amministratore delegato di Prime e consigliere di Assogestioni, è da sempre in prima linea nella dura battaglia che i gestori hanno intrapreso per difendere le ragioni dei mercati finanziari contro i «vizi» del sistema. E gli scontri non sono mancati, in anno di fuoco aperto all'insegna di SuperGemma te Taranto fu il primo e l'unico a schierarsi contro i meccanismi dell'operazione, proseguito con i dubbi sugli a catena del gruppo Cir-Olivetti, culminato con l'aspra opposizione dei gestori alle assemblee di bilancio di alcune società. Ora, infine, è la volta di Mediaset. Troppe dichiarazioni avventate sulle conseguenze della riforma Maccanico, si lamenta in sostanza Assogestioni, troppa confusione a danno degli operatori...

Dilettanti, insomma... Ma non esagera?

«Non credo. In materia di Borsa si, ci siamo trovati, per quanto riguarda Mediaset, di fronte ad un atteggiamento avventato, poco professionale da parte di persone di certo livello. Prima si fa una cifra, 250 miliardi, senza nemmeno specificare di che si tratti, se di fatturato o di risultato. Poi saltano fuori altri numeri, da 200 a mille miliardi, e almeno stavolta si ha la bontà di dire che si tratta di minori introiti... Eppoi ci viene comunicato, su sollecitazione della Consob, che adesso la società sta proseguendo una meditata e approfondita analisi delle implicazioni dei disegni di legge e si riserva di fornire comunicazioni in merito. Si vede che quanto si è detto finora esula da "una meditata e approfondita analisi"...»

Infine, è sceso in campo lo stesso Berlusconi...

«Certo, alla fine c'è stata la sua sortita, riportata da un giornale, per cui l'attuale disegno di legge provocherebbe una perdita di esercizio in Mediaset di 200 miliardi invece che un utile di 600. A questo punto l'operatore finanziario rischia di non capirci più nulla».

Berlusconi però ha replicato che si trattava solo di valutazioni personali, basate per giunta su dati pubblici...

«Ma lui, la posizione di azionista di maggioranza che si ritrova, certe valutazioni non le può fare. Ed è meglio che lo impari al più presto, perché il ruolo di azionista di una grande società quotata è ben diverso da quello di capo di una holding familiare. E' ovvio che non si contesta il diritto di parola oppure la facoltà di un'azienda di battersi contro un provvedimento che ritiene punitivo. Ma un conto è la legittima azione di lobby, altra è la confusione, il balletto delle cifre. Non contesto il diritto a dire che questo provvedimento provoca un danno. Ma lanciare messaggi del genere, evocare numeri così diversi l'uno dall'altro, non può che provocare effetti negativi sul mercato. E' un concetto elementare per un mercato finanziario: un operatore ha il diritto di muoversi solo su dati certi, nell'interesse dei risparmiatori...».

Nella foto grande Francesco Taranto. Qui accanto Silvio Berlusconi e sopra il presidente della Consob Enzo Berlanda

«Penso alle dichiarazioni su Mediaset ma anche alcune società pubbliche non sono più attente al mercato»

Esigenza spesso trascurata. O no?

«Certo. All'origine di questi comportamenti c'è una mentalità viziata, un ritardo culturale che accomuna molti protagonisti dell'economia italiana. Questo vale per i privati ma anche per l'area pubblica. Credo che alcuni grandi gruppi di Stato non siano esenti da pecche o siano più solleciti dei privati. Nei confronti del mercato. E noi, nei giorni scorsi, abbiamo chiesto più trasparenza a Mediaset ma anche a Telecom. Quest'anno noi di Assogestioni abbiamo condotto, con qualche risultato, un'azione di stimolo su tutte le quotate con una convinzione precisa».

Quale?

«Che l'Italia sta accumulando, in materia di trasparenza e di comportamenti dei protagonisti finanziari un ritardo enorme rispetto ad altri Paesi. All'area anglosassone, beninteso, ormai anche la Germania ha imboccato con decisione la strada dei mercati finanziari. Rischiamo di restare isolati, insomma. E questo ritardo, se si interviene, avrà conseguenze profonde sulla dinamica stessa del nostro sistema. Sembravano prediche al vento, invece in questi mesi abbiamo ottenuto dei risultati. E la recente nomina a commissario Consob di un uomo come Bragantini, che viene dal mercato e ne può interpretare le legittime esigenze, è un segnale importante».

Non vi sentite più, insomma, protagonisti di secondo piano...

«Se penso a quanto è cambiato in questi nove-dieci mesi, direi che si sono ottenuti certi risultati. E' in corso un'Opa, ad esempio, sulla Montefibre. Certo, la nostra è una legge imperfetta, da modificare al più presto. Ma almeno adesso si assiste ad una battaglia trasparente per la sorte di una società quotata, con qualche soddisfazione per tutti gli azionisti e non solo le maggioranze. Eppoi c'è il decalogo. Dopo le frizioni di quest'anno, i vari interventi nelle assemblee societarie, abbiamo ottenuto un grande risultato: la redazione di un codice di comportamento, il decalogo per l'appunto, per regolare i rapporti con le società emittenti. La strada è lunga, ma noi ci diamo da fare».

Un listino più trasparente potrebbe dare qualche soddisfazione in più... Come vede la situazione di mercato?

«In questi giorni sono arrivati segnali molto importanti dall'America. Gli ultimi dati dimostrano che sta rientrando il rischio di un'eccessiva surriscaldata. E l'Italia, in particolare, potrebbe sfruttare questo clima più sereno perché da noi si è forse esagerato con la cautela. Ci sono buoni potenziali di sviluppo, insomma».

Ugo Bertone

Un listino a Nord-Ovest

Le piccole imprese cercano fondi

TORINO. Il Nord-Ovest scommette sul mercato mobiliare e preme per la realizzazione di una Borsa destinata a piccoli e medie imprese (Pmi): una strada (in attesa che arrivi la riforma del sistema creditizio) per reperire capitali freschi, destinati a investimenti e progetti di innovazione. Utile anche per aggirare l'ostacolo della conflittualità che vede sui fronti opposti banchieri e imprenditori: i primi accusano le Pmi di scarsa trasparenza e di non fornire le richieste garanzie di affidabilità; le seconde rinfacciano agli istituti di credito una politica miope che pagare il «rischio» con tassi d'interesse troppo alti, frenando lo sviluppo.

E' nato così il comitato locale «Melim Nord Ovest Spa», primo passo la creazione di un mercato nazionale dei titoli azionari e obbligazionari di piccole e medie imprese che operano in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, mentre sulla stessa linea si stanno muovendo anche Brescia, Triveneto, Emilia Romagna e Puglia.

Attualmente gli sono 35, tra Camere di commercio, Unioni industriali e di categorie imprenditoriali, banche (Crt, Carige, San Paolo e altre), Sim (da Giubergia a Coppa), agenti di cambio, finanziarie (Finpiemonte e Finaosta), ordini professionali dei commercialisti, collegi dei ragionieri e dei periti merciali.

Il successo dell'iniziativa ha trovato conferma nella massiccia partecipazione di operatori, consulenti e imprenditori al convegno «Dal valore d'azienda al prezzo di mercato», organizzato dall'Unione industriale e da Torino Finanza.

Franco Cellino presidente di Torino Finanza

Tutti d'accordo, dunque? Pare proprio di sì. Dalla Confindustria (tra i relatori a Torino c'era Giovanni Palladino, responsabile di «finanza e diritto d'impresa» di viale dell'Astronomia) all'Abi tutti decisi a stringere i tempi, convinti che quotazione dei «piccoli» sia indispensabile all'economia del Paese e che possa partire molto presto. Ma i problemi non mancano. Il consiglio di Borsa, infatti, non ha un progetto chiaro per privatizzare il mercato principale e «difficilmente potrebbe avere, di conseguenza - spiega Franco Cellino, presidente di Torino Finanza - un progetto per un dedicato a piccole-medie imprese di tipo privatistico».

E poi ci sono divergenze su due possibili soluzioni. La scelta di una sola società che gestisca tutti i mercati o quella di più società che gestiscano mercati diversi: per i titoli di stato e per quelli «Noi auspichiamo -precisa Cellino- una società per il mercato delle grandi imprese e un'altra per i titoli azionari di piccole-medie imprese».

Francesco Bullo

OLTRE LA LIRA

Una crisi europea sui conti italiani

CONTINUANDO a ripetere che durerà poco, si di esorcizzare la stagnazione nella quale l'intera economia europea si va avvitando. Continuano a ripeterlo i governi e le istituzioni ufficiali, innanzitutto, ed anche qualche centro di analisi congiunturale. Ma perché dovrebbe durare poco non si capisce; nessuno offre argomenti credibili per sostenere le affermazioni che pure diffonde con tanta sicurezza. Si continua ad invocare il riflesso del buon andamento dell'economia americana, che però rimane opaco perché anche lì i redditi distribuiti vanno scendendo e la dinamica dei consumi è tutt'altro che allegra. Si invoca una riduzione dei tassi di interesse, che però non arriva neppure dove l'inflazione è bassissima come in Germania. In, previsioni esprimono poco più che speranze.

Non è reticenza. E' che per prospettare la ripresa di ciclo economico espansivo occorrerebbe prima accertare i motivi che hanno spento quello precedente, e quindi mettere in discussione quella miscela di globalizzazione e di armonizzazione europea che ha sistematicamente tagliato, in Europa, tutti i possibili sostegni alla crescita dei sistemi economici. I consumi non possono tirare perché l'esigenza di essere competitivi con i Paesi est-europei e asiatici ha creato disoccupazione e ha ridotto il valore relativo del fattore lavoro. Gli investimenti non possono tirare perché il capitale finanziario costa caro e comunque l'attività manifatturiera offre rendimenti più elevati nei Paesi più competitivi di cui s'è detto. La domanda pubblica non può tirare perché compressa dall'esigenza di rientrare nei limiti di disavanzo consentiti per la partecipazione all'unione monetaria. Insomma, le politiche che avrebbero dovuto avvantaggiare i consumatori con una offerta più articolata e prezzi più contenuti stanno fallendo perché stanno si producendo gli effetti desiderati, ma stanno anche riducendo le fasce dei consumatori in grado di avvalersene. Rimangono, certo, produzioni e attività ad alta specializzazione e contenuti di innovazione che nel mondo non temono concorrenti, ma si tratta di nicchie; e un insieme di Paesi e di popoli come quello dell'Europa occidentale può contare di vivere, e tanto meno di prosperare, coltivando nicchie del mercato mondiale.

Un sistema economico siffatto non solo offre margini assai risicati alle aspettative di perequazione e di benessere che tutti i Paesi legittimamente coltivano, ma è anche estremamente instabile nel senso fisico del termine: basta, cioè, una piccola forza perché l'equilibrio sul quale si regge si rompa. Sé per un motivo qualsiasi il ritmo di crescita rallenta - e le cause potenziali in un sistema «globale» possono essere innumerevoli e quasi sempre complesse -, gli effetti che si producono non inducono una sorta di correzione automatica, come i liberisti puri vanno ancora sostenendo, ma, al contrario, tendono ad amplificare lo squilibrio, anche se inizialmente era poca cosa.

Di questa instabilità la situazione italiana è un esempio estremamente significativo: nel volgere di poche settimane, il clima di motivata fiducia è stato sopraffatto da diffuse preoccupazioni sia delle imprese, che delle famiglie. Il rallentamento del ritmo di crescita in Germania e negli altri Paesi europei ha fortemente ridotto la domanda di prodotti importati dall'Italia che negli ultimi due-tre anni aveva costituito la maggiore componente espansiva del nostro reddito nazionale. Per un motivo del tutto «esterno», quindi, la crescita del reddito si va riducendo e con essa si ridurrà anche il previsto aumento del gettito delle imposte. Di conseguenza, nuovi problemi si vanno ponendo per rispettare gli obiettivi di finanza pubblica che erano stati fissati nel documento programmatico del governo approvato dal Parlamento appena un mese fa. In particolare, il problema è che, quali che siano i tagli di spesa o gli aumenti di entrata che possono essere decisi per correggere il divario che si va aprendo, la stagnazione del sistema economico si accentuerebbe, nuovi squilibri si determinerebbero per la finanza pubblica, e ci ritroveremo alla fine con gli stessi problemi e in più un'economia ancor più depressa.

Questa situazione è comune a tutti i Paesi europei. L'Italia, tuttavia, risente maggiormente, essendo il Paese più impegnato per raggiungere le condizioni richieste dalla partecipazione all'unione monetaria. E così, a dispetto della consistente azione di risanamento dei conti pubblici che è stata già realizzata, ora l'Italia vede inasprirsi la salita l'unione monetaria esclusivamente a motivo della politica economica e finanziaria seguita dai più autorevoli partner della stessa Europa. Se questa è la logica che presiede al compimento del processo di integrazione, non ci si può stupire che, in Italia come negli altri Paesi, incontri difficoltà di comprensione e susciti diffidenza sempre più diffuse.

Alfredo Recanatesi

I NOMI DELLE AFFARI

Necci aggiudica la sua «rete», Comit ripensa a Napoli

Questa volta l'uomo dal passo lungo dovrà affrettarsi. Solo una manciata di ore separa il fondista **Romano Prodi** dal summit nel quale si decideranno i destini della privatizzanda Stet.

E dove, d'intesa il ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi**, il presidente del Consiglio dovrà dire la parola definitiva su spezzatino, semi-spezzatino o vendita in blocco. Sapendo benissimo che, qualunque sia la decisione, si scateneranno fiumi di inchiostro e di critiche.

Dilemma diabolico, quindi, per il professore ciclista: inimicarsi i vertici Stet, **Biagio Agnes** e **Ernesto Pascale**, o il sottosegretario al Tesoro **Filippo Cavazzuti**? Dar retta ad **Antonio Maccanico**, i sindacati o al temibile **Fausto Bertinotti**? O addirittura spezzettare tutto, comprese Telecom e Tim come suggerisce il senatore **Franco Debenedetti**? O invece passare tout court la Stet agli enti locali come propone, Dio sa perché, il consigliere economico di Rifondazione **Nerio Nesi**? Chi di loro è il più pericoloso?

Biagio Agnes

Fausto Bertinotti

Senza contare che il tutto va fatto senza irritare il drago che sta a guardia dell'ultima uscita: il commissario Cee **Karel van Miert**. Al quale, correvano i mesi governo retto da **Giuliano Amato**, l'amico del cuore (di Prodi) **Nino Andreatta** aveva affidato le chiavi della privatizzazione Stet, ben intuendo che, una ferrea moral di natura extra-italica, il colosso delle telecomunicazioni sarebbe approdato al privato.

Se pure, con l'aiuto del fido **Enrico Micheli**, il professore ciclista dovesse riuscire a concludere prima di Ferragosto il tormentone Stet, egli non sfuggirà in autunno al secondo atto del tormentone stesso, ovvero come pilotare il mercato, e in quale direzione, il gruppo delle Tlc. Perché, anche le tecnicalità saranno di competenza del Tesoro e del direttore generale dell'Iri **Pietro Ciucci**, sarà pur sempre il povero Prodi a dover portare la croce fino al calvario finale.

Intanto, dopo che Finsiel si è aggiudicata l'informatica delle Ferrovie, battendo Ibm e Eds, gli occhi sono puntati sulla prossima scelta di **Lorenzo Necci**, che ha promesso di indicare entro la settimana il vincitore nella gara per la rete di telecomunicazioni delle Ferrovie medesime. Un prelibato manicaretto da miliardi per il quale sono in corsa due gruppi italiani: Albacom, la joint venture tra British Telecom, Mediaset e la Bnl di **Mario Sarcinelli**, e la cordata formata da France Télécom e dall'Olivetti di **Carlo De Benedetti**. Chi non riuscirà primo potrà, forse, prendersi una rivincita cercando di far sua la rete dell'Eni guidato da **Franco Bernabè**.

Karel Van Miert

Enrico Micheli

Per la seconda volta in meno di un mese il presidente di Mediaset, **Fedele Confalonieri**, è entrato in rotta di collisione il suo azionista di riferimento, **Silvio Berlusconi**. Il quale, immemore di aver appena quotato in Borsa Mediaset portandosi a casa tra l'altro un po' di quattrini, ha anticipato previsioni nerissime sui risultati della società. Meritandosi una bella tirata d'orecchie da parte della Consob e una sonora smentita da parte dei uomini di Mediaset, figlia Marina compresa. Portando acqua alla tesi di **Massimo D'Alema** che, pochi giorni or sono, aveva auspicato per la holding televisiva del Biscione un futuro da public company.

Intanto il presidente della Consob, **Enzo Berlanda**, è sotto il tiro incrociato di mille critiche per via di una legge sull'Opa congegnata in modo tale da dover correre per forza in un vicoletto stretto e corto, che garantisce comunque, al primo lanciatore, l'ultima parola. Casus belli: l'Opa lanciata su Montefibre, e vanamente ostacolata da **Franco Miroglio**. All'attacco sono partiti i gestori dei fondi, questa volta veramente arrabbiati. E con qualche ragione.

Lorenzo Necci

In zona Opa, un altro interessante caso è improvvisamente sorto intorno all'offerta lanciata sulla Falck dalla Tassara, con l'aiuto di Mittel e Ambroveneto. Solo in ritardo, l'infallibile Mediobanca che vigila sui destini del gruppo presieduto da **Alberto Falck** si è accorta di una possibile trappola insita nell'offerta stessa, ed è corsa ai ripari. Non fidandosi delle profferte amichevoli di **Romain Zaleski**, l'uomo che rappresenta Tassara, la Falck si è quindi affrettata a sconsigliare ai suoi azionisti di aderire all'offerta. Riuscirà la contromossa a stoppare lo sgambetto?

Mario Sarcinelli

Alberto Falck

Sempre Ambrovenato potrebbe presto trovarsi di bel nuovo in rotta di collisione con l'istituto guidato da **Vincenzo Maranghi** sul Banco Napoli, che il Tesoro ha deciso di mettere in vendita. Nella gara, la banca presieduta **Giovanni Bazoli** sembra essere in pole position, avendo suo tempo accolto l'invito del governatore **Antonio Fazio** e del Tesoro a dare una mano al gruppo partenopeo. Invito che la Comit guidata da **Luigi Fausti** e **Enrico Beneduce** a invece respinto, suggerendo la liquidazione. Ma ora che in lizza c'è il controllo gruppo alleggerito di un quinto delle sofferenze, possibile che Comit rinunci a tornare in gioco?

Luigi Fausti

Valeria

DUE STATUE [illegible]

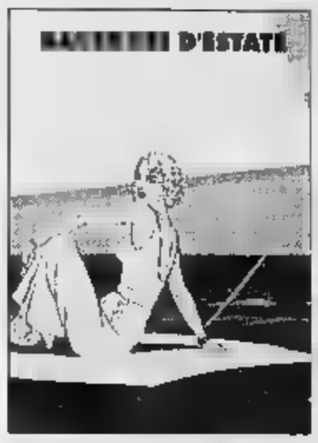
Due statue dedicate al faraone Ramsete II sono state [illegible] nei pressi della piramide [illegible] Micerino, al Cairo: lo rappresentano in una in forma umana, e nell'altra come il dio Ra-Harakhti, il dio sole.

SOCIETA' & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA

«TUTTA LA LUNA» VINCE A GIFFONI

Tutta la luna [illegible] Ian Mune ha vinto la XXVI edizione del Giffoni Film Festival. Il film (coproduzione Canada-Nuova Zelanda), è stato votato dalla giuria di 50 ragazzi, presieduta da Emir Kusturica (nella foto).



UN UOMO UNA DONNA. Tra sedotte e abbandonate, e crudeli arrampicatrici: i misteri della femminilità isolana

CONSOLO All'ombra delle lupe siciliane

Il viaggio dello scrittore tra le lacerazioni di una terra aspra: un tempo le fanciulle erano le «vinte» di Verga, oppresse dalla miseria, ingravidate dai loro padroni

Poi è venuta la generazione che ha affilato i denti per combattere il tabù della verginità: e sono comparse le ragazze simili all'Angelica del «Gattopardo»

MESSINA

UNA pianura bruciata dal sole, non [illegible] filo di verde. Di tanto in tanto qualche ulivo, un fico d'india polveroso. Il monte Arturo, vicino [illegible] Vizzini, perso nella caligine. La servetta Diodata, aspettando l'arrivo del suo signore e padrone, dormiva rannicchiata vicino alla porta della stalla. «Aveva una massa di capelli morbidi [illegible] fini, malgrado le brinate e il vento aspro della montagna; [illegible] capelli di gente ricca». Diodata, fanciulla «donata da Dio», sarebbe a dire bastardina «regalata» da qualche nobile [illegible] una contadina, aveva «due begli occhi di cane carezzevoli e pazienti».

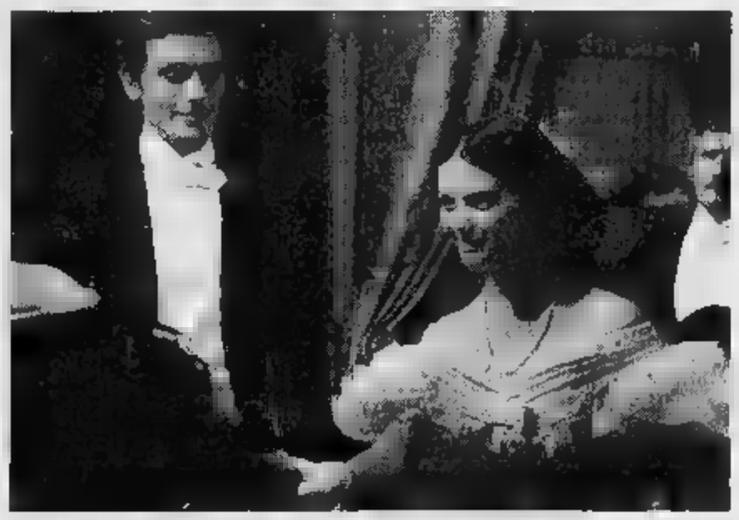
Mezzo secolo più tardi «occhi» molto simili a quelli dell'eroina di *Mastro Don Gesualdo* di Giovanni Verga, occhi segnati da infinita rassegnazione, appa- [illegible] [illegible] un altro scrittore siciliano: Vincenzo Consolo. «Di giovanetta come Diodata, divenuta, quando era ancora quasi una bambina, amante-schiava di Mastro Don Gesualdo, trattata [illegible] un cane, ce n'erano tante nel mio paese. I "signorini" [illegible] posto si davano da fare più che potevano, ingravidavano tutte quelle che erano di loro gusto e poi le facevano convola- [illegible] a giuste nozze. Una ragazza, in particolare, colpì la mia immaginazione di adolescente: era [illegible] donna bruna, dall'aspetto molto dolce, con due figli lasciatile in eredità da un suo brutale ammiratore. Zappava tutto il giorno la "mia" Diodata, lavorava moltissimo... [illegible] io, anche [illegible] ero un bambino, avevo intuito che su [illegible] lei pesava un destino tremendamente ingiusto».

Lo scrittore, nato a Sant'Agata di Militello, nei pressi di Messina, oggi vive a Milano, dove si è trasferito fin dagli Anni Settanta, abbandonando la sua isola. Ma [illegible] torna tutte [illegible] estati per lunghe vacanze di lavoro. Non è una contraddizione: in Sicilia Consolo scrive i suoi romanzi, [illegible] respira la «sua» aria, ovvero riscopre ogni volta le [illegible] radici, l'humus culturale che ha alimentato [illegible] sua narrativa, dal primo libro, *La ferita dell'aprile*, all'ultimo, *Nottetempo, casa per casa*, con cui ha vinto il Premio Strega nel '92.

Quello sguardo da animale fedele della [illegible] Diodata, della ragazza-madre di Sant'Agata, sarà uno sguardo che [illegible] narratore porterà con sé negli anni. Lo considererà l'incarnazione vivente dell'ingiustizia sociale, del sopruso, della violenza esercitata [illegible] esseri indifesi. La testa china di Diodata è l'immagine della Sicilia che Consolo spera [illegible] di cambiare, da adolescente in maniera molto istintiva e irrazionale, poi con sempre maggiore consapevolezza. «Avevo quattordici-quindici anni [illegible] la mia conoscenza del mondo avveniva soprattutto attraverso le letteratura. Basta pensare che [illegible] noi il cinema con il [illegible] non [illegible] ancora arrivato. Lessi Verga, tutto d'un fiato, in [illegible] estate in cui ero stato rimandato in ginnastica per una strana combinazione, [illegible] me ne andavo al cinema dei preti piuttosto che in palestra alle lezioni pomeridiane). [illegible] ciclo dei vinti fu per me una rivelazione». Consolo scoprì che il narratore catanese descriveva nei più minuti particolari il mondo che lì circondava.

«Il mio paese era diviso in tre settori che corrispondevano alle varie classi sociali e che non comunicavano affatto tra loro: quello dei pescatori che dava sul mare, la fascia centrale dei piccolissimi proprietari terrieri, e il terzo, quello dei nobili. I ricastri dell'ultima ora, gli aristocratici di nomina recente, se avevano una rendita non lavoravano più. Come dice Brancati, l'unico segno tangibile della propria esistenza che lasciavano dopo morti, [illegible] il buco sulla poltrona del circolo. Prima del boom degli Anni Sessanta, l'ascesa in campo sociale veniva perseguita [illegible] grande tenacia e furore. Personaggi molto simili a Mastro Don Gesualdo erano gli amministratori di aristocratici a cui rubavano a più non posso. Oppure prestavano il denaro a usura. I meno abbienti, appena arrivati [illegible] impossessarsi della "roba", adottavano tutti i comportamenti dei "signori" che avevano rapinato. Tra questi anche la consuetudine di prendersi le più belle contadine e poi di disfarsene dandole in spose ad fittavoli e braccianti».

Stefania Sandrelli in «Sedotta [illegible] abbandonata»; qui sotto, Vincenzo Consolo; a destra, Claudia Cardinale, l'Angelica del «Gattopardo»; in alto Giovanni Verga (a sinistra)



Le donne erano le infelici protagoniste di una situazione che Verga aveva acutamente rappresentato. «Non [illegible] [illegible] che Verga abbia collocato proprio una donna, Nedda dell'omonino racconto, al gradino più infimo della scala sociale. Poi ci sono le figure femminili dei *Malavoglia*, che subiscono vessazioni e violenze incredibili. Come [illegible] Mena, soprannominata Sant'Agata, con evidente riferimento alla patrona di Catania che subì il martirio dell'asportazione delle mammelle. E' il simbolo della rinuncia al matrimonio e alla maternità. A Mena promessa sposa, secondo [illegible] tradizione, "spartiscono" i capelli, poi d'autorità, per sottolineare che il matrimonio è andato in fumo e che lei rimarrà zitella (condizione infamante) per tutta la vita, glieli ricongiungono. C'è la Locca, resa folle dalla perdita in mare del figlio. Sono loro le vere "vinte", le indiscusse eroine del ciclo verghiano».

«M'innamorai di una giovane sperduta: la cerco in ogni mio romanzo e cerco di darle la voce»

Consolo, [illegible] adolescente, accanto alle «vinte», accanto all'immagine dell'isola pervicacemente attaccata [illegible] ignominiose tradizioni [illegible] insormontabili tabù, scopre il proliferare di un'altra categoria femminile: sono le signore o signorine che capovolgono la loro condizione e che finiscono, nello sforzo di allentare i lacci che le soffocano, per diventare dei Mastro Don Gesualdo in gonnella. Ovvero le vincitrici, le arrampicatrici sociali. La scoperta di questa tipologia femminile avverrà per Consolo mediante l'incontro con un'altra stella del firmamento letterario: la bella Angelica.

[illegible] ritratto che Tomasi di Lampedusa, nel *Gattopardo*, disegna di Angelica che appare agli occhi stupefatti [illegible] ammirati di Tancredi [illegible] del principe di Salina, assomiglia a Diodata («Sotto la massa [illegible] capelli color di notte avvolti in soavi ondulazioni, gli occhi verdi albeggiavano, immoti come quelli delle statue...»). Ma se ne distacca poiché gli occhi di Angelica sono «crudeli», i denti sono «da lupetta». E' [illegible] donna di mondo, la rappresentante di una classe in [illegible]

Nel dopoguerra povero che [illegible] stava avviando [illegible] passi ancora molto lenti verso gli [illegible] del miracolo economico, le «Diodate», cioè le cagnette stuprate e bastonate, cominciarono a scomparire, mentre spuntavano, sempre più numerose, le lupacchiotte Angeliche dai denti aguzzi. A passo di tartaruga evolveva anche il costume, cambiava quella morale sessuale che permetteva a Mastro Don Gesualdo di esigere la verginità da Diodata, ma di chiudere un occhio [illegible] quella della futura moglie (Bianca Trao), dal momento che l'affare matrimoniale risultava utile e conveniente.

«Per mantenermi insegnavo. Studiavo legge ma non volevo fare l'avvocato; volevo fare lo scrittore di stampo sociologico, come Danilo Dolci o Carlo Levi. Nel frattempo l'isola intorno a [illegible] cambiava. Ma non nel senso da me auspicato. Ero professore [illegible] un liceo femminile, in un paese agricolo che viveva grazie all'industria del carbone. Ma questa risorsa si esaurì con l'utilizzazione sempre più frequente del gas. Molti giovani del paese emigrarono e contemporaneamente vi fu un alto numero di suicidi. Le ragazze [illegible] erano pronte a vestire i panni di Angelica, arrampicatrici che [illegible] di arrivare alle vette del mondo consumistico. La parte dell'isola dove io ho abitato non è mai stata scossa da nessu[illegible] scontro sociale. Le donne non sono mai state in prima fila nelle lotte, non hanno fatto né scioperi, né avanzato richieste, com'è capitato all'epoca dei fasci siciliani. Erano sempre lì, sottomesse, con il capo chino: sono passate da [illegible] soggezione all'altra, sono diventate [illegible] ma- niera altrettanto passiva schiave dell'imperativo del benesse- [illegible], senza avere qualche forma di autoeducazione alla consapevolezza, alla libertà interiore».

Sento nostalgia per qualche aspetto di questo mondo che si è dissolto così velocemente? «Per nulla. Era un mondo intriso di violenza, di ignoranza, di malattia. Purtroppo l'emancipazione non ha riscattato culturalmente questa società che è passata da una condizione arcaica ad una completa assenza di progresso culturale. Nutro solo il rimpianto per [illegible] società che, anche da un punto di vista femminile, poteva evolvere diversamente».

Le «vinte» hanno toccato il suo cuore di ragazzino. Lo toccheranno anche nell'età adulta? «Molto spesso. Questa figura femminile è stata una costante della mia vita - risponde lo scrittore: - Mi è capitato spesso [illegible] provare attrazione per ragazze in situazioni difficili, complicate, o che non appartenevano alla mia stessa classe sociale, figlie di marinai, di pescatori. Quando ero un giovanotto, una diversa condizione economica poteva costituire un handicap molto grosso per una relazione. Mi ricordo che frequentavo il ginnasio [illegible] Barcellona. M'innamorai della figlia della mia padrona di casa, una "Diodata" anche lei, una ragazza adottiva, un po' sperduta. Un archetipo che è stato presente non solo nella mia vita privata. Così mi ricordo la simpatia che provai per Franca Viola, la giovane che cercò di liberarsi rifiutando di sposare l'uomo che le aveva tolto la verginità. E poi mi viene ancora in mente Donatella Colasanti, trovata viva per un soffio nel bagagliaio della macchina, sopravvissuta al massacro dei tre assassini del Circeo».

Dalla letteratura alla realtà e viceversa: dal *Sorriso dell'ignoto marinaio* a *Nottetempo, casa per casa* è sempre una donna che fa le spese [illegible] tutta una situazione sociale. Non ha nessuna speranza di un'esistenza felice, nessuna libertà la splendida protagonista di *Nottetempo* che non può sposare il pastore che ama. L'unico destino che le resta è la pazzia. Il fratello Pietro non si perdona di averla abbandonata chiudendola [illegible] una casa [illegible] cura: «Non [illegible] capacitava di [illegible] aveva potuto abbandonarla in quella villa, lasciarla a quelle monache. E si sentiva complice del medico, della sua scienza, delle regole [illegible] mondo, servo... dei prepotenti, di tutti i forti e dei sicuri». Contro di loro - contro i forti, i prepotenti - anche nel libro in cui lavora [illegible] quest'estate siciliana Consolo farà levare una [illegible] voce femminile di protesta. Lo scrittore delle «vinte» [illegible] quelle [illegible] nostri tempi] ne coltiva la memoria.

Mirella [illegible]

IL CASO. Ritrovati a Bologna gli appunti inediti di Puccini: li salvò un soldato tedesco

Butterfly, il segreto del harakiri

Un giallo militare e filologico risolto dopo 50 anni

BOLOGNA

AVRO' la mia rivincita, vedrai, la darà in un ambiente meno vasto e meno saturo di odi e di passioni». Quanta rabbia, quanta determinazione nelle righe che Giacomo Puccini scrive all'amico Camillo Biondi la mattina dopo la notte del disastro. Quattro anni di lavoro accanito dopo il trionfo di *Tosca*, la certezza di aver di nuovo «inchiodato il mio pubblico al dramma serrato, efficace, terribile», eppure il volo della farfalla si schianta sul palcoscenico della Scala, il 17 febbraio 1904. Tra «boati e muggiti», come scrive l'editore Giulio Ricordi che, d'accordo con il musicista e i librettisti Illica e Giacosa, ritira immediatamente l'opera - unico nella storia del melodramma - restituisce alla direzione scaligera i diritti già incassati. Sia stata una congiura di *claqueurs* appoggiata dall'editore rivale Sonzogno, la reazione a quella che Toscanini aveva definito un'opera «lunga e malsagomata», prevedendo che gli autori sarebbero andati «al macello», *Madama Butterfly* è, dopo quel tonfo, la storia di una resurrezione che smette di stupire, svelando ancora dettagli inediti.

Nell'anno in cui quattro teatri italiani l'hanno messa in cartellone (dopo Bologna, Milano e Torino l'opera chiude la stagione del Palafenice a Venezia), nuovi documenti rivelano la prontezza con cui Puccini ha saputo reagire all'insuccesso, correggendo se stesso. Durante i recenti lavori di riordino dell'archivio dell'Accademia Filarmonica di Bologna, è stata ritrovata una cartella nera con la dicitura «Documenti pucciniani» e una lettera, datata *Bologna, addì 30 aprile 1945*. Quel giorno un membro dell'Accademia, Giovanni Nesi, consegna al segretario Mario Mancini «un plico, avuto da un soldato tedesco in ritirata, il quale aveva dichiarato di averlo sottratto a Torre del Lago, nella villa di Puccini».

In quelle stesse settimane, un ufficiale tedesco salva Carlo Maria Giulini dalla deportazione in Germania dopo aver saputo che quel giovane italiano aveva intenzione di diventare direttore d'orchestra.

Il plico bolognese contiene un ritratto del maestro, la marcetta «Scossa elettrica» composta nel 1883 in occasione del primo centenario dell'invenzione della pila di Volta, frammenti del libretto di *Butterfly* e «32 pagine di appunti dell'opera medesima». Cinquant'anni dopo, scopriamo che quell'anonimo soldato melomane ci ha consegnato un tassello finora mancante nella ricostruzione del complicatissimo *puzzle* che conduce dalla prima versione di Milano alla quarta, considerata definitiva, di Parigi, dove l'opera debuttò nel 1906, dopo due mesi di lavoro comune tra il maestro e Albert Carré, primo esempio di collaborazione non episodica tra un musicista d'opera e un regista moderno, ben documenta la recente biografia pucciniana di Michele Girardi, edita da Marsilio.

A sinistra, un bozzetto originale per la prima della «Butterfly» alla Scala, il 17 febbraio 1904, che fu un clamoroso insuccesso. Sopra, lo studio di Puccini a Torre del Lago, e sotto un musicista dipinto da Luigi De Servi

Il militare li aveva sottratti a Torre del Lago: poi, pentito, li consegnò alla Filarmonica

Il maestro sapeva che una geisha non poteva uccidersi come un samurai: volle «sbagliare»

Su quelle venti facciate di appunti bolognesi Puccini butta giù circa quaranta abbozzi, in gran parte relativi al primo atto; sfronda giapponeserie inutili, alleggerisce la scena delle presentazioni tra il console Sharpless, il futuro marito Pinkerton e i parenti di Butterfly, ma soprattutto modifica il tema dell'entrata di lei, accompagnata dal coro lontano delle amiche. Rende quel momento attesissimo inquieto nell'armonia, più lento e misterioso, lo fa sbocciare come un fiore screziato da infinite sfumature di colori. Puccini, come diceva Fedele D'Amico, inventa qui qualcosa «incalcolabilmente superiore» e, dimostrando un temperamento titanico, inizia a farlo subito dopo quei «boati e muggiti», consapevole sia dei limiti della prima stesura milanese sia della potenza della propria creazione: «La stampa e il pubblico possono dire ciò che vogliono, possono scagliarmi addosso tutti i cotani come a S. Stefano, non riusciranno ad ammazzare mia *Butterfly*, la quale risorgerà viva e sana più di prima», scrive il 21 febbraio all'amico lucchese Alfredo Vandini. Tre anni dopo il tonfo scaligero, verrà il successo di Brescia; poi le versioni, sempre diverse, di Londra e Parigi, la progressiva concentrazione del dramma sul personaggio di lei, la «rivincita» di Puccini soprattutto nella scelta, che più di ogni altra gli stava a cuore, contro le convenzioni e le abitudini del tempo: mantenere l'opera concentrata in due atti. «Arrivare alla fine tenendo inchiodato per un'ora e mezzo il pubblico! E' enorme, ma è la vita dell'opera», mentre l'intermezzo sinfonico, dopo il coro a bocca chiusa, trascolora la scena dalla notte all'alba e annuncia l'ultimo giorno di vita della quindicenne ragazza madre, sposa «rinnegata e felice», come lei stessa dice di sé. Ora che l'itinerario della resurrezione sembra tutto compiuto, un ultimo equivoco da chiarire. Lei non si uccide facendo ricorso al rito dell'*harakiri*. A Cio-Cio-San, geisha-bambina orfana di padre, non era certo concesso il diritto di squarciarsi con la spada il ventre da sinistra a destra». Un privilegio solo maschile, esclusivo della casta dei samurai e riconosciuto loro nel XVI secolo. Nessuna donna poteva approfittare di questa scelta che il governo riservava ai samurai condannati a morte invece di consegnarli al boia; una forma estrema - alla quale nel nostro secolo ricorrerà anche lo scrittore Mishima - per dimostrare o la propria fedeltà al signore o la definitiva insoddisfazione per la sua politica. Ma mai sterà mai una donna capace di darsi la morte squarciandosi il luogo dove si cova la vita? Butterfly, nella commedia di David Belasco che ispirò l'opera di Puccini, si uccide tagliandosi il collo e riapparendo in scena con un velo per coprire la ferita. Nessun *harakiri*. Puccini era troppo attento ad «inventare il vero» per cadere in un errore culturale evidente. Altro è il dettaglio importante: lei si dà la morte con il pugnale che suo padre, un nobile, aveva - lui sì - usato per togliersi la vita su ordine dell'imperatore. Quell'arma è l'unico oggetto che lei sottrae alla curiosità di Pinkerton. E' solo segreto che le è concesso di custodire, per difendere la sua identità derisa.

Sandro Cappelletto

PAROLAIO

CAPUT MUNDI. Ce l'ha con il «cretino», l'Ugone di Certoit che sembra quasi Guido Ceronetti e che sulla prima pagina de *La Stampa* sbertuccia il (cretino) che «ha il prurito delle Grandi Scadenze» che «stanzia, appalta, organizza, culturifica, stravolge, sradica», che chiama «centomila telecamere puntate sull'Evento». Il «cretino zatore», il «cretinismo democratico, eletto regolarmente, tutto un vomito di progetti colossali» e che per Roma «vuole anche le Olimpiadi del 2004»: «Mai dormono, mai riposano, i cretini». Certamente Ugone non poteva alludere al di Roma Francesco Rutelli che ovviamente «cretino» non è, come autorevolmente viene confermato dal sobrio incipit di un articolo di *Repubblica*: «Francesco Rutelli non sbuffa: non è nello stile che ha scelto sindaco. Sospira. Non sbuffa, ma sospira, carissimo Ugo-

Liliana Cavani

DI TUTTO. DI U'. Neoconsigliere d'amministrazione della Rai (ma lei ha detto che la tv non la guarda quasi mai) Liliana Cavani riferisce al *Corriere della Sera* che a suo avviso è necessario che «la televisione abbia come compito istituzionale quello di produrre documentari che illustrino la storia». Disinteressatissima predilezione, osserva malignamente il *Foglio* che mette in luce come, nel mentre perora la causa dei documentari storici, la Cavani non esita a menzionare nella stessa intervista i «Quattro episodi della *Storia del Terzo Reich* in programmazione per una replica l'anno scorso», poi «spariti dal palinsesto poiché non facevano prevedere un'alta audience». Che la Rai «offra molti eventi musicali, lirici e teatrali», esorta Cavani. Magari, annota anche il *Foglio*, proponendo per la tv di Stato «la *Cavalleria Rusticana* cui stava preparando il proprio quando le riferirono del suo ingresso nel nuovo consiglio Rai». Conflitto d'interessi.

DI PIU', DI TUTTO. Come si fa uno scrittore al vertice della Rai? Come si sente, domanda *Repubblica* in un'intervista a Enzo Siciliano, fine letterato che va a coprire vecchie logiche spartitorie»? Ecco come si sente: «Mi sento come Lohengrin che si avvia in Terra Sconosciuta, la stessa intensità conoscitiva». Sì come Lohengrin, si sente. E pure con la stessa intensità conoscitiva.

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA. I giornali? «Leggeri come il vento», dice intervistato dal *Corriere della Sera* il vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni. Giornali frivoli, pettegoli, fatui, superficiali, approssimativi. Adesso. Ma prima, quando Veltroni era direttore de *l'Unità* e stava all'opposizione i giornali com'erano? Leggeri o pesanti? Con o senza videocassette accluse? Certamente con videocassette accluse, e cominciare da *l'Unità* diretta da Veltroni. Però, spiega lui, «io ero partito con Antonioni, adesso siamo al porno soft». Però, obietta l'*Espresso*, Veltroni serba ricordi imprecisi: «Veltroni astutamente partì con *Ultimo tango a Parigi* di Bertolucci, film-scandalo per eccellenza, non soltanto vietato ai minori addirittura mandato al rogo negli anni precedenti», Antonioni.

STORIA SIAMO NOI. Però Adriano Sofri, sul *manifesto*, segnala che anche l'*Espresso* è capace in qualche amnesia di troppo. Per esempio, a proposito di «tutte le insinuazioni vili e malvagie di questi giorni sul caso Rostagno» che ritiene abbiano imbottito «telegiornali e quotidiani», Sofri si dice sorpreso che «i più autorevoli settimanali» continuino a chiamarlo «ex leader di Lotta continua», e questo «benché io anche stato loro ex opinionista, rubrichista e inviato». Dura lex, sed ex.

L'ORIENTE E' ROSSO. «Con noi loro erano dei privilegiati». «Noi» sarebbero i democristiani, «i privilegiati» sarebbero quelli della sinistra. Lo sostiene Ciriaco De Mita in una dichiarazione imprudentemente rilasciata ad Augusto Minzolini de *La Stampa*. «Mi ricordo che quando ero ministro del Commercio Estero», racconta De Mita per suffragare la tesi, mi consentì una «deroga». E quale sarebbe la «deroga» dell'allora ministro del Commercio Estero? «Far portare da un giapponese una commessa di costumi e di mutande alla moglie di regista di sinistra». Mutande. Urge e cognome del regista di sinistra e della lui consorte.

Ciriaco De Mita

Pierluigi Battista

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Le colpe dei corrotti e le coccole ai pentiti

Quanto sono le cose che non capiamo in questo Paese? Cambiano i governi, la classe dirigente annovera nuovi protagonisti, dovunque si proclamano nuove regole, le stagioni non sono più quelle di una volta, ma la tendenza ad elaborar misteri è sempre imperiosa. I lettori più attenti mi segnalano ogni giorno qualcosa di poco chiaro. Cominciamo pure da questa lettera tutta interrogativi di un corrispondente abituale. **[o. d. b.]**

Il mio stupore

Egr. Sig. Del Buono, la ringrazio per il gradimento espresso nel mio, dopo un lungo silenzio, un mio scritto e subito approfitto della sua disponibilità.

Argomento: il recente disegno legge approvato dal governo in tema di riforma della pubblica amministrazione. Parecchi i provvedimenti elencati, tutti a mio giudizio sufficientemente validi, tranne uno che mi ha lasciato alquanto perplesso. E' quello che attiene alla responsabilità (termine ormai in disuso!) «dell'amministratore di enti locali che dissesta il bilancio in modo consapevolmente colpevole e per leggerezza. Sarà punito con procedure semplici e veloci. Ma, in una certa maniera, saranno coinvolti anche i cittadini che hanno scelto amministratori scriteriati, le perdite potranno essere recuperate con l'aumento delle imposte o i tributi locali sino al 15%». Così quanto recita *La Stampa*. Il mio stupore immediato nell'apprendere che il cittadino quale elettore sarà chiamato a risarcire il danno provocato dal gestore incapace e disonesto.

Considerato che il votante, non masochista, dà la sua preferenza a chi ritiene meritevole di fiducia ovvero in grado di operare al meglio per il bene comune, non vedo come possa essere ritenuto responsabile se il prescelto si dimostra, ahimè, inidoneo o reprobo.

Comunque, ammettendo per pura fantasiosa ipotesi la volontà di affidare la cassa a persona inetta, risalire all'autore senza stabilire di rendere palese il voto? E il peso della proposta governativa chiama alla rifusione del danno proprio i cittadini o il criterio elettorale: allora come la mettiamo?

A mia la cosa, espressa realmente in questi termini, molto di elevazione a grado superiore della gestione di «normale» condominio: se l'amministratore si allontana con il maltolto, i poveri proprietari che l'hanno prescelto o non, sborsano di propria.

Quindi, la situazione così prospettata potrebbe anche dimostrarsi pericolosa in quanto indurrebbe in tentazione quei personaggi, a giochi fatti, di scarso scrupolo, A mio avviso, e per concludere, la singolarità dell'innovazione e la complessità assai delicata della richiederebbe massima chiarezza in quanto diversi interrogativi - per dirla alla Lubrano - a me nascono spontanei. E a lei, Signor Del Buono?

Mario Giordanengo, Torino

Gentile Signor Giordanengo, spero davvero le cose non stiano così, che ci sia un equivoco, un errore d'interpretazione. Io apprezzo chi lei e molti altri lettori giustamente esige di discutere, anzi di capire. Ma per quel che mi riguarda, da un pezzo mi rassegnato a non essere curioso. Al massimo mi auguro che, nel frattempo, qualcuno che conta si sia occupato del decreto legge in questione, e passo a un altro cittadino che protesta, con ragione. **[o. d. b.]**

Rimangono solo i fessi

Egr. Sig. Del Buono, anche Pietro Maso, responsabile di uno dei più atroci delitti degli ultimi anni - l'uccisione dei genitori per dilapidarne il patrimonio - si avvia il pentimento. Intelligente com'è sorprende che non abbia pensato prima - ma, forse, ha calcolato che i tempi non erano ancora maturi. Anche le sceneggiate debbono rispettare determinati ritmi.

Se si fosse «pentito» prima, probabilmente neppure il vescovo che tanto si è commosso al suo caso gli avrebbe creduto. Lui dice che chiede di pena, tanto sa che lì sconto prima o poi arriva. Non per nulla il nostro Paese è lo sconcio paradiso del pentitismo.

Ora comincerà la gara dei mass-media nel descrivere tutti i tormenti di questo «povero» ragazzo dilaniato dal rimorso. I genitori barbaramente trucidati sono solo un pallido ricordo per tutti. Tanto, sottoterra, non protestano e, anche se potessero, probabilmente non lo farebbero, i genitori sono pur sempre i genitori.

La cultura di sinistra ha talmente attecchito nella nostra società che ormai, in occasione di fatti di sangue, bisogna preoccuparsi più dello «sfortunato» omicida che della vittima; stabilire in quale maniera e quanto la perversa società dei consumi ne abbia condizionato gli atti e la vita fino a farlo diventare un assassino; il tutto con il codazzo corollario di psicologi, assistenti sociali, consiglieri spirituali, preti che lo sostengono e lo confortano nei pochi anni di galera sino alla inevitabile catarsi (e scarcerazione) che non tarderà a sopraggiungere.

E' che le vie del sono misteriose e insondabili e che in alcuni casi è possibile che il tormento del rimorso sia vero, anche personalmente non credo che certi assassini siano capaci di pentimento, come non si è mai pentito, è lapalissiano, alcun mafioso. Ma ormai in Italia si «pentono» in troppi per poter credito. In galera, si può dire rimangano solo i fessi. Non parliamo poi della normativa premiale per i pentiti di mafia che a me sembra una delle mostruosità più rivoltanti che Stato abbia mai potuto escogitare. Come si fa a scarcerare, proteggere, foraggiare, coccolare, imboscare in luoghi segreti, il tutto con i soldi del contribuente, spregevoli individui che si sono macchiati di decine e decine di aberranti delitti anche di spese di donne e bambini?

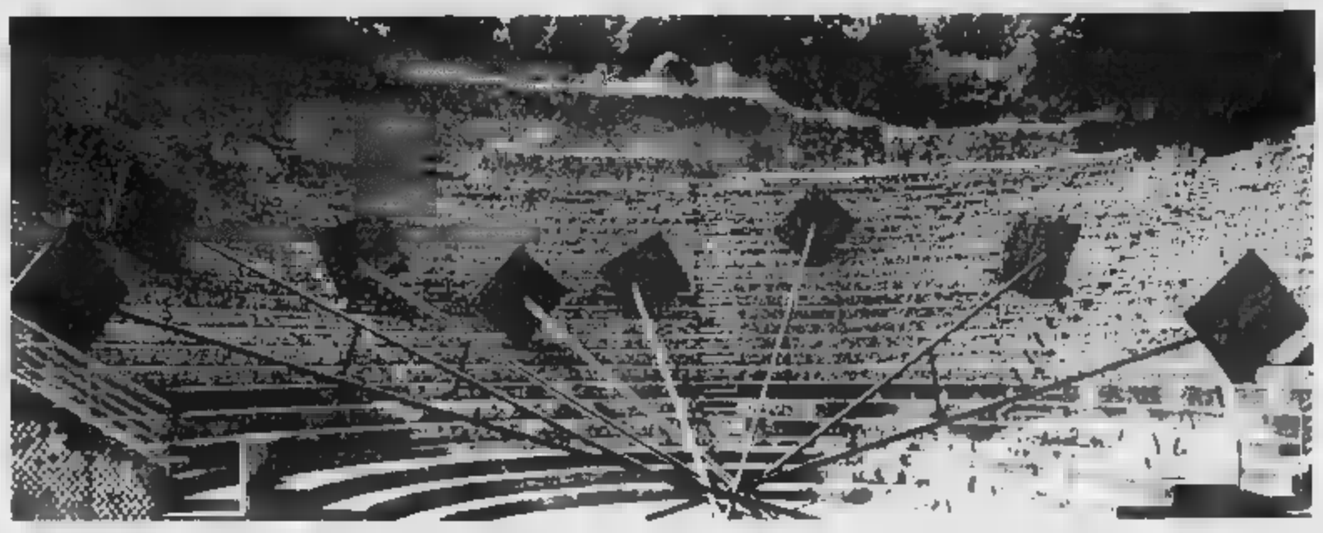
Capisco che uno Stato di diritto non sempre può essere, e molto spesso non è, uno Stato etico, ma un brandello di decenza dovrebbe qua rispettato.

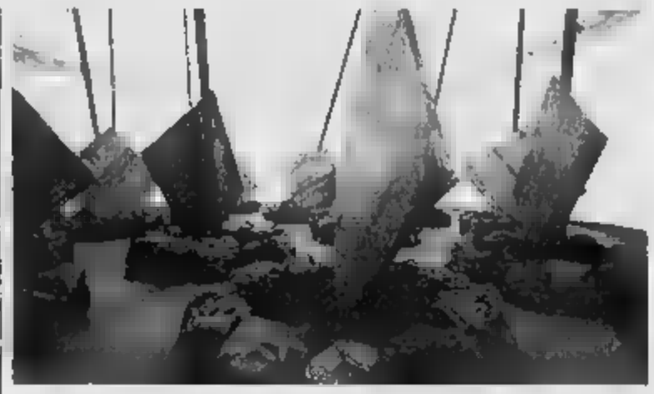
Giuseppe Sortino, Ragusa

Gentile Signor Sortino, sono d'accordo con lei. Un minimo di decenza ci vorrebbe. Forse l'improvviso sussulto della magistratura per lo sfacciato esibizionismo dell'ex capo della malavita veneta Maniero può essere interpretato come gnale di ravvedimento? Lo spero, ma non troppo. Il partito degli amici dei pentiti è così potente in Italia. Del resto, anche lei che parte dalla critica a comunisti e cattolici per eccessiva indulgenza, finisce poco per processare l'intera società. **[o. d. b.]**

Pienza, uno spettacolare «teatro» di putrelle

Kounellis: al pittore non serve il pennello





Due «installazioni» di Kounellis All'artista di origine greca è dedicata la rassegna nello scenografico Castelluccio di Pienza

CASTELLUCCIO DI PIENZA

Si la prende davvero, quando lo chiamano «artista». Quasi un insulto. «Artista possono esserlo tutti. Un letterato, un pianista, un ballerino. Io so- un ballerino, un pittore», dice festosamente irritato Yannis Kounellis. Lo che può suonare *boutade*, questa, per uno degli artisti che più di altri hanno contribuito a rompere la liturgia della tela dipinta. Lui che per primo ha importato dei sacchi pieni di carbone crudo nelle rispettabili sale immacolate delle gallerie, che ha acceso il cuore di piombo delle sue margheritone metalliche con una maciullante linguella sempre-viva di fiamma ossidrica, lui che ha bucato l'educazione tramandata dei quadri con dei pappagalli vivi e degli uccelli mobili (e ancora in questi giorni al Pecci di Prato le uggiose guardie rosse dell'animalismo stile sora Ripa di Meana protestano per questi affronti all'universo naturale: come se un povero merlo nato in gabbia dovesse preferire un maleodorante negozio d'animali piuttosto che un'innocua sala da museo).

No, non è una provocazione facile, quando Kounellis ripete: sono un pittore. Chi l'ha stabilito che un pittore dipinga soltanto con il pennello, e perché? Perché iniziano entrambi con la «p»? Si può dipingere anche sistemando dei sacchi con una certa drammaturgia d'immagine, «pennellare» la realtà con certe deposizioni di cose. Ha voluto teorizzarlo, questo, in occasione della fascinosa mostra mobili stazioni dentro le stanze coloniche o patrizie dello scenografico di Castelluccio, uno dei luoghi storici dove Iris Origo allargò il suo generoso impegno di bonifica morale e di scrittura della natura, creando asili, giardini, pensatoi.

Con buona pace modernisti che vogliono abolire le barriere e trapiantare il *prêt-à-porter* nei musei di Firenze, veri abitucci-specchietto per gli allocchi (una cosa che particolarmente lo indigna, «Io non ho nulla a che fare quelle sartine dagli yacht miliardari», tuona a tavola col suo volto fittile da satrapo mongolo e baffuto) Kounellis sembra stanco di sentir blaterare del solito Duchamp, avanguardie, di rotture e di arti transchissà che cosa. non ho mai sconfinato», dice, polemico e tagliente. Anche quando fa teatro con Quartucci o Müller, quando pensa le scenografie per un'*Elektra* di Strauss. «Tutta l'arte è teatro. Il che non vuol dire decorativismo o ornamento. Per me anche Duchamp è un pittore» Ma preferisce poi parlare della drammaturgia di Caravaggio, «della teatralità della pittura italiana, penso a Tiepolo», oppure alla candela che inventa dal nulla il volto di un «attore» di Georgeos de la Tour «Il fuoco come il pappagallo, per me, è una cosa viva, con un suo contenuto di aggressività»

E' il dramma che lo intriga. Un'opera che muove qualcosa, che sparisce emozioni, che non si chiude dentro le tendine rassicuranti di un quadro incorniciato. E allora il suo camminino si disegna a partire dalla Quinta del Sordo del Goya più nero, sino ai loft crollanti e suicidi di Pollock, passando per la lampada a petrolio che incendia le furie di *Guernica*. «No, non sono un pittore realista. Il realismo rappresenta. Io presento». Magari un bellissimo vasetto in cristallo da Nonna Speranza, strangolato da due unghiate di ferro, con i suoi fiori d'acciaio e di mollette per la biancheria. E allora eccolo qui, anfitrione generoso e segreto delle celle d'immaginario di Castelluccio, Portinaio dimenticato nel Castello di Dracula di una creatività in silente fermento, che a stento incrocia l'attenzione del viandante che vuol rimanere incantato. Non si vergogna a denunciarsi: «Io sono un conservatore, un custode» E tutte le «pitture» (che lui preferisce paragonare a degli affreschi perché assalgono le stanze come dei parassiti della memoria, nutriente salnitro della realtà) tutte le sue installazioni, invero, si rivelano delle cavità, degli astucci della fantasia, delle nicchie «E il pittore moderno, come in ogni epoca, è un uomo antico» Un Ulisse che va a cercare l'Altrove Ma non è vero che la ricerca è un azzardo verso l'ignoto «Ogni viaggio ha un carattere iniziatico, è un'idea di conoscenza amorosa, espansiva» «Per noi greci partire è un dovere, e gio tua madre che ti sospinge, non importa dove Se non rimani incollato alle sottane delle sorelle come Morandi»

Kounellis ha scelto l'Italia, è andato a bottega da Scialoja, ha cercato le sue stanze. Nelle terre di Pienza, che furono di Enea Silvio Piccolomini, ha portato le sue ricorrenti putrelle, che schiacciano il cielo di quercia delle stalle contadine, che tolgono la parola alle stentoree travi di legno. E un filo di voce di fiaba, ne esce, sottile lontano, abbandonato, il bordino strozzato di una coperta da ferrovia, trapela fil voce estrema di un esangue molletton, polveroso come un litigio di famiglia. C'è sempre qualcosa di tappato, di bloccato, di spodestato, in Kounellis Come quelle antiche putrelle guerresche che piacano, confitte nella terra brulla, in battaglia impari e definitiva, alcune madie vecchiotte, schiacciate contro il muro d'un cortiletto appartato, quasi fossero degli insetti molesti, trafitti da un Dottor Moreau della *brocanterie*. E anche le finestre perdono loro luce, occi tagliate dall'acciaio e da zampe voluminose. E poi l'incontrollabile dialettica fra la durezza asatta delle putrelle e la pasta umana del mondo, che fuoriesce da questi binari appesi dove s'annida truppa sventrata di stracci variopinti, di viscere in *voiles* e costumi da bagno Come grida rappresse, incollate, molluschi in perenne suppurazione. O il pantagruelico panino di ferro, sospeso alla parete, che morde fette di tenero prosciutto dei sacchi, di juta bordata, delle Poste italiane Odore rancido viaggio, di pensilina, che fa vivere la circonferenza d'una stanza sbrecciata, come un interminabile piano sequenza di Angelopulos Ma vera scena-madre, shakespeariana, si condensa in quell'assemblea come improvvisata e accalcata di tavoli zoppi e scalcagnati, d'ogni natura e origine (potrebbe essere la scena d'uno spettacolo di Ronconi). Un *Macbeth*, con quei monchierini decapitati di fogli avvoltolati di piombo che sanguinano sui tavoli, cimitero moltiplicato d'un'Antigone folle, *disjecta membra* di *Apollo Monco* come nel racconto di Tennessee Williams Non una scenografia per *Macbeth*, ma un sorentico *Macbeth* di cose. «Non scultura Un atto unico»

Marco Vallora

Morto il critico, aveva settantacinque anni

Tassi, lo scrittore dei grandi maestri

E' morto in una clinica di Esine, nel bresciano, il critico storico dell'arte Roberto Tassi Era a Napoli nel 1921 «per caso» - il padre assistente al seguito di un docente universitario -, era approdato già a tre anni in una Parma poi adottata per la vita, che descrisse così: «E' il riassunto di due sensibilità: la prima romanica, popolare, terrestre, padana, potentemente impura e naturalistica, l'altra correggesca - stendhaliana-proustiana, raffinata, dolce, psicologica, spirituale, stupendamente aristocratica e straziante».

E' questo tipico esempio della grande sensibilità e cultura di un dottore in medicina innamorato dell'arte, prima ancora che critico d'arte fra i maggiori, della generazione di Carluccio e Valsecchi (ma soprattutto lo accosterei al rigore anche etico di Francesco Vincitorio), ammiratore dal magistero di Longhi senza esserne travolto e legato, pur diversissimo temperamento, alla geniale passionalità di Francesco Arcangeli.

Dalla letteratura all'arte, cultore dell'informale, «libero allievo» di Longhi sedotto dalla tradizione parmigiana

Quell'immagine bellissima di Parma, fra arte, psicologia, emozione, autoidentificazione, è comparsa in una intervista pochi mesi fa *La Stampa* di Bruno Quaranta, in occasione della comparsa del suo ultimo volume, *La corona di primule* (Guanda), saggi dedicati appunto all'arte e alla cultura parmense, dall'Antelami a Latino Barilli.

Alle mostre, o in qualche occasione parmense o bolognese, l'incontro con la figura alta ed elegante di Tassi era sempre una bella occasione e scambio di civile cultura, lontana da ogni superficialità, protagonismo, polemismo.

La capacità di concretezza storica anche nel contemporaneo - fortissimo era in lui il senso dell'esistenza sempre e comunque di una vitale tradizione attraverso i secoli - si abbinava ad una grande ricchezza umana, il tratto che più lo avvicinava ad Arcangeli e al maestro di letteratura, suo professore al liceo, Attilio Bertolucci.

Sono tutti nomi presenti, assieme a quello di Gadda, sulla prima grande avventura culturale, la rivista *Palatina* in perfetto equilibrio fra arte e letteratura, fondata e diretta dal 1957 al 1966; un'esperienza perpetuata dalla redazione del longhiano *Paragone*: «Nelle diverse arti, ritengo, vi è qualcosa che avvicina alla poesia e che è poesia, ad onta della segnaletica crociana». La rivista era finanziata da Pietro Barilla; è un capolavoro critico di Tassi, di fatto e per scrittura, fu la consulenza creativa per la nascita e lo sviluppo della collezione Barilla, oggi in pericolo a causa degli eredi.

Critico letterario per *Il Mondo* e *L'Approdo letterario*, Tassi diede il meglio di sé come critico d'arte - non «militante», ironizzava sul termine e sul significato - a *La Repubblica*, dal 1977.

Autore di validissimi saggi arcangeliani-longhiani sul paesismo fra '800 e '900 raccolti in *L'Atelier di Monet*, la sua linea preferenziale nel contemporaneo recò l'impronta della sua generazione, dall'espressionismo all'informale: «La linea Soutine-De Staël-Permeke», «Coltivavo la pittura informale: Burri, Morlotti, Pollock», sono due dichiarazioni di principio, che ricordiamo dall'intervista. Senza dimenticare Sutherland, di cui aveva curato il catalogo generale.

Ma la sua civiltà critica non comportava nessuna esclusione a priori, pur con una preferenza neofigurativa che si accentuò negli ultimi anni. Fra i suoi amati vi era anche il nostro Piero Ruggeri.

La dote migliore di Tassi rimane comunque la qualità molto alta della scrittura, chiaramente legata sia alla sua esperienza di critico letterario sia al livello altrettanto elevato del suo ambiente culturale fra Parma e Bologna, al centro di una tradizione antica.

Marco Rosci

«Grande cardinale seduto», 1983, scultura in legno di cirmolo di Manzù

Ad Aosta, un '900 affascinante (ma un po' troppo parigino)

La valle della scultura

Dagli eredi di Rodin ai nipoti di Calder

AOSTA

«La Valle della Scultura», che occupa fino al ottobre gli spazi del Museo Archeologico, partendo dalla magia sotterranea degli scavi romani e medievali, è un'ambiziosa e certo affascinante cavalcata lungo le strade della scultura dell'intero secolo, con catalogo Giorgio Mondadori Con l'aggiunta di qualche dipinto, compreso un bel quadro di Matta forse giustificato dall'essere appeso in una saletta surrealista in compagnia di un assemblaggio di Ernst e una bellissima fusione *Personaggio e uccello* di Mirò, e di dovarosa sezione italiana, si tratta del trasferimento in Italia dell'esposizione parigina «Les Champs de la Sculpture»

L'aspetto originario riemerge nel cortile d'ingresso, con l'eredità rodiniana espressionista del focoso *Poeta* di Bourdelle, l'effetto scenico del grande rilievo a gran fuoco *Donne col pappagallo* ricavato da Claude Brice da una ceramica originale di Léger, l'ambiguo assemblaggio «naturalista» di Cesar, *La tacchina*, a suo modo erede della celebre *Capra* di Picasso, e il totemico triplice complesso di Personaggi di Etienne-Martin, la cui fusione traduce il fascino dei legni originali

Questa introduzione a grande orchestra lungo le generazioni da Bourdelle a Cesar, evidenzia l'unico limite della rassegna, senza voler indulgere nel gioco troppo facile delle assenze L'eccessiva focalizzazione su Parigi, accettabile forse nei primi decenni del secolo, nella dialettica fra l'avanguardia cubista dell'autoctono Laurens e degli immigrati Zadkine e Lipchitz, presenti con opere già del secondo dopoguerra ma ben rappresentative, e il puro ordine classico di Maillol, rappresentato dall'astrazione ideale del *Torso dell'Ile de France* del 1921, è troppo limitativa quanto più si avanza nel tempo.

A parte il sintetico «inserto» italiano, l'unica autonoma voce nazionale presente in mostra in quanto tale è quella inglese, con figure dominanti di Moore, con uno dei suoi grandi bronzi di puro dialettica fra pieni e vuoti, e della Hepworth, la generazione successiva di Chadwick e lo sbocco nei possenti assemblaggi fabbrili industriali di Anthony Caro. Tenendo conto delle sintetiche schede di presentazione degli artisti in catalogo, tratte da un numero speciale di *Connaissance des Arts* in sione della tappa parigina, anche la vicenda degli spagnoli e esemplare del parigicentrismo

Solo a Chillida, esploso nel secondo dopoguerra e qui rappresentato dalla dura essenzialità dell'acciaio *Lacmariaquer V* e dalla nuda bellissima china su carta minimalista *Gravitation*, è riconosciuta la rappresentatività nazionale; la generazione precedente di Gonzalez e di Gargallo è pienamente assorbita nel centro parigino, il primo con un capolavoro «mostruoso» in senso picassiano, *Donna seduta I*, il secondo con un esempio tipico suo surrealismo barocco, *Uranio*. Ed è evidente che, nelle generazioni più recenti - ma siamo sempre al di sopra dei sessant'anni - fra surrealismo e costruttivismo, devono la loro presenza in mostra all'arruolamento una «école de Paris» della scultura il romeno Haydu e il danese Jacobsen il tedesco Stahly e l'ungherese Schöffer, il greco Takis e l'inglese Mason, divertente cronista della vita di strada parigina con modi affini ai nostri bassorilievi neorealisti di quarant'anni fa di mondine e di operai Una eccellente sala «optical» ospita l'israeliano Agam e l'impressionante *Extension* di Soto, prateria metallica da incubo. Altrettanto eccellente è scelta di opere Arman, con il bronzo *Ermes e Dioniso* affettato che, sotl'apparenza del recupero surrealista, mi sembra una bella ironica dissacrazione di De Chirico e di Dalì e il dittico su tela *Shooting color* di tubetti colore spremuti e colature di smalti, che ripete il gioco nei confronti di Pollock

I due estremi, se non temporali almeno simbolici, la tensione finale della tradizione di magine umana in Rodin e la poesia e il sogno della macchina impossibile di Calder ben rappresentati dal grande bronzo *Jean de Fiennes* e da un «*Mobile* bianco»; possiamo trovare i loro approdi lungo il secolo da un lato nella *Grande Sauterelle* di Germaine Richier e dall'altro in *Ex* di Tinguely.

La sintetica presenza italiana bene il paragone, anche se per recepire grande risposta drammatica alla linea Rodin-Bourdelle il visitatore dovrà uscire dalla sede della mostra e andarsi a cercare il *Leone di Giuda* di Martini davanti a Saint-Bénin, mentre ad apertura di lo colpirà l'ulteriore articolazione drammatica di vertice di Marini, il *Grande grido*. Altrettanto valide, nel confronto, sono le esperienza di astrazione pura del giovane Melotti e di espressionismo astratto di Lorenzetti e di Consagra. (m. r.)

SCEGLIENDO **TRA LE MOSTRE**

Schifano e Tadini precursori pop Zorio e Merz alle prese col vetro

Un'opera di Alessandro Bazan in mostra a Prato. «Lotta», olio su tela 1996

CORTINA - BELLUNO

Anni Sessanta

Galleria Civica - Palazzo Crepadona: «Pop art e oggetto. Artisti italiani Anni Sessanta» Più di 50 opere di venti artisti, tra i più importanti attori di quella stagione, caratterizzati dall'impatto esercitato dai mass-media e in genere dal produttivismo della società industriale. A Roma si formò la scuola di Piazza del Popolo (Schifano, Angeli, Festa, Fioroni, Ceroli, Pascali), e si sviluppò il talento della Maselli e Gnoli. A Torino presero forza le lamiere specchianti di Pistoletto, e i lavori di Gilardi, Mondino, Nespolo; a Milano Adami, Tadini, Del Pezzo; e Bologna Pozzati. Catalogo Mazzotta, a cura di: R. Barilli.

FORLI'

Le donne di Manzù

Rocca di Ravaldino. «Giacomo Manzù» (fino al 29 settembre). Oltre trenta opere che illustrano il percorso del grande artista: dal «David» del '40 alle ultime opere degli '90. Molto in evidenza il tema della figura femminile nel quale Manzù ha im gli elementi salienti della sua creatività e della sua raffinata tecnica, rappresentata da un gruppo di opere quali: «Ragazza in poltrona», «Pattinatrice», «Passo di danza». A cura di M. De Micheli.

LUGANO - SVIZZERA

Scambio di sculture

«Scultures» (fino al 30 settembre). Una doppia mostra di sculture all'aperto suggella un impegnativo scambio culturale fra due città. Sono esposte a Lugano sessantina di sculture ubicate generalmente nei giardini di Montecarlo, tra cui opere di: Moore, Botero, Manzù, Martini, Arman, César. Nei giardini della Terrasse de Fontevielle di Monaco, si può vedere una rassegna di scultori ticinesi: Arnoldi, Weiss, Bellini, Soldini, Scimoni. Catalogo Charta a cura di: R. Chiappini.

COLORNO

In trasparenza

Palazzo Ducale di Colorno. «Vetrophanie» (fino al 25 agosto). Cinque grandi artisti che hanno lavorato anche col vetro - Gilberto Zorio, Jannis Kounellis, Mario Merz, Giuseppe Penone, Emilio Isgrò - stati chiamati a cimentarsi con questo affascinante tema: opere sul leggero della «trasparenza», dall'«apparizione», dall'«opacità», della «luce», «figure immateriali e vitalmente fluide. A cura di: T. Trini.

In breve

PRATO. Galleria Tosi. «Alessandro Bazan» (fino 30 settembre) I quadri di Bazan i loro colori violenti la situazione narrativa insita in ogni quadro ci ricordano schemi televisivi guardati in una notte di insonnia Catalogo Electa, testi A. Fitz, C. Perrella, A. Riva

GENOVA Appartamento del Doge Palazzo Ducale. «Carlfriedrich Claus. Paesaggi della mente» (fino al 13 ottobre). La mostra, con stampe oggetti installazioni offre uno sguardo sull'intera opera dell'artista tedesco, partendo dalla poesia concreta per arrivare ai grandi allegorici fogli linguistici.

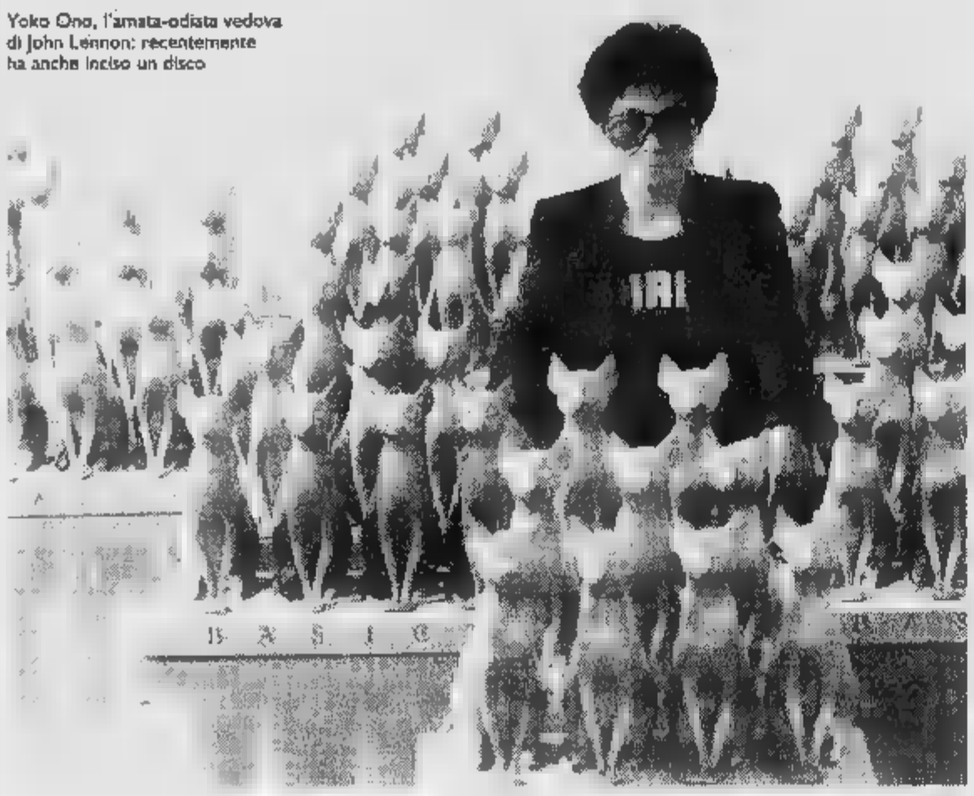
FORTUNAGO (PV). Palazzo Comunale «Emilio Scanavino Opere carta» (fino al 27 agosto). I disegni di Scanavino rivelano con grande coerenza la sua capacità di catturare le forme e i suoi simboli in una tessitura di clima Kafkiano.

FORTUNAGO (PV). Palazzo Comunale «Emilio Scanavino Opere carta» (fino al 27 agosto) Disegni che rivelano la sua capacità di catturare forme e i suoi simboli in una tessitura di clima kafkiano.

Marisa Vescovo

Londra, l'accordo dopo sedici anni di battaglie legali

Ma Julian ammette: «Ho passato parte della mia vita a drogarmi: se avessi avuto quel denaro prima sarebbe stata una tragedia»


Yoko Ono, l'amata-odiata vedova di John Lennon: recentemente ha anche inciso un disco

Lennon, eredità al figlio

Yoko Ono «cede» 50 miliardi

LONDRA. «We can work it out», l'ottimistica canzone dei Beatles datata 1964, deve risuonare in questi giorni nelle orecchie di Julian Lennon. Dopo sedici anni di battaglie legali il primogenito di John avrà finalmente un lascito dal patrimonio paterno: Yoko Ono gli darà 50 milioni di sterline (50 miliardi di lire), scaglionati nel tempo per motivi fiscali. L'eredità di Julian non era specificata nel testamento dell'ex Beatle ucciso nel 1980.

Yoko, è titolare di una favolosa eredità che si aggira sui 250 milioni di sterline (600 miliardi di lire): per non spaventarsi di fronte a una simile cifra basti ricordare i milioni di dischi venduti dai quattro di Liverpool e i diritti sull'esecuzione radiofonica dei loro brani, popolari ancor oggi in tutto il mondo.

Yoko, accorta amministratrice della fortuna di John con cui visse una delle storie d'amore più discusse degli Anni 70, fra polemiche e audaci performance erotico-artistiche) aveva sempre detto che avrebbe concesso a Julian la sua parte soltanto quando il ragazzo avesse dimostrato di essere «maturo».

Il figlio del primo matrimonio di Lennon con la sua compagna di scuola Cynthia Powell è finora vissuto sui resti di un fondo di 100 mila sterline istituito da suo padre nel 1964 e sui guadagni del proprio album, «Volette».

Secondo il Sunday Times, Julian, 33 anni, ha ammesso di avere passato gran parte degli Anni Ottanta a drogarsi. «Dio solo sa che cosa sarebbe successo se avessi avuto quei soldi dieci anni fa. Ma credo che adesso una certa maturità abbia messo radici in me ed ecco perché - Yoko stiamo parlando».

Con la sua parte del patrimonio paterno, il figlio di Lennon vuole rilanciare la sua carriera rock. «La questione non sono i soldi, ma il principio», aveva detto l'anno scorso a chi gli chiedeva il perché del suo accanimento nei confronti della matrigna.

Il giornale riferisce che Yoko ha autorizzato il lascito per mettere a posto i conti prima che suo figlio Sean, nato nel 1975, compia 21 anni in ottobre. Sean, cui John dedicò la canzone «Beautiful boy» nel suo ultimo album, «Double Fantasy», sta tentando di seguire le orme di John e ha appena terminato una tournée con la madre, che gli ha anche intestato un fondo fiduciario.

Julian ha ammesso di essere stato geloso del fratellastro, cui Yoko ha appena comperato un appartamento da 5 miliardi di lire a un tiro di schioppo dal Dakota, il condominio su Central Park nel cui androne Lennon fu ucciso, l'8 dicembre di 16 anni fa, dallo psicopatico Mark David Chapman. Nonostante adesso abbia una casa propria, Sean non dà segno di volersi staccare dalla madre, a cui è molto legato.

Quei 50 miliardi permetteranno anche a Julian di provvedere meglio ai bisogni di mamma Cynthia, che è felicemente sposata nel Dorset. Finora il primogenito di Lennon, famoso anche per avere la stessa voce del padre (anche se non gli ha permesso finora di ottenere un successo neppure lontanamente paragonabile a quello del più «intellettuale» e trasgressivo dei Beatles), ha fatto la spola tra un appartamento a Notting Hill (il quartiere della bohème chic di Londra) e un altro a Los Angeles. Possiede una quota di un ristorante di Monaco.

Il legale di Yoko, Peter Shukat, annuncerà l'accordo sul patrimonio di Lennon nei prossimi giorni. Geoffrey Giuliano, autore di libri sui Beatles, dice che era un. Un paio d'anni fa mogli e figli di John si erano abbracciati per la prima volta e avevano professato in pubblico di andare d'amore e d'accordo.

Maria Chiara Bonazzi

STASERA **ESTATE**

A Fiesole Flavio Bucci recita Plauto Lindsay Kemp danza a Campobasso

MUSICA - **Fidenza** (Parma), piazza Duomo, ore 21, i pianisti Enzo Cantagallo e Linda Piovano in un repertorio di Schumann, Grieg, Brahms. **L'Aquila**, cortile Edmondo De Amicis, 21,30, I Solisti Aquilani diretti Vittorio Antonellini in «Maria de Buenos Aires» di Astor Piazzolla. **Gradara** (Pesaro), Castello, 21,30, i Cantori dell'Eurofestival, ensemble Eximia Forma Comedia Harmonica, in sonate di Banchieri e da Palestrina. **Catania**, Odeon Romano, 20,30, I Virtuosi di Mosca diretti da Vladimir Spivakov. **Vellano** (Pistoia), piazza Garibaldi, 21,15, il gruppo strumentale Hyperion in brani di Piazzolla. **Lanciano** (Chieti), Torri Montanare, 21,30, Natural Mistic Ensemble. **Sorrento**, Chiostro S. Francesco, ore 21, il pianista Olli Mustonen in musiche di Beethoven. **Roma**, Teatro di Marcello, ore 21, i pianisti Roberta Simone e Paolo Bartolani in sonate di Haydn, Chopin, Debussy. **Tagliacozzo** (L'Aquila), Chiostro S.Francesco, ore 18, il duo Kadlecova. Serata operistica a **Massa Marittima** (Grosseto), piazza Duomo, ore 21, con la seconda rappresentazione de «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Orchestra Filarmonica Lavinia diretta da Maurizio Morgantini e Carlo Palleschi, regia di Franco Vacchi. Nel cast Ambra Vespasiani, Pierre Marin, Silvia Mosca. **La Spezia**, sala Dante, ore 21, l'ensemble Wien Barock diretto da José Vázquez. **Camogli** (Genova), Castello Dragonara, 21,15, l'Orchestra Sinfonia Bucarest diretta da Florin Totan. **Frascati**, Villa Falconieri, ore 19, concerto classico del chitarrista Marco Cerroni.

DANZA - **Castiglioncello**, Castello Pasquini, 21,45, «Sul coraggio. Passatua che va alla fontana», coreografia di Giorgio Rossi. **Brisighella** (Ravenna), Teatro all'aperto, ore 21, MDA Produzioni Danza in «Rosso Venezia», coreografie di Gagliardi-Gatti-Garrison. **Roma**, Teatro Verzura Villa Celimontana, 21,30, «Trenta è bello», coreografie Pogliani- vite. **Altilia** (Campobasso), Foro, 21,30, mimodanza con «Lindsay Kemp & Friends». **Tagliacozzo**, piazza Obelisco, 21,15, André De La Roche in «Tango/Bolero», con Loredana Furno e la Compagnia Teatro Torino.

TEATRO - **A Fiesole** (Firenze), Teatro Romano, 21,15, Flavio Bucci recita in «Rudens» di Tito Maccio Plauto, regia di Giancarlo Sammartano. **Massa Lubrense** (Napoli), Massimo Andrei e Giancarlo Cosentino in «Uscita di emergenza» di Manlio Santanelli, regia di Domenico M.Corrado. **Portovenere** (La Spezia), teatrino Grand Hotel, 21,30, «Monsieur Hirovic», con Sabrina Marsili, Oreste Valente, regia di Marco Leone. **Terracina** (Latina), area Tempio di Giove Anxur, 21, «Senza naso né padroni» di Sergio Lombardi, regia di Davide Iodice e «Fratelli» di Antonello Cossia e Riccardo Veno, regia di Raffaele Di Florio. Prosegue **Caltagirone** (Catania), la rassegna «Teatri in Città». Alle 22, Tondo Vecchio, danza Butoh coniugata e clownerie nello spettacolo «Arbuz» di con Andrea Kaemmerio, Alexei Merkouchev, Adriano Milani, Evgheni Rolkov dell'Associazione Internazionale di Teatro Guascone. **Morgantina** (Enna), scalinata monumentale, ore 21, «Il ciclope» Euripide, Sebastiano Tringali, Luca Biagini, regia Giancarlo Sammartano. **S.Martino Valle Caudina**, spazio scenico, 21, Luca De Filippo e Angela Pagano «Pensier' miei». **Sermoneta** (Latina), parco Rimembranza, ore 21, «Scandagliando» di e con i Papu. **Marina di Pietrasanta** (Lucca), La Versiliana, 21,30, Sebastiano Lo Monaco e Isa Bellini in «Il berretto a sonagli» di Pirandello, regia di Mauro Bolognini. **Amalfi**, Teatro La Darsena, 21,30, Luca De Filippo interprete e regista di «Penziere mieje». **Scordia** (Catania), piazza Umberto I, ore 21, «I Malavoglia», Orso Maria Guerrini. **Borgio Verezzi** (Savona), Cava dei Fossili, 21,30, «Inferno» da Dante Alighieri, Renato Aiolfi, Renato De Carmine, Ugo Pagliai. **Sepolcro** (Arezzo), Auditorium S.Chiara 21,30, «Caffè viennese», con Mario Maranzano, Duilio Del Prete e Valeria Ciangottini, regia di Enzo Aronica. **Siracusa**, Teatro del Mare, ore 21, «Requiem», dal romanzo di Antonio Tabucchi, regia di Teresa Pedroni. Con Alberto Fattorini, Stefano Gragnani. Teatro alla Fiera, ore 21, «La sorprese del divorzio» interpretazione e regia di Mario Donatone. Angela Rossini. **Abbadia San Salvatore** (Siena), zona La Miniera, 21,30, «Maiali bradi» di e con Carlo Monni.

Luca De Filippo

CINEMA - Prosegue fino al 7 agosto a **Rimini** il Festival del Cinema d'Animazione Italiana «Cartoon Club» con appuntamenti in piazza Cavour a partire dalle 21,30.

TOURNEE - Cristiano De Andrè, la coppia Locasciulli-Haber a **Silvi Marina** (Teramo). Mau Mau a **Carrara**. Ligabue a **Majano** (Udine). Vieja Trova Santiaguerra a **Messina**. Dhamm a **Gildone** (Campobasso). **Stadio a Omignano Scalo** (Salerno). Ray Mantilla Eurospace Station a Trieste. **[m.pr.]**

L'usato dei Concessionari Lancia: investite in certezze.

Su tutte le marche finanziamento fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso zero.

Chi entra in una Concessionaria Lancia ne esce ampiamente soddisfatto: a tutti i clienti è riservata la massima serietà e la migliore cortesia. Anche sull'acquisto dell'usato i Concessionari Lancia vi offrono il meglio: le auto proposte sono fra le più note del mercato e ogni vettura è controllata e garantita. Oggi, l'usato Lancia può essere vostro con un finanziamento esclusivo: fino a 15 milioni in 20 mesi a tasso zero. Trattatevi bene: scegliete un usato dei Concessionari Lancia.

Esempio: importo finanziabile L. 15.000.000.
Rata L.750.000 per 20 mesi. TAN 0% - TAEG 1,92%.
Spese apertura pratica L.250.000. L'offerta è valida fino al 31 agosto 1996.

L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e salvo approvazione da SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate dalla SAVA, consultate i fogli informativi pubblicati a termine di legge.

È un'offerta dei Concessionari Lancia del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Lancia Il Granturismo

Milano, scompare uno degli ultimi grandi della canzone melodica, aveva 76 anni

Tajoli, l'usignolo che consolò l'Italia

Interprete di «Al di là», «Mamma» e «Scrivimi»
Da ciabattino a idolo, poi fu dimenticato

A destra Nilla Pizzi nella foto in basso Tajoli con il rivale Claudio Villa

Luciano Tajoli: l'ex ciabattino aveva iniziato a cantare a dieci anni

Diceva: «Nessuno ne vuole sapere di me che sono così sbirolato» Ma seppe beffare la poliomielite in anni in cui il fisico era tutto

MILANO. Era una delle ultime grandi voci della canzone melodica all'italiana. Luciano Tajoli, 76 anni, è morto due sere fa a Merate (Lecco), dove abitava con la moglie Lina. Da qualche tempo era sofferente di disturbi al fegato. Nato a Milano, dotato di una voce da tenore leggero rimasta inalterata nel tempo, Tajoli aveva celebrato lo scorso giugno i 55 anni di un'ininterrotta carriera con una grande festa a Merate. Proprio in quell'occasione il grande interprete aveva confidato agli amici e ai colleghi di una vita che avrebbe dovuto farsi ricoverare subito dopo per problemi al fegato. I funerali si terranno oggi, alle 16, nella parrocchia di Sant'Ambrogio a Merate, dove verrà tumulato nella cappella di famiglia.

NESSUNO ne voleva sapere di un cantante sbirolato», raccontava Luciano Tajoli ricordando la frustrante gavetta negli anni delle sanzioni, dell'autarchia, dell'impero che vendicava l'onta di Adua, del mussoliniano «no pasaran» invece siamo passati» dopo la guerra di Spagna. Per Tajoli, milanese di «ringhiera», nato nel cuore del Vigentino, un quartiere, allora, dell'estrema periferia, «sbirolato» era un modo ironico per dire, senza piangersi addosso, che si trascinava sulle gambe storpie dalla poliomielite.

La voce era deliziosa di gorgheggi, filante, melodica come piaceva allora e come sarebbe piaciuta sino all'avvento di Modugno, dei rocchettari tricolori e dei cantautori. Le corde vocali erano da usignolo ma, all'Eiar, la Rai del ventennio, gli dissero che, con quel fisico, poteva tornare al banchetto del ciabattino. Era il 1937. Risuolava scarpe il diciassettenne figlio di un'operaio meccanico e di una cameriera. Campava così.

Lo stava per rispedire al trincetto, al cuoio, alle tomaie anche la giuria che, nell'autunno del 1939, quando Hitler era già a Varsavia, selezionava «voci nuove» al Giardino dell'Odeon, dancing della borghesia milanese. Non lo avevano neppure ascoltato perché davvero Luciano era angosciantemente storpio e poneva qualche problema di palcoscenico a impresari di assai poco inclini ai diritti degli handicappati.

Ma, il coraggio, la civiltà che non dimostrarono quei giurati, li ebbe il proprietario dell'Odeon, commendator Zammaretti. Quella stessa sera, lo «sbirolato» Luciano, che aveva in qualche modo vinto la malasorte giocando persino a calcio nella squadra dell'oratorio a difesa di una porta rimpicciolita dalla buona intelligenza del parroco, beffò definitivamente la poliomielite.

Portava l'abito blu di uno zio. Entrò fra il palpabile imbarazzo del pubblico, gorgheggiò «Son geloso di te» ed uscì in un delirio di applausi, con un lungo contratto a trenta lire a sera. «Una paga da svenimento», raccontava, «Almeno per me che da ciabattino guadagnavo due lire settimanali e che allibivo quando il maestro Mascheroni mi dava 10 lire perché cantassi le sue canzoni per strada, trasformandomi in una specie di propagandista canoro, in uno strillone melodico. Ricordo che, con il mio primo "cachet", comprai un vestito di satin nero per mia madre».

Era nato «l'usignolo». Ma non sarebbe stato facile trovare varchi fra gli arrivatissimi Natalino Otto, Alberto Rabagliati, Silvana Fioresi, Norma Bruni, Odoardo Spadaro, Tina Allori, Maria Pia Arcangeli che all'Eiar monopolizzavano i microfoni e le orchestre di Pippo Barzizza, di Wolmer Beltrami, di Angalini, di Gorni Kramer. Ormai, era tempo di guerra, tempo poco adatto a far carriera. Le «grandi firme» davano voce a «Non dimenticar le mie parole», a «Notte di», a «Ma l'amore no». Tajoli s'era creato un mercato milanese: serate nelle balere e debutti nelle riviste a cui la gente affidava il bisogno di archiviare, almeno per qualche ora, i luttuosi pensieri. Non le spettacolari «revues» di Wanda Osiris, ma le rivistucole, quasi avanspettacoli, del teatro Mediolanum.

Qui, in una sera della Milano repubblichina, Tajoli placa l'ira del pubblico, un terremoto di fischi su comici e soubrettine, ricamando di acuti «Mandolinatella» e «Raggio di sole». Ma non basta per sfondare, per far quattrini. A guerra finita, nell'estate del 1945, l'«usignolo» farà debiti per pagarsi un precario viaggio di nozze. Debiti prontamente pagati, perché il dopoguerra è affamato di musica, di canzoni, di balli.

Arriva il jazz, imperversa Glen Miller, sbarca il roco vocione di Louis Armstrong, si balla il samba, la conga, la raspa, ma il melodico all'italiana non solo regge, ma reagisce e, in quel primo dopoguerra, vince: «Americano non voglio cantar/ o miei signori dovete scusar/ questa sera canto in italian...». E' in questo clima che l'italianissima ugola di Luciano Tajoli trionfa, filando note più sempre più su, morbidamente senza il piglio stentoreo di Claudio Villa, il torello romano, che gli affianca e lo insidia e finirà per superarlo.

Le gorgheggianti «Villa triste» e «Serenata celeste» consolano quell'Italia, vinta, arrancante. E' questa la dirompente stagione di Tajoli che, anche per un buon tratto degli Anni Cinquanta, rimarrà capofila nel manipolo dei Carboni, dei Togliani, dei Latilla, di Nilla Pizzi, di Carla Boni.

Nel 1957, gli fanno i conti in tasca: 5 milioni di dischi venduti, 13 film, infinite serate a 300 mila lire. Il ragazzo «sbirolato» del Vigentino è diventato un signore ad alto reddito, anche a Sanremo, moltiplicatore commerciale del vocalizzo, non lo hanno ancora invitato (lo faranno nel 1961) con la canzone che il suo handicap impietosirebbe le giurie, avvantaggiandolo. Anche il suo tramonto è dorato. Nei decenni del rock, l'Italia lo dimentica. Ma gira il mondo, osannato da quell'altra Italia che popola il mondo, dai 30 milioni di emigrati, dai loro figli e nipoti.

Vergani

Era soprattutto una voce, non si trasformò in personaggio

Luciano, rovinato dalla tv

STRANA storia, quella di Luciano Tajoli. Un ex calzolaio - i calzolai, un tempo, erano quasi tutti bravi cantanti - che ebbe un momento grandissimo successo, alla radio, al cinema, e fu poi rovinato dalla televisione. Altri sopportarono l'impatto con questo nuovo mezzo che cercava nuovi personaggi, lui no, lui non ce la fece mai a trasformarsi: non lo aiutava il fisico, non glielo consentiva il carattere modesto. Luciano Tajoli era, soprattutto, una voce: la classica voce italiana. Il Festival di Sanremo lo vinse una volta, con una canzone bellissima, «Al di là»: poi le voci cominciarono a contare sempre meno, e lui se ne dette mai pace: com'è possibile, mi diceva quando lo incontravo, che la televisione mi voglia più? Sognava di preparare uno special per i suoi cinquant'anni di carriera; non glielo consentirono. Io lo chiamai qualche tempo fa per un'omaggio televisivo al vecchio Sanremo: era commosso come un bambino.

Il pubblico, invece, l'ha sempre considerato un divo. Ho ricevuto, nel corso degli anni, valanghe di lettere, anche dall'estero, di persone che mi chiedevano d'inserirlo nel cast del festival. E ho un ricordo lontanissimo, degli Anni Sessanta, forse la prima volta che incontrai Tajoli, alla sei giorni ciclistica di Milano. Era una manifestazione che alternava cantanti e una in bicicletta, e il pubblico accorreva numeroso soprattutto per contestare i cantanti: allora non piacevano, queste genere di contaminazioni, venivano considerate offensive nei confronti del ciclismo. Alla «sei giorni» ho visto fischiare anche Mina. Solo in due vennero risparmiati, o forse addirittura applauditi: uno era Alighiero Noschese, perché prendeva in giro i cantanti; l'altro era Luciano Tajoli, perché veniva considerato un cantante al di sopra delle parti.

Lontano dalla tv, faceva serate su e giù per l'Italia, andava a esibirsi in America due volte l'anno. E sotto il microfono piazzava il suo banchetto: vendeva personalmente i dischi, le cassette. E risparmiava: l'ex calzolaio era diventato nel tempo un uomo abbiente che non si fece mai stordire dalla fama: fu sempre oculatissimo nelle spese, difese fino alla fine il suo gruzzolo.

Con Tajoli muore la voce italiana per eccellenza. Era rimasta l'ultima, dopo la scomparsa di Claudio Villa. Non si potevano soffrire, quei due, così diversi, spaccone Claudio, timido Luciano; eterni rivali a colpi di gorgheggio, un duello che divise e appassionò l'Italia come quello Bartali e Coppi. Finché i cantanti furono soprattutto delle voci, lottavano a parimerito Villa e Tajoli. Poi più: Luciano aveva una tecnica tutta sua, quel modo di cantare *'a fronna 'e limone*, ed ebbe nel suo repertorio pezzi bellissimi. Ma *personaggio*, così come intendiamo oggi, non lo diventò mai.

Pippo Baudo

A sinistra Gino Latilla, in alto Arturo Testa

IL MIGLIORE AMICO CHE HO PERSO

«Lui e Villa, due leoni eterni rivali»

Il ricordo commosso di Testa, Merola e Di Capri

GRAZIA innata e capacità da fine dicitore lirico. E quell'orgoglio che a volte gli si è ritorto contro». Così Arturo Testa ricorda, con la commozione di chi - via telefono dalla «Stampa» - viene colto dalla notizia di un lutto, l'amico e collega. Una strada intrapresa insieme, benché ci fossero oltre dieci anni di differenza e una storia professionale diversa, il Conservatorio per Testa e la sfida entusiasta per Tajoli, il teatro dopo la tv per Testa e i palcoscenici studiati dagli impresari per Tajoli.

Ciao Luciano, hai fatto tutto bene, bene e con dolcezza, e tante volte hai superato i nostri studi. Questo dice Testa a «un amico carissimo, anche se lo vedevo raramente» che se n'è andato. Ricorda: «Era impostato bene, però era un'impostazione naturale, innata. Penso a certi falsetti, assai più belli dei miei, o di quelli di Beniamino Gigli, fieri della nostra voce lunga e chiara».

Parla di «conto efficacissimo, un alter ego di Claudio Villa che ai Festival dell'Unità, di fronte a un pubblico semplice e genuino, batteva tutti quanti. Il suo handicap non lo vedeva nessuno, lo ascoltavano e basta».

E, anche agenzie di stampa, Nilla Pizzi, coprotagonista con lui di recenti tournée in Italia e all'estero, racconta: «Era pignolo anche sull'allestimento degli spettacoli e lasciava mai nulla al caso. Il contatto il pubblico lo illuminava».

Da Napoli, Mario Merola, ci parla commozione frenata - il contrario delle scenaggiate - del «leone vero appure docile». Ricorda Tajoli che andò a sentirlo alla Bussola e gli disse: «Bravo, Racconta: «Gli risposi che ero leoncino e lui l'unico leone vero». E torna a quel problema fisico: «Credo che molta forza gli venisse da lì. Lui reagiva. Entrava appoggiava a una sedia. Ma appena cantava sembrava dire: io vi sembro così, ma così non sono, io sono questa voce. Nel suo «Binario» c'era quella figura sempre ferma. Adesso si è fermato lui, caro Luciano».

Caro Luciano ma anche osservatore degli innovatori e fanciullescamente indispettito loro trionfo. E' affettuoso il ricordo del «ragazzino» Peppino Di Capri, rispettosissimo della scuderia di «adulti» Tajoli, Consolini, Villa: «C'era chi puntava alla potenza e chi, come lui, aveva la grazia vincente dell'usignolo». E racconta: «Per noi diciottenni quei quarantenni non erano una scuola, non vivevamo così. Erano mostri sacri non da abbattere, ma almeno da aggirare per superarli. Con lui partecipai a un Cantagiro e a una tournée in America, dove vidi il vero trionfo di un grande. Per noi ragazzini era come oggi per del karaoke cantare insieme a Zucchero o a Michael Jackson. Al Cantagiro così) combattivo, si immedesimava così a accentuare - mi pare con un braccio al collo - il suo problema fisico, così da commuovere e strappare voti. Io vinsi e lui fu secondo. Ma da quel momento, da quella prova di entusiasmo combattivo, imparai ad amare l'uomo dietro il mostro».

L'uomo, appunto. E' soprattutto Arturo Testa, l'amico delle strade divise - Testa passò presto alla commedia musicale e dal '70 tornò alla sua vera vocazione, la lirica - a riallacciare il filo con Tajoli ragazzo e poi divo: «Eravamo entrambe meneghini, di estrazione popolare. La più logica era cantare per la gente. E lui lo faceva con una naturalezza . Quando mia madre pronosticò la vittoria al Festival di Sanremo, non c'era nulla di diverso da aspettarsi. Era naturale».

Prima, però, parlava di orgoglio. Risponde Testa: «Certo, l'orgoglio era la sua debolezza. Non avrebbe mai chiesto di partecipare a qualcosa. Aspettava che lo chiamassero». Forse per via di quel suo difetto? «Vuol dire che temeva il pietismo? Questo certo. Era un artista perché era l'uomo che era. Oggi forse, lo dico senza polemica con nessuno, un handicap diventa un atout, una chance. Allora era davvero un handicap. E lui era orgoglioso, signore. Così signore che mi domando fra tre anni chi lo ricorderà a fondo, passata l'emozione della scomparsa. E' successo anche per quel grande interprete che era Claudio Villa. E questo è scandaloso, molto scandaloso. Auguro a Luciano che non ...».

Marco

RITROVI

CLUB 84: Chiuso. Domani 15,30 Rocky 21 Rocky & Big Band.
GARDEN DANZE (tel. 660.34.43): 15,30 trattenimento
PATIO+INVIDIA 651 4841. Ore 22,30.

L'ABBONAMENTO. Il miglior amico di chi legge La Stampa.

LUNEDÌ tuttosoldi
MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ tuttolibri
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

DAL 5 AGOSTO AL 28 AGOSTO

SALVO ESAURIMENTO SCORTE

TANTISSIME FRESCHE OCCASIONI

	1 PEZZO	3 PEZZI
SUPER SOAP RICARICA ASSORTITO 300 ml	3490	6980
DENTIFRICIO PEPSODENT SUPER 100 ml	2490	4980
6 GELATI YOGGY SAMMONTANA 300 g	4870 al kg L. 16233	9740 al kg L. 10822

CERTOSA LIGHT GALBANI 170 g	3160 al kg L. 18588	6320 al kg L. 12392
SPAZZOLINO INTERDENT	2200	4400
INTIMA ROBERT'S 200 ml	4790	9580
PROSCIUTTO COTTO A FETTE TOAST BERETTA 100 g	3880	7760
CIPOLLINE ROSSE PONTI 350 g sgocc. 220 g	2540 al kg L. 11545	5080 kg L. 7697
BIRRA HENNINGER 33 cl	1170 al litro L. 3545	2340 al litro L. 9364

THE S.BENEDETTO LIMONE E PESCA 1,5 litri — 1920 — 3840

	1 PEZZO	3 PEZZI
ACQUA MINERALE S.BENEDETTO naturale 1,5 litri	840	1680
ACQUA MINERALE LEVISSIMA frizzante 1,5 litri	890	1780

CARCIOGHIOTTO PONTI 320 g	5890 al kg L. 18406	11780 al kg L. 12271
MOZARY INVERNIZZI 125 g	2490 al kg L. 19920	4980 al kg L. 13280

SARDINE ZAROTTI 120 g	1980 al kg L. 16500	3960 al kg L. 11000
12 BASTONCINI MERLUZZO ARENA 350 g	4920 al kg L. 14057	9840 al kg L. 9371

TONNO PALMERA olio oliva conf. 2x160 g	4830 al kg L. 15094	9660 al kg L. 10063

* NON ABBINABILE ALL'INTERNO DEI PUNTI-PROMO

dì per dì

SPESA

IL SUPERMERCATO

Per trovare il tuo Dì'perDì' cerca sulla Guida Telefonica alla voce "Supermercati" oppure telefona al n. (011) 40.71.111.

G.P.L. Immagine & Pubblicità

Parla l'attore americano tornato al successo con «Goodbye Mr. Holland»

Dreyfuss, l'uomo dei rimpianti

«Mi piacerebbe insegnare non solo nei film»

MILANO. Sguardo azzurro sotto gli occhialini metallici da intellettuale, [redacted] ironico sempre all'erta, Richard Dreyfuss [redacted] l'impressione di «esserci», in quello che fa. Chiacchiera volentieri piantando gli occhi in faccia all'interlocutore, pensando bene prima [redacted] rispondere alle domande, serio e divertito insieme. Esordisce [redacted] un «Hello!» convinto.

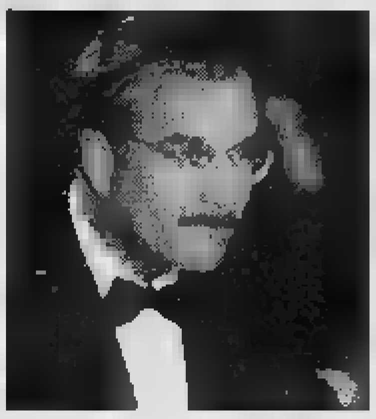
La sua carriera è ricca [redacted] personaggi pieni di sfaccettature, mai o bianchi o neri, sempre «grigi». Lei [redacted] così?

«Sì, [redacted] così, [redacted] sono una persona semplice. [redacted] piace recitare caratteri complessi che riflettono meglio la vita. Questo anzi è l'unico comune denominatore che [redacted] co quando scelgo un ruolo. D'altra parte la distinzione tra buoni e cattivi è semplicistica, nella vita è facile trovare un brav'uomo con lacune e [redacted] cattivo [redacted] lati interessanti. Siamo noi [redacted] rendere più semplice un uomo di quanto non sia».

Nel s[redacted] ultimo film uscito in Italia, «Rosso d'autunno», faceva [redacted] personaggio ossessionato. Ha qualche [redacted] anche lei?

«No, ma ho molti rimpianti, come tutti. Il passato è sempre presente in me, chi sono e chi avrei potuto essere».

E rimorsi?



Richard Dreyfuss

«Bè, mi sento colpevole per il mio successo, perché ho avuto [redacted] vita senza pena, una vita senza dolore. Allora, per averne un po', mi sono fatto venire almeno il senso di colpa per questo».

Ha famiglia?

«Ho tre figli, [redacted] 12, 9 e [redacted] anni. [redacted]o 48 anni, sono stato sposato per dieci, ora sono single».

E' ricco?

«Sono okay. E sono bravo... ».

Quale film e quale regista ha amato di più?

«Sono tanti, i registi, [redacted]n so. Sicuramente Spielberg e poi altri 4 o [redacted]. E anche i film, tanti. Ma "Goodbye Mr. Holland" mi ha influenzato più di quanto mi aspettassi, dal punto di vista politico [redacted] morale. Mi ha fatto interessare alla scuola e all'educazione, che [redacted] America lascia un po' a desiderare, e invece [redacted] il primo supporto al nostro futuro».

Che cosa farebbe, [redacted] non facesse l'attore?

«Sarei professore di storia».

Quale personaggio storico le piacerebbe interpretare?

«Vediamo... Einstein, Riccardo III, Michelangelo, Leonardo, Giovanni XXIII, Hitler, Napoleone...».

Ah, è modesto.

«Non ho mica detto che li interpreterei bene».

Un pettegolezzo. Quando [redacted] venuto in Italia l'ultima volta, si diceva che fosse rimasto entusiasta di Francesca Dellera...

«Sì, è tutto vero. Ma chi non ne sarebbe entusiasta?».

Molti la ricordano giovanissimo in «American Graffiti». [redacted] dovesse girare un «American Graffiti» Anni Novanta, quali attori sceglierebbe?

«Che strana domanda. Difficile dirlo, poi non [redacted] bene le nuove leve, non vedo molti film. Ma certamente prenderei Brad Pitt per il [redacted]io ruolo. Sapete chi è Brad Pitt, no? Quello carino».

Cristina Caccia

I FILM DI OGGI IN TV

La favola di Re Artù

EXCALIBUR

1981, alle 20,45 [redacted] Raiuno; dur. 119'

[redacted] John Boorman. Effetti speciali a go-go per ricostruire, in chiave kolossal-ecologista la storia di Re Artù e della ricerca del Santo Graal (per chi non si accontenta del disneyano «La spada nella roccia»).

MR. CROCODILE DUNDEE

1986, alle 20,40 su Canale 5; dur. 98'

[redacted] Peter Faiman. Rivisitazione del mito del buon selvaggio, rivelò la star australiana Paul Hogan. Cappellaccio in testa [redacted] modi rudi, Hogan vestiva i panni di Dundee, un cacciatore di coccodrilli che scopriva la differenza fra le foreste australiane e New York, riuscendo nel frattempo a conquistare il cuore di una bella giornalista.

G[redacted]... NONNA

1975, [redacted] 22,30 su Retequattro; dur. 94'

di Franco Martinelli. Sorta di parodia del celeberrimo «Grazie zia» [redacted] Samperi, con la Fenech nei panni della «nonna». Il nipote adolescente è Giusva Fioravanti, allora noto solo per la [redacted] attività di attore (era reduce dai trionfi della televisiva Famiglia Benvenuti).

DOMENICA D'AGOSTO

1949, alle 10,10 su Raiuno; dur. 87'

di Luciano Emmer. Storie di varia umanità sulla spiaggia di Ostia, per raccontare sogni e aspirazioni dell'Italietta del dopoguerra. Nel cast c'è anche [redacted] Mastroianni alle prime armi (lo doppia Alberto Sordi).

[redacted] E DON CICCIO NELL'ANNO...

1970, [redacted] 9,20 su Canale 5; dur. 94'

di Mariano Girolami. Franco e Ciccio sono due parroci siciliani con atteggiamento diverso nei confronti della «contestazione». Fra gli interpreti Lino Banfi e una giovanissima Edwige Fenech.

[redacted] PASSI [redacted] QUESTE PARTI...

1976, alle 16 su Retequattro; dur. 100'

di Daryl Duke. Peter Falk non è ancora [redacted] famoso tenente Colombo ma un uomo comune malato [redacted] cancro. Incontra Jill Clayburgh, a sua volta malata di leucemia. Vivono una breve love-story.

ALL'IMPROVVISO UNO SCONOSCIUTO

1987, alle 20,30 [redacted] Telemontecarlo; dur. 114'

di Karen Arthur. Giallo con venature femministe: una vetrinista attira l'attenzione di un maniaco, che inizia [redacted] perseguitarla; ma i ruoli ben presto si invertono...

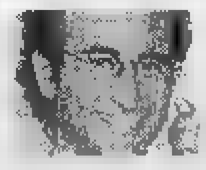
ACQUISTA GSM omnitel a 50.000 lire AL MESE
Watt Radio A BEINASCO [redacted] APERTI LA DOMENICA E TUTTO AGOSTO A TORINO [redacted]
Copertura della Rete Omnitel 47,8% del territorio, 75% della popolazione

ANTENNA

[redacted]

La replica della prima edizione della *Piovra* (quella del 1984, con Placido nel ruolo del commissario Cattani) su Raiuno alle 18,10. Riccardo Pazzaglia [redacted] Ventimiglia assiste a una battaglia a colpi di fiori (*Isole e dintorni*, Raiuno, 23,15), Syusy Blady [redacted] Patrizio Roversi al Carnevale di Rio (*Turisti per caso*, Raidue, 22,30), Anthony Gatto, il «signore degli anelli» del Guinness dei primati al circo presentato da Bonolis (*Gran premio internazionale del circo*, Raitre, 20,30).

CONTI



Carlo Conti, 35 anni, fiorentino, approdato in Tv dopo la fuga dalla banca dove aveva avuto il suo primo impiego, da piccolo sognava di diventare come Corrado ed Enzo Tortora e seguiva sempre le lezioni del maestro Manzi (*Non è mai troppo tardi*). I suoi programmi preferiti di allora erano *Chissà chi lo sa* con Febo Conti, *Rin Tin Tin* e *Furia*.

[redacted]

I tre maggiori networks americani (Abc, Cbs e Nbc) nell'ultima stagione televisiva (settembre-maggio scorsi) hanno perso l'8% di audience nei programmi di prime time, cioè due milioni e mezzo circa di americani hanno abbandonato le tre emittenti [redacted] prima serata. Due anni fa, a qualunque ora del giorno, almeno il 61% dei telespettatori erano sintonizzati su Abc, Cbs e Nbc, ora la percentuale è scesa a 53. Ciò nonostante, gli imprenditori continuano [redacted] investire sul mercato televisivo. Nei giorni scorsi Rupert Murdoch ha pagato due miliardi e mezzo circa di dollari per acquistare l'80% di New World, proprietaria di 10 stazioni televisive. La ragione, secondo il Financial Times, è che il calo di audience non ha depresso gli investimenti pubblicitari, in continua crescita perché i grandi networks restano il miglior modo per raggiungere un'enorme massa di pubblico.

[redacted] MYRIAM

Myriam Castelli la suora che entrerà a far parte del team della Rai (lavorerà a due passi dal Vaticano) per seguire gli eventi del Giubileo, ha cominciato l'attività giornalistica nella carta stampata [redacted] Caracas, dirigendo per sette anni l'edizione sudamericana di «Famiglia cristiana», poi ha lavorato a «Radio Maria» e, per sei anni, con il cardinale Biffi.

[redacted]

Oltre all'«Osservatore Romano», quotiano della Santa Sede fondato nel 1861, all'interno del Vaticano c'è anche [redacted] Ctv (Centro televisivo vaticano), l'emittente istituita nel 1983 da Giovanni Paolo II che documenta per tutto il mondo l'attività del pontefice. Nel 1995 Ctv ha prodotto 743 cassette originali fornendo 98 servizi alla Rai, 127 alla Fininvest, 4 a Telemontecarlo. Sempre Ctv, con la Cei, trasmette in Europa, mediante il satellite Eutelsat, cinque [redacted] settimanali di programmi religiosi.

Giorgio Dell'Arti

Foto: Blady, Conti

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 6,30 (4399940); 7 (12-11); 7,30 (1698); 8 (2327); 8,30 (7230); 9 (5259); 9,30 (6220360); 11,30 (9748940); 12,30 (76872); 13 (41766); [redacted] (16230); 20 (292); 23,10 (2047766); [redacted] (44-57)

- 6,45 **Unomattina estate**, attualità (9915018)
- 10,10 **Una domenica d'agosto**, film drammatico [redacted] Luciano Emmer (Italia, '49). Con Massimo Serato, Vera Carmi, Anna Baldini (7581940)
- 11,35 **E.N.G. Presa diretta**, telefilm. *Il nome del padre* (3721785)
- 12,25 [redacted] **tempo** [redacted] (3633414)
- 12,35 **La signora in giallo**, telefilm con Angela Lansbury. [redacted] *sentenza di morte* (49360)
- 13,55 **Tg 1 - Economia** (8519560)
- 14,05 **Il** [redacted] **Quark**, documenti. *La medusa - Il gattopardo* (1770-65)
- 15 — [redacted] **giorni al Parlamento** (6969)
- 15,30 **Solletico**, varietà, [redacted] Elisabetta Ferracini [redacted] Mauro Serio. Regia di Lella Artesi (17056)
- 15,35 **Spiderman - L'Uomo Ragno e i fantastici amici**, cartoni. *Il delitto del secolo* (804386)
- 16,15 **Le avventure di Tin Tin**, cartoni. *Un feticcio scomparso*. [redacted] parte (3906698)
- 16,35 [redacted] **famiglia Addams**, [redacted] (7802853)
- 17 — **Biker** [redacted] **da Marte**, cartoni. *Manovra verticale* (6619)
- 17,30 **Le simpatiche canaglie**, telefilm. *Ambulanti* [redacted] *giorno* (3476)
- 18,10 **La piovra**, film drammatico, di Damiano Damiani (Italia, '84). Con Michele Placido, Barbara De Rossi. 1ª puntata (6965230)
- 19,50 [redacted] **tempo fa** (3190124)
- 20,30 **Tg1 sport** (21056)
- 20,45 [redacted], [redacted] fantastico con Nigel Terry, Cherie Lunghi (54-4124)
- 23,15 **Isole e dintorni**, attualità [redacted] Natasha Hovey
- —— **Agenda Zodiaco - Che tempo fa** (733056)
- 0,30 **Videosapere** - [redacted] **ricerca dell'Archeo** (8683186)
- 1 — **Sottovoce**, attualità (3457235)
- 1,15 **Canzonissima**, musicale con Mina, Walter Chiari (7683322)
- 2,55 **Musica... classica.** [redacted] **racconta la musica** (832459-83)
- 4,15 [redacted] **ritorni in mente replay**, varietà. Morandi - Villa (5233780)

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (7082768); 18 (85-71037); 17,15 (609056); 18,30 (64786); 19,45 (4625394); 20.30 (20327); [redacted] (7874124)

- 7 — **Paradise Beach**, telefilm (1023-105)
- 7,45 **Quante storie!**
- —— **Nel regno della natura**, documenti
- —— **Berenstein Bears**, cartoni
- —— **L'albero azzurro**, varietà
- —— **Blossom**, telefilm (7467765)
- 9,30 **Protestantesimo**, attualità (83-60)
- 10 — **Un** [redacted] **tra gli orsi**, telefilm (436872)
- 11,30 **Tg2 - Medicina Trentatrè** (61-81327)
- 12 — **La grande vallata**, telefilm (81-834)
- 13 — **Tg2 - Giorno** (4747)
- 13,30 **Tv zone: raccolta differenziata**, attualità (76105)
- 13,40 [redacted] **storie» flash**, varietà (7532327)
- 14,15 **Temp'estivo**, varietà (1969281)
- 14,25 **...E l'Italia racconta**, varietà. Con Paolo Limiti
- —— **Ecologia domestica**, attualità (3704056)
- 14,45 **Quando si ama**, soap opera (885768)
- 15,10 [redacted] **Barbara**, soap (285211)
- 15,30 **Black Stallion**, telefilm. *Il rapimento* (7698)
- 16,00 **Tg2 Flash** (0)
- 17,50 **In viaggio** [redacted] **«Sereno variabile»**, attualità (2840879)
- 18,10 **Tgs sportsera** (5836037)
- 18,35 **Un caso per due**, telefilm. *Oltre la morte* (4810281)
- 19,35 **Tgs - Lo sport** (3717378)
- 19,50 **Go-Cart**, varietà [redacted] Maria Monsè (5973969)
- 20,50 **Concerto per Guillaume**, film tv, drammatico, (Francia 1995), estatefiction (453358)
- 22,30 [redacted] **per caso, «Rio de Janeiro»**, attualità, con Syusy Blady, Patrizio Roversi (25259)
- 0,25 **Happy birthday detective!**, film giallo (Germania '92), di Doris Dorrie, [redacted] Czypionka e D. Kunstmann (90-07341)
- 2,45 **Musicale** (3361815)
- 3,45 **Diplomi universitari a distanza** (52268612)
- 6,45 **Musicale** (23302051)

RAITRE

Telegiornale: 6 (31984); [redacted] (73230); 14 (2389); 19 (9230); 22,30 (70-476); [redacted] (9960322)

- 8,30 **Arrivederci Atlanta**, sport (92-105)
- 9,30 **Concerto per** [redacted] (69263)
- 10,30 **Videosapere** - **Palestra in casa - Le** [redacted] **china cinema - Viaggio in Italia - Venezia sconosciuta - Filosofia - Italia** [redacted] **bicicletta - Media/Mente** (7548872)
- 11,55 **Videosapere: occhio** [redacted] **critico** [redacted] (1614969)
- [redacted] **Tg3** [redacted] (0)
- 12,05 [redacted] **famiglia e con** [redacted] **amici**, telefilm. *Fidati di me* (14-99292)
- 13 — **Livingstone**, documenti (4501)
- 13,30 **Turchia** [redacted] **grandi imperi**, documenti (4360)
- 14,30 **Prima della prima**, [redacted]sicale. Dal teatro San Carlo di Napoli (5922360)
- 15,05 [redacted] **strega**, telefilm (1579-969)
- 15,35 [redacted]**r '96**, ciclismo da Bassano [redacted] Grappa (TV) (4304476)
- 15,50 **Tuffi** (7547601)
- 16,15 **Tennis**. Campionati europei Under 14 (617679)
- 16,30 **Tennis**, da Bolzano (34785)
- 16,50 **Ciclismo. Trofeo Matteotti** (7343786)
- 17 — **Mister Magoo**, cartoni (14921)
- 17,15 **Spazio 1999**, telefilm (7488211)
- [redacted] — **Star Trek - Deep Space 9**, telefilm (22308)
- 20 — **PopperBlob**, varietà (360)
- [redacted] **Premio** [redacted] **del circo**, varietà (81308)
- 22,35 **Repertstory**, documenti (5348-230)
- 23,30 [redacted] **legge di Bird**, telefilm (23-469)
- 1,10 [redacted]**rio**, varietà (2248186)
- 2,55 [redacted] **al patibolo**, film [redacted]media (Italia, '62). Con Vittorio Mezzogiorno (7237877)
- 4,25 **Godot**, film drammatico (Francia, '[redacted] Edwige Feuillère, Jean Servais (42136460)
- 5,45 **In tournée** (61164051)

[redacted] 5

Tg 5: 6; 13; 20; 22,50, 24

- 6,50 **Arca** [redacted] **Noè - Itinerari**, [redacted]tualità (8290786)
- 9,20 [redacted] **Franco e Don Ciccio nell'anno della contestazione**, film commedia di Marino Girolami [redacted] (Ita. '69) (98144768)
- 11,30 **Otto sotto un tetto**, telefilm, *Magica Clarabella* (1940)
- 12 — **Nonno Felice**, telefilm. *Una questione di precedenza* Con Gino Bramieri (9869)
- 12,30 **Casa Vianello**, [redacted], *Weekend*. Con Raimondo Vianello, Sandra Mondaini (5251360)
- 13,25 **Papi quotidiani**, attualità, con Enrico Papi (8437747)
- 13,40 **Beautiful**, soap opera, con Ronn Moss, Katherine Kelly Lang (779259)
- 14,10 Tante storie [redacted] **la piccola campionessa**, film tv drammatico (Usa '94), di Charles Jarrol (3188394)
- 16 — **C'era una volta Pollon**, cartoni, *I tanghi di Afrodite* (45327)
- 16,25 **Le prove su strada di «Bim** [redacted] **Bam»**, varietà (1717872)
- 16,30 [redacted] **per sognare**, [redacted] **flocco per cambiare**, cartoni *Sei grande papà* (2018)
- 17 — **Siamo quelli** [redacted] **Beverly Hills**, cartoni *Storie di fantasmi* (32-655)
- 17,25 **La famiglia De Mostris**, telefilm. *Un amico per Brutus* (5110-292)
- 17,30 **L'isola** [redacted] **piccola Flo**, [redacted]toni. *Casa sull'albero* (6834)
- 18 — **L'album dei Robinson**, telefilm. *Due cuori* [redacted] *stamberga - Un processo in famiglia* (91-358)
- 19 — **Vinca il migliore**, quiz con Gerry Scotti (901940)
- 20,25 **Estatissima sprint**, varietà, (2555679)
- 20,40 [redacted] **Crocodile Dundee**, film avventura, con Paul Hogan, Linda Kozlowski (1892143)
- 23 — **Con l'acqua a... gola**, film thriller, (Usa 93), di Christian [redacted]guay. (26747)
- 1 — **Dream on**, telefilm (6791531)
- 1,30 **Papi quotidiani**, [redacted] (58-88032)
- 1,45 **Estatissima sprint**, [redacted] (5118098)
- 2,30 **Sposati** [redacted] **figli**, telefilm (67-67438)
- 3 — **Tg 5 - Edicola** (6786167)
- 3,30 [redacted] **strana coppia**, telefilm (66-60849)
- 4,30 **I cinque del quinto piano**, telefilm (6958254)

ITALIA 1

Studio Aperto: 12,25 (1463760); 18,30 (79211)

- 6,10 **Mister Ed, il cavallo parlante**, telefilm
- —— **Ryo**, [redacted] **ragazzo contro un impero**, cartoni
- —— **Un regno magico per Sally**, cartoni
- —— **La posta di «Ciao Ciao mattina»**
- —— **Giochiamo con «Ciao Ciao»**, varietà
- —— **Peter Pan**, cartoni
- —— **«Ciao Ciao** [redacted] **mare** (51-014678)
- 9,15 **La famiglia Hogan**, telefilm (9642501)
- 9,45 **Genitori in blue jeans**, telefilm, *Cronaca di un divorzio* (27-822105)
- 10,20 [redacted] **Gyver**, telefilm (5360292)
- 11,30 **T. J. Hooker**, telefilm, *La talpa* (9012360)
- 12,45 **Fatti e misfatti**, attualità (2631-360)
- 12,50 **Studio sport** (380263)
- 13 — **Vola mio mini pony**, cartoni (46018)
- 13,20 **Ciao** [redacted] **Parade**, varietà (93-20563)
- 13,30 **I fantastici viaggi di Fiorellino**, cartoni (4637)
- 14 — **Conte Dracula**, cartoni (29637)
- 14,30 **Il mio amico Ultraman**, [redacted] film (9495)
- 15 — **Super Vicky**, telefilm, *Conoscenze famose* (8704)
- 15,30 **Planet estate**, attualità (3211)
- 16 — **Sposerò Simon Le Bon**, film commedia (Italia, '[redacted], di Carlo Cotti (341230)
- 18 — **Tarzan**, telefilm, [redacted] *primo anniversario* (5105)
- 18,30 **Meteo** (0)
- 18,50 **Secondo noi**, attualità (9612-292)
- 19 — **Thunder in Paradise**, telefilm, *Arma mortale* (2834)
- 20 — **Gli amici** [redacted] **papà**, telefilm, *13 candeline* (6037)
- 20,30 **Renegade**, telefilm, *Il mostro* (30940)
- 22,30 **Cosa** [redacted] **successo a** [redacted], attualità (5312)
- 23 — **Belle e dannate**, film drammatico, [redacted] Davis Tanya (Usa, 92). Con Drew Barrymore 1ª visione Tv (24389)
- 1 — **Venerdì 13**, telefilm (5145893)
- 1,50 [redacted] **estate**, varietà (5129-983)
- 2,10 **Napoli violenta**, film poliziesco (3632490)
- 4 — **Thunder in Paradise**, telefilm, *Arma mortale* (8030380)

[redacted] 4

Tg4. 11,30 (8189495); 13,30 (5230); 19,25 (711414), 23,30 (4967722)

- 6 — **Love Boat**, telefilm (55698)
- 7 — **Un amore eterno**, telenovela. Novità (11230)
- 8 — **La famiglia Bradford**, telefilm (99018)
- 9 — **Un volto, due donne**, telenovela (19786)
- 10 — **Zingara**, telenovela (2785)
- 10,30 **Il dono** [redacted] **vita**, telenovela (69281)
- 11,45 **Cuore selvaggio**, telenovela (1171940)
- 12,30 **La casa nella prateria**, telefilm (87259)
- [redacted] — **Casa dolce casa**, telefilm (32-58)
- 14,30 **Sentieri**, soap opera (87495)
- 15,30 **Aroma de café**, telenovela (27-66)
- 16 — **Quando passi da queste parti...**, film tv drammatico di Daryl Duke (Usa, '76) con Peter Falk (6793563)
- 17,50 **Agenzia**, attualità (7595414)
- 18,45 **Così** [redacted], attualità (5589476)
- 19,50 **Game Boat**, varietà (6761563)
- 19,55 **Un oceano** [redacted] **avventure**, cartoni (396389)
- 20,15 **I Puffi**, cartoni (359698)
- 20,40 **Vacanze d'estate**, film commedia con Enzo Cannavale, [redacted]trizia Pellegrino (474766)
- 22,30 **Grazie nonna**, film commedia [redacted] Franco Martinelli (Italia, '75) [redacted] Edwige Fenech (72[redacted]
- 0,45 **Rassegna stampa** (5292439)
- 1 — **Imputazione** [redacted], film drammatico di Mauro Bolognini (Italia, '72) con Massimo Ranieri (7212983)
- 2,50 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- —— **Mai dire sì**, telefilm (28078893)
- 4,30 **Giudice** [redacted] **notte**, telefilm (36-81051)
- 5 — **Rassegna stampa** (9821612)
- 5,10 **Kojak**, telefilm (92193273)

ALLA RADIO [redacted]

[redacted] Gr 6; 7; [redacted] 10; 12; 13; 15; 17; 19; 22,30; 24
6,05 Radiouno musica; 7,40 L'oroscopo; 10,05 Radio [redacted] Estate; 11 Tutti per uno; 13,30 Radiomania: Chichibio alla radio; 14 Uno per tutti; 14,30 Tendenze; 14,35 Casella postale; 15,05 Galassia...; 15,30 Non [redacted] verde; 17,40 Uomini e camion; 19,25 Ascolta si [redacted] sera; 22,45 ...Parlamento; 23,25 Oltre il giardino.

RADIODUE: Gr: 6,30; 7,30; 8,30; 10,30; 12,30; 13,30; 15,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 Il buongiorno; 7,15 Momenti di pace. Di Paolo Francia; 8,50 «Cervo Bianco». Con V. Gazzolo e [redacted]. Ubaldi; 9,10 La pantera rosa. Con Patrizia Carrano; 10,05 Occhio al porto. Con Cristiano Malgioglio; 10,30 Viva la radio. Con Lino e Rosanna Banfi; 11,35 Mezzogiorno con Mina. Di L. Ceni; 12,10 Gr Regione. 12,50 Un terno all'otto. Con E. Antossi; 14 Ring. Con i «Pantarei»; 14,30 Radioduetime [redacted] Con A. Zucchino, F.M. Vercillo e P. Diaco; 15,05 Hit Parade Album; 20 Serata d'estate. Con [redacted]. Caporale e L. Lanna; 21,30 Planet rock. Con Rupert e Paolo Gironi.

RADIOTRE: Gr: 8,50; 18,45
7,30 Prima pagina; [redacted] tre; 10,30 Terza pagina; 10,45 Archivio del jazz; 11,05 Grandi interpreti; 11,45 Favole e musica; 12 Opera senza confini; 13,45 I demoni, di F. Dostoevskij; 14 Lampi d'estate; 18 Quadrato magico; 19 In bianco e nero; 19,15 Hollywood party; 19,45 Radiotre suite; 20 Quartetto Vogler; 23,50 Storie alla radio.

TMC MONTECARLO

Telegiornale: 13 (7414); 19,30 (8650); 22,30 (67414)

- 7,55 **Buong**[redacted] **Zap Zap**, cartoni
- 10 — **Televendita** - [redacted] **animati** (703056)
- 11,30 **Skippy il canguro**, telefilm (3308)
- 12 — **Charlie's Angels**, telefilm (28018)
- 13,20 [redacted] **Chan** [redacted] [redacted] **York**, film gi[redacted] di Terry Morse (Usa, '40) con Sidney Toler (157853)
- 15 — **Operazione ladro**, telefilm (91394)
- 16 — **Detective speciale**, telefilm (8766)
- 16,30 **Casa Sloan**, soap opera (23389)
- 18 — **Zap Zap**, varietà (35124)
- 20 — **La signora e il fantasma**, telefilm (5563)
- 20,30 **All'improvviso uno sconosciuto**, film (34766)
- 22,45 **Omicidi d'élite**, telefilm (7636872)
- 23,45 **Due ragazze scatenate**, telefilm (9559495)
- 1,20 **Tmc domani**, attualità (62-09186)
- 1,40 **E'... moda**, attualità (6074-524)
- 2,10 **Operazione ladro**, telefilm (8260236)

TELE +1

- 13 — **Sister act 2**, film (9544-14)
- 15 — **Nell**, film (15208698)
- 19 — **Quell'uomo sarà mio**, film (179495)
- 21 — **A proposito** [redacted] **donne**, film (7079850)
- 23,05 [redacted] **uomo** [redacted] **importanza**, film (36897766)

TELE +3

- 19,05 **Good Vibrations** (9891-835)
- 21 — Classica: **Schumann**, Si[redacted] (74729785)

[redacted] +2

- 15,30 **Duke-Maryland**, basket Ncaa
- 17 — **Week In Review**, football (367563)
- 17,30 **Australia-New Zealand**, rugby (317869)
- 19,30 **Motociclismo** (372360)
- 20 — **Tele+2 Atlanta** (184292)
- 21 — **Gran Premio d'Austria**, ciclismo (165327)
- 23 — **Mountainbike** (replica) (381143)
- 23,30 **Torneo** [redacted], calcio (81504940)

[redacted]

- 11 — **I Miti di Paola** (307150)
- 12 — **Radio Italia** (670940)
- 14 — **I Miti di Paola** (307330)
- 15 — **E... state** [redacted] **Videomusic** (434834)
- 18 — **Con Beppe** [redacted] (89660940)

TMC2

- 19,45 **Cartoon Network** (37-76259)
- 21 — **Invaders**, film fantastico (22821)
- 0,15 **Playboy's** [redacted] **Night** (45782728)

GUIDA A SHOWVIEW

[redacted] registrare il Vostro Programma TV preferito digitate i Numeri ShowView, stampati accanto al programma che volete registrare, sul programmatore ShowView. Lasciate l'unità ShowView sul Vostro videoregistratore ed il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per [redacted] informazioni chiamate [redacted] nostro numero [redacted] assi[redacted] (02) 259.218.15.
Dicitura del Copyright
ShowView [redacted] un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1993 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.
I CANALI DI SHOWVIEW
Rai1 1; Rai2 2; Rai3 3; Rete4 4; Canale5 5; Italia1 6; Montecarlo 7; Rete A 8; Videomusic [redacted] Tele+1 13; Tele+2 14; Tele+3 15; Svizzera 16.

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE. ANCHE A BASSO VOLUME. RAI RADIO [redacted]

FORZA
CONCESSIONARIA FERRARI
Via Piercarlo Boggio, 56
TEL. 011/38.93.03

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

PROGETTO
il modello di Concessionaria
FIAT
Via Dante, 16
TEL. (011) 920.77.77
E' (TO)

Battesimo simbolico del piccolo lasciato nel bagno del Gruppo Abele: lo hanno chiamato Nicola

Bimbo morto, la verità dall'autopsia

Don Luigi Ciotti, il fondatore del Gruppo Abele ha voluto impartire il battesimo simbolico al piccolo trovato morto in bagno dalla comunità

La polizia cerca una traccia nei registri

Non ha ancora un volto, un nome la mamma che venerdì, presumibilmente nel primo pomeriggio, ha abbandonato un corpicino di appena 8 mesi in un bagno dei locali del Gruppo Abele. Soltanto oggi la perizia necroscopica affidata al medico legale Carlo Torre consentirà di accertare se il feto è stato ucciso o se è stato lasciato già morto.

Quel corpicino ha ora un nome. Si chiama Nicola. Un battesimo speciale, questo, accettato da un padre ed una madre che non hanno dimenticato quella piccola vita spezzata. E' stato proprio don Ciotti a proporre loro, dopo aver battezzato la loro piccola «Nicoletta», di dare «simbolicamente» un nome anche a quell'altra creatura: «Il loro è stato un gesto importante - ha spiegato don Ciotti - Perché quel neonato è stato "posato" lì, nei locali del Gruppo Abele, non è stato gettato in un cassonetto dei rifiuti. Con questa scelta hanno testimoniato che tutti dobbiamo saper accogliere la vita. Amaro invece l'interrogativo che questo bimbo, Nicola, pone alla nostra città: perché chi ha bisogno non è costretto invece a nascondersi, ad agire così?».

Ieri mattina don Ciotti era di rientro da un convegno svoltosi in Puglia su giovani e mafia. Ancora scosso dalla vicenda non è riuscito a non guardare un manifesto esposto proprio all'ingresso della sede di via Giolitti 21. Una mano di adulto, forse di una donna, stringe quella di un bambino che guarda verso chi gli sta dando la sicurezza, la presenza, la possibilità di avere una vita. «Torino cerca 200 famiglie a cui affidare chi ha bisogno di una mano per crescere, un sostegno per i bambini in difficoltà». Uno slogan e un invito che assumono un valore diverso dopo la scoperta avvenuta a pochi metri da quella richiesta di solidarietà. «Non siamo riusciti a far quel contatto, quelle mani non hanno avuto la possibilità di unirsi», dice don Ciotti. Ma adesso è il momento di ricercare una donna, forse una ragazza che porta già i segni di una cicatrice che sarà difficile da rimarginare. La mamma che venerdì ha camminato il Gruppo Abele col suo fardello, con la disperazione, potrebbe essere stata notata da una volontaria. Sono centinaia le persone che varcano le porte di via Giolitti. Alcuni cercano un primo aiuto, un consiglio, un pasto, altri vanno verso i locali del Centro studi. Al primo dei tre piani del palazzo si sono

Il centro di via Giolitti e il pm **Francesco Fassio** che coordina le indagini sul presunto infanticidio

i bagni. E' un via vai continuo, fatto di facce note e di volti sconosciuti segnati dalla sofferenza, dal bisogno. Avere l'accesso al Centro studi significa lasciare un nome che resta su una scheda.

E proprio sulla scheda di venerdì si è fermata l'attenzione della polizia, che ha anche cercato la volontaria che ha registrato l'identità di chi ha frequentato quelle sale. La sua testimonianza è ritenuta molto importante: non appena gli agenti coordinati dal pm Francesco Fassio poche ore dopo la macabra scoperta hanno tentato, invano, di raggiungerla prima che salisse su un treno per andare a trascorrere il fine settimana fuori città.

Sarzanini

DON CIOTTI ALLA MAMMA

«Ci hai rivelato una amara verità Ma ora vieni, ti aspettiamo»

NON conosco il suo nome, né cosa sia esattamente successo. In questi giorni molti, troppi, hanno chiesto chi e come; qualcuno ha scelto il clamore, l'indiscrezione, le ipotesi; quando invece solo il silenzio e la riflessione possono aiutare a trovare una risposta all'unica vera domanda: perché. Non sappiamo se il bambino che stava crescendo dentro di te avrebbe potuto vivere o se la nascita prematura l'abbia uccisa. Sappiamo solo, e per certo, che tu hai sofferto, comunque sia andata. Ed hai sofferto da sola, nascosta, piegata dalla paura, senza trovare le parole o il modo per chiedere consiglio e sostegno.

Non mi stupisce che sia successo nella sede del Gruppo Abele, perché tu hai lasciato, assieme a quel corpicino privo di vita, un messaggio, una tardiva richiesta di aiuto, sapendo che quello era un luogo dove avresti potuto e voluto trovarlo, dove molti passano, portano i loro problemi, dove si accoglie senza giudicare. Ma tu hai sbattuto in faccia a tutti una verità amara; non facciamo abbastanza, nonostante la voglia di condividere, la disponibilità alla parola, anche quella complice, che offre un riparo, una sosta, un respiro per capire meglio, per maturare scelte consapevoli. Di questo, nonostante tutto, dobbiamo dirti grazie, perché ci ricordi che non basta fare e tenere aperte le porte: bisogna uscire sulla strada, andare a cercare l'incontro, riuscire a cogliere il bisogno anche quando non è visibile o espresso.

Non è sufficiente la mano tesa, o nemmeno bastano le «isole» in cui ripararsi: sono le nostre città, il nostro modo di vivere, le relazioni che gli danno significato e dover diventare accoglienti, capaci di ascolto, non più indifferenti.

Vorrei ne parlassimo assieme. Perché da questo dramma possiamo e dobbiamo trovare assieme ragioni e voglia di speranza, di un futuro diverso. Tu, in primo luogo, e anche noi tutti, anche quanti puntano facilmente il dito e debbono essere aiutati a capire. Ti aspetto.

don Luigi

Interrogazione sul cachet del grande fotografo (55 milioni) per ritrarre la Parietti

«Newton a carico del contribuente»

Polemiche in Comune per l'ultima pubblicità Amiat

Quindici giorni fa, sui giornali, campeggiavano titoli buoni per scatenare i brindisi dell'intero staff dirigenziale Amiat: «Alba Parietti, sexy-testimonial per l'azienda raccolta rifiuti». Un salatino in più lo meritava il sottotitolo: «Poserà per Helmut Newton a costo zero».

Chissà che cosa succederà invece, a settembre, in via Germagnano, quando il gruppo Alleanza per Torino presenterà la sua interrogazione sul cachet preteso da Helmut Newton: 50 milioni per se stesso, cinque per i diritti d'agenzia. E con questo commento, poi: «Chiediamo a sindaco e assessori di ricorrere a questo artista per realizzare una campagna pubblicitaria risulti più educativo per il cittadino che non dare prova di un servizio davvero efficiente».

E così la grande operazione della Parietti «madrina del buon costume ecologico» rischia, per l'azienda d'igiene urbana, di trasformarsi in autentico boomerang. Oggi, che la spesa sostenuta per la campagna, comincia ad alimentare qualche polemica, il ricordo del luglio (presentazione ufficiale dell'iniziativa a Villa Sassi: grandi applausi e coro di lusinghe per l'accoppiata soubrette-mago dell'obiettivo) pare ancora più lontano.

Come si difende l'Amiat da questa accusa di avere (proprio lei) buttato malamente il denaro pubblico? «Innanzitutto - precisano all'ufficio relazioni esterne - ci teniamo a sottolineare che 55 milioni per un artista come Helmut Newton rappresentano una cifra simbolica. E' cachet ridotto all'osso, poco superiore a quello richiesto da un qualsiasi professionista...». Ma, secondo Mauro Marino, capogruppo di Alleanza per Torino, è proprio questo il punto: «Siamo sicuri che il valore aggiunto della creatività di Newton fosse tanto indispensabile per realizzare un manifesto pubblicitario dell'Amiat?». E un esempio pratico: «Crediamo proprio che chi sporca la città si faccia incantare dalla sirena del principe dei fotografi? Capisce che prima di questa disposizione, la facoltà di apertura era già di 21 ore al giorno e la chiusura obbligatoria era limitata tra le 2 e le 5. L'innovazione ha il solo scopo di rendere possibile attività in situazioni particolari (ad esempio i bar situati presso i mercati generali).

«Nella stessa ordinanza è stato espresso il proposito di adottare provvedimenti, anche per singoli esercizi, per limitarne gli orari, motivati da esigenze di ordine pubblico.

«Il nuovo Regolamento di polizia urbana, già in vigore, stabilisce che i suoni e rumori di tutti i locali pubblici e spettacolo, intrattenimento, gioco, nonché dei circoli privati, non devono essere uditi all'esterno tra le ore 22 e le 8. Inoltre, che i responsabili dei locali hanno l'obbligo di vigilare affinché, all'uscita, i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata».

Andrea Frale

Il direttore del Centro «Mario Pannunzio» scrive:

«Non senza sorpresa e una certa indignazione ho trovato, all'uscita dalla stazione ferroviaria di Alassio, un'indicazione segnaletica ufficiale (neppure bilingue!) con su scritto "Afasce". Mancava l'indicazione relativa alla Padania, ma siamo ancora in Italia?

«Miei amici inglesi sono rimasti allibiti. Ricordo che il mio amico Mino Maccari amava molto Alassio a cui dedicò una sua memorabile vignetta.

«Vorrei avere la matita di Maccari per ridicolizzare la stupidaggine di chi ha pensato a simile segnaletica. Vorrei ricordare al Comune di Alassio che le opere pubbliche relative alle fogne del centro dovevano essere termine ultimo il 25-5-'[illegible] oppure i lavori sono in corso. Non sarebbe più utile pensare a cose più serie?».

Pier Franco Quaglieni

Un lettore ci scrive:

«Sono un emigrato dal Marocco, vivo a Torino [illegible] anni con carta d'identità italiana e un lavoro regolare da muratore. Abito in affitto in un alloggio con ballatoio e gabinetto esterno. Ho sempre mensilmente pagato il canone. Non ho avuto problemi ad alcuno.

«Da maggio l'alloggetto è stato acquistato da un nuovo proprietario che con l'evidente scopo di costringermi ad andarmene, alcuni giorni fa, ha fatto sostituire la porta del gabinetto e ne ha aperto una privata in cucina dell'alloggio [illegible] accanto al mio sempre del nuovo proprietario. Immaginatevi in quale situazione sono costretto a vivere, dovendo ogni volta cambiare piano per andare ai servizi! Stranamente è stata permessa, lungo tutta la colonna dei gabinetti esterni, la chiusura della porta solo sul mio piano. Perché il Comune ha autorizzato questa offesa al vivere civile di un torinese d'adozione, uguale agli altri? Spero che l'amministrazione comunale non lasci passare sotto silenzio questa mia denuncia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Quando ero bambina, parecchi anni fa, mia madre fu multata (lire 10,10 centesimi) perché percorrevo il corso Lecce (allora completamente libero) con i pattini a rotelle.

«Adesso vedo con raccapriccio che la base del monumento al Duca d'Aosta (in piazza Castello) viene come pista di pattinaggio. Nei vicini giardini, attigui al Palazzo Reale, nei pressi e sopra il monumento al Carabiniere, ci sono, oltre ai soliti fanatici del pallone, anche gli amanti dell'ippica che vanno a cavallo su un percorso che in origine era erboso».

Segue la firma

Alba Parietti in piazza San Carlo, come appare nel servizio per l'Amiat. Come altri personaggi torinesi, non percepirà alcun compenso. Non così, invece, **Helmut Newton** (nell'altra fotografia con la show-girl il giorno della presentazione ufficiale della campagna)

scelta della Parietti, soubrette superpopolare, che fra l'altro non è costata una lira. Ma Newton rappresenta un tocco sofisticato in più che forse, da solo, non basterà a scatenare nella collettività un nuovo senso ecologico».

Ribattono all'Amiat: «Visto che anche Newton ha accettato subito di "regalare" a un prezzo stracciato la propria opera, sarebbe stato assurdo non accettare. E poi che la resa sia diversa, ammettiamolo, è indiscutibile». Continuano: «E poi è già un ottimo risultato, sempre dal punto di vista economico e strategico che la nostra azienda, grazie alla lettera del sindaco Castellani, abbia ottenuto che torinesi celebri come Alba Parietti, Piero Chiambretti e Bruno Gambarotta abbiano accettato di svolgere gratuitamente il ruolo di testimonial». Molti di loro sfidando le battute dei più maligni: «Dalla tv spazzatura alla pubblicità sulla medesima...».

Emanuela Minucci

BOLLETTINO METEO

Lunedì 5 Agosto

PIEMONTE

Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo sereno o poco nuvoloso in mattinata con temporanei addensamenti sui rilievi alpini a partire dalla nuvolosità nelle ore serali. Temperatura in lieve aumento. Visibilità buona

IERI

[illegible]	25,8
MINIMA	15,4
UMIDITA' (ore 14)	42%

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19	— mm
TOTALE DI QUESTO [illegible]	— mm
[illegible]A (1913-1994)	68,9 mm

Osservatorio Meteo Piazza d'Armi

[illegible] DI [illegible]

MASSIMA	28,5	MINIMA	15,1
[illegible] ore 20)			1015 hPa

[illegible] del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	[illegible],8	9 agosto 1954
MINIMA	6,8	30 agosto 1986

[illegible]

MASSIMA	32,4	[illegible]	19,7

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 19 minuti, tramonta alle ore 20 e 51 minuti

LA LUNA: levatasi alle ore 23 e 40 minuti; cala alle ore 13 e 27

- Ultimo quarto 6 agosto ore 7
- Luna nuova 14 agosto ore 10
- Primo quarto 22 agosto ore 5
- Luna piena 28 agosto ore 20

[illegible] invisibile dall'Italia perché più a Sud del Sole

VENERE: osservabile [illegible] la stella più brillante [illegible] mattino

[illegible] a 333 milioni di km si avvicina

GIOVE: è il pianeta meglio [illegible] visibile [illegible] prima [illegible]

SATURNO: si trova proiettato nella parte occidentale della Balena

LUNA: [illegible] 7 si è avuta la massima librazione lunare in longitudine. La Luna è apparsa ruotata verso la Terra [illegible] il bordo occidentale

Specchio dei tempi

«Troppi vigili: i clienti non comprano più da noi!» - «Perché Afasce e non Alassio?» - «Il frastuono non si deve sentire all'esterno» - «Per sfrattarmi mi hanno murato il gabinetto» - «Addirittura a cavallo!»

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo commercianti nella zona di via La Marmora - c.so Re Umberto - via Legnano e da diversi mesi i nostri incassi si sono abbassati a livelli di guardia non per la recessione che già attanaglia qualsiasi settore, ma per colpa della troppa vigilanza del Comune. Mentre in altre zone è quasi nulla (vedi San Salvario) da noi, causa la vicinanza delle zone blu che rende impossibile il parcheggio regolare, le strade diventano riserva di auto da un lato automobili che cercano posto, dall'altro uno schieramento vigili, bloccaggio auto e rimozioni. Tutto ciò senza che nulla sia stato fatto per costruire nuovi parcheggi (perché non aprire uso parcheggio nelle ore d'ufficio l'isola pedonale della Crocetta?). Questo spaventa i clienti che non si fermano più a comprare da noi».

Seguono firme

L'Assessore comunale alle Attività Economiche, ci scrive:

«A seguito di rinnovate preoccupazioni dei lettori per i danni alla quiete notturna che si vogliono provochi l'apertura per l'intera giornata di esercizi pubblici che somministrano alimenti e bevande, vorrei precisare che prima di questa disposizione, la facoltà di apertura era già di 21 ore al giorno e la chiusura obbligatoria era limitata tra le 2 e le 5. L'innovazione ha il solo scopo di rendere possibile attività in situazioni particolari (ad esempio i bar situati presso i mercati generali).

«Nella stessa ordinanza è stato espresso il proposito di adottare provvedimenti, anche per singoli esercizi, per limitarne gli orari, motivati da esigenze di ordine pubblico.

«Il nuovo Regolamento di polizia urbana, già in vigore, stabilisce che i suoni e rumori di tutti i locali pubblici e spettacolo, intrattenimento, gioco, nonché dei circoli privati, non devono essere uditi all'esterno tra le ore 22 e le 8. Inoltre, che i responsabili dei locali hanno l'obbligo di vigilare affinché, all'uscita, i frequentatori evitino comportamenti dai quali possa derivare pregiudizio alla quiete pubblica e privata».

Andrea Frale

Il direttore del Centro «Mario Pannunzio» scrive:

«Non senza sorpresa e una certa indignazione ho trovato, all'uscita dalla stazione ferroviaria di Alassio, un'indicazione segnaletica ufficiale (neppure bilingue!) con su scritto "Afasce". Mancava l'indicazione relativa alla Padania, ma siamo ancora in Italia?

«Miei amici inglesi sono rimasti allibiti. Ricordo che il mio amico Mino Maccari amava molto Alassio a cui dedicò una sua memorabile vignetta.

«Vorrei avere la matita di Maccari per ridicolizzare la stupidaggine di chi ha pensato a simile segnaletica. Vorrei ricordare al Comune di Alassio che le opere pubbliche relative alle fogne del centro dovevano essere termine ultimo il 25-5-'[illegible] oppure i lavori sono in corso. Non sarebbe più utile pensare a cose più serie?».

Pier Franco Quaglieni

Un lettore ci scrive:

«Sono un emigrato dal Marocco, vivo a Torino [illegible] anni con carta d'identità italiana e un lavoro regolare da muratore. Abito in affitto in un alloggio con ballatoio e gabinetto esterno. Ho sempre mensilmente pagato il canone. Non ho avuto problemi ad alcuno.

«Da maggio l'alloggetto è stato acquistato da un nuovo proprietario che con l'evidente scopo di costringermi ad andarmene, alcuni giorni fa, ha fatto sostituire la porta del gabinetto e ne ha aperto una privata in cucina dell'alloggio [illegible] accanto al mio sempre del nuovo proprietario. Immaginatevi in quale situazione sono costretto a vivere, dovendo ogni volta cambiare piano per andare ai servizi! Stranamente è stata permessa, lungo tutta la colonna dei gabinetti esterni, la chiusura della porta solo sul mio piano. Perché il Comune ha autorizzato questa offesa al vivere civile di un torinese d'adozione, uguale agli altri? Spero che l'amministrazione comunale non lasci passare sotto silenzio questa mia denuncia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Quando ero bambina, parecchi anni fa, mia madre fu multata (lire 10,10 centesimi) perché percorrevo il corso Lecce (allora completamente libero) con i pattini a rotelle.

«Adesso vedo con raccapriccio che la base del monumento al Duca d'Aosta (in piazza Castello) viene come pista di pattinaggio. Nei vicini giardini, attigui al Palazzo Reale, nei pressi e sopra il monumento al Carabiniere, ci sono, oltre ai soliti fanatici del pallone, anche gli amanti dell'ippica che vanno a cavallo su un percorso che in origine era erboso».

Segue la firma

Dopo la sanatoria prime vacanze dei marocchini per riabbracciare i familiari

In centinaia sul Torino-Casablanca

Su quel bus viaggio da incubo

I marocchini si portano in patria anche lavatrici bici, ventilatori e montagne di valigie e scatoloni
I pullman partono da corso Giulio Cesare o Regina Margherita.
Sotto, Izza Nanaoiu

La corsa costa 230 mila lire all'andata e altrettante al ritorno oltre a 50 mila per ogni scatola

«Dai i soldi all'autista, ma non sei sicuro di arrivare. Se ti scaricano prima, aspetti giorni al sole»

Due giorni di viaggio, se va bene. Molto più se c'è traffico o il motore si rompe. Una faticaccia. Ma per chi deve tornare in Marocco con metri cubi di regali per la moglie, la mamma o i fratelli, il bus «corso Giulio Cesare-Casablanca» - o il suo concorrente, il Regina Margherita-Casablanca» - è l'unico mezzo di trasporto possibile. Si dovrebbe partire di sabato, all'ora di pranzo. Ma in stagione di vacanze capita quasi sempre che alle 17 la gente sia ancora accampata davanti alla vecchia stazione della Torino-Ceres montagne di borsoni, lavatrici, biciclette, tappeti, giocattoli, ventilatori: in attesa di un secondo veicolo su cui caricare l'eccedenza di merci.

«Torno a casa per la prima volta dopo tre anni», diceva sabato mattina Said Khallaf, 33 anni. «Ho potuto avere il permesso di soggiorno con il decreto Dini». Il viaggio di Said è particolarmente importante: alla fine del sposerà una ragazza marocchina. Subito dopo avvierà la pratiche per il ricongiungimento familiare. «Ci siamo fidanzati, poi io sono venuto qui per cercare di migliorare la nostra situazione economica. A Torino c'era mia sorella che è sposata con un italiano. Ho fatto un po' di tutto: muratore, bracciante agricolo. Poi una ditta di Susa mi ha assunto come boscaiolo e ho potuto avere il permesso di soggiorno».

Anche Oussiri torna e dopo tre Riabbraccerà i genitori e sei fratelli. Quando è arrivato a Torino aveva solo 16 anni. venduto accendini per strada, poi - spiega - ho trovato lavoro in falegnameria di Carmagnola». Said Oussiri è fiero suo permesso di soggiorno. Le paure e le diffidenze di chi vive clandestinità sono scomparse. «Abito a Racconigi. Davvero il giornale parlerà di me? Vuole anche la via?». Accanto sé, pronte per essere caricate sul pullman, ha tre valigie. «Porto vestiti italiani, scarpe e un tappeto». Del lungo viaggio sulle autostrade di Francia e Spagna non è entusiasta. «Se troverò posto, tornerò in aereo».

Duecentotrentamila lire per l'andata e altrettante ritorno. E per ogni scatola o valigia altre 50 mila. «Molti noi prenderebbero l'aereo perché questo viaggio una sofferenza, ma in aereo ogni chilo in più di bagaglio costa molto», dice Izza Nanaoiu, 28 anni di Khouribga, qui '92 un contratto di lavoro domestico. Accompagna dei parenti, lei partirà più avanti perché aspetta il rinnovo del soggiorno. «Mio padre - racconta la ragazza - è arrivato qui 26 anni fa. Allora di stranieri ce n'erano pochi, nessuno si accorgeva di loro».

In corso Giulio Cesare aspetta di imbarcarsi famiglie con bambini, giovani, qualche anziano. Molti, se avessero potuto, avrebbero viaggiato in un altro modo. «Il fatto è - dice un ragazzo - che si danno i soldi all'autista e si sale. Non si compra vero biglietto, non c'è assicurazione, nulla. Sovente ti scaricano ad Algeciras, il pullman scompare e tu stai lì giorni e giorni ad aspettare un altro mezzo che ti porti in Marocco, a casa. Se trovi un furgone sei fortunato. Ma devi pagare un'altra volta». Qualcuno intanto dice che «sarebbe bello nascesse una vera agenzia». Altri (e l'autista è tra quelli): «L'agenzia c'è già, lascio portare tanti bagagli. Va bene così».

La «sala d'attesa» all'aperto è un piccolo campionario di storie di integrazione. Mohammed Lanouar parte con la moglie Habiba e tre bambini di 12, 10 e 8 anni: «Ho avuto soggiorno con la legge Martelli. Vado giù ogni anno e quasi sempre in pullman. Per me funziona». Lanouar vive Verolengo lavora a Chivasso, in una impresa che produce valvole per motori d'auto. Lo accompagna suo cognato Abdelmajid Aizane. Anche lui è qui dai tempi della Martelli: «Lavoro Livorno Ferraris in un'industria tessile e vivo a Saluggia». La moglie Fatiha è occupata in allevamento di pollame.

corso Regina, all'altezza della basilica di Maria Ausiliatrice, c'è l'altro bus, che qui si presenta con un rimorchio per i bagagli. La situazione è la stessa: gente che aspetto seduta su scatole, stufe elettriche, lavatrici. Souvenir dall'Italia giustificano le difficoltà passate magari anche quelle presenti. Mohamed Bzikha, 30 anni, da 8 qui, sposato con una ragazza italiana, lavora a Gruglinsco un'azienda che fa trattamenti termici: «Ho avuto le ferie all'ultimo momento e ho trovato posto in aereo. Io ho il problema dei bagagli perché mia moglie spedisce regali miei tutto l'anno. Torino-Khouribga in pullman è un viaggio che non finisce mai».

Maria Teresa Martinengo

In vacanza a Marina di Gioiosa Jonica. Con lui ha perso la vita un motociclista belga

Cade dalla moto che si impenna: morto

Il giovane di Rivoli aveva 17 anni

Marco Calautti

Era in con altri due amici Marina di Gioiosa Jonica e ha trovato la morte su una moto di grossa cilindrata. Il giovane studente di Rivoli, Marco Calautti, 17 anni, viveva coi genitori, in via Trieste 19.

Mercoledì notte è partito con due amici per Marina di Gioiosa Jonica; volevano mettere in l'alloggio, poi domani la famiglia Calautti avrebbe raggiunti per trascorrere le ferie i parenti che vivono in zona. La disgrazia sarebbe stata provocata dall'imprudenza del guidatore della moto, un ragazzo belga di 23 anni.

Marco, un ragazzo gioviale e allegro, pronto intraprendere conversazione con tutti, si da poco allontanato dalla spiaggia dicendo all'amico Nicola Trombini, 24 anni di Rivoli: «Vado a fare una passeggiata sul lungomare». Dopo aver raggiunto la strada panoramica ha incontrato Georges Luc Buisse, residente in Belgio. Probabilmente Marco ha visto il motociclista la sua Suzuki 750 ha incominciato a chiacchierare con lui, finché deve avergli chiesto fare un giro insieme sulla moto in via Vittorio Emanuele. Il motociclista belga era alla guida della Suzuki e sul sedile posteriore si trovava Marco.

Il tempo di partire e lanciare la moto, appena 500 metri circa, poi la disgrazia. centauro avrebbe fatto impennare la moto per far vedere le prestazioni del mezzo, ma nell'impennata Marco Calautti sarebbe scivolato sellino, battendo violentemente il capo sull'asfalto, qualche metro dopo il motociclista è schiantato contro una Lancia Y10 parcheggiata sul ciglio della strada.

Le condizioni dei due giovani sono apparse subito gravissime. Trasportati con le ambulanze all'ospedale di Siderno, al pronto i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte dei due ragazzi per politrauma.

La salma di Marco Calautti giungerà a Rivoli nella prima mattinata di domani. I funerali si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Stella.

Giuseppe

Arrestato un artigiano

I carabinieri di Alpignano hanno arrestato per estorsione, un artigiano edile di origine brasiliana che avrebbe di taglieggiare un impresario della città. Roberto Siviero, 31 anni, impresario edile della ditta «La Veneta», dopo aver rilevato alcune irregolarità, non più dato lavoro in subappalto Alessandro De Oliveira, 27 anni, domiciliato a Torino, via Arnaldo da Brescia 53 bis. Da quel momento l'imprenditore avrebbe ricevuto continue richieste di denaro: non paghi potresti avere dei danni ai cantieri. L'impresario ha chiesto aiuto ai carabinieri di Alpignano. Così mentre in un bar consegnava busta con 2 milioni ad Alessandro De Oliveira, i carabinieri in borghese hanno fatto scattare le manette.

Duemila 500 visitatori al secondo giorno di apertura della rassegna

La ceramica fa il tutto esaurito

Castellamonte, visita-lampo del presidente Violante

Ceramica da record a Castellamonte più di duemila e 500 presenze il secondo giorno di apertura della trentaseiesima edizione della tradizionale rassegna. E, inevitabilmente, si parla prospettive decisamente più lusinghiere del passato, di ottime probabilità, a settembre quando la rassegna chiuderà i battenti, di superare la soglia dei 20 mila visitatori di qualche edizione fa. Ma è ancora troppo presto per intonare già canti vittoria.

Sabato, primo giorno di apertura, a Castellmonte è arrivato anche il presidente della Camera, Luciano Violante. Era atteso venerdì per il taglio del nastro, ma i lavori parlamentari lo avevano trattenuto a Roma. Ha rimediato il pomeriggio dopo con una visita lampo: in quarantacinque minuti ha fatto il giro dei punti espositivi della rassegna, illustrati dal sindaco Alberto Massucco e dal curatore vita della rassegna Nicola Mileti. E' ripartito con un ricordo delle lavorazioni in terra rossa di Castellamonte: la classica pignatta - dono del primo cittadino - stracolma dolci canavesani. I commenti? Immaginabili e tutti sull'impegno profuso nell'organizzazione questa rassegna e sulla qualità decisamente alta degli espositori. In primo piano, ovviamente, Ugo Nespolo, e le opere, sistemate nelle suggestive della Rotonda Antonelliana. E poi, nei locali del museo, palazzo Botton, le creazioni di Joan Miró, concesse dal museo della ceramica di Barcellona.

A conti fatti, però, sabato non arrivate più di ottocento persone e, tra questi, molti addetti ai lavori. Ieri, invece, l'afflusso è stato solo di turisti, provenienti un po' da la provincia. Buoni gli affari per gli artigiani di Castellamonte specializzati in stoviglie, oggettistica e fregi e tanto interesse, ovviamente, attorno alle celeberrime stufe, che, sebbene siano diventate veri e propri oggetti d'arredamento, hanno ancora prezzi tutto sommato accettabili. Richiestissime le visite guidate, gratuite, istituite per le prime volta nella storia mostra, che rimediano in parte alla didascalie sulle opere esposte. La rassegna della ceramica prosegue, senza soste, fino al 2 settembre: il biglietto (costa 10 mila lire) dà diritto di visitare tutti gli undici punti espositivi della mostra. Ma questa sera, fino 23, l'ingresso gratuito. Una decisione voluta dagli organizzatori della rassegna che, in un primo tempo, avrebbero voluto riservare l'agevolazione ai soli castellamontesi. Poi, per difficoltà di carattere organizzativo, si è deciso di aprire le porte a tutti quanti.

Lodovico Poletto

CRONACHINE

LINGOTTO

oggi sottopasso chiuso

Cominceranno stamattina i lavori nel tunnel del Lingotto per evitare gli eventuali allagamenti da grandi piogge. Il sottopasso rimarrà chiuso fino a domenica 11 agosto.

TARIFFE FERROVIE

Saranno ribassate dal 1° ottobre

Dal 1° ottobre le Ferrovie applicheranno nuove tariffe, inferiori a quelle entrate in vigore il 1° agosto, e che avranno riferimento il tasso di inflazione programmata. E' questo il punto importante dell'intesa raggiunta dopo un incontro tra i sindacati Cgil-Cisl-Uil, i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, il presidente della Regione Enzo Ghigo e l'assessore Antonino Masaracchio. Gli stessi criteri adottati dalla Regione per l'adeguamento del prezzo dei biglietti sulle autolinee extraurbane. L'accordo è stato raggiunto dopo che le Ferrovie respinto (adducendo motivi tecnici giustificazione) la richiesta dei sindacati e della Regione da un lato di sospensione dell'aumento e dall'altro di avvio un confronto per consentire entro il 15 settembre di adottare una politica tariffaria coerente quella già assunta dalla Regione proprio per le autolinee. Un nuovo incontro già previsto per 20 agosto.

PISCINA LOMBARDIA

E' entrata in funzione la vasca per i bimbi

E' entrata regolarmente in funzione la piscina riservata ai bambini, nell'impianto comunale di Lombardia. La vasca misura 25 metri per 13, ed profonda appena 60 centimetri, una sicurezza per i ragazzini che stanno imparando a . L'impianto è aperto la domenica 12,30 alle 18,30 e i giorni feriali (escluso mercoledì) dalle 12 alle 19.

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange
I NEGOZI MARVIN PHOTO & PHOTO

COMUNE DI MILANO
SETTORE LAVORI PUBBLICI
Avviso gara appalto
(ai sensi del D.P.C.M. n. 55 del 10/1/1991)
L'indetta, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 109/94 così come modificato dall'art. 7 della legge n. 216 del 2/6/1995 gara mediante Licitazione Privata per:
- Appalto n. 109/96
Realizzazione di impianto elevatore per il superamento delle barriere architettoniche presso la scuola elementare di via Stoppani, 1 - Zona 3
Importo a base d'appalto L. 152.274.000
Le opere da eseguire sono suddivise

	Opere prevalenti	Importo L.	Cat. A.N.C.
a)	da impr. edile ed affini	100.000.000	2
	Opere scorporabili		
b)	imp. elevatore	52.274.000	

Possono partecipare alla gara le imprese in possesso dell'iscrizione cat. prevalente A.N.C. «2» con classifica a partire da L. 150.000.000.
E' consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 22 e seguenti del decreto Legislativo n. nonché dell'art. 13 della legge n. 109/94
Le domande partecipazione, in carta da bollo da L. redatta in lingua italiana, con l'indicazione del d'appalto, del di codice fiscale, del di telefono o di telefax dell'impresa, indirizzata al Settore Servizi e Lavori Pubblici e corredata certificato (in fotocopia) iscrizione alle categorie A.N.C. richieste o alla CCIA (in fotocopia) per le opere scorporabili di importo inferiore a L. 75.000.000 dovrà pervenire, pena l'esclusione, al Settore Servizi Lavori Pubblici - Ufficio Protocollo: - Via Pirelli, - piano - Cap 20124 Milano entro e non le ore 16,00 giorno settembre 19
IL DIRETTORE DI SETTORE dott. Cicchiello

QUARTA RETE
IL SALVAGENTE
Manuale di sopravvivenza estiva
A CURA DI ELIA TARANTINO
Dal lunedì al sabato ore 12,45 e 20,10
la domenica ore 14,15 e 20,10
tutti i giorni su Videomord ore 23,50

INDIRIZZI UTILI

COCOS centro abbronzatura estetico aperto tutto agosto via Massena, 7 tel. 562 11 40
DB CENTER via Cibrario, 17 tel. 437.39.49
THEMA MODA via Frejus, 13 abbigliamento uomo donna metà prezzo aperto tutto agosto
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38 39
AUTORIPARAZIONI e fuoristrada Conte di Cavour Nizza, 177/d Torino, tel. 696.79 26
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca, 3 tel. 669 85.01 - 0336/72 30 23
ELETTRAUTO SENATORE Cigna, 34 aperto agosto tel. 521.31 49

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informale i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI 0-14 ANNI
SCONTI 30/50%
UNICA SEDE
Via De Sanctis 15 (P.zzo Massaua)
APERTO AGOSTO
LEGGE 80

Dal 1989, il primo Istituto
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

AVVISTATO UN NUOVO DISCO
LA STAMPA 1995 IN CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
Per informazioni
Numero verde
1678-02005

DAL 13 AL 18 GENNAIO '97

LA STAMPA TORNA A SCUOLA.

Per gli insegnanti delle scuole medie di I e II grado che già la conoscono, **LA STAMPA IN CLASSE** non ha bisogno di presentazioni. Nell'anno scolastico 1996/1997 si svolgerà dal 13 al 18 gennaio 1997.

Per gli altri insegnanti, diciamo che si tratta di un progetto didattico, a complemento della normale programmazione, collegato ad una serie di iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education), per favorire la lettura del giornale tra i giovani, introducendolo in classe come vera e propria disciplina.

Per gli studenti delle medie inferiori consiste nello svolgimento di esercizi attraverso i quali è possibile l'apprendimento di modalità per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti – del solo biennio – delle medie superiori, altri esercizi con alcune fondamentali regole da osservare sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera partecipare al progetto deve compilare con precisione in tutte le sue parti il tagliando e spedircelo entro il 10 ottobre.

A novembre gli invieremo gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana de LA STAMPA dal 13 al 18 gennaio 1997.

Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.

Compilare in stampatello e spedire a: La Stampa in Classe '96/'97 - La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. **La scheda dovrà pervenire entro il 10/10/96**

SCUOLA: Media ☐ Liceo ☐ Istituto ☐ Nome (*scrivere per esteso tipo e nome della scuola*)

Classe e sez.

Via N

Città Prov. C.A.P.

Tel. / Preside

Nome e cognome dell'insegnante

N. allievi partecipanti N° copie che acquisteranno (previsione)

Nome e indirizzo edicola dove avverrà l'acquisto

LA STAMPA

Per informazioni:
La Stampa in Classe
Numero Verde
167-802005

TRAME

A cura di CRISTINA CACCIA

[redacted] RICORDI. Commedia. Una ragazza prossima [redacted] matrimonio [redacted] in [redacted] in campagna, nella vecchia casa [redacted] e zia. Tra ricordi altrui, storie d'amore e disamore, inaspettati incontri, il periodo sarà [redacted] lei una sorta di educazione sentimentale: ne uscirà cambiata. Protagonista Winona Ryder, [redacted] cast Anne Bancroft. [Lilliput]

IO BALLO DA SOLA. Psicologico. Una giovane americana ospite da parenti in una villa in Toscana [redacted] un [redacted] e indaga il mistero legato al diario [redacted] madre, che è morta suicida. Diventerà il perno dell'attenzione di tutti gli abitanti della casa. Bertolucci, [redacted] giovinezza, la verginità. [Eliseo Blu]

BRAVEHEART. Epico. Mel Gibson attore [redacted] regista di un kolossal sulla Scozia [redacted] 1300 e sulle gesta dell'eroe Wallace in lotta contro i nemici inglesi. Nel [redacted] c'è anche Sophie Marceau; il film ha vinto cinque Oscar. [Eliseo Grande]

CAMILLA. Commedia. Una giovane moglie in crisi, con ambizioni artistiche, fa amicizia con una [redacted]ca anziana ex violinista. Partiranno insieme per un viaggio. [King]

CITTADINO X. Thriller. Sutherland [redacted] Von Sydow impegnati in una storia tratta da una vicenda realmente accadula: cinquanta omicidi e [redacted] solo assassino, da trovare a qualunque costo. [Ambrosio [redacted]

CUORI AL VERDE. Commedia. I cuori descritti [redacted] Piccioni appartengono a Giulio Scarpati, disoccupato intellettuale in lite con il mondo che [redacted] lo apprezza; alla Buy, ragazza di sani principi travolta da una grande disillusione sentimentale, che si dà alla prostituzione; a Gaia De Laurentiis, ragazza [redacted] vuole progredire, ma non sa ancora se da sola o insieme con il fidanzato; [redacted] Gene Gnocchi, l'idraulico che stringerà con l'intellettuale un'amicizia curiosa e significativa. [Eliseo Rosso]

DR. JEKYLL [redacted] MISS [redacted] Commedia. Versione comica e contemporanea della famosa storia «noir» di Stevenson. La divertente storia s'impernia su un creatore di profumi (Tim Daly) che si trasforma nell'attraente Sean Young («Senza [redacted] di scampo»). [Ambrosio 2]

L'ESERCITO [redacted] 12 SCIM[redacted] Fantascienza. Nel 2035 i pochi sopravvissuti a un'epidemia mandano indietro nel tempo un detenuto, per tentare di studiare il virus letale. Lui è Bruce Willis, che viene sballottato da un'epoca all'altra, diventando per questo quasi pazzo. Lo aiuterà una psichiatra che naturalmente finirà per amarlo, Madeleine [redacted]. [redacted] cast [redacted] Pitt meno bello del solito per colpa [redacted] ruolo. [Empire]

FERIE D'AGOSTO. Commedia. Al mare in vacanza [redacted] Ventotene, due famiglie italiane «tipo». Diverse mentalità e fazioni politiche: tra bagni, litigi, amori, frustrazioni, rivalità, avventure. Cast ricco [redacted] famosi attori italiani del nostro tempo. [Erba 2]

KILLER: DIARIO DI UN ASSASSI[redacted] Giudiziario. Anni Trenta, in [redacted] penitenziario di massima [redacted]: l'esordio alla regia dell'ex sceneggiatore Tim Metcalfe sul rapporto d'amicizia che s'instaura [redacted] un pluriomicida (Woods) e un giovane secondino (Leonard). [Reposi]

I [redacted] NIO. Drammatico. Ultimo lavoro del portoghese De Oliveira. Una coppia in crisi (lui è [redacted] professore universitario) cerca conforto nella saggezza [redacted] nella memoria d'un antico convento e negli archivi della biblioteca: [redacted] invece dell'apoteosi della cultura trova un groviglio [redacted] vipere, [redacted] rimane invischiata in un quadrilatero sentimentale. Film cinico e divertente, lui è John Malkovich, lei Catherine Deneuve. [Centrale]

[redacted] TUTTI HANNO LA FORTUNA DI [redacted] AVUTO I [redacted] COMUNISTI. Commedia. Il comunismo in Francia negli Anni 50 nell'esilarante [redacted] francese Zilbermann: originalità e personaggi [redacted]nissimi. La protagonista [redacted]iane Balasko, segnalatasi mesi or sono con la commedia «Peccato [redacted] sia femmina». [Kong]

OTHELLO. Drammatico. La tragedia [redacted] Shakespeare secondo l'esordiente Parker, «uno svelto thriller erotico», con il Moro (sul serio) Fishburne, Branagh che fa Iago, [redacted] Ja[redacted] ingenua Desdemona. [Fregoli]

PIC-NIC ALLA SPIAGGIA. Commedia. Un gruppo di donne indiane [redacted] cerca di diversivi, disposte a la[redacted] per un giorno i loro fardelli, nell'Inghilterra degradata del post-thatcherismo. [King]

[redacted]. Drammatico. Il dramma di Shakespeare trasferito magistralmente [redacted] neri e ambigui Anni Trenta. Ne è mattatore l'inglese Ian MacKellen, dietro la macchina da presa il connazionale Richard Loncraine. [Erba 1]

[redacted] DI PAURA. Psicologico. [redacted] Gere è un brillante penalista che decide [redacted] difendere un ragazzo [redacted] brutale omici[redacted] un alto prelato. Il film crea un'interessante situazione psicologica, tracciando il rapporto tra avvocato e cliente. Il finale è [redacted] sorpresa. Successo internazionale, il diretto dall'ex regista di serial televisivi Gregory Hoblit. [Ambrosio 3]

Giorni d'estate, molto cinema, musica d'autore e un po' di ballo liscio

Braveheart, Riccardo III e altri duri

Alla Pellerina la chitarra di Pierre Bensusan

Tanto cinema, musica d'autore e un po' di ballo liscio nel cartellone [redacted] oggi per i «Giorni d'estate», organizzati dall'assessorato alle Risorse Culturali del Comune.

L'Arena Metropolis al parco del Valentino (viale Boiardo 24) propone [redacted] pluripremiato «Braveheart» [redacted] Mel Gibson impavido eroe scozzese che si oppone nel 1300 ai tracotanti inglesi. S'inizia alle 22, biglietti a 7 mila.

Il Forum [redacted] Giardini Reali prevede, sempre alle 22, l'ennesima versione cinematografica del «Riccardo III» di Shakespeare con il britannico Ian MacKellen nelle vesti del mattatore.

Al King, via Po 21, due le pellicole in cartellone nell'ambito della rassegna «A proposito di donne: Europa e dintorni»: «Camilla» [redacted] Jessica Tandy [redacted] Bridget Fonda (ore 17 e 20,40) e «Picnic alla spiaggia» dell'indiana Gurinder Chadha (ore 18,45 e 22,30).

Cinema anche al parco Generale Dalla Chiesa [redacted] Collegno: lo spettacolare «Die Hard-Duri a morire» con Bruce Willis per la [redacted] volta nei panni dell'imprevedibile detective John McClaine il film in programma. Unico spettacolo alle 22, biglietti a 7 mila. Al parco Salvemini di Rivoli si ride, [redacted] partire dalle 21,45, [redacted] Leonardo Pieraccioni interprete e regista del giovanilistico «I laureati». Ingresso: 7 mila.

Per quanto riguarda [redacted] musica dal vivo, il chitarrista francese Pierre Bensusan si esibisce alle 22 al parco della Pellerina mentre il duo formato da Lucia Minetti [redacted] Pino Russo [redacted] di scena alle 21,30 ai Giardini Reali per «Jazz a palazzo». Ballo liscio, com'è ormai consuetudine, in piazza Solferino: sul palco, alle 21,30, il Trio Armoni, Sarato all'insegna della musica e dei giochi [redacted] tre punti estivi cittadini: «Muovitipositivo» in piazza d'Armi, «La Terrazza sul Po» in [redacted] Moncalieri 18, «Fort Apache» al parco Crescenzio in Lungodora Colletta.

A «La Tesoriera», il punto [redacted] spettacolo allestito da Radio Centro [redacted] nell'omonimo parco in [redacted] Francia 186, [redacted] previsto il consueto appuntamento con le danze popolari internazionali. S'inizia alle 21,30, l'ingresso è come sempre libero.

Per gli appassionati [redacted] teatro, Teatranza Artedrama mette in scena alle 21,30 in via Palestro a Moncalieri lo spettacolo «Ter[redacted] dimensione».

Daniele Cavalla

Una [redacted] de «I laureati» di Leonardo Pieraccioni [redacted] parco Salvemini di Rivoli

PRIME VISIONI

* LOCALI DOTATI DI ARIA CONDIZIONATA

ADUA 200 * c. G. Cesare 67. Tel 856.521 Chiuso per ferie.

ADUA 400 * c.[redacted] G. Cesare 67. Tel. 856.521. Chiuso per ferie.

AMBROSIO [redacted] 1 * c. V. Emanuele 52, tel. 547.007. **Cittadino X**, di C. Geroimo, con S. Rea, [redacted] Sutherland, [redacted] Von Sydow. Usa '95 1h 45'. Or. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30. Ingr. [redacted].

AMBROSIO [redacted] 2 * c. V. Emanuele 52. tel 547.007. **[redacted]. Jekyll e [redacted] Hyde**. di D Price, con S Young, T Daly, L Antomhy. Usa '95, 1h 55'. Or.: 16,30; 18,30; 20,30: 22,30 Ingr. [redacted].

AMBROSIO MULTISALA 3 * c. V Emanuele [redacted], tel. 547.007. **Schegge [redacted] paura**, [redacted]. Hoblit, con R Gere, L. Linney, J. [redacted]ney, E Norton. Usa '95, 2h 10'. Or: 17.10; 19,50; 22,30. Ingr. [redacted].

ARLECCHINO c. Sommeiller 22, [redacted] 581.7190. Chiuso per ferie (riapertura 24-8-1996).

CAPITOL via [redacted] Dalmazzo 24. [redacted]. 540.605. Chiuso per ferie (riapertura 23-8-1996).

[redacted] * v. C. Alberto 27. T. 540 110. Ore 17,45; 19,20, 21; 22,40 **I misteri del convento**, di M. De Oliveira con C. Deneuve. [redacted] 15,45 **Seven**, di D. Fincher. L. 7000.

C. CHAPLIN 1 [redacted] Garibaldi 32/E. Tel. 436.0723. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/E. Tel 436.0723 [redacted] per ferie (riapertura il 23-8-1996).

CRISTALLO v. Goito 5. [redacted] 650.7100. [redacted] per ferie fino al [redacted] agosto.

[redacted] Gramsci 9. Tel. 542.422. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

ELISEO GRANDE * p.za Sabotino. Tel. 447.5241. **Braveheart-Cuore impavido**, di M. Gibson con M. Gibson, S. Marceau, P. McGoohan. Usa '95, 2h 57'. Or.: 16; 19; 22. Ingr. 7000.

ELISEO BLU * p. Sabotino. T. 447.5241. **Io ballo [redacted] sola**, [redacted] B. Bertolucci con [redacted]. Irons, L. Tyler, S. Sandrelli. [redacted]. Ingh. [redacted]. '96. 2h. Or.: 16; 18,10; 20,20, 22,30. Ingr. 7000.

ELISEO ROSSO * p. Sabotino. T. 447.5241. **[redacted] verde**, di [redacted]. Piccioni [redacted]. Buy, G. Gnocchi. It. '96, 1h 45'. Or.: 16,15; 18,30, 20,30; 22,30. Ingr. [redacted].

Winona Ryder: Gli anni dei ricordi

EMPIRE * p. Vittorio Veneto 5. [redacted] 817.1642 **L'esercito [redacted] 12 [redacted]**, [redacted] Terry Gilliam con Bruce Willis, Brad Pitt. [redacted] '95, 2h 10' Or: 20, 22,30. Ingr [redacted].

ERBA 1 * c. Moncalieri 241 Tel 661.5447. **Riccardo III**, di R. Loncraine, con I. McKellen, A. Bening G.B.-Usa '[redacted], 1h 45' Or. 20,30: 22,30. Ingr 7000

[redacted] 2 * [redacted] Moncalieri 241. [redacted]. 661.5447. **[redacted] d'agosto** con S. Orlando, S. [redacted]. It. '96, 1h 46' Orario, 20,30; 22,30 Ingr 7000

ETOILE v. Buozzi, ang. v. Roma. Tel. 530.353 Chiuso per ferie.

FARO via Po 30, tel 817.3323. Chiuso per fe[redacted].

FIAMMA c. Trapani 57. Tel. 385.2057 Chiuso [redacted]

IDEAL c. Beccaria 4. Tel. 521.4316. Chiuso per ferie. Fino al 23 agosto

[redacted] via [redacted] 21. Tel. 812.5996. **Camilla** Or. 17; 20,40, **Pic nic alla spiaggia** Or.: 18,45; 22,30. Ingr. 7000, Aiace 5000.

KONG * via Santa Teresa [redacted]. Tel 534.614. **[redacted] tutti hanno la fortuna di aver [redacted]...**, di Zilbermann Fra. '95, 1h 45' Or: 20,30; 22,30 Ingr. 7000.

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis. Tel 537.100. **Gli anni dei ricordi**, regia J Moorhouse, con W. Ryder, A. [redacted], [redacted]. Bustyn. Austr. '95, 1h 45'. Or: 16; 18.10; 20,20; 22,30 Ingr 7000.

[redacted] Tel. 541.283. Chiuso per ferie (riapertura il 23-8-1996).

[redacted] 1 * v. Montebello 8. Chiuso per ferie (riapertura il 24-8-1996)

NAZIONALE 1 * v. Pomba 7 Tel 812.4173. Chiuso per ferie

NAZIONALE 2 * via Pomba 7 Tel 812.4173. Chiuso per [redacted].

[redacted] 1 * via Arsenale 31 Tel. 532.448. Chiuso per ferie.

OLIMPIA 2 * [redacted] Arsenale 31 Tel. 532.448 Chiuso per ferie.

[redacted] via [redacted] Settembre 15 [redacted] 531.400. **Killer - Diario di un assassino**, di D. Stone con J. Woods, [redacted] Sean Leonard. Usa '95, 1h 42'. Or 16,30, 18,30. 20,30. 22,30 Ingr 7000.

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 562.0145 Chiuso per ferie

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. [redacted] Chiuso per ferie. [redacted] 23 agosto.

VITTORIA via [redacted] Tel. 562.1789 Chiuso per [redacted] (riapertura il 23-8-1996)

[redacted]

AGNELLI [redacted] Paolo Sarpi 111/A, telefono 612.136. Chiuso per ferie.

COORE via Nizza 56, telefono 668.76.68 Chiusura estiva. Il locale riaprirà in settembre

FREGOLI piazza Santa Giulia [redacted] bis, telefono 812.23.12. Or.: 18,30; 20,45 [redacted]. [redacted] Oliver Parker, con L. Fishburne, e I. Jacob. Ingresso lire 7000.

LANTERI corso Giulio Cesare 80. Telefono 284.134. Chiusura estiva. Riapertura in ottobre

CARDINAL MASSAIA BORGANERE via Cardinal Massaia [redacted] Vedi teatri

MONTEROSA via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. Prossima riapertura ottobre

VALDOCCO via Salerno 12, telefono 522.4279. Riposo.

[redacted] **METROPOLIS** Torino Esposizioni, v.le Boiardo 24, Torino, tel. 650.3203. [redacted] [redacted]. **Brav[redacted]** Ingr. [redacted] cinecard [redacted]

FORUM REALE v.le Luzio (lato est), tel 889.259. Or. 22 **Riccardo III**. Ingr. 7000 cinecard [redacted].

[redacted]

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS via Pomba [redacted], telefono 5623.313. Chiuso per ferie. Riapertura lunedì 2 settembre 1996 (aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 20).

[redacted] DEI [redacted]

MASSIMO DUE. Via Montebello 8, telefono 817.10.48. Chiuso per ferie.

MASSIMO TRE. V. Montebello 8, telefono 817.10.48. [redacted] per ferie

LUCI ROSSE

[redacted]ANUNA via Sacchi 18 [redacted]. 562.1293 **Pelle di velluto parte I**, Con Rossana Doll. [redacted]: [redacted]. 14,30; ultimo 22,30

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31 Tel 484.621 **Manie erotiche di ragazze inesperte**, con Tatiana e Jenny Grand Or: [redacted] 15; ult. 22.30.

[redacted] Reg. Margherita 106 Tel 521.2385 **Club privato [redacted] per...**, [redacted] Jessica Rizzo, Pamela [redacted]., Rossana Doll. Or feriali no stop dalle 10 [redacted] 24; festivo ap. 14,30, ult. 24

MAFFEI via P Tommaso 5. Tel. 655.334. **Le tre porcelline**, con Babette e Ric Banana. Or: apertura 10,30, ultimo 22,30

[redacted] l.go Giulio Cesare 105. Telefono 246.79.74. **Sceneggiata napoletana**, [redacted] Selen e Mario Salieri. Or. ap. 15; ult. 22,30

[redacted] via Principe Tommaso 6. Telefono 650 54.70 Chiuso per ferie.

REGINA c.so Regina Margherita 123. Tel 436.20.92. **Porca... Eva**, con Miss Pomodoro, Victoria Paris. [redacted]: feriali e festivi 15; ultimo 22,30

ROMA [redacted] via San Donato 40, Telefono 487 765 **[redacted] infe[redacted] della clinica del sesso** Or. apertura 15; ultimo 22.30 Ingr 7000.

SPEZIA via Nizza 170 Telefono 696.3617 **In[redacted]docente carnality**, con Susan Hart, Christy Gayon Or ap [redacted] chiusura 24

ZETA [redacted] [redacted] Cibrario 88 Telefono 749.2907, **Arabika**. [redacted] Sunny Mc Kay, Mario Salieri Or ap 15; ult 22.30

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
CAMPO ALLENDE: riposo

AVIGLIANA
CORSO: chiuso per ferie

BARDONECCHIA
SABRINA: 20,30: Babe maialino coraggioso. 22,30: Il primo [redacted]liere.

B[redacted]
NARCISO: chiuso per ferie

CARMAGNOLA
[redacted] chiuso per ferie

CESANA [redacted]
SAN SICARIO: Toy Story - Il mondo dei giocattoli

CHIERI
SPLENDOR: riposo
[redacted]**L:** chiuso per ferie

CHIVASSO
CINECITTA' ARENA [redacted]**A: Seven**
MODERNO: chiuso per ferie
POLITEAMA: [redacted] per ferie

CIRIE'
NUOVO: [redacted] per ferie
VILLA REMMERT: La lettera scarlatta

COLLEGNO
ARENA ESTIVA: Die hard - Duri a morire
PRINCIPE: Loch [redacted]
STAZIONE: chiusura estiva

CONDOVE
CONDOVESE: riposo

[redacted]
S. LORENZO: chiuso per ferie

IVREA
[redacted]**AESTATE:** riposo

LEINI'
[redacted] riposo

MONCALIERI
K. K. CASTELLO: chiuso per ferie

PIANEZZA
A[redacted] **MANZONI: Va' dove ti porta il cuore**

PINEROLO
HOLLYWOOD: Killer, diario di [redacted] assassino

RIVALTA
LUCI NEL PARCO: riposo

RIVAROLO C.SE
ARENA VILLA S. GIUSEPPE: riposo

RIVOLI
GIOIELLO: non pervenuto
P[redacted] **SALVEMINI: I laureati**

SAUZE D'OULX
[redacted]**A: La** [redacted]

SESTRIERE
FRAITEVE: Loch Ness

SETTIMO TORINESE
PETRARCA: chiuso per ferie

SUSA
[redacted] riposo

[redacted]
[redacted]: riposo

VALPERGA
AMBRA: chiusura estiva

VENARIA
PARCO [redacted] **LA** [redacted]

TEATRI

TEATRO REGIO. La biglietteria e gli uffici sono chiusi per ferie estive. Riapertura uffici 19/8 riapertura biglietteria 27/8. Per la Stagione d'opera 1996/97 è [redacted] corso fino al 13/9 la campagna per il rinnovo degli abbonamenti a [redacted] ordinari esclusivamente [redacted] agenzie della Banca [redacted] (Cassa Risparmio Torino).

PICCOLO REGIO «G. [redacted]». La biglietteria e gli uffici [redacted] chiusi per ferie estive. Riapertura [redacted] 19/8, riapertura biglietteria 27/8. La stagione d'Opera 1995/96 prose[redacted] a settembre con **L'Orfeo** favola in musica di C. Monteverdi in scena al Teatro Carignano il 17, 19, 22, 24 e 26/9. Vendita alla bigl. del Teatro Regio dal 3/9.

[redacted] Corso Giulio Cesare 67, tel. 248.2275 - 248 7671. Dal 1° settembre: inizio campagna abbonamenti '96/97. Dal 23 agosto al 7 settembre Festival del Parco Culturale Grinzane Cavour Ve[redacted] [redacted] mezza estate (Langhe, Monferrato, Roero). Per informa[redacted] e prenotazioni tel. 248.2275

ALFA TEATRO. Via Casalborgone [redacted]

ALFIERI. Piazza Solferino 2, telefono 562.38 00. **Il Fiore all'Occhiello '96-'97**: Grande, Rosso, Blu, Giovane: Eccezionali serate [redacted] teatro amato dal [redacted]. Luglio/agosto/settembre [redacted] e nuovi abbonamenti. Biglietteria da lunedì a sabato ore 9-13 e 15-19 (Chiusura: 11/18/8 compresi).

AMBRA TEATRO. Via Chiesa Salute 77/b, tel. 210.985. Oggi spettacoli hard-core dal vivo con le più famose pornostar. Ingresso vietato [redacted] anni 18. Orario film 16,00/21,00 Orario spettacoli 17,30/22,30

ARALDO. Via Chiomonte 3. Chiuso per ferie, per ogni [redacted] Teatro dell'Angolo [redacted] 489 676

AUDITORIUM Giovanni Agnelli (Lingotto). Chiuso per ferie

AUDITORIUM RAI P Rossaro. Riposo.

[redacted] Piazza Carignano [redacted]. Riposo

COLOSSEO. Via Madama Cristina 71, t. 669.8034. Chiuso per ferie. La biglietteria riaprirà per la vendita abbonamenti [redacted] agosto con orario 10-13 e 15-19.

[redacted] C.so Moncalieri 241, t. 661.6447. Campagna abbonamenti Passepartout a posto fisso per [redacted] nuova stagione teatrale 1996/97 [redacted], danza, cabaret, cinema. Informazioni da settembre

[redacted] **TEATRO.** Via Santa Teresa 5, tel. e fax [redacted]. Chiusura estiva. La stagione riprenderà regolarmente a settembre [redacted] gli spettacoli della Famiglia Lupi

CONSERVATORIO «G. VERDI». Orchestra filarmonica di Torino. Stagione Sinfonica 1996-1997. Rinnovo abbonamenti per la prossima stagione fino al 13 settembre [redacted]. Prenotazione telefonica nuovi abbonamenti. Informazioni telefono 561.7853 - 530.963

JUVARRA. Via Juvarra 15, t 532.087. Riposo.

FREGOLI. P. S. Giulia 2 bis, tel[redacted] 812.2312. Dall'1-10-96 nuova stagione teatrale: grande prosa, teatro per i ragazzi, concerti, lirica e operetta. Rassegna [redacted] cabaret e grandi feste.

TEATRO NUOVO. Corso Massimo d'Azeglio 17, telefono 669.06 [redacted] **Sanza-Estate** [redacted] Ramona De Saa, Maria Eugenia Reyes dal 12 agosto. Informazioni corso Massimo D'Azeglio 17. Telefono [redacted] 0658 ore 9/13 - 15/19.

TEATRO AGNELLI. Via Paolo Sarpi 111. Riposo

TEATRO [redacted] Via Santa Teresa 10, tel. 561 3594. Riposo

[redacted] **ARTEDRAMA.** Via Palestro 9 (Moncalieri) t. 645.740. Presenta **ViaPalestro**, serate di spettacolo musica e danza. Questa sera **Magica è la notte**, [redacted] di magia e divertimento per bambini [redacted] le età con il mago Comini. Inizio [redacted] 22. Ingresso L. 10.000.

TEATRO DI TORINO. Piazza Massaua 9. Danza all'arena del Borgo [redacted] 18 al 31 agosto. [redacted] di S. Caterina, Marco Pierin, André De La Roche, Max Masoni, Loris Petrillo e Loredana Furno. Informazioni e prenotazioni telefono (011) 473.01.89 dalle ore 10 alle ore 17.

TEATRO [redacted] Via Cardinal Massaia 104, telefono 257.881. Chiusura estiva. In allestimento stagione te[redacted] e musicale 1996-97

[redacted] Via Brandizzo 65, telefono 248.1119. Chiusura estiva. [redacted] allestimento stagione 1996-97.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 (Moncalieri), telefono 640.3700. Riposo.

AREA EX FUSIN (Bravelli estivo). Via Moncenisio (corso Unità d'Italia), Moncalieri. Venerdì 9 agosto ore 10 **Un terreno vago riscoperto da immondezzai**, regia di Anna Rabulo.

TEATRO [redacted] [redacted]**E.** Via Andrea [redacted] 18/a, tel. 650.90.04. Riposo.

STALKER TEATRO. Via Cotta 20, Grugliasco. Telefono 011 787.117. Riposo.

LE TV PRIVATE

[redacted]: 18,05 Truck [redacted], telefilm; 19,02 Starzinger, cartone animato; 19,26 Sam il ragazzo [redacted] West, cartone; 20 Speciale news estate, attualità; 20,30 American roulette, film; 22,20 Alice, telefilm, 23 Amichevolmente con..., attualità.

TELECUPOLE - CINQUESTELLE: 17 La lunga ricerca; 17,30 Wilma e... dintorni, 18,30 Time Out, telefilm; 19,27 Tg 4; 20 Solo musica italiana; 20.30 Tutti in forma; 22,30 Tg 4; [redacted] Le [redacted] [redacted] settimana, rubrica.

TELEGRANDA: 10,40 Telegiornale; 11 Rosario [redacted] tv; 11,30 Dimensione speciale, religioso; 12 Telegiornale; 12,30 Film e telefilm; 18,30 Dimensione speciale; 19 Telegiornale; 19,30 Film e telefilm.

[redacted]: 17,20 Wolf, telefilm; 18,20 I forti di Forte Coraggio, telefilm; 19 Speciale news estate; 19,30 Forza Sugar, cartoni; 20 Conan, cartoni animati; 20,30 Dimentica il passato, film tv drammatico; 22,30 Cacciatore [redacted] ombre, film tv avventura.

[redacted] 12 Le auto della settimana; 13 Videonotizie... all news; [redacted] Videonotizie... all [redacted]; 23 Le auto della settimana; [redacted] Spazio vetrina.

[redacted]: 16,30 Telefilm; 17,30 Cartone animato; 18 Film; 19,30 Tg sera; 20,10 Le auto della settimana; 21,30 Film; 22,45 Telefilm; 0,15 Tg; 0,30 A tutti bici (r); 1,30 Le auto della settimana.

QUARTA RETE TV: 18 Señora, telenovela; 19 Tg4, notiziario; 19,30 First and Ten, telefilm; 20,15 Tg4; 20,30 Il mistero del conte Lobos, [redacted] avventura; 22,30 Le più belle [redacted] «Vizi privati»; 23 Super tap, rubrica.

TELETIME: [redacted] Sing Song; 18,30 Empire, telefilm; 19,20 Tg Time; 20 Romagna mia; 20,30 Un poliziotto pulito, film; 22,20 Tg Time; 22,55 Speciale spettacolo.

QUINTA [redacted] 13 Italia dancing, rubrica; 16 Film; 19 Quinta rete news; 19,30 Animali in natura, documentario; 20,30 Hanussen. [redacted] notte dei maghi, film; 22.30 Eros graffiti, varietà; 23 Auto d'oggi.

[redacted] **ODEON TV**: 17,45 Wilma e... cartoni; [redacted] 18,45 F.M. [redacted] solo musica italiana; 19,15 Acquario [redacted] Genova; 20 Tg [redacted]; 20,30 Tragedia sul lago, film; 22,30 Le stelle stanno a guardare... Mr. Joseph.

VIDEONORD: 13 Shannon senza pietà; 15 Shopping; 17,30 Arrivano le spose, telefilm; 18,30 Match music; 19,30 Videonord notizie; 20 Canta Italia; 21 Le auto [redacted] [redacted] il processo del sesso, film.

RETE MIA: 12,30 Questione [redacted] stile; 16 Sempre [redacted]; 20,10 [redacted] piano; 20,40 Orologi e non solo; 22,40 Con simpatia... In [redacted] vostra; 1 Buonanotte Italia.

G.R.P.: 19,30 Grp monitor settimana; [redacted] Voci della città, rubrica; 21 Edgar Wallace; 23,30 Le [redacted] della settimana; 0,30 Grp Monitor.

RETE 7: 17,30 Voltron, cartone; 18 Il fantastico mondo di Mr. Monroe, telefilm; 19,03 Auto della settimana; 19,55 Informasette, notiziario; 20,10 Il Samurai, cartoni; 20,40 Diagnosi; 22,40 Informasette, notiziario.

TELESUBALPINA: 19,30 Il regionale; 20 I monasteri nel deserto, documentario; 20,30 Ai confini della realtà, telefilm; 21,30 Trapper John, telefilm.

TAI 9: 19,30 Il regionale; 20 I monasteri nel deserto, documentario; 20,30 Ai confini della realtà, telefilm; 21,30 Trapper John, telefilm.

[redacted]: 17 Match Music; 19,30 Le auto [redacted] settimana; 20,30 Film; 22,45 Le auto della settimana.

TELEVOX: 19,15 Cristianesimo oggi; 20,10 Videogiornale; 20,30 Videogiornale; 20,35 Sono innocente, film; 1,30 Cristianesimo [redacted].

TELESTUDIO: 13,35 Tg delle vacanze; 15 Film; 19,45 Telestudio notizie; [redacted] Lo strano mondo di Minù, carto[redacted] 20,30 Un bacio per non morire, film; 22,30 Eveline, sexy varietà; [redacted] Emotion, sexy varietà.

SESTA RETE: 18,45 Auto d'oggi, informazione; 19,15 Italia dancing; 20,30 Tg delle [redacted] 21 Riballando con le stelle; 22,30 Auto d'oggi, informazione.

[redacted] Eventuali errori e [redacted] pro[redacted] sono causati dalla non tempestiva comunicazione [redacted] emittenti.

MUSEI E MOSTRE

[redacted] **167-329329** - Informazioni su musei, mostre e manifestazioni in Piemonte a cura della Regione. Orario: 9-13, 14-18.

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 562.4431): da lunedì a venerdì 9-18; sabato 9-14; domenica chiuso.

ARMERIA REALE (telefono 543.889). Martedì e giovedì dalle ore 14,30 alle 19,30, altri giorni dalle [redacted] alle 14

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA (tel. 898.0083): visita tombe, 9,30-12; 15-18. Chiuso venerdì.

BIBLIOTECA NAZIONALE (p. C. Alberto 3, tel. 889.737). Orario: martedì, mercoledì, giovedì 9-13 - 15-18. Venerdì e sabato aperto 9-13. Domenica e lunedì chiuso.

BIBLIOTECA REALE (p. Castello [redacted]. t. 543.855). Or.: Lun. e merc. 8,30-17,45; da martedì a sabato 8,30-13,30.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 669.9372): Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 20. La Rocca è aperta da martedì a domenica 9-19.

CASTELLO DI VENARIA (562.35.30). Visite guidate agli «Itinerari Juvarriani». Mostra fotografica «La Venaria Reale ritrovata». Mar., gio., sab., dom. e festivi 9-11,30; 14,30-18. Sabato dal tramonto alle 22 visite in notturna «Lumière».

GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (via Magenta 31, tel. 562.9911). Mostre: «Alighiero Boetti 1965-1994». Fino all'1/9. «Alfredo d'Andrade - Pittore archeologo - Documenti per la Rocca del Borgo Medioevale». Fino al 22/9. Mar.-dom. 9-19. Lun. chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso. Giovedì 9-18.

MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, telefono 817.20.60): L'ascensore è chiuso per restauri.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, telefono 436.03.11): [redacted] mercoledì 10-12; 15-17; venerdì 10-12; 17-20

MUSEO DELLA STAMPA (via dell'Ospedale 45, Rivoli): [redacted] 956.16.92. Collezione permanente delle macchine da stampa.

MUSEO [redacted] «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Tutti i giorni dalle ore 10 alle 18,30. Lunedì chiuso.

[redacted] **D'ARTE** [redacted] - [redacted]**TELLO DI RIVOLI** (telefono 956.7256). Or.: mar.-ven. 10-17, sab.-dom. 10-19. Il 1° e 3° giovedì del mese 10-22. Mostre: «Max Ernst - Sculture» e «Il Logos del corpo [redacted]. Fino al 20/9. Lunedì chiuso.

MUSEO DI [redacted]**A'** (corso Regina Margherita 105, telefono 521.2251). Orario mar.-dom. 14-19. Chiuso lunedì. Domenica visite guidate dalle 15,30

[redacted] **EGIZIO** (via Accademia [redacted] Scienze 6, telefono 561.7776). Da martedì a sabato 9-19; domenica e festivi 9-14; lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA [redacted] (via Bricherasio 8 telefono 541.557). Martedì e domenica ore 9-19. Mostra: «Uomini, libri, medaglieri» [redacted] 30/9. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZ. DELLA MONTAGNA (via Giardino 39 - Monte Cappuccini 66.04.104). Orario: [redacted], domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Mostra: «Albania - Volto dei Balcani» fino 28/7

[redacted] **NAZIONALE** [redacted] **RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel 562.1147). Fer. ore 9-18,30, domenica dalle 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10, giovedì ore 10 ed ore 15, visite guidate dall'Unitre.

MUSEO MARIONETTA Teatro Gianduja (via Santa [redacted] 6, telefono 530 238): da lunedì a venerdì 9-13 su prenotazione.

MUSEO PIETRO MICCA (via F. Guicciardini 7, telefono 546.317) dal martedì alla domenica 9-19. Chiuso lunedì.

[redacted] **DI SCIENZE NATURALI** (via [redacted] 36, telefono 432.30.80): tutti i giorni ore 9-19, giovedì ore 9-23 [redacted] Mostra: «Pietre figurate e minerali in Piemonte».

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37, telefono 660.1066) Domenica: 14,30-18,30; ingresso gratuito. Feriali: scuole o gruppi su prenotazione.

PALAZZINA MAURIZ. DI CACCIA - MUSEO DELL'AMMOBILIAMENTO (Stupinigi, telefono 358.1220): orario: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 19; sabato e domenica dalle ore 10 alle 20. Chiuso lunedì. Mostra: «Il tesoro della città». Fino al 8/9.

PALAZZO REALE (tel. 436.1455). Or.: 9,30-19,30. Chiuso lunedì.

PROMOTRICE DELLE ARTI (Valentino - Viale Crivelli 11, telefono 669.25.45). Orario: 10-12,30; 15,30-19; Chiuso sabato e domenica.

VILLA GUALINO (v.le S. Severo 63, tel. 66.02.114). Mostra: «Experimenta '96: dalla celluloide all'hard-disk». Fino al 20/10. Martedì-Venerdì 15-24; Sabato 10-24; [redacted] 10-20; Lunedì chiuso.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Redazionale Efferdent
Grande concorso «Con Efferdent la fortuna [redacted] sorride»

Contrariamente a quello che si [redacted] immaginare, il problema [redacted]lla dentiera [redacted]volge ormai una vasta parte della popolazione anziana. Sono infatti [redacted] 9.000.000 le persone che sono costrette a ricorrere ad una protesi dentale, completa o parziale. Si tratta di un momento molto delicato nella vita di [redacted] persona che spesso vive questa situazione con [redacted] grosso senso di frustrazione. Soprattutto l'impossibilità di mangiare liberamente viene interpretata come una limitazione della propria integrità fisica e della libertà [redacted] socializzare con le altre persone.
L'utilizzatore di protesi dentali deve all'inizio cambiare alcune delle sue abitudini ma, dopo un periodo di adattamento, la protesi non costituirà più un grosso problema, a patto che a quest'ultima venga sempre prestata la giusta [redacted].
Innanzitutto [redacted] accurata pulizia giornaliera è un fattore essenziale per il buon mantenimento della protesi, delle gengive e dell'igiene orale in genere. Anche per le protesi esiste il problema della placca batterica, un sottile strato di germi che con il tempo tende ad indurirsi diventando tartaro.
In secondo luogo, per garantire una corretta masticazione e la possibilità di assumere con tranquillità ogni tipo di cibo, è importante che la protesi aderisca perfettamente e non si [redacted] dalla sua sede.
Efferdent, [redacted] linea completa di prodotti per il trattamento della protesi (compresse e pasta adesiva), permette di rispondere efficacemente a tutte le esigenze legate all'uso [redacted] protesi dentali. Le compresse effervescenti, grazie ai loro principi attivi garantiscono una profonda pulizia della protesi attraverso [redacted] triplice [redacted] antibatterica, sbiancante e detergente. La pasta adesiva, grazie alla sua speciale formula micronizzata che forma un cuscinetto cremoso fra la mucosa orale e la protesi, garantisce una perfetta stabilità della protesi stessa, impedendo così che il cibo vi si infiltri sotto.
Oggi con Efferdent c'è un motivo in [redacted] per sorridere serenamente poiché Efferdent non si limita soltanto a prendersi [redacted] della dentiera e dell'igiene orale dei suoi consumatori, ma [redacted] loro anche l'opportunità di vincere meravigliosi premi partecipando al concorso «CON EFFERDENT LA FORTUNA TI SORRIDE». Come vincere? Basta acquistare in farmacia una confezione di Efferdent compresse [redacted]pure una confezione di pasta adesiva per partecipare al gioco Apri e Vinci. Aprendo l'etichetta presente sulla confezione acquistata si potranno vincere immediatamente favolosi premi: 1 Fiat Punto [redacted] 3 porte, 3 crociere per 2 persone nel Mediterraneo, 50 telefoni senza filo Philips, 1000 confezioni di Efferdent compresse. E, se non si vince subito, si avrà comunque l'opportunità di partecipare all'estrazione finale tramite le cartoline concorso (che avrà luogo il 15/04/1997) di premi altrettanto favolosi: 1 Fiat Punto S 3 porte, 3 crociere per 2 persone [redacted] Mediterraneo, 1000 scorte Efferdent per un anno. Per partecipare all'estrazione finale sarà suff[redacted] richiedere al proprio farmacista la cartolina del concorso, compilarla con i propri dati, allegare alla stessa 3 prove di acquisto (codice a barre) di compresse oppure 2 di cui una di pasta, e spedirla all'indirizzo riportato sulla cartolina stessa. Periodo promozione: settembre 96; scadenza concorso: 31/03/97.
La linea Efferdent comprende:
- Efferdent confezione da 54 compresse per la pulizia della protesi: L. 11.500
- Efferdent confezione da 32 [redacted]se per la pulizia della protesi: [redacted] 8500
- Efferdent pasta adesiva: L. 11.500
Efferdent è venduto solo in farmacia

In relazione alle presentazioni ufficiali delle collezioni di Alta Moda Italiana Autunno-Inverno 1996/1997 - che si sono svolte a Roma dal 14 al 17 luglio 1996, [redacted]giamo informarVi che:

L'Oréal Technique Professionnelle

ha presentato le colorazioni: Majirel, Majiblond, Majirouge, Majintense e Majimèches in abbinamento con i sarti: Renato Balestra, Rocco Barocco, Camillo Bona, Gianluca Borgonovi, Franco Ciambella, Raffaella Curiel, Marella Ferrera, Gattinoni Couture, Lancetti, André Laug, Gai Mattiolo, Lorenzo Riva, Fausto Sarli

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ricevono presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 65211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 864701; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 442110; **ALESSANDRIA**, via Vochieri 60, t. 442543-442544; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **BARI**, via Amendola 166/5, t. 5485111; **BIELLA**, viale Roma 5, t. 8491212; **BOLOGNA**, via Amen[redacted] 13, t. 255952 r.a.; **BRA**, via Verdi 7, t. 43[redacted]; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 35, t. 327122; **CATANZARO**, via M. [redacted] 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 20, t. 72527; **CUNEO**, via Grande 11, t. [redacted]; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561182-573668; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-[redacted]; **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913839; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **LECCE**, piazzetta Delle Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, via [redacted] Bonino 15-c, t. 2930855; **NAPOLI**, via Caracciolo 15, t. 7205111; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6173330; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **SANREMO**, [redacted] Gioberti 47, t. 501555-501556; [redacted], p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 50754-62592; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 19% globale.

PREZZI A RIGA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1	**Affari e Capitali**	**L. 24.000**
2	**Attività Commerciali**	**L. 24.000**
3	**Lavoro Offerte**	**L. 22.000**
4	**Lavoro Domande** - operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part time	**L. 7.750**
	- Mercati	**L. 13.500**
	- altre domande	**L. 22.000**
5	**Immobiliare Vendita**	**L. 24.000**
6	**Immobiliare Acquisto**	**L. 24.000**
7	**Affitti Offerte**	**L. 22.000**
8	**Affitti Domande**	**L. 22.000**
9	**Autoveicoli**	**L. 22.000**
10	**Viaggi e Vacanze**	**L. 22.000**
11	**Matrimoniali**	**L. 22.000**
12	**Varie**	**L. 22.000**

Avvisi urgenti, data fissa o neretto: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori potranno utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n..., 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per da[illegible] un rimborso di **L. 6000** per spese di recapito corrispondenza.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

AFFARI E CAPITALI

A.A.A. FINANZIAMENTI immediati a [redacted]so legale. A proprietari auto telefonando in targa. Nessuna spesa anticipata. Da 25 anni con serietà. Istituto iscritto all'Ufficio Italiano Cambi n° 4395 'PRESTIT' 561 7521 (4 linee), Corso Einaudi 3, TO.

ATTIVITA' COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO

A.A. CERCASI con urgenza negozi Aziende ogni g[redacted] prezzo Piemonte Liguria rapida definizione. Tel. 011 562.7075

LAVORO OFFERTE

OPERAI AUTISTI FATTORINI

CERCASI per piccolo allevamento cani caccia persona pratica animali, possibilmente in possesso licenza caccia. Offresi stipendio adeguato con eventuale possibilità di abitazione in Castello d'Annone. Scrivere a: Publikompass 16/D - [redacted] Carducci 29 - 20123 Milano.

CONIUGI in villa collina Torinese cercano coppia per lavori domestici e giardinaggio. Offrono buon stipendio e ottimo alloggio. Scrivere dettagliando età, attuale attività, condizioni familiari, auto propria referenze a: Publikompass 7511 - 10100 Torino.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

NEGOZIO articoli sportivi assume: apprendista commessa 19o[redacted] diplomata, volenterosa aspetto sportivo. Commessa età max 35 anni referenzialissima esperta. Apprendista magazziniere 19enne, diplomato, sportivo, [redacted]enza [redacted]. Presentarsi oggi ore 11 in via Madama Cristina 66 Schiavone Sport.

LAVORI VARI E PART TIME

DITTA ortofrutticoli cerca padroncini con camion portata 20/50 q[redacted]bantati o frigo, sponda idraulica indispensabile. Fax ore pomeridiane 011 317.7235.

NOTO parrucchiere in Torino cerca part-time trentacinquenne parrucchiera unisex esperta bella presenza. Tel. 337 637

AGENTI E RAPPRESENTANTI

MARIOGROS industrie grafiche cerca agenti con esperienza nel settore grafico editoriale e commerciale. Inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae a: Mariogros Spa corso Orbassano 402/15 10137 Torino. Evitare telefonate.

VENDITORE esperto o commercianti auto mobili cercasi per importante [redacted] re automobili tedesche facili da [redacted]. Ottimi guadagni, spese pagate. Dettagliare esperienze. Garantiamo massima riservatezza. Fax 030 760 7271.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

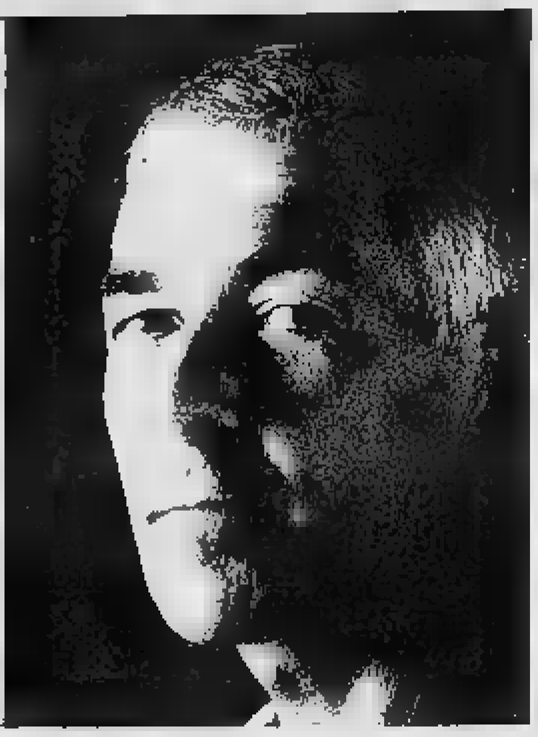
30ENNE esperienza contabilità industriale e segreteria ottimo uso PC e videoterminale offresi. Telefonare 895 0585.

ALBERTO PAPUZZI

Il mondo contro

Collana «Problemi di attualità»
pp. VIII-168, L. 25.000

I LIBRI DE LA STAMPA



LAVORI VARI E PART TIME

SIGNORA affidabile assisterebbe anziani. Telefonare 430.5077 dalle ore 7,30 alle ore 14

PRESTAZIONI CONSULENZE

SOCIETA' Impex cerca lavori di manutenzioni montaggi elettrici meccanici tubisteria periodo ferie Tel 546.293

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CASA & IMPRESA 546.900 vende casetta indipendente da ristrutturare con ampio giardino in zona Lucento.

TORINO PROVINCIA

CESANA Torinese [redacted] vende appartamento mq 60 ben arredato, Tel. 936.7205 - 954.0471

ITALIA

CORTINA D'AMPEZZO
vendesi 1100 mq da ristrutturare posizione panoramica silenziosa. Scrivere a: Publikompass 13 D - via Carducci 29 - 20123 Milano.

SARDEGNA affarone investimento zona Nord prossimità Costa Smeralda lungo la strada litorale panoramica Palau Arzachena località incantevole 'Golfo delle Saline' privato vende terreno mq 18 mila cintati con pozzo acqua sorgente e casetta rustica 400 mt mare. Telefonare allo 06 439.0326.

SARDEGNA sul mare vero affare vendo appartamento con formula 'pago poco'. Tel. allo 0183 21 458.

COSTA AZZURRA

MENTONE Garavan in complesso in costruzione ottime villette vista mare da L. 340 milioni. Italgest 0184 449.072.

ROQUEBRUNE Carnolès palazzo in costruzione ottimi appartamenti terrazzo L. 118 milioni. Italgest 0184 449 072.

TERRENI

RIVAROSSA - Mandrucchio, lotto 1100 mq urbanizzazione pagata. Prezzo interessante. Tel. 309 7987 - 0163 496 619

VENDO terreno edificabile residenziale, 20 appartamenti mq 9.000 oltre [redacted] box, Torino parziale cambio. Tel. 680 4330

IMMOBILIARE ACQUISTO

[redacted]

IMPRESA [redacted] area edificabile Torino, Pino/Chieri, minimo mc. 9000. Zona prestigiosa. Tel 011 660 0158

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

AFFITTASI [redacted] arredati vuoti da L. 500 mila a L. 1.500.000 stessa [redacted]. Tel 011 669.8921.

VALLE D'AOSTA

COURMAYEUR affittasi [redacted] villeggiatura alloggio signorile da arredare, splendida posizione, vista parco, 2 camere, soggiorno, servizi e box, contratto triennale. Tel 0165 846 670.

LIGURIA

S. MARGHERITA LIGURE collina agosto settembre appartamento indipendente 4 posti letto. Tel. 0185 284.421 sera.

[redacted]

ABRUZZO affitto a settimane appartamenti arredati in complesso mare Silvi Marina. Edilsangro 0864 845 050

AFFITTO settimanalmente agosto, settembre, bello villetta sul mare. Agenzia Vear 0533 379.415.

A Rimini affittiamo appartamenti varie dimensioni, anche settimanalmente. Geom. Ponziano. Telefonare 0541 387.096.

BIBIONE mare vacanze estate '96 L. 11 mila al giorno villette appartamenti fronte mare. Prenotate subito Agenzia Sabina telefonare allo 0431 430 428.

[redacted] sul mare scontatissimi 25 agosto 3 settembre e anche da subito affittansi ultime villette garantendo biglietti traghetto [redacted] auto. Settembre tutto compreso biglietti [redacted] 14 giorni 2 persone L. 700 mila, 4 persone L. 900 mila. Tel. allo 0182 21.458 anche festivi

[redacted]

AUTOTORTONA [redacted] vetture di ogni tipo massima valutazione serietà. Corso Tortona 9, tel. 011 817 1[redacted] - [redacted]

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

[redacted] **MARINA** Hotel Metropol *** [redacted] 495.545. Giardino [redacted], parcheggio privato, camere con vista mare, telefono, Tv. Sconti per bambini

RIMINI [redacted] Costanza *** Superiore fronte mare, piscina, palestra, parcheggio, camere Tv, aria condizionata a richiesta, menù a scelta grandi buffet. Offertissima pensione completa L. 69 mila/105 mila. Telefonare all 0541 380.381.

RIMINI Hotel Poker nuovo, vicinissimo mare, camere, servizi privati, telefono, balcone, posti auto, scelta menù: carne/pesce, colazione buffet. Offertissima pensione completa da L. 55 [redacted]. Telefonare allo 0541 390 617.

Barbella Gagliardi Saffirio

C'è qualcosa di speciale tra noi. Qualcosa che va oltre il quotidiano.

Lunedì tuttosoldi Mercoledì tuttoscienze Giovedì tuttolibri Sabato Specchio

LA STAMPA
Piacere quotidiano

CLAY RITROVA L'ORO DI ROMA

Nel '60 lo buttò via: siete razzisti

ATLANTA. Una medaglia d'oro di riparazione per Muhammad Ali. Gli è stata consegnata da Samaranch durante la finale Usa-Jugoslavia del basket, per rimpiazzare simbolicamente quella [illegible] dal pugile (che ancora si chiamava Cassius Clay) ai Giochi di Roma '60 e che lui stesso gettò in un fiume per protesta contro il razzismo. Commozione e tanti applausi per l'ex campione, minato dal male.

IL MEDAGLIERE AZZURRO

10 ARGENTO

FIONA MAY
(atletica, salto in lungo femm.)
ELISABETTA PERRONE
(atletica, 10 km marcia femm.)
BENIAMINO BONOMI
(canoa, K1 1000)
SCARPA - BONOMI
(canoa, K2 500)
MELDA CHIAPPA
(ciclismo, strada femm.)
GIROLAMO GIOVINAZZO
(judo, 60 kg)
VALENTINA VEZZALI
(scherma, fioretto femm.)
CHIESA - UGA - ZALAFFI
(scherma, spada squadra femm.)
ALBANO PERA
(tiro a volo, double trap)
PALLAVOLO

13 ORO

A[illegible] ROSSI
(canoa, K1 500)
[illegible] - ROSSI
(canoa, K2 1000)
[illegible] - [illegible]
(canottaggio, 2 di coppia)
[illegible]
(ciclismo, inseguimento femm.)
ANDREA [illegible]
(ciclismo, inseguimento)
SILVIO [illegible]
(ciclismo, corsa a punti)
PAOLA [illegible]ZO
(ciclismo, mountain bike femm.)
[illegible] CHECHI
(ginnastica, anelli)
[illegible] PUCCHI
(scherma, fioretto)
[illegible] - TRILLINI - [illegible]
(scherma, squadra fioretto femm.)
[illegible] - [illegible] - [illegible]
(scherma, squadra spada)
ROBERTO DI DONNA
(tiro a segno, pistola a.c. [illegible] metri)
[illegible]NIO FA[illegible]
(tiro a volo, skeet)

12 BRONZO

BI[illegible]- FRANGILLI - PARENTI
(arco a squadra)
ROBERTA [illegible]
(atletica, [illegible] femm.)
[illegible] LAM[illegible]
(atletica, 3000 siepi)
JOSEFA IDEM
(canoa, K1 500 femm.)
YLENIA SCAPIN
(judo, 72 kg femm.)
[illegible]ERISI
(nuoto, 200 dorso)
PALLANUOTO
GIOVANNA TRILLINI
(scherma, fioretto femm.)
CASERTA - TARANTINO - [illegible]
(scherma, squadra sciabola)
ROBERTO DI DONNA
(tiro a segno, pistola libera 50 metri)
[illegible] BENELLI
(tiro a volo, skeet)
[illegible]LES[illegible] SENSINI
(vela, mistral femm.)

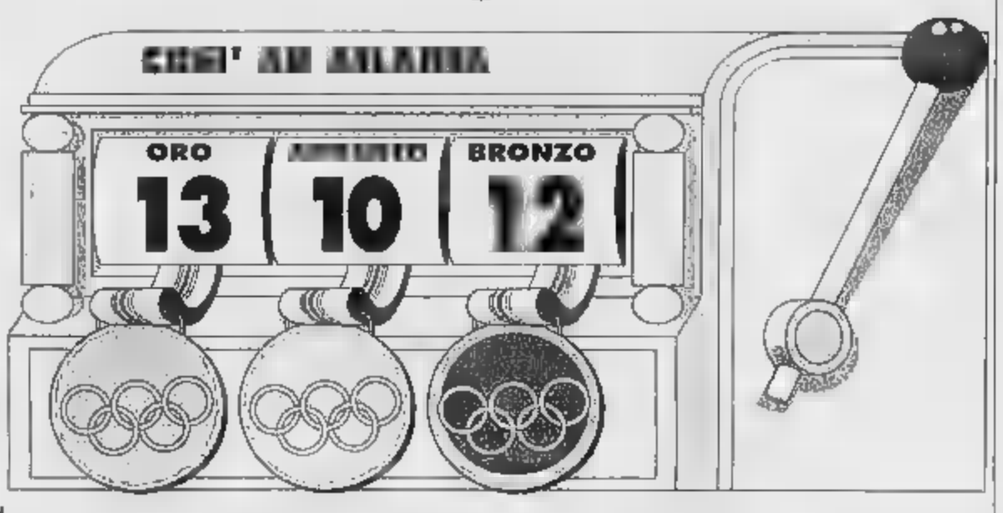
ECCO IL BRONZO, PICCOLO JANEK

Che bel gioco per il figlio di Idem

ATLANTA. Il sorriso di una mamma felice, che consegna il suo piccolo un giocattolo prezioso e davvero unico: la medaglia di bronzo appena vinta nel kayak. E' una delle favole dolci di Atlanta e ce l'ha raccontata l'azzurra Josefa Idem. Eccola sorridente coccolarsi il figlioletto Janek, che mostra con orgoglio il trofeo avuto in dono dopo la premiazione. Come luccica, quel bronzo di mamma.

I Giochi si sono chiusi con l'amaro argento della squadra di Velasco e con tre medaglie nella canoa

Volley, sfugge l'oro stregato



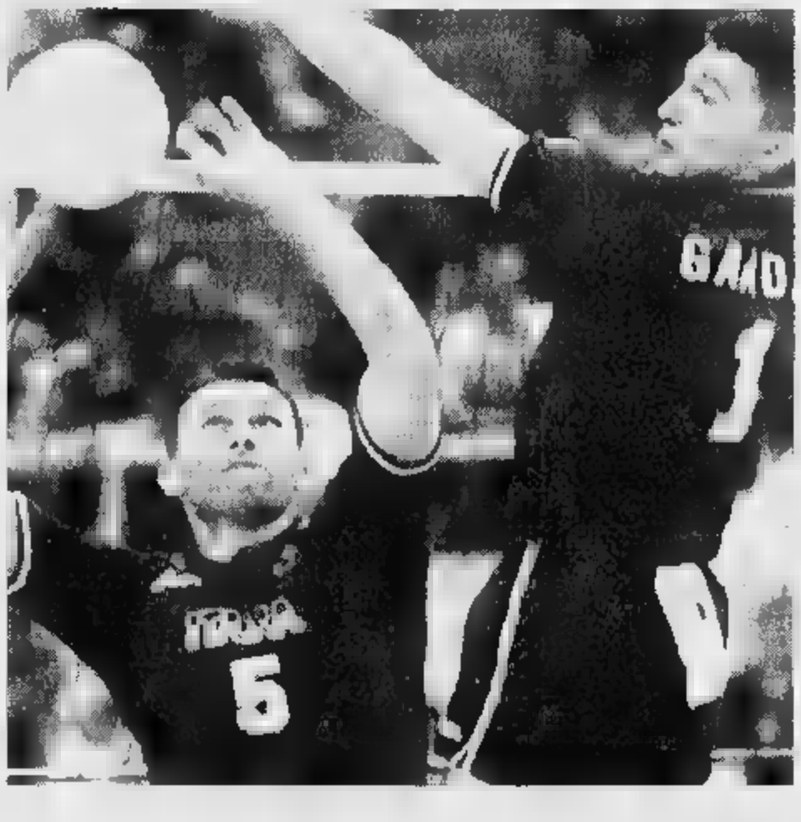
[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Non si è sentito il botto italiano di questa Olimpiade, che è stata la migliore di sempre per la qualità delle medaglie e dei piazzamenti azzurri in rapporto all'universo sportivo che ora comprende moltissime realtà nuove. Non si è sentito il botto perché, a differenza della canoa, l'Italvolley ha retto alla giornata più importante. Velasco non è riuscito a portare al volley quell'oro che vale più di ogni altra cosa. La maledizione del tie break pesa su un'occasione che si spera di ritrovare [illegible] 4 [illegible] a Sydney ma che adesso, nella delusione generale, sembra un'ipotesi tanto lontana da non poterci pensare. Il 2° posto, comunque il miglior piazzamento nella [illegible] olimpica degli azzurri, non consola neppure chi ha conosciuto e vissuto la pallavolo che usciva dalle catacombe, quando [illegible] argento olimpico era probabile quanto incontrare i Beatles. [illegible] porta sollievo l'idea che la sconfitta sia venuta per 2 punti, protagonista una squadra che il logorio del torneo ha assottigliato di valore. Giani, Barnardi, Bovolenta e Zorzi malconci, Cantagalli rimesso in [illegible] due mesi di preparazione dopo l'operazione al gomito. E l'Olanda, l'avversaria degli ultimi 2 anni, ne ha approfittato.

Ma è inutile aggrapparsi alle giustificazioni. Il confine tra gli azzurri e gli olandesi si è avvicinato al punto da diventare impalpabile, la sconfitta di Rotterdam nella World League è stata un segnale di allarme. Il [illegible] larghissimo nel girone di qualificazione aveva spazzato la paura.

Venerdì, invece, nella semifinale all'improvviso avevamo fiutato un'ariaccia come in certi pomeriggi a Barcellona. Quasi che la sindrome olimpica si fosse insinuata tra gli azzurri, [illegible] risparmiando neppure Velasco: i primi due [illegible] contro la Jugoslavia ci avevano svelato [illegible] nuova impotenza a controllare gli avversari. L'Olanda in finale ha accentuato quell'insicu[illegible] nel primo set, l'ha ritrovata nel terzo. E' stata a sprazzi una buona Italia, tuttavia serviva una squadra più vicina alla perfezione e che non si aggiustasse in partita. Nelle prossime [illegible] ne sapremo di più su quanto [illegible] ha funzionato nel pianeta Velasco, che pareva il migliore possibile. Quello che ha [illegible] non si tocca, si chiude con onore il ciclo di [illegible] squadra straordinaria. Ma è dura ricordarlo questa sera.

Marco Ansaldo



Due immagini emblematiche della giornata che ha chiuso i Giochi del Centenario: a fianco, Tofoli e Gardini, colonne della sfortunata squadra di Velasco nella combattuta finale contro gli olandesi; in basso, la gioia di Antonio Rossi che ha arricchito il medagliere azzurro [illegible] l'oro nel kayak veloce dominando letteralmente la prova [illegible] 500 metri; la [illegible] ieri ha festeggiato anche l'argento della coppia Bonomi-Scarpa e il bronzo della Idem

LE OLIMPIADI RECORD

	1920 ANVERSA	1932 [illegible] ANGELES	1960 ROMA	1964 [illegible]	[illegible] LOS ANGELES
ORO	13	12	1[illegible]	10	14
ARGENTO	[illegible]	12	10	10	[illegible]
BRONZO	[illegible]	12	13	7	[illegible]
TOTALE	[illegible]	36	36	27	32

Nell'ultima edizione dei giochi a Barcellona '92 l'Italia ha vinto 6 ori, 5 argenti e 8 bronzi

CANOA

Rossi, Scarpa e Bonomi, la Idem: pagaia azzurra non finisce mai di raccogliere allori

[illegible] Coscia a PAGINA [illegible]

ATLETICA

Niyongabo, re nero dei 5000 vive a Siena e chiede il passaporto

Giorgio Barberis a PAGINA 29

I tormenti di Antonella Bevilacqua alla ricerca di una medaglia impossibile

Massimo Gramellini a PAGINA 30

CALCIO

Ecco la Nigeria, locomotiva d'Africa [illegible] Kanu è pronto per guidare l'Inter

Roberto [illegible] a [illegible]

Rossi d'oro, Scarpa e Bonomi d'argento, Idem di bronzo: è il saluto all'italiana del K2 e K1

Lampi azzurri sulle acque di Atlanta

Due giorni storici per la pagaia

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

E' finita, ed [redacted] davvero un peccato. Avremmo voluto che durasse di più. Non parliamo di questa Olimpiade, che consigliamo ai nemici, ma [redacted] gare di canoa sul Lago Lanier, dove gli azzurri hanno fatto razzia di medaglie. Uno spettacolo, una chiusura col botto, con i fuochi d'artificio: sono stati i due giorni più belli, i due giorni che hanno scritto la pagina più importante nella storia dello sport della pagaia. «Però tutti sono già scesi dal podio, e adesso bisogna lavorare più di prima per restare in vetta» ha detto Oreste Perri, il timoniere azzurro, l'uomo che è riuscito [redacted] bravura [redacted] pazienza a cucire certi strappi all'interno della squadra e a creare un gruppo di tre campioni che allenandosi insieme sono migliorati e cresciuti fino all'abbuffata di Atlanta.

Questi tre campioni, ieri hanno vinto un altro oro e un altro argento. E ai tre moschettieri si è unita anche Sefi Idem, che dopo la delusione di Barcellona è tornata sul podio conquistando un bronzo che vale oro. In totale fanno 2 ori, [redacted] argenti [redacted] 1 bronzo. Eppure non tutti erano felici nel clan azzurro. La delusione si leggeva nel volto, più che nelle parole, di Daniele Scarpa, il quale era sicuro del primo posto nel K2 500, in coppia con Beniamino Bonomi, e invece ha dovuto ingoiare il secondo, che in assoluto è un bocconcino prelibato ma in questo caso un rospaccio schifoso. «Qualcuno deve pure arrivare secondo» ha detto il gigante veneziano. Aveva lo sguardo afflitto, la sconfitta bruciava e lui non faceva nulla per nascondere il bruciore. «La partenza non [redacted] stata delle migliori e quei tedeschi lì, maledetti loro, non [redacted] scoppiati nel finale come pensavo. Ho l'amaro in bocca perché quest'anno li abbiamo sempre battuti. E poi mi dispiace per Beniamino: è l'unico di noi tre che non ha vinto l'oro».

«Io invece l'argento non lo butto anche se il rimpianto c'è, eccome: [redacted] paio di metri e vincevamo» ha detto Bonomi. Invece hanno vinto i due tedeschi, Bluhm e Gutsche, per 32 millesimi, il che, più [redacted] meno, equivale alla punta della canoa. «Va bene, non abbiamo preso l'oro. Sarebbe stato un bilancio perfetto. Però la squadra è stata grande: il merito è di tanti campioni che hanno deciso di lavorare insieme per il bene della canoa» ha detto Scarpa. Bonomi annuiva e rideva, guardando il [redacted] compagno che era nero come la notte buia. «Per vincere l'oro abbiamo tempo ancora quattro anni». E Daniele, adesso, [redacted] scioglieva in [redacted] specie di sorriso: ha 32 anni, a Sydney ne avrà 35, [redacted] perché porre limiti alla provvidenza?

Antonio Rossi, intanto, raccontava una, due tre volte, [redacted] chiunque glielo chiedesse, la sua epica sfida con il norvegese Holmann, che sabato ha battuto Bonomi nel K1 1000 e che ieri è stato battuto, meglio dominato, da lui nel K1 500, [redacted] gara che ha dato il secondo oro all'Italia e il secondo personale al finanziere di Lecco, l'atleta tutto d'oro [redacted] queste Olimpiadi azzurre. Rossi è partito bene, ha superato il [redacted] Magyar che è partito benissimo e da quel momento nulla e nessuno ha potuto fermare la sua [redacted] all'oro. Con [redacted] sue lunghe braccia Holmann ha tentato la rimonta, [redacted] Antonio era troppo avanti, già primo, [redacted] pagaia levata in [redacted] gesto di trionfo.

Alla premiazione si [redacted] presentato con la bandiera tricolore. «Holmann per me è un mito. E' come se avessi battuto Tomba in slalom» ha detto Antonio subito dopo, sul pontile, scalzo e sudato, felice come non lo [redacted] stato mai nella vita. «Negli ultimi 150 metri mi sono detto: vai, dai tutto. E invece le braccia hanno ceduto. Allora mi sono limitato a controllare» ha aggiunto. «Dedico questa vittoria a mio nonno Leopoldo, morto due anni fa». Sabato aveva dedicato l'oro alla nonna. Per chi volesse conoscere le sue intenzioni, Antonio ha una famiglia numerosa.

Tutta la famiglia di Sefi Idem, invece, era stretta in [redacted] abbraccio davanti ai flash [redacted] fotografi. C'era Cicci Guerrini, [redacted] marito, ex allenatore di pallavolo di Villanova di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, che sposando la sua Sefi, tedesca di Goch, l'ha fatta diventare italiana. E c'era Janek, il loro figlioletto di 15 mesi in maglia [redacted] zurra che succhiava il ciuccio. «Dedico la medaglia [redacted] loro» ha detto Sefi. Lei [redacted] contenta, perché no?, del bronzo strappato con i denti e con il cuore nella gara [redacted] K1 500 vinta dall'ungherese Koban: «Sono stata terza anche a Los Angeles '84, vuol dire che l'America mi porta fortuna». Poi, quasi timidamente: «Ero tesa perché temevo di crollare nel finale come a Barcellona: stavolta, invece, ho resistito bene e ce l'ho fatta».

Carlo Coscia

«Ho una canoa nel cuore»

Rossi, il re Mida azzurro: giuro che non sarò mai un divo

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Con due medaglie d'oro, che fra l'altro gli hanno fruttato in premi 150 milioni subito, cash come si dice [redacted] queste lande, e altri 150 quando avrà 45 anni, Antonio Rossi è diventato l'uomo più dorato e più ricco dei Giochi azzurri. [redacted] più premiato fra i 346 italiani che hanno preso parte alle gare di Atlanta. «Ma i soldi non mi interessano, nella vita, anzi nel mio sport esistono altri valori», ha detto. Lui è di Lecco, e dalla finestra di casa vede il lago. «La canoa mi è entrata nel cuore così, in maniera semplice [redacted] naturale. Il migliore del mondo? No, le primedonne da [redacted] non esistono: [redacted] diventato forte perché sono forti tutti gli altri».

Il 2 ottobre si sposerà con Lucia, che [redacted] già fidanzata con lui ai tempi [redacted] Barcellona, quando vinse il bronzo con Dreossi, [redacted] che per una specie di voto, insieme alla madre, non ha più mangiato dolci negli ultimi quattro anni. «Ho telefonato a casa sabato sera. Mamma mi ha detto che non ha visto la gara, che soffriva troppo: parlare con lei [redacted] Lucia è stato emozionante come vincere la medaglia». Antonio ha 27 anni: «Sono nato nello stesso giorno e mese di Tomba, un altro dei miei miti, anche se lui ha detto che il nostro è uno sport di sfigati. Ma se sfigati vuol dire che non guadagniamo tanto, bene, allora io sono contento di essere uno sfigato perché questo è lo spirito della canoa: [redacted] soffre [redacted] suda per passione, non per denaro».

Antonio ha quattro fratelli, tutti laureati: «Io sono la pecora [redacted]. Ho preso la maturità scientifica, [redacted] iscritto a economia, ho dato qualche esame. Poi ho smesso per darmi alla canoa. I miei genitori non erano per niente contenti, [redacted] sono arresi. Comunque ho intenzione di riprendere gli studi, di iscrivermi all'Isef: [redacted] sport non è tutto». Una volta, quando era ragazzo, appena finito il liceo, finì in questura per una bravata: «Facevo il palo, non c'entravo nulla: i miei amici hanno scritto sui muri frasi contro i professori [redacted] i poliziotti mi hanno beccato». [redacted] raccontato la storiella ridendo di gusto, vicende accadute tanto tempo fa, ma non ha detto per chi vota. E' l'unica cosa che [redacted] ha detto. Per il resto, [redacted] capita sempre più raramente in altri sport, non sfigati, ha risposto a tutte le domande [redacted] paziente cortesia, divertendosi un mondo. «Nello sport la politica [redacted] deve entrare. Io posso dirvi che tifo Milan e Lecco, che d'inverno vado a sciare a Bormio, che ammiro la Di Centa per tutti i sacrifici che deve affrontare. E posso spiegare che mi sento felice quando torno stanco da un allenamento, stanco ma soddisfatto di me stesso e di quello che ho fatto».

Antonio [redacted] alto 186 centimetri e pesa [redacted] chili, [redacted] bel ragazzone dallo sguardo aperto e dagli occhi intelligenti. Rifiuta, ma rifiuta davvero, i complimenti di chi lo vuol mettere sul piedestallo, il primo canoista [redacted] mondo, come una statua [redacted] ammirare. «Meglio stare con i piedi per terra, come dice Perri, il migliore degli allenatori: perché adesso, dopo tutta questa cascata di medaglie si può solo peggiorare». [c. co.]

Rossi (sopra) Bonomi e Scarpa sul podio (in alto) La Idem [redacted] lato

Al villaggio consumo record: 40 tonnellate

E con la pasta vinciamo l'oro della gastronomia

ATLANTA. L'Olimpiade del centenario verrà ricordata come quella dei record, a partire dal numero di atleti presenti e di Paesi rappresentati, fino alla magica performance di Michael Johnson. Ma è l'avveniristico villaggio olimpico, situato nella prestigiosa Georgia Tech University, [redacted] detenere alcuni dei primati più curiosi. Con la fine dei Giochi, è arrivato anche il momento di tirare le somme, per gli organizzatori, i quali si sono accorti che ospitare i migliori atleti del mondo, oltre che [redacted] un'impresa affascinante, può risultare anche molto complicato.

I [redacted] più curiosi arrivano dalle cucine del campus, dove lo staff di 1161 persone ha servito, [redacted] 33 giorni d'apertura [redacted] villaggio, la bellezza di un milione e 200 mila pasti. Nelle diverse sale mensa, ci [redacted] può imbattere in Tony Kukoc o Sasha Danilovic, che si [redacted] tengono [redacted] una stretta dieta mediterranea acquisita nel periodo passato in Italia; oppure in Samaranch, che ha pranzato nel villaggio diverse volte; [redacted] addirittura in Mohammed Ali, che nella sua ultima visita si è intrattenuto [redacted] un emozionatissimo Charles Austin, recente vincitore del salto in alto, che ha paragonato l'incontro alla conquista dell'oro olimpico.

Per sfamare gli atleti Russ Chandler, sindaco del villaggio, non ha lesinato le riserve di [redacted]. Alla fine [redacted] pasta è risultata ancora una volta [redacted] piatto più apprezzato: 40 tonnellate. Il team italiano però [redacted] è affidato alle cure dei due cuochi della spedizione, Giuseppe Ferrari e Mauro Mazzi, i quali hanno utilizzato [redacted] scorte di pasta, prosciutto [redacted] parmigiano portate apposta dall'Italia, gelosamente conservate per tutto [redacted] periodo olimpico. Gli ospiti del villaggio hanno anche divorato 500 tonnellate di carne, 60 [redacted] patate, 40 [redacted] formaggio e 12 di carote, collezionando un consumo di cibo da guinness dei primati.

Ma [redacted] solo i cuochi hanno lavorato sodo: anche i parrucchieri hanno dovuto fare gli straordinari, per accontentare i 450 clienti giornalieri del salone di bellezza.

Le giornate conclusive sono coincise con una crescente atmosfera festosa nella zona internazionale [redacted] villaggio, ben lontana dalla palazzina degli azzurri, situata nella parte Nord, dove la tranquillità è assicurata. [redacted] nella prima settimana dopo le 10 di sera gli ospiti venivano consegnati [redacted] dormitori, negli ultimi giorni, grazie anche alla presenza di un alto numero di atleti in [redacted] dopo aver terminato le gare, il villaggio è diventato una sorta di Club Med, con la discoteca aperta [redacted] gremita fino all'una di notte, così come l'anfiteatro e la zona della fontana, il punto di ritrovo degli atleti.

Ora cala [redacted] sipario sull'Olimpiade, ed il villaggio, dopo la parentesi paraolimpica di metà agosto, verrà consegnato agli studenti della Georgia Tech University, i quali avranno il compito di non far tramontare l'atmosfera olimpica del campus.

Simone Sandri

[redacted]

Il presidente del Cio, stanco e sotto tono, ha dribblato le domande sull'organizzazione

Samaranch: ma lo sport ha trionfato

«L'importante è che negli stadi si comandi noi»

ATLANTA. Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, il Comitato Internazionale Olimpico, si è esibito nella consueta conferenza stampa di chiusura: era prevista per oggi, è stata anticipata improvvisamente, e [redacted] mezzogiorno, quando i Giochi dovevano ancora dipanare un bel po' di programma (boxe, equitazione, ginnastica ritmica, pallamano, pallavolo).

Abbiamo seguito il presidente del Comitato Olimpico Internazionale in questo esercizio finale a Los Angeles 1984, Seul 1988, Barcellona 1992: ieri Juan Antonio Samaranch è stato meno pimpante di sempre. Forse i settantasei anni, forse a causa di Atlanta che gli ha dato dei problemi.

Ha parlato di «era dorata dello sport, che sta diventando sempre più importante nella società». Non ha ringraziato calorosamente gli organizzatori, [redacted] nel passato aveva sempre fatto. E nel gioco finale delle domande e delle risposte, quando gli è stato chiesto, da un giornalista statunitense, se si è trattato dei più grandi Giochi mai visti al mondo, ha glissato un po'. «Be' le gare devono ancora finire - ha risposto -, aspettiamo stasera. Comunque [redacted] nella storia olimpica c'è stata così tanta gente negli stadi, e questo dice molto».

Si mormora di screzi fra [redacted] Cio e l'Acog, cioè il comitato organizzatore, ieri rappresentato da Billy Payne, il presidente: i trasporti di atleti [redacted] giornalisti, la sicurezza fiscalissima al villaggio, gli accreditamenti eccessivamente lenti.

Il presidente del Cio Samaranch

«Per i prossimi Giochi - ha detto Samaranch - provvederemo perché le rappresentative più numerose vengano accreditate nei loro Paesi, così che una volta arrivate [redacted] destinazione atleti [redacted] tecnici e dirigenti non debbano subire code di [redacted].

La festa insomma è proprio soltanto quella del denaro, anche se Samaranch ha prima [redacted] nito cifre sportive: «Mai così tanti Paesi presenti, centonovantasette, cioè tutti, [redacted] mai così tanti arrivati all'oro: ben settantotto, dodici più che a Barcellona 1992, ventisei più che a Seul 1988. Arrivano nello sport forze nuove, [redacted] da un po' dovunque».

Il presidente del Comitato organizzatore, Payne, ascoltava, puntualizzava, subiva le accuse dei giornalisti stremati da ore e ore [redacted] attesa, nel clima più schifoso [redacted] mondo, di torpedoni fantasma. [redacted] si è ritrovato nel [redacted] elemento quando si è parlato di commercializzazione dei Giochi. Sia lui che Samaranch l'hanno definita grande e intanto discreta.

Il presidente del Cio ha precisato [redacted] «Sia chiaro che per organizzare i Giochi, almeno nelle dimensioni attuali alle quali nessuno intende rinunciare, ci vuole la commercializzazione privata, oltre che l'intervento pubblico. Importante [redacted] salvare certi principi sportivi, [redacted] comandare noi del Comitato Olimpico quando si tratta di gare, di stadi. Ribadisco che la pubblicità non entrerà mai negli impianti olimpici di gara, come non arriverà mai sulle maglie dei nostri atleti».

Beh, ne riparliamo fra un po' [redacted] anni, [redacted] post-samaranchismo, che comunque non dovrebbe cominciare prima del 2001: lui pensa senz'altro a ricandidarsi, sicuro vincitore, l'anno prossimo per altri quattro anni.

Qualcuno ha criticato i volontari, che [redacted] sapevano o [redacted] facevano niente. «Io li ringrazio, tutti i 50.152», ha detto Payne, che li pagherà con il regalo della divisa da lavoro e una stretta di [redacted]. E la bomba? Quale bomba?

Gian Paolo Ormezzano

GIOCHI [redacted]

[redacted] E' stato accolto il reclamo della Russia contro [redacted] squalifica di suoi atleti per l'u[redacted] Bromantan. A questo punto, Korneev (bronzo 200 rana) [redacted] Goulliev (bronzo greco-romana) potranno tenersi le medaglie che comunque si [redacted] portate in patria. Dovrebbero anche essere tolte le squalifiche alla Zivanevskaya, alla Trandenkova [redacted] alla lituana Rizaite. Il Comitato olimpico russo è stato però invitato [redacted] rispettare l'offerta di vietare l'uso [redacted] Bromantan.

PREMI AZZURRI, 2 [redacted] Il segretario generale [redacted] Coni fa due conti: «Siamo già a 2580 milioni di premi: 75 milioni per l'oro, 40 per l'argento e 25 per il bronzo. Inoltre ad ogni medaglia è collegato un fondo pensione di importo doppio che può essere riscosso [redacted] 45 anni».

[redacted] Il cavallo italiano Diver Dan, montato da Della Chiesa, non è [redacted] costretto a concludere [redacted] completo nonostante fosse caduto ferendosi [redacted] un gamba come afferma un giornale locale. [redacted] Fise precisa che l'animale [redacted] è caduto e che, scoperta la ferita dopo la gara, è stato portato in clinica.

[redacted] Un gran mazzo di fiori, champagne, l'abbraccio del marito [redacted] una cenetta in famiglia: è il premio che aspetta [redacted] Mey a Firenze. «Non vedo l'ora di riabbracciarla - ha detto lapichino - per dirle che è stata brava anche [redacted] non ha vinto l'oro».

I RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA DEI GIOCHI

NELLA [redacted]

[redacted]
Doppio femm Oro: 1. USA; 2. REP. CECA; 3. SPAGNA. Finale 1° posto: Usa-Rep. Ceco 7-6 (8/6), 6-4.

[redacted] 1. CUBA; 2. CINA; 3. BRASILE. Finale 1° posto: Cuba-Cina 3-1; 3°: Brasile-Russia 3-2.

[redacted]
[redacted] **femm** 1. KOSTADINOVA (Bul) m 2,05; 2. BAKOGIANNI (Gre) 2,03; [redacted]. BABAKOVA (Ukr) 2,01; 4. Bevilacqua (Ita) 1,99; 5. Gulyayeva (Rus) 1,99.
Giavellotto [redacted] 1. ZELEZNY (Cze) m 88,16; 2. BACKLEY (Gbr) 87,44; 3. RATY (Fin) 86,98; 4. Hecht (Ger) 86,88; 5. Henry (Ger) 85,68.
4×100 femm 1. USA (Gaines, Devers, Miller e Torrence) 41"95; [redacted]. BAHAMAS (Clarke, Sturrup, Fynes [redacted] Davis) 42"14; 3. GIAMAICA (Freeman, Cuthbert, Mitchell e Otley) 42"24.
4×100 masc 1. CANADA (Esmie, Gilbert, Surin, Bailey) 37"69; 2. USA (Drummond, Harden, Marsh, Mitchell) 38"05; 3. BRASILE (Silva, Da Silva, Ribeiro, A. Silva) 38"41.
[redacted] **m femm** 1. MASTERKOVA (Rus) 4'00"83; 2. SZABO (Rom) 4'01"54; 3. KIESL (Aut) 4'03"02; 4. Pells (Can) 4'03"56; 5. Crowley (Aus) 4'03"79.
1500 m masc 1. MORCELI (Alg) 3'35"78; 2. CACHO (Esp) 3'36"40; 3. KIPKORIR (Ken) 3'36"72; 4. Rotich (Ken) 3'37"39; 5. Tanui (Ken) 3'37"42.
5000 masc 1. NIYONGABO (Bur) 13'07"96; 2. BITOK (Ken) 13'08"16; 3. BOULAMI (Mar) 13'08"37; 4. Baumann (Ger) 13'08"81; 12. Di Napoli (Ita).
[redacted] **femm** 1. USA 3'20"91; 2. NIGERIA 3'21"04; [redacted]. GERMANIA 3'21"14; 4. Giamaica 3'21"69; 5. Russia 3'22"22; 6. Cuba 3'25"85.
4×400 masc 1. STATI UNITI 2'55"99; [redacted]. GRAN BRETAGNA 2'56"60; 3. GIAMAICA 2'59"42; 4. Senegal 3'00"64; 5. Giappone 3'00"76.

[redacted]
[redacted] 1. USA; 2. JUGOSLAVIA; 3. LITUANIA. Finale 1° posto: Usa-Jugoslavia 95-69 (43-38). Terzo posto: Lituania-Australia 80-74.

[redacted]

[redacted]
Maratona: 1. THUGWANE (Rsa) 2h 12'36"; 2. BONG-JU LEE (Kor) a 3"; 3. WAINAINA (Ken) a 8"; 9. Goffi (Ita); 20. Bettiol; 50. Milesi.

[redacted]
K1 [redacted] **masc** 1. ROSSI (Ita); 2. HOLMANN (Norvegia); 3. MARKIEWICZ (Pol)
C1 500 masc 1. DOKTOR (Cze); 2. KNAZOVICKY (Svk); 3. PULAI (Hun).
K1 500 [redacted] 1. KOBAN (Hun), [redacted]. [redacted] (Can); 3. IDEM (Ita).
K2 500 masc 1. GERMANIA; 2. ITALIA (Bonomi-Scarpa); 3. AUSTRALIA.
C2 500 masc 1. UNGHERIA; 2. MOLDAVIA; 3. ROMANIA.
[redacted] **femm** 1. SVEZIA; 2. GERMANIA; 3. AUSTRALIA.

SPORT EQUESTRI [redacted]
Salto Ind: 1. U. KIRCHOFF (Ger); 2. W. MELLINGER (Svi); 3. A. LEDERMANN (Fra). Azzurri: Smit 19°, Sozzi 34°, Chiaudani ritirato.

[redacted]
[redacted] 1. CROAZIA 2. SVEZIA 3. SPAGNA. 1° posto: Croazia-Svezia 27-26. Finale 1° posto: Finale 3° posto: Spagna-Francia 27-25.

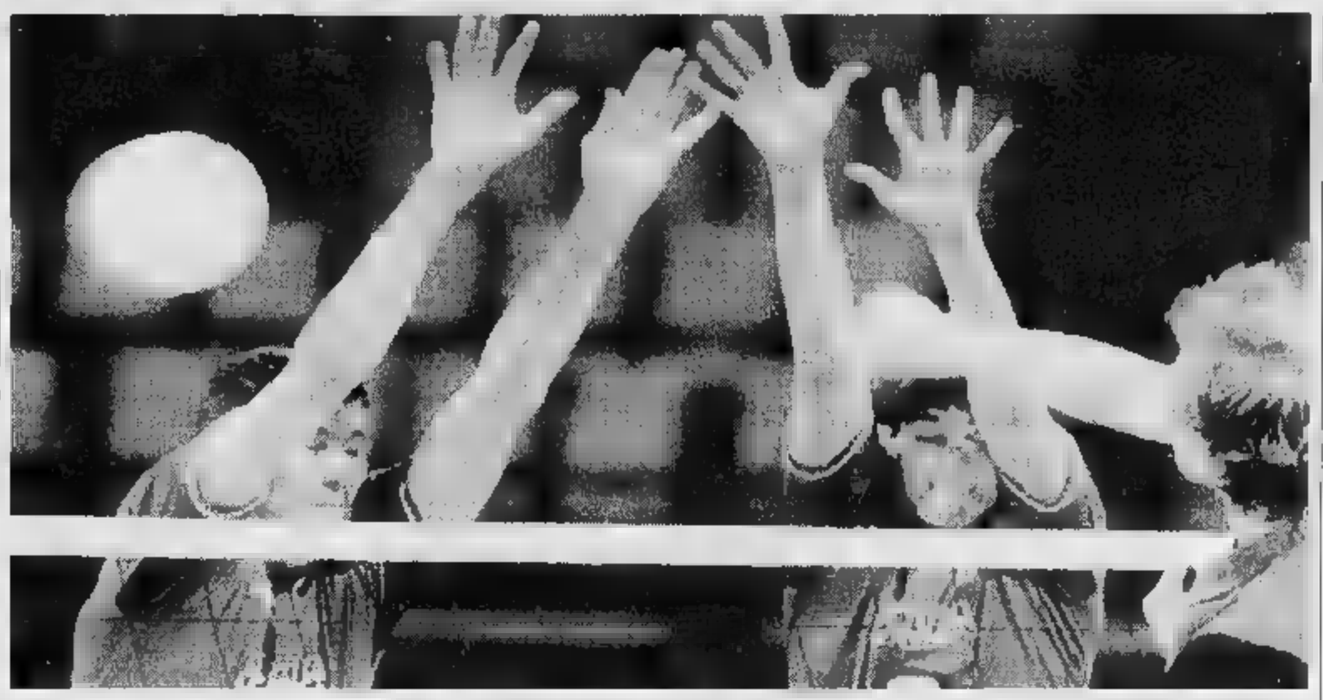
[redacted]
[redacted] 1. OLANDA; 2. ITALIA; 3. JUGOSLAVIA. Finale: Olanda-Italia 3-2 (15/12, 9/15, 16/14, 9/15, 17/15); 3°: Jugoslavia-Russia 3-1.

[redacted]
[redacted] **Ind.** 1. E. SEREBRYANSKAYA (Ucr); 2. I. BATYRCHINA (Rus); 3. E. VITRICHENKO (Ucr).

[redacted]
[redacted] 1. MAIKRO ROMERO (Cuba); 2. BULAT DZUMADILOV (Kaz); 3. ALBERT PAKEEV (Rus) e ZOLTAN LUNKA (Ger).
Piuma: 1. SOMLUCK KAMSING (Tha); 2. SERAFIM TODOROV (Bul); 3. PABLO CHACON (Arg) [redacted] FLOYD MAYWEATHER (Usa).
Superleggeri [redacted] 1. HECTOR VINENT (Cub); 2. OKTAY URKAL (Ger); [redacted]. BOLAT NIYAZYMBETOV (Kaz) [redacted] FATHI MISSAOUI (Tun).
Superwelters 1. DAVID REID (Usa); 2. ALFREDO DUVERGEL (Cub); [redacted]. KARIM TULAGANOV (Uzb), EZMOUHAN IBZAIMOV (Kaz).
Mediomassimi: 1. VASILII JIROV (Kaz); 2. SEUNG-BAE LEE (Kor); 3. ANTONIO TARVER (Usa) e THOMAS ULRICH (Ger).
Supermassimi: 1. VLADIMIR KLICHKO (Ucr); 2. PAEA WOLFGRAM (Tga) [redacted]. ALEXEI LEZIN (Rus) e DUNCAN DOKIWARI (Nig).

[redacted]
Femminile: 1. STATI UNITI; [redacted]. BRASILE; 3. AUSTRALIA. Finale 1° posto: Usa-Brasile 111-87; finale 3° posto: Australia-Ucraina 66-56.

Pallavolo: gli arancioni si confermano bestie nere dell'Italia e vincono in extremis dopo 3 ore



Scatta ancora nel tie break la «maledizione» Olanda

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Dannazione, il film di Barcellona. La stessa delusione per un match di quelli che la tie break, lo strumento di tortura che decide sempre più spesso le finali della pallavolo. L'Italia ha perso ancora l'Olimpiade contro gli olandesi al quinto set, 17-15 invece 17-16 quarti di finale di Barcellona, la sostanza cambia. Il bruciore, diremmo il rodimento, è ancora più grande. «L'Olanda questo momento è più forte di noi» ha detto Velasco. Però gli azzurri con il rimpianto dell'occasione sciupata al terzo set, quando si sono trovati in largo vantaggio (11-7) e stavano giocando la loro pallavolo migliore. L'Olanda che comin- a declinare ha tentato la fiammata. In quel momento è decisa la partita, nel senso che sul 2-1 per gli azzurri, la finale sarebbe scivolata in discesa. Invece il dominio della quarta frazione, del 7 pari al 15-9, è servito soltanto a far concludere la partita al tie break che i rigori calcio: ogni giocata è un punto. Può andarti bene ma puoi anche perderlo. All'Italia con l'Olanda capita spesso di perderlo. Gli azzurri non sono riusciti a sfruttare subito una serie di contrattacchi per prendere il largo. Sul 10-9 gli olandesi hanno ottenuto il break più importante, non hanno colto il primo match ball (annullato da Bernardi), ne hanno cancellato Van de Goor uno all'Italia sul 15-14, a sfruttando ricezione imperfetta di Papi hanno chiuso la partita perché Giani posizione impossibile ha dovuto tentare schiacciata che è uscita dalla banda.

Una drammatica beffa e non la lenisce il fatto che la finale, almeno in certi momenti, abbia riscatun torneo piuttosto povero di contenuti tecnici. Sì, l'Italia esce a alta, condannata da due palloni. Ma come per 4 anni è è visto nel rimpianto dell'occasione sprecata in Spagna, altrettanto farà adesso.

La squadra ha dato il massimo di quanto probabilmente poteva fare nella serata. Certo ha reso livelli assoluti. E' franato subito Meoni, Velasco, dopo un torneo impostato tutto sul giovane palleggiatore, ho dovuto rivedere la scelta e affidare la finale a Tofoli dopo aver perso il primo set. Ma non è stata soltanto una questione di regia. La partenza ad handicap si spiega con l'avvio incredibilmente faticoso di Giani, con le incertezze di Cantagalli anche ricezione (e per fortuna Papi ha centrato grande partita offensiva), con un rendimento modesto servizio che non ha messo sotto pressione gli avversari. L'Italia, dicono le cifre, ha attaccato meglio ma alla fine hanno vinto gli olandesi che hanno difeso di più.

Sotto gli occhi vice di Clinton, l'ex pallavolista da college Al Gore, l'Italia partita male. Velaha puntato sul sestetto collaudato in questa Olimpiade, unica eccezione l'impiego di Gravina come centrale al posto di Bovolenta, che con la maschera che gli protegge il naso rotto non gioca tranquillo. Dentro Giani, invece, e i problemi già visti contro l'Argentina in servizio che in schiacciata. Senza potenza di un opposto si fa poca strada, dall'altparte Van der Meulen - quello dell'ultimo, maledetto punto della sconfitta a Barcellona - creava la differenza. Dal 6 a per l'Italia, situazione precipitava. L'Olanda concludeva bene, murava meglio e la regia Meoni sorprendeva Van de Goor (uno che ha imparato il volley vero a Modena, accidenti) né Held.

Il set finiva a 12 e nel secondo, sul 3-1 per gli avversari, Velasco cambiava guida. Un ritorno a Tofoli. Qualche palla veloce meno ma una distribuzione gioco più attenta a quanto avviene dall'altra parte. Parziale di 8-0 e da quel mol'Italia ritrovava i pezzi che al puzzle: il tocco del muro a smorzare le frecce di Zwerver, Van der Meulen e dei due centrali, la difesa, il contrattacco e, soprattutto, gli uomini che pesano.

Giani prendeva fiducia schiacciata e le variazioni d'attacco diventavano efficaci. Papi alternava la botta pallonetto. Di Bernardi si sa che in questi casi tradisce. Anche gli olandesi calavano al servizio, la partita si rimetteva in equilibrio, Giani trovava persino l'ace del 14-9. Si arrivava all'11-1. Se Blangé concentrava l'azione su Van der Meulen Van de Goor, Tofoli variava di più. Sembrava che dall'11-7 ci si avviasse al successo. Invece Schuil in battuta riproponeva le difficoltà alla ricezione, l'Olanda murava con tre muri consecutivi (su Giani, Bracci ancora Giani) pareggiava su 13 pari e chiudeva sul 16-14, nonostante un set ball italiano. Era il ponte verso il tie break, un'occasione gettata.

Marco Ansaldo

PRIMA DI IERI I 13 TRIONFI IN 7 ANNI

MANIFESTAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO
EUROPEI 89	ITALIA	SVEZIA	OLANDA
WORLD CUP 89	CUBA	ITALIA	URSS
WORLD LEAGUE 90	ITALIA	OLANDA	BRASILE
GOODWILL GAMES 90	ITALIA	URSS	CUBA
MONDIALI 90		CUBA	URSS
TOP FOUR 90		ITALIA	CUBA
MEDITERRANEI 91	ITALIA	JUGOSLAVIA	SPAGNA
WORLD LEAGUE 91	ITALIA	CUBA	URSS
EUROPEI 91	URSS	ITALIA	OLANDA
OLIMPIADE 92	BRASILE	OLANDA	USA (ITALIA 5°)
WORLD LEAGUE 92	ITALIA	CUBA	USA
WORLD LEAGUE 93	BRASILE	RUSSIA	ITALIA
EUROPEI 93	ITALIA	OLANDA	RUSSIA
GRAND CHAMPIONS 93	ITALIA	BRASILE	CUBA
WORLD LEAGUE 94	ITALIA	CUBA	BRASILE
MONDIALI 94	ITALIA	OLANDA	USA
SUPER FOUR 94	ITALIA	OLANDA	GIAPPONE
WORLD LEAGUE 95	ITALIA	BRASILE	CUBA
EUROPEI 95	ITALIA	OLANDA	JUGOSLAVIA
COPPA DEL MONDO 95	ITALIA	OLANDA	BRASILE
WORLD LEAGUE 96	OLANDA	ITALIA	RUSSIA

LA STORIA

OBIETTIVO

Finisce un ciclo

Velasco: non so se resterò

ATLANTA

Il risveglio è brusco, il Grande Sogno rimane nel cassetto. L'Italvolley sapeva, fin dalla vigilia, che contava una sola: vincere. Non ce l'ha fatta e a poco serve, in questo momento, cercare di consolarsi con la serie probabilmente irripetibile di successi che gli azzurri hanno ottenuto in sette anni. «Abbiamo fatto quello di cui siamo capaci - commenta Velasco - e l'Olanda ci è stata superiore. Per soli due punti, ma superiore. Non abbiarealizzato il nostro sogno e ci sentiamo molto tristi, non incompiuti. Solo sconfitti, questo sì».

Il citì azzurro è quasi senza voce. La delusione è scritta sul suo viso, come su quella dei giocatori. Gravina, sul podio, è stato quasi subito sfilato la medaglia d'argento, quasi non la volesse. E questo mentre il pubblico, i tanti italiani accorsi nell'Omni Coliseum, intonava un commovente «Grazie lo stesso» e gli giocatori olandesi applaudivano gli suoi. «Chi vince festeggia, chi perde spiega», sintetizzò giorno felice Velasco, ricordando che sarebbero potuti venire anche momenti meno lieti. E oggi, dunque, spiega.

«Abbiamo giocato una gran partita - dice - come l'Olanda. Ma abbiamo sbagliato qualcosa di troppo nei contrattacchi, specie nel tie break. Mi spiace per i ragazzi, hanno fatto davvero tutto, inseguendo questo sogno. Abbiamo avuto anche dei problemi in questi giorni, ma di questo non voglio parlare: voglio solo sottolineare che sono stati affrontati con una forza straordinaria».

E adesso, che cosa c'è dietro l'angolo? chiude ciclo, alcuni di questi ragazzi lasceranno la Nazionale. Anch'io devo interrogarmi perché per allenare, per voglia di inseguire certi obiettivi, ci vuole che il fuoco dentro. Non bastano le conoscenza tecniche. E voglio che l'Olimpiade diventi il mio incubo. Per prima cosa adesso occorre metabolizzare la tristezza. Poi si vedrà».

Con l'argento ieri finisce dunque il ciclo di squadra forse irripetibile, nata nell'aprile dell'89 la decisione dell'allora presidente federale Manlio Fidenzio di affidare la Nazionale a Julio Velasco, il tecnico che dall'86 a quell'anno aveva vinto quattro scudetti alla guida di Modena. Velasco rinnovò rinagiovanì l'organico, forse con un pizzico di dispiacere solo per Bertoli, colonna della «sua» Panini. L'intelaiatura era dettata dalla Nazionale juniores che nel 1985 si era piazzata seconda ai Mondiali di categoria e dalla quale già Silvano Prandi aveva attinto per i Mondiali dell'86.

Con Cantagalli, Gardini, Zorzi e Bernardi (quest'ultimo, giovanissimo, aveva esordito l'anno prima a Seul), vennero convocati Tofoli, Bracci, Masciarelli, Margutti e Passani. Degli «anziani» salvò il posto il solo Andrea Lucchetta, mentre per completare la dozzina vennero chiamati elementi esperti - di buon carattere - come De Giorgi e Anastasi.

Era nata l'Italvolley di Velasco che il 1° ottobre di quello stesso 1989 avrebbe vinto subito il titolo europeo a Stoccolma. Sembrava sogno. Dopo l'argento iridato sotto la guida di Pittera a Roma nel '76 il bronzo olimpidi Los Angeles '84 con Prandi allenatore, la pallavolo italiana saliva sul gradino più alto del podio.

Quel giorno, pur nell'entusiagenerale, nessuno avrebbe immaginato festa ancor più grande di un anno dopo quando, nell'assordante Maracanazinho di Rio, Bernardi schiacciò la palla che significava l'oro iridato. E nel frattempo gli azzurri avevano vinto la loro prima World League e i Goodwill Games.

Poi la delusione degli Europei '91, con gli azzurri secondi dietro la Russia, e quella più cocente dell'Olimpiade di Barcellona, l'unica manifestazione in cui l'Italia non sia salita sul podio. Quei Giochi segnarono l'addio di Andrea Lucchetta alla maglia azzurra. Velasco guardava ad Atlanta e proprio con l'esclusione del capitano iniziò sue scelte in funzione dell'attesissima rivincita. E di vittoria in vittoria - otto consecutive, dagli Europei alla World Cup dello anno, con in mezzo il bis iridato - l'Italvolley ha maturato la consapevolezza della sua forza.

Poi la sconfitta contro l'Olanda - sempre lei - nella finale della Wolrd League. Ancora tie-break perso, una storia che si ripete. La rivincita c'è stata, il 3-0 nel girone eliminatorio di questa Olimpiade. Ma non poteva bastare non basta. Il Grande Sogno è svanito, l'oro olimpico al collo degli olandesi lascia tanto amaro bocca.

Giorgio

Julio Velasco è al timone dell'Italvolley dall'89. Dopo tanti trionfi il sestetto azzurro (a destra mentre festeggia un punto) ha fallito l'appuntamento più importante. Sopra, Gardini e Papi

NON BASTANO **BERNARDI E GIANI**

Olanda-Italia 3-2 (15-12, 9-15, 16-14, 9-15, 17-15).
Italia (all. Velasco): Meoni, Bernardi 14+20, Gardini 7+20, Giani 20+19, Cantagalli 0+4, Gravina 1+11, Papi 12+15, Zorzi 0+2, Sartoretti, Tofoli 1+0, Bovolenta 1+4, Bracci.
Olanda (all. Alberda): Blangé 1+3, Gortzen 4+10, Van de Goor 12+23, Van der Meulen 11+29, Zwerver 15+7, Held 8+3, Posthuma, Schuil 2+5, Rodenburg, Grabert, M. Van de Goor. Non entrato: Latuhihin.
Arbitri: Sanler (Cub) e Paredes (Arg).

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Sul traguardo, fermati dal destino

E' una dura lezione, ma nessuno ha «tradito»

ATLANTA

Lo meritava Samuele Papi, che porta la sua faccia da ragazzino campo al posto di quella di Cantagalli, alla prima azione cambio palla murando su Van der Meulen (come vendere un filmato esclusivo alla Cnn) e alla seconda fucila una formica di passaggio sul campo arancione, in mezzo a sequoie arancioni, in un impianto sportivo dove i tifosi sono quasi tutti arancioni e le sedie vuote, anche loro, scorrettamente, arancioni.

Lo meritava Marco Meoni, che apre la strada al primo punto andando a salvare una palla cadente con il naso, riportandola con un soffio, in equilibrio su niente, a occhio nudo, sul filo invisibile di una volontà, a pensarci, quella dei ragazzi in maglia blu che avevano deciso di andare a casa perché nessuno potesse mai più dire che, nel momento della verità, loro si perdevano in un campo di tulipani finchè papà non veniva a sgridarli e prenderli per mano, riportandoli indietro.

E lo meritava Lorenzo Bernardi, se solo esistesse un dio, anche solo dio minore che ogni tanto dà uno sguardo alle partite di pallavolo rimette le cose al loro posto, il podio più alto per chi ne è degno e lui ci sarebbe arrivato con la violenza e la tenerezza, le schiacciate che non ti aspetti da quella faccia lì e le carezze, come sempre le più assassine, per mandare la palla oltre tutti i Van der Meulen del mondo che, invece, non fanno una piega stanno lì e respingerle, le carezze.

Paolo Tofoli, che nel momento più bastardo del secondo set è andato recuperare una palla già arrivata all'uscita, pronta a salire sul metro per andare all'hotel riposarsi e l'ha riportata dentro, a farsi schiaffeggiare ancora, ma il secondo schiaffo se l'è preso lui, una schiacciata mostruosa tra mascella orecchio, con la faccia messa per salvare qualcosa più della faccia, già salva di suo e che, invece, non lo poteva più salvare nessuno: il risultato di una partita. Poi dopo la botta, subito su, in piedi a costruire altre azioni, punti, fughe in avanti sempre respinte indietro.

Lo meritava Luca Cantagalli, che ha recuperato di tutto con tutto: con i gomiti, con la punta delle dita, con la speranza nuda che qualcosa bastasse far viaggiare l'auto verso casa, anche senza benzina, ruote, nemmeno quella di scorta, tuffo nell'impossibile che qualche volta funziona, quasi sempre no: questa volta è andata.

Lo meritavano tutti, dài, Vigor Bovolenta mascherato per la parata finale, Pasquale Gravina devastato dalla grinta, Andrea Zorzi, Marco Bracci, Andrea Giani, Pasquale Gravina, Andrea Sartoretti, più tesi che mai, più imprecisi di sempre, perché erano la generazione dell'oggi o più.

L'avrebbe meritato il loallenatore Julio Velasco, nonostante l'agiografia e il protagonismo, i saggi su Micromega e le lezioni di vita. Anche poi sarebbe diventato amico di Liberal leader della Sequoia, ospite fisso prima serata e uomo forte al quale consegnare per sempre le nostre debolezze perché le scaraventi oltre qualunque muro.

Immobile per tutta la partita, Julio Velasco, guardagli schemi incepparsi, la storia deragliare la macchina della vittoria spiaccicarsi ancora su quella barriera.

I ragazzi della domenica non sono quelli del sabato sera, fanno gesti acrobatici non passi di macarena, sono rosi dai desideri, non dalle pasticche. C'è solo un piccolo, freudiano, ostacolo tra loro e il destino che vogliono: il muro di Van der Meulen, ma, questi o altri dodici sapranno andare oltre, superando anche il complesso del padre, dell'uomo che indica la via, preserva dalle paure.

Ci arriveranno, a Sidney dove sarà. Lo faranno per se stessi anche per quel signore argentino che un giorno cominciò a scrivere il racconto del loro viaggio, non lo finì mai, non perchè non fosse capace, perché alla fine della strada bisogno saperci andare da soli, camminando sulle proprie gambe e questa era la lezione che aveva per loro, quel giorno lontano e trascurabile in cui giocarono ad Atlanta in un campo arancione.

Gabriele Romagnoli

Sorprende la Francia, delude la Gran Bretagna: agli Usa il primato con sette ori in più rispetto al '92

Brava Italia: è andata oltre le previsioni

LA SCHEDINA

1	TIRO	1
[redacted]	SCHERMA	[redacted]
3	[redacted] METRI	1
4	CANOTTAGGIO	1
5	PALLANUOTO	1
6	GINNASTICA	X
7	CICLISMO	2
8	TENNIS	1
9	CALCIO	X
10	MARATONA	1
11	CANOA	2
12	VOLLEY	1
13	BASKET	2

Gli atleti azzurri conquistano 35 medaglie una in meno di Lo[redacted] Angeles '32 e Roma '60. Nelle posizioni di vertice la Cina si ripete sulle ottime prestazioni fornite [redacted] Barcellona. Nuova flessione per l'ex Unione Sovietica. Un alloro [redacted] sorpresa anche per l'Ecuador mai salito prima su un podio alle Olimpiadi

Bottino doppio. O quasi. L'Italia torna a casa da Atlanta con [redacted] medaglie, 16 in più di quelle conquistate a Barcellona, una in meno rispetto a Los Angeles '32 e Roma '60. L'impresa degli azzurri ha dunque il sapore storico, anche perché il bottino degli ori (13), sfiora il record assoluto stabilito nell'84 a Los Angeles, Olimpiade [redacted] «ranghi ridotti» dopo il forfait dei Paesi dell'Est.

Il frazionamento della ex Unione Sovietica ha compromesso l'antico scontro al vertice con gli Usa. Gli States hanno così dominato il medagliere, conquistando 7 ori in più rispetto all'ultima Olimpiade. Giocare in casa ha [redacted]dubbiamente favorito gli atleti statunitensi, che non hanno avuto avversari in grado di impensierire la loro leadership nel medagliere. La Russia si è «limitata» a mettere nel carniere 26 ori, ai quali si aggiungono però i nove dell'Ucraina, i tre del Kazakistan, quello di Bielorussia e quello dell'Armenia. [redacted], complessivamente, c'è da registrare una flessione rispetto al passato.

Deludenti i tedeschi [redacted] come la Gran Bretagna (appena 36ª) che ha rimediato un solo oro. La grande sorpresa è venuta invece dalla Francia: i transalpini hanno quasi raddoppiato le medaglie del metallo più pregiato (15 contro 8). Sempre nelle [redacted] alte è rimasta praticamente stabile la posizione della Cina. Ad Atlanta sono scesi in gara atleti di 197 Paesi, 79 dei quali hanno vinto almeno un bronzo: anche questo è record.

Piero Abrate

IL MEDAGLIERE

NAZIONE	ORO	ARG.	BR.
USA	44	32	25
RUSSIA	26	22	15
GERMANIA	20	18	27
CINA	16	22	12
FRANCIA	15	7	15
ITALIA	13	10	12
AUSTRALIA	9	9	23
CUBA	9	8	8
UCRAINA	9	2	12
COREA SUD	7	14	5
POLONIA	7	5	5
UNGHERIA	7	4	10
SPAGNA	5	6	6
ROMANIA	4	7	9
OLANDA	4	5	10
GRECIA	4	4	—
REP. CECA	4	3	4
SVIZZERA	4	3	—
DANIMARCA	4	1	1
TURCHIA	4	1	1
CANADA	3	11	8
BULGARIA	3	7	5
GIAPPONE	3	6	5
KAZAKISTAN	3	4	4
BRASILE	3	3	9
NUOVA ZELANDA	3	2	1
NORVEGIA	3	1	3
SUD AFRICA	3	1	1
IRLANDA	3	—	1
SVEZIA	2	4	2
BELGIO	2	2	2
NIGERIA	2	1	3
COREA NORD	2	1	1
ALGERIA	2	—	1
ETIOPIA	2	—	1
GRAN BRETAGNA	1	8	6
BIELORUSSIA	1	6	8
KENYA	1	4	3
GIAMAICA	1	3	2
FINLANDIA	1	2	1
INDONESIA	1	1	2
JUGOSLAVIA	1	1	2
IRAN	1	1	1
SLOVACCHIA	1	1	1
ARMENIA	1	1	—
CROAZIA	1	1	—
PORTOGALLO	1	—	1
THAILANDIA	1	—	1
BURUNDI	1	—	—
COSTA RICA	1	—	—
ECUADOR	1	—	—
[redacted] KONG	1	—	—
SIRIA	1	—	—

Seguono 28 Paesi senza medaglie d'oro

ATLETICA MASCHILE

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
100 m	BAILEY (CAN)	FREDERICKS (NAM)	BOLDON (TRI)
110 m hs	A. JOHNSON (USA)	CREAR (USA)	SCHWARTHOFF (GER)
200 m	M. JOHNSON (USA)	FREDERICKS (NAM)	BOLDON (TRI)
400 m	M. JOHNSON (USA)	BLACK (GBR)	KAMOGA (UGA)
400 m hs	ADKINS (USA)	MATETE (ZAM)	DAVIS (USA)
800 m	RODAL (NOR)	SEPENG (SAF)	ONYANCHA (KEN)
1500 m	MORCELI (ALG)	CACHO (ESP)	KIPKORIR (KEN)
3000 m siepi	KETER (KEN)	KIPTANUI (KEN)	LAMBRUSCHINI (ITA)
5000 m	NIYONGABO (BUR)	BITOK (KEN)	BOULAMI (MAR)
10.000 m	GEBRSELASSIE (ETH)	TERGAT (KEN)	HISSOU (MAR)
Maratona	THUGWANE (RSA)	JU LEE (KOR)	WAINAINA (KEN)
Marcia 20 km	PEREZ (ECU)	MARKOV (RUS)	SEGURA (MEX)
Marcia 50 km	KORZENIOWSKI (POL)	SCHESNNIKOV (RUS)	MASSANA (ESP)
4x100 m	CANADA	USA	BRASILE
4x400 m	USA	GRAN BRETAGNA	GIAMAICA
Salto in alto	AUSTIN (USA)	PARTYKA (POL)	SMITH (GBR)
Salto in lungo	LEWIS (USA)	BECKFORD (JAM)	GREEN (USA)
Salto triplo	HARRISON (USA)	EDWARDS (GBR)	QUESADA (CUB)
Asta	GALFIONE (FRA)	TRANDENKOV (RUS)	TIWONTCHIK (GER)
Peso	BARNES (USA)	GODINA (USA)	BAGACH (UKR)
Disco	RIEDEL (GER)	DUBROVSHCHIK (BLR)	KAPTIOUKH (BLR)
Giavellotto	ZELENY (CZE)	BACKLEY (GBR)	RATY (FIN)
Martello	KISS (HUN)	DEAL (USA)	KRYKOUN (UKR)
Decathlon	[redacted] (USA)	[redacted] (GER)	DVORAK (CZE)

ATLETICA FEMMINILE

100 m	DEVERS (USA)	OTTEY (JAM)	TORRENCE ([redacted])
100 m hs	ENQUIST (SWE)	BOKOVEC (SLO)	GIRARD-LENO (FRA)
200 m	PEREC (FRA)	OTTEY (JAM)	ONYALI (NIG)
400 m	PEREC (FRA)	FREEMAN (AUS)	OGUNKOYA (NGR)
400 m hs	HEMMINGS (JAM)	BATTEN (USA)	BUFORD (USA)
800 m	MASTERKOVA (RUS)	QUIROT (CUB)	MUTOLA (MOZ)
1500 m	MASTERKOVA ([redacted])	SZABO (ROM)	KIESL (AUT)
5000 m	JUNXIA (CHN)	KONGA (KEN)	BRUNET (ITA)
10.000 m	RIBEIRO (POR)	JUNXIA (CHN)	WAMI (ETH)
Maratona	ROBA (ETH)	EGOROVA (RUS)	ARIMORI (JPN)
Marcia 10 km	NIKOLAJEVA (RUS)	PERRONE (ITA)	HANG YAN (CHN)
4x100 m	USA	BAHAMAS	GIAMAICA
4x400 m	USA	NIGERIA	GERMANIA
Salto in lungo	AJUNWA (NIG)	MAY (ITA)	JOYNER (USA)
Salto in alto	KOSTADINOVA (BUL)	BAKOGIANNI (GRE)	BABAKOVA (UKR)
Salto triplo	KRAVETS (UKR)	LASVOSKAYA (RUS)	KASPORKOVA (CZE)
Peso	KUMBERNUSS (GER)	XINMEI SUI (CHN)	[redacted] (RUS)
Giavellotto	RANTANEN (FIN)	MC PAUL ([redacted])	MATTESTAD (NOR)
Disco	WYLUDDA (GER)	SADOVA (RUS)	ZVEREVA (BLR)
Eptathlon	SHOUAA (SYR)	SAZANOVICH (BLR)	LEWIS (GBR)

BADMINTON

Singolo mas.	LARSEN (DEN)	DONG JIONG (CHN)	SIDEK (MAS)
Doppio mas.	MAINAKY/UBAEJA (INA)	SOON/KIM (MAS)	ANTONIUS/KANTONO (INA)
Singolo f.	BANG SOO (KOR)	AUDINA MIA (INA)	SUSANTI (INA)
Doppio femm.	FEI/JUN (CHN)	YOUNG /KYE-OCK (KOR)	YIYUAN/YONG (CHN)
Misto	YOUNG-/DONG (KOR)	KYUNG/SING (KOR)	JUN LIU/MAN SUN (CHN)

BASEBALL

	CUBA	GIAPPONE	USA

BASKET

[redacted]	USA	JUGOSLAVIA	LITUANIA
Femminile	USA	BRASILE	AUSTRALIA

BEACH VOLLEY

Maschile	KIRALY-STEFFES (USA)	DODD-[redacted] (USA)	[redacted]-HEESE (CAN)
Femminile	SILVA-PIR[redacted]	RODRIGUES-RAMOS (BRA)	COOK-POTTHARST (AUS)

CALCIO

Maschile	NIGERIA	ARGENTINA	BRASILE
Donne	USA	CINA	NORVEGIA

CANOA MASCHILE

Slalom C1	MARTIKNAN (SVK)	[redacted] (CZE)	[redacted] (FRA)
Slalom C2	FRANCIA	REP. CECA	GERMANIA
Slalom K1	FIX (GER)	VEHOVAR (SLO)	BECKER (GER)
K1 500 m	ROSSI (ITA)	HOLMANN (NOR)	MARKIEWICZ (POL)
[redacted] 500 m	[redacted]	ITALIA	AUSTRALIA
[redacted] 1000 m	[redacted] ([redacted])	BONOMI (ITA)	[redacted] (AUS)
K2 1000 m	ITALIA	GERMANIA	BULGARIA
K4 1000 m	GERMANIA	UNGHERIA	RUSSIA
C1 500 m	DOKTOR (CZE)	KNAZOVICKY (SVK)	PULAI (HUN)
C1 1000 m	DOKTOR (CZE)	KLEMENTYEV (LAT)	ZALA (HUN)
C2 500 m	UNGHERIA	MOLDAVIA	ROMANIA
C2 1000 m	GERMANIA	ROMANIA	UNGHERIA

CANOA FEMMINILE

Slalom K1	HILGERTOVA (CZE)	CHLADEK (USA)	[redacted] (FRA)
K1 500 m	KOBAN (HUN)	[redacted] (CAN)	IDEM (ITA)
K2 500 m	SVEZIA	GERMANIA	AUSTRALIA
K4 500 m	GERMANIA	SVIZZERA	SVEZIA

CANOTTAGGIO MASCHILE

Singolo	SVIZZERA	CANADA	GERMANIA
2 sen[redacted]	GRAN [redacted]	AUSTRALIA	FRANCIA
2 di coppia	ITALIA	NORVEGIA	FRANCIA
2 di coppia p.l.	SVIZZERA	OLANDA	AUSTRALIA
4 senza	AUSTRALIA	FRANCIA	GRAN BRETAGNA
4 di coppia	DANIMARCA	CANADA	USA
4 punta p. l.	DANIMARCA	USA	AUSTRALIA
8 di punta	[redacted]	GERMANIA	RUSSIA

CANOTTAGGIO FEMMINILE

Singolo	BIELORUSSIA	CANADA	DANIMARCA
2 senza	AUSTRALIA	USA	FRANCIA
2 di coppia	CANADA	CINA	OLANDA
2 di coppia p.l.	ROMANIA	USA	AUSTRALIA
4 di coppia p.l.	GERMANIA	UCRAINA	CANADA
8 di punta	ROMANIA	CANADA	BIELORUSSIA

CICLISMO MASCHILE

Indiv. linea	[redacted] (SVI)	SOERENSEN (DEN)	SCIANDRI (GBR)
Cronometro	INDURAIN (ESP)	OLANO (ESP)	BOARDMAN (GBR)
Km a cron.	ROUSSEAU (FRA)	HARTWELL (USA)	[redacted] (JPN)
Inseguimento	COLLINELLI (ITA)	ERMENAULT (FRA)	MC GEE ([redacted])
Insegulm. sq.	FRANCIA	RUSSIA	AUSTRALIA
Veloci[redacted]	FIEDLER (GER)	NOTHSTEIN (USA)	HARNETT (CAN)
Corsa a punti	MARTINELLI (ITA)	WALTON (CAN)	O'GRADY (AUS)
Mountain bike	JANBRENJENS (OLA)	FRISCHKNECHT (SVI)	MARTINEZ (FRA)

CICLISMO FEMMINILE

Indiv. linea	LONGO (FRA)	CHIAPPA (ITA)	[redacted]
Cronometro	ZABI[redacted] (RUS)	LONGO (FRA)	[redacted]HUGHES (CAN)
Velocità	[redacted] (FRA)	FERRIS (AUS)	MARINGA (NED)
Inseguimento	[redacted]TI (ITA)	CLIGNET (FRA)	[redacted] (GER)
Corsa a punti	LANCIEN (FRA)	[redacted] (NED)	SKAR[redacted]
Mountain bike	PEZZO (ITA)	SYDOR (CAN)	DE MATTEI (USA)

GINNASTICA MASCHILE

[redacted]	CHECHI (ITA)	BURINCA (ROM) CSOLLANY (HUN)	non assegnato
Corpo libero	MELISSANIDIS (GRE)	SHUNG LI (CHN)	NEMOV (RUS)
Cav. maniglie	DONGHUA LI (SVI)	[redacted] (ROM)	NEMOV (RUS)
Parallele	SHARIPOV (UKR)	[redacted] (USA)	SCHERBO (BLR)
Sbarra	WECKER (GER)	[redacted]EV (BUL)	NEMOV (RUS) FAN BIN (CHN) SCHERBO (BLR)
Volteggio	NEMOV (RUS)	HONG-CHUL (KOR)	SCHERBO (BLR)
Multiple ind.	XIAO-SHUANG (CHN)	NEMOV (RUS)	SCHERBO (BLR)
Conc. squadre	[redacted]	CINA	UCRAINA

GINNASTICA FEMMINILE

Corpo libero	PODKOPAYEVA (UKR)	AMANAR (ROM)	[redacted] (USA)
Volteggio	AMANAR (ROM)	[redacted]LAN (CHN)	GOGEAN (ROM)
Parallele	CHORKINA (RUS)	CHOW (USA)	non assegnato WENJING (CHN)
Trave	MILLER (USA)	[redacted] ([redacted])	[redacted] (ROM)
Multiple ind.	PODKOPAYEVA (UKR)	[redacted]BEAN (ROM)	[redacted] (ROM) MILOSOV[redacted] (ROM)
Conc. squadre	USA	RUSSIA	ROMANIA

GINNASTICA RITMICA

Concorso ind.	SEREBRYANSKAYA (UKR)	BATYRCHINA (RUS)	VITRICHENKO (UKR)
Conc. squadre	SPAGNA	BULGARIA	[redacted]

HOCKEY PRATO

Maschile	OLANDA	[redacted]	[redacted]
Femminile	AUSTRALIA	COREA SUD	[redacted]

JUDO MASCHILE

60 kg	NOMURA (JPN)	GIOVINAZZO (ITA)	NARMANDAKH (MGL) [redacted]
65 kg	QUELLMALZ (GER)	NAKAMURA (JPN)	[redacted]EZ (CUB) D[redacted] (BRA)
71 kg	NAKAMURA (JPN)	DAE-SUNG (KOR)	PEDRO (USA) GAGLIANO (FRA)
78 kg	BOURAS (FRA)	KOGA (JPN)	LIPPARTELIANI (GEO) IN-CHUL (KOR)
86 kg	[redacted] (KOR)	[redacted] (UZB)	SPITTKA (GER) HUIZINGA (OLA)
95 kg	DOUILLET (FRA)	PEREZ (ESP)	MOELLER (GER) VAN BARNEVELD (BEL)
Oltre 95 kg	NASTULA (POL)	SOO [redacted] (KOR)	TRAINEAU (FRA) FERNANDEZ (BR[redacted])

JUDO FEMMINILE

48 kg	KYE SUN (PRK)	TAMURA (JPN)	[redacted]
52 kg	RESTOUX (FRA)	SOOK HEE (KOR)	VERDECIA (CUB) SUGAWARA (JPN)
56 kg	GONZALEZ (CUB)	SUN-YOUNG (KOR)	FERNANDEZ (SPA) LOMBA (BEL)
61 kg	EMOTO (JPN)	VANDECAVEYE (BEL)	GAL (OLA) SUNG SOOK (KOR)
66 kg	MIN-SUN (KOR)	SCZEPANSKA (POL)	WANG (CHN) ZWIERS (OLA)
72 kg	FUMING (CHN)	RODRIGUEZ (CUB)	HAGN (GER) CHICOT (FRA)
Oltre 72 kg	WERBROUCK (BEL)	TANABE (JPN)	SCAPIN (ITA) LUNA (CUB)

LOTTA GRECO ROMANA

48 kg	KWON-HO (KOR)	PAVLOV (BLR)	[redacted]
52 kg	NAZARIAN [redacted]	PAULSON (USA)	KALACHNIKOV [redacted]
57 kg	[redacted] (KAZ)	HALL (USA)	ZETLIAN (CHN)
[redacted]	[redacted] (POL)	DELIS (CUB)	PIRIM (TUR)
68 kg	WOL[redacted]	[redacted] (FRA)	TRETIAKOV (RUS)
74 kg	AGUILERA (CUB)	ASELL (FIN)	TRACZ (POL)
82 kg	[redacted] (TUR)	ZANDER (GER)	TSILENT (BLR)
90 kg	OLEYNIK (UKR)	FAFINSKI (POL)	BULLMANN (GER)
100 kg	[redacted] (POL)	LICHTVAN (BLR)	LJUNGBERG (SWE)
130 kg	KARELINE (RUS)	GHAFFARI (USA)	MOUREIKO (MDA)

[redacted] STILE LIBERO

48 kg	KIM IL (PRK)	MKRTTCHIAN (ARM)	VILLA (CUB)
52 kg	[redacted] (BUL)	ABDULLAYEV ([redacted])	[redacted] (KAZ)
57 kg	[redacted] (USA)	[redacted] (CAN)	YOUNG SAM (PRK)
62 kg	BRANDS (USA)	[redacted]	[redacted] (UKR)
68 kg	BOGIJEV (RUS)	SAUNDERS (USA)	ZAZIROV [redacted]
74 kg	[redacted] (RUS)	JANG-SOON (KOR)	[redacted] OTA (JPN)
82 kg	[redacted] (RUS)	MO YANG (KOR)	AZGHADI (IRI)
90 kg	AZGHADI [redacted]	[redacted] (RUS)	[redacted] (GEO)
100 kg	ANGLE (USA)	JADIDI (IRI)	[redacted]
130 kg	[redacted] (TUR)	MEDVEDEV (RUS)	[redacted] (USA)

NUOTO MASCHILE

50 m s.l.	POPOV (RUS)	HALL (USA)	SHERER (BRA)
100 m s.l.	[redacted] (RUS)	HALL (USA)	BORGES (BRA)
100 m [redacted]alla	PANKRATOV (RUS)	MILLER (AUS)	KULIKOV ([redacted])
100 m rana	DEBURGHGRAEVE (BEL)	LINN (USA)	[redacted] (GER)
100 m dorso	ROUSE (USA)	FALCON (CUB)	BENT (CUB)
200 m s.l.	[redacted] (NZL)	BORGES (BRA)	KORNEIEV (RUS)
200 m dorso	BRIDGEWATER (USA)	SCHWENK (USA)	MERISI (ITA)
200 m [redacted]	ROSZA (HUN)	GUTTLER (HUN)	[redacted] (RUS)
200 m farfalla	P[redacted] (RUS)	[redacted] (USA)	GOODMAN (AUS)
200 m misti	CZENE (HUN)	[redacted]	HYDEN (CAN)
400 m s.l.	[redacted] (NZL)	[redacted] (GBR)	[redacted] (USA)
1500 m s.l.	PERKINS ([redacted])	[redacted]	SMITH (GBR)
400 m misti	DOLAN (USA)	NAMESNIK (USA)	[redacted] (CAN)
4x100 m s.l.	[redacted]	RUSSIA	GERMANIA
4x100 m mista	USA	RUSSIA	AUSTRALIA
4x200 m	USA	SVEZIA	GERMANIA

NUOTO FEMMINILE

50 m s.l.	VAN DICKEN (USA)	[redacted] (CHN)	[redacted] (GER)
100 m s.l.	LE JINGYI (CHN)	VOLKER (GER)	[redacted] (USA)
100 m rana	[redacted]	BEAN (USA)	RILEY (AUS)
100 m dorso	[redacted] (USA)	HEDGEPETH (USA)	KRIEL (SAF)
100 m farfalla	VAN DYKEN (USA)	[redacted] LIU (CHN)	MARTINO (USA)
200 m s.l.	POLL (CRC)	VAN ALMSICK (GER)	HASE (GER)
200 m dorso	EGERSZEGI (HUN)	HEDGEPETH (USA)	BUND (GER)
200 m rana	HEYNS (RSA)	[redacted] (USA)	KOVACS (HUN)
200 m farfalla	O'NEILL (AUS)	[redacted] (AUS)	SMITH (IRL)
200 m misti	SMITH (IRL)	[redacted] (CAN)	LI LIN (CHN)
400 m s.l.	SMITH (IRL)	[redacted] (GER)	[redacted] (NED)
400 m misti	SMITH (IRL)	WAGNER (USA)	[redacted] (HUN)
800 m s.l.	BENNET (USA)	HASE (GER)	VLIEGHIUS (OLA)
4x100 s.l.	USA	CINA	GERMANIA
4x100 misti	USA	AUSTRALIA	CINA
4x200 s.l.	USA	GERMANIA	AUSTRALIA

NUOTO SINCRONIZZATO

Conc. squadre	USA	CANADA	GI[redacted]

PALLAMANO

Maschile	CROAZIA	SVEZIA	SPAGNA
[redacted]	[redacted]	COREA SUD	[redacted]

PALLANUOTO

Maschile	SPAGNA	CROAZIA	ITALIA

PALLAVOLO

Maschile	OLANDA	ITALIA	JUGOSLAVIA
[redacted]inile	[redacted]	CINA	BRASILE

PENTATHLON MODERNO

	PARYGIN (KAZ)	ZENOVKA ([redacted])	[redacted] (HUN)

PUGILATO

Minimosca	PETROV (BUL)	VELASCO (PHI)	KIRYUKHIN (UKR) LOZANO (ESP)
Mosca	ROMERO (CUB)	[redacted] (KAZ)	PAKEEV ([redacted]) LUNKA (GER)
Piuma	KAMSING (THA)	TODOROV (BUL)	CHACON (ARG) MAYWEATHER (USA)
Gallo	KOVACS (HUN)	MESA (CUB)	MALAKHBEKOV (RUS) [redacted] (TUR)
Superleggeri	VINENT (CUB)	URKAL (GER)	MISSAOUI (TUN) [redacted]ETOV (KAZ)
Leggeri	[redacted] (ALG)	[redacted] (BUL)	CAUTHEN (USA) DOROFTEI (ROM)
Welters	SAITOV (RUS)	HERNANDEZ (CUB)	SIMION (ROM) SANTOS (PUR)
Superwelters	REID (USA)	DUVERGEL (CUB)	TULAGANOV (UZB) IBZAIMOV (KAZ)
Medi	HERNANDEZ (CUB)	BEYLEROGLU (TUR)	BAKARI (ALG) WELLS (USA)
Mediomassimi	JIROV (KAZ)	SEUNG-BAE (KOR)	TARVER (USA) ULRICH (GER)
Massimi	SAVON (CUB)	[redacted] (CAN)	JONES (USA) KRASNIQI (GER)
Pesi Supermass.	KLITCHKO (UKR)	[redacted] (TGA)	LEZIN (RUS) DOKIWARI (NIG)

SCHERMA MASCHILE

Fioretto ind.	PUCCINI (ITA)	PLUMENAIL (FRA)	BOIDIN (FRA)
Spada ind.	BEKETOV (RUS)	PEREZ (CUB)	IMRE (HUN)
Sciabola ind.	POZDNYAKOV (RUS)	SHARIKOV (RUS)	TOUYA (FRA)
Spada a sq.	ITALIA	RUSSIA	FRANCIA
Fioretto a sq.	RUSSIA	POLONIA	CUBA
Sciabola a sq.	RUSSIA	UNGHERIA	ITALIA

[redacted]

Fioretto ind.	BADEA (ROM)	VEZZALI (ITA)	TRILLINI (ITA)
Spada ind.	FLESSEL (FRA)	BARLOIS (FRA)	SZLAY (HUN)
Fioretto a sq.	ITALIA	ROMANIA	GERMANIA
Spada a sq.	[redacted]	ITALIA	[redacted]

SOFTBALL

	USA	CINA	AUSTRALIA

SOLLEVAMENTO PESI

54 kg	[redacted] (TUR)	[redacted]USEN ([redacted])	[redacted] (BUL)
64 kg	SULEYMANOGLU (TUR)	LEONIDES (GRE)	JIANGANG (CHN)
[redacted]	NIGSHENG (CHN)	SABANIS ([redacted])	PECHALOV (BUL)
[redacted]	[redacted] (CHN)	[redacted] (PRK)	[redacted] (HUN)
76 kg	LARA (CUB)	YOTOV (BUL)	CHOL ([redacted])
[redacted] kg	DIMAS (GRE)	HUSTER (GER)	COFALIK ([redacted])
91 kg	PETROV (RUS)	KOKAS (GRE)	CARUSO (GER)
99 kg	KAKHIACHVILIS (GRE)	[redacted]TY (KAZ)	GOTFRID (UKR)
108 kg	TAIMAZOV (UKR)	[redacted]V (RUS)	VLAD (ROM)
Oltre 108 kg	SCHEMERKIN (RUS)	[redacted] (GER)	[redacted] (AUS)

SPORT EQUESTRI

Completo ind.	TAIT (NZL)	CLARK (NZL)	MILLIKIN (USA)
Dressage ind.	WERTH (GER)	VAN GRUNSVEN (NED)	ROTHENBERGER (NED)
Salto ind.	[redacted] (GER)	MELLIGER (SVI)	[redacted] (FRA)
Completo a sq.	AUSTRALIA	USA	NUOVA ZELANDA
Dressage a sq.	GERMANIA	OLANDA	USA
Salto a squadre	GERMANIA	USA	[redacted]

TENNIS

[redacted]	AGASSI (USA)	[redacted]	PAES (IND)
Doppio masc.	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Sing. femm.	DAVENPORT (USA)	SANCHEZ (ESP)	NOVOTNA (CZE)
Doppio femm.	USA	REP. CECA	SPAGNA

[redacted]

Singolo masc.	GUOLIANG (CHN)	[redacted]TAO (CHN)	[redacted]
Do[redacted] masc.	LIANG/LINGHUI (CHN)	WANG/LU LIN (CHN)	LEUNG/KYU (KOR)
[redacted]	YAPING (CHN)	CHEN JING (TPE)	QIAO HONG (CHN)
[redacted]	[redacted] (CHN)	GIAO/LIU[redacted]	[redacted]

TIRO A SEGNO MASCHILE

Carabina 10 m	[redacted] (RUS)	WAIBEL (AUT)	[redacted] (FRA)
Carab. 50/terra	KLEES (GER)	BELIAEV (KAZ)	GONCI (SVK)
50/3 pos.	AMAT (FRA)	[redacted]	[redacted] (AUT)
Pistola 10 m	DI DONNA (ITA)	YIF[redacted] (CHN)	KIRIAKOV (BUL)
Pistola 25 m	SCHUMANN (GER)	[redacted] (BUL)	[redacted] (KAZ)
Pistola 50 m	KOKOREV (RUS)	BASINSKI (BLR)	DI DONNA (ITA)
Bers. mobile	[redacted]NG (CHN)	JUN XIAO (CHN)	JANUS (CZE)

TIRO A SEGNO FEMMINILE

Carabina 10 m	MAUER (POL)	[redacted] (GER)	[redacted]
Car. 50/3 pos.	IVOSEV (JUG)	[redacted] (RUS)	[redacted] (POL)
Pistola 10 m	KLOCHNEVA (RUS)	LOGVINENKO (RUS)	[redacted] (BUL)
Pistola 25 [redacted]	[redacted] (CHN)	[redacted] (BUL)	[redacted]

TIRO A VOLO

Double trap U	RUSSELL (AUS)	F[redacted] (ITA)	[redacted] (CHN)
Fossa ol. U	[redacted]	[redacted] (USA)	[redacted] (USA)
Skeet U	[redacted] (ITA)	[redacted] (POL)	BENELLI (ITA)
Double trap D	RHODE (USA)	[redacted] (GER)	[redacted] (AUS)

TIRO CON L'ARCO

Ind. maschile	HUISH (USA)	[redacted] (SWE)	[redacted]
Squadre mas.	USA	COREA [redacted]	ITALIA
Ind. femminile	WOOK (KOR)	HE YING (CHN)	SADOVNYCHA (UKR)
Squadre femm.	COREA SUD	GERMANIA	POLONIA

TUFFI

Tramp. masc.	XIONG (CHN)	[redacted] (CHN)	[redacted] (USA)
Piat. masc.	SAOUTINE (RUS)	HEMPEL (GER)	[redacted] (CHN)
Tramp. femm.	[redacted] (CHN)	LASKO (RUS)	P[redacted] (CAN)
Piat. femm.	[redacted] FU (CHN)	WALTER (GER)	CLARK (USA)

VELA

[redacted]	[redacted]	SVEZIA	[redacted]
Tornado	[redacted]	AUSTRALIA	BRASILE
[redacted]	SCHEIDT (BRA)	AINSLIE (GBR)	[redacted] (NOR)
So[redacted]	[redacted]	RUSSIA	USA
Mistral masc.	KAKLAMANAKIS (GRE)	ESP[redacted] (ARG)	FRIDMAN (ISR)
470 masc.	[redacted]	G[redacted]	[redacted]
Finn masc.	[redacted] (POL)	[redacted]	[redacted] (NED)
Mistral femm.	SHAN LEE (HKG)	[redacted] (NZE)	SENSINI (ITA)
470 femm.	SPAGNA	GIAPPONE	UCRAINA
Europe femm.	ROUG (DEN)	[redacted] (OLA)	BECKER-DEY (USA)

L'ultima notte dell'atletica esalta Morceli nei 1500. Alto: Bevilacqua a 2 cm dal bronzo

Il re dei 5000 fa l'occhiolino all'Italia

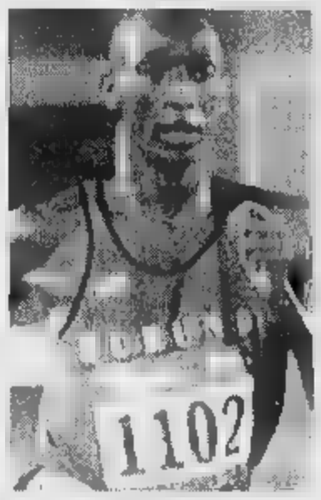
Niyongabo vive a Siena: mi offrite la cittadinanza?

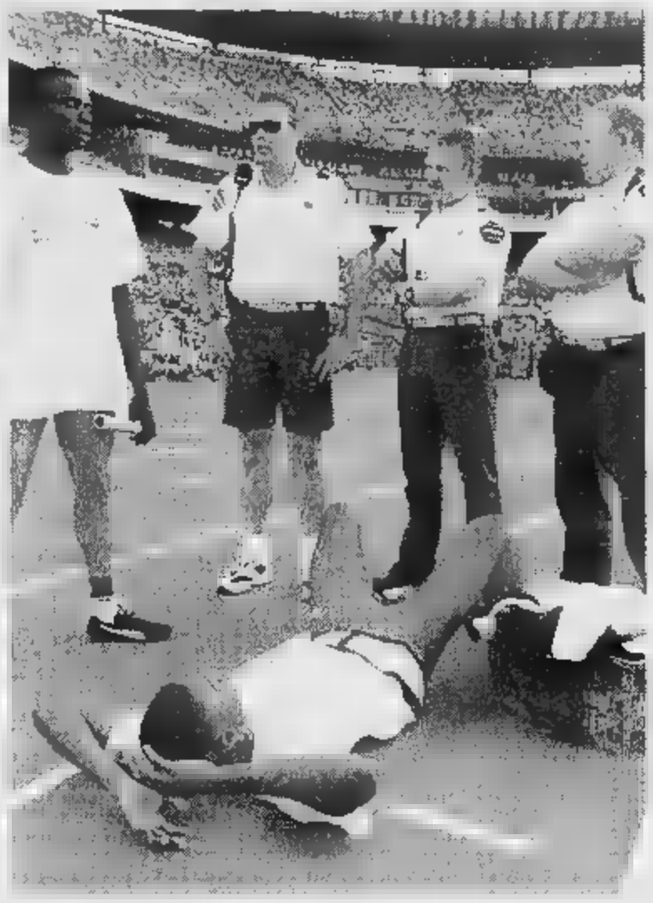
DAL NOSTRO INVIATO

Noureddine Morceli piange. [illegible] sul podio, le [illegible] lacrime sono di gioia. A Barcellona fu uno dei grandi sconfitti, sorpreso [illegible] volatone dello spagnolo Cacho, tipo tostu, che non delude neppure sulla pista dell'Olympic Stadium di Atlanta dove finisce nella scia dell'algerino. Il battuto dei 1500 è il marocchino El Guerrouj, ventunenne talento che paga la sua inesperienza. Succede infatti che a un giro dalla fine, per [illegible] mollare Morceli che ha preso il comando, El Guerrouj gli finisca troppo sotto toccandogli col piede sinistro la caviglia destra. Incespica il marocchino, [illegible] verso l'esterno sì da far pensare che il [illegible] sia lui. [illegible] non è così e difatti [illegible] ci saranno [illegible] proteste né contestazioni. Soltanto il [illegible] fuggire di pista, [illegible] di aver gettato l'occasione d'oro, perché Morceli non è parso l'ira di dio cui [illegible] abituati.

Il correre meeting cercando sempre di anticipare le lancette del cronometro su ritmi - lanciati [illegible] lepri - che gli altri [illegible] riescono a tenere, lo ha fatalmente privato di qualcosa. E per vincere ho dovuto faticare più del previsto, [illegible] che se sul traguardo il margine di vantaggio era netto. Con El Guerrouj [illegible] soffiargli sul collo fino [illegible] fondo, l'esito avrebbe potuto essere differente. «A me va bene così - commenta l'algerino -. E' l'oro che mi mancava, la rivincita di Barcellona. Adesso devo guardare avanti. Il futuro potrebbe [illegible] sui [illegible]: nei prossimi due anni voglio provare a correrli sul serio. Mi piacerebbe diventare il migliore anche [illegible] questa gara».

Gebrselassie è avvisato. Ed anche Venuste Niyongabo che, saggiamente, ha rinunciato ai 1500 dove si sentiva chiuso, per tentare [illegible] carta della distanza maggiore. Con successo. Il ritmo imposto dai kenioni, ancora protagonisti nel dettar la gara con improvvise accelerazioni, [illegible] infatti riuscito ad aver ragione del ventiduenne ragazzo del Burundi, che vive e si allena a Siena da cinque [illegible]. «Il curioso - si stupisce - è che nessuno mi ha chiesto [illegible] prendere la cittadinanza italiana. Avrei potuto farlo, magari sposando una ragazza del vostro Paese. Anche se, a pensarci bene, non ho poi tanto tempo per cercarla. Noi atleti sia[illegible] sempre in [illegible] e quando sto a Siena, ci sono gli allenamenti che [illegible] riempiono le giornate...».





Qui sopra Niyongabo del Burundi
A destra la polizia in pista per impedire al Ghana di partire

Giallo prima della 4x100: polizia in pista ferma il Ghana (la formazione non era regolare)

Forse scherza o forse no, questo Tutsi. Certo è che [illegible] vicende del suo Burundi lo preoccupano [illegible] non lo nasconde: «Dove [illegible] [illegible] [illegible] - racconta - ci sono anche gli Hutu e fino a qualche tempo [illegible] non c'erano problemi. Ma adesso qualcosa è cambiato. Mio padre è veterinario, gli Hutu gli portavano le bestie da curare. Poi [illegible] sono più tornati. Il problema non [illegible] razziale come qualcuno pensa, ma politico».

A Niyongabo piace parlare, lo fa [illegible] un discreto italiano con accento molto toscano. Poco più in là c'è Di Napoli, che ha centrato il traguardo della finale dei 5000, senza riuscire poi ad esserne protagonista. A metà gara i cambi di ritmo lo hanno fiaccato ed è poi finito dodicesimo.

L'altra italiana [illegible] gara era Antonella Bevilacqua, personaggio - co[illegible] dire? - estroso, che non riesce a festeggiare una gara che le ha dato un bel quarto posto oltre al primato personale a 1,99. Chissà dove avrebbe voluto arrivare? Mah. Per molti versi il suo saltare è simile a quello della greca Bakoghiannì. Stessa taglia, [illegible] modo di aggredire l'asticella, cambia solo piede di stacco. Certo, la greca è andata meglio, migliorandosi di [illegible] cm e riuscendo a spaventare, ancor più della conosciuta Babakova, sua maestà Stefka Kostadinova che a 31 anni pare aver ritrovato la brillantezza [illegible] giorni migliori. La vit[illegible] della bulgara non fa grinze e un solo errore a 2,05 in tutta la gara, rende la prova davvero regale.

Regale come il modo in cui Jan Zelezny ha riconquistato l'oro [illegible] giavellotto [illegible] la solita spallata oltre gli [illegible] metri e [illegible] Svetlane Masterkova ha fatto doppietta aggiungendo al titolo degli [illegible] quello dei 1500, imitando [illegible] i d[illegible] trionfi di Michael Johnson e Marie-Jo Perec. La ventottenne russa [illegible] stata brava [illegible] fortunata. Brava perché ha sfruttato al meglio le occasioni, fortunata perché se negli 800 Quirot e Mutola, troppo occupate a marcarsi, si erano colpevolmente disinteressate a lei, [illegible] 1500 la caduta in semifinale della Boulmerka ha rappresentato [illegible] bel regalo.

Nel festival finale delle staffette un grande Bailey ha trascinato il Canada al [illegible] nella 4x100 davanti agli Usa colpevolmente orfani di Lewis. Ed è stata l'unica sconfitta [illegible] quartetti [illegible] casa. In una gara dall'avvio «giallo», per l'intervento [illegible] pista della polizia, che ha bloccato [illegible] quartetto del Ghana, presentatosi al via [illegible] una formazione differente rispetto [illegible] quella che aveva partecipato alle qualificazioni (era stato sostituito [illegible] velocista, i regolamenti della Iaaf non lo consentono). I ghanesi sono stati squalificati.

Rimarchevole [illegible] risultato della 4x400 maschile che, pur priva [illegible] Reynolds [illegible] Johnson ha corso in 2'55"99: [illegible] i due big probabilmente sarebbe caduto il 2'54"29, record mondiale stabilito tre anni [illegible] a Stoccarda. Tra le donne grande festa per Gwen Torrence, che è [illegible] Atlanta, frazionista conclusiva del quartetto veloce del quale facevano parte anche Gail Devers e Inger Miller, il cui padre Lennox era stato medaglia d'argento sul 100 in Messico nella scia di Hines. Ma papà Miller, a quel tempo, [illegible] reva per i colori di Jamaica

Giorgio Barberis

FUORI PISTA

Grazie, Nigeria

ALMENO quando sono scesi in pi[illegible] i campioni più carismatici, i divini, le stelle, queste Olimpiadi hanno visto prevalere i favoriti. Da Michael Johnson ci si aspettava la doppietta che l'avrebbe consacrato «double mice», e lui ha soddisfatto le attese, aggiungendo di suo un record mondiale stratosferico nei 200. Carl Lewis [illegible] chiamato [illegible] entrare nella leggenda, e il vecchio Figlio del vento non si è fatto minimamente pregare. La francese Perec era attesa alla doppietta nei 200 [illegible] 400, [illegible] anche lei si è adeguatamente concessa al mondo. I pronostici sono stasi rispettati fin quasi al sadismo nel caso di Merlene Ottey condannata [illegible] al destino a essere l'eterna seconda, [illegible] quasi sempre per questione di millesimi e di millimetri. Ieri [illegible] il profetico Velasco ha disputato con il [illegible] gruppo la finale contro l'Olanda e al di là del risultato si [illegible] trattato semplicemente di una conferma [illegible] stile e di classe. L'elenco potrebbe continuare: ma come minimo andrà ricordato Michelone Indurain, che ha avuto il coraggio di venire a giocarsi un altro pezzo [illegible] reputazione nella cronometro individuale, portandosi a casa un oro di buo[illegible] consolazione.

Dove invece c'è stata un'autentica strage dei favoriti è stato nello sport di squadra per eccellenza, almeno secondo noi italiani, cioè il calcio. E pazienza [illegible] la nostra Nazionale, per la quale l'anno 1996 è stato davvero bisesto [illegible] funesto. La squadra di Maldini era un pochino troppo precaria e volatile per puntare in alto. Ma il fatto è che oltre all'Italia di Maldini è stato eliminato anche il grande Brasile, sconfitto dalla Nigeria che poi alla fine è riuscita a battere, un po' rocambolescamente per la verità, anche un'altra grande del calcio mondiale, l'Argentina.

Qui si impone qualche riflessione. Perché sarà pure vero, come dicono gli esperti, che non esistono più squadre materasso. Ma trovare nell'albo d'oro dell'Olimpiade calcistica il nome di un Paese africano è davvero qualcosa di sorprendente.

E allora divertiamoci fino in fondo, [illegible] culliamo la speranza che i nigeriani non siano dei professionisti con la [illegible] testa piena [illegible] schemi e i muscoli imbottiti di preparazione atletica. Proviamo a illuderci che giochino ancora [illegible] calcio ingenuo, [illegible] contatto con la natura, con la gioia di provare a vincere [illegible] troppi pensieri. In ogni caso, le loro vittorie sono state allegre, non banali, trovate anche per una felice invenzione del caso. Forse i nigeriani non sono la riscossa del calcio naturale, ma [illegible] noi piace che sembri così: [illegible] modo che a qualcuno, in Italia, fischino le orecchie.

Edmondo Berselli

A sinistra il canadese Donovan Bailey taglia il traguardo. Sotto, Lewis dopo il [illegible] di lunedì [illegible] nel lungo

Gli Usa erano certi del successo nella finale della staffetta 4x100 (già vinta 14 volte su 18) Bailey: ma lui non voleva correre per evitare una figuraccia

RETROSCENA

IL [illegible] ESCLUSO

Com'è amara la vendetta di Lewis

Ha visto in tv i suoi compagni battuti dal Canada

ATLANTA

CAROL, sua sorella, gliel'aveva detto: «Carl non illuderti, questi ti fregano, non ti faranno correre con loro». Infatti quando sabato alle 18,20 di Atlanta il comitato olimpico statunitense ha diffuso la formazione ufficiale della 4x100, il nome Lewis non c'era. C'erano Drummond, Marsh, Mitchell e, infilato nella seconda frazione, la matricola Tim Harden al posto di Burrell che aveva dato forfait. Tutto come previsto. Addio anche all'ultimo [illegible] perché soltanto il sogno dell'America (e un po' di tutto il mondo) avrebbe potuto frantu[illegible] il principio su cui si fonda l'atletica degli Stati Uniti: [illegible] meritocrazia dei Trials, le qualificazioni olimpiche. Lewis si era piazzato ottavo su otto nei cento metri, non si poteva fare un'eccezione neppure per la [illegible] rincorsa alla decima medaglia d'oro. Così va l'America.

Carol, tuttavia, non immagi[illegible] che la fregatura l'avrebbero presa «loro», i piccoli uomini alla Mitchell, così tronfi e sicuri del successo da non volerlo spartire con il Mito. Invece ha vinto il Canada e ognuno dei quattro statunitensi adesso vorrebbe aver lasciato a King Carl Lewis il posto e l'imbarazzo. L'America ha conosciuto la sensazione nuova e sgradevole [illegible] avere la squadra più veloce del mondo, dopo quattordici vittorie in diciotto edizioni delle Olimpiadi, un forfait (a Mosca) e tre squalifiche per [illegible] cambio irregolare. Se uno con la maglietta stelle-e-strisce arrivava al traguardo, era primo. Sempre. Fino a sabato.

«Erano così impegnati a parlare della decima medaglia di Lewis, come [illegible] fosse una cosa automatica vincere la staffetta, che [illegible] hanno pensato di poterla perdere», ha detto il canadese Bailey, con un sorriso strafottente. «Il vero problema - ha commentato [illegible] amarezza Michael Marsh - [illegible] [illegible] essersi accorti che negli anni [illegible] nostro margine rispetto agli altri [illegible] andava assottigliando».

Carl Lewis esce dalla sconfit[illegible] della staffetta veloce americana con la decima medaglia d'oro, quella che [illegible] gli consegneranno mai ma nessuno può dire che non avrebbe vinto.

«Gli abbiamo fatto un favore - ha sussurrato Drummond a denti stretti - se Carl [illegible] [illegible] e il Canada ci avesse battuto lo avrebbero ricoperto di vergogna». La doppia prospetti[illegible] (la sconfitta e la vergogna) è credibile. Tranne la prima frazione di Drummond contro Esmie (quello che si è fatto scolpire con i capelli la scritta «Blast off», [illegible] tutto razzo»), nelle altre gli staffettisti statunitensi sono stati meno veloci dei canadesi e il Lewis [illegible] giorni nostri [illegible] è più in grado di compiere miracoli [illegible] 100 metri. «Per acchiappare Bailey avrebbe dovuto mettere i pattini a rotelle [illegible] imbottirsi di steroidi», sostiene [illegible] commentatore di Usa Today, ricordando che Lewis corse una frazione in 8"8, però quattro anni fa. Ma c'è chi ribatte che il Re avrebbe fatto sicuramente meglio di Harden il Pivello, il più lento [illegible] tutti, il più impacciato nel [illegible] segnare il testimone in un'operazione che si calcola sia costata tre decimi di secondo agli americani. Con Lewis in seconda, lo sprint finale di Mitchell contro Bailey non sarebbe cominciato con un handicap di 26 centesimi.

In questi casi gli assenti hanno sempre ragione. «Carl - ha commentato il solito Bailey - è un ottimo [illegible] d'affari [illegible] entrare in quella staffetta non sarebbe stato un buon investimento». «La questione Lewis è [illegible] sollevata e ingigantita dai media - ha ribattuto Mitchell [illegible] evidente fastidio -. Carl prima della gara ci ha dato la [illegible] benedizione [illegible] ci ha indicato la strada da percorrere. Noi l'abbiamo fatto. Ne avevamo parlato nella riunione tecnica in cui si è discussa la preparazio[illegible] della squadra, e sul quartetto alla fine c'è stato il consenso [illegible] tutti. Anche [illegible] Carl, che ha solo aggiunto che era a disposizione se avessimo avuto bisogno di lui. Ma questa è [illegible] polemica inutile: siamo degli sprinter di alto livello, e in gare abbiamo dato tutto quello che potevamo offrire. Nessuno avrebbe potuto battere Donovan Bailey, [illegible] forse solo il Lewis dei giorni migliori, non certo l'attuale». L'America comunque ha avviato [illegible] processo. Quel poveraccio di Erv Hunt, il responsabile della 4x100, l'uomo che ha dovuto dire ufficialmen[illegible] no a Lewis, finirà [illegible] Sacchi, impallinato per il rifiuto [illegible] Vialli, Baggio e Signori.

«Ci stimo avviando [illegible] un periodo di domande ipotetiche - ha ammesso Marsh - tutti ci chiederanno: con Lewis ce l'avreste fatta?». L'unico [illegible] tacere è il [illegible]. Ha seguito la gara in televisione, crediamo che abbia pure sorriso accarezzando la medaglia che non c'è.

Marco Ansaldo

Vi proponiamo splendidi appartamenti con lussuose finiture, nelle località più prestigiose della Costa Azzurra:

a Beausoleil

il Residence "Le Beausoleil de Monaco", a soli 300 mt. da Montecarlo, con [illegible] magnifica vista sul mare del Principato

Se vuoi conoscere dettagliatamente tutte le opportunità di investimento immobiliare di [illegible] P.I. in Costa Azzurra, compila e spedisci il coupon a:

'ERRE.P.I. - Promozioni Immobiliari
Italia: 16129 Genova - Via C. Barabino 13 int.6
tel.010 / 586.604 - tel. e fax 010 / 586.473

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
TEL. CITTÀ

La Bevilacqua nel salto in alto ha battuto il record personale, ma non le sue nevrosi

Antonella, le lacrime e poi le accuse

«L'argento della Bakogianni con 2,03 è uno scandalo»

DAL NOSTRO INVIATO

La trentaseiesima medaglia azzurra dei Giochi, quella del record, ha luccicato per più di un'ora al collo di una ragazza bella e nevrotica che incarna come nessun'altra atleta il prototipo dell'italiana moderna. Antonella Bevilacqua non poteva vincere questa medaglia imprevista e neppure augurabile, considerato lo strascico di carte bollate che avrebbe trascinato con sé su di lei pende una squalifica per doping (efedrina) che sarebbe scaduta proprio alla mezzanotte di ieri, poche ore dopo la conclusione della gara. Ma la ragazza che non poteva vincere ha provato lo stesso a farlo e ci è quasi riuscita, regalando emozioni vere e rovinandole subito dopo una serie di dichiarazioni surreali, dediche al cane morto da due anni, accuse al segretario generale del Coni e alla saltatrice greca che l'ha battuta.

Nonostante questo, o forse proprio per questo, e per quella luce di follia che ogni tanto le attraversa gli occhi, Antonella Bevilacqua è molto simpatica, anche se è difficile invidiare davvero il suo fidanzato Gaetano, si presume molto paziente.

La sfida Bevilacqua-Resto del Mondo comincia tre ore prima dei salti finali. Antonella è nella sua stanza al Villaggio che mastica caramelle e cerca il walkman ore trovarlo, chiaramente una congiura ai suoi danni, quando arriva Raffaele Pagnozzi, il numero due del Coni, come dire il vice-capo dello sport italiano, anche se a vederlo camminare dentro quei jeans strizzati da sessantottino non si direbbe proprio.

«Antone', in bocca al lupo - esordisce bene il Pagnozzi -. Noi ti abbiamo difeso, ma adesso devi dimostrare di valere. Hai fatto tanto per arrivare sin qui. Forza, vogliamo una medaglia». Pagnozzi se ne va convinto di aver tenuto un fervorino di alta psicologia. Invece Antonella corre in camera e scoppia a piangere. «Non si tratta così la gente! Mi ha scaricata. Punta alla medaglia, mi ha detto! Da rimanere allibiti. Io spero che la giustizia guardi le medaglie, ma la verità!». Pagnozzi nega di aver offeso la fanciulla: «Le ridirei tutto, parola per parola». E il presidente dell'atletica Gianni Gola, che sulle nevrosi di Antonella potrebbe ormai tenere un corso: «E' stata brava, ma non penso che abbia perso il bronzo per colpa di Pagnozzi».

Con le lacrime addosso, un tatuaggio alla caviglia sinistra e il Topolino rosa rosicchiato dal suo cane morto fra le mani, Antonella Bevilacqua fa il suo ingresso nell'Olimpic Stadium di Atlanta, attirando immediatamente l'attenzione del maxi-schermo che indugia compiaciuto sui suoi zigomi mediterranei. Antonella, tanto per cambiare, è arrabbiata. Stavolta ce l'ha con l'organizzazione, rea di aver fatto entrare in pedana le saltatrici venti minuti d'anticipo, «lasciandoci lì, in piedi, a prender umido».

Fra un salto e l'altro, le altre finaliste si rilassano su panchina, quasi ebeti nella loro immobilità. Antonella, no.

Antonella si toglie le scarpe, si scioglie i capelli infilandosi il nastro nero intorno al braccio, corre per un paio di metri, si ferma, si rimette una scarpa, si gratta il tatuaggio, toglie il nastro nero dal braccio e lo mette nella borsa, mangia un cubetto di ghiaccio, palpa il Topolino di gomma, si irrigidisce sull'attenti perché sul podio stanno suonando un inno, applaude, si applaude, rimette il nastro nei capelli e anche l'altra scarpa, posa il Topolino, va in pedana e finalmente salta. Poi ricomincia daccapo.

In un'ora fa quattro balzi, tutti perfetti, sull'ultimo corregge il sorriso in una smorfia di dolore. «Mal di schiena, non potevo più inarcarmi come avrei dovuto. E poi la stanchezza. Gara troppo lunga. Le misure che contano sono arrivate quando ero già svuotata».

Ci vuole tempo a superare il metro e novantanove, record personale e lì per lì medaglia di bronzo quasi certa, perché Alina Astafei è già fuori e nessuno pensa che la biondina greca Bakogianni possa davvero scavalcare i due metri come invece farà alle nove della sera, un minuto prima che i glutei di Antonella buttino giù per la terza volta l'asticella, ponendo fine alla sua Olimpiade.

«Peccato, avrei voluto dedicare questa medaglia ad Alex, il mio cane morto», e intanto tormenta con le unghie rosa i brandelli del suo Topolino, prima di affondare l'ultimo graffio: «La greca! La sua misura è uno scandalo. Questa tipa si è permessa di dire cose molto pesanti su di me riguardo al doping. Sarebbe meglio che badasse agli affari suoi».

Un'allusione corroborata dall'allenatore dell'azzurra, Ponchio: «Il miglioramento della greca ha dell'incredibile... Sarei stato più contento se la medaglia ce l'avesse tolta la Astafei».

Adesso Antonella dovrà difendere questo quarto posto dalla probabile squalifica: «Sono pronta ad andare in tribunale: anche se ci sono tanti innocenti sulla sedia elettrica, non sarei certo io la prima». Beh, insomma, non esageriamo.

Massimo Gramellini

«Incredibile: per il doping m'ha attaccata proprio lei»

«Prima che andassi in gara un dirigente mi ha offesa»

A sinistra Antonella Bevilacqua. In alto da sinistra la Kostadinova e la Bakogianni

Il vincitore è un sudafricano nero al quale quattro mesi fa spararono al volto per rapinarlo dell'auto

Thugwane, il Fidippide che viene dalla miniera

«A Betel faccio l'impiegato e il guardiano, i padroni sono buoni»

ATLANTA. La prima medaglia d'oro nera dello sport sudafricano è stata conquistata nella maratona, dove uno che sino all'altro giorno contava poco più dei cani ha sofferto, per vincere, come un cane e forse più. Quasi che l'evento statistico dovesse essere pagato, da un figlio di Mandela, nella maniera più dura, più temprante.

Ha vinto in 2h12'36, buono in questo clima. Josia Thugwane del quale non è che prima si sapesse molto (due successi l'anno scorso, a Honolulu ed a Città del Capo e non è che dopo si sia saputo tutto. Un nero nerissimo che denuncia 25 anni all'anagrafe di Betel, lo stesso città, ma che ne dimostra il doppio. Forse una meteora, forse una prossima lunga dominazione. Non un caso. Non si vince per caso e per fachirismo improvvisato una corsa di 42 chilometri e 195 metri sull'asfalto duro di Atlanta, mai l'ombra di un albero, 23 gradi al via e 28 all'arrivo, umidità da 40 a 80. E pure dislivelli, sino a 70 metri. E la gente prima poca, come disturbata (partenza alle 7), poi tanta e forse troppa, ad asfissiare gli atleti serrati in un muro di carne.

Il vincitore ha fatto la gara quasi sempre in testa, finendo per creare con i suoi attacchi il terzetto del podio, lui e Bong-ju Lee sudcoreano e Eric Wainaina keniota. Quando si pensava che stesse per crepare, lo gnomo sudafricano ha allungato e ha preso il necessario spazio per vincere bene, esultando anche prima del filo. Tutti e tre i primi hanno corso facendo largo uso delle mani, sempre agitate come a scacciare mosche, mentre le gambe sembravano andare a macchina.

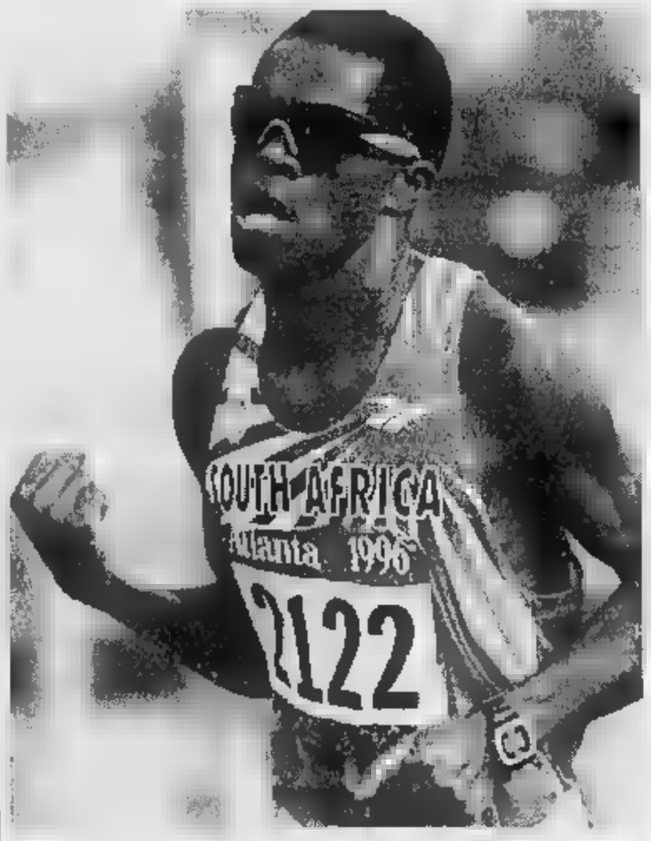
Dei nostri si dice altrove. Thugwane si è un po' raccontato, con i due compagni di medaglia, nella più sconvolta conferenza stampa mai sentita: perché lui ha parlato in zulu, Lee in coreano e Wainaina in swahili, e ci sono state traduzioni acrobatiche: domanda del giornalista mettiamo in francese, passaggio all'inglese dell'interprete capo, per l'interprete personale di Thugwane, al quale la domanda è stata smistata in zulu. Lui ha risposto in zulu raccolto dal suo interprete e trasmesso in inglese intanto che c'era la traduzione simultanea in francese. Idem per gli altri due. Con parole sue ma integrazioni nostre ricostruiamo la sua vita missionaria del Sudafrica.

«Sono nato a Betel, che è la città dove risiedo con la moglie e quattro figli. Lavoro in una miniera che è a 42 chilometri, proprio la distanza della maratona, da casa mia, ho l'auto, quando posso tornare a dormire sotto il mio tetto. Sono di famiglia povera, si capisce, ma mi sto facendo una posizione, lavoro in una miniera però da impiegato e anche da guardiano, i padroni mi aiutano molto con i permessi per allenarmi».

Vocetta, vocettina anzi: a meno che la lingua zulu comporti questa tonalità. «Ho giocato a calcio, ero bravo ma in Sudafrica è difficile sfondare in uno sport che troppi praticano. E allora ho scelto la corsa, sono andato subito forte. Mi hanno curato benissimo per portarmi ad Atlanta in forma, mi hanno persino fatto fare un ritiro ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, dove ci sono montagne come le mie in Sudafrica, e dove faceva caldo ma non come qui: e dunque il ritiro non mi è servito molto per l'acclimatamento, e mi ha fatto perdere la visita ad Atlanta del presidente Mandela, al quale dedico l'oro».

La guancia segnata da una cicatrice, cos'è? «Era la prima settimana di marzo, andavo in auto, un contadino che conosco mi ferma per chiedermi un passaggio, sto per caricarlo quando da dietro arriva un'auto, si ferma accanto a me, ne scendono tre tipacci, mi dicono di dargli le chiavi della mia auto. Resisto, uno spara e mi ferisce alla guancia, poi mi caricano sulla mia auto e via. Mi hanno fatto male serio alla schiena saltando giù in corsa e scappando. Ma mi hanno curato bene e in fretta i nostri medici, schiena e guancia».

Gian Paolo Ormezzano



Josia Thugwane, sudafricano, è a sorpresa il nuovo re della maratona olimpica

GLI ITALIANI

Goffi nono, con i piedi che sanguinano

ATLANTA. Danilo Goffi, di Legnano, è arrivato nella olimpica. Ha finito le scarpe rosse di sangue: vesciche scoppiate, carne viva. Ha 23 anni e mezzo, si è rivelato nello scorso ottobre alla maratona di Venezia, vincendola e impressionando. Ieri è stato con i migliori del mondo sino al km 30: «Poi ho patito una salitella che non finiva mai e ho perso i contatti con il gruppo nobile. Contavo di recuperare, ero al km 32 e sapevo che la corsa si stava decidendo. Ma c'era una discesa, e lì è capitato l'affaraccio».

In discesa la scarpa si ferma, perché la suola fa beccheggio, il piede dentro la scarpa continua a «correre», spostandosi in avanti, e c'è sfregamento. Da qui le vesciche. «Io patisco di questo inconveniente, ogni tanto sanguino ogni tanto no. Il dolore mi ha impedito di fare bene anche nel finale. Vesciche a parte ero a posto, il caldo non mi ha segato». Ma nono, è in 2h15'08", e bello. «Sì, mi convince ad andare avanti. Penso ai Mondiale dell'anno prossimo ad Atene». Sembra un fantino, parla bene, svelto, sciolto.

Bettiol è arrivato ventesimo, in 2h23'27": «Pensavo di finire meglio, non ho speciali spiegazioni. Ho tenuto con i primi sino a metà gara. Posso dire che la corsa non mi ha sorpreso, sconfesso dieci dollari con Goffi e dieci con Milesi (di cui si sono perse le tracce, ndr) che Fiz, lo spagnolo campione del mondo, non sarebbe salito sul podio, e lì è infatti arrivato quarto».

[g. p. o.]

BASKET

Tutto secondo copione: i cestisti Usa, irresistibili, hanno vinto di nuovo l'Olimpiade e sul podio Barkley e C. festeggiano, in modo molto perché il loro successo è stato in dubbio, l'oro più scontato dei Giochi

Gli Usa soffrono prima di battere la Jugoslavia con ventisei punti di scarto

Sorpresa, il Dream Team ha faticato

Gli slavi crollano (95-69) soltanto nel finale

ATLANTA. Bugiardo di un tabellone. La finale olimpica di basket è finito da pezzo, lassù c'è scritto USA JUG 69. Ventisei punti di vantaggio che il Dream Team si è guadagnato negli ultimi dieci, dodici minuti di partita, dopo aver sofferto, sudato, lottato, inseguito più che mai.

Gioia o sollievo? - chiedevano i giornalisti americani e tutti i dream-teamers, per sentirsi rispondere in coro che in fondo nessuno di loro ha tremato veramente, che la partita l'hanno sempre avuta sotto controllo, che quel che conta poi è aver vinto l'oro e che questi stranieri, brasiliani, australiani o slavi che siano, si stanno avvicinando al pianeta Usa a una velocità inaspettata.

Eppure qualche americano, sabato al Georgia Dome, proprio se l'è fatta sotto, almeno qualche brivido di paura lo deve aver provato. Ammutoliti per lunghissimi minuti i 34 mila fortunati che avevano trovato un biglietto per il Grande Evento (tra loro Stevie Wonder, Spike Lee, Michael Johnson), risvegliati solo dall'apparizione di Muhammad Ali, a cui Samaranch ha consegnato una nuova medaglia d'oro che sostituisce quella di Roma 60 gettata in un fiume nell'ambito delle sue lotte per i diritti civili.

All'intervallo gli arrivati con 5 miseri punti di vantaggio, ottenuti dopo un lungo inseguimento: Jugo +7 fino all'11' (23-16), primo vantaggio Usa solo al 17' (36-35).

Per tutto il primo tempo, e per almeno altri sei-sette minuti del secondo, la Jugoslavia ha interpretato perfettamente la sua sfida impossibile, guardando negli occhi il mostro senza mai abbassare lo sguardo. C'era tutto l'orgoglio di un popolo nel coraggio con cui Paspalj buttava dentro 14 punti in 6', Bodiroga sfidava chiunque in uno-contro-uno e Djordjevic batteva in velocità gente come Payton o Stockton.

La diga slava ha retto finché ha potuto, quando ha ceduto non è stato solo per le poderose spallate dell'interminabile panchina americana. Con il prezioso Savic seduto con la caviglia rotta, la panca non aveva alternative e Divac, che ha sbattuto nel quinto fallo (dubbio) dopo 5' di ripresa; il benettoniano Rebraca, al posto, è finito per farsi travolgere dai carriarmati americani, in particolare da Robinson, forse il migliore in campo (28 punti con 9 su 11). Altre crepe nella diga: Bodiroga colpito duro e un polpaccio, Danilovic prigioniero di marcatura asfissiante - pare che sia un onore, e Dream Team l'ha riservata solo a chi gioca nell'Nba e a Oscar - Djordjevic che finisce la benzina dopo mezz'ora e sportellate. La valanga è improvvisa, violenta, inarrestabile: da 54-52 e 79-58 in 9'. Ogni tiro sbagliato, ogni passaggio imperfetto in una frazione di secondo si trasforma in un contropiede bruciante, e in una schiacciatona di Miller, Hardaway, Robinson. Fino a quei 29 punti finali che non rendono giustizia ai serbi: quattro anni fa e Barcellona la Croazia di Drazen Petrovic perse in finale di 32, ma si gridò al miracolo perché riuscì a rimanere in partita per i primi 10'. «Per noi è un risultato straordinario e un immenso onore - diceva il "bolognese" Sale Djordjevic - ma Savic, panchina un po' più lunga e un arbitraggio più all'europea, e la giochiamo fino alla fine».

Forse esagera, una cosa è sicura: il gap si sta restringendo molto più in fretta del previsto. «Alla prossima Olimpiade, perdete di sicuro!» gridava alla fine Ciccio Barkley ai compagni più giovani: 33 anni e due ori del basket al collo, lui e Sydney non ci sarà di sicuro. Ma basteranno quattro anni, allo Jugoslavia o a chi per lei, per raggiungere i fuggitivi?

Enrico Schiavina

Al termine Barkley urla ai compagni: a Sydney perderete

BMW CHE SI MUOVE

WUNDERMAN CATO JOHNSON

PRIMAVERAESTATEAUTUNNOINVERNO

BMW e [redacted] incontro al [redacted] tecnologia.

L'indirizzo BMW su Internet è: **http://www.bmw.it**

BMW SERIE 3 CABRIO. DA OGGI CON L'ARIA CONDIZIONATA E L'HARD TOP DI SERIE.

Ci sono amori di una stagione. E amori che sfidano il tempo. Prendete una BMW Serie 3 Cabrio: grazie al climatizzatore automatico e all'hard top di serie vi consente di vivere il "piacere di guidare cabrio" in qualsiasi momento dell'anno e in qualunque condizione atmosferica. Quante occasioni in più per apprezzare il suo elegantissimo design, innovativo e classico [redacted] tempo stesso; la sicurezza totale BMW, perfezionata dal sofisticato sistema antiribaltamento che in caso di pericolo scatta dietro i poggiatesta posteriori; una tecnologia all'avanguardia che non finisce mai di sorprendere. Finalmente c'è una sola stagione: BMW Serie 3 Cabrio.

318i Cabrio	1796 cc	85 kW (116 CV)	194 km/h	L. 65.500.000*
[redacted] Cabrio	1991 cc	110 kW (150 CV)	211 km/h	L. 74.600.000*
328i Cabrio	2793 cc	142 kW (193 CV)	230 km/h	L. 83.400.000*
[redacted] Cabrio	3201 cc	236 kW (321 CV)	250 km/h	L. 126.500.000*

*chiavi in [redacted] escluse le imposte di iscrizione al PRA (IET, APIET)

AUTOCROCETTA
Via Cassini, 45
Tel. 011/505858
TORINO

BIAUTO
Via Bologna, [redacted]
Tel. 011/2483711
TORINO

[redacted]
Corso Torino, 467
Tel. 0141/215978
ASTI

BIELLA AUTO
Via Candelo, 6
Tel. 015/8408148
BIELLA

CAMAR
Via Ettore Ara, 2 (ang. Via Trino)
Tel. 0161/392282
VERCELLI

CAMAUTO
Viale Volta, [redacted]
Tel. 0321/620217
NOVARA

[redacted]
Via Scarmagno, [redacted]
Tel. 0125/711384
ROMANO CANAVESE (TO)

FERRERO
Corso Canale, 8
Tel. 0173/361306
GUARENE D'ALBA (CN)

G.R.M. [redacted]
Via Tiziano, 6
Tel. 0171/692053
CUNEO

[redacted]
Via della Maranzana - Zona D/3
Tel. 0131/347131
ALESSANDRIA

ROMANO [redacted]
Via G. Brodolini, 7
Tel. 0142/456555
CASALE MONFERRATO (AL)

[redacted] AUTO
Via Calice,14
Tel. [redacted]
FINALE L. (SV)

[redacted]
Via Repubblica, 34
Tel. 0183/710858
IMPERIA

CASTELLI DI CARTEMI
S.S. 35 dei Giovi km 87,800
Tel. 0382/498388
PAVIA

[redacted]
Viale Industria, 164/166
Tel. 0381/346857
VIGEVANO (PV)

[redacted] BMW.

Atlanta ha definitivamente sancito l'ingresso di un nuovo Paese nell'élite del calcio

Ecco la Nigeria, locomotiva d'Africa

E Kanu è pronto a guidare l'Inter

La gioia infinita dei calciatori africani: da sinistra Amokachi autore del primo gol nigeriano e Babangida abbracciano il ct olandese Jo Bonfrere, Amunike, che ha segnato la rete decisiva all'89', applaude. La Nigeria punta ad essere protagonista ai Mondiali '98 in Francia

ATHENS
DAL NOSTRO INVIATO

«Prima potevamo sognare soltanto di notte. Adesso, anche di giorno». E' molto gentile e romantica la frase la quale il ct Johannes Bonfrere ha celebrato, sabato sera, l'oro olimpico della Nigeria calciofila, il primo della storia sua e dell'Africa tutta, conquistato a spese dell'Argentina. Sognare, ecco, di essere protagonisti anche ai Mondiali del 1998, dopo le emozioni profuse in quelli americani e l'esaltante cavalcata ai Giochi. D'accordo, il gol-partita che Amunike, con Amokachi dei due fuori quota, ha realizzato a un minuto dal termine, era probabilmente viziato da fuorigioco, ma non c'era neppure il rigore su Ortega, e dunque, al là del mediocre operato di Collina, nessuno può spacciare per fasullo un verdetto limpido sul piano del gioco, e non soltanto a livello fisico.

Rullavano i tamburi, al Sanford stadium, e, il loro ritmo, in campo ballavano i giocatori, il magnifico Kanu, il possente Amokachi, lo scultoreo Babangida, quel birbante di Celestine Babayaro, 18 anni a fine mese, uno che festeggia i gol capriole così ardite da mozzare il fiato agli 86.107 spettatori, quasi tutti americani, non più guardoni per caso, ma esploratori esigenti, battevano le mani convinti, come noi, che avessero prevalso, di poco ma con merito, i migliori.

La Nigeria è la locomotiva dell'Africa. Già a Boston, due anni fa, avrebbe battuto persino l'Italia di Sacchi se di mezzo non si fosse messo Roberto Baggio, pareggio all'89' o giù di lì, rigore nei supplementari. Quel giorno, in panchina c'era anche Bonfrere, assistente del ct Westerhof. Olandesi entrambi, di pasta diversa: tanto arrogante e superficiale il secondo, quanto spavaldo e convinto il primo, 50 anni tondi, ex attaccante del Maastricht, che guardava Cruyff negli occhi. I progressi si misurano anche così: a Boston, la Nigeria perse partita vinta. Nel giro di due anni, fra Brasile (da 1-3 a 4-3) e Argentina (da 0-1 e 1-2 a 3-2), ha vinto due partite perse. «La nostra forza è il carattere, la tecnica, lo spirito» spiegava Bonfrere. Signori, una squadra che alle Olimpiadi fa fuori brasiliani e argentini, cioè il fior fiore del Sud America, ha il diritto di pensare in grande. E se Simeone spara a zero Collina («Siano maledetti gli arbitri italiani, già ai Mondiali Pairetto ci era costato l'eliminazione contro la Romania»), meglio farebbe, Passarella, a spiegarci come gli sia venuto in mente di applicare il fuorigioco su una punizione palla spiovente area. Per la prima e unica volta. All'89'. Pazzesco.

Il boom dei nigeriani non è scritto sull'acqua. Primo Paese africano a conquistare l'oro olimpico del calcio e un titolo mondiale (under 16, nel 1985), poi bissato a livello di under 17 (nel 1993, sul Ghana), nel 1994 si aggiudicata anche la coppa d'Africa, bersaglio che, probabilmente, avrebbe centrato anche a febbraio, in Sud Africa, solo il suo presidente, l'odioso generale Abacha, non l'avesse ritirata per deliranti ripicche politiche, provocando le dimissioni di Bonfrere («Non mi pagava, e poi io ci volevo andare, a Johannesburg»).

La finale, bellissima, ha surclassato, pathos come gioco, Brasile-Italia di Pasadena e Germania-Repubblica Ceca di Wembley. Grazie, Nigeria (e Argentina) per lo spirito con il quale l'avete affrontata. Grazie per aver dimostrato che gli schemi sono tutto (se interessa, le aquile ne applicano uno a cavallo fra il 4-4-2 e il 4-5-1). Grazie per aver liberato la tecnica e la fantasia dai ceppi del pressing e del fuorigioco. La diaspora europea ha molto giovato alla Quasi tutti sono esuli. Babayaro all'Anderlecht, Babangida all'Ajax, erede di Finidi George, Amokachi all'Everton (e poi in Turchia), Amunike al Barcellona (se il ginocchio tiene), Orumo al Lens, Oliseh al Colonia, Ikpeba al Monaco, Okocha al Fenerbahce. E poi c'è lui, Sua altezza Nwanko Kanu (1,96), due gol al Brasile, due assist contro gli argentini. Il 15 agosto raggiungerà l'Inter. Viene da sette mesi fantastici. Le Olimpiadi con la Nigeria, lo «scudetto» la Supercoppa d'Europa con l'Ajax, per tacere della Champions league, vinta a Vienna contro il Milan e persa ai rigori la Juve. Kanu è un centravanti che segna e fa segnare, detta i tempi, procura spazi. Un direttore d'orchestra. Sembra un lunacone, ma non lo è. Complimenti a Moratti. Kanu ha vent'anni. E' un obelisco, un monumento a quell'idea di calcio che, scomparsa in Inghilterra, riaffiorata, fragrante, luminosa, in Georgia.

Roberto Beccantini

Mentre è festa a Lagos

Brasiliano ucciso perché esultava per la sconfitta

BUENOS AIRES. Un tifoso brasiliano è stato assassinato all'uscita di un locale perché aveva esultato alla vittoria della Nigeria sull'Argentina nella finale di calcio ad Atlanta. Il tragico episodio è avvenuto nel bar La Barrera, nel quartiere Colegiales, dove lo sventurato, identificato come Elias Farias, 45 anni, aveva seguito la partita in tv e gondolava di fronte alla disfatta dei biancoazzurri che subivano la stessa sorte toccata prima alla squadra del suo Paese.

Secondo alcuni testimoni, l'uomo è stato aggredito all'uscita del locale da diverse persone che lo hanno pestato a morte; secondo altri sarebbe stato spintonato da una sola persona e ha sbattuto la testa cadendo.

Intanto in Nigeria, la giunta militare che governa il paese, ha proclamato per oggi festa nazionale. Nella capitale Lagos è quasi carnevale, la gente balla e canta ovunque. Ai giocatori sono stati promessi premi speciali, oltre ai milioni di lire stabiliti.

A Zeltweg errore di Max che tampona il francese Jacque e cade subito dopo il via

Riaperto il Mondiale della 250: adesso il pilota romano ha solo 28 punti di vantaggio sul diretto rivale il tedesco Waldmann

dell'incidente di Biaggi: Waldmann (a sin.) sfugge e vincerà mentre Jacque (centro) viene colpito e Biaggi (destra) cade, riportando solo lievi abrasioni a un braccio

Biaggi ko, spunta Superboy

Goi vince a 16 anni: mai nessuno come lui

ZELTWEG. Tutto da rifare. O quasi. Questo il verdetto del G.P. d'Austria, decima prova del mondiale, disputatosi regolarmente grazie alla clemenza del tempo che aveva sconvolto le prove, con piogge torrenziali.

Il nuovo circuito di Zeltweg, dunque, ha avuto il pregio di riaprire, in un solo colpo, due campionati, quelli della 125 e della 250 (la vittoria di Criville nella 500 davanti a Doohan lascia inalterate le cose in vetta alla classifica) che sembravano ormai appannaggio di Aoki e Biaggi. Perché i due campioni in carica sono stati costretti al ritiro. Ma per il giapponese si tratta di problemi tecnici, dovuti all'usura eccessiva dei pneumatici, fa scalpore invece la caduta, poco dopo il via, del pilota romano che ha tamponato con la sua Aprilia uno sfortunatissimo Jacque (che già in Francia fu messo ko dal tedesco Fuchs in un analogo incidente) partito bene al comando. La vittoria è così andata a Waldmann che non è fatto scappare l'occasione di ridurre a 28 i punti di distacco da SuperMax.

Peccato che la stessa cosa non sia riuscita, nella 125, a Stefano Perugini fermato dopo 8 giri a causa di un problema alle candele che, fatto curioso, sono l'unico particolare «giapponese» della Aprilia. Identico problema per Tokudome che, in testa, è riuscito comunque a chiudere al 4° posto. Aoki ha ora 44 vantaggio di 41 punti e non potrà più. Biaggi del resto, dormire sonni tranquilli.

Gli incidenti di oggi sopra hanno fatto passare un po' in secondo piano il successo, il primo della carriera, di Ivan Goi il quale ieri, a 16 anni e 5 mesi, è il pilota più giovane ad avere vinto un Gran Premio di motociclismo. Con la sua impresa, il cremonese Ivan è noto a Casalmaggiore ma ora risiede a Viadana, in provincia di Mantova) ha cancellato il record dell'allora diciassettenne Loris Capirossi, diventato in seguito due volte campione del mondo nella classe 125. Goi ha preceduto sul traguardo il tedesco Raudies e l'ottimo Valentino Rossi, anche lui finalmente sul podio per la gioia del team manager Giampiero Secchi e della sua squadra, il team Agv dell'alessandrino Amisano.

Pronosticare un grande futuro per i due piloti italiani è sin troppo facile: entrambi hanno un contratto che li lega all'Aprilia (Rossi come pilota ufficiale il prossimo anno in 125 al posto di Perugini che salirà in 250) e alla Honda del team Cepsa dove lavora Massimo Matteoni che, oltre a essere il mago dei preparatori (per gli esperti è addirittura più bravo dei giapponesi) è anche scopritore di talenti. Fu lui, infatti, a dare a Biaggi la prima moto da corsa (una 125 per una gara di Sport Production) ed è stato lui a scoprire le doti di Goi, portandolo a una gara di Open Ducados, in Spagna, dove il ragazzo fu secondo senza aver visto né pista né tracciato né concorrenti. «Da quel momento l'ho mollato più - ha detto Matteoni, lacrime agli occhi per la gioia - e avete capito di che pasta è fatto. La sua dote migliore? Sa ascoltare i consigli, li mette in pratica e non ha tanti grilli per la testa».

Quei «grilli» che, forse, hanno un po' condizionato la prova di Biaggi. Il pilota romano non aveva mai commesso un errore simile (si è lasciato ingannare dai freni ancora freddi) e quindi ci pare giusto non accusarlo oltre misura: sbagliare può capitare a tutti in una stagione: certo è, comunque, che la ridda di voci sul suo futuro (resta in Aprilia, va alla Suzuki, lo vuole Benetton e chissà cos'altro si potrebbe aggiungere) non gli facilita la concentrazione. Ragion per cui sarebbe meglio si facesse chiarezza subito, prima del GP di Brno, per non rischiare di compromettere un campionato già vinto.

Nella classe regina, la 500, i sussulti si sono avuti soltanto all'ultimo giro quando Sua Maestà Doohan ha dovuto cedere il passo al compagno di squadra, lo spagnolo Criville, dopo aver usurato completamente la ruota posteriore. Il vantaggio di Doohan, 57 punti, sull'amico-rivale è comunque tale da metterlo al sicuro. Tanto più che Cadalora, ieri 4° («Ma ho sbagliato io la scelta del pneumatico anteriore, troppo tenero»), sembra pensare più al futuro (c'è anche chi lo vede impegnato in Aprilia sia in 250 che in 500) che al campionato attuale. Infine Capirossi ottavo ma convincente, anche perché aveva già pensato al ritiro a causa di grossi problemi con motore e pneumatici.

Enrico Biondi

TUTTI I LEADERS **SCONFITTI**

Classe 125. 1. Goi (Ita-Honda) in 41'50"829, 2. Raudies (Ger-Honda) a 0,767; 3. Rossi (Ita-Aprilia) a 2"322; 4. Tokudome (Gia-Aprilia), 5. Oetti (Ger-Aprilia). Ritirati: Perugini (Aprilia) e Aoki (Honda). **Mondiale piloti.** 1. Aoki p. 154; 2. Tokudome 133; 3. Perugini 119; 8. Goi 76; 10. Rossi 73. **Marche.** Aprilia p. 213; Honda 207; 3. Yamaha 44.
Classe 250. 1. Waldmann (Ger-Honda) in 41'29"190; 2. D'Antin (Spa-Honda) a 16"374; 3. Fuchs (Ger-Honda) a 21"140; 4. Ukawa (Gia-Honda); 5. Ruggia (Fra-Honda). **Mondiale piloti.** Biaggi p. 199; 2. Waldmann 171; 3. Fuchs 112; D'Antin 100; Harada 97. Migliorati . **Marche.** Aprilia p. 208; Honda 195; 3. Yamaha 106; Suzuki 20.
Classe 500. 1. Criville (Spa-Honda) 42'37"024; 2. Doohan (Aus-Honda) a 0,500; 3. Abe (Gia-Yamaha); 4. Cadalora (Ita-Honda); 5. Barros (Bra-Honda); 6. Capirossi; 16. Pedercini. 18. Lucchi (Aprilia). **Mondiale piloti.** 1. Doohan p. 211; 2. Criville 154; 3. Cadalora 126; 11. Capirossi 51. **Marche.** Honda p. 245; Yamaha 142; Suzuki 109; Roc Yamaha 39; Elf 32; Aprilia 21; Harris Yamaha 9.
Prossima gara: Gran Premio della Repubblica Ceca, domenica 18 agosto a Brno.

CICLISMO

Il romagnolo si è ritirato ieri dopo 115 km nel Trofeo Matteotti

Pantani, dubbi e speranze

«E se il muscolo mi dovesse tradire?»

PESCARA. Marco Pantani è partecipato anche al Trofeo Matteotti, risoltosi con una volata a tre, a capo della quale Ferrigato ha avuto ragione di Elli e Podenzana. Ma, a differenza di sabato, quando è portato a termine il Criterium d'Abruzzo («Mi avrebbe fatto piacere ricevere una telefonata d'augurio, nel giorno della ripresa, da parte del signor Paolo Righetti, il mio investitore» è rammaricato. «Al di là delle dispute legali, sarebbe stato un conforto morale che avrei apprezzato»), ieri il romagnolo ha limitato la corsa a 115 km, pedalati comunque con disinvoltura a 40 km/h di media.

Lo stato d'animo di Pantani, dopo i primi due giorni di corsa, è controverso. Il trauma subito ha lasciato non soltanto cicatrici sul corpo anche segni profondi nello spirito. Passa da stati di prostrazione e di dubbio a ribellioni e anéliti di ripresa.

«Anche tornerò a staccare gli altri prima, se dovessi ripetere l'impresa del Mortirolo, sarò sempre nella condizione di sentirmi battuto, un frustrato».

Tornato alle corse dopo giorni di stop, pedalando con una facilità che ha aperto alla speranza i cuori di chi vede in lui il corridore in grado di interrompere il lungo digiuno del ciclismo italiano nelle gare a tappe, Pantani frena gli entusiasmi con un'amara considerazione.

«Perché sotto l'aspetto psicologico di certo inferiore a prima. I dubbi e le incertezze per questa mia gamba martoriata non mi abbandoneranno mai. Ne sono proprio pieno. La gamba andrà proprio come deve andare, seguito a domandarmi, oppure si stuferà della mia testardaggine nel volerla far come prima e mi mollerà di brutto? Sono questi assilli che mi turbano. Ho ripreso a pedalare, mi avvicino ai 4000 km da quando son salito in bici; sono anche tornato in gruppo. E questo mi ha riempito di gioia perché mi ha fatto risentire corridore. Però, ogni volta che l'occhio cade sulla gamba sinistra, e ciò capita spesso, io vedo il muscolo che si era staccato, questo gnocco (la rigonfiatura, grande quanto una formata dal callo osseo e dalle cicatrici delle ferite, ndr) tanto evidente quanto brutto all'aspetto e mi pare di stare a vedere l'arto di un reduce di guerra che quello di ciclista. A volte mi vengono in mente le parole di coloro che vogliono farmi coraggio. "Dài, vogliamo rivederti forte come prima perché abbiamo bisogno di uno come te", dicono. Poi, vedono la mia gamba e avverto il loro sussulto. E ri- a pensare».

All'improvviso cambia registro e sentiamo parlare il Pantani che ci aspettavamo: «Però - ribella - la speranza è più forte, vuole essere più forte della paura, dei dubbi, delle incertezze. Altrimenti non mi ritroverei qui. E allora vivo serenamente questo mio stato, lo accetto e guardo al domani».

Già, il domani. Ma come sarà il domani di Pantani? «Da qualche giorno ho ripreso a ragionare con la mentalità del leader. Sto costruendo il mio futuro come facevo prima che mi scoppiasse l'osso della gamba. Con Boifava stiamo cercando di allestire una squadra sulla quale poter contare, soprattutto; un team modellato su di me, sulle caratteristiche. E questa fiducia che mi vie- dà la forza per lottare».

Marco Pantani, 25 anni

«Non chi sono adesso - prosegue Pantani - perché, pur se l'osso si è saldato e il muscolo ricucito, l'anca il ginocchio la caviglia, cioè le articolazioni che hanno sofferto la ruggine dell'inattività, hanno ancora bisogno di rieducazione. So, però, che a febbraio sarò pronto a tornare nella mischia, a competere con chiunque. Però tutto quanto è nelle mie possibilità».

«Un'altra preoccupazione, ora, è quella di tenere a bada l'euforia e la fretta. Non debbo lasciarmi trascinare dall'entusiasmo. Ho un programma di massima. Camaiore mercoledì, forse S. Sebastian sabato, Vuelta a Burgos dal 19 al 24, Trittico Sanson a fine agosto. Ma, se dovessi distruggermi per stare in gruppo, allenterò gli impegni e rivedrò i piani».

«Questo mio pedalare fine stagione - conclude - mira alla ricerca del fondo, del tono muscolare e del ritmo di gara perduti. Perché voglio costruire le basi per riprendermi nella prossima stagione ciò che la sfortuna mi ha tolto quest'anno».

Angelo Paoli

SPORT FLASH

CALCIO. Ieri a Misano Adriatico è morto Enrico Urbinati, ottantunenne ex campione italiano ed europeo dei pesi mosca negli Anni 30 e 40, soprannominato «piripicchio» per la sua piccola statura. Urbinati aveva vissuto a lungo a Roma, dove è tuttora popolare fra i tifosi di pugilato.

TENNIS A S. MARINO. Prende il via oggi il via al torneo Atp di S. Marino. Tra le teste di serie tre spagnoli, Alberto e Carlos Costa e Felix Mantilla, e Andrea Gaudenzi che sarà impegnato in serata con il belga Jris Goossens.

MOTO. Troy Corser è sempre più vicino al titolo mondiale superbike. L'australiano della Ducati, costretto al ritiro per problemi al motore nella prima manche del Gp d'Europa, vinta da Chili, ha dominato la seconda manche.

TV. Ore 12,50 Studio sport (Italia 1); 13 Tele+2 Atlanta; 15,30 Basket Ncaa (Tele+2); 15,35 Ciclismo, Master (Raitre); 15,50 Tuffi (Raitre); 16,15 Tennis, Europei under 14 (Raiuno); 16,50 Ciclismo, Trofeo Matteotti (diff. Raitre); 18,05 Sportsera (Raidue); 19,35 Tg S Lo sport (Raidue); 20 Tele+2 Atlanta; 20,30 Tg 1 Sport (Raiuno); 21 Motomondiale, G. P. Austria (r. Tele+2); 22,50 Tmc 2 Sport; 23,30 Calcio, finale Trofeo Umbro (r. Tele+2).

TOTIP CONCORSO N. 31

1ª	Sofocle Ergal	1
	Sec Mo	X
2ª	Puskas	X
	Pampurio	2
3ª	Lotus Mp	1
	Perfect Bond	1
4ª	Porter	1
	Moses D'Alma	1
5ª	Lalli De Cor	2
	Oliver Song	1
6ª	Rhon Or	1
	Rosino Mal	1
CORSA PIU'	Rackel	5
	Renato Di Casei	4

Montepremi	L. 2.735.666.751
P. 14 n. 6	L. 187.359.000
P. 12 n. 21	L. 25.579.000
P. 11 n. 394	L. 1.363.000
P. 10 n. 4464	L. 120.000

BMW UN CHE SI MUOVE

WUNDERMAN CATO JOHNSON

AUTUNNOINVERNOPRIMAVERAESTATE

BMW e Castrol: inconi tecnologia.

L'indirizzo BMW su Internet è: **http://www.bmw.it**

BMW SERIE 3 CABRIO. DA OGGI CON L'HARD TOP E L'ARIA CONDIZIONATA DI SERIE.

Per darvi un'unica splendida stagione tutto l'anno la BMW Serie 3 Cabrio sa trasformarsi anche in un'elegantissima coupé. Grazie all'esclusivo hard top di serie, che completa il design del cabrio per darvi anche nei mesi freddi tutto lo stile che vi aspettate da BMW. E non avete solo libertà di cabrio o coupé, ma anche di fare il bello e il cattivo tempo. Merito del climatizzatore automatico di serie, in grado di trasformare i caldi più soffocanti e i freddi più polari nel vostro clima ideale.

Finalmente c'è una sola stagione: BMW Serie 3 Cabrio.

318i Cabrio	1796 cc	85 kW (116 CV)	194 km/h	L. 65.500.000*
320i Cabrio	1991 cc	110 kW (150 CV)	211 km/h	L. 74.600.000*
Cabrio	2793 cc	142 kW (193 CV)	230 km/h	L. 83.400.000*
M3 Cabrio	3201 cc	236 kW (321 CV)	250 km/h	L. 126.500.000*

*chiavi in mano le imposte l'iscrizione al PRA (IET. APIET)

AUTOMOTO Cassini, 46 Tel. 011/505858 TORINO

BIAUTO Via Bologna, Tel. 011/2483711 TORINO

AUTOSTYLE 1 Corso Torino, 457 Tel. 0141/215978 ASTI

AUTO Via Candelo, 6 Tel. 015/8408148 BIELLA

Via Ettore Ara, (ang. Via Trino) Tel. 0161/392282 VERCELLI

Viale Volta, 98/A Tel. 0321/620217 NOVARA

C.E.A. Via Scarnafigo, 22 Tel. 0125/711384 ROMANO CANAVESE (TO)

Corso Canale, 8 Tel. 0173/361306 GUARENE D'ALBA (CN)

G.A.M. AUTOVEICOLI Via Tiziano, 6 Tel. 0171/692053 CUNEO

DI AUTO Via Moranzana - Zona D/3 Tel. 0131/347131 ALESSANDRIA

BRUNO Via , 7 Tel. 0142/456555 CASALE MONFERRATO (AL)

ESSEGI AUTO Via Colice,14 Tel. 019/694333 FINALE L. (SV)

LIGURAUTO Via Repubblica, 34 Tel. 0183/710856 IMPERIA

CASTELLI & CARTENI S.S. del Giovi km 87,800 Tel. 0382/498389 PAVIA

ETICA Viale Industria, 164/166 Tel. 0381/346957 VIGEVANO (PV)

I CONCESSIONARI BMW.

CACCIA AL GOL

IL BOMBER VIOLA GIUDICA GLI AVVERSARI

L'uomo simbolo della Fiorentina passa in rassegna vecchi e nuovi cannonieri del campionato

Batistuta vota il terzetto del Milan

«Weah, Baggio e Dugarry: che assi»

LE PAGELLE DELL'ATTACCO

SQUADRA	ATTACCANTI	GIUDIZIO	VOTO
MILAN	WEAH, BAGGIO, SAVICEVIC, DUGARRY	IL PIU' FORTE	●●●●●
JUVENTUS	VIERI, DEL PIERO, BOKSIC, AMORUSO, PADOVANO	MENO NOMI PIU' «FAME»	●●●●
PARMA	CRESPO, CHIESA, ZOLA	IL PIU' INTERESSANTE	●●●●
LAZIO	CASIRAGHI, PROTTI, SIGNORI	IL PIU' ESPERTO	●●●●
ROMA	BALBO, FONSECA, DAHLIN TOTTI, DEL VECCHIO	TROPPI TITOLARI. BALBO UNICA SICUREZZA	●●●●
INTER	ZAMORANO, BRANCA, DJORKAEFF	DA AMALGAMARE	●●●
FIORENTINA	BATISTUTA, OLIVEIRA, BAIANO	UMILTA' E SINCRONISMI	SENZA VOTO

●●●●● ECCEZIONALE ●●●● MOLTO BUONO ●●● BUONO

Dugarry è la punta che desta più curiosità

Balbo (sopra) è l'uomo di garanzia per la Roma

«La Juve? Uomini nuovi e affamati Crespo è bravo, deve solo crescere E noi, con Oliveira, nessun timore»

Ingaggio segreto per Batistuta che nella Fiorentina ambisce a conquistare il Pallone d'Oro

FIRENZE

CON curiosità ho letto di Tir pieni di miliardi pagati per Chiesa e Ronaldo, degli ingaggi principeschi elargiti in Inghilterra e poi ha chiuso le pagine dei giornali con un mezzo sorriso sulle labbra. E' Gabriel Batistuta, di professione bomber internazionale, forse il più bravo, il Leone delle aree di rigore. Nonostante questo riconosciuto titolo, l'argentino è e resta nella Fiorentina. Il suo ingaggio, per la verità, è top secret o quasi (sicuramente ricchissimo), ma per il momento non ha ambizioni diverse. Gli piace la città sull'Arno, lì è re incontrastato, amato fino al parossismo. E poi disputerà la Coppa delle Coppe e potrà puntare, finalmente, a quel benedetto Pallone d'Oro.

Le voci del calciomercato sommerso, raccontano di un'offerta strepitosa proposta da Massimo Moratti a Cecchi Gori (35 miliardi per il suo attaccante). Voci mai confermate, anzi soltanto sussurrate. Però questo basta all'attaccante argentino per sorridere davanti alle cifre pagate per gli altri. Con una punta di veleno, nei giorni scorsi ha ammonito i nuovi pretendenti al titolo di capocannoniere: «I bomber faranno bene a preoccuparsi, di gol ne faremo sempre meno, affogati fra gli schemi e i calci dei difensori è per questo che veniamo pagati a peso d'oro, perché siamo sempre meno e sempre più accerchiati».

Batistuta è un uomo di campagna, impastato di buon senso. Non vive di luoghi comuni, i calciatori troppo patinati, quelli che promettono e giurano di spaccare il mondo. I suoi giudizi di solito pesano, equilibrati e senza giri di parole. Ed è a lui che affidiamo le pagelle degli attacchi che le carte del campionato assicurano più forti, più credibili. E lui analizza, scommette, giudica. «L'attacco più forte è sempre quello del Milan. Non solo perché Weah ha dimostrato di saper segnare anche da noi, perché Baggio è sempre Baggio, perché Dugarry mi sembra un ragazzo interessante, ma perché loro sono il Milan, l'esperienza, la coesione. E queste cose nel campionato italiano contano. E poi avranno Tabarez, io lo conosco bene, lui è un mago per favorire il gioco d'attacco». Guarda quasi con simpatia al trio juventino: «Non hanno più i grandi nomi, sostituire Vialli non sarà certo facile. La squadra giocava per lui, ma è anche vero che lui giocava per la squadra. Però nel calcio si vince e non si segna solo con i nomi. Boksic ha classe, Vieri e Del Piero hanno fame di vittorie, rivincite, successo; idem Padovano. La Juve potrebbe sostituire i nomi con l'umiltà, e questo non la farebbe meno forte del passato». Il Parma ha acquistato il nuovo fenomeno argentino, l'attaccante Crespo: «Lo conosco bene, bravo ragazzo, serio, pieno di voglia di lavorare. Però non mettetegli fretta. L'Italia è un rullo compressore e Crespo deve crescere ancora. Avrà però accanto due ottimi giocatori, Zola e Chiesa. Un trio di classe, sicuramente bello, spettacolare, forse con poco peso, più tecnico che potente e nel calcio italiano c'è bisogno di battersi. Bisogna vedere se la loro classe potrà bastare».

E l'Inter di Zamorano, Djorkaeff e Branca? Batistuta appare un po' incerto: «Sono partiti bene, sulla carta un buon mix di gioventù e esperienza, ma dovranno trovare al più presto il giusto amalgama e in tempi brevi».

Il punto interrogativo finisce anche sulla Roma anche se per motivi diversi: «Leggo di tridenti, attacchi supersonici, squadre votate all'aggressività, mah, io dico che alla fine ci sarà molto più prudenza di quanta non ne emerga oggi. Detto questo fa riflettere il quintetto giallorosso. Tanti, forse troppi attaccanti. Quest'abbondanza potrebbe diventare nociva in un ambiente dove non è certo facile gestire con tranquillità una squadra di calcio. Di una cosa sono certo: di Balbo. Sarà la sua stagione, segnerà tanto, chi vuol vincere la classifica cannonieri dovrà stare attento al mio connazionale. Ha solo bisogno di tranquillità. Gli altri dovranno... accontentarsi giocargli fianco». Per ultima lascia la Fiorentina: «Noi abbiamo già fatto vedere che sappiamo segnare. Con Baiano l'intesa è perfetta, costruita negli anni. Oliveira è un campione; ha dimostrato sapersi muovere da protagonista anche in Italia. Ranieri ha detto che neppure io ho il posto assicurato. Insomma sul piano dei gol non siamo secondi a nessuno».

Alessandro Rialti

L'ANTICIPO

L'EMIRA DEL COMMISSARIO

Nizzola (a sin.) ha l'appoggio della Lega di A e il più quello di Giulivi (Dilettanti). A destra Abete, presidente della Lega di C

Il presidente uscente Matarrese cerca una mediazione in 24 ore

Le leghe contano i voti

Nizzola e Giulivi contro la C di Abete

ROMA. Ultime 24 ore per trovare un accordo in Figc. Anche le possibilità sembrano poche. Oggi due appuntamenti, il primo (alle 18) sarà l'ultimo «serrate i ranghi» di Abete, che incontra i suoi presidenti. Due ore dopo tocca all'uscente» Matarrese incontrare in una cena di affari i suoi tre presidenti delle Leghe, Nizzola, Abete e Giulivi. A meno di clamorosi colpi di scena, domattina si voterà nella massima incertezza.

Eppure da Milano giungono voci ottimistiche, c'è chi dice che siano già più del necessario (trenta per cento) le società di C pronte a votare Nizzola. Il problema presidenza federale, dicono ancora, sarà risolto al primo voto. Nizzola, sabato a Roma per l'elezione di Giulivi, ribadisce: «Io non faccio campagna elettorale. Le società mi hanno scelto, se sarò eletto presidente federale, bene, mi metterò a disposizione come ho sempre fatto. Se non sarò eletto tornerò alla Lega di Milano senza sentirmi sconfitto».

Abete, in attesa del confronto odierno, si dice sicuro delle sue società. E ancora più sicuro della sua candidatura. «Potrei ritirarmi solo se passasse, in modo approfondito, il mio programma. Se il mio ritiro è il prezzo, sarei pronto a pagarlo. Nel nostro statuto c'è un diritto di veto perché il presidente federale deve avere un terzo dei voti di ogni Lega. Io avrei voluto abolirlo due anni fa. Non mi hanno ascoltato. Ora se dovesse arrivare il commissario non sarebbe un dramma, l'immagine del calcio è forte, c'è solo un confronto di politica sportiva. Qui nessuno è sotto processo». Abete corre per vincere, quindi spera di pescare voti nelle altre due Leghe. E nella Lega maggiore non mancano i dissidenti.

Giulivi giura che tutti i voti della Dilettanti andranno a Nizzola. Ma se la Lega di B resta compatta su Abete, che cosa accadrà? Oggi la Caf scioglierà il quesito, anche se l'ultima decisione spetta al Coni. Ipotesi tante, tra cui Pescante commissario e azzeramento dei tre presidenti di Lega.

Uno spiraglio può aprirsi sui programmi. E quindi sui quattrini da ridistribuire. Ed è quello che sta più a cuore agli elettori è la spartizione delle risorse federali: Nizzola ha promesso ai dilettanti il pagamento delle spese arbitrali (oltre 40 miliardi all'anno), Abete chiede più fondi per le società di C, tutti vorrebbero la garanzia di poter pagare meno tasse e di ottenere nuove entrate dai concorsi pronostici del Coni. La trattativa va centrata su questi argomenti, se si vuole allontanando l'ombra di un commissariamento che, senza un presidente eletto, diventerebbe automatico. Basterà una notte?

Piero Serantoni

Abete rischia di frenare tutto il calcio

Veto pericoloso

SIAMO curiosi di vedere come andrà a finire, domani. Una situazione chiarissima (Abete che si candida contro Matarrese, pronto a cedere il passo a Nizzola) è diventata oscura (Abete che ha deciso di correre da solo, sfidando Nizzola). Il presidente della serie C ha avuto il merito e il coraggio di aprire le ostilità contro il fatiscente Palazzo di Matarrese e di dare i primi colpi di piccone alle fondamenta. Ma a chi giova ora allargare il fronte del conflitto, amplificando le ambizioni personali?

Abete rischia di portare allo sbaraglio i presidenti della serie C, chiedendo loro fedeltà cieca e assoluta. La C è sostenuta e alimentata dalla Grande Lega dei professionisti: conviene mettersi in guerra con chi tiene in mano il portafoglio? E' giusto dal punto di vista morale e politico esercitare un diritto di veto, regola sicuramente anacronistica e studiata in passato da ben altri intenti, che consente al dieci per cento della forza calcistica di bloccare il novanta?

Il fatto che da sempre il presidente della Federcalcio sia stato l'espressione della volontà della Grande Lega deve scandalizzare nessuno. E' legittimo che le squadre trainanti della macchina-calcio, quelle che attraverso il Totocalcio e altre fonti portano a tutti il sostentamento, vogliano scegliere chi deve guidare il sistema. Gli investitori intendono essere amministrati da una persona che goda della loro fiducia. Abete certo è abile, ha lavorato bene, ma oggi non gode di questa fiducia, invece indirizzata su Nizzola, non può pensare di capovolgere il sistema.

A che cosa giovarà un braccio di ferro, cioè porre un veto che potrebbe impedire l'elezione di Nizzola? Un commissariamento dilaterebbe i tempi dell'elezione, ma quando questa avvenisse fra mesi i termini della contesa resterebbero gli stessi. Abete vuole esercitare il suo diritto di veto in eterno? O non è perdere tempo prezioso a tutto il movimento? L'ha capito Giulivi, l'hanno capito tutti. Lo capirà la C, tra oggi e domani mattina?

[g. ro.]

Da oggi il ghanese in ritiro con la squadra, un altro rebus per il tecnico dopo Ipoua

«Caro Pelè, la fantasia non basta»

Sandreani avverte: è indispensabile solo se corre

GUBBIO. Al di là della promozione, traguardo primario del granata in questa stagione di serie B, c'è un secondo obiettivo che il Torino-squadra ha già centrato. Il merito deve essere riconosciuto innanzitutto all'allenatore, al nuovo timoniere Mauro Sandreani, capace di attirare maggiormente l'attenzione sulle questioni tecniche rispetto a quelle societarie: il recupero di credibilità presso la tifoseria.

I fans granata, discrezione, ma anche con infinita passione, hanno seguito le quattro amichevoli della prima fase di preparazione (Cagli, San Sepolcro, Cantiano e Foligno) dopo aver vissuto con certo distacco la retrocessione e le polemiche legate al nome di Calleri e alle ipotesi di cessione della società.

L'operazione simpatia, iniziata a Gubbio, ha dato frutti copiosi. La gente di fede torinista ha capito che occorreva chiudere un capitolo amarissimo, legato altri personaggi ed altri comprimari, ed ha investito, non lesinando, in fiducia.

In tal vanno lette le iniziative dei club di Gubbio, Perugia, Foligno e delle altre città del Centro Italia che hanno saputo rispettare la linea di demarcazione tra squadra e proprietà, dando calore a tutte le prestazioni dell'undici granata.

«I tifosi che ci hanno seguito hanno saputo cogliere il nuovo spirito della formazione, il impegno, l'orgoglio che ciascuno ha per conquistarsi una maglia», conferma Sandreani.

In effetti non un gesto meno che leale durante le partite, un richiamo dell'arbitro o dell'allenatore. Sandreani, scrutato ogni suo gesto, non ha dovuto neppure agitarsi troppo, pur ammettendo di appartenere al genere degli urlatori.

«Quando ci si accorge che i giocatori non fanno fatica ad imparare, è perfettamente inutile pretendere subito perfezione - osserva -. Siamo cresciuti gradualmente; certo mi aspettavo una partenza così sprintata, un rendimento tanto confortante».

Sandreani sembra capace creare consenso, è meglio di sottolineare maggiormente la metà piena bottiglia che l'altra metà vuota, ma non c'è dubbio che l'ottimismo sia genuino. Anche durante i due giorni di riposo (la ripresa della preparazione è fissata per stasera a Sommariva Perno), il tecnico è tornato sulle impressioni estremamente positive suscitate dai singoli, senza, però, lesinare consigli ai più giovani.

«Longo è partito fortissimo, deve insistere così, guai se dovesse rilassarsi, dare valutazioni di un certo tipo ai consensi meritati dopo queste prime amichevoli. Non è scontato che lui parta titolare, anzi... C'è concorrenza, non ho dubbi che tutti faranno la loro parte. Nessuno ha una maglia assicurata, non ho scelto neppure chi sarà il portiere titolare. Partono tutti alla pari».

Oggi troverà riscontro il dilemma di questa prima fase: il «Pelè sì, Pelè no».

«Dovrò valutare bene lo stato fisico di Pelè, e chiaramente anche lui dovrà dare il proprio apporto perché entrare nei meccanismi della squadra non sarà semplicissimo - sottolinea Sandreani -. Il nostro fantasista deve capire quanto sia necessaria la collaborazione con i compagni anche nella fase di recupero del pallone. Pelè è indispensabile nel nuovo Torino, ma per farci crescere, sia chiaro, deve impegnarsi da subito». Un messaggio chiarissimo, Sandreani non alza mai i toni della voce, ma non usa troppe perifrasi per arrivare al dunque.

In conclusione il solo problema che il tecnico deve affrontare da oggi sembra legato all'attaccante francese Ipoua.

«Non bisogna avere fretta nel suo recupero - avverte Mauro Sandreani -. Io continuo a credere nelle sue qualità, l'infortunio al ginocchio, che lo ha frenato. Adesso passeremo ad una fase propositiva: Ipoua dovrà inserirsi nel gioco d'attacco, è questo è l'obiettivo principale adesso da centrare».

Mario Mariano

A sinistra: Mauro Sandreani, il nuovo tecnico del Toro è soddisfatto per l'impegno dei giocatori in questa fase di preparazione. Sotto: Pelè atteso oggi nel nuovo ritiro granata di Sommariva Perno. «Per farci crescere deve impegnarsi da subito» lo sollecita l'allenatore granata

«Nessuno ha una maglia assicurata, non ho scelto neppure il portiere: partono tutti alla pari»

CALCIO ITALIA

■ **AMICHEVOLI DI IERI.** Atalanta-Lecco 1-0 (Sgrò); Foligno-Napoli 0-4 (Caccia 2, Boghossian, Di Napoli); Bologna-Solbiatese 1-0 (Scapolo); Verona-Cremonese 2-0 (Baroni, Cammarata); Piacenza-Saronno 2-1 (Di Francesco e Piovani).

■ **AMICHEVOLI DELLA SETTIMANA.** *Oggi:* Monaco 1860-Lazio (Norimberga ore 19,30). *Domani:* Juventus-Middlesbrough (Cesena, 20,45); Fossanese-Torino (Sommariva Perno, 18,30). *Mercoledì:* Osasuna-Milan (Pamplona, 21); Memorial Cecchi Gori con Fiorentina, Benfica e Arsenal (Firenze, 20,30); Vicenza-Cagliari (Vicenza, 20,30); Bologna-Disoccupati Aic (Sestola, 17). *Giovedì:* Verona-Roma (Verona, 20,30); Sampdoria-Chelsea (Genova, 20,30); Udinese-Reggina (Lignano, 20); Mezzana-Atalanta (Mezzana, 19); Fiorenzuola-Piacenza (Fiorenzuola, 20,45); triangolare con Reggiana, Bari e Triestina (Conegliano, 20,30); Genoa-Middlesbrough (Sanremo, 20,30). *Venerdì:* Juventus-Ajax (La Coruna, 20,30); Real Madrid-Torino (Elche, 22).

■ **IL CASO RAVANELLI.** Dovrebbe risolversi oggi il caso dell'ex attaccante juventino ceduto al Middlesbrough. Brian Robson, l'allenatore inglese, assicura che il club ha già versato giovedì scorso alla Juve la prima «tranche» degli oltre 7 milioni di sterline, circa 18 miliardi, pattuiti per l'acquisto. Solo la chiusura delle banche per il fine avrebbe impedito che l'operazione fosse registrata in Italia, dalla Lega, in tempo utile per il torneo di Modena. Per questa ragione Ravanelli non ha ottenuto il transfert.

■ **VUOLE SILENZI.** Il tecnico dell'Atalanta, Mondonico, ha chiesto alla società di sondare il Nottingham Forest per verificare se c'è la possibilità di portare a Bergamo l'ex granata Andrea Silenzi. Il Borussia Dortmund, al contempo, ha offerto all'Atalanta 2 miliardi per Bonacina.

■ **AL** Il libero della Fiorentina, Alberto Malusci, ha firmato un contratto di tre anni con l'Olympique Marsiglia, squadra francese neopromossa in A. Malusci, 24 anni, ha una stagione poco brillante a causa di problemi agli adduttori. L'Olympique era alla ricerca di un libero dopo che erano fallite le trattative col parmigiano Minotti.

L'attaccante, simpatico ex indisciplinato, promette grandi cose e non scorda il vecchio maestro

Vieri: juventino grazie a Mondonico

«Non sapevo neppure allenarmi, lui mi ha cambiato»

DAL NOSTRO INVIATO

Non chiedetegli la normalità, non pretendete che di punto in bianco si cali in una realtà che continua a scrutare con gli occhi stralunati di marziano appena sbarcato sulla Terra. Christian Vieri è un simpatico ET del calcio, che riesce a muoversi nel serissimo ambiente pallonaro con atteggiamenti quasi sempre da anticonformista, come giocatore lo fosse diventato per caso e ogni tanto si fermasse a chiedersi: ma qui cosa ci faccio?

Prima che un potenziale campione calcistico è un fenomeno di comicità, a volte involontaria. Uno che non riesce mai a prendere troppo sul serio quello che dice e fa e che ti lascia sempre la sensazione di essere stato manipolato, raggirato, sbeffeggiato. «Adesso ho messo la testa a posto» spiega e viene da chiedersi cosa poteva essere qualche anno fa, dopo aver abbandonato l'Australia per cercare fortuna nel calcio vero.

Figlio di quell'inguaribile anticonformista di Bob Vieri, grande talento al servizio della Juve Anni 60, ma anche grandissimo scapestrato di quelli che fanno ammattire gli allenatori, Vieri junior a tre anni si ritrovò in Australia dove il padre era emigrato per trovare una nuova giovinezza calcistica. A Wetherill Park, sobborghi di Sydney, conobbe il pallone. Ma non quello ovale del rugby hanno detto in molti. Fin da piccolino un solo obiettivo: il calcio. Primi vagiti nel Marconi di Sydney, poi a 13 anni il ritorno a casa accolto delle giovanili del Prato, tormentato dalla nostalgia della famiglia rimasta in Australia. Le qualità c'erano, lo capirono in molti, lo catturarono per primi gli osservatori del Torino.

Alla scuola del vecchio Filadelfia gli insegnarono a diventare un giocatore vero e cercarono di mettergli le briglie al collo per trasformare un simpatico dilettante in un piccolo professionista. Impresa eroica. Un esempio per tutti: finito l'allenamento si catapultava al bar Sweet di fronte allo stadio e spazzolava in un amen un vassoio di pizzette. Il fisico per un vero atleta. «Ma uno ha fame che fa? Mangia» si giustifica ancora adesso il giovane torello bianconero. E ride. Anzi sogghigna con aria furbetta. Bella vita a Torino, poi è arrivato Calleri ed ha fatto piazza pulita. «Peggio per lui, infatti a forza di vendere, la squadra è finita in B» dice Vieri tono maligno. Così ha cominciato a girovagare per la Penisola: sei mesi a Pisa, un anno a Ravenna, uno a Venezia e infine una stagione a Bergamo. In tanti hanno provato a domarlo, ma soltanto Mondonico è riuscito in parte nell'impresa. Se oggi Vieri è diventato un titolare della Juve, può ringraziare il Mondo e le sue da padre di famiglia.

Racconta con quell'aria da bonaccione che gli ha già procurato le simpatie dei nuovi compagni: «Se fosse per Mondonico non sarei qui. Non sapevo neppure allenarmi bene, lui mi ha insegnato tante cose. Sono cambiato anche dal punto di vista caratteriale. Non voglio dire di rinsavito del tutto, non sono più lo scavezzacollo di qualche anno fa». Con i primi veri guadagni ha comprato una casa per la madre e un'auto potente per sé. «L'ho già venduta, adesso sono a piedi». Meglio così, visto che ama la velocità e durante una recente vacanza in America preso una multa di cento dollari per eccesso di velocità che non ha mai pagato. Normale per uno che evita di fare cose normali.

Ma Bergamo gli ha anche regalato le prime paure di una carriera ancora da decifrare in pieno. I medici gli diagnosticarono una miosite ossificante, ossia quando prende un colpo violento può rischiare calcificazione muscolare. Per questo ha perso la finale europea dell'Under 21 e le Olimpiadi ed è rimasto fermo tre mesi. «Adesso sto bene, spero non ci ricadute pronto ad affrontare grandi responsabilità che questa maglia mi darà. Io titolare? Non scherziamo, è la prima volta che mi trovo in una squadra che punta a grandi traguardi. Per ora faccio ancora fatica, da troppo tempo non giocavo. E imparo».

Trapattoni ha detto che può essere l'erede di Vialli. Un lampo negli occhi di Vieri: «Magari, Luca è stato il mio idolo, ho sempre tifato per la Samp proprio perché c'era lui. Ma come Vialli ne nasce ogni cento anni». Già, per ora soltanto un ex divoratore di pizzette da bar, la licenza di volare libero in un mondo in cui tutti continuano a prendersi troppo sul serio.

Fabio Vergnano

Vieri. «Non sono più uno scavezzacollo, ho anche venduto l'auto sportiva»

Lombardo

In ospedale per capogiri

CHATILLON. Non è un periodo fortunato per Attilio Lombardo. Come se non bastassero i problemi per un trasferimento allo Sheffield che non è concreta mai, il centrocampista juventino sabato è finito in ospedale. La diagnosi parla di barotrauma, ovvero un continuo capogiro scoppiato durante il viaggio aereo a Zurigo dello scorsa settimana e peggiorato negli ultimi giorni. Sarà disponibile da mercoledì.

E anche il medico sociale Agricola è finito in clinica per uno sbalzo di pressione. In compenso migliora Torricelli (distorsione al ginocchio) che sarà disponibile per il torneo di La Coruña di venerdì.

Oggi la Juventus si allena ancora a Châtillon poi in serata volerà a San Marino, ritiro della partita di domani sera a Cesena contro il Middlesbrough di Ravanelli.

Mercoledì altro dietrofront in Valle e giovedì partenza per la Spagna **(f. ver.)**

IL PARMA

LE PROMESSE DEL NUOVO CAMPIONATO

L'ex gioiello doriano, costato 25 miliardi, è già vicino alla forma-campionato

Chiesa: scudetto? Sarà l'anno buono

Ancelotti aspetta Crespo e Zola per il gran decollo

A sinistra, il bomber Chiesa
Sopra: il fantasista Zola

Ma l'attaccante non nasconde i dubbi: «Il tridente faticherà a trovare l'intesa»

Il tecnico chiede uno spirito diverso: «Troppo stanchi e deconcentrati»

MODENA
DAL NOSTRO INVIATO

Enrico Chiesa crede, ciecamente, in un Parma da scudetto. E lo dice dopo la prima sconfitta della stagione con il Modena (una squadra di C1) e dopo aver propiziato, la punizione, l'autogol vincente nella gara precedente contro il Middlesbrough. Chiesa, costato al Parma una barca di miliardi (venticinque), si sente evidentemente in dovere di ricambiare la fiducia.

In campo, nelle amichevoli, si batte con grande impegno, come fosse già campionato. Prima di recarsi a Genova per un giorno di vacanza, confessa di sentirsi bene fisicamente: «Sono vicino alla condizione ottimale, quasi pronto per un'altra avventura affascinante con la maglia di un Parma che mi piace davvero tanto».

A Modena, l'ex gioiello della Sampdoria, è stato protagonista delle azioni più belle sebbene non abbia trovato la necessaria collaborazione per affondare i colpi e mettere in mostra il meglio del repertorio.

Non era il vero Parma, per le numerose assenze importanti che per il calo di tensione registratosi nei secondi minuti con i motivatissimi modenesi che hanno avuto in Luca Amoruso, fratello dell'ex padovano e juventino, l'elemento di maggior spicco, autore di una bella doppietta.

Deconcentrazione che non è piaciuta a Carletto Ancelotti il quale vuole un Parma più vivo, più grintoso, anche se a molti gialloblù concede l'alibi della stanchezza dopo due settimane di ritiro: «Le gambe pesanti prendono il sopravvento sulle idee. E' normale. Mi ha impressionato, invece, la condizione del francese Bravo che, è anni, si comporta da grande professionista. Per il resto, c'è ancora parecchio da lavorare. Ma con Zola e Crespo sono certo che compiremo salto di qualità in avanti».

Nell'azione del contropiede decisivo di Amoruso, il Parma s'è lasciato infilzare come un pollo, e non è solo colpa della difesa che schierava anche Couto e Minotti, due elementi destinati prossimamente a fare le valigie. Con Cannavaro, Sensini e Crippa la squadra troverà i giusti equilibri.

E Ancelotti sa che difesa e centrocampo dovranno sacrificarsi per sostenere il tridente con Chiesa, Crespo e Zola. Da domani Zola e Bucci, guariti dagli infortuni muscolari, riprendono la preparazione a pieno ritmo.

Ancelotti aspetta con ansia di poter avere l'organico al completo e rimanda al 22 agosto, all'esibizione con il Verona, il giudizio sul Parma. Ma chiede uno spirito diverso. Quello spirito che Chiesa interpreta alla lettera anche se è apparso stranamente nervoso nel «triangolare» di Modena. «Lo ero con me stesso più che con gli avversari, l'arbitro o i compagni. Con gli inglesi che corrono tanto e con il Modena con numerosi giovani desiderosi di mettersi in mostra, non riuscivo a giocare nel modo giusto».

E potrà farlo quando al fianco, anziché Melli o Pizzi avrà Zola, che ha caratteristiche simili alle sue, e Crespo, che ha il fiuto del gol e sembra più un prodotto di scuola europea che argentina? Con molta sincerità, Chiesa risponde che non sarà facile. «Ancelotti ha fiducia in questa formula. La ritiene molto competitiva. Se troveremo rapidamente l'affiatamento e il Parma si distrarrà nell'arco dei novanta minuti saranno dolori per le difese avversarie».

Per Ancelotti, al Parma non manca la «torre». Considera Crespo potente e, al tempo stesso, dotato di buona velocità e, i suoi 185 centimetri di altezza, in grado di farsi valere anche nel gioco aereo. Chiesa ha visto Crespo solo in televisione, quando ha segnato gol spettacolari i recenti Giochi Olimpici. «E' un grandissimo attaccante. Se da noi avrà le stesse motivazioni che ha mostrato di avere ad Atlanta ne trarremo notevole vantaggio».

Ma lui, Chiesa, sarà penalizzato in fase realizzatrice dal fatto di dover dividere con Crespo e Zola la responsabilità del gol? Sorride: «I gol li ho sempre fatti con qualsiasi partner. Solo quando non riesco a tirare in porta, allora mi pongo il problema. Ma le occasioni riesco già a crearle e, con Crespo e Zola al mio fianco, i gol arriveranno. Ed ho una gran voglia di vincere qualcosa di importante. Nel Parma posso togliermi questa soddisfazione». E Chiesa è uno che mantiene le promesse.

Bernardi

MILAN

Ancora lontana la forma, in attacco faticano Weah, Baggio e Savicevic

Solo la difesa consola Tabarez

Ma Reiziger, in ritardo, è l'anello debole del settore

Tabarez cerca di nascondere la delusione. «Per ora i risultati poco»

ASCOLI. Il maestro era deluso. E si vedeva. Di fronte ai microfoni e telecamere, Tabarez ha cercato di girare intorno al problema tirando in ballo le attenuanti generiche di questi primi giorni d'agosto ovvero «siamo in piena preparazione», «la squadra sta mettendo a punto gli schemi», «i ragazzi curano soprattutto l'intesa».

Tutto vero, niente da obiettare. Ma resta il fatto che il Milan visto ad Ascoli nel primo Memorial Costantino Rozzi non solo non ha vinto, ma non è neppure convinto. Insomma: un passo indietro rispetto alle precedenti uscite di Monza e Como dove i rossoneri, pur senza esaltare, avevano mostrato buone

Ad Ascoli il Milan aveva di fronte neopromossa (il Perugia) e una squadra di serie C (l'Ascoli, appunto). Ebbene, i rossoneri hanno fatto pari con entrambi gli avversari riuscire a realizzare un gol, salvo poi perdere entrambe le partite ai calci di rigore: 4-3 il Perugia e 7-6 con l'Ascoli, a oltranza. L'errore decisivo, dal dischetto, è stato del portiere Sebastiano Rossi che ha colpito il palo mentre il suo collega ascolano, Menghini, dagli undici metri non ha fallito il bersaglio.

Nella prima sfida il Perugia avevano sbagliato anche Maldini e Boban ma l'errore più clamoroso è stato quello di Savicevic che ha colpito malissimo mandando il pallone addirittura sull'anello superiore della curva Nord! Non è stato certo un colpo di... Genio.

I riflettori puntati su Boban, Desailly e Simone alla loro prima uscita. I due centrocampisti hanno giocato 45' contro il Perugia, l'attaccante ha preso il posto di Weah nella seconda partita contro l'Ascoli. Provino appena sufficiente per tutti e tre. I più in forma sono apparsi Maldini, Costacurta e l'inossidabile Baresi (73 anni tra lui e l'altro grande nonno del campionato, il neoperugino Vierchowod, che giocava dall'altra parte). In netto ritardo è apparso Reiziger che sulla fascia destra è stato sempre in difficoltà.

In attacco qualche spunto di Weah (il più applaudito dalla folla marchigiana) mentre Savicevic, impiegato come seconda punta, non si è visto Baggio, in serata di scarsa vena, si è limitato a qualche tocco laterale senza prendere iniziative importanti degne del estro. Note positive sono venute, piuttosto, dai giovani. Coco, Ambrosini e Locatelli si sono battuti con gagliardia risultando tra i migliori mentre Simone e Lentini hanno

«In questa fase della preparazione stiamo provando il gioco e i risultati contano poco - ha detto Tabarez - certo, il Milan ha un prestigio tale che deve sempre nel migliore dei modi ma non è possibile vincere tutte le partite. Abbiamo perso ai rigori ma non credo che il preoccuparsi. Di positivo c'è stato l'esordio di Boban, Desailly e Simone. Il Milan sta crescendo e lo dimostrerà nelle prossime amichevoli».

«Nella prima partita contro il Perugia la mia squadra è stata più ordinata, mantenendo le distanze giuste - ha aggiunto l'allenatore rossonero -. Nella seconda, invece, abbiamo commesso troppi errori, ma è soltanto un problema di condizione atletica legata alla preparazione in . Quando venuto al Milan, la società mi ha chiesto risultati e spettacolo. Non l'ho dimenticato e sono convinto di riuscirci con questa grande squadra. Per me non cambia nulla». Come a dire... lasciatemi lavorare.

Mercoledì nuovo esame per i campioni d'Italia, stavolta spagnolo, a Pamplona contro l'O-

VIALLI, ESORDIO VINCENTE

Anche con il Chelsea batte l'Ajax

NOTTINGHAM. Gianluca Vialli (foto) ha di nuovo battuto l'Ajax, diventando la bestia nera degli olandesi. Dopo la finale di Champions League l'ex bianconero si è ripetuto all'esordio con il Chelsea nella finale della Umbro Cup: 2-0 per gli inglesi e bella prova, ancora una volta, di Di Matteo. Gol di Wise e del romeno Petrescu. Nella finale per il terzo posto Manchester United-Nottingham 3-2.

Calcetto, Itca ora più forte

Nel calcetto-mercato altro colpo dell'Itca Torino. Il presidente Marco Ceresa si è assicurato Riccardo Milani, 33 anni, capitano del Moncalieri da una decina d'anni. Grazie ai buoni rapporti tra il giocatore ed il tecnico Claudio Mossio, la squadra detentrice della Coppa Italia è riuscita a vincere la concorrenza dell'Asti ed a convincere l'ottima mezz'ala ad abbandonare il campionato interregionale di calcio. Dopo il forfait del carioca Magal, Ceresa porterà a Torino anche l'attaccante capitolino Donnangelo, che l'anno scorso ha segnato 25 reti con la forte Maxicono Roma.

Dopo il ripescaggio in A l'Aosta ha già formalizzato l'acquisto di Trotta e Di Francesco a punta, per organizzarsi al meglio, su Brandispada, Bellomo il milanese Ferri. In serie B l'Aymavilles ha ingaggiato Ferri, Erculiani, Chatrian, mentre il Cotrade si è assicurato i fratelli Beoletto, oltre a Capogna e Piotto.

Una passerella del volley

LA SPEZIA. Sta assumendo una profilo di altissimo livello tecnico e organizzativo la seconda edizione del «Memorial Silvio Guanis», torneo di volley internaziole che si terrà il 14 e 15 settembre al PalaSpezia. Don Bosco Spezia e Volley S.Siro hanno sfruttato il successo della inaugurale, 12 mesi fa. Hanno convinto Alpitour Cuneo e Mta Petrarca Padova a tornare, hanno acciuffato una terza società di A1 maschile, il Lube Macerata e ampliato gli orizzonti del torneo chiamando una squadra francese, il Cannes. Il programma: sabato 14 settembre, ore 15, stage nazionale per arbitri serie A; alle 17,30 prima eliminatoria Lube Macerata-Mta Petrarca Padova; alle Alpitour Cuneo-Cannes. Domenica, alle 10, stage per allenatori; alle 14,30 match tra le squadre allievi (under 14) del Don Bosco e del S.Siro; alle 15 stage arbitri; alle 17,30 finale per il terzo posto alle 20 finalissima.

LA STAMPA

PIEMONTE SPORT

Lunedì 5 Agosto 1996 PAG. AL TUTTO SPORT 36

Ad Arona la prima uscita dopo sette giorni di preparazione

Il Novara decolla: 10 gol

Ma occorrono almeno tre rinforzi

ARONA
DAL NOSTRO INVIATO

ARONA. Alla prima uscita stagionale, dopo una sofferta settimana di ritiro, il Novara trova il gol facile contro un avversario modesto come l'Arona che regola con un perentorio 10-0. Ma più del risultato, che pure aiuta il morale, e fa bene ai tifosi, bisognava capire se le vicende societarie avessero condizionato ambiente e giocatori.

La squadra ha lavorato bene, elementi cardine come Di Muri, Pellegrini, Biagianti Coti e Guatteo sono già in condizione così come l'effervescente Cau, e che tutto sommato questi giocatori fanno gruppo nella consapevolezza che servono rinforzi (almeno tre giocatori buoni, che mi facciano fare il salto di qualità, dice Danova) convinti che nonostante tutto si provvederà.

E' anche la certezza di «Pantera» Danova, richiamato in settimana sulla panchina azzurra, a distanza di dieci anni. «Ho visto all'opera una squadra che mi diverte (gioca a memoria - è stato il commento del tecnico - perché gli uomini sono quelli dell'anno scorso. Ci vogliono almeno tre buoni giocatori. In assoluto mi serve una forte punta centrale che affianchi Guatteo. Poi qualcosa si può migliorare in mezzo al campo».

E' la squadra che si aspettava? «Questo partito anche a me per conoscere bene i giocatori. Siamo insieme da pochi giorni, è presto per un giudizio.

Il reparto arretrato non ha subito modifiche, con Bini tra i pali, Turato a destra e Di Muri dalla parte opposta, difensori laterali, e la coppia centrale Casabianca-Scotti. In mezzo al campo con Biagianti e Pellegrini subito tonici, subito tosti, ha giocato Federici giovane della primavera dell'Inter in prestito per qualche giorno e sotto osservazione, supportato da Coti apparso motivato a dispetto della sua che lo vorrebbero sul piede di partenza. In attacco la coppia Guatteo-Cau se può contare sulla rapidità d'esecuzione supportata da buona tecnica e fiuto del gol, appare decisamente troppo leggera per affrontare le robuste difese della C1. Non hanno giocato Granzotto, infortunato e Simonelli, il nuovo acquisto perché al matrimonio della sorella. E' in ritiro con gli azzurri anche Omar Donesi, centrocampista dell'Ospitaletto anche lui sotto osservazione. Ieri è stato ingaggiato Giancarlo Boldini (già allenatore dell'Oleggio) per occuparsi dei portieri e Pellegrini è il nuovo capitano degli azzurri dopo una votazione fra i giocatori che l'ha visto prevalere su Casabianca.

Della partita diremo ancora che le reti sono state segnate: tre dal giovane Papaccio poi doppiette di Cau e Guatteo e infine gol di: Coti, Scotti e Fantone.

Renato Ambiel

Alessandria: molti segnali positivi dopo il meritato (2-2) con il Genoa

ALESSANDRIA. Grigi, dall'amichevole con il Genoa (2-2) arrivano i primi segnali confortanti. L'Alessandria si è battuta alla pari con i rossoblù di Perotti, e ha già evidenziato fluidità di schemi ed eccellenti esecuzioni in attacco. «Si è visto qualcosa di buono, e questo è un motivo di soddisfazione dopo soli dieci giorni di preparazione - spiega mister Enzo Ferrari -. E' mancato un pizzico di continuità nella manovra, ma è normale che ciò accada in agosto. Comunque, i ragazzi erano sufficientemente slegati: li ho rimproverati solo per un paio di passaggi in orizzontale che non voglio mai vedere durante la gara». Il tecnico è saltato in piedi al gol di Califano, che ha sbloccato il risultato dopo un quarto d'ora. «E' stata la migliore azione del match, e la rete del bomber è stata una "perla" - commenta -. Ma gli ho detto di non esagerare, perché i "jolly" mi pescano solo poche volte in stagione, ed è un peccato sprecarti amichevoli». Oltre ai rapidi scambi tra Califano e Fresta, sono piaciuti all'allenatore alcuni fraseggi nelle battute finali del confronto. La difesa del Genoa è stata messa alle corde, e il giovane Giraldi si è procurato un netto rigore, poi trasformato con freddezza da Notaristefano. «Abbiamo cominciato con il piede giusto - aggiunge Ferrari -. Vecchi e nuovi si sono integrati alla perfezione: ora, sto cercando di dare alla squadra una fisionomia ben precisa. Se un giocatore entra a sostituire un compagno, deve avere subito le idee chiare. Ecco perché negli incontri di preparazione al campionato alternerò in campo tutti gli elementi a disposizione». Tra le novità tattiche della sfida con il Genoa, c'è stato l'impiego di «Sasà» Avallone nel ruolo di marcatore, la maglia numero due. «L'ex juventino è un polivalente, e può ricoprire diverse posizioni in campo - sostiene Ferrari -. Sarà utile sia come difensore che a centrocampo, e dovrà dunque sacrificarsi per la causa grigia. Discorso analogo per Bellini, che ho schierato da stopper nel primo tempo, e nel ruolo di libero nei secondi 45 minuti». E' apparso in eccellenti condizioni anche il giovane Livon, mentre l'altro «baby», Saliemo, si è infortunato nella ripresa, ed è uscito anzitempo. «Nulla di grave - si affretta a precisare Enzo Ferrari -. Il giocatore ha avuto un lieve risentimento inguinale, e non era davvero il caso di rischiarlo in amichevole. E' rimasto fuori pure Carletti, che ha un guaio al polpaccio e si è allenato a parte nel ritiro di Pianfei. Non ha perso il tono muscolare, e rientrerà presto nei ranghi». Smaltita la prima fatica stagionale, l'Alessandria ritorna stasera a Pianfei. Mercoledì, secondo impegno, a Cairo Montenotte, contro l'Astrea Roma, che disputerà il campionato di serie D. La terza amichevole dovrebbe essere fissata per il 13 agosto, ma si conosce ancora il nome dell'avversaria. Sembra che la società sia in contatto con i brasiliani del Santos (in cui milita il portiere Edinho, figlio di Pelè), che sono in tournèe in Italia. Se non ci sarà l'accordo, verrà disputata una partitella con una squadra minore della provincia.

Massimo Delfino

Secondo collaudo dei bianchi

Pro-Derthona oggi a Sarre

VERCELLI. Sulla carta è il secondo collaudo per la Pro, ma in realtà per la Codogno-band quella di oggi contro l'ambizioso Derthona di mister Della Donna è il primo vero test. Si perché non può certo essere considerata un banco di prova la gara di venerdì pomeriggio con la Rappresentativa aostana. Le raffiche di vento, la pioggia battente e tutto sommato anche la scarsa consistenza dei rivali hanno trasformato il match in un poco più di un allenamento sotto l'acquazzone.

Sarà invece tutta un'altra musica quella di oggi a Sarre (ore 18), con il Derthona, club che, dopo i colpi del calciomercato, non fa mistero di puntare al ritorno in C2.

Ma quella che scenderà in campo sarà una Pro con un attacco dimezzato. Mister Codogno dovrà infatti rinunciare a Fabbrini, rientrato ieri sera in caserma a Torino, e a Gabasio, l'attaccante trasformato due stagioni fa in stopper con ottimi riscontri, e che nelle intenzioni della società dovrebbe tornare a ricoprire il vecchio ruolo. Il punteros stamane riprenderà gli allenamenti, salterà di sicuro il match. In conseguenza accanto ad Artico sarà riproposto il giovane Trombini. La Pro si presenterà con Randazzo; Bertolone, Tibaldo; Motta, Ragagnin, Zeoli; Testa, Col, Artico, Monetta, Trombini. Nella ripresa spazio ai giovani. [r. eyn.]

DILETTANTI

A Bogogno e Gravellona

Le prime reti di Sparta (3-0) e Verbania (4-1)

TORINO. Gran fermento per tutte (o quasi) le squadre di serie D con incontri in serie.

Asti. I biancorossi si radunano giovedì alle 15,30 a Valle Benedetta. Il precampionato è ancora tutto da definire. E' certo che Mosso proverà la «rosa» in paio di amichevoli, ma il vero test sarà la Coppa Italia.

Biellese. I bianconeri intenzionati a lottare per la promozione, faranno il loro esordio mercoledì al Lamarmora (ore 20,30) con il Pavia, club che in settimana è stato riposcato in C2. Mister Bacchin ha voluto un precampionato tosto per mettere subito sotto tiro i suoi. Così sabato la Biellese a Vercelli per il derby e alle 18,30 di martedì 13 riceverà lo Sparta. Poi il 18 ecco il triangolare di Tortona con i padroni di casa e la Solbiatese.

Borgosesia. Si sta rimodernando il Comunale e i granata devono fare di necessità virtù. La prima uscita è fissata per sabato a Dormelletto con il Novara; poi la vigilia di Ferragosto collaudo a Oleggio contro gli arancione locali.

Casale. Da giovedì i neri sono al lavoro a Casalepopolo. A parte qualche partitella in famiglia l'esordio è previsto per il 18 al Robbiano con la Pro.

Châtillon. I termali hanno solo l'imbarazzo della scelta visto il numero di squadre presenti in Valle. Dopo il match con la Juve sono previste entro Ferragosto almeno tre uscite che verranno concordate tra oggi e domani. In ballottaggio vi sono Derthona, Pro Vercelli e Sampdoria Primavera.

Derthona. Gli ambiziosi leoncelli in ritiro a La Salle oggi se la vedono a Sarre la Pro. Altra gara prevista è quella con lo Châtillon mentre l'esordio di fronte al pubblico di casa è fissato per domenica 18 con Biellese e Solbiatese.

Fossanese. «Prima» di assoluto cartello per la matricola cuneese che oggi pomeriggio alle 18 sul terreno Sommariva Perno indossa i panni di sparring partner nella gara che l'oppone al Torino di Sandreani.

Moncalieri. Sarà l'ultimo a ritrovarsi, soltanto venerdì 16 a Paesana. Dopo paio di match con squadre del posto il banco di prova sarà rappresentato dalla Coppa Italia.

Pinerolo. Il raduno è fissato per oggi agli ordini di Bortolas. Dopo serie di partitelle il vero esordio è fissato per sabato 17 in un triangolare con Châtillon e Sparta Novara.

Sparta. Precampionato super: a Bogogno con una Rappresentativa (3-0, gol di Costa, Forza e Buzzetti), giovedì a Druogno con la Juve Primavera, il 10 ancora a Bogogno con l'Oleggio, il 13 a Biella, il 17 a Pinerolo.

Verbania. I biancocerchiati stanno facendo le cose in grande. Vinta l'amichevole ieri col Gravellona (4-1), con gol dei nuovi acquisti Pingitore, Tirapelle e di Lembo e Giustino), l'Erbetta-team ospiterà mercoledì alle 20,30 il Novara e sabato sera il Varese.

PALLACANESTRO

Da domani per i torinesi s'inizia la preparazione alla stagione '96-97: tante ambizioni per una buona posizione in B1

L'Auxilium si ritrova: al comando c'è Romeo Sacchetti

La panchina affidata ad un pilastro della società, già vice di Guerrieri

TORINO. Nel segno della continuità, per l'Auxilium s'inizia domani la preparazione in vista della stagione '96-'97: il gruppo dei giocatori è praticamente lo stesso che lo scorso maggio ha conquistato la salvezza senza troppi patemi. Rispetto ad allora sono partiti De Piccoli e Venerì, sostituiti dal rientrante Carchia, dal recuperato Gaddo, out per tutta la stagione passata in seguito ad un infortunio, e dal giovane Cuccinelli.

La novità più ghiotta è rappresentata dall'esordio in panchina di Romeo Sacchetti, 43 anni, già pilastro dell'Auxilium e della Nazionale come giocatore a metà degli Anni 80, oltre che vice di Guerrieri negli ultimi tre campionati. Logico quindi la scelta della dirigenza torinese di affidargli il comando delle operazioni, una volta registrata la volontà del professore di farsi da parte.

«La formula del campionato di B1 ricalca quella dell'edizione passata che è stata accolta con generale consenso da parte dei tifosi. Le prime sei formazioni classificatesi al termine dei due gironi (il primo di 13 squadre, il secondo di 12) daranno vita alla poule promozione, mentre le rimanenti dovranno evitare la retrocessione in B2.

Torino, che deve difendere il primato regionale dall'ascesa della neopromossa Biella, cercherà di far parte delle magnifiche sei, obiettivo sfiorato nello scorso campionato. «Quello che stiamo per cominciare è il primo anno di un nuovo corso che dovrà proiettare nuovamente Torino nel grande basket - commenta Mario Chindò, presidente della società -. Tagliati i ponti con il passato, si tratta adesso di ripartire facendo leva sui giovani del vivaio e sulla disponibilità che alcune forze imprenditoriali hanno manifestato nel volerci dare una mano. Questa potrebbe anche essere una transizione in termini di risultati: è importante però che la città senta la squadra di basket come una cosa sua e torni a seguirci con passione». In attesa di buone nuove sul fronte dello sponsor, l'attenzione si sposta adesso su chi dovrà dimostrare che l'esperienza fatta lo scorso anno può essere messa a frutto per un campionato di tutta tranquillità.

«Cambieremo qualcosa nel nostro modo di giocare - commenta Sacchetti -. Voglio più aggressività in difesa e maggior contropiede: è l'unico modo per sopperire alla carenza di peso e centimetri. La mia idea è quella di giocare con Carchia vicino a canestro, in modo da avere tre esterni veloci e pericolosi da perimetro. Comunque dovremo essere pronti a cambiare atteggiamento nel corso della stessa partita: tutti devono sapere che potranno essere utili in qualsiasi momento ed in qualsiasi situazione».

Poche facce nuove quindi, ma la voglia di conquistare traguardo solo con le proprie forze, senza ricorrere a giocatori provenienti da fuori che avrebbero aggiunto poco alla realtà tecnica del gruppo: «Abbiamo preferito così - prosegue il neoallenatore -. Fosse arrivato Prato o un giocatore del suo stesso livello, avremmo potuto fare il salto di qualità. A questo punto, è invece meglio capire fino in fondo quanto valgono i vari Muyango, Bertello e Calamia. Tutti hanno grossi margini di miglioramento: l'importante è che ci sia tanta voglia di lavorare. La nostra preparazione comincia presto perché non vogliamo lasciare nulla al caso.

La primo amichevole è prevista dopo metà contro un'università americana ancora da definire. Un collaudo in grande stile.

Domenico Latagliata

A SAINT-VINCENT ANCHE ENRICA MAZZA

Ivrea presenta il quintetto-novità

ST-VINCENT. Tanti volti nuovi nell'Ivrea femminile che si accinge a disputare l'A2 di Eccellenza femminile. La dirigenza eporediese ha deciso nel corso dell'estate una vera rivoluzione che non ha risparmiato la società (trasferita definitivamente in Val d'Aosta dopo aver disputato le gare interne della passata stagione a Pont-St-Martin) né la squadra: alle tante partenze (l'azzurra Anna Manolino in testa) corrispondono gli arrivi di un ricco contingente di giovani.

L'attività societaria è sostanzialmente sdoppiata, con la prima squadra impegnata in Val d'Aosta (fra gli sponsor compare anche la Syntax Processing) e tutte le giovanili (targate Rbm) impegnate ad Ivrea sotto la direzione del responsabile Nicola Maiocco (neo team manager anche del quintetto in serie A). Le novità riguardano anche la guida tecnica, con l'avvento in panchina di Antonello Arioli. Il coach reduce dalla promozione di Savigliano sostituisce Enrico Marietta che, centrato l'obiettivo salvezza, ha concluso un accordo biennale con il Prato che punta senza remore al salto in massima serie.

E' quindi il momento dell'addio per Manolino (di ritorno per fine prestito all'Ipsa Collegno), Palieri, Scarsoglio e Strobbia. Arioli potrà invece disporre di Enrica Mazza, guardia-ala 27enne proveniente da Lodi in giunta in terra valligiana con referenze tanto positive da essere sulla carta sostituto naturale di Manolino; il tecnico potrà inoltre contare sul play Laura Ortu e sull'ex triestina Alessandra Almerigotti, ala di 21 anni. Fra le facce nuove ecco il trio delle meraviglie composto dal play Sara Gaspari, dall'ala Debora De Blasi ed dal Paola Ceccon. Le tre ragazze (classe 1977) reduci da una stagione a Como. Il gruppo sarà completato da Alice Longo (unica titolare confermata) e dalla nazionale cadetta Sara Favre. Un punto interrogativo è invece legato al nome di Elsa Piva: il pivot non ha ancora deciso se proseguire l'attività.

«Dispongo di un gruppo sulla carta solido ed omogeneo, con ampi margini di miglioramento - precisa il coach Arioli -. Indubbiamente si tratta di una ghiotta scommessa».

Positivi anche i commenti del presidente Michele Cavaliere: «Le ragazze sono già abituate a lavorare duramente; inoltre è certo non mancheranno stimoli e voglia di fare».

La fase di preparazione si avvierà il 26 agosto; i primi riscontri potranno essere tratti al Torneo di Locarno (31 agosto e 1° settembre). La presentazione ufficiale avverrà sabato 14 settembre alla vigilia del quadrangolare di St-Vincent. [t. f.]

Bonomi alle Olimpiadi

Due volte argento! Verbania in festa per il suo campione

VERBANIA. Un'altra giornata di passione e di festa in casa di Beniamino Bonomi, vincitore ieri della seconda medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atlanta nel k2 sui 500 metri in coppia con Daniele Scarpa.

Parenti e amici si sono riuniti nell' abitazione di Bebo (l'altro ieri il tifo fatto nell' alloggio dei genitori), con la moglie, raggiante di felicità, Alessandra a fare gli onori.

«E' andata bene così - ha commentato la sposa di Bonomi che davanti alla tv non ha saputo trattenere le lacrime per l'entusiasmo. Bebo ha dimostrato di essere forte ed io ne sono felice e orgogliosa. Ma al telefono ho colto un po' di rabbia per l'oro perso d'un soffio».

Felicità anche alla Canottieri Intra, il sodalizio dove Bebo ha cominciato a pagaiare a 8 anni, ed in cui ha militato sino al passaggio nel gruppo sportivo della Guardia di Finanza. Il presidente Marcello Totolo ha preannunciato una grande festa, forse in concomitanza con il riconoscimento di cui sarà insignito da parte dell'amministrazione comunale.

«Juniores» il ct Messina sceglierà domenica i piemontesi che gareggeranno a Canosa

Dalla Pietà, solo al fotofinish, su Fanelli

E conquista una delle otto maglie per il tricolore

BELVEGLIO. Rimontando proprio sulla linea d'arrivo, con un provvidenziale colpo di reni, il favoritissimo Fanelli e gli altri due compagni di fuga Pollarolo e Cavallotti, il diciottenne valenzano Luca Dalla Pietà si è imposto al fotofinish sul traguardo del secondo Memorial Quarto e Romolo per juniores, seconda prova indicativa per la selezione della rappresentativa regionale in vista del campionato italiano della categoria.

Per Dalla Pietà, che difende i colori della Dieletrix Oltrepò Piemonte di Alessandria, si tratta della prima vittoria della carriera dopo una lunga serie di piazzamenti.

Una vittoria che, con ogni probabilità, gli è valsa una maglia da titolare per la sfida tricolore del agosto a Canosa di Puglia, alla quale ammessi 8 juniores piemontesi.

Altre cinque maglie sono già virtualmente assegnate a Giampaolo Cheula (che domenica scorsa si era imposto nella prima indicativa a Carbonata Scrivia) e a Ivan Fanelli, Guido Balbis, Gianmario Rovaletti e Marco Feruglio, protagonisti di entrambe le due indicative.

Per le restanti due maglie, il commissario tecnico Messina deciderà domenica prossima dopo il campionato regionale in programma a Pettenasco (Novara), anche se la lotta, salvo sorprese, sembra ristretta a Vietri, Pollarolo, Pagliarino, Gallina e Cavallotti.

Da segnalare che nella gara di ieri sono andati bene anche Federico Berta e i gemelli Davide e Giuliano Melis, i tre protagonisti della guerra di mercato fra Lucchesi e Sassi, che solo domenica scorsa hanno finalmente potuto tornare alle corse.

Al secondo impegno agonistico stagionale, i tre hanno gareggiato da protagonisti per tre quarti di gara; a quaranta chilometri dall'arrivo Berta era addirittura solo al comando ma poi ha inevitabilmente pagato la condizione atletica ancora carente.

Tutti e tre, comunque, hanno concluso la corsa, impresa riuscita solo a ventiquattro dei sessantasette corridori al via.

Organizzata dal circolo Belveglio insieme con il patrocinio del Comune ed il supporto tecnico della polisportiva Borgonuovo di Collegno, la corsa si è disputata su un percorso molto impegnativo, che si è dilungato su e giù per le colline dell'Astigiano.

Il primo tentativo consistente è stato promosso a Vinchio (km 36) da Vietri, sul quale si sono portati, a più riprese, Vincenti, Cavalli, Conte, Cristian e Davide Melia, Musso, Aceti e Berta.

A Mombercelli (km 70) Berta ha allungato, ha pedalato da solo, rimanendo al comando per una quindicina di chilometri prima di essere ripreso prima da Bia, Dalla Pietà, Cavallotti e Pollarolo e poi anche da Fanelli, Viano e Giuliano Melis.

A 25 km dall'arrivo sono rimasti al comando Dalla Pietà, Pollarolo, Fanelli e Cavallotti e la situazione non è più cambiata fino al traguardo, nonostante il tardivo tentativo di rimonta operato da Balbis, Cheula, Feruglio, Rovaletti e Gallina.

Il colpo di reni vincente di Dalla Pietà e la successiva ricca premiazione hanno chiuso la bella giornata sportiva di Belveglio.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Luca Dalla Pietà (Dieletrix Oltrepò) km 120 in 3h 25' media 35,415; 2. Ivan Fanelli (Madonna di Campagna); 3. Andrea Pollarolo (Novarese); 4. Piero Cavallotti (Sassi-Katoxyn); 5. Guido Balbis (Sassi-Katoxyn) a 1'20"; 6. Giampaolo Cheula (Gerbi); 7. Marco Feruglio (Ucab); 8. Gianmario Rovaletti (Cardanese); 9. Carlo Gallina (Cardanese) a 1'40"; 10. Marco Bia (Lucchesi) a 2'30".

Il Giro delle Valli Cuneesi arriva a Corneliano Un irresistibile Fausto Musso s'impone in volata

CORNELIANO. Il ventinovenne Fausto Musso, di Barolo, quattro stagioni da dilettante (lavoro nella ditta familiare vinicola «Borgognoti») ha vinto allo sprint la seconda tappa del Giro delle Valli Cuneesi per Amatori. A Corneliano ha battuto al fotofinish Bonifazio e Cioccolo. Invariata la «generale». Sul palco delle premiazioni c'era Carrea, l'ex gregario di Coppi, maglia gialla per un giorno al Tour del '52.

La tappa - ultima per velocisti - è stata vivacissima. Dopo il Gran premio della montagna nel primo dei tre giri del circuito (vinto da Colombal, dal gruppo fuggiti in otto: Vespignani (Pro Bike), Vinicio e Pascucci (Tomaificio Hema), Benedetti (Pennelli Cinghiale), Canu (Supermercatutto Mobilificio), Santysiak (Cicli Santysiak), Barbero (Tenuta Carretta) e Caporali (Carmagnolese). Il drappello, che ha avuto un vantaggio massimo di 35", è stato ripreso all'inizio del terzo giro, quando sono «evasi» Fantonetti (Mobili Nota) e Castellino (Dbr Asteggiano). Gli altri due Gpm erano andati a Benedetti e Rodolico (Racing Probike Boves), l'Intergiro a Pascucci, il traguardo volante a Caporali. Oggi prima tappa in salita con arrivo ad Artesina. Si parte alle 10 da Morozzo, traguardo verso le 11.30.

La volata vincente di Musso (a destra) ieri a Corneliano

Lorenzo Tanaceto

Ordine d'arrivo. 1° Fausto Musso (Mobili Nota Carmagnola) in 1h30'08" alla media oraria di 42,604 km.; 2° Marco Bonifazio (Miglioretti Imperia) s.t., 3° Giampaolo Cioccolo (Oreficeria Santangelo Valenza) s.t.; 4° Massimo Laguzzi (Oreficeria Santangelo Valenza) s.t., 5° Mario Balla (Savigliano) s.t. **Classifica generale.** 1° Andrea Pagliani (Pennelli Cinghiale Mantova; maglia bianca Coalvi); 2° Michele Tosello (Spek Cicli Arrigoni Vigevano) a 3"; 3° Claudio Casali (Pro Bike Bertinoro Forlì) a 8". 4° Antonino Didone (Arredamenti Cavaliere) a 11"; 5° Roberto Girelli s.t. **Traguardi volanti** (Souvenir Gianni Teuldi): Stefano Caporali (Pedale Carmagnolese) **Gp della montagna** (Banca Credito cooperativo Pianfei e Rocca de' Baldi) Tiziano Benedetti (Pennelli Cinghiale Mantova) **Intergiro** (Polypan) Gian Luca Cesare (Pedale Carmagnolese) **Seconda Serie** (Pepsi Cola) Roberto Goda Zabetta (Velo Club Valle Pesio) **Master 2** (Caldaie Bongiovanni) Michele Pepino (Dbr Asteggiano) **Gran Combinata** (Camera di commercio di Cuneo): Imerio Vespignani (Pro Bike).

PALLONE ELASTICO

Avvicendamento alla guida della poule scudetto. A Caraglio Bellanti supera Molinari

Sciorella batte e sorpassa Dotta

«Il campione d'Italia è imbattibile a Dolcedo»

CARAGLIO. Nella terza giornata della poule scudetto del torneo serie A di pallone elastico il campione d'Italia Alberto Sciorella ha sconfitto Flavio Dotta per 11-3 e lo ha scavalcato, raggiungendo il primo posto in classifica. Il sorpasso è avvenuto nello sferisterio ligure di Dolcedo dove Sciorella si è dimostrato imbattibile.

«Sul campo ligure - ha commentato Sergio Corino, allenatore di Dotta - non riusciamo ad esprimerci. Nella prima fase abbiamo conquistato un solo gioco, adesso appena tre. E' evidente che tra i due giocatori non c'è tutto quel divario. Tuttavia il nostro risultato negativo non si spiega solo con le particolari condizioni dello sferisterio di Dolcedo. Noi non abbiamo giocato assolutamente bene». La partenza di Dotta è stata positiva, ma i portacolori di Spigno, pur giungendo quasi sempre sul 40 pari, non riusciva a chiudere il gioco. Sciorella si è così portato dall'1-1 al 4-1, poi al 7-2, per andare al riposo sul 7-3. Senza storia la seconda parte di gara.

Ieri a Caraglio grande lotta invece fra Molinari e Bellanti che si è risolta solo al 21° gioco in favore degli ospiti cuneesi. Bellanti si è così ripreso dalla sconfitta della prima giornata, raggiungendo Dogliotti al terzo posto. Molinari si è portato in vantaggio per 5-0, poi Bellanti ha recuperato fino al 4-5, ma è andato al riposo sul 4-6. Molinari è stato in vantaggio per 8-6 e poi per 10-8, ma in entrambe le occasioni Bellanti ha saputo riportarsi sotto. Ultimo gioco: sul 40 pari, guizzo vincente della formazione . Nella poule B, Papone che ha espugnato il campo di Ceva, battendo Tonello per 11-8. Successo di Pirero su Terreno per 11-3.

Aldo Scavino

RISULTATI. Poule A (terza giornata): Conad Imperia (Sciorella)-Pro Spigno (Dotta) 11-3; Banca Credito Cooperativo Caraglio (Molinari)-Ipersidis Cuneo (Bellanti) 10-11. Ha riposato l'Hotel Royal (Dogliotti). **CLASSIFICA:** Sciorella 17, Dotta 16, Bellanti e Dogliotti 12, Molinari 9. **PROSSIMO TURNO (quarta giornata):** mercoledì 7, ore 21, a Cuneo, Bellanti-Sciorella; giovedì 8, ore 21, a Magliano Alfieri, Dogliotti-Molinari; riposa Dotta. Sabato 10, ore 21, a Spigno, Dotta-Bellanti (quinta giornata); domenica 11, ore 16, a Dolcedo, Sciorella-Molinari (anticipo 7° turno). **Poule B (seconda giornata):** Deterplast Ceva (Tonello)-Taggese (Papone) 8-11; Pro Pieve (Pirero)-Albese Hotel Savona (Terreno) 11-3. **CLASSIFICA:** Pirero 10, Papone 9, Terreno 6, Tonello 1. **PROSSIMO TURNO:** sabato 10, ore 16, a Pieve di Teco, Pirero-Tonello; lunedì 12, ore 21, a Alba, Terreno-Papone.

IN SERIE B

Novaro torna al successo

VIGNALE. In B un solo incontro è stato disputato nella poule A. Novaro, leader della classifica, ha battuto Vacchetto per 11-8, tornando a vincere dopo la sconfitta nell'esordio. Non stati giocati per il maltempo gli incontri di Ricca d'Alba fra Isoardi e Balocco e di Magliano Alfieri fra Dogliotti II e Danna. A Ricca gara è stata rinviata sul punteggio di 4-4 per un temporale che ha interrotto anche il match di Magliano. Senza grandi sorprese la poule B: a Cortemilia, Muratore, leader del secondo girone, ha battuto Unnia per 11-8, dopo essere andato al riposo sul punteggio di 8-2; a Mango Oschiri ha superato Trincheri per 11-6. Barbero ha espugnato il campo di Cengio, sconfiggendo Suffia per 11-5. Nella A Novaro con 23 punti precede Isoardi con 20, Balocco con 18, Danna e Vacchetto con 14 e Dogliotti II con 12. Nella poule B è in testa Muratore con 14 punti. Domani per la poule A, alle 21, a Ricca d'Alba Isoardi-Dogliotti II. Venerdì, alle 21, Dogliotti II-Novaro, sabato Danna-Isoardi; domenica, alle 17, Balocco-Vacchetto. In B domani alle 21, Muratore-Oschiri, Trincheri-Barbero e Unnia-Suffia.

Tuenno a un punto

Vince a Trento Il Castelferro resta in testa

ASTI. Vince il Castelferro a Mezzolombardo e anche il Tuenno: è continua il «gomito a gomito» in testa alla classifica. Il Bonate Sotto (pari a Bardolino) esce dalla lotta per lo scudetto. Gli alessandrini, nel 7° turno di ritorno, si impongono in trasferta sul Mezzolombardo (Trento) per 13 a 7. La prossima settimana saranno impegnati nelle finali di Coppa Italia e di seguito nella Supercoppa. **Classifica:** Castelferro 27 punti; Tuenno 26; Bonate Sotto 25; San Paolo d'Argon 23; Bardolino 22; Castellaro 20; Cavrianese 12; Fumane 11; Negrarine 8; Mezzolombardo 6; Aldeno 0. In A2, sconfitto in terra bresciana il Comerasti dalla capolista Borgosatollo per 13 a . Il Castiglione allunga e per gli astigiani diminuiscono le speranze di salvezza. **Classifica:** Borgosatollo 33 punti; Medole 28; Filago 26; Solferino 23; Cerlongo 20; Ronzo Chienis 17, Ceresara 15; Botti e Bassa 14; Castiglione 11; Camerasti 8; Fontigo 7. E' il Montemagno la prima finalista del 21° torneo a muro del Monferrato. La seconda sarà decisa giovedì Montechiaro e Moncalvo. **(b. m.)**

CORSA IN MONTAGNA

«Tre Funivie»: pieno di pubblico e atleti

Sestriere, Fregona si laurea campione

SESTRIERE. Tanto pubblico ed un sole stupendo hanno coronato una splendida giornata di sport al colle del Sestriere. La «Tre Funivie» - ormai una classica della corsa in montagna giunta alla quattordicesima edizione - costituiva anche la terza ed ultima prova del Campionato Italiano di corsa in montagna, sia a livello individuale, sia di società.

Per gli juniores i giochi erano già fatti alla vigilia della prova conclusiva del Sestriere, con Marco De Gaspari, campione italiano grazie ai nelle prime due prove di Chiomonte (in Val di Susa, il 30 giugno) e Adrara San Martino (nel Bergamasco, il luglio); più equilibrio nelle altre categorie.

Spettacolo entusiasmante e decisione allo sprint nella prova seniores maschile: al termine dei 10,650 km che si dipanavano sulle pendici del Monte Alpette, coppia appaiata si avvicinava al piazzale Kondahar, sede della partenza e dell'arrivo. Lo spunto finale premiava Lucio Fregona (tesserato per la Forestale) che precedeva sul traguardo di 10" il trentino Antonio Molinari. Fregona, 32 anni, nel proprio al Sestriere, era aggiudicato il titolo di gran fondo di corsa in montagna.

Juniores maschili e seniores femminili, che gareggiavano invece su un tracciato di oltre 5 chilometri, vedevano avere la meglio il neo tricolore Marco De Gaspari (secondo il biellese Alberto Mosca) e la torinese Flavia Gaviglio (Sisport Fiat). Nella categoria juniores femminile la vittoria andava a Barbara Verna.

Tra i club, la Forestale primeggiava nella classifica seniores maschile, mentre la Cavit Virtus Marzola si aggiudicava la graduatoria assoluta maschile, grazie ai risultati junior e senior.

Un bilancio eccezionale per sport in crescita: gli oltre 350 iscritti (e le società) della «Tre Funivie» costituiscono il miglior battesimo per una località sempre più concentrata sullo sport in vista dei Mondiali di Sci del '97.

Al termine della premiazione, il tecnico Fidal, responsabile della corsa in montagna, Raimondo Balicco, ha diramato l'elenco degli azzurri per i campionati mondiali in programma l'8 settembre a Telfes (Austria). Questi i convocati: per i Seniores maschile Fregona, Molinari, Bernardini, Galliano, Bertolla, Bosio e Amati; per le Seniores femminile Rota Gepi, Roberti e Rota; per gli Juniores maschile De Gasperi, Manzi, Mosca, Germanetto, Gini e Greco; per le Juniores femminile Verna, De Leo, Guerra, Pedretti, Rastelli e Moz **(f. tu.)**

Classifiche. Seniores Femminile (km 5,4), **individuale:** 1) Flavia Gaviglio (Sisport Fiat). 2) Rosita Rota Gelpi , 3) Nives Curti (C. Forestale). **Per società:** 1) C. S. Forestale punti 114; 2) Gs 3Stelle Nautica Bolis p. 79; 3) S. G. Comense p. 69. **Juniores Femminile** (km 3,250), **individuale:** 1) Barbara Verna (U. S. Sanfront Atletica). 2) Palma De Leo (Fiat Sud Lazio Formia); Barbara Pedretti (G. S. Genzianella). **Per società:** 1) U. S. Sanfront Atletica punti 55; 2) G. S. La Penzana Orezzo p. 50; G. Olindo Piccinato p. 32. **Juniores Maschile** (km 5,4), **individuale:** 1) Marco de Gaspari (Atl. Alta Valtellina-Fila). 2) Alberto Mosca (U. G. Biella). 3) Marcello Gini). **Per società:** 1) Atl. Alta Valtellina-Fila punti 135; 2) G. P. Valchiavenna Shell Gas p. 112; 3) Atl. Valle Brembana p. 100. **Seniores Maschile** (km 10,650), **individuale:** 1° Lucio Fregona (C. S. Forestale); 2) Antonio Molinari (Atl. Cavit Virtus Marzola). 3) Severino Bernardini (Valli Ossolane-Cover Sport). **Classifiche generali. Per Società:** 1) C. S. Forestale punti 282; 2) Atl. Cavit Virtus Marzola p. 278; 3) Atl. G. S. 3Stelle Nautica Bolis p. 233. **Assoluta Maschile** (Junior più Senior): 1) Atl. Cavit Virtus Marzola p. 341; 2) Atl. G. S. 3Stelle Nautica Bolis p. 268; 3) G. S. La Recastello Radici Group p. 232. **Assoluta Femminile:** 1) G. S. Olindo Piccinato punti 100; 2) Fiat Sud Lazio Formia punti 88; 3) Olimpia Cm Valseria Sup p. 80. **Campionato italiano corsa in montagna. Classifica finale. Juniores femminile:** 1) Barbara Verna punti 60; 2) Palma De Leo punti 59; 3) Maruska Guerra p. 57. **Juniores Maschile:** 1) Marco De Gaspari punti 100; 3) Emanuele Manzi p. 98; 3) Alberto Mosca p. 97. **Seniores Femminile:** 1) Flavia Gaviglio p. 80; 2) Rosita Gelpi Rota p. 79; 3) Maria Grazia Roberti p. 76. **Seniores Maschile:** 1) Lucio Fregona punti 160; 2) Antonio Molinari p. 159; 3) Severino Bernardini p. 157.

SPORT REGIONE FLASH

Mercoledì le rivincite di Atlanta

SESTRIERE. Il colle del Sestriere diventa mercoledì il centro dell'atletica mondiale con il tradizionale Meeting internazionale. Si tratta del primo appuntamento post-olimpico che forma il primo test di rivincita dopo Atlanta. Fra i protagonisti spiccano i nomi di Carl Lewis e del campione olimpionico dei 100 metri Donovan Bailey. Tra gli altri, saranno presenti Linford Christie, Frank Fredericks, Michael Marsh, Ato Boldon, Butch Reynolds, Jonathan Edwards, James Beckford, Igor Tradenkov, Colin Jackson, Allen Johnson, Samuel Matete, Randy Barnes, John Godina, Merlene Ottey e Stefka Kostadinova.

Tennis, al via il torneo di Ghiffa

GHIFFA. Ghiffa torna ad essere il centro dell'attività tennistica piemontese. Il circolo La Selva, dopo aver ospitato la terza tappa del circuito satellite Italy II, accoglie in questi giorni gli incontri tabellone maschile aperto alle categorie C3 e C4. In programma anche il doppio maschile il singolare femminile.

Palaghiaccio americano a Biella

BIELLA. mega-stadio del ghiaccio con due piste, 5 mila posti e annessa piscina coperta. Il complesso sportivo costerebbe circa 34 miliardi. Dovrebbe sorgere a Biella per iniziativa di una società americana, la Intermatch Corporation. Il maxi-impianto occupa una superficie di 35 mila metri quadrati e sarebbe destinato a ospitare manifestazioni internazionali di pattinaggio artistico. Tre rappresentanti della società statunitense, che ha una sede in Italia, hanno presentato il progetto al sindaco Gian Luca Susta, che ha espresso il gradimento della giunta comunale. La città piemontese è stato - hanno detto - per la posizione geografica, facilmente raggiungibile da Milano e Torino, dalla Svizzera e dalla Francia. Per costruirlo? Due anni di lavori.

BASEBALL

A Liverziani e Casolari proposte per trasferirsi tra i professionisti Usa

La Juventus vola verso i play-off

Battuto il Livorno nel terzo turno di ritorno

Battendo il Livorno in tutti e tre gli incontri validi per la terza giornata del girone di ritorno (8-0, 20-2 e 8-11), la Juventus compie un importante passo in avanti verso la conquista dei play-off. Grazie a questo en-plein, i bianconeri avvicinano in classifica la coppia formata da Grosseto e Rimini, attualmente al terzo posto con un bilancio di 21 partite vinte e 15 perse: Lunar e compagni seguono distanziati di una sola vittoria. prossimo turno le «gazze» potranno sfruttare nuovamente il fattore campo, ospitando il Caserta. Di assoluta importanza i match che vedranno opposte le capoliste Parma e Nettuno al Grosseto e al Rimini.

Tornando alle partite del weekend, la squadra allenata da Colina non ha avuto alcuna difficoltà a fare propria l'intera posta in palio: Livorno, ultimo in classifica, è parso poca cosa di fronte allo strapotere dei padroni di casa. Gli stessi venezuelani Strauss e Infante hanno perso nettamente il confronto con i connazionali Lunar e Galindo. Proprio Lunar è stato autore di una prestazione maiuscola nella prima partita, riservata al lanciatore straniero: 13 strike out all'attivo e una sola base ball in tutto l'incontro. Ottimo anche l'apporto di Casolari, Liverziani ed Illuminati, i tre nazionali giunti a Torino poche ore prima dell'inizio del match direttamente dalle Olimpiadi di Atlanta. Cappelleri e Contardo continuavano poi l'opera iniziata da Lunar sul monte di lancio nella partita dei giovani: il successo arrivava addirittura per manifesta superiorità al termine del settimo inning. I to- mai in partita, subendo anche un fuoricampo da due punti del solito Casolari nella seconda ripresa. Stessa musica nel terzo e conclusivo incontro. Bellotto si confermava lanciatore affidabile e non concedeva nulla all'attacco ospite, mentre l'opera di demolizione di Casolari non conosceva sosta e fruttava due tripli. Al terzo inning, sul 7-1, la partita non aveva già più storia.

A margine dei tre match con Livorno, vanno segnalate due notizie che potrebbero incidere poco sul futuro della Juventus: la prima è che per la prima del mese è la firma di un contratto di sponsorizzazione biennale con un'azienda non piemontese. Un fatto che, se confermato, potrebbe consentire alla dirigenza bianconera di allestire ulteriori piani di rafforzamento per conquistare il titolo. La seconda è che Liverziani e Casolari hanno ricevuto alcune offerte da americani per trasferirsi tra i professionisti a partire dalla prossima stagione. Il più tentato dall'avventura dalle stelle e strisce pare essere Liverziani, il più giovane giocatore delle Olimpiadi, dove gli è stato predetto un futuro da campione. **(d. la.)**

LOTTA GRECO-ROMANA.

C'è un solo tipo di Olimpiadi dove tutti noi possiamo vincere: senza le Olimpiadi del benessere, le Olimpiadi dove vivendo in campo Olio Cuore. Con Olio Cuore vince il gusto e vince la leggerezza, vincono la vitamina E la vitamina B6, vincono gli acidi polinsaturi (e perde il colesterolo), vincono la salute e la gioventù delle nostre cellule, vincono i piaceri della tavola. Olio Cuore: una medaglia d'oro proprio meritata.

OLIO CUORE. MEDAGLIA D'ORO DEL BENESSERE.

TENIAMO ALTO IL TONO DELL'INFORMAZIONE.

LA STAMPA

ANNO 130. N. 214. LUNEDI' 5 AGOSTO 1996

L. 1.500 (*) / L. 2.500 CON SPECCHIO

ANCHE A BASSO VOLUME.
RAI RADIO TELEVISIONE ITALIANA
Di tutto, di più.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [redacted]: 10126 [redacted], VIA MARENCO 32, CENTRALINO 011/65681, TELEX 221.121, FAX 011/655306. REDAZIONE DI ROMA: VIA [redacted] 58, TEL. 06/472901, FAX 06/6749181. REDAZIONE D[redacted] PIAZZA CAVOUR 2, TEL. 02/780571 FAX 02/26100448. ABBONAMENTI [redacted] TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/6568 334/335; 011/535834 FAX 011/5627858. TARIFFE PER L'ITALIA 6 NUMERI (C.C. POSTALE 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 308.000. TARIFFE PER L'ESTERO L. 677.000. COPIE ARRETRATE L. 3.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 800 YEARLY. PERIODICALS POSTAGE PAID AT L.I.C. NEW YORK AND ADDRESS MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INCORPORATION - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421

(*) PREZZI - TANDEM: L. 1.500, CON «IL MATTINO DELL'ALTO ADIGE», L. 1.700, E A RICHIESTA ANCHE «IL CORRIERE». PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lek 200; AUSTRALIA $A 4,00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA SC. 28; BELGIO FB 75; BRASILE Cr$ 3,50; BULGARIA Leva 730; CANADA $ C. 3; CIPRO Mils 650; CROAZIA K. 11; DANIMARCA KR. 15; EGITTO E.P. 8; FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA DR. 450; INGHILTERRA P. 1,30; LUSSEMBURGO FL. 75; MALTA Cents 50; MESSICO N$ 10; NORVEGIA KR. 15; OLANDA FL. 4; PORTOGALLO Esc. 350; MADEIRA Esc. 370; SLOVENIA Tall 240; SPAGNA Pts. 250; CANARIE Pts. 300; [redacted] ROBBRS; SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2,00; SVIZZERA TICINO FRS. 2,50; UNGHERIA FRN 215; USA $ 2,50. [redacted] POSTALE COMMA 26 ART. 2 LEGGE [redacted] TORINO

CON[redacted]: PUBLIKOMPASS [redacted] 20123 MILANO, VIA CARDUCCI 29, TEL. [redacted], FAX 02/86470... [redacted] TORINO, CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 60, TEL. 011/65211, FAX 011/6521500. TARIFFE: MODULO MM 45X30 FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI L. 1.280.000 (1.530.000), SABATO L. 1.550.000. COMMERCIALI L. 1.150.000 (1.380.000), SABATO L. 1.400.000. RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI, L. 1.050.000 (1.250.000), VENERDI + SABATO L. 1.400.000, VENERDI + DOMENICA L. 1.350.000. FINANZIARI LEGALI L. 1.100.000 (1.320.000), SABATO L. [redacted], NECROLOGI L. 15.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 12.000) [redacted] 14.500. ECHI DI CRONACA L. [redacted] LA LINEA. ECONOMICI VEDI RUBRICHE PIU' MA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Volantini neonazisti per Priebke

Ora la Germania vuole anche Hass

ROMA. La Germania, oltre a Erich Priebke, vuole processare anche il maggiore Karl Hass e ne avrebbe chiesto l'arresto prov[redacted] attesa dell'estradizione. Hass si trovava a Roma per testimoniare nel processo Priebke, ma proprio alla vigilia della testimonianza (il 7 giugno) cadde da una finestra tentando una fuga dall'albergo. La richiesta di arrestare Karl Hass è giunta in Italia tramite Interpol, l'autorità giudiziaria che ne avrebbe richiesto l'arresto è la procura di Dortmund (anche se il ministero tedesco della Giustizia non ha voluto rilasciare ieri né smentite né conferme), la [redacted] che vuole giudicare Erich Priebke. Per la giustizia italiana Hass ha un obbligo [redacted] dimora impostogli dalla procura militare di Roma che oltre ad aver richiesto la [redacted] testimonianza nel processo Priebke, ha riaperto un fascicolo che era stato chiuso perché Hass era creduto morto. Anche ad Hass - secondo indiscrezioni - sarebbero imputate delle responsabilità nella strage delle Fosse Ardeatine. [redacted]. 3

IL TEMPO NON CANCELLA L'ORRORE

FORSE il presidente del tribunale militare avrebbe fatto bene a non anticipare, nell'intervista concessa al nostro giornale, le motivazioni di fondo dell'infausta sentenza dei giorni scorsi, che continua a provocare tanto ribollire di sentimenti, risentimenti, opinioni in Italia e fuori. A ogni modo, meglio così per tutti, anche per lui; perché ha ancora tempo per escogitare, nella sede appropriata - l'unica che giuridicamente valga, [redacted] cioè nel testo della redazione definitiva - nuove ragioni più convincenti.

Ci pare piuttosto sconcertante definire «rivoluzionaria» la sua sentenza. E tale sarebbe perché ha «ribaltato» quella del 1948 (!), che nel processo Kappler aveva assolto cinque esecutori di ordini delittuosi. E soggiunge: «Noi invece abbiamo affermato il contrario, cioè che Priebke è colpevole». Eh via, esageroma nen, diremmo [redacted] buon piemontese! Dobbiamo ricordare all'intrepido presidente che la «rivoluzione» era cominciata al processo di Norimberga nel 1946, e [redacted] era poi lentamente rafforzata fino a diventare ormai quasi totalmente pacifica, nel mezzo secolo trascorso. E, incalzato dalle domande, sul perché avesse il tribunale concesso le attenuanti, ritenendole prevalenti sulle aggravanti, egli si limita a rispondere, sdegnoso: «E che posso farci? Noi abbiamo concesso delle attenuanti che hanno evitato l'ergastolo, e a quel punto la prescrizione era inevitabile».

Con tale pretesto, si è puntualmente verificato quel che avevo presagito alla vigilia del verdetto,

Alessandro Galante Garrone

CONTINUA A [redacted]. 4 SECONDA COLONNA

[redacted] A INGRAO

«Togliatti fece l'amnistia ma l'antifascismo vinceva»

[redacted] Alberto Papuzzi A PAG. 3

Si sono chiusi i Giochi di Atlanta, altre tre medaglie nella canoa

Olimpiadi, un'Italia record

Delusione nel volley, solo argento

ATLANTA. L'Italia della pallavolo non [redacted] l'ha fatta, ha dovuto ancora una volta inchinarsi all'Olanda. E' comunque un argento che impreziosisce il medagliere degli azzurri, uno dei più ricchi di sempre alle Olimpiadi: 13 ori, [redacted] argenti e 12 bronzi. NELLO SPORT

GODIAMOCI LA FESTA

ATLANTA

L'ITALIA dello sport ha lavorato bene ai giochi di Atlanta: 13 vittorie di cui una (kayak) ieri, mancata all'ultimo spasimo quella del volley olimpico che ormai è per noi un demonio olandese. Il primato di successi azzurri - 14 - non è stato eguagliato: ma quella volta, a Los Angeles 1984, mancavano i paesi del blocco sovietico, era ben più facile vincere. E poi Atlanta è anche 10 medaglie d'argento e 12 di bronzo, per un totale di 35, appena una di [redacted] delle due edizioni record con 36 medaglie.

Gian Paolo Ormezzano

CONTINUA A PAG. 10 SESTA COLONNA

IL MURO ARANCIONE

ATLANTA

I RAGAZZI della domenica sera [redacted] sono schiantati contro il muro di Van der Meulen, che è [redacted] luogo dell'anima, prima ancora che del campo, dove, ogni volta che il gioco si fa duro e d'oro, vanno a sbattere e muoiono i sogni della nazionale italiana di pallavolo. Capolinea, ma [redacted] ripartirà: ci volesse un'altra generazione di fenomeni, qualcuno verrà, capace di aggirare quella palizzata arancione che ogni volta impedisce di vedere casa. Questi non ce l'hanno fatta, ma lo meritavano.

Gabriele Romagnoli

CONTINUA A PAG. 27 TERZA COLONNA

SONDAGGIO EXPLORER-LA STAMPA

Cresce Prodi cala il governo

Sale (da 66 a 68) l'indice di popolarità del presidente del Consiglio Romano Prodi, scende (da 44 a 37) l'indice di soddisfazione per il governo. Sono questi i due risultati principali del secondo sondaggio effettuato dallo Explorer per La Stampa sulle opinioni politiche degli italiani. Tra i ministri il più popolare resta Di Pietro che però perde punti rispetto al mese scorso. Mondo A PAG. 4

Il ministro: «Il governo deve essere più unito»

Ciampi è ottimista Ripresa a fine anno

ROMA. L'Italia in ripresa a fine anno, ma il governo la smetta di litigare. Questo il messaggio lanciato da Carlo Azeglio Ciampi, che ieri ha ricevuto a Scanno la cittadinanza onoraria [redacted] ricordo dei sette mesi trascorsi durante la Resistenza. Un messaggio di fiducia, quello del ministro, che [redacted] ha mancato di sottolineare come i mercati si aspettino più coesione dall'esecutivo. Bisogna cogliere al volo l'occasione della ripresa dell'economia mondiale ed europea, innanzitutto attraverso l'abbattimento dell'inflazione. Ma Ciampi ha lanciato un implicito avvertimento anche [redacted] Rifondazione e alle organizzazioni sindacali: «E' essenziale che il giusto recupero del potere d'acquisto dei salari avvenga in modo da non compromettere lo sviluppo dei costi e dei prezzi che è in atto». E per il '97, fissa [redacted] traguardo al governo «la stessa inflazione degli altri Paesi che intendono far parte della moneta unica». Patruno A PAG. 2

LA LEGA DEGLI ABISSI

Bossi in canottiera «conquista il mare»

CAMOGLI. Un gruppo di sub leghisti guidati da Ma[redacted] si è [redacted] a San Fruttuoso mentre Bossi assisteva in canottiera. E' la prova generale per la «marcia sul Po» del 15 settembre. Berselli e Bertone A PAG. 5

Sospetti sul folle criminale che ha già colpito con attentati a Sacile e Pordenone

Bomba nell'ombrellone, terrore a Lignano

Morente turista di Domodossola investito dall'esplosione

Dinamite per la torre di Pisa

Vigna rivela: la mafia voleva abbatterla
Uno degli obiettivi delle bombe del '93

[redacted] Francesco Matteini A PAGINA 10

Golfo, Usa in fuga da Dhahran

Piano sicurezza per le truppe in Arabia
Rischi attentati, famigliari rimpatriati

[redacted] Franco Pantarelli e Aldo Rizzo A PAGINA 7

Londra, arriva il «latte pazzo»

Nuovo giallo su esperimenti del governo
Gli esperti rassicurano: carne innocua

di [redacted] Bonazzi e Marina Verna [redacted] 6

UNABOMBER DI PROVINCIA

Seminando paura si sente importante

Sacile, la chiesa di Aviano, la Standa [redacted] Pordenone, la spiaggia di Lignano: i luoghi colpiti dall'Unabomber friulano [redacted] tutto il suo mondo, semina paura per diventare qualcuno nel suo piccolo habitat. [redacted] A PAG. 9

LIGNANO. Terrore fra i bagnanti a Lignano Sabbiadoro: una bomba sotto l'ombrellone, un villeggiante in fin di vita. Non poteva avere effetti più devastanti l'ordigno rudimentale che è esploso ieri mattina sulla spiaggia della più frequentata località balneare friulana, costretta adesso a misurarsi con la sindrome di [redacted] mitomane, emulo di Unabomber, un folle che ha «sparato» nel mucchio. Forse è la stessa mano criminale dell'attentatore che da un paio d'anni colpisce ripetutamente in Friuli, ferendo persone e seminando panico. La bomba, un tubo per le condutture idriche chiuso alle estre[redacted] da due tappi di metallo, ha investito Roberto Curcio, 33 anni, tecnico di Domodossola, che era in vacanza con la moglie, il fratello e alcuni amici. L'uomo è ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine con una mano lacerata e l'arteria femorale quasi recisa. Malori A PAG. 9

Treni, supermercati e uffici imbalsamati dall'aria condizionata

Agosto, surgelati alla meta

SUPERIORE al bisogno [redacted] caldo quando è inverno è il bisogno [redacted] freddo appena si annuncia, sia pure tiepidamente, la sempre [redacted] breve [redacted]. Purtroppo, quasi sempre, [redacted] freddo è imposto anche [redacted] chi non lo ama, o lo teme, [redacted] ne farebbe a meno volentieri.

Ci [redacted] locali [redacted] negozi dove la temperatura, [redacted] estate, è da cella di obitorio. [redacted] vero che i commercianti tendono [redacted] conservare i clienti, [redacted] conservarli [redacted] cadaveri non è redditizio. Dove c'è da provare indumenti (tenda, specchio, ti lasciano là con tre paia di calzoni, due giubbe, quattro camicie) il disagio è notevole, per chi deve spogliarsi e non sia un Fregoli. Sotto le navate dei Supermercati, tra tonnellate di [redacted] surgelata, il clima è [redacted] pinguini, l'habitat ideale dell'orso bianco. Esci contento di ritrovare qualche segno della fuggitiva esta[redacted] ma ti serve un taxi, lo chiami, altro obitorio, l'autista piuttosto che non gelare ti scarica.

Delle bevande ghiacciatissime non parlo: esiste la facoltà di rimandarle indietro. Tuttavia, negli alberghi, può succedere che il freddo [redacted]le camere sia distribuito centralmente, senza possibilità di evitarlo mediante termostato. Banche, televisioni, aziende, cinema, uffici pubblici, redazioni hanno per il loro personale, i clienti, i visitatori le stesse cure dei laboratori dove le coppie fanno graziosamente ibernare i loro inestimabili Prodotti di Concepimento. Più c'è denaro [redacted] potenza aziendale, più vi si gela d'estate. Preferire i meno potenti, quando [redacted] può, c'è meno rischio di pleurite, di reumatismi.

Livelli d'insensatezza [redacted] toccati sui treni rapidi delle FS. C'è un soffio artico intermittente [redacted] il finestrino blindato che a metterci le ascelle trasforma il sudore in ghiaccioli. Beato chi capita in [redacted] scompartimento con l'impianto guasto! Purtroppo, questa maledetta refrigerazione obbligatoria quasi sempre funzione. Anche d'inverno... Spesso viaggi in dicembre a temperature da farti rimpiangere quella esterna. E' una mania tecnocratica, [redacted] speciale sadismo del Trasporto... Eppure gli amanti della flagellazione sono numerosi. C'è chi, deposte le valigie, si toglie la giacca per assiderarsi meglio.

E la follia degli spettacoli all'aperto? Vorrei che Desdemona fosse strangolata [redacted] Primo Atto, per non sentirmi dopo [redacted] paio d'ore tutte le ossa impregnate di umidità notturna. E tutta quella gente così perdutamente passiva - musica [redacted] 130 decibel o battute scespiriane per loro [redacted] c'è differenza - che se [redacted] sta immobile nel cuore del Parco, nel cortile della fortezza [redacted] le montagne, dalle [redacted] a mezzanotte, non sa che la luna estiva è cattiva, che le stelle non ci amano, che la natura è un bruto?

Guido Ceronetti

9 771122 176003 60805>

Milanese, aveva 76 anni

Addio a Tajoli l'ultimo grande della melodia

MILANO. E' morto Luciano Tajoli (foto), l'ultimo grande della melodia italiana. Aveva 76 anni ed era da tempo malato. Amico-rivale di Claudio Villa, fra i suoi successi [redacted] ricordano «Mamma», «Scrivimi» ed «Al di là», con cui aveva vinto nel 1963 il Festival di Sanremo.

Neirotti e Vergani A PAG. 17

La donna ha già un figlio. I medici: nessun problema etico, anche se l'idea suscita orrore

Troppi 2 gemelli, ne abortirà uno

La richiesta di una madre divide l'Inghilterra

[redacted] Dopo il caso degli embrioni orfani, la Gran Bretagna [redacted] interroga [redacted]ggi sul caso di una donna che ha [redacted] abortire uno dei due gemelli, sani, che porta in grembo perché [redacted] se la sente di avere più di un figlio. Del [redacted] ha parlato il Sunday Express che ha raccolto la confessione del professor Phillip Bennett, il ginecologo cui la donna si è rivolta, e che si dice travagliato dal dilemma. Comunqu[redacted] l'aborto si farà poiché la cliente, una signora di [redacted] anni che ha già un figlio, [redacted] decisa ad abortire ambedue piuttosto che avere due gemelli. Salvare uno dei due, dice [redacted] ginecologo, [redacted] meglio che eliminarli entrambi.

Sul problema è intervenuta a [redacted] dell'ordine dei medici Vivienne Nathason, definendo l'aborto di uno fra due gemelli [redacted] aborto come ogni altro: [redacted] pone alcun nuovo problema [redacted]co anche [redacted] suscita orrore istintivo». A PAG. 9

Essere informati sulla scienza non è difficile. Con «Tuttoscienze», un universo di articoli, teorie, corrispondenze, tesi e confutazioni frutto della collaborazione di grandi scienziati e autorevoli ricercatori. Dall'astronomia alla medicina, dalla biologia all'informatica, dalla tecnologia alla psicologia, un'appassionante collezione di pagine scritte con linguaggio chiaro e immediato.

«Tuttoscienze», vol. 28
(5 luglio - 27 dicembre 1995)
pp. X - 90
L. 18.000

I LIBRI DE
LA STAMPA

Le offerte di «Tuttoscienze»
Volumi 1 - 10 a L. 120.000
Volumi 11 - 28 a L. 230.000

L'intera raccolta (volumi 1 - 28)
è in vendita al prezzo speciale di
L. 350.000

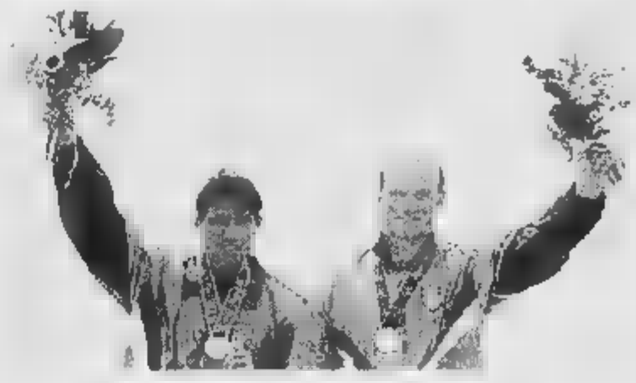
Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20% sulle singole opere e potranno acquistarle presso il Salone di via Roma 80 ■ Torino. Chi fosse interessato alle offerte di «Tuttoscienze», destinate ad abbonati ■ non, potrà richiederle contrassegno all'Editrice La Stampa - Ufficio «Edizioni Librarie», via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 655 306.

I VOLUMI DE «LA STAMPA», DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA PRESSO LE MIGLIORI LIBRERIE.

Rossi d'oro, Scarpa e Bonomi d'argento, Idem di bronzo: è il saluto all'italiana del K2 e K1

Lampi azzurri sulle acque di Atlanta

Due giorni storici per la pagaia



ATLANTA
DAL NOSTRO

E' finita, [illegible] davvero un peccato. Avremmo voluto che durasse [illegible] più. Non parliamo di questa Olimpiade, che consigliamo ai nemici, ma delle gare di canoa sul Lago Lanier, dove gli azzurri hanno fatto [illegible] medaglie. Uno spettacolo, una chiusura col botto, [illegible] i fuochi d'artificio: sono stati i due giorni più belli, i due giorni che hanno scritto la pagina più importante nella storia dello sport della pagaia. «Però tutti [illegible] già [illegible]esi dal podio, e adesso bisogna lavorarare più di prima per restare in vetta» ha detto Oreste Perri, il timoniere azzurro, l'uomo che è riuscito con bravura [illegible] pazienza a cucire certi strappi all'interno della squadra e a creare [illegible] gruppo di tre campioni che allenandosi insieme sono migliorati e cresciuti fino all'abbuffata di Atlanta.

Questi tre campioni, ieri hanno vinto un altro [illegible] un altro argento. E ai tre moschettieri si è unita anche Sefi Idem, che dopo la delusione [illegible] Barcellona [illegible] tornata sul podio conquistando un bronzo che vale [illegible]. In totale fanno 2 ori, [illegible] argenti e 1 bronzo. Eppure non tutti erano felici nel clan [illegible]. La delusione si leggeva nel volto, più che nelle parole, di Daniele Scarpa, il quale era [illegible] del primo posto [illegible] K2 500, in coppia con Beniamino Bonomi, e invece ha dovuto ingoiare il secondo, che in assoluto è un bocconcino prelibato ma [illegible] questo caso un rospaccio schifoso. «Qualcuno deve pure arrivare secondo» ha detto il gigante veneziano. Aveva lo sguardo afflitto, [illegible] sconfitta bruciava e lui non faceva nulla per nascondere il bruciore. «La partenza non è stata delle migliori e quei tedeschi lì, maledetti loro, non sono scoppiati nel finale [illegible] pensavo. Ho l'[illegible] in bocca perché quest'anno li abbiamo sempre battuti. E poi [illegible] dispiace per Beniamino: è l'unico di noi tre che non ha vinto l'oro».

[illegible] l'argento non lo butto anche se il rimpianto c'è, eccome: ancora [illegible] palo di metri e vinceva- [illegible] ha detto Bonomi. Invece hanno vinto i due tedeschi, Bluhm [illegible] Gutsche, per 32 millesimi, il che, più o [illegible], equivale alla punta della canoa. «Va bene, non abbiamo preso l'oro. Sarebbe stato un bilancio perfetto. Però la squadra è stata grande: il merito [illegible] di [illegible] campioni che hanno deciso di lavorare insieme per il bene della ca- [illegible] ha detto Scarpa. Bonomi annuiva [illegible] rideva, guardando il suo compagno che era nero come la notte buia. «Per [illegible] l'oro abbiamo tempo ancora quattro anni». E Daniele, adesso, si scioglieva in una specie di sorriso: ha 32 anni, [illegible] Sydney [illegible] avrà 36, ma perché porre limiti alla provvidenza?

Antonio Rossi, intanto, raccontava una, due tre volte, a chiunque glielo chiedesse, [illegible] [illegible] epica sfida con il norvegese Holmann, che sabato ha battuto Bonomi nel K1 1000 e che ieri è stato battuto, meglio dominato, da lui nel K1 500, una ga[illegible] che ha dato [illegible] secondo oro all'Italia [illegible] il secondo personale al finanziere di Lecco, l'atleta tutto d'oro di queste Olimpiadi azzurre. Rossi è partito bene, ha superato il romeno Magyar che è partito benissimo e da quel momento nulla e nessuno ha potuto fermare [illegible] sua corsa all'oro. Con le sue lunghe braccia Holmann ha tentato la rimonta, [illegible] Antonio [illegible] troppo avanti, già primo, la pagaia levata in un gesto di trionfo.

Alla premiazione si [illegible] presentato con la bandiera tricolore. «Hol- [illegible] per me [illegible] un mito. E' come [illegible] avessi battuto Tomba in slalom» [illegible] detto Antonio subito dopo, sul pontile, scalzo e sudato, felice come non lo era stato mai [illegible]lla vita. «Negli ultimi 150 metri mi [illegible] detto: vai, dai tutto. E invece [illegible] braccia hanno ceduto. Allora [illegible] [illegible] limitato a controllare» ha aggiunto. «Dedico questa vittoria [illegible] mio nonno Leopoldo, morto due anni fa». Sabato [illegible] dedicato l'oro alla nonna. Per chi volesse conoscere le sue intenzioni, Antonio ha una famiglia numerosa.

Tutta [illegible] famiglia di Sefi Idem, invece, era stretta in un abbraccio davanti ai flash dei fotografi. C'era Cicci Guerrini, il marito, ex allenatore di pallavolo di Villanova di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, che sposando la [illegible] Sefi, tedesca di Goch, l'ha fatta diventa- [illegible] italiana. E c'era Janek, il loro figioletto di 15 mesi in maglia azzurra che succhiava il ciuccio. «Dedico la medaglia a loro» ha detto Sefi. Lei era contenta, perchè no?, del bronzo strappato con i denti e con il cuore nella gara [illegible] K1 500 vinta dall'ungherese Koban: «Sono stata terza anche a Los Angeles '84, vuol dire che l'America mi porta fortuna». Poi, quasi timidamente, «Ero tesa perché temevo di crollare nel finale come [illegible] Barcellona: stavolta, invece, ho resistito bene [illegible] ce l'ho fatta».

Carlo [illegible]

«Ho una canoa nel cuore»

Rossi, il re Mida azzurro: giuro che non sarò mai un divo

Rossi (sopra) Bonomi e Scarpa sul podio (in alto) La Idem a lato

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] due medaglie d'oro, che fra l'altro gli hanno fruttato in premi 150 milioni subito, cash come si dice [illegible] queste lande, e altri 150 quando avrà 45 anni, Antonio Rossi [illegible] diventato l'uomo più dorato e più ricco dei Giochi azzurri. Il più premiato fra i 346 italiani che hanno preso parte alle gare di Atlanta. «Ma i soldi non mi interessano, nella vita, [illegible] nel mio sport esistono altri valori», ha detto. Lui è di Lecco, e dalla finestra di casa vede il lago. «La canoa [illegible] è entrata [illegible] cuore così, in maniera semplice [illegible] naturale. Il migliore del mondo? No, le primedonne [illegible] noi [illegible] esistono: sono diventato forte perché sono forti tutti gli altri».

Il 2 ottobre si sposerà con Lucia, che era già fidanzata con lui ai tempi di Barcellona, quando vinse il bronzo [illegible] Dreossi, [illegible] che per una specie di voto, insieme alla madre, non ha più mangiato dolci negli ultimi quattro anni. «Ho telefonato [illegible] [illegible] sabato sera. Mamma mi ha detto che non ha visto la gara, che soffriva troppo: parlare con lei [illegible] Lucia [illegible] stato emozionante come vincere la medaglia». Antonio ha 27 anni: «Sono nato nello stesso giorno e mese di Tomba, un altro dei miei miti, anche se lui ha detto che il nostro è uno sport di sfigati. [illegible] se sfigati vuol dire che non guadagniamo tanto, bene, allora io sono contento di essere uno sfigato perché questo [illegible] lo spirito della canoa: si soffre e suda per passione, [illegible] per denaro».

Antonio ha quattro fratelli, tutti laureati: «Io sono la pecora nera. [illegible] preso [illegible] maturità scientifica, mi [illegible] iscritto a economia, ho dato qualche esame. Poi ho smesso per darmi alla [illegible] I miei genitori [illegible] erano per niente contenti, poi [illegible] sono arresi. Comunque ho intenzione di riprendere gli studi, [illegible] iscrivermi all'Isef: lo sport non [illegible] tutto». Una volta, quando era ragazzo, appena finito il liceo, finì in questura per una bravata: «Facevo il palo, non c'entravo nulla. I miei amici hanno scritto sui muri frasi contro i professori e i poliziotti mi hanno beccato». Ha raccontato la storiella ridendo di gusto, vicende accadute tanto tempo fa, ma non ha detto per chi vota. E' l'unica [illegible] sa che non ha detto. Per il resto, come ormai capita sempre più raramente in altri sport, non sfigati, ha risposto [illegible] tutte le domande con paziente cortesia, [illegible] vertendosi [illegible] mondo. «Nello sport la politica non deve entrare. Io posso dirvi che tifo Milan [illegible] Lecco, che d'inverno vado a [illegible] a Bormio, che ammiro la Di Centa per tutti i sacrifici che deve affrontare. E posso spiegare che mi sento felice quando torno stanco da un allenamento, stanco ma soddisfatto di me stesso [illegible] di quello che ho fatto».

Antonio è alto 186 centimetri e pesa 84 chili, [illegible] bel ragazzone dallo sguardo [illegible] e dagli occhi intelligenti. Rifiuta, [illegible] rifiuta davvero, i complimenti di chi lo vuol mettere sul piedestallo, il primo [illegible] del mondo, [illegible] una statua da ammirare. «Meglio stare con i piedi per terra, come dice Perri, il migliore degli allenatori: perché adesso, dopo tutta questa ca- [illegible] di medaglie si può solo peggiorare». [c. co.]

CURIOSITA' [illegible]

Al villaggio consumo record: 40 tonnellate

E con la pasta vinciamo l'oro della gastronomia

ATLANTA. L'Olimpiade del centenario verrà ricordata come quella [illegible] record, [illegible] partire dal numero di atleti presenti e di Paesi rappresentati, fino alla magica performance [illegible] Michael Johnson. [illegible] è l'avveniristico villaggio olimpico, situato nella prestigiosa Georgia Tech University, a detenere alcuni dei primati più [illegible]. Con [illegible] fine [illegible] Giochi, è arrivato anche [illegible] momento di tirare le somme, per gli organizzatori, i quali si [illegible] [illegible]corti che ospitare i migliori atleti del mondo, oltre che essere un'impresa affascinante, può risultare anche molto complicato.

I numeri più curiosi arrivano dalle cucine [illegible] campus, dove lo staff di 1161 persone ha servito, [illegible] 33 giorni d'apertura [illegible] villaggio, [illegible] bellezza di un milione e 200 mila pasti. Nelle diverse sale mensa, ci si può imbattere [illegible] Tony Kukoc [illegible] Sasha Danilovic, che [illegible] [illegible]tengono a una stretta dieta mediterranea acquisita nel periodo passato in Italia; oppure in Samaranch, che ha pranzato nel villaggio diverse volte; o addirittura in Mohammed Ali, che nella sua ultima visita si [illegible] intrattenuto con un emozionatissimo Charles Austin, recente vincitore [illegible] salto [illegible] alto, che ha paragonato l'incontro alla conquista dell'oro olimpico.

Per sfamare gli atleti Russ Chandler, sindaco del villaggio, non ha lesinato le riserve di cibo. Alla fine [illegible] pasta è risultata ancora [illegible] volta il piatto più apprezzato: 40 tonnellate. [illegible] [illegible] italiano però [illegible] è affidato alle cure dei due cuochi della spedizione, Giuseppe Ferrari e Mauro Mazzi, i quali hanno utilizzato le scorte di pasta, prosciutto e parmigiano portate apposta dall'Italia, gelosamente conservate per tutto il periodo olimpi- [illegible]. Gli ospiti [illegible] villaggio hanno anche divorato [illegible] tonnellate [illegible] carne, [illegible] di patate, [illegible] di formaggio e 12 di carote, collezionando un consumo [illegible] cibo [illegible] guinness dei primati.

Ma non solo i cuochi hanno [illegible]vorato sodo: anche i parrucchieri hanno dovuto fare gli straordinari, per accontentare i 450 clienti giornalieri del salone di bellezza.

Le giornate conclusive sono coincise con una crescente atmosfera festosa nella zona internazionale del villaggio, ben lontana dalla palazzina degli azzurri, situata nella parte Nord, dove la tranquillità [illegible] assicurata. Se nella prima settimana dopo le 10 di sera gli ospiti venivano consegnati ai dormitori, negli ultimi giorni, grazie anche alla presenza di un [illegible] numero di atleti in «vacanza» dopo aver terminato le gare, il villaggio è diventato una sorta di Club Méd, con [illegible] discoteca aperta e gremita fino all'una di notte, così [illegible] l'anfiteatro e la zona della fontana, il punto di ritrovo degli atleti.

Ora cala il sipario sull'Olimpiade, ed il villaggio, dopo la parentesi paraolimpica di metà agosto, verrà consegnato agli studenti della Georgia Tech University, i quali avranno il compito [illegible] non far tramontare l'atmosfera olimpica del campus.

Simone Sandri

I [illegible] DELLE POLEMICHE

Il presidente del Cio, stanco e sotto tono, ha dribblato le domande sull'organizzazione

Samaranch: ma lo sport ha trionfato

«L'importante è che negli stadi si comandi noi»

Il presidente del Cio Samaranch

ATLANTA. Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, Il Comitato Internazionale Olimpico, si [illegible] esibito nella consueta conferenza stampa di chiusura: era prevista per oggi, è stata anticipata improvvisamente, [illegible] mezzogiorno, quando i Giochi dovevano ancora dipanare un bel po' di programma (boxe, equitazione, ginnastica ritmica, pallamano, pallavolo).

Abbiamo seguito il presidente del Comitato Olimpico Internazionale in questo esercizio finale a Los Angeles 1984, Seul 1988, Barcellona 1992: ieri Juan Antonio Samaranch è stato meno pimpante [illegible] sempre. Forse i settantasei anni, forse [illegible] causa di Atlanta che gli ha dato dei problemi.

Ha parlato di sera dorata dello sport, che sta diventando sempre più importante nella società». Non ha ringraziato calorosamente gli organizzatori, [illegible] nel passato aveva sempre fatto. E nel gioco finale delle domande e delle risposte, quando gli [illegible] stato chiesto, da un giornalista statunitense, se si [illegible] trattato dei più grandi Giochi mai visti al mondo, ha glissato un po'. «Be' [illegible] gare devono ancora finire - ha risposto -, aspettiamo stasera. Comunque mai nella storia olimpica c'è stata così tanta gente negli stadi, e questo dice molto».

Si mormora di screzi fra il Cio [illegible] l'Acog, cioè il comitato organizzatore, ieri rappresentato da Billy Payne, il presidente: i trasporti [illegible] atleti [illegible] giornalisti, la sicurezza fiscalissima al villaggio, gli accreditamenti eccessivamente lenti.

«Per i prossimi Giochi - ha detto Samaranch - provvederemo perché le rappresentative più numerose vengano accreditate nei loro Paesi, così che una volta arrivate [illegible] destinazione atleti [illegible] tecnici e dirigenti non debbano subire code di ore».

La festa insomma è proprio soltanto quella del denaro, anche se Samaranch ha prima fornito cifre sportive: «Mai così tanti Paesi presenti, centonovantasette, cioè tutti, [illegible] mai così tanti arrivati all'oro: ben settantotto, dodici più che a Barcellona 1992, ventisei più che a Seul 1988. Arrivano nello sport forze nuove, e da un po' dovunque».

Il presidente del Comitato organizzatore, Payne, ascoltava, puntualizzava, subiva le accu- [illegible] dei giornalisti stremati da ore e ore di attesa, nel clima più schifoso del mondo, [illegible] torpedoni fantasma. [illegible] [illegible] ritrovato nel [illegible] elemento quando si [illegible] parlato di commercializzazione dei Giochi. Sia lui che Samaranch l'hanno definita grande e intanto discreta.

Il presidente del Cio ha precisato: «Sia chiaro che per [illegible] nizzare i Giochi, almeno nelle dimensioni attuali alle quali nessuno intende rinunciare, ci vuole la commercializzazione privata, oltre che l'intervento pubblico. Importante è salvare certi principi sportivi, e [illegible] dare noi del Comitato Olimpico quando si tratta di gare, di stadi. Ribadisco che la pubblicità non entrerà mai negli impianti olimpici di gara, [illegible] non arriverà mai sulle maglie dei nostri atleti».

Beh, [illegible] riparliamo fra un po' di anni, [illegible] post-samaranchismo, che comunque non dovrebbe cominciare prima del 2001: lui pensa senz'altro a ricandidarsi, sicuro vincitore, l'anno prossimo per altri quattro anni.

Qualcuno ha criticato i volontari, che non sapevano o non facevano niente. [illegible] li ringrazio, tutti i 50.152», ha detto Payne, che li pagherà con il regalo della divisa da lavoro e una stretta [illegible] mano. [illegible] la bomba? Quale bomba?

[illegible] [illegible] [illegible]

GIOCHI [illegible]

[illegible] **RUSSIA, [illegible] ASCOLTO.** E' stato accolto il reclamo della Russia contro la squalifica di suoi atleti per l'uso del Bromantan. A questo punto, Korneev (bronzo 200 rana) e Gouliev (bronzo greco-romana) potranno tenersi le medaglie che comunque si erano portate in patria. Dovrebbero anche [illegible] tolte le squalifiche alla Zivanevskaya, alla Trandenkova e alla lituana Rizaite. [illegible] Comitato olimpico russo è stato però invitato a rispettare l'offerta di vietare l'uso del Bromantan.

[illegible] **[illegible] AZZORRI, I [illegible]** Il segretario generale del Coni fa due conti: «Siamo già a 2580 milioni di premi: 75 milioni per l'oro, 40 per l'argento e [illegible] per il bronzo. Inoltre ad ogni medaglia è collegato un fondo pensione di importo doppio che può essere riscosso a [illegible] anni».

[illegible] **CAVALLI [illegible]** Il cavallo italiano Diver Dan, montato da Della Chiesa, [illegible] è stato costretto [illegible] concludere [illegible] completo nonostante fosse caduto ferendosi ad un gambe [illegible] afferma [illegible] giornale locale. La Fise precisa che l'animale non è caduto e che, scoperta la ferita dopo la gara, è stato portato in clinica.

[illegible] **[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] MAY.** Un gran mazzo di fiori, champagne, l'abbraccio del marito ed una cenetta in famiglia: è il premio che aspetta Fiona May [illegible] Firenze. «Non vedo l'ora di riabbracciarla - ha detto Ispichino - per dirle che è stata brava anche se non [illegible] vinto l'oro».

I RISULTATI [illegible] GIOCHI

NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

TENNIS
Doppio fem: Oro: 1. USA (M.J. Fernandez-G. Fernandez); 2. REPUBBLICA CECA (H. Sukova-J. Novotna); 3. SPAGNA (C. Martinez-A. Sanchez). Finale 1° posto: Usa-Rep. Ceca 7-6 (8/6), 6-4.

PALLAVOLO
Femminile: 1. CUBA; 2. CINA; 3. BRASILE. Finale 1° posto: Cuba-Cina 3-1; 3°: Brasile-Russia 3-2.

ATLETICA
Alto fem: 1. KOSTADINOVA (Bul) m 2,05; 2. BAKOGIANNI (Gre) 2,03; [illegible]. BABAKOVA (Ukr) 2,01; 4. Bevilacqua (Ita) 1,99; 5. Gulyayeva (Rus) 1,99.
Giavellotto mas: 1. ZELEZNY (Cze) m 88,16; 2. BACKLEY (Gbr) 87,44; 3. RATY (Fin) 86,98; 4. Hecht (Ger) 86,88; 5. Henry (Ger) 85,68.
4 × 100 fem: 1. USA (Gaines, Devers, Miller e Torrence) 41"95; 2. BAHAMAS (Clarke, Sturrup, Fynes e Davis) 42"14; 3. GIAMAICA (Freeman, Cuthbert, Mitchell e Ottey) 42"24.
4 × 100 mas: 1. CANADA (Esmie, Gilbert, Surin, Bailey) 37"69; 2. USA (Drummond, Harden, Marsh, Mitchell) 38"05; 3. BRASILE (Silva, Da Silva, Ribeiro, A. Silva) 38"41.
1500 m fem: 1. MASTERKOVA (Rus) 4'00"83; 2. SZABO (Rom) 4'01"54; [illegible]. KIESL (Aut) 4'03"02; 4. Pells (Can) 4'03"56; 5. Crowley (Aus) 4'03"79.
1500 m mas: 1. MORCELI (Alg) 3'35"78; 2. CACHO (Esp) 3'36"40; 3. KIPKORIR (Ken) 3'36"72; 4. Rotich (Ken) 3'37"39; [illegible]. Tanui (Ken) 3'37"42.
5000 [illegible] 1. NIYONGABO (Bur) 13'07"96; 2. BITOK (Ken) 13'08"16; 3. BOULAMI (Mar) 13'08"37; 4. Baumann (Ger) 13'08"81; 12. Di Napoli (Ita).
4 × 400 fem: 1. USA 3'20"91; 2. NIGERIA 3'21"04; 3. GERMANIA 3'21"14; 4. Giamaica 3'21"69; 5. Russia 3'22"22; 6. Cuba 3'25"85.
4 × 400 mas: 1. STATI UNITI 2'55"99; 2. GRAN BRETAGNA 2'56"60; 3. GIAMAICA 2'59"42; 4. Senegal 3'00"64; 5. Giappone 3'00"76.

BASKET
Maschile: 1. USA; 2. JUGOSLAVIA; 3. LITUANIA. Finale 1° posto: Usa-Jugoslavia 95-69 (43-38). Terzo posto: Lituania-Australia 80-74.

[illegible]

ATLETICA
Maratona: 1. THUGWANE (Rsa) 2h 12'36"; 2. BONG-JU LEE (Kor) a 3"; 3. WAINAINA (Ken) [illegible] [illegible]"; 9. Goffi (Ita); 20. Bettiol; 50. Milesi.

CANOA/CAYAK
K1 500 mas: 1. ROSSI (Ita); 2. HOLMANN (Norvegia); 3. MARKIEWICZ (Pol).
C1 500 mas: 1. DOKTOR (Cze); 2. KNAZOVICKY (Svk); 3. PULAI (Hun).
K1 [illegible] fem: 1. KOBAN (Hun), 2. BRUNET (Can); 3. IDEM (Ita).
K2 500 mas: 1. GERMANIA; 2. ITALIA (Bonomi-Scarpa); 3. AUSTRALIA.
C2 500 [illegible] 1 UNGHERIA; 2. MOLDAVIA; 3. ROMANIA.
[illegible] **500 fem:** 1. SVEZIA; 2. GERMANIA; 3. AUSTRALIA.

SPORT EQUESTRI
Salto Ind: 1. U. KIRCHOFF (Ger); 2. W. MELLINGER (Svi); [illegible]. A. LEDERMANN (Fra). Gli azzurri Smit e Sozzi rispettivamente 19° e 34°. Chiaudani ritirato.

PALLAMANO
Maschile: 1. CROAZIA [illegible]. SVEZIA 3. SPAGNA. Finale 1° posto: Croazia-Svezia 27-26. Finale 1° posto: Finale 3° posto: Spagna-Francia 27-25.

PALLAVOLO
Maschile: 1. OLANDA; 2. ITALIA; 3. YUGOSLAVIA. Finale: Olanda-Italia 3-2 (15/12, 9/15, 16/14, 9/15, 17/15); 3°: Yugoslavia-Russia 3-1.

GINNASTICA RITMICA
Concorso ind. 1. EKATERINA SEREBRYANSKAYA (Ucr); 2. IANINA BATYRCHINA (Rus); 3. ELENA VITRICHENKO (Ucr).

PUGILATO
Mosca: 1. MAIKRO ROMERO (Cuba); 2. BULAT DZUMADILOV (Kaz); [illegible]. ALBERT PAKEEV (Rus) e ZOLTAN LUNKA (Ger).
Piuma: 1. SOMLUCK KAMSING (Tha); 2. SERAFIM TODOROV (Bul); 3. PABLO CHACON (Arg) [illegible] FLOYD MAYWEATHER (Usa).
Superleggeri: 1. HECTOR VINENT (Cub); 2. OKTAY URKAL (Ger); 3. BOLAT NIYAZYMBETOV (Kaz) [illegible] FATHI MISSAOUI (Tun).
Superwelter: 1. DAVID REID (Usa); 2. ALFREDO DUVERGEL (Cub); 3. KARIM TULAGANOV (Uzb), EZMOUHAN IBZAIMOV (Kaz).
Mediomassimi: 1. VASILII JIROV (Kaz); 2. SEUNG-BAE LEE (Kor); 3. ANTONIO TARVER (Usa) e THOMAS ULRICH (Ger).
Supermassimi: 1. VLADIMIR KLICHKO (Ucr); 2. PAEA WOLFGRAM (Tga) 3. ALEXEI LEZIN (Rus) [illegible] DUNCAN [illegible] (Nig).

Rossi d'oro, Scarpa e Bonomi d'argento, Idem di bronzo: è il saluto all'italiana del K2 e K1

Lampi azzurri sulle acque di Atlanta

Due giorni storici per la pagaia

ATLANTA
DAL NOSTRO

E' finita, ed è davvero un peccato. Avremmo voluto che durasse più. Non parliamo di questa Olimpiade, che consigliamo ai nemici, ma delle gare di canoa sul Lago La-, dove gli azzurri hanno fatto razzia di medaglie. Uno spettacolo, una chiusura col botto, con i fuochi d'artificio: sono stati i due giorni più belli, i due giorni che hanno scritto la pagina più importante nella storia dello sport della pagaia. «Però tutti sono già scesi dal podio, e adesso bisogna lavorare più sodo per restare in vetta» ha detto Oreste Perri, il timoniere azzurro, l'uomo che è riuscito con bravura e pazienza a ricucire certi strappi all'interno dello squadrone e a creare un gruppo di tre campioni che allenandosi insieme sono migliorati e cresciuti fino all'abbuffata di Atlanta.

Questi tre campioni, ieri hanno vinto altro oro e un altro argento. E ai tre moschettieri s'è unita anche Sefi Idem, che dopo la delusione di Barcellona è tornata sul podio conquistando un bronzo che vale oro. In totale fanno 2 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Eppure tutti felici nel clan azzurro. La delusione si leggeva nel volto, più che nelle parole, di Daniele Scarpa, il quale era sicuro del primo posto nel K2 500, in coppia con Benjamino Bonomi, e invece ha dovuto ingoiare il secondo, che in assoluto è un bocconcino prelibato ma in questo un rospaccio schifoso. «Qualcuno deve pure arrivare secondo» ha detto il gigante veneziano. Aveva lo sguardo afflitto, sconfitta bruciava e lui faceva nulla per nascondere il bruciore. «La partenza non è stata delle migliori e quei tedeschi lì, maledetti loro, non sono scoppiati nel finale come pensavo. Ho l'amaro in bocca perché quest'anno li abbiamo sempre battuti. E poi mi dispiace per Benjamino: è l'unico di noi tre che non ha vinto l'oro».

«Io invece l'argento non lo butto anche se il rimpianto c'è, ancora un paio di metri e vincevamo» ha detto Bonomi. Invece hanno vinto i due tedeschi, Bluhm e Gutsche, per 32 millesimi, il che, più o meno, equivale alla punta della canoa. «Va bene, non abbiamo preso l'oro. Sarebbe stato bilancio perfetto. Però la squadra è stata grande: il merito è di tanti campioni che hanno deciso di lavorare insieme per il bene della canoa» ha detto Scarpa. Bonomi annuiva e rideva, guardando il suo compagno che nero come la notte buia. «Per vincere l'oro abbiamo tempo ancora quattro anni». E Daniele, adesso, si scioglieva in una specie di sorriso: ha anni, a Sydney ne avrà 36, ma perché porre limiti alla provvidenza?

Antonio Rossi, intanto, raccontava una, due tre volte, a chiunque glielo chiedesse, la epica sfida il norvegese Holmann, che battuto ha battuto Bonomi nel K1 e che ieri è stato battuto, meglio dominato, da lui nel K1 500, una gara che ha dato il secondo oro all'Italia e il secondo personale al finanziere di Lecco, l'atleta tutto d'oro di queste Olimpiadi. Rossi è partito bene, ha superato il romeno Magyar che è partito benissimo e da quel momento nulla e nessuno ha potuto fermare la sua corsa all'oro. Con le lunghe braccia Holmann ha tentato la ri-, ma Antonio era troppo avanti, già primo, la pagaia levata in un gesto di trionfo.

Alla premiazione si è presentato con la bandiera tricolore. «Hol- per me è un mito. E' se avessi battuto Tomba in slalom» ha detto Antonio subito dopo, sul pontile, scalzo e sudato, felice come non lo era stato mai nella vita. «Negli ultimi 150 metri mi detto: vai, dai tutto. E invece le braccia hanno ceduto. Allora mi sono limitato a controllare» ha aggiunto. «Dedico questa vittoria a mio Leopoldo, morto due anni fa». Sabato aveva dedicato l'oro alla nonna. Per chi volesse conoscere le sue intenzioni, Antonio una famiglia numerosa.

Tutta la famiglia di Sefi Idem, invece, era stretta in abbraccio davanti ai flash dei fotografi. C'era Cicci Guerrini, il marito, ex allenatore pallavolo Villanova di Bagnacavallo, in provincia di Ravenna, che sposando la sua Sefi, tedesca di Goch, l'ha fatta diventare italiana. E c'era Janek, il loro figlioletto 15 mesi in maglia azzurra che succhiava il ciuccio. «Dedico la medaglia a loro» ha detto Sefi era contenta, perché no?, del bronzo strappato con i denti e il cuore nella gara del K1 500 vinta dall'ungherese Koban: «Sono stato terza anche a Los Angeles '84, vuol dire che l'America mi porta fortuna». Poi, quasi timidamente: «Ero tesa perché temo di crollare nel finale come a Barcellona: stavolta, ho resistito bene e ce l'ho fatta».

Carlo Coscia

«Ho una canoa nel cuore»

Rossi, il re Mida azzurro: giuro che non sarò mai un divo

Rossi (sopra) Bonomi e Scarpa sul podio (in alto) La Idem a lato

ATLANTA
DAL NOSTRO INVIATO

Con due medaglie d'oro, che fra l'altro gli hanno fruttato in premi 150 milioni subito, cash come si dice queste lande, e altri quando avrà 45 anni, Antonio Rossi è diventato l'uomo più dorato e più ricco dei Giochi azzurri. Il più premiato fra i 346 italiani che hanno preso parte alle gare di Atlanta. «Ma i soldi non mi interessano, nella vita, anzi nel mio sport esistono altri valori», ha detto. Lui è di Lecco, e dalla finestra di casa vede il lago. «La canoa mi è entrata nel cuore così, in maniera semplice e naturale. Il migliore del mondo? No, le primedonne da noi non esistono: sono diventato forte perché sono forti tutti gli altri».

Il 6 ottobre si sposerà con Lucia, che era già fidanzato con lui ai tempi di Barcellona, quando vinse il bronzo con Dreossi, e che per una specie di voto, insieme alla madre, non ha più mangiato dolci negli ultimi quattro anni. «Ho telefonato a casa sabato sera. Mamma mi ha detto che non ha visto la gara, che soffriva troppo: parlare con e Lucia è stato emozionante come vincere la medaglia». Antonio ha 27 anni: «Sono nello stesso giorno e mese di Tomba, un altro dei miei miti, anche se lui ha detto che il nostro è uno sport di sfigati. Ma se sfigati vuol dire che non guadagniamo tanto, bene, allora io sono di essere uno sfigato perché questo è lo spirito della canoa: si soffre e suda per passione, non per denaro».

Antonio ha quattro fratelli, tutti laureati: «Io sono la pecora. Ho preso la maturità scientifica, mi iscritto a economia, ho dato qualche poi ho smesso per darmi alla canoa. I miei genitori non erano per niente contenti, poi si sono arresi. Comunque ho intenzione di riprendere gli studi, di iscrivermi all'Isef: sport non è tutto». Una volta, quando era ragazzo, appena finito il liceo, finì in questura per una bravata: «Facevo il palo, non c'entravo nulla: i miei amici hanno scritto sui muri frasi contro i professori e i poliziotti mi hanno beccato». Ha raccontato la storiella ridendo di gusto, vicende accadute tanto tempo fa, ma non ha detto per chi vota. E' l'unica cosa che non ha detto. Per il resto, come ormai capita sempre più raramente in altri sport, non sfigati, ha risposto a tutte le domande con paziente cortesia, divertendosi un mondo. «Nello sport la politica non deve entrare. Io posso dirvi che tifo Milan e Lecco, che d'inverno vado a sciare a Bormio, che ammiro la Di Centa per tutti i sacrifici che deve affrontare. E posso spiegare che mi sento felice quando torno stanco un allenamento, stanco soddisfatto me stesso e di quello che ho fatto».

Antonio è alto 186 centimetri e pesa 84 chili, bel ragazzone dallo sguardo aperto e dagli occhi intelligenti. Rifiuta, ma rifiuta davvero, i complimenti chi lo vuol mettere sul piedestallo, il primo canoista del mondo, come una statua da ammirare. «Meglio stare con i piedi per terra, come dice Perri, il migliore degli allenatori: perché adesso, dopo tutta questa cascata di medaglie si può solo peggiorare». [c. co.]

Al villaggio consumo record: 40 tonnellate

E con la pasta vinciamo l'oro della gastronomia

ATLANTA. L'Olimpiade del centenario verrà ricordata come quella dei record, a partire dal numero di atleti presenti e di Paesi rappresentati, fino alla magica performance di Michael Johnson. Ma è l'avveniristico villaggio olimpico, situato nella prestigiosa Georgia Tech University, a detenere alcuni dei primati più . Con la fine dei Giochi, è arrivato anche il momento di tirare le somme, per gli organizzatori, i quali si sono accorti che ospitare i migliori atleti del mondo, oltre che essere un'impresa affascinante, può risultare anche molto complicato.

I numeri più curiosi arrivano dalle cucine del campus, dove lo staff 1161 persone ha servito, nei 33 giorni d'apertura del villaggio, la bellezza di un milione e 200 mila pasti. Nelle diverse sale mensa, ci si può imbattere in Tony Kukoc o Sasha Danilovic, che si attengono a una stretta dieta mediterranea acquisita nel periodo passato in Italia; oppure in Samaranch, che ha pranzato nel villaggio diverse volte; addirittura in Mohammed Ali, che nella sua ultima visita si è intrattenuto con un emozionatissimo Charles Austin, recente vincitore salto in alto, che ha paragonato l'incontro alla conquista dell'oro olimpico.

Per sfamare gli atleti Russ Chandler, sindaco del villaggio, non ha lesinato le riserve di cibo. Alla fine la pasta è risultata ancora volta il piatto più apprezzato: 40 tonnellate. Il team italiano però si è affidato alle cure dei due chi della spedizione, Giuseppe Ferrari e Mauro Mazzi, i quali hanno utilizzato le scorte di pasta, prosciutto e parmigiano portate apposta dall'Italia, gelosamente conservate per tutto il periodo olimpico. Gli ospiti villaggio hanno anche divorato 500 tonnellate di carne, 60 di patate, 40 di formaggio e 12 , collezionando bho da guinness dei primati.

solo i cuochi hanno lavorato sodo: anche i parrucchieri hanno dovuto fare gli straordinari, per accontentare i 450 clienti giornalieri del salone di bellezza.

Le giornate conclusive sono coincise con crescente atmosfera festosa nella zona internazionale del villaggio, ben lontana dalla palazzina degli azzurri, situata nella parte Nord, dove la tranquillità è assicurata. Ma nella prima settimana dopo le 10 di sera gli ospiti venivano consegnati dormitori, negli ultimi giorni, grazie anche alla presenza di un alto numero di atleti in «vacanza» dopo aver terminato le gare, il villaggio è diventato sorta di Club Méd, con la discoteca aperta e gremita fino all'una di notte, così come l'anfiteatro e la zona della fontana, il punto di ritrovo degli atleti.

Ora cala il sipario sull'Olimpiade, ed il villaggio, dopo parente- paraolimpica di metà agosto, verrà consegnato agli studenti della Georgia Tech University, i quali avranno il compito di non far tramontare l'atmosfera olimpica del campus.

Simone Sandri

I GIOCHI DELLE POLEMICHE

Il presidente del Cio, stanco e sotto tono, ha dribblato le domande sull'organizzazione

Samaranch: ma lo sport ha trionfato

«L'importante è che negli stadi si comandi noi»

Il presidente del Cio Samaranch

ATLANTA. Juan Antonio Samaranch, presidente Cio, il Comitato Internazionale Olimpico, si è esibito nella consueta conferenza stampa di chiusura: era prevista per oggi, è stata anticipata improvvisamente, a mezzogiorno, quando i Giochi dovevano ancora dipanare un bel po' di programma (boxe, equitazione, ginnastica ritmica, pallamano, pallavolo).

Abbiamo seguito il presidente del Comitato Olimpico Internazionale in questo esercizio finale a Los Angeles 1984, Seul 1988, Barcellona : ieri Juan Antonio Samaranch è stato meno pimpante sempre. Forse i settantasei anni, forse a causa di Atlanta che gli ha dato dei problemi.

Ha parlato di dorata dello sport, che sta diventando sempre più importante nella società». Non ha ringraziato calorosamente gli organizzatori, come nel passato aveva sempre fatto. E nel gioco finale delle domande e delle risposte, quando gli è stato chiesto, da un giornalista statunitense, se si è trattato dei più grandi Giochi mai visti al mondo, ha glissato un po'. «Be' le gare devono an- finire - ha risposto -, aspettiamo stasera. Comunque mai nella storia olimpica c'è stata così tanta gente negli stadi, e questo dice molto».

Si mormora di screzi fra il Cio e l'Acog, cioè il comitato organizzatore, ieri rappresentato Billy Payne, il presidente: i trasporti atleti e giornalisti, la fiscalissima al villaggio, gli accreditamenti eccessivamente lenti.

«Per i prossimi Giochi - ha detto Samaranch - provvederemo perché le rappresentative più numerose vengano accreditate nei loro Paesi, così che volta arrivate a destinazione atleti e tecnici e dirigenti non debbano subire code di ore».

La festa insomma è proprio soltanto quella del denaro, anche se Samaranch ha prima fornito cifre sportive: «Mai così tanti Paesi presenti, centonovantasette, cioè tutti, e così tanti arrivati all'oro: ben settantotto, dodici che a Barcellona 1992, ventisei più che a Seul 1988. Arrivano nello sport forze nuove, e da un po' dovunque».

Il presidente del Comitato organizzatore, Payne, ascoltava, puntualizzava, subiva le accuse dei giornalisti stremati da ore e ore di attesa, nel clima più schifoso del mondo, di torpedoni fantasma. Ma si è ritrovato nel suo elemento quando si è parlato di commercializzazione dei Giochi. Sia lui che Samaranch l'hanno definita grande e intanto discreta.

Il presidente del Cio ha precisato: «Sia chiaro che per organizzare i Giochi, almeno nelle dimensioni attuali alle quali nessuno intende rinunciare, ci vuole la commercializzazione privata, oltre che l'intervento pubblico. Importante è salvare certi principi sportivi, e comandare noi del Comitato Olimpico quando si tratta di gare, di di. Ribadisco che la pubblicità entrerà negli impianti olimpici di gara, come non arriverà mai sulle maglie dei nostri atleti».

Beh, ne riparliamo fra un po' anni, nel post-samaranchismo, che comunque non dovrebbe cominciare prima del 2001: lui pensa senz'altro a ricandidarsi, sicuro vincitore, l'anno prossimo per altri quattro anni.

Qualcuno ha criticato i volontari, che non sapevano o facevano niente. «Io li ringrazio, tutti i 50.152», ha detto Payne, che li pagherà con il regalo della divisa da lavoro e una stretta mano. E la bomba? Quale bomba?

Gian Ormezzano

GIOCHI FLASH

RUSSIA, ACCOLTO. E' stato accolto il reclamo della Russia contro la squalifica di suoi atleti per l'uso del Bromantan. A questo punto, Korneev (bronzo 200 rana) e Gouliev (bronzo greco-romana) potranno tenersi le medaglie che comunque erano portate in patria. Dovrebbero anche essere tolte le squalifiche alla Zivanevskaya, alla Trandenkova e alla lituana Rizaite. Il Comitato olimpico è stato però invitato a rispettare l'offerta di vietare l'uso del Bromantan.

, MEZZO. Il segretario generale del Coni fa due conti: «Siamo già a 2580 milioni di premi: 75 milioni per l'oro, 40 per l'argento e per il bronzo. Inoltre ad ogni medaglia è collegato un fondo pensione di importo doppio che può riscosso a 45 ».

. Il cavallo italiano Diver Dan, montato da Della Chiesa, non è stato costretto a concludere il completo nonostante fosse caduto farendosi ad un gamba come afferma un giornale locale. La Fise precisa che l'animale non è caduto e che, scoperta la ferita dopo la gara, è stato portato in clinica.

FIORI PER MAY. gran mazzo fiori, champagne, l'abbraccio del marito ed una cenetta in famiglia: è il premio che aspetta Fiona May a Firenze. «Non vedo l'ora riabbracciarla - ha detto Impichino - per dirle che è stata brava anche non ha vinto l'oro».

I RISULTATI DELL'ULTIMA GIORNATA DEI GIOCHI

NELLA NOTTE TRA SABATO E DOMENICA

TENNIS
Doppio fem: Oro: 1. USA (M.J. Fernandez-G. Fernandez); 2. REPUBBLICA CECA (H. Sukova-J. Novotna); 3. SPAGNA (C. Martinez-A. Sanchez). Finale 1° posto: Usa-Rep. Ceca 7-5 (8/6), 6-4.

PALLAVOLO
Femminile: 1. CUBA; 2. CINA; 3. BRASILE. Finale 1° posto: Cuba-Cina 3-1; 3°: Brasile-Russia 3-2.

ATLETICA
Alto fem: 1. KOSTADINOVA (Bul) m 2,05; 2. BAKOGIANNI (Gre) 2,03; 3. BABAKOVA (Ukr) 2,01; 4. Bevilacqua (Ita) 1,99; 5. Gulyayeva (Rus) 1,99.
Giavellotto mas: 1. ZELEZNY (Cze) m 88,16; 2. BACKLEY (Gbr) 87,44; 3. RATY (Fin) 86,98; 4. Hecht (Ger) 86,88; 5. Henry (Ger) 85,68.
4×100 fem: 1. USA (Gaines, Devers, Miller Torrence) 41"95; 2. BAHAMAS (Clarke, Sturrup, Fynes Davis) 42"14; 3. GIAMAICA (Freeman, Cuthbert, Mitchell e Ottey) 42"24.
4×100: 1. CANADA (Esmie, Gilbert, Surin, Bailey) 37"69; 2. USA (Drummond, Harden, Marsh, Mitchell) 38"05; 3. BRASILE (Silva, Da Silva, Ribeiro, A. Silva) 38"41.
1500 m fem: 1. MASTERKOVA (Rus) 4'00"83; 2. SZABO (Rom) 4'01"54; 3. KIESL (Aut) 4'03"02; 4. Pells (Can) 4'03"56; 5. Crowley (Aus) 4'03"79.
1500 m mas: 1. MORCELI (Alg) 3'35"78; 2. CACHO (Esp) 3'36"40; 3. KIPKORIR (Ken) 3'36"72; 4. Rotich (Ken) 3'37"39; 5. Tanui (Ken) 3'37"42.
5000 mas: 1. NIYONGABO (Bur) 13'07"96; 2. BITOK (Ken) 13'08"16; 3. BOULAMI (Mar) 13'08"37; 4. Baumann (Ger) 13'08"81; 12. Di Napoli (Ita).
4×400 fem: 1. USA 3'20"91; 2. NIGERIA 3'21"04; 3. GERMANIA 3'21"14; 4. Giamaica 3'21"69; 5. Russia 3'22"22; 8. Cuba 3'25"85.
4×400 mas: 1. STATI UNITI 2'55"99; 2. GRAN BRETAGNA 2'56"60; 3. GIAMAICA 2'59"42; 4. Senegal 3'00"64; 5. Giappone 3'00"76.

BASKET
Maschile: 1. USA; 2. JUGOSLAVIA; 3. LITUANIA. Finale 1° posto: Usa-Jugoslavia 95-69 (43-38). Terzo posto: Lituania-Australia 80-74.

IERI

ATLETICA
Maratona: 1. THUGWANE (Rsa) 2h 12'36"; 2. BONG-JU LEE (Kor) a 3"; 3. WAINAINA (Ken) a 8"; 9. Goffi (Ita); 20. Bettiol; 50. Milesi.

CANOA/CAYAK
500 mas: 1. ROSSI (Ita); 2. HOLMANN (Norvegia); 3. MARKIEWICZ (Pol)
C1 500 mas: 1. DOKTOR (Cze); 2. KNAZOVICKY (Svk); 3. PULAI (Hun).
K1 500 fem: 1. KOBAN (Hun), 2. BRUNET (Can); 3. IDEM (Ita).
K2 500 mas: 1. GERMANIA; 2. ITALIA (Bonomi-Scarpa); 3. AUSTRALIA.
C2 500 mas: 1. UNGHERIA; 2. MOLDAVIA; 3. ROMANIA.
K2 500 fem: 1. SVEZIA; 2. GERMANIA; 3. AUSTRALIA.

SPORT EQUESTRI
Salto Ind: 1. U. KIRCHOFF (Ger); 2. W. MELLINGER (Svi); 3. A. LEDERMANN (Fra). Gli azzurri Smit e Sozzi rispettivamente 19° e 34°. Chiaudani ritirato.

PALLAMANO
Maschile: 1. CROAZIA 2. SVEZIA 3. SPAGNA. Finale 1° posto: Croazia-Svezia 27-26. Finale 1° posto: Finale 3° posto: Spagna-Francia 27-25.

PALLAVOLO
Maschile: 1. OLANDA; 2. ITALIA; 3. YUGOSLAVIA. Finale: Olanda-Italia 3-2 (15/12, 9/15, 16/14, 9/15, 17/15); 3°: Yugoslavia-Russia 3-1.

GINNASTICA RITMICA
Concorso ind. 1. EKATERINA SEREBRYANSKAYA (Ucr); 2. IANINA BATYRCHINA (Rus); 3. ELENA VITRICHENKO (Ucr).

PUGILATO
Mosca: 1. MAIKRO ROMERO (Cuba); 2. BULAT DZUMADILOV (Kaz); 3. ALBERT PAKEEV (Rus) e ZOLTAN LUNKA (Ger).
Piuma: 1. SOMLUCK KAMSING (Tha); 2. SERAFIM TODOROV (Bul); 3. PABLO CHACON (Arg) e FLOYD MAYWEATHER (Usa).
Superleggeri: 1. HECTOR VINENT (Cub); 2. OKTAY URKAL (Ger); 3. BOLAT NIYAZYMBETOV (Kaz) e FATHI MISSAOUI (Tun).
Superwelter: 1. DAVID REID (Usa); 2. ALFRE- DUVERGEL (Cub); 3. KARIM TULAGANOV (Uzb), EZMOUHAN IBZAIMOV (Kaz).
Mediomassimi: 1. VASILII JIROV (Kaz); 2. SEUNG-BAE LEE (Kor); 3. ANTONIO TARVER (Usa) e THOMAS ULRICH (Ger).
Supermassimi: 1. VLADIMIR KLICHKO (Ucr); 2. PAEA WOLFGRAM (Tga) 3. ALEXEI LEZIN (Rus) e DUNCAN DOKIWARI (Nig).

Atlanta ha definitivamente sancito l'ingresso di un nuovo Paese nell'élite del calcio

Ecco la Nigeria, locomotiva d'Africa

E Kanu è pronto a guidare l'Inter

La gioia infinita dei calciatori africani: da sinistra Amokachi autore del primo gol nigeriano [redacted] Babangida abbracciano il ct olandese Jo Bonfrere, mentre Amunike, che ha segnato la rete decisiva all'89', applaude. La Nigeria punta ad [redacted] protagonista [redacted] Mondiali [redacted] in Francia

DAL NOSTRO INVIATO

«Prima potevamo sognare soltanto di notte. Adesso, anche [redacted] giorno». E' molto gentile e romantica la frase con la quale [redacted] ct Johannes Bonfrere ha celebrato, sabato sera, l'oro olimpico della Nigeria calciofila, il primo della storia [redacted] e dell'Africa tutta, conquistato a spese dell'Argentina. Sognare, ecco, di essere protagonisti anche ai Mondiali del 1998, dopo [redacted] emozioni profuse in quelli americani [redacted] l'esaltante cavalcata ai Giochi. D'accordo, il gol-partita che Amunike, con Amokachi [redacted] dei due fuori quota, ha realizzato [redacted] un minuto dal termine, era probabilmente viziato da fuorigioco, ma non c'era neppure il rigore su Ortega, e dunque, al di là del mediocre operato di Collina, nessuno può spacciare per fasullo un verdetto limpido sul piano del gioco, e non soltanto a livello fisico.

Rullavano i tamburi, al Sanford stadium, e, al loro ritmo, in campo ballavano i giocatori, il magnifico Kanu, il possente Amokachi, lo sculettante Babangida, quel birbante di Celestine Babayaro, 18 anni a fine mese, uno che festeggia i gol con capriole così ardite da moz[redacted] il fiato. [redacted] gli 86.107 spettatori, quasi tutti americani, non più guardoni per caso, ma esploratori esigenti, battevano le [redacted] convinti, come noi, che avessero prevalso, di poco ma con merito, i migliori.

La Nigeria è la locomotiva dell'Africa. Già a Boston, due anni fa, avrebbe battuto persino l'Italia di Sacchi se di mezzo non si fosse messo Roberto Baggio, pareggio all'89' [redacted] giù di lì, rigore nei supplementari. Quel giorno, [redacted] panchina c'era anche Bonfrere, assistente del ct Westerhof. Olandesi entrambi, [redacted] pasta diversa: tanto arrogante e superficiale il secondo, quanto spavaldo [redacted] concreto il primo, 50 [redacted] tondi, ex attaccante del Maastricht, uno che guardava Cruyff negli occhi. I progressi [redacted] misurano anche così: a Boston, la Nigeria perse [redacted] partita vinta. Nel giro [redacted] di due anni, [redacted] Brasile (da 1-3 a 4-3) e Argentina (da 0-1 [redacted] 1-[redacted] a 3-2), ha vinto due partite perse. «La nostra forza è il carattere, la tecnica, lo spirito» spiegava Bonfrere. Signori, una squadra che alle Olimpiadi fa fuori brasiliani e argentini, cioè il fior fiore del Sud America, ha il diritto di pensare in grande. E se Simeone spara a zero [redacted] Collina («Siano maledetti gli arbitri italiani, già [redacted] Mondiali Pairetto ci era costato l'eliminazione contro la Romania»), meglio farebbe, Passarella, [redacted] spiegarci come gli sia venuto in mente di applicare [redacted] fuorigioco su una punizione con palla spiovente in area. Per la prima e unica volta. All'69'. Pazzesco.

Il boom dei nigeriani [redacted] è scritto sull'acqua. Primo Paese africano a conquistare l'oro olimpico del calcio [redacted] un titolo mondiale (under 16, nel 1985), poi bissato a livello di under 17 (nel 1993, sul Ghana), nel 1994 si era aggiudicata anche la coppa d'Africa, bersaglio che, probabilmente, avrebbe centrato anche [redacted] febbraio, in Sud Africa, se solo il suo presidente, l'odioso generale Abacha, [redacted] l'avesse ritirata per deliranti ripicche politiche, provocando le dimissioni di Bonfrere («Non mi pagavn, e poi io ci volevo andare, a Johannesburg»).

La finale, bellissima, ha surclassato, [redacted] pathos e come gioco, Brasile-Italia di Pasade[redacted] e Germania-Repubblica Ce[redacted] [redacted] Wembley. Grazie, Nigeria (e Argentina) per lo spirito [redacted] il quale l'avete affrontata. Grazie per aver dimostrato che gli schemi non sono tutto (se interessa, le aquile [redacted] applicano uno a cavallo fra il 4-4-2 e il 4-5-1). Grazie per aver liberato la tecnica e la fantasia dai ceppi del pressing e del fuorigioco. La diaspora europea ha molto giovato alla causa. Quasi tutti sono esuli. Babayaro all'Anderlecht, Babangida all'Ajax, erede di Finidi George, Amokachi all'Everton (e poi in Turchia), Amunike al Barcellona (se il ginocchio tiene), Oruma al Lens, Oliseh al Colonia, Ikpeba al Monaco, Okocha al Fenerbahce. E poi c'è lui, Sua altezza Nwanko Kanu (1,96), due gol al Brasile, due assist contro gli argentini. Il 15 agosto raggiungerà l'Inter. Viene da sette [redacted] fantastici. Le Olimpiadi con la Nigeria, lo «scudetto» e la Supercoppa d'Europa con l'Ajax, per tacere della Champions league, vinta a Vienna contro il Milan e persa [redacted] rigori con la Juve. Kanu è un centravanti che segna e fa segnare, detta i tempi, procura spazi. Un direttore d'orchestra. Sembra un lumacone, ma non lo è. Complimenti a Moratti. Kanu ha vent'anni. E' [redacted] obelisco, un monumento [redacted] quell'idea di calcio che, scomparsa in Inghilterra, è riaffiorata, fragrante, luminosa, in Georgia.

Roberto Beccantini

Mentre è festa a Lagos

Brasiliano ucciso perché [redacted]

BUENOS AIRES. Un tifoso brasiliano [redacted] assassinato all'uscita di un locale perché [redacted] esultato alla vittoria della Nigeria sull'Argentina nella finale di calcio ad Atlanta. Il tragico episodio è avvenuto nel bar La Barrera, nel quartiere Colegiales, dove lo sventurato, identificato come Elias Farias, 45 anni, aveva seguito la partita in tv e gongolava di fronte alla disfatta dei biancoazzurri che subivano la stessa sorte toccata prima alla squadra del [redacted] Paese.

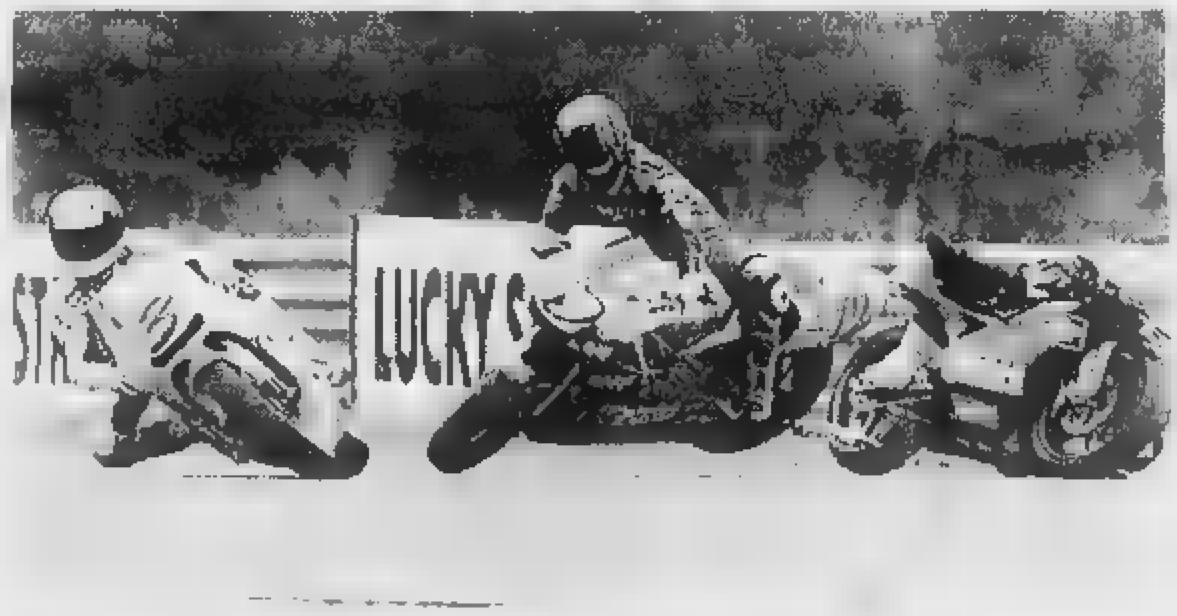
Secondo alcuni testimoni, l'uomo è stato aggredito all'uscita del locale da diverse persone che lo hanno pestato a morte; secondo altri sarebbe stato spintonato da una sola persona e ha sbattuto la testa cadendo.

Intanto in Nigeria, la giunta militare che governa il paese, ha proclamato per oggi festa nazionale. Nella capitale Lagos e quasi carnevale, la gente balla e canta ovunque. Ai giocatori sono stati promessi premi speciali, oltre ai 15 milioni di lire stabiliti.

MOTOMONDIALE

A Zeltweg errore di Max che tampona il francese Jacque [redacted] cade subito dopo il via

Riaperto il Mondiale della 250: adesso il pilota romano ha solo 28 punti di vantaggio sul diretto rivale il tedesco Waldmann



Il momento dell'incidente di Biaggi: Waldmann (a sin.) sfugge [redacted] mentre Jacque (centro) viene colpito [redacted] Biaggi (destra) cade, riportando solo lievi abrasioni [redacted] un braccio

Biaggi ko, spunta Superboy

Goi vince a 16 anni: mai nessuno come lui

ZELTWEG. Tutto da rifare. O quasi. Questo il verdetto del G.P. d'Austria, decima prova del motomondiale, disputatosi regolarmente grazie alla clemenza [redacted] tempo che aveva invece sconvolto le prove, con piogge torrenziali.

Il nuovo circuito di Zeltweg, dunque, ha avuto il pregio di riaprire, in un solo colpo, due campionati, quelli della 125 e della 250 (la vittoria di Criville nella [redacted] davanti [redacted] Doohan lascia inalterate le cose in vetta [redacted] classifica) che sembravano ormai appannaggio di Aoki e Biaggi. Perché i due campioni in carica ieri sono stati costretti al ritiro. Ma se per il giapponese si tratta di problemi tecnici, dovuti all'usura eccessiva [redacted] pneumatici, fa scalpore invece la caduta, poco dopo il via, del pilota romano che ha tamponato con [redacted] sua Aprilia uno sfortunatissimo Jacque (che già in Francia fu messo ko dal tedesco Fuchs [redacted] un analogo incidente) partito bene al comando. La vittoria è così andata a Waldmann che non si è fatto scappare l'occasione di ridurre a 28 i punti [redacted] distacco da SuperMax.

Peccato che la stessa cosa non sia riuscita, nella 125, a Stefano Perugini fermato dopo 8 giri a causa di un problema alle candele che, fatto curioso, sono l'unico particolare «giapponese» della sua Aprilia. Identico problema per Tokudome che, [redacted] testa, [redacted] riuscito comunque a chiudere al 4º posto. Aoki ha ora [redacted] vantaggio di 21 punti e non potrà più, co[redacted] Biaggi del resto, dormire sonni tranquilli.

Gli incidenti di cui [redacted] hanno fatto passare un po' in secondo piano il successo, il primo della carriera, di Ivan Goi il quale da ieri, a 16 anni e 5 mesi, è il pilota più giovane ad avere vinto [redacted] Gran Premio di motociclismo. Con [redacted] sua impresa, il cremonese Ivan (è nato a Casalmaggiore ma ora risiede a Viadana, in provincia di Mantova) ha cancellato il record dell'allora diciassettenne Loris Capirossi, diventato in seguito due volte campione del mondo nella classe 125. Goi ha preceduto sul traguardo il tedesco Raudies [redacted] un ottimo Valentino Rossi, anche lui finalmente sul podio per la gioia del suo team manager Giampiero Sacchi e della sua squadra, il team Agv dell'alessandrino Amisano.

Pronosticare un grande futuro per i due piloti italiani è sin troppo facile: entrambi hanno un contratto [redacted] che li lega all'Aprilia (Rossi come pilota ufficiale [redacted] prossimo anno in 125 al posto di Perugini che salirà in [redacted] e alla Honda del team Cepsa dove lavora Massimo Matteoni che, oltre a [redacted] [redacted] mago dei preparatori (per gli esperti è addirittura più bravo dei giappo[redacted]) è anche [redacted] scopritore di talenti. Fu lui, infatti, a dare a Biaggi la prima moto da corsa (una 125 per [redacted] gara [redacted] Sport Production) ed è stato lui a scoprire le doti di Goi, portandolo a una gara di Open Ducados, in Spagna, dove il ragazzo fu secondo senza aver mai visto né pista né tracciato né concorrenti. «Da quel momento non l'ho mollato più - ha detto Matteoni, lacrime agli occhi per la gioia - e ora avete capito di che pasta è fatto. La sua dote migliore? Sa ascoltare [redacted] i consigli, li mette [redacted] pratica [redacted] non ha tanti grilli per la testa».

Quei «grilli» che, forse, hanno un po' condizionato la prova di Biaggi. Il pilota romano non aveva mai commesso un errore simile (si è lasciato ingannare dai freni [redacted] freddi) [redacted] quindi ci pare giusto non accusarlo oltre misura: sbagliare può capitare [redacted] tutti in [redacted] stagione: certo è, comunque, che la ridda di voci sul [redacted] futuro (resta [redacted] Aprilia, [redacted] alla Suzuki, lo vuole la Benetton [redacted] chissà cos'altro si potrebbe aggiungere) non gli facilita [redacted] concentrazione. Ragion [redacted] cui sarebbe meglio si facesse chiarezza subito, prima del GP di Brno, per non rischiare di compromettere [redacted] campionato già vinto.

Nella classe regina, la 500, i sussulti si sono avuti soltanto all'ultimo giro quando Sua Maestà Doohan ha dovuto cedere [redacted] passo al compagno di squadra, lo spagnolo Criville, dopo [redacted] usurato completamente la ruota posteriore. Il vantaggio [redacted] Doohan, 57 punti, sull'amico-rivale e comunque tale da metterlo al sicuro. Tanto più che Cadalora, ieri 4º («Ma ho sbagliato io la scelta [redacted] pneumatico anteriore, troppo tenero»), sembra [redacted] pensare più al futuro (c'è anche chi lo vede impegnato in Aprilia sia in 250 che in 500) che al campionato attuale. Infine Capirossi ottavo [redacted] convincente, anche perché ave[redacted] già pensato al ritiro a causa di grossi problemi [redacted] motore [redacted] pneumatici

[redacted] Biondi

TUTTI I LEADERS [redacted]

Classe 125. 1. Goi (Ita-Honda) in 41'50"829, 2. Raudies (Ger-Honda) a 0,767; 3. Rossi (Ita-Aprilia) a 2"322; 4. Tokudome (Gia-Aprilia), 5. Oettl (Ger-Aprilia). Ritirati: Perugini (Aprilia) e Aoki (Honda). **Mondiale piloti.** 1. Aoki p. 154; 2. Tokudome 133; 3, Perugini 119; 8. Goi 76; 10. Rossi 73. **Marche.** Aprilia p. 213; Honda 207; 3. Yamaha 44.
Classe 250. 1. Waldmann (Ger-Honda) in 41'29"190; 2. D'Antin (Spa-Honda) a 16"374; [redacted]. Fuchs (Ger-Honda) a 21"140; 4. Ukawa (Gia-Honda); [redacted]. Ruggia (Fra-Honda). **Mondiale piloti.** Biaggi p. 199; 2. Waldmann 171; 3. Fuchs 112; D'Antin 100; Harada 97, Migliorati [redacted]. **Marche.** Aprilia p. 208; Honda 195; 3. Yamaha 106; Suzuki 20.
Classe 500. 1. Criville (Spa-Honda) 42'37"024; 2. Doohan (Aus-Honda) a 0,500; 3. Abe (Gia-Yamaha); 4. Cadalora (Ita-Honda); 5. Barros (Bra-Honda); 8. Capirossi; 16. Pedercini. 18. Lucchi (Aprilia). **Mondiale piloti.** 1. Doohan p. 211; 2. Criville 154; 3. Cadalora 126; 11. Capirossi 51. **Marche.** Honda p. 245; Yamaha 142; Suzuki 109; Roc Yamaha 39; Elf 32; Aprilia 21; Harris Yamaha [redacted].
Prossima gara: Gran Premio della Repubblica Ceca, domenica 18 agosto [redacted] Brno.

CICLISMO

Il romagnolo si è ritirato ieri dopo 115 km nel Trofeo Matteotti

Pantani, dubbi e speranze

«E se il muscolo mi dovesse tradire?»

PESCARA. Marco Pantani ha partecipato anche al Trofeo Matteotti, risoltosi con una volata a tre, a capo della qua[redacted] Ferrigato ha avuto ragione di Elli e Podenzana. Ma, a differenza di sabato, quando aveva portato a termine il Criterium d'Abruzzo («Mi avrebbe fatto piacere ricevere una telefonata d'augurio, nel giorno della ripresa, da parte del signor Paolo Righetti, il mio investitore» si [redacted] rammaricato. «Al di là delle dispute legali, sarebbe stato un conforto morale che avrei apprezzato»), ieri il romagnolo ha limitato [redacted] sua [redacted] 115 km, pedalati comunque con disinvoltura a 40 kmh di media.

Lo stato d'animo di Pantani, dopo i primi due giorni di corsa, è controverso. Il trauma subito ha lasciato non soltanto cicatrici sul corpo ma anche segni profondi nello spirito. Passa da stati di prostrazione e di dubbio a ribellioni e [redacted] aneliti di ripresa.

«Anche se tornerò a staccare gli altri come prima, se dovessi ripetere l'impresa del Mortirolo, sarò sempre nella condizione di sentirmi un battuto, un frustrato».

Marco Pantani, 25 anni

Tornato alle corse dopo [redacted] giorni di stop, pedalando con [redacted] facilità che ha aperto alla speranza i cuori di chi vede in lui il corridore [redacted] grado di interrompere [redacted] lungo digiuno del ciclismo italiano nelle gare [redacted] tappe, Pantani frena gli entusiasmi [redacted] un'amara considerazione.

«Perché sotto l'aspetto psicologico sarò di certo inferiore a pri[redacted]. I dubbi e le incertezze per questa mia gamba martoriata non mi abbandoneranno [redacted] Ne sono proprio pieno. La gamba andrà proprio come deve andare, seguito a domandarmi, oppure si stuferà della [redacted] testardaggine nel volerla far tornare come pri[redacted] [redacted] mi mollerà di brutto? Sono questi assilli che mi turbano. Ho ripreso a pedalare, mi avvicino ai 4000 km da quando son salito [redacted] bici; [redacted] anche tornato in gruppo. E questo mi ha riempito di gioia perché mi ha fatto risentire corridore. Però, ogni volta che l'occhio cade sulla gamba sinistra, [redacted] ciò capita spesso, io vedo il muscolo che si era staccato, questo gnocco (la rigonfiatura, grande quanto una noce, formata dal callo [redacted] e dalle cicatrici delle ferite, ndr) tanto evidente quanto brutto all'aspetto e mi pare di stare a vedere l'arto di un reduce di guerra [redacted] che quello di [redacted] ciclista. A volte mi vengono in men[redacted] le parole di coloro che vogliono farmi coraggio. "Dài, vogliamo rivederti forte come prima perché abbiamo bisogno di [redacted] come te", dicono. Poi, vedono la [redacted] gamba e avverto il loro sussulto. E io ritorno a pensare».

All'improvviso cambia registro e sentiamo parlare [redacted] Pantani che ci aspettavamo: «Però - si ribella - la speranza è più forte, vuole es[redacted] più forte della paura, dei dubbi, delle incertezze. Altrimenti n[redacted] [redacted] ritroverei qui. E allora vivo serenamente questo mio stato, lo accetto e guardo al domani».

Già, il domani. Ma come sarà il domani di Pantani? «Da qualche giorno ho ripreso [redacted] ragionare con la mentalità del leader. Sto costruendo il mio futuro come facev[redacted] prima che mi scoppiasse l'osso della gamba. Con Boifava stiamo cercando di allestire una squadra sulla quale poter contare, soprattutto, un team modellato su di me, sulle [redacted] caratteristiche. E questa fiducia che [redacted] vie[redacted] concessa dà la forza per lottare».

«Non so chi [redacted] no adesso - prosegue Pantani - perché, pur se l'os[redacted] si [redacted] saldato [redacted] il muscolo ricucito, l'anca il ginocchio la caviglia, cioè le articolazioni che hanno sofferto la ruggine dell'inattività, hanno ancora bisogno di rieducazione. So, però, che a febbraio sarò pronto a tornare nella mischia, a competere con chiunque. Farò tutto quanto è nelle mie possibilità».

«Un'altra preoccupazione, ora, [redacted] quella di tenere a bada l'euforia e la fretta. Non debbo lasciarmi trascinare dall'entusiasmo. Ho un programma di massima. Camaiore mercoledì, forse S. Sebastian sabato, Vuelta a Burgos dal 19 al 24, Trittico Sanson a fine agosto. Ma, se dovessi distruggermi per stare in gruppo, allenterò gli impegni e rivedrò i piani».

«Questo mio pedalare di fine stagione - conclude - mira alla ri[redacted] del fondo, del tono muscolare e del ritmo [redacted] gara perduti. Perché voglio costruire le basi per riprendermi nella prossima stagione ciò che la sfortuna mi ha tolto quest'anno».

Angelo Paoli

SPORT [redacted]

■ [redacted] Ieri a Misano Adriatico [redacted] Enrico Urbinati, ottantunenne ex campione italiano ed europeo dei pesi mosca negli Anni 30 [redacted] 40, soprannominato «piripicchio» per la sua piccola statu[redacted]. Urbinati [redacted] vissuto a lungo a Roma, dove era tuttora popolare fra i tifosi [redacted] pugilato.

■ [redacted] A S. MARINO. Prende il via oggi il via al torneo Atp di [redacted] Marino. Tra le [redacted] di serie tre spagnoli, Alberto e Carlos Costa e Felix Mantilla, [redacted] Andrea Gaudenzi che sarà impegnato in serata [redacted] il belga Jris Goossens.

■ [redacted] Lo spagnolo Fran[redacted] Clavet, n. 30 al mondo, ha vinto [redacted] torneo Atp di Amsterdam (terra battuta, 500 mila dollari), battendo il marocchino Younes El Aynaoui per 7-5, 6-1, 6-4.

■ [redacted] Pierfrancesco Chili, su Ducati, ha vinto la prima manche del Gp d'Europa, settima prova del mondiale superbike. Ha preceduto Gobert (Kawasaki) [redacted] Kocinski (Ducati).

■ BASEBALL [redacted] Risultati della 9ª giornata [redacted] ritorno: Juventus To-Lemet Li 8-1, Delirium Vr-Cariparma 7-19; Danesi Nettuno-Fontemura Gr 2-7; Caserta-Italeri Bologna 3-1; Gb Modena-Ivas Rimini 1-15; recupero 7ª giornata: Delirium-Cariparma 5-20.

AUTO [redacted]

ENNA. Emanuele Naspetti, con la Bmw 320i, ha vinto a Pergusa le due gare della settima pro[redacted] del campionato italiano [redacted] superturismo. Il pilota anconetano ha preceduto in entrambe le manches Fabrizio Giovanar[redacted] con l'Alfa Romeo 155 del team Nordauto apparsa in recupero. In testa alla classifica rimane Rinaldo Capello (Audi), escluso dai commissari subito dopo la prima partenza, per una manovra che ha messo fuori [redacted] Johnny Cecotto.

Nella seconda prova l'astigiano, scattato dall'ultima posizione della griglia, ha recuperato con un'entusiasmante rimonta, terminando al terzo posto. La classifica vede quindi sempre in prima posizione Capello con 189 punti, seguito da Naspetti (167).

Incidente ieri mattina alle 8,30 sulla circonvallazione in direzione di Bra

Scontro, due morti a Marene

Le vittime (33 e 70 anni) di Canelli e Manta

MARENE, Due morti e quattro feriti, tra cui una bambina di 3 anni, ieri mattina in uno scontro tra auto sulla circonvallazione del paese. Hanno perso la vita Marco Chiarotti, 33 anni, di Canelli, regione Dotta 18, e Lina Cornaglia, 70 anni, Manta, corso Umberto 52. I feriti sono il figlio e la nuora dell'anziana donna, la moglie e la figlia dell'uomo: la prognosi è riservata per la piccola Giada Chiarotti, ricoverata al «Regina Margherita» di Torino.

L'incidente, sul quale indagano i carabinieri di Marene e i magistrati della Procura di Saluzzo, è accaduto verso le 8,30 in un tratto rettilineo della variante alla statale per Savigliano, in direzione di Bra. L'ipotesi più probabile è che la «Tipo» della famiglia Chiarotti - partita da Canelli per trascorrere un periodo di vacanze in montagna - e la «Citroen Ax» guidata dal figlio della Cornaglia, Giorgio Risso, 42 anni, si siano scontrate frontalmente.

Marco Chiarotti, che era al volante della «Tipo», e Lina Cornaglia sono morti all'istante. Giorgio Risso è stato trasportato al «Santa Croce» di Cuneo, mentre a Savigliano sono state ricoverate sua moglie Irma Emanuel, 40 anni, e la moglie di Chiarotti, Anna Perrucci, 31 anni: le prognosi vanno dai 15 ai 30 giorni. Più preoccupanti le condizioni della bambina, anche se i pediatri del «Regina Margherita» sono ottimisti e hanno deciso di trattenerla in ospedale per pura precauzione.

Per chiarire le cause dell'incidente sono stati studiare i rilievi eseguiti sull'asfalto e sulle due auto, sequestrate. Difficile al momento spiegare le ragioni dello scontro, avvenuto in un tratto «tranquillo» di una strada che in altri punti - soprattutto agli incroci - è considerata piuttosto pericolosa. [g. n.]

Un'auto dopo lo scontro e (a lato) Marco Chiarotti e Lina Cornaglia

Nel Novarese

Ventunenne perde la vita

NOVARA. Non ce l'ha fatta Gianluca Valentino, 21 anni, magazziniere di San Maurizio d'Opaglio. Il giovane, ricoverato da quattro giorni in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Maggiore», è spirato sabato, poco dopo mezzanotte. Valentino era rimasto vittima martedì di drammatico incidente nel centro di Omegna.

In sella al ciclomotore si era scontrato con un'auto a un incrocio. Nell'impatto, Gianluca veniva sbalzato dal motorino e andava a sbattere contro un palo. Trasportato all'ospedale di Omegna entrava subito in coma. Quindi il trasferimento al «Maggiore» di Novara e quattro lunghi giorni di agonia, fino alla morte di sabato notte.

Gianluca Valentino viveva con la famiglia a San Maurizio d'Opaglio, in località Alpiolo. Non è ancora stata fissata la fata dei funerali. [m. p.]

NOTIZIE FLASH

LANZO

Bambina di 10 anni al «Cto» per un incidente stradale

E' ricoverata al «Cto» di Torino Sabrina Bersani, 10 anni, rimasta ferita sabato pomeriggio in un incidente stradale a Castagnole. Sabrina era sull'auto del padre, Patrizio, tamponato da una «Clio». [r. s.]

IVREA

Le musiche di Vivaldi stasera a San Donato

L'Associazione Amici della musica ospita stasera (ore 21) nella chiesa di San Donato a Demonte (Cuneo) l'assieme d'archi «Petit Ensemble Instrumentale». Solisti Manuela Barp, Alberto Brondello, Fara Bersano e Luisa Miroglio. Musiche di Vivaldi. [r. s.]

ACQUI

La Protezione civile salva una turista francese

La Protezione civile è intervenuta con l'elicottero, ieri mattina sulla Punta Tsanteleina, per soccorrere un'alpinista francese che con il compagno di cordata era caduta da un pendio. La donna si è procurata una frattura esposta ad una gamba. [b. m.]

VERCELLI

Vertice con i sindacati per la «Sambonet»

I vertici sindacali e i responsabili dello Studio Testa & associati incontreranno oggi il commissario liquidatore della «Sambonet», l'azienda vercellese di posateria in crisi finanziaria. Il «summit» servirà a fare il punto: tra le banche creditrici solo il Banco di Napoli non si è ancora pronunciato ufficialmente sulla partecipazione alla cordata di salvataggio. [w. ca.]

ALESSANDRIA

Funzione religiosa ricorda le vittime della montagna

Turisti e valligiani si raccoglieranno in preghiera, oggi alle 12, alla Madonna dei ghiacciai sul Monte Rosa. La funzione, dedicata alle vittime della montagna, sarà presieduta da monsignor Carlo Ripa, vicario del cardinale di Torino. [p. q.]

PROVINCIA D'ASTI

Scontro con feriti Code sulla Torino-Piacenza

Quattro feriti, di cui uno grave, in un incidente ieri nel tardo pomeriggio sulla A-21, prima del casello di Villanova d'Asti. Un'auto che viaggiava in direzione Asti ha sbandato finendo nella corsia opposta e andandosi a schiantare contro un'altra vettura con a bordo tre giovani. Sull'autostrada si sono formate lunghe code. [r. s.]

Ferito dalla bomba in spiaggia

Ossolano ha avuto una mano spappolata

Imposte chiuse nella villetta di via Terracini a Domodossola dove risiedono i fratelli Curcio e (a sinistra) il campanello

DOMODOSSOLA. La vacanza al con la famiglia si è trasformata in dramma per un giovane frontaliere di Domodossola, rimasto gravemente ferito ieri mattina dallo scoppio di un ordigno sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro, in provincia di Udine. Roberto Curcio, 33 anni, rischia di perdere l'uso della mano destra ed è ora ricoverato all'ospedale di Udine, dove i medici si sono riservati la prognosi.

La notizia è arrivata a Domodossola i primi telegiornali del pomeriggio, raccolta da pochissime persone: molta gente è già in ferie e chi è rimasto in città ha approfittato della bella giornata di sole per un gita in montagna o sui laghi. Anche la casa dei Curcio, in via Terracini 22, nel quartiere Cappuccina, ha le imposte chiuse. «Roberto è partito per il mare nella notte tra venerdì e sabato con la moglie Anna e la famiglia del fratello maggiore, Fernando e i suoi figlioli - racconta Elena Bertolli, una vicina -. Ci siamo salutati, come sempre. Era felici. Chi poteva immaginare una cosa simile?».

Invece è successo. Roberto e Fernando Curcio, che lavorano entrambi in Svizzera, raggiunta Lignano preso alloggio le loro famiglie all'American Hotel. Ieri mattina, poco dopo le 10, Roberto è sceso in spiaggia per affittare l'ombrellone. Un bagnino dell'area del 17° ufficio, che si trova proprio di fronte all'Hotel Astoria, l'ha accompagnato fino all'undicesima fila, gli ha assegnato il posto e se n'è andato.

Roberto, che era con la nipotina, ha sfilato il telo che ricopriva l'ombrellone e sulla sabbia è caduto uno strano involucro, una specie di tubo avvolto in carta da giornale. Quando il giovane ossolano si è chinato per raccoglierlo è esploso, spappolandogli la mano destra e ferendolo alla coscia, con lesioni all'arteria femorale che hanno rischiato di dissanguarlo. Subito soccorso, Roberto Curcio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Latina e quindi trasferito a Udine. L'esplosione non avrebbe procurato danni ad altre persone, ma ha seminato panico tra i bagnanti.

Pietro Benacchio

Indagine della questura

Due incendi distrutti da rogo notturno in studio di Aosta

AOSTA. Un incendio divampato nella notte tra sabato e ieri ha distrutto due locali abibiti a studio d'infortunistico stradale, al piano terra di via Monte Pasubio 19-21. A dare l'allarme è stato uno dei titolari, Filippo Bucca, che abita al primo piano dello stabile, «Erano circa le 2 - ricorda - quando abbiamo sentito un boato». Un attimo dopo dagli uffici che Bucca divide con il socio, Flavio Casteller, uscivano fumo e fiamme.

I vigili del fuoco hanno lavorato 4 ore per domare l'incendio che ha distrutto tutto ciò che si trovava nei due locali, compresa una tramezza che li divideva. Il fuoco ha anche danneggiato una soletta. Per precauzione, l'alloggio sovrastante, abitato dai coniugi De Pace, è stato sgomberato. Sulle cause dell'incendio indaga la questura.

Oggi la polizia scientifica di Aosta tornerà per un sopralluogo. [b. m.]

L'inchiesta che ha coinvolto Sabani, Merola e Boncompagni continua

Sexy provini, il supertestimone

Domani Beppe Pagano a Biella davanti al pm

BIELLA. Beppe Pagano, supertestimone nell'indagine sui sexy provini, domani sarà in Procura: il pm Alessandro Chionna spera di le rivelazioni dell'inchiesta su Merola, Sabani e Boncompagni. La posta in gioco è alta: i presunti coinvolgimenti dei politici. A convincere Pagano a parlare sono stati i suoi avvocati: Sergio Scicchitano, di Roma, e il biellese Ugo Fogliano, che tiene i contatti con i magistrati locali. Dice quest'ultimo: «Ho sentito Pagano, mi ha assicurato che alle 18 sarà dal pm. Non aveva scelta: co-indagato, non può sottrarsi alla convocazione dei giudici».

Pagano s'era messo a fare i capricci dopo aver letto un'intervista al procuratore Enrico Gumina che gli consigliava di chiacchierare troppo, per non minare la sua credibilità. L'ex collaboratore di Sabani l'era presa, minacciando di rivolgersi ai magistrati di Napoli, se quelli di Biella lo consideravano inattendibile. Lunedì scorso Chionna, che tutti credevano in ferie, è volato a Roma per parlare a Pagano, le rivelazioni, finora, sono state molto importanti per l'inchiesta. Il pm, Pagano avrebbe ribadito che ha più voglia di collaborare, ma in tono alquanto possibilista.

Beppe Pagano (che ha deciso di non parlare più) è l'ex collaboratore e presentatore di Gigi Sabani (nella foto) tornato in libertà dopo gli arresti domiciliari

Stando alle sue interviste, ciò che il testimone non digerisce è il trattamento ricevuto dai giudici biellesi: due mesi di carcere, contro i semplici arresti domiciliari chiesti per Gigi Sabani, la libertà ottenuta da Valerio Merola e i dieci giorni di detenzione di Nello Ramella Pala, il titolare della scuola per modelle «Celebrità» da cui è partita l'indagine. Pagano ha fatto notare che, senza di lui, Chionna non può andare avanti nell'indagine. Se ci sarà una schiarita nei rapporti tra pm e co-indagato si saprà domani. [d. ca.]

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Piazza Lagrange - Torino - tel. 011/5624033 (30 l.r.a.)
I NEGOZI MARVIN PHOTO A PHOTO

COMUNE DI MILANO
SETTORE SERVIZI E LAVORI PUBBLICI
Avviso di gara di appalto
(ai sensi del D.P.C.M. n. 65 del 10/1/1991)
E' indetta, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 109/94 così come modificato dall'art. 7 della legge n. 216 del 2/6/1995 una gara mediante Licitazione Privata per:
- Appalto n. 103/96
Realizzazione di impianto elevatore per il superamento delle barriere architettoniche presso la scuola elementare di via Stoppani, 1 - Zona 3.
Importo a base d'appalto L. 152.274.000
Le opere da eseguire sono così suddivise:

	Importo L.	Cat. A.N.C.
Opere prevalenti		
a) da impr. edile od	100.000.000	2
Opere scorporabili		
b) imp. elevatore	52.274.000	5d

Possono partecipare alla gara le imprese in possesso di alla prevalente A.N.C. n. «2» con classifica a partire da L. 150.
E' consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 22 e seguenti del decreto Legislativo n. 406/91, nonché dell'art. 13 della legge n. 109/94.
Le domande di partecipazione, in carta da bollo da L. 20.000, redatta in lingua italiana, con l'indicazione del domicilio d'appalto, del codice fiscale, del numero di telefono o di telefax dell'impresa, indirizzate al Settore Servizi e Lavori Pubblici e corredata del certificato (in fotocopia) di iscrizione alle categorie A.N.C. richieste o alla CCIA (in fotocopia) per le opere scorporabili di importo inferiore a L. 75.000.000 dovrà pervenire, pena l'esclusione, al Settore Servizi Lavori Pubblici - Ufficio Protocollo - Via Pirelli, 39 - XI piano - Cap 20124 Milano entro e non oltre le ore 16,00 del giorno 6 settembre.
IL DIRETTORE DI SETTORE D. Cicchiello

QUARTA RETE
IL SALVAGENTE
Manuale di sopravvivenza estiva
A CURA DI ELIA TARANTINO
Dal lunedì al sabato ore 12,45 e 20,10
la domenica ore 14,15 e 20,10
tutti i giorni su Videonord ore 23,50

INDIRIZZI UTILI
COGOS centro abbronzatura elastica aperto tutto agosto via Madama 7 tel. 562.11.40
via Cibrario, 17 tel. 437.39.49
THEMA MODA via Frejus, 13 abbigliamento uomo donna metà prezzo aperto tutto agosto
ELETTRICISTA urgente, tel. 689.38.39
AUTORIPARAZIONI a fuoristrada Conteduca via Nizza, 177/d Torino, tel. 656.79.26
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca, 3 tel. 669.85.01 - 0338/72.30.23
ELETTRAUTO SENATORE via Cigna, 34 aperto agosto tel. 521.31.48

la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 3
tel. 65.211

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI 0-14 ANNI
SCONTI 30/50%
UNICA SEDE
Via De Sanctis 15 (P.zza Massaua)
APERTO AGOSTO

Dal 1989, il primo Istituto privato di preparazione universitaria
LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
IME
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

AVVISTATO UN NUOVO DISCO
LA STAMPA 1995 IN CD-ROM.
tutto LA STAMPA compact
Per informazioni Numero verde
1678-02005

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[redacted]
Alessandrino
Tel. (0131) 252.644
CHIUSO PER FERIE

Ambra
Tel. 25[redacted]
Ore 22
L. 8000/6000
Diabolique
di J. Chechik, con S. [redacted], I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

Comunale
SALA GRANDE
Tel. 234.240
CHIUSO PER FERIE

Comunale
SALA FERRERO
Tel. 234.240
CHIUSO [redacted] FERIE

Cristallo
Tel. 341.[redacted]. Or.: 16/17,30
18/20,30/22,30
Lire 7000 (posto unico)
[redacted] minori [redacted]

Galleria
Tel. 252.112
CHIUSO PER FERIE

Moderno
Tel. 252.707
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Ariston
Tel. (0144) 322.885
CHIUSO PER FERIE

Cristallo
Tel. (0144) 322.400
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Tel. (0142) [redacted]
CHIUSO PER FERIE

[redacted] Adagio
Tel. (0142) 452.081
Ore 21,45
L. 7000 (posto unico)
Strange days
di K. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett, J. Lewis (Usa '95) — Los Angeles, vigilia del 2000: follia e morte ruotano intorno allo specchio di Squid, una «droga» che permette di vivere pezzi di vita altrui. V. M. 14 2h 25' **Fantathriller**

Moderno
Tel. (0142) 452.916
CHIUSO PER FERIE

OVADA
P.co [redacted] Madri Pie
Tel. (0143) 81.411
Ore 21,30
Lire 8000/6000
Va' dove ti porta il cuore
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia '95) — Una nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

[redacted]
Villa [redacted]
Tel. (0143) 62.895
Ore 21,15
L. 8000/5000
L'esercito [redacted] 12 [redacted]
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro nel tempo per [redacted]re di cambiare il destino del pianeta, sterminato da una mi[redacted] epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

[redacted]
Sociale
Tel. 861.326
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Arena Carducci
Tel. 952.679
Ore 21,30
L. [redacted]
Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un avvocato di successo difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica accusato dell'omicidio di un alto prelato. Non viet. 2h 10' **Giudiziario**

[redacted]
Arlecchino
Tel. (0383) 645.124
CHIUSO PER FERIE

[redacted]

[redacted]
Monte Bianco
Tel. (0165) 841.206
[redacted]
Ore 17: **Toy story - Il mondo dei giocattoli**
Ore 20; 22: **La lettera [redacted]**

[redacted]
Des Guides
Tel. (0166) 948.473
Or.: 20/22
Lire 13.000
Dead man walking - Condannato a morte
di T. Robbins, con S. Sarandon, S. Penn, R. Prosky (Usa '95) — Una suora si avvicina a un pluriomicida condannato alla pena capitale, va alla ricerca del suo passato, si prende a cuore la sua sorte. N. V. 2h 10' [redacted]

[redacted]
Tel. (0125) 307.483
Or.: 20; 22. L. 10.000
Strange days
di K. Bigelow, con R. Fiennes, A. Bassett, J. Lewis (Usa '95) — Los Angeles, vigilia del 2000: follia e morte ruotano intorno allo specchio di Squid, una «droga» che permette [redacted] vivere pezzi [redacted] vita altrui. V. M. 14 2h 25' [redacted]

[redacted]
G[redacted] Paradiso
Tel. (0125) 641.450
Ore 20/22 L. 10/7000
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa [redacted]) — Il povero Pippo deve vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cavallo in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

CINEMA NEL CANAVESE

[redacted]
Bo[redacted]
Tel. 0125/641.460
Or.: 20; 22
L. 12.000
CHIUSO PER [redacted] Fino al 31 compreso

[redacted] E [redacted]

[redacted]
Lux
Tel. 594.147
Or.: 20/22,30
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Politeama
Tel. 530.086
Or.: 19,50/22,30
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Ritz
Tel. 530.086
Or.: 20,20/22,30
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Palazzo del Collegio
Tel. 595.040
Ore: 22
Lire 6000
L'uomo delle stelle
di G. Tornatore, con S. Castellitto, T. Lodato, L. Trieste (Italia '95) — Nel 1953 un piccolo truffatore gira la Sicilia con una cinepresa: per 1500 lire offre provini, promesse di successo nel cinema e inevitabili delusioni. N. V. 2h **Comm.**

CUNEO E PROVINCIA

[redacted]
Corso
Tel. 692.936
Or.: 16/18/20/22
Lire 7000
[redacted] PER FERIE

Fiamma
Tel. 693.554.
Or.: 20/22
Sab. e fest. 16/18/19,50
[redacted] 7000
CHIUSO PER FERIE

Nuovo [redacted]
Tel. 692.951.
Or.: 16/17,30/19/20,30/22
Lire 7000
CHIUSO PER FERIE

Don Bosco
Feriale ore 21
Festivo ore 18,30/21
Lire 6000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Eden
Tel. [redacted], Or.: [redacted]
Fest. 16/18/20/22
L. 10.000/7000
CHIUSO PER FERIE

Moretta
Or.:
CHIUSO PER FERIE

ASTI
Cortile del Collegio
Tel. 71.24.77
Or.: fer. e fest. ore 22
Lire 6000
L'uomo delle stelle
di G. Tornatore, con S. Castellitto, T. Lodato, L. Trieste (Italia '95) — Nel 1953 un piccolo truffatore gira la Sicilia con una cinepresa: per 1500 lire offre provini, promesse di successo nel cinema e inevitabili delusioni. N. V. 2h **Comm.**

BARGE
Comunale
Tel. 346.901
Or.: 21,15;
martedì ore 20/21,30
Diabolique
di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai [redacted] appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

[redacted]
Moderno
Tel. [redacted]
OGGI RIPOSO

[redacted]
Impero
Tel. 412.317. Or.: 20[redacted]
Fest. 16/18/20/22. L. 7000
CHIUSO PER FERIE

Vittoria
Tel. 412.771
Or.: fer. 19,30/22. Fest.
17/19,30/22. L. 7000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Lux
Tel. 944.231.
Or.: 20/22 - giov. ore 21
L. 7000, [redacted]. 5000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Nuovo
Ore 15 e 20,30
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Nuovo
[redacted].: 21,30
Ingresso gratuito
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Tel. 488.324. Or.: 20/22
fest. 17/20/22
L. 7000, rid. 5000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Iris
Tel. [redacted]3
Or.: fer. 21. Sab. 20/22
fest. 20/22
Donne
di F. Whitaker, con W. Houston, A. Bassett, L. Rochon (Usa '95) — Quattro donne di colore benestanti, in vena di confidenze, alle prese con problemi di divorzio, di amore e disamore, di figli e di carriera. Viet. 14. 2h 07' **Commedia**

[redacted]
Convitto Civico
Orario 21,30
[redacted]
[redacted]

[redacted]
Excelsior
Feriale e fest. ore 21,15
Lire 7000
[redacted]'s amore
di H. Deutch, con J. Lemmon, W. Matthau, S. Loren (Usa '96) — John e Max, i due burberi e simpatici vicini di casa, si alleano contro la bella Maria, decisa a sconvolgere la quiete del loro lago prediletto. N. V. 1h 40' **Commedia**

[redacted]
Lux
Tel. 927.634
Lire 10.000
Il primo [redacted]
di J. Zucker, con R. Gere, S. Connery, J. Ormond (Usa '95) — La leggenda dei cavalieri della tavola rotonda, con le loro battaglie, l'amore tra Lancillotto e Ginevra, in un eroico medioevo. N. V. 2h 05' **Epico**

[redacted]
Bertola
Tel. 47.888.
L. 8000, rid. 7000
SALA 1: oggi riposo
SALA 2: oggi riposo

[redacted]
Ariston
Tel. 391.311
Ore 21,15
Lire 6000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Roby
Or.: 21, Sabato 20/22
Fest. 20-22
L. 6000
OGGI RIPOSO

[redacted]
Civico Teatro
T. 43.758. Or.: 20/22
fest. 20/22
Lire 10.000/8000
CHIUSO PER FERIE

Italia
Tel. 42.606
Lire 10.000/8000
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Edelweiss
Ore 21; merc. 19,30/21
Spettacolo unico
Il profumo del mosto selvatico
di A. Arau, con K. Reeves, A. S. Gijon, G. Giannini (Usa '95) — Un amore simulato per convenienza, si trasforma in una passione travolgente: fa da sfondo una sensuale campagna [redacted] dell'1945. N. V. 1h 43' **Commedia**

[redacted]
Roburent
Or.: 20/22,30
Un vampiro a Brooklyn
di W. Craven, con E. Murphy, A. Bassett, A. Payne (Usa '96) — Il vampiro Max è l'antenato di una detective [redacted]mento di polizia di New York e vuole a tutti costi [redacted] loro «legame di sangue». V. M. 14 1h 42' [redacted]

[redacted]
Aurora
Tel. 712.957
OGGI RIPOSO

MERCOLEDÌ
tuttoscienze
I supplementi de LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

NOVARA E PROVINCIA

[redacted]
Vip
Tel. 625.688
Or.: 20,15/22,15
Fest. 12.000; fer.: [redacted]
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. [redacted]
CHIUSURA ESTIVA

Cortile del Broletto
(In caso di maltempo al Faraggiana). Or.: 21,30
L. 8000/6000
Mary Reilly
di S. Frears, con J. Roberts, J. Malkovich, M. Gambon (Ingh. '96) — Dottor Jekyll e Mister Hyde visti attraverso gli occhi della cameriera, attratta dal loro fascino contrapposto e innamorata di entrambi. N. V. 1h 48' **Drammatico**

Eldorado
Tel. [redacted]
Fest. 12.000, fer. [redacted]
CHIUSURA [redacted]

Vittoria
Tel. 623.396
[redacted]. 12.000/fer. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. 46.54.64
Lire 10.000/7000
Martedì Lire [redacted]
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
All'aperto
Cortile ex Medie Verga
Se maltempo al S.Carlo
Ore 21.45 L. 8000/5000
RIPOSO

[redacted]
Tel. 82.151
Or.: 20,15/22,15
Lire 10.000/8000
RIPOSO ESTIVO

All'Aperto
Cortile cine Nuovo
se maltempo all'interno
L. 7000/5000, Or.: 22
[redacted]cula morto e contento
di M. Brooks, con L. Nielsen, P. MacNicol, S. Weber (Usa '95) — Le tragicomiche avventure di Dracula, innamorato di belle donne, sbalestrato dalla vita notturna, in[redacted] di [redacted] sangue genuino. N. V. 1h 35' [redacted]

Piccolo
Tel. 81.741
Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Corso
Inf. segr. tel. 240.853
CHIUSO PER LAVORI

Cine [redacted] - [redacted]
Tel. [redacted]
Lire 1[redacted]
CHIUSURA ESTIVA

Cine 1 - Sala 2
Tel. 242.046
Lire 10.000/8000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. (0163) [redacted]
Ore 21
Lire 8000/6000
CHIUSO PER RIPOSO ESTIVO

[redacted]
Cine T[redacted]
Tel. 91.163.
Lire [redacted]
[redacted]

Cortile sc. Cadorna
(In caso di maltempo al Vip). Or.: 21,45
L. 7000/5000
[redacted]' dove ti porta il [redacted]
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia '95) — Una nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. 1h 47' **Sentimentale**

[redacted] (Intra)
Inf. [redacted], tel. 40.19.40
CHIUSURA ESTIVA

Sociale (Pall.)
Tel. 501.964
Lire 10.000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted] E [redacted]

[redacted]
Astra
Inf. or. tel. 255.045
Inf. tel. 69.633. Ore
21,30. L. 8000 posto unico
Viaggi di [redacted]
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Pivetti (It. '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «coatti», i modernisti assillati dalla famiglia, un pig[redacted] pedante e la sua vittima. N. V. 1h 42' **Commedia**

Principe
Inf. or. tel. 259.047
Informaspettacolo 69.633
CHIUSO PER FERIE

Viotti
Inf. or. [redacted]
Informaspettacolo t. 69.633
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Italia
Inf. or. tel. (0163) 833.108
Or.: 20,30/22,30
Lire 10.000
Film vietato ai minori di anni 18

[redacted]
Impero
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
CHIUSO PER FERIE

Chiostro
San Sebastiano
Inf. tel. (015) 22.736-31.312. Or.: 21,45
L. 8000/4000
French [redacted]
di L. Kasdan, con K. Kline, M. Ryan, T. Hutton (Usa/Fra. '94) — Una biondina americana vola a Parigi per riconquistare il fidanzato[redacted] durante il viaggio si fa incantare da un irresistibile masc[redacted]... N. V. 1h 50' **Commedia**

Odeon
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Inf. tel. (015) 22.736-31.312
CHIUSO PER FERIE

[redacted]
Campo sport. Pila
Inf. or. tel. (015) 925.620
Or.: 22. L. 5000
Carrington
di C. Hampton, con E. Thompson, J. Pryce, R. Sewell (Ingh. '94) — Agli inizi del '900 la grande storia d'amore tra una pittrice anticonformista e un famoso scrittore omosessuale. Da un racconto di Holroyd. N. V. 2h 06' **Commedia**

[redacted]
Campo Sottoriva
Inf. or. tel. (0163) 54.265
Or.: 21,15. L. 8000/6000
Ragione e sentimento
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

TV PRIVATE

Telestar
20 — **Speciale news estate**, attualità
20,30 **American roulette**, film
22,20 **Alice**, telefilm
23 — **Amichevolmente con...**, attualità
23,45 **Play boy dream**, varietà sexy

Telecupole - Cinquestelle
18,30 **Time Out**, telefilm
19,27 **Tg 4**
20 — **Solo musica italiana**
20,30 **Tutti in forma**
22,30 **Tg 4**

Telegranda
12,30 **Film e telefilm**
18,30 **Dimensione speciale**
19 — **Telegiornale**
19,30 **Film e telefilm**

Telecity
19 — **Speciale [redacted] estate**
19,30 **Forza Sugar**, cartoni
20 — **Conan**, cartoni animati
20,30 **Dimentica il passato**, film tv
22,30 [redacted]**re di ombre**, film tv

Videogruppo
13 — **Videonotizie... all news**
19 — **Videonotizie... all news**
23 — **Le auto della settimana**
24 — **Spazio vetrina**

Primantenna
18 — **Film**
19,30 **Tg sera**
20,10 **Le auto del[redacted]**
21,30 **Film**
[redacted] **Telefilm**

Quarta Rete Tv
19,30 **First and Ten**, telefilm
20,15 **Tg4**
20,30 **Il mistero del conte Lobos**, film avventura
22,30 **Le più belle [redacted] «Vizi privati»**
[redacted] — **Super zap**, rubrica
24 — **Donne e motori**

TeleTime
19,20 **Tg Time**
20 — **Romagna mia**
20,30 **Un poliziotto pulito**, film
22,20 **Tg Ti[redacted]**
22,55 **Speciale spettacolo**
23,30 **Il castello di [redacted]**, v[redacted]

Quinta Rete
18 — **Film**
19 — **Quinta rete news**
19,30 [redacted] **in natura**, documentario
20,30 [redacted] **notte [redacted] maghi**, film
22,30 **Eros graffiti**, varietà
23 — **Auto d'oggi**
23,50 **Programmi non stop**

Quadrifoglio [redacted] Tv
17,15 **Tg rosa**
17,45 **Wilma e... contorni**
18,45 **F.M. tv solo musica i[redacted]**
19,15 **Acquario di Genova**
20 — **Tg rosa**
20,30 **Tragedia sul lago**, film
22,30 **Le stelle stanno a guardare... Mr. Joseph**

[redacted]
19,30 **Videonord notizie**
20 — **Canta Italia**
21 — **Le auto della setti[redacted]**
22 — **Il processo del sesso**, film
24 — **Stamping ground**, film

Rete Mia
18 — **Sempre belle**
20,10 **Primo piano**
20,40 **Orologi e non solo**
22,40 **Con simpatia... in casa vostra**

G.R.P.
19,30 **Grp monitor settimana**
20 — **Voci della città**, rubrica
21 — **Edgar Wallace**
23,30 [redacted] **auto della settimana**

Rete 7
20,10 **5 Samurai**, cartoni
20,40 [redacted]
22,40 **Informasette**, notiziario
23 — **Billy Cosby show**
23,40 **Informasette**

Telesubalpina
20 — **I monasteri nel de[redacted]o**, doc.
20,30 **Ai confini della realtà**, telefilm
21,30 **Trapper John**, telefilm
22,30 **Vita della Chiesa: «Schiavi?»**
23 — **Il regionale**

[redacted]
20 — **I monasteri nel deserto**, doc.
[redacted] **Ai confini d[redacted] realtà**, telefilm
21,30 **Trapper John**, telefilm
22,30 **Vita della Chiesa: «Schiavi?»**
23 — **Il regionale**

Videonovara
19,15 **Acquario di Genova**
19,30; 20; 22,30; 23 **Informazioni regionali**
20 — **Tg rosa**
20,30 **Tragedia sul lago**, film
23 — **Racing time**

VCO
19,30 **Vco notizie**
20 — **F.M. Tv Solo musica italiana**
20,30 **Stesso mare, stessa spiaggia**, film
22,30 **Vco Notizie**
23 — **Pescare è bello**

Altaitalia Tv
20 — **Altaitalia oggi**
20,20 **Telegiornale**
21 — **Italia dancing**
22 — **Moda in Italy**
22,30 **Telegiornale**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

All'origine della gastroenterite acuta, forse, una cena con uova «scadute»

Intossicati venticinque boy scout

Di Bergamo, erano in colonia estiva a Millesimo, al Santuario della Madonna del deserto
Venti, di età tra i 9 e i 12 anni, sono stati ricoverati al San Paolo. A Cairo i 5 accompagnatori

MILLESIMO. Venticinque boy scout di Bergamo sono rimasti intossicati [redacted] Millesimo, presso la canonica del Santuario del deserto, dopo la festa per il rientro [redacted] casa con cena a base di insalata russa e tiramisù. Tra gli ingredienti, uova acquistate da un grossista bergamasco oltre una settimana fa.

Si tratta di venti «lupetti» della Cngei [redacted] Bergamo, di età compresa tra i 9 e i 12 anni, più cinque loro accompagnatori più grandi. I ragazzini sono stati ricoverati nel reparto di Pediatria del San Paolo, i cinque adulti presso il reparto di Medicina generale dell'ospedale di Cairo Montenotte.

[redacted] referto medico parla di gastroenterite acuta. I venticinque boy scout sono in osservazione [redacted] in isolamento. I medici pensano a una intossicazione da tossine, forse dovuta alle uova andate a male. Ma tamponata l'emergenza, [redacted] una terapia endovenosa, seguiranno gli accertamenti per stabilire l'esatta causa dei malori, che hanno comportato per gli sfortunati boy scout diarrea, vomito e febbre a [redacted] e 40, con stato di delirio.

Una «lupetta» intossicata all'arrivo nel reparto di Pediatria del S. Paolo

Tutto [redacted] incominciato l'altra sera. Nell'ex canonica del Santuario della Madonna del deserto, boy scout e «lupetti» hanno festeggiato l'ultima sera di colonia estiva. Sarebbero dovuti partire l'indomani: l'appuntamento con i genitori era fissato alle 19, sul piazzale dello stadio comunale di Bergamo. La cena, consumata all'aperto, [redacted] stata preparata con le scorte. Tra le «portate», insalata russa e tiramisù.

Ha detto don Teresio Olivieri, parroco di Osiglia [redacted] reggente del Santuario: «Si sono portati tutto da Bergamo. Qui hanno comprato soltanto il pane. Sono boy scout, [redacted] autogestiscono. Noi affittiamo soltanto i locali della canonica». I primi malori già nella notte. Poi, ieri mattina, un'escalation di sintomi maligni e quindi l'emergenza.

E' arrivata la guardia medica, che ha disposto per il ricovero. L'allarme ha coinvolto le ambulanze della Cri [redacted] Millesimo e di Cengio [redacted] della «Bianca» di Carcare. Sirene, direzione San Paolo e Cairo. Intanto un accompagnatore «sopravvissuto» ha caricato sul pullman i «lupetti» che non si erano sentiti male: lungo il tragitto verso Bergamo, altri malori.

Fabio Pozzo

Vado Ligure

Un sub savonese colto da embolia

VADO L. Un istruttore subacqueo di Savona, Alessio Pessano, quarantanovenne abitante in via Paleocapa 20, [redacted] stato colto da una embolia midollare ieri nelle acque di Vado Ligure.

L'uomo si [redacted] immerso sino a cinquanta metri di profondità. Ha rispettato tutte le tappe di decompressione. E' un istruttore, quindi un esperto delle tecniche d'immersione [redacted] non certo [redacted] sprovveduto, anche sul fronte della prudenza. Ma evidentemente qualcosa non è andato [redacted] doveva.

Quando è risalito [redacted] superficie, ha accusato una immobilità agli arti inferiori. E' stato soccorso dai compagni d'immersione, che hanno dato l'allarme. E' intervenuto un elicottero dei vigili del fuoco di Genova, che ha trasportato il sub al S. Paolo, dove ha recuperato la mobilità [redacted] una gamba. I medici, però, hanno comandato il trasferimento al [redacted]. Martino, dotato di camera iperbarica. La prognosi è riservata. **[f. p.]**

NOTIZIE FLASH

[redacted] teppisti in via Piave
A fuoco tenda [redacted] un negozio

Vandali scatenati l'altra notte in via Piave. Hanno incendiato la tenda prendisole del negozio di calzature Giacchello, al civico 68 r., e poi hanno dato fuoco anche a [redacted] contenitore portarifiuti, all'incrocio con via Don Bosco. **[f. p.]**

Crisi cardiaca a «trapiantato»
Da Savona a Pavia in elicottero

Trasporto d'emergenza [redacted] per l'elicottero dei vigili del fuoco di Genova. Un savonese di 58 anni, Angelo Mazza, abitante in via Nizza, che un paio d'anni fa si era sottoposto [redacted] un trapianto di cuore, [redacted] stato colto da una grave [redacted] cardiaca. Al S. Paolo [redacted] stato richiesto [redacted] trasferimento al più attrezzato centro cardio-chirugico del Policlinico di Pavia. **[f. p.]**

In fiamme bombole del gas
Paura in un condominio

Allarme ieri mattina Borghetto S. Spirito, in via Bologna. Al quarto piano [redacted] uno stabile, [redacted] un terrazzo, hanno preso fuoco due bombole del gas. I vigili del fuoco hanno spento le fiamme [redacted] hanno atteso che le bombole si raffreddassero, prima di dichiarare il cessato pericolo. **[f. p.]**

Cadavere di un assicuratore
trovato nei boschi a Torriglia

Il corpo in avanzato stato di decomposizione di [redacted] assicuratore genovese, Emilio Carbone, [redacted] anni, [redacted] stato rinvenuto ieri pomeriggio da alcuni escursionisti nei boschi di Torriglia. Carbone era scomparso dalla il 26 giugno [redacted]. **[a. l.]**

Motoryacht in avaria
Sos raccolto da Polmare

Allarme a due miglia ieri pomeriggio al largo della costa di Cogoleto. Lo ha lanciato un avvocato di Albissola, [redacted] studio [redacted] Savona, da uno yacht cabinato di undici metri che imbarcava acqua. A bordo, altre tre persone. Una motovedetta della Polmare, che ha scortato a terra i diportisti in difficoltà. **[f. p.]**

Furto milionario a Albaro
Il bottino è [redacted] milioni

Furto milionario in [redacted] appartamento [redacted] via De Gasperi nel quartiere di Albaro. I ladri, approfittando dell'assenza del proprietario [redacted] impadroniti di valori per almeno 300 milioni di lire. **[a. l.]**

Le fiamme ieri pomeriggio a Sanremo

Incendio minaccia la ditta «Borea»

SANREMO. Allarme nel pomeriggio di domenica alla periferia di Sanremo per un incendio di bosco che ha minacciato a lungo il deposito di materiale termoidraulico della ditta Borea, una delle principali aziende del[redacted] Liguria. Le fiamme sono state spente soltanto intorno alle 17,30 quando ormai erano giunte a lambire i grossi capannoni costruiti alle pendici di Bussana Vecchia, in Valle Armea. La zona è particolarmente scoscesa, con una vegetazione arsa dal gran caldo [redacted] questa estate. E' stato un intervento difficile che ha impegnato squadre di vigili del fuoco, della protezione civile e dei volontari dei comuni della Riviera. Ma un ruolo determinante nello spegnimento del grosso incendio lo ha avuto un elicottero dotato di un cestello per il prelievo dell'acqua che riformendosi ripetutamente nelle vasche irrigue dei floricoltori della vallata, ha potuto rovesciare sulle fiamme tonnellate di acqua circoscrivendo prima e poi spegnendo definitivamente [redacted] fuoco.

L'incendio, con ogni probabilità, è stato provocato da un mozzicone di sigaretta gettato inavvertitamente ai margini della strada sterrata che collega il fondovalle con la strada per Bussana Vecchia. In breve le fiamme si sono [redacted] su un'area di alcuni ettari [redacted] boscaglia arrivando [redacted] meno di cinquanta metri dai capannoni dove la ditta Borea custodisce materiale per l'arredo bagno e termoidraulico per centinaia e centinaia di milioni.

Soltanto verso le 18 le squadre [redacted] soccorso hanno abbandonato la Valle Armea confermando il cessato pericolo.

Per le squadre della protezione civile [redacted] per i gruppi volontari antincendio dei centri del Ponente, l'intervento di Bussana non è stato il solo della giornata. C'è stato infatti un gran lavoro per le squadre antincendio anche a Rocchetta Nervina, in Val Nervia, a Capo Berta [redacted] nella collina del dianese dove sono stati segnalati numerosissimi incendi di sterpaglia. **[g. p. m.]**

A 24 anni, trovato morto nella sua auto

Artigiano di Borgio suicida con il gas

FINALE L. Claudio Manitto, 24 anni, l'artigiano [redacted] Borgio Verezzi scomparso da casa giovedì sera si è ucciso. Il suo corpo, ormai privo di vita, [redacted] stato trovato ieri pomeriggio sulle alture di Finale Ligure. Era a bordo della sua auto, una Opel 1200, trasformata in bara. Claudio Manitto, infatti, ha collegato un tubo di gomma tra il tubo di scappamento e l'abitacolo. Ha chiuso tutti i finestrini e ha acceso il motore aspettando che i gas [redacted] scarico saturassero l'interno della sua auto.

La Opel con [redacted] corpo del giovane è stata trovata ieri pomeriggio poco dopo le 15 da un gruppo di gitanti. Era parcheggiata [redacted] un campo, a poche decine di metri da [redacted] stradina, in località Santuario, sulle alture di Finale Ligure. Un posto impervio, scarsamente frequentato che ha nascosto per almeno due giorni la morte di Claudio. A stabilire con esattezza la data del decesso sarà l'autopsia ma, almeno dai primi rilevamenti del medico legale, il decesso del giovane artigiano risalirebbe tra giovedì sera [redacted] venerdì mattina. Poche [redacted] dopo essere uscito di casa, insomma, Claudio Manitto si sarebbe diretto a Finale per mettere fi[redacted] alla sua vita.

Impossibile, al momento, riuscire a capire i motivi del suicidio. I carabinieri di Finale Ligure [redacted] quelli di Pietra Ligure, che stanno conducendo le indagini, cercano di trovare un perchè al tragico gesto. Claudio Manitto [redacted] avrebbe lasciato [redacted] biglietto di spiegazione in auto. Forse ha lasciato qualche messaggio nella sua abitazione ma, almeno al momento, non è stato ritrovato. Probabilmente il giovane artigiano ha deciso [redacted] farla finita senza premeditazione, magari dopo [redacted] litigato con un'amica. Ma si tratta solo [redacted] un'ipotesi che potrà essere suffragata solo [redacted] prossimi giorni quando le indagini potranno fare dei passi avanti. I funerali di Claudio Manitto [redacted] fissati solo nei prossimi giorni, dopo l'esame necroscopico predisposto dal magistrato. **[s. p.]**

A Diano Marina

Undici denunce e maxi-sequestro di refurtiva

DIANO MARINA. Undici persone fermate [redacted] denunciate, 300 milioni di refurtiva recuperata. E' il bilancio di una maxi-operazione dei carabinieri, compiuta nella notte tra sabato e domenica dai carabinieri a Diano Marina.

Un intervento massiccio di prevenzione (e di repressione), per arginare l'ondata di microcriminalità che negli scorsi weekend si era verificata nella località balneare. Il gigantesco «pattuglione» [redacted] stato coordina[redacted] dalla Compagnia di Imperia. Vi hanno partecipato decine di uomini, in divisa e in borghese. Sono state setacciate case, strade e spiagge [redacted] controllate moltissime persone.

E per 11 di queste è scattata la denuncia per reati di vario genere, dal furto allo spaccio di droga. E' stata sequestrata merce: ori, gioielli, oggetti d'antiquariato, elettrodomestici. **[s. d.]**

LIGURIA ESTATE

Appuntamento con I Camaleonti a Pietra Ligure. Nella Cava dei Fossili di Borgio l'Inferno

Di Cataldo in concerto stasera ad Albenga

Alla Capannina di Alassio selezione per «Miss maglietta bagnata»

Massimo Di Cataldo

Massimo Di Cataldo, astro nascente della musica leggera, al[redacted] discoteca Moghi di Albenga (invece che [redacted] Pozzi di Loano), e I Camaleonti a Pietra Ligure, mentre chi preferisce un evento spettacolare, non ha che da scegliere tra l'«Inferno» di Dante, ambientato dal regista Lorenzo Salveti in una miniera abbandonata sulla collina di Verezzi, [redacted] l'«Inferno, infernis» del Teatro della Tosse, che ha per scenario Apricale, antico borgo di pietra del Ponente ligure. E' fitto di proposte intriganti, il lunedì che offre anche [redacted] cinema, dall'una all'altra Riviera.

Per Di Cataldo c'è stato un improvviso cambio di programma. Il suo concerto è stato trasferito da Loano ad **Albenga**. Più tranquilla e defilata, al riparo da eventuali proteste di turi[redacted] desiderosi di riposo, è [redacted] la discoteca Moghi, in zona Polo 90, a 500 metri dal casello dell'Autofiori di Albenga. L'appuntamento è per le 21,30.

Il 30° Festival di **Borgio Verezzi** si avvia alla festosa conclusione con l'«Inferno», suggestivo percorso dantesco alla Cava dei Fossili, negli anfratti della montagna, illuminata da luci rossastre e popolata di dannati (il Conte Ugolino [redacted] Farinata degli Uberti, Ulisse [redacted] Pier delle Vigne, Paolo e Francesca): sono quindici giovani attori, ai quali, di sera in sera, si uniscono alcuni ospiti illustri. Per il debutto, questa sera (inizio alle 21, turni di 20-25 spettatori ogni dieci minuti, fino a mezzanotte), c'è [redacted] coppia di grandi interpreti del Piccolo di Strehler: Andrea Jonasson [redacted] Renato De Carmine.

Alla Capannina di **Alassio**, alle 22,30 selezione [redacted] «Miss maglietta bagnata».

Ad **Apricale** (ore 21), scatta «Inferno, Infernis», reduce da un mese di successi al Forte Sperone di Genova e solo marginalmente ispirato alla Divina Commedia. Nell'itinerario a stazioni tra vicoli, scalinate e scantinati del paese, si incontreranno personaggi come Faust [redacted] la Pazza per insonnia, [redacted] Nick il Diavolo e Giasone, lo Spretato e Sapone di Marsiglia.

Ma c'è anche tanta musica. A **Pietra Ligure**, appunto, con i Camaleonti [redacted] concerto alle 21,30 in piazza XX settembre. A **Sori**, inizia il **Festival** [redacted] Blues con il gruppo [redacted] Big Fat Mama. E ancora, per la classica, a **Diano Castello**, dove [redacted] Quartetto Bach esegue brani di Boccherini e Vivaldi, [redacted] a Nozarego di **Santa Margherita**, con Luisella Giannini che suona l'antico organo Roccatagliata.

Per chi ama il cinema all'aperto, agli Scoglietti di **Ventimiglia** c'è «Heat» [redacted] De Niro-Pacino; al Priamar di Savona, «Sostiene Pereira»; al Roseto di Nervi, «Seven», con Brad Pitt.

[redacted] Delfino

PER LE TUE FOTO: MARVISSIMA. LA TROVI SOLO DA MARVIN.
COM.L. 80 SCAD. 30/9/96
PROVA LA QUALITÀ MARVISSIMA: PORTACI QUESTO INSERTO, AVRAI UNO SCONTO DEL 30%
Grande marvin
Sede: Pzza Lagrange - Torino - Tel. 011 5624053 (30 l.r.a.)
I [redacted] MARVIN PHOTO & PHOTO

COMUNE DI MILANO
SETTORE SERVIZI E LAVORI PUBBLICI
Avviso di gara di appalto
(ai sensi del D.P.C.M. n. 55 del 10/1/1991)
E' indetta, ai sensi dell'art. 21 della legge n. 109/94 così come modificato dall'art. [redacted] della legge n. 216 del 2/6/1995 una gara mediante Licitazione Privata per:
Appalto n. [redacted]
Realizzazione di impianto elevatore per il superamento delle barriere architettoniche presso la scuola elementare di via Stoppani, 1 - Zona [redacted].
Importo a base d'appalto L. 152.274.000
[redacted] opere da eseguire sono così suddivise:

	Opere prevalenti	Importo L.	Cat. A.N.C.
a)	da impr. edile ed affini	100.000.000	2
	Opere scorporabili		
[redacted]	imp. elevatore	52.274.000	5d

Possono partecipare alla gara le imprese in possesso dell'iscrizione alla cat. prevalente A.N.C. n. «2» con classifica a partire da L. 150.000.000.
E' consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 22 e seguenti del decreto Legislativo n. 406/91, nonchè dell'art. 13 della legge n. 109/94.
Le domande di partecipazione, in carta da bollo da L. [redacted], redatta in lingua italiana, con l'indicazione del numero d'appalto, del numero di codice fiscale, del numero di telefono o di telefax dell'impresa, indirizzata al Settore Servizi e Lavori Pubblici e corredata del certificato (in fotocopia) di iscrizione alle categorie A.N.C. richieste o alla CCIA (in fotocopia) per le opere scorporabili di importo inferiore a L. 75.000.000 dovrà pervenire, pena l'esclusione, al Settore Servizi Lavori Pubblici - Ufficio Protocollo - Via Pirelli, 39 - XII piano - Cap 20124 Milano entro e non oltre le ore 16,00 del giorno 6 settembre 1996.
IL DIRETTORE [redacted] SETTORE dott. D. [redacted]

QUARTA RETE
IL SALVAGENTE
Manuale di sopravvivenza estivo
A CURA DI ELIA TARANTINO
Dal lunedì [redacted] sabato ore 12,45 [redacted] 20,10
la domenica ore 14,15 [redacted] 20,10
tutti i giorni [redacted] Videonord ore 23,50

INDIRIZZI UTILI
COCOS centro abbronzatura [redacted] estetica aperto tutto agosto via Massena, 7 tel. 562.11.40
DB CENTER via Cibrario, 17 tel. 437.39.49
THEMA MODA via Frejus, 13 abbigliamento [redacted] donna metà prezzo aperto tutto agosto
ELETTRICISTA urgente, tel. 669.38.39
AUTORIPARAZIONI [redacted] lupstrada Contedocca via Nizza, 177/d Torino, tel. 696.79.26
ELETTRAUTO PETRARCAR via Petrarca, 3 tel. 669.65.01 - 0336/72.[redacted].23
ELETTRAUTO SENATORE via Cigna, [redacted] aperto agosto tel. 521.31.49

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla PUBLIKOMPASS
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

BabyClub
MODA [redacted] E RAGAZZI 0-14 ANNI
SCONTI 30/50%
UNICA SEDE
Via De Sanctis 15 (P.zza Massaua)
APERTO AGOSTO

LAUREA IN SCIENZE POLITICHE O EQUIP.
RICHIEDA LA DOCUMENTAZIONE GRATUITA

AVVISTATO UN NUOVO DISCO
LA STAMPA 1995 IN CD-ROM.
tutto LA STAMPA Compact
Per informazioni Numero verde
1678-02005

SAVONA

SAVONA

Diana [redacted]
Tel. 825.714
Or.: 20.45/22.30
L. 10.000/7000
CHIUSO PER FERIE

Diana 2
Tel. 825.714
Or.: 21
L. 10.000/7000
CHIUSO PER [redacted]

Diana 3
Tel. 825.714
Or.: 20.20/22.30
L. 10.000/7000
[redacted] PER FERIE

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/22.30
L. [redacted]
Film a luci rosse

ALASSIO
Colombo
Tel. 640.263
Ore 20.30/22.[redacted]
Lire 10.[redacted]
In viaggio con Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa '95) — Il povero Pippo [redacted] vedersela con l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20.30/22.30
L. 10.000/6000/5000 anziani
[redacted]
di S. Pollack, con J. Ormond, H. Ford, G. Kinnear (Usa '95) — Remake del celebre film del [redacted] di Wilder, [redacted] della figlia dell'autista di una facoltosa famiglia amata e contesa dai due rampolli di casa. [redacted]. V. 2h 07' **Commedia**

ALBENGA
Ambra
Tel. 51419
Or.: 20.30/22.30
Lire 7000
Balto
di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96) — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **[redacted]**

Astor
Tel. 50.997
Or.: 20.30/22.30
Lire 8000/6000
Va' dove [redacted] porta il cuore
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, T. Karyo (Italia '95) — Una [redacted] scrive alla nipote per raccontarle la propria vera vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal [redacted] della Tamaro. N. V. 1h 47' **[redacted]ntale**

[redacted]
Arena Vittoria
Ore 21
Lire 6000
NUOVO PROGRAMMA

BORGIO VEREZZI
Astra
Ore 21.30
Lire 8000/6000
Pocahontas
di M. Gabriel e E. Goldberg, canzoni di A. [redacted] (Usa '95) — Lui è un soldato inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, [redacted] intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

FINALE [redacted]
Ore 21.30
L. 8000/6000
Va' dove [redacted] porta il cuore
di C. Comencini, con V. Lisi, M. Buy, [redacted] Karyo (Italia '95) — Una nonna scrive alla nipote per raccontarle la propria ve[redacted] vita e per indurla a seguire i suggerimenti del cuore. Dal romanzo della Tamaro. N. V. [redacted] 47' **Sentimentale**

Ondina
Tel. 692.200
Or.: 18.30/21/22.30
Lire 9000/7000
Pocahontas
[redacted] M. Gabriel e [redacted] Goldberg, canzoni di A. Menken (Usa '95) — Lui è un [redacted] inglese del 1600. Lei una Principessa Pellerossa. Si incontrano, nasce l'amore, ma intorno a loro scoppiano i conflitti... N. V. 1h 30' **Animazione**

LAIGUEGLIA
Corallo
Ore 21
Lire 8000/5000
Il giurato
di B. Gibson, con D. Moore, A. Baldwin, J. G. Levitt (Usa '96) — Un killer perseguita e tenta di plagiare una giurata [redacted] processo di un capomafia. Ma addestrerà il suo peggior nemico. Dal libro di Dawes Green. N. V. 2h **Thriller**

LOANO
Giardino Principe
Ore 21.30
Lire [redacted]
Ali [redacted]

Loanese
Tel. 669.981
Or.: 20.30/22.30
Lire 9000/6000
L'esercito delle 12 scimmie
di T. Gilliam, con B. Willis, B. Pitt, M. Stowe (Usa '95) — Anno 2035: un galeotto viene inviato indietro [redacted] tempo per [redacted] cambiare il destino del pianeta, sterminato [redacted] una misteriosa epidemia. N. V. 2h 10' **Fantascienza**

PIETRA LIGURE
Giardino
Or.: 21.15
Lire 6000/5000
Ace Ventura - Missione Africa
di S. Oedekerk, con J. Carrey, I. McNeice, S. Callow (Usa '95) — Il detective «acchiappanimali» deve rintracciare un pipistrello nella selvaggia Africa, per evitare [redacted] sanguinosa guerra tribale [redacted]. V. 1h 35' **Comico**

King
Or.: 21.15
Lire [redacted]
Viaggi di nozze
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Pivetti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di [redacted]: i «coatti». I modernisti assillati dalla famiglia, un pignolo pedante e la sua vittima N. V. 1h 42' **Commedia**

SPOTO[redacted]
Ariston
Ore 21.30
[redacted] 8000/5000
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' **Animazione**

VARAZZE
Verdi [redacted]
Tel. 97.249
Ore 21/22.30
Lire 10.000/7000
Toy Story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. [redacted]non (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' [redacted]

Verdi 2
Tel. 97.249
Ore 21.30
Lire 10.000/7000
Waterworld
di K. Reynolds, con K. Costner, D. Hopper, J. Tripplehorn (Usa '95) — La Terra è sommersa d'acqua: un eroe combatte i malvagi e insegue una nuova vita. Con lui, una donna e una bimba che cela un segreto. N. V. 2h 05' **Avvent.**

VARIGOTTI
Roma
Ore 21.30
Lire 7000/4000
[redacted] Ventura - Missione Africa
di S. Oedekerk, con J. Carrey, I. McNeice, S. Callow (Usa '95) — Il detective «acchiappanimali» deve rintracciare un pipistrello nella selvaggia Africa, per evitare una sanguinosa guerra tribale N. V. 1h 35' **Comico**

IMPERIA

IMPERIA
Cavour
tel. 61.978
Ore 21
OGGI RIPOSO

Centrale
Tel. 63.871 (segr. tel.)
Or.: 20.15/22.30
[redacted] 8000/6000
Viaggi di nozze
di C. Verdone, con C. Verdone, C. Gerini, C. Mascoli, V. Pivetti (Ita '95) — Tre differenti coppie in viaggio di nozze: i «coatti». I modernisti assillati dalla famiglia, [redacted] pignolo pedante e la sua vittima N. V. 1h 42' [redacted]

A. DI TAGGIA
Capitol
[redacted]. (0184) 43.440
[redacted].: 20.30/22.15
L. 7000
Toy story
di J. Lasseter, animazioni di P. Docter, R. Quade, A. Brannon (Usa '95) — Le avventure di Woody, cowboy giocattolo preferito del piccolo Andy, e di Buzz, supereroe spaziale che smania per sostituirlo. N. V. 1h 32' [redacted]

Giardino (estivo)
Or.: 21.15
L. 7000
Diabolique
di J. Chechik, con S. Stone, I. Adjani, C. Palminteri (Usa '96) — La moglie e l'amante: insieme decidono di uccidere l'uomo a cui sono fatalmente legate. Il piano è perfetto, ma i guai sono appena cominciati. N. V. 1h 50' **Thriller**

BORDIGHERA
Olimpia
Or.: 20.30/22.30
L. 7000/5000
Two much
di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spagna '95) — A Miami un gallerista squattrinato [redacted] divide tra [redacted] sorelle ricche e belle, ma per reggere la situazione è costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

[redacted]CQUA
Ci[redacted]
Or.: 15/21.15
L. 6000/5000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese
Lire 6000/5000
Ore 20.30; 22.20 **Pocahontas**
Ore 24 **A Wong Foo, grazie di tutto**

[redacted]BARTOLOMEO
Smeraldo estivo
via Aurelia 108
Lire [redacted]
Ore 21: B[redacted]
Ore 23: [redacted]

CERVO
Garibaldi estivo
Via Steria
Ore 21.30
Lire 7000/5000
In viaggio [redacted] Pippo
di K. Lima; Art Direction di W. Luebbe e L. Leker (Usa [redacted]) — Il [redacted]vero Pippo deve vedersela [redacted] l'irrequieto figlio Max, in viaggio con lui. Con il cortometraggio «Topolino e il cervello in fuga». N. V. 1h 30' **Cartoni animati**

SANREMO
Ariston
Or.: 16-23
OGGI CHIUSO

Ariston Ritz
Tel. 507.070
Or.: 20/22.30
Lire 10.000
Loch Ness
di J. Henderson, con T. Danson, J. Richardson, I. Holm (G.B. '95) — Un ricercatore viene mandato in Scozia per fare luce sulla leggenda del mostro di Loch Ness. Scoprirà un grande segreto. [redacted]. V. 1h 45' **Avventura**

Ariston Roof Sala uno
Tel. (0184) 506.060
Or.: 20/22.30
Lire 5000
Cinema italiano: Vacanze di Natale '95
di N. Parenti, con C. De Sica, M. Boldi, L. Parry (Ita. '95) — C'è chi tenta di riconquistare la moglie e chi tiene d'occhio la figlia che ha una cotta per una telestar. Ad Aspen, in Colorado, flirt, equivoci e follie. N. V. 1h 40' **Comico**

[redacted] Roof Sala [redacted]
Tel. (0184) 506.060
Or.: 20/22.30
Lire 5000
I thrillers: Schegge di paura
di G. Hoblit, R. Gere, E. Norton, L. Linney (Usa '96) — Un [redacted] difende gratuitamente un ragazzo dalla personalità schizofrenica [redacted] dell'omicidio di un alto prelato. Non vist. 2h 10' **Giudiziario**

Ariston Roof [redacted] tre
Tel. (0184) 506.060
Or.: 20/22.30
Lire 5000
Oltre l'immaginazione: Jumanji
di J. Johnston, con R. Williams, B. Hunt, K. Dunst (Usa '95) — Dopo oltre 20 anni di incantesimo a causa di un «gioco magico» un giovane torna nella sua città... ma in compagnia di tutti gli animali della giungla. N. V. 1h [redacted]' **Comm.**

[redacted]
(Sala A)
Tel. (0184) 506.060
Or.: 15.30/22.30
Lire 7000 Estate cinema
Two much
di F. Trueba, con A. Banderas, M. Griffith, D. Hannah (Spa[redacted] '95) — A Miami [redacted] gallerista squattrinato si divide [redacted] due sorelle ricche e belle, ma per reggere la situazione [redacted] costretto a inventarsi un gemello... N. V. 1h 50' **Comm.**

Tabarin (Sala B)
Tel. [redacted]
Or.: in. 15.30; ult. 22.30
Lire 7000 Estate cinema
Ragione e sentimento
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando alla morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' [redacted]

[redacted]
Or.: 16/22.30
[redacted] 10000/rid. 7000
[redacted]
di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander [redacted] '96) — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare un paese colpito dalla difterite isolato [redacted] maltempo [redacted] '25 N. V. 1h 17' [redacted]

[redacted]
Tel. 62.333
Or.: in. 15.30; ult. 22.30
Lire 10000/rid. [redacted]
Film vietato ai minori di anni [redacted]

[redacted]

TEATRI
Carlo Felice
Tel. 589.329/591.697
L. 50/30/20.000 Ore 21.30
OGGI RIPOSO

[redacted]
Tel. 570.24.72
CHIUSO [redacted] FERIE

Sala [redacted]
[redacted]. 831.18.91
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
Tel. 839.35.69
CHIUSURA ESTIVA

T. della Tosse
FORTE [redacted]
Tel. 247.07.93
Or.: 21
Lire 22.000/15.000
[redacted] ESTIVA

T. [redacted] Tosse
SALA DINO [redacted]
Tel. 247.07.93
CHIUSO [redacted] FERIE

T. [redacted] Tosse
AGORA'
Tel. 247.07.93
CHIUSO [redacted]

Teatro Garage
SALA DIANA
Tel. 510.731
[redacted].: 21 (dom. ore 17)
[redacted] 20.000/18.000
[redacted] RIPOSO

CINEMA
Ariston 1
T. 208.549
Or.: 17/19/21/22.55
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 2
[redacted]
Or.: 17/18.50/20.45/22.45
L. 10.000
CHIUSURA ESTIVA

Augustus
Tel. 566.910. Or.: 16
17.40/19.20/21/22.40
Da lun. [redacted]. 20.20/22.30
Lire [redacted]
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

[redacted] 1
Tel. 586.419. [redacted]: 16.10/18.20
20.30/22.30. Da lun. [redacted]
20.30/22.30. L. 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

[redacted]
Tel. 586.419. Or.: 16.30
18.30/20.10/22.30. Da lun.
a ven. 20.20/22.30.
Lire 7000
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

I supplementi de
MERCOLEDÌ **tuttoscienze**
LA STAMPA
Una settimana ricca di tutto.

[redacted]lo
[redacted]r.: 15.10/17/18.50/20.40
22.30 L. 10.000; sab. e
dom. 12.000/merc. [redacted]
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. 561.691
Or.: 15.30/17.50/20.10/22.30
L. [redacted]
[redacted]. dom. 12.000/mer. [redacted]
CHIUSURA ESTIVA

Nettuno
Tel. 256.509
Ore [redacted]
L.8000/6000
NUOVO PROGRAMMA

Odeon
Tel. 362.82.98
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 29/8

Orfeo
Tel. 564.849
Or.: 16.30/18.30/20.30
22.30. L. 10.000
sab. dom. 12.000/mer. 8000
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
Tel. 565.512
CHIUSURA [redacted] SINO AL 29/8

[redacted]
Tel. 314.141
CHIUSURA ESTIVA

Roseto
Tel. 314.141
Or. 21.30
Lire [redacted]
I [redacted] sospetti
di B. Singer, con S. Baldwin, G. Byrne, C. Palminteri (Usa '95) — Cinque delinquenti arrestati dalla polizia a New York si trovano coinvolti in un intrigo con un misterioso personaggio pericolosissimo. N. V. 1h 40' **Thriller**

[redacted]
Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. T. 582451
CHIUSURA ESTIVA SINO AL 22/8

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2. Tel. 582.461
CHIUSURA [redacted] AL [redacted]

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. T. 582.461
CHIUSURA ESTIVA [redacted] AL [redacted]

LUCI ROSSE
Abc tel. 413.838; **Alcione** tel. 814.965; **Centrale 1 e 2** tel. [redacted]: **Chiabrera** tel. 281.596; [redacted] tel. 299.987; **Dionisio** tel. 586.515; **Eldorado** tel. 645.7943; **Smeraldo** tel. 201.919.

[redacted]CLUB del cinema
Tel. 413.838
Or. 20.30/22.30
Lire 6000/5000
Piume di struzzo
di M. Nichols, con R. Williams, N. Lane, G. Hackman (Usa '96) — Un'armoniosa coppia di omosessuali viene messa in imbarazzo [redacted] matrimonio [redacted] figlio [redacted] uno [redacted] due. Remake del «Vizietto» N. [redacted] **Commedia**

Carignano
D'ESSAI
Tel. 570.23.48
CHIUSO PER FERIE

Fritz Lang
Tel. 219.768
Or.: 21.15
Lire 6000/5000
OGGI RIPOSO

Lumière
Tel. [redacted]
CHIUSO PER FERIE

Chaplin
Tel. 880.069
CHIUSURA ESTIVA

[redacted]
[redacted]. 589.640
L. 6000/5000
CHIUSURA ESTIVA. Domenica 17 e 21.15. Venerdì d'argento [redacted] 16

Cineforum
[redacted]. 587.841
Or.: 21.15
Lire [redacted]
CHIUSURA [redacted]

PEGLI
Eden
Tel. 698.12.00. Peglicinema
Or.: 21.15
Lire 8000/6000
Il presidente. Una storia d'amore
[redacted] R. Reiner, con M. Douglas, A. Bening, M. Sheen (Usa '95) — Le astuzie del Presidente americano per dribblare servizi segreti e impegni e vivere una storia d'amore con un'avvocatessa ecologista N. V. 1h 45' **Commedia**

VOLTRI
Ambrosiano
Tel. 613.61.38
CHIUSURA ESTIVA

ARENZANO
ARENA [redacted]
Or.: 21.15
Lire 8000/6000
Nelly e mr. Arnaud
di C. Sautet[redacted] E. Béart, M. Serrault, J.-H. Anglade (Fra. '95) — Una giovane donna, sfortunata col matrimonio, trova sfogo nell'amicizia con un anziano signore per il quale batte a macchina le memorie. N. V. 1h 45' **Commedia**

COGOLETO
Arena Verdi
Or.: 21.30
Lire 7000/6000
Ragione e sentimento
di A. Lee, con E. Thompson, K. Winslet, H. Grant (Usa '95) — Guai d'amore e di casta per tre ricche sorelle quando [redacted] la morte del padre si ritrovano senza eredità. Dal libro della Austen. Orso d'Oro a Berlino. N. V. 2h 15' **Commedia**

S.[redacted]
[redacted]o
Tel. 286.033. Or.: in. 16;
22.20 ult. L. [redacted]
Balto
di S. Wells; supervisore all'animazione C. J. Alexander (Usa '96) — Un cane da slitta percorre migliaia di chilometri per trovare un vaccino e salvare [redacted] paese colpito dalla difterite isolato dal maltempo nel '25 N. V. 1h 17' **Animazione**

RAPALLO
Augustus
Tel. 61.951
Or.: 21.30
L. 10.000
NUOVO PROGRAMMA

CHIAVARI
Cantero
Tel. [redacted]
Or.: in. 16.15/22.30 ult.
L. 10.000
Fargo
dei fratelli Coen, con F. McDormand, S. Buscemi, W. H. Macy (Usa '96) — Un venditore di automobili paga due delinquenti per rapirgli la moglie: con il riscatto vuole risolvere il buco economico dell'azienda. V. M. 14. 1h 38' **Dramm.**

Mignon
Tel. 309.694. Or.: in. 16.30;
22.30 ult. L. 10.000
Babe, maialino coraggioso
di K. Miller, con J. Cromwell, M. Szubanski, Z. Burton (Australia '95) — Il porcello di una fattoria, tra amici e nemici, cerca di riscattarsi e diventare come un cane [redacted] pastore per fare la guardia al gregge. N. V. 1h 30' **Comm.**

[redacted]
Ariston
Tel. 41.505
Or.: 21.30. L. 10.000
Il giurato
[redacted] Gibson, con D. Moore, [redacted] Baldwin, J. G. Levitt (Usa '96) — Un killer perseguita e tenta di plagiare una giurata al processo di un capomafia. Ma addestrerà il suo peggior nemico. Dal libro di Dawes Green. N. V. 2h **Thriller**

Ha vinto il solito Sedaboni

Mentre stanno per arrivare i grandi «giri» della provincia, per i corridori amatoriali Udace e Mtb Uisp si continua a gareggiare su asperrimi sentieri e anche sulle piste di motocross. Questa invasione la si deve al Gs Vigo Costruzioni che a Paroldo ha offerto uno spettacolo unico con una serie di manches imprevedibili. Ha trionfato il solito Piero Sedaboni dell'Olmo, seguito nell'ordine da Ugo Sirigu (idem), Lorenzetti (Bici O'Clock), e poi Ferrero (Dif Ceva), Zunino (Olmo), Battaglia (Santysyak).

Il Trofeo Edilsystem 2000 è stato vinto dalla Olmo La Biciclissima. Festa grande anche a Nasino dove la Pro Loco, in collaborazione con l'Uc Laigueglia, ha organizzato e preparato la prima Coppa Mtb. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Maurizio Erca (Bike Reale); 2. Defendini (Stellanello); Grinetto (Casanova); 4. Marchesini (Cantilever); 5. Passarotto (Olmo); 6. Moreno (Bike Reale). **[a. d. m.]**

Una passerella per il volley

LA SPEZIA. Sta assumendo un profilo di altissimo livello tecnico e organizzativo la seconda edizione del «Memorial Silvio Guani», torneo di volley internaziole che si terrà il 14 e 15 settembre al PalaSpezia. Don Bosco Spezia e Volley S.Siro hanno sfruttato il successo della edizione inaugurale, 12 mesi fa. Hanno convinto Alpitour Cuneo e Mta Petrarca Padova a tornare, hanno acciuffato una terza società di A1 maschile, il Lube Macerata e ampliato gli orizzonti del torneo chiamando una squadra francese, il Cannes. Il programma: sabato 14 settembre, ore 15, stage nazionale per arbitri di serie A; alle 17,30 prima eliminatoria Lube Macerata-Mta Petrarca Padova; alle 20 Alpitour Cuneo-Cannes. Domenica, alle 10, stage per allenatori; alle 14,30 match tra le squadre allievi (under 14) del Don Bosco e del S.Siro; alle 15 stage arbitri; alle 17,30 finale per il terzo posto ed alle 20 finalissima. **[d. s.]**

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 5 Agosto 1996 pag. 36

Non ricco il medagliere, ma gli atleti si sono battuti da leoni

Ad Atlanta tanta Liguria

Grandi emozioni e bronzo dai pallanuotisti Scintille delle cestiste, «naufragio» dei velisti

Alle prime luci dell'alba, con una cerimonia di chiusura spettacolare quanto struggente, è andata in archivio l'Olimpiade di Atlanta o, come detto in questi giorni, del Centenario.

Per gli appassionati (tanti, a giudicare dagli indici di ascolto dei programmi televisivi dedicati ai giochi sotto i cinque cerchi) sono stati diciasette giorni (o per meglio dire notti) difficili da dimenticare, complici le splendide imprese compiuti dagli atleti (e atlete) azzurre che hanno evidenziato, nonostante i tanti problemi, l'ottimo stato di salute del nostro sport.

Quasi tutte le discipline hanno centrato i pronostici ed alcune sono andate oltre le più ottimistiche speranze, sono poche le Federazioni che tornano consapevoli che si poteva dare di più. Tra queste sicuramente quella della vela, che soltanto in extremis ha colto una medaglia di bronzo che però non può mascherare un fallimento purtroppo in linea con quello di quattro anni fa a Barcellona.

Sul banco degli imputati, forse ingiustamente, sono finiti anche i fratelli Walter e Marco Pirinoli, portacolori del Circolo Nautico al Mare di Alassio e che, nella classe Tornado, godevano, stando ai pronostici, di un posto sicuro sul podio. I due alassini sono, invece, finiti al quarto posto, anche se a pochi punti in classifica da una medaglia d'argento che, con buoni piazzamenti nelle prime regate, poteva essere conquistata.

Certo, per il presidente Sergio Gaibisso, anche lui alassino, non sarà facile, nelle prossime settimane, difendersi dalle accuse di coloro che si attendevano un bilancio più positivo.

Nessuna critica, e ci mancherebbe altro, ai ragazzi di Rudic: la pallanuoto, rispetto a Barcellona, rimane sul podio, ma scende di due gradini. Il gioco espresso dal «Settebello» è stato però il più bello dell'intero torneo. Bello da fare invidia a qualcuno soprattutto nella semifinale con la Croazia, che ha avuto la meglio solo grazie alla generosa concessione di due penalty nei momenti cruciali.

Nel «settebello» guidato da Rudic il savonese Alberto Angelini della Rari si è ancora confermato uno dei punti di forza

Contro l'Ungheria, nella finale per il terzo posto, hanno cercato di riprovarci con i rigori, senza però fare i conti con la grinta e la rabbia degli azzurri che hanno vinto contro tutti e tutto. Ricorda Alberto Angelini, savonese, grande protagonista della sfida per la conquista del bronzo: «Nel quarto tempo dovevamo recuperare 4 reti. Un'altra squadra avrebbe alzato bandiera bianca, noi no. Non potevamo rinunciare ad un terzo posto, che pur andancoci stretto, costituiva sempre un piazzamento importante. E questa medaglia che abbiamo conquistato vale più di qualsiasi altro traguardo raggiunto in questi anni, come ad esempio l'oro degli Europei di Vienna».

Al basket femminile non si potevano chiedere miracoli che invece, almeno in parte, sono arrivati. Mai la nazionale «rosa» aveva vinto un confronto ai «Giochi» nelle due edizioni alle quali aveva preso parte.

Certo in quelle due formazioni non c'erano giocatrici del calibro di Catarina Pollini o, per rimanere in chiave ligure, di Susanna Bonfiglio, savonese ora «emigrata» a Priolo, piccolo centro siciliano. O forse, più semplicemente non c'era alla guida un tecnico come Riccardo Sales, capace di rendere competitiva questa squadra contro qualsiasi avversario.

Afferma Susanna Bonfiglio: «Era impossibile conquistare una medaglia. Ma le soddisfazioni non sono mancate. Abbiamo superato avversarie come la Cina e perso ad un secondo dalla fine con il Brasile. Sì, nei quarti di finale con l'Ucraina siamo rimaste bloccate dall'emozione. Ma all'Olimpiade questo può accadere».

L'Olimpiade più breve è stata invece quella dello scattista Ezio Madonia componente di una staffetta 4x100 che, pronosticata per una finale, è malinconicamente uscita già al primo turno. Afferma il velocista di Albenga: «Un cambio sbagliato, tra me e Cipolloni, ed addio sogni di gloria. Al mio collega, complice la pioggia, il testimone è scivolato di mano».

Sesto posto, invece, per le ragazze del sincronizzato. Tra le componenti Serena Bianchi, una delle artefici della rimonta dall'ottavo posto al termine del programma corto. Afferma la portacolori dell'Athena Savona: «Nel programma libero tutto è filato per il meglio. La giuria ha apprezzato il nostro esercizio, frutto di tanto lavoro, premiandoci con un piazzamento che ci mette alle spalle dei colossi».

Guglielmo Olivero

La savonese Susanna Bonfiglio uno dei punti di forza della nazionale di basket

Mondiali '97 e Sydney 2000

I prossimi impegni in azzurro di Angelini, Bonfiglio, Madonia

Lo sport, anche quello cosiddetto dilettantistico, soprattutto dopo l'ingresso di sponsor e televisioni, non può concedersi pause. E così, passata l'inevitabile malinconia causata dallo spegnimento della fiaccola olimpica in terra americana, ciascuna disciplina inizierà il suo cammino verso «Sydney 2000», sede della prossima edizione dei Giochi.

Impossibile farsi cogliere impreparati dall'evento considerato che la «marcia di avvicinamento» sarà costellato da una serie di manifestazioni di grande spessore.

I pallanuotisti avranno un '97 (concentrato nei mesi estivi) davvero senza respiro: Giochi del Mediterraneo e Universiadi costituiranno due appuntamenti da non mancare, considerato che si svolgeranno in Italia.

Ma l'estate prossima presenta anche i campionati europei senza dimenticare che subito dopo avrà inizio il ritiro per i Mondiali '98 in programma, proprio a Sydney, nel mese di gennaio. Un antipasto di Australia con la speranza, due anni dopo, di risalire su quel gradino più alto del podio che gli azzurri meritavano ad Atlanta.

Inutile aggiungere che nel prossimo quadriennio Angelini e Ghibellini saranno due dei portacolori della nazionale di Rudic. Non meno intenso sarà il programma della nazionale femminile di pallacanestro. Bonfiglio & C. potranno preparare i Giochi australiani con una serie di importanti appuntamenti.

L'anno prossimo, come per i pallanuotisti, Giochi del Mediterraneo e Universiadi saranno gli appuntamenti clou. Poi Mondiali ed Europei tanto per tenersi in allenamento. Difficile immaginare che i protagonisti della staffetta 4x100, tra i quali l'albenganese Ezio Madonia, si congedino dalla scena con la delusione di Atlanta (errore nel primo turno).

E allora appuntamento per loro in Grecia, in occasione dei Mondiali del '97. Oltre, sinceramente, per il «vecchio» Ezio è impossibile prevedere, anche se, almeno come spettatore, il velocista ingauno non mancherà all'appuntamento. **[g. o.]**

Giovana Burlando aveva pronosticato il sesto posto per la squadra di sincro

Sul podio lo sciabolatore Terenzi, niente medaglie dalla vasca per Marco Formentini (1500) e Giovanna Burlando (sincro)

Solo un bronzo per i genovesi sotto i «cinque cerchi»

Un pizzico di delusione e qualche polemica con i dirigenti, specie tra i nuotatori

GENOVA. Tre genovesi, un podio e, perché nasconderlo, un pizzico di delusione. La spedizione dei «genovesi» ad Atlanta si è conclusa con la medaglia di bronzo di Thoni Terenzi nella sciabola a squadra, il sesto posto di Giovanna Burlando nella «squadra» del sincro e l'eliminazione, al primo turno, di Marco Formentini nei 1500 stile libero.

Thoni Terenzi, il bronzo. Dalla delusione della prova individuale, al gradino più basso del podio con i compagni di avventura Luigi Tarantino e Raffaele Caserta. Un ottimo riscatto, ma Terenzi ha ugualmente qualche sassolino (tanti?), da togliere dalle scarpe.

«Potevo fare molto di più, se la Federazione - commenta - avesse accettato i miei consigli, permettendomi di avere mio padre Arnaldo al fianco. Un suo consiglio avrebbe potuto cambiare molte cose: ma ormai la frittata è stata fatta e servita, noi atleti siamo scarsamente tutelati. Festeggiamo questo bronzo, e avanti».

Propositi di ritiro? A caldo Terenzi aveva ipotizzato anche questa soluzione, con il passare del tempo chissà...

Giovanna Burlando, sesta con la «squadra», ovvero il traguardo massimo per le azzurre del sincro (compagne d'avventura la savonese Serena Bianchi, poi Bellan, Brunetti, Carnini, Carrafelli, Cecconi, Celli, Farinelli e Nuzzo).

Alla vigilia della competizione proprio la sturlina aveva pronosticato tale piazzamento. «Per noi, arrivare sesti dietro Usa, Canada, Giappone, Russia e Francia, precedendo la Cina, sarebbe già come aver ottenuto una medaglia. L'alternanza olimpica fra i vari esercizi - aveva detto - personalmente mi penalizza».

Classifica finale azzeccata in pieno, con due punti scarsi di ritardo dalle transalpine: le distanze si accorciano, il prossimo appuntamento con una «squadra» azzurra in parte rinnovata (la Celli e la Farinelli dovrebbero smettere) potrebbe segnare la scalata a posizioni ancor più prestigiose.

Terenzi, bronzo di sciabola a squadra

Anche per la Burlando, come per Terenzi, alla vigilia delle Olimpiadi di Atlanta si era parlato apertamente di «ultimo appuntamento ad alto livello».

Sarà vero, oppure la sturlina vorrà ancora deliziare gli appassionati di sincro con le sue spettacolari evoluzioni?

A «Sydney 2000», per l'alternanza, sarà il turno di «solo» e «duo»: la Burlando non può mancare!

La delusione è tutta nella definizione che il chiavarese Marco Formentini ha dato della sua prestazione olimpica sui 1500 crawl: nuotare nella marmellata.

«Credevo di non essere in acqua, ma in un barattolo di marmellata.... Un tempo pessimo, 15' e 41" quando durante la stagione - è stato il suo commento - ho sempre nuotato almeno dieci secondi sotto. L'approccio alle Olimpiadi non è stato sicuramente ideale, ed avrei gradito avere vicino il mio allenatore, Daniele Cerabino. I tecnici azzurri pensano soltanto al loro lavoro, e l'atleta deve adeguarsi: invece avrei preferito un tipo di preparazione diverso».

Più psicologica e meno fisica, come da Chiavari ha sempre sottolineato proprio Cerabino. Un crollo asasolutamente verticale, proprio mentre l'altro azzurro Brembilla otteneva la migliore prestazione italiana di sempre.

Formentini giù, Brembilla su? Dice l'allenatore Cerabino: «No, ritengo che Marco, oggi, valga abbondantemente i 15'10"; ed in futuro potrebbe arrivare al quarto d'ora esatto. Dovremo lavorare per questo obiettivo».

Giancarlo Scartozzoni

Per Mialich e Di Blasio i biancoblù tra i protagonisti del campionato

E' un Savona con traguardi

La squadra da 4 giorni al lavoro allo stadio Bacigalupo, giovedì partirà per Sassello
Molti i baby, ma c'è anche gente d'esperienza. Sabato prima amichevole con l'Alessandria

SAVONA. Quattro giorni di sudore e primo impatto con i metodi di allenamento di mister Gianni Mialich. Il foltissimo gruppo dei biancoblù corre sulla pista del Bacigalupo sotto gli occhi di tifosi e curiosi che ogni giorni aumentano di numero a testimoniare fiducia in questo Savona che ha il potenziale per farla da protagonista.

Del gruppo «anziani» mancano per adesso Bocchi e Panucci che non hanno accettato l'offerta Di Blasio. In compenso tanti giovani, specie quelli che hanno ben figurato nel campionato nazionale Allievi, poi aggiungiamo otto volti nuovi ed ecco l'attuale rosa. Vediamoli più da vicino i «nuovi».

Andrea Farcinto e Manuele Balsamo un centrocampista e un difensore, entrambi classe '75 sono arrivati dal Pontedecimo, poi Marco Cappanera, 23 anni, dalla Cairese, ma con lunga militanza giovanile nei biancoblù. Per Di Blasio è l'uomo che mancava in difesa, un mastino grintoso. Un «torello» di razza che compirà 18 a fine novembre arriva dall'Alessandria e si chiama Simone Noceti (un nome che è garanzia: un Noceti giocava nel Savona in A nel 1915). Il suo ruolo è il più delicato: quello di centravanti. C'è poi un felice ritorno: Si tratta di Massimo Peluffo, uno stangone di 1 metro e 80 per 78 chili, proviene da Livorno e Cesena, ma che nel Savona ha giocato (quindicenne) una partita in C2 nel campionato della retrocessione '85-'86, poi l'anno dopo con Quartaroli-Binacchi 11 presenze e una rete (quella della salvezza ad Albenga).

Paolo Viviani, portiere del Savona

Nell'87-'88 per Peluffo ci furono soltanto 3 partite con mister Panucci, poi l'arrivo di Della Bianchina che coincise con la sua emigrazione e quella di altri giovani versi lidi lontani. Ora potrà avvalersi della collaborazione e dei consigli di un altro spotornese, il riconfermato Michele Sbravati Fra i nuovi c'è anche Joscka Bonaldi, un '71 che proviene dall'Acqui, centrocampista con sette goal nell'ultimo campionato. Potrebbe essere, se confermato, l'uomo che tira da fuori area, un giocatore che manca da tempo nel gioco biancoblù (era quello il ruolo dei vari Gittone e Ratti). E come dimenticare i vari Piu e il figlio maggiore di Ramon Turone, reduce dall'esperienza di Aosta e desideroso di giocare in riva al mare, soprattutto vicino a Varazze?

A completare la rosa dei biancoblù, che giovedì 8 partirà per Sassello, ci sono i portieri Viviani e Nardulli, Di Capita, Valentino, Lazzaretti, Codice («Voglio sdebitarmi a suon di goal...» è la sua promessa), Bottinelli, Travi, Sole, Riolfo, Donato, Cozzi. I giocatori sono quotidianamente seguiti dal dottor Zunino e dal massaggiatore Bordo. Giovedì, come detto, partenza per Sassello, per 10 giorni da sogno. Proprio come una squadra di serie A: «Li stiamo aspettando con molta ansia e curiosità, dice la signora Rina dell'Hotel Pian del Sole, è la prima volta che ospitiamo una squadra di calcio». E sabato 10, a Sassello, amichevole di lusso con l'Alessandria.

Nanni De Marco

LE ALTRE

Cairese e Loanesi al lavoro

Vacanze finite per le compagini dilettantistiche. Tra una Coppa Italia al via ad inizio settembre e i campionati da preparare al meglio, è impossibile concedersi relax sotto l'ombrellone. E allora sotto con i carichi di lavoro come avviene alla Cairese, con l'entusiasmo del trainer Flavio Ferraro sicuro di poter contare su una rosa affiatata. Nel team valbormidese sono arrivati il portiere Roberto Conti ed il centrocampista di Bragno, Ivano Ceppi, vecchia conoscenza dei frequentatori del «Vesima». Due, rispetto alla stagione scorsa, gli addii: Salamini e Rolando, ormai bandiere di questo sodalizio. Rimangono invece Ghiso, Giribone e Baccino che, nelle voci estive del calcio mercato, erano destinati ad altri clan. Al lavoro anche la Loanesi con Fulvio Piovano, tecnico le cui capacità verranno alla luce anche con i rossoblù, dopo l'indimenticabile esperienza di Finale. Ad Albenga è ritornato, in veste di direttore sportivo, Giorgio Bartoli: l'obiettivo è quello di portare i bianconeri a disputare un campionato di Promozione in veste di protagonisti. Una scommessa che si può vincere. **[g. o.]**

Prime novità per Entella, Samm e Sestri Levante

Sestrese, torna Ferraris Lavagna, vacche magre

GENOVA. La Sestrese fa un ritiro da «pendolare»: la compagine verdestellata agli ordini del nuovo mister Della Bianchina si prepara ad affrontare la sua terza stagione nel Campionato Nazionale Dilettanti lavorando la mattina e il primo pomeriggio nel fresco di Masone.

Con una rosa ancora da completare, i genovesi lavorano ogni giorno dalle 9,30 alle 11,30, dalle 15,30 alle 18 e poi tornano a Genova. Questa vita da pendolari è iniziata giovedì scorso e terminerà il 13 agosto. Un paio di giorni da passare in famiglia e dopo Ferragosto sotto con le amichevoli e le prime uscite in Coppa Italia.

La Sestrese aspetta di conoscere le sue avversarie: le note vicende del calcio professionistico stanno facendo ritardare la composizione dei gironi. Se ne parlerà dopo martedì: le defezioni di Aosta, Campobasso, Interamnia e Nola portano in pole position l'Imperia visto che la Lega Dilettanti ha confermato che tra le 30 società che hanno fatto domanda di ripescaggio la priorità andrà alle società sconfitte negli spareggi.

Il presidente Roberti non perde un allenamento dei suoi verdestellati ha promesso un altro rinforzo: sino ad ora la campagna acquisti della società è stata al risparmio. Di fronte alle partenze di Bevilacqua, Gagliardi, Fibrini e Cavaliere, alla definitiva rinuncia a Pesce e D'Assisi, il ritorno di Fossa alla Samm c'è da segnalare l'arrivo di solo due nomi illustri, il terzino Ermanno Carrea dalla Lavagnese e l'attaccante Marco Ferraris dal Pontedecimo. I giovani Raspa e Falanga (dall'Alessandria). Santoro, Lombardo e Gallo colmano i vuoti, ma non possono dare sufficienti garanzie. La Sestrese è riuscita a trattenere Jurman e Noris, ma ha bisogno almeno di un'altra punta: si fa il nome di Musella, tuttavia si spera in un croato di 19 anni, un centravanti gigantesco dal nome beneaugurante: Boban.

L'attaccante Marco Ferraris

Se in Nazionale Dilettanti c'è ancora molto da conoscere, in Eccellenza si brancola nel buio: non è questione di gironi, quello ligure è già formato, l'unico cambiamento potrebbe essere quello del Finale Ligure che sale di categoria su l'Imperia viene ripescata. E' questione di denaro: le società del Levante e di Genova stanno conducendo un calciomercato quanto mai «risparmioso». L'Entella è la prima a gettare la maschera, lo farà mercoledì al Caffè Defilla di Chiavari. Ma non dovrebbero esserci grosse sorprese: partiti Ruvo, Righetti, Alessi e Cella, forse Da Silva; arrivano Baldi e Rossini dalla Lavagnese, Fornaroli dal Pontedecimo. Non hanno ancora sciolto tutti gli enigmi Sammargheritese e Sestri Levante: la volontà comune è quella di cambiare il meno possibile.

In Promozione tiene banco la tormentata estate della Lavagnese: venerdì sera finalmente è stato trovato un assetto accettabile per il nuovo consiglio direttivo: Scatizzi resta presidente, vicepresidente il dottor Parma, in consiglio ci sono ancora Monteverde e Nucera. La società aveva chiesto in via ufficiosa se poteva fare la Prima Categoria: dal comitato regionale hanno risposto che ad iscrizioni chiuse non c'erano alternative, o Promozione o Terza. Scatizzi e collaboratori hanno deciso di stringere la cinghia e fare la Promozione. **(d. s.)**

Soddisfacente la prima amichevole a Voghera, persa per 2-1

La Sanremese, un vulcano

Numerose trattative in corso. Si cerca di concludere con il milanista Sarcina
Nel mirino anche Lamberti del Cuneo. Mister Cichero: «La squadra cresce»

SANREMO. Giuseppe Sarcina, centrocampista diciannovenne, cresciuto nel Milan, la scorsa stagione alle Solbiatese in C2, inizierà oggi ad allenarsi con la Sanremese. L'ingaggio non c'è ancora. Sarcina resterà qualche giorno con la truppa biancazzurra in attesa che la società prenda una decisione sul suo possibile tesseramento. Con il Milan, proprietario del cartellino, l'accordo sarebbe già stato raggiunto.

I prossimi giorni saranno decisivi anche per la sorte degli altri giocatori in prova alla Sanremese, i vari Matarazzo (Avellino), Infante (Loanesi), Di Gennaro (Savona), Terreri (Grosseto) quest'ultimo protagonista anche all'ultimo torneo notturno di Arma di Taggia.

Sarcina ha giocato sabato sera nella Sanremese impegnata in amichevole, la prima della stagione, sul campo della Vogherese. I lombardi hanno vinto 2-1, ribaltando, al 10' ed al 25' con i gol di Gay e Russo, il fulmineo vantaggio della Sanremese firmato al primo minuto dall'italo-argentino Callegari, al suo primo gol in biancazzurro, su un ottimo «assist» dell'attaccante Zaniolo, il neoacquisto biancazzurro prelevato dall'Aosta. Un collaudo tutto sommato incoraggiante, anche se la squadra matuziana, scesa in campo dopo appena una settimana di preparazione, era ancora largamente incompleta per l'assenza di alcuni titolari importanti, che inizieranno ad allenarsi in settimana, come il portiere Siracusa, Trasatti, Notari (finito all'ospedale alla vigilia del match per un colpo alla testa rimediato in allenamento) Baldisserri e Calabria, sempre che quest'ultimo raggiunga l'accordo economico con la società.

«Siamo all'inizio della preparazione, mancavamo di alcuni elementi importanti. Sono soddisfatto comunque di come si è mossa la squadra. Il gol di Callegari è stato molto bello, siamo stati raggiunti da un gol fortunoso, ma siamo stati molto ingenui sul secondo gol della Vogherese. Ma il risultato conta poco. E' importante aver visto la squadra creare molte occasioni da gol», ha detto l'allenatore biancazzurro Luigi Cichero. Le occasioni, tra l'altro, sono venute soprattutto nel secondo tempo (in gran parte disputato sotto una pioggia battente) quando il tecnico aveva rivoluzionato tutta la squadra ed aveva schierato in attacco l'inedita e giovanissima coppia di punta Calbi-Infante che, solo per un soffio, non sono riusciti a concretizzare a rete.

Questione-Sarcina a parte, la Sanremese è sempre sulle tracce di un centrocampista. In settimana lo stesso Cichero ed il d.s. biancazzurro Claudio Strinati dovrebbero tirare le file delle trattative in atto. In pole-position ci sarebbe il ventenne Lamberti del Cuneo (che mister Cichero conosce bene per averlo avuto alle dipendenze nel club piemontese), ma ci sarebbero numerosi altri centrocampisti nel mirino della società matuziana.

Bruno Monticone

Terza giornata dei play-off scudetto di pallone elastico: a Caraglio vince Bellanti

Sciorella senza rivali, Dotta umiliato

Dolcedo, il campione d'Italia batte la Pro Spigno

DOLCEDO. Alberto Sciorella sul suo campo non ha avversari. Neppure il vice campione d'Italia Flavio Dotta, portacolori della Pro Spigno, riesce a tenergli testa. E così nella terza giornata dei play off scudetto il campione dell'Imperiese ha superato con un netto 11-3 la quadretta alessandrina.

Un risultato importante che permette all'Imperiese di incamerare due punti pesanti e balzare in vetta alla classifica superando di due lunghezze «lo spilungone» di Cairo Montenotte. Le due quadrette arrivavano da due sfide incrociate. Sciorella dalla bella impresa ottenuta a Caraglio dove si era imposto per 11-9 contro i locali di Molinari, mentre Dotta era reduce da una pesante sconfitta (11-6) subita a Magliano Alfieri contro Stefano Dogliotti.

Poca gente sulle gradinate dello sferisterio di Dolcedo. Forse qualcuno si ricordava ancora quel 11-1 inflitto da Sciorella nella partita della regular season, subito però archiviata nella partita di ritorno dove vinse Dotta per 11-5. A Dolcedo però non c'e stata partita. Sciorella si è portato in vantaggio per 2-1, poi la Pro Spigno ha avuto la possibilità di pareggiare le sorti dell'incontro, ma sul 40 pari gli alessandrini non sono stati capaci di conquistare il gioco. Così Sciorella è partito alla grande chiudendo la prima frazione di gioco sul 7-3.

Alla ripresa, il battitore campione d'Italia non ha concesso nulla agli avversari. Nell'altra sfida giocata a Caraglio successo dell'Ipersidis di Bellanti che ha vinto per 11-10 contro la Banca Credito. Bellanti, che perdeva per 5-0, ha rimontato fino al 4-6. Poi sul 10-8 in favore del rivale Molinari è riuscito a trovare la strada del successo.

La classifica: Imperiese p. 17; Pro Spigno 16; Hotel Royal e Ipersidis 12; Banca Credito Caraglio 9.

Prossimo turno, Quarta giornata, Mercoledì a Cuneo ore 21: Ipersidis Cuneo-Imperiese. Giovedì ore 21 a Magliano Alfieri: Hotel Royal-Banca Credito Caraglio. Riposa Pro Spigno.

Nei play out successo importante per la Pro Pieve di Teco. La quadretta capitanata da Marco Pirero ha letteralmente travolto ieri a Pieve l'Albese di Terreno. Il successo degli imperiesi (11-3) non fa una grinza. Pirero è partito alla grande chiudendo la prima frazione di gioco sull'8-2. Vittoria in trasferta per la Taggese di Papone e Aicardi. I giallorossi si sono imposti per 11-8 contro la Deterplast Ceva, fanalino di coda.

La classifica: Pieve p. 10; Taggese 9 Albese 8, Deterplast Ceva 1. Prossimo turno: sabato alle 16 a Pieve di Teco: Pro Pieve-Deterplast Ceva. Lunedì 12 ad Alba: Albese-Taggese. **(r. p.)**

IN SERIE B

Imperia e Cengio ko

Agli Amici del Castello il derby contro la Spec Cengio nei play out del campionato cadetto giunto alla seconda giornata di andata. I biancazzurri del presidente Rino Ardenti sono stati battuti per 11-5 dalla compagine imperiese capitanata dal giovanissimo Barbero e spalleggiata dal sempre «verde» Giovanni Olivieri. I cengesi nella prima giornata non avevano giocato. Alessandro e Franco Suffia avrebbero dovuto giocare ad Imperia contro l'Agnesi di Trinchieri, ma la sfida è stata rinviata al 13 agosto. Sconfitta invece per l'Agnesi. La quadretta di Alessandro Trinchieri è stata battuta per 11-6 dal Mango capitanao da Oschiri. Nei play off due sfide rinviate per pioggia. Si tratta di Hotel Royal-Monregalese e Ricca-Manzo. Nel campionato di serie C1 vittoria in trasferta per la Calicese di Massimo Navoni che vinto per 11-6 a Mombaldone. Sconfitta la Spes Savona per 11-8 dallo Scaletta Uzzone. **(r. p.)**

Lavagna, prima regata

Palio del Tigullio con molte novità ma anche forfait

GENOVA. Si annunciano grosse novità per la 23ª edizione del Palio del Tigullio, la competizione remiera più antica e famosa di tutta la Riviera di Levante. L'ultima riunione dell'Associazione Amatori Palio ha confermato le date prescelte per le 4 regate che assegneranno il vessillo dipinto da un artista locale: domenica prossima a Lavagna, il 18 agosto a Zoagli, il 15 settembre a Paraggi, valida quale prova organizzata da Portofino, e il 29 settembre a S. Michele di Pagana.

Ma ci sono grosse difficoltà a mettere in acqua tutti e 8 gli equipaggi delle cittadine. Quasi sicuro il forfait di Portofino, in dubbio anche Lavagna, S. Michele di Pagana e Zoagli. Quest'ultimo potrebbe lo stesso mettere in acqua il suo gozzo in legno da 22 palmi «affittandolo» alla Pro Scogli Chiavari che da tempo cerca di entrare nel Palio. **[d. s.]**

Tonus Cup a Imperia

Taricco-Pezzetta la coppia regina del beach volley

IMPERIA. Continua, anche in Liguria, la grande estate del beach-volley. Nel week-end l'appuntamento più importante era ad Imperia con l'ultima tappa del «Tonus Cup Ferrero» che, come le precedenti, ha riscosso grande successo. La gara era riservata alle ragazze e sul gradino più alto del podio sono salite le dianesi Anna Taricco e Elena Pezzetta che hanno superato (15-6 15-5) le locali Laura Negro-Francesca Viglione. E' stato presentato nei giorni scorsi l'«Open Banca Popolare di Novara» in programma ai bagni Mirage di Albissola Mare il 24 e 25 agosto. La manifestazione, che vedrà al via i migliori beachers della provincia (ma sono previsti arrivi anche da Piemonte e Lombardia) è patrocinata dalla «Scorpion Bay», una ditta di materiale sportivo nata in California, patria della pallavolo su spiaggia. **[g. o.]**

Pallanuoto: si sono concluse a Roma le finali nazionali per allievi

Il Chiavari è campione d'Italia

Un bel Savona al secondo posto, Recco al terzo

ROMA. Il Chiavari ha vinto lo scudetto Allievi di pallanuoto: limpido il verdetto della tre giorni nella piscina dell'Acqua Acetosa. Secondo il Savona, terzo il Recco, a conferma della vitalità dei settori giovanili della Liguria. Nulla da fare, infatti, per il Posillipo, arrivato con qualche ambizione, l'Ortigia e la Roma, finiti nell'ordine agli ultimi tre posti.

Il Chiavari di Zaneri, Felugo e soci ha centrato l'obiettivo delle cinque vittorie, dimostrandosi la squadra più matura e adatta a queste finali. I 13 nuovi campioni d'Italia sono: Cipriani, Ingolotti, Cerisola, Pagani, Pittaluga, Felugo (capitano), Vettorino, Solari, Casazza (vicecapitano), Sansonetti, Gorrino, Colucci e Scannavino.

E il Savona? «Pellegrinaggio Savona-Roma-Lourdes» c'era scritto sul pullman della Rari, per sottolineare i tanti infortunati e malconci. Nel clan biancorosso nessuno nasconde il fatto che l'obiettivo, per questo gruppo che finora aveva vinto tutto, era il titolo tricolore. Ma il secondo posto testimonia ancora una volta il valore del settore giovanile savonese, che si conferma ai vertici italiani. La formazione di Andrea Pisano, forse partita con un certo blocco psicologico, non è riuscita a trovare le contromisure al Chiavari nella partita decisiva.

Particolarmente combattuto l'ultimo incontro di queste finali, nel quale il Savona ha regolato il Recco 5-4, ritrovando lo smalto dei giorni migliori. I 13 vicecampioni d'Italia sono: Pastorino, Nicche, Bigatti (vicecapitano), Chiaramonti (capitano), Cuneo, Roberto Parodi, Matteo Parodi, Mistrangelo, Barosio, Olia, Ronchetti, Mamberto, Moroni.

Commenta il presidente della Rari, Filippo Cuneo: «Contro il Recco i ragazzi hanno dimostrato il carattere giusto giocando contro gli avversari, l'arbitraggio e il tifo di tutta la vasca, eccetto ovviamente i nostri sostenitori. Per il resto queste finali sono la conferma del valore delle scuole liguri di pallanuoto. Noi abbiamo affrontato il campionato in condizioni molto difficili per gli infortunati. Puntavamo al titolo, ma ringrazio tutti i ragazzi per quanto hanno saputo fare. Una medaglia d'argento è sempre un risultato di grande prestigio».

Eraldo Pizzo, gloria del passato, ha premiato i campioni del futuro.

Risultati dell'ultima giornata: Recco-Ortigia 10-3; Chiavari-Roma 7-3; Savona-Posillipo 6-4; Chiavari-Ortigia 14-3; Posillipo-Roma 7-3; Savona-Recco 5-4; **La classifica finale:** Chiavari punti 10, Savona 8, Recco 6, Posillipo 4, Ortigia 2, Roma 0. **[g. o.]**

SPORT FLASH

AUTO

La Grifone, con Auriol, vince a Madagascar

Didier Auriol, per la prima volta alla guida di una Toyota Celica Grifone HF del team manager Fabrizio Tabaton, ha vinto ieri il Tour Auto 1996 alle Isole Madagascar. Sempre ieri, secondo e terzo posto per la scuderia genovese al Rally di Madeira. **[g. s.]**

GOLF

A Garlenda la «Coppa Città di Alassio»

Ancora un importante appuntamento ospitato dal «Golf Club». Ieri, con un alto numero di adesioni, si è infatti disputata la tradizionale «Coppa Città di Alassio» che ha registrato in Prima Categoria il successo di Giovanni Geddo, forte golfista di casa. In Seconda il successo alla genovese Anna Maria Bollo. **[g. o.]**

IPPICA

Pubblico delle grandi occasioni a Villanova

Entrano nella fase calda le riunioni all'«Ippodromo dei Fiori». Sabato, con un terreno reso pesante dalla pioggia copiosa caduta nel pomeriggio, pubblico delle grandi occasioni per una serie di corse nelle quali si sono messi in luce cavalli e cavalieri provenienti da Toscana, Piemonte e Lombardia. Domani (inizio ore 20,30) appuntamento con la terza riunione. **[g. o.]**

SOFTBALL

Nervi battuto a Massa e costretto ai play-out

Il Nervi è stato nettamente sconfitto dallo Snoopy Massa ieri mattina e dovrà ricorrere alla «lotteria» dei play out per restare in serie A. Lo scontro diretto allo stadio di Massa era decisivo per evitare l'ultimo posto ma Ebe Rossi e compagne nulla hanno potuto. **(d. s.)**

DAL 13 AL 18 GENNAIO '97

LA STAMPA TORNA A SCUOLA.

Per gli insegnanti delle scuole medie di I e II grado che già la conoscono, **LA STAMPA IN CLASSE** non ha bisogno di presentazioni. Nell'anno scolastico 1996/1997 si svolgerà dal 13 al 18 gennaio 1997.

Per gli altri insegnanti, diciamo che si tratta di un progetto didattico, a complemento della normale programmazione, collegato ad una serie di iniziative avviate a livello internazionale sotto la sigla NIE (Newspaper in Education), per favorire la lettura del giornale tra i giovani, introducendolo in classe come vera e propria disciplina.

Per gli studenti delle medie inferiori consiste nello svolgimento di esercizi attraverso i quali è possibile l'apprendimento di modalità per arrivare ad una lettura critica del giornale. Per gli studenti – del solo biennio – delle medie superiori, altri esercizi con alcune fondamentali regole da osservare sono il mezzo per arrivare a scrivere vari tipi di articolo.

L'insegnante che desidera partecipare al progetto deve compilare con precisione in tutte le sue parti il tagliando e spedircelo entro il 10 ottobre.

A novembre gli invieremo gratuitamente a scuola, con la spiegazione dettagliata dell'iniziativa, il materiale per lo svolgimento degli esercizi che prevedono la consultazione quotidiana de LA STAMPA dal 13 al 18 gennaio 1997.

Egli dovrà solo ricordare di fare acquistare le copie del giornale ai suoi studenti (una copia ciascuno o ogni due), ogni giorno, nei giorni sopra indicati.

Compilare in stampatello e spedire a: La Stampa in Classe '96/97 - La Stampa - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. **La scheda dovrà pervenire entro il 10/10/96.**

SCUOLA: Media ☐ Liceo ☐ Istituto ☐ Nome *(scrivere per esteso tipo e nome della scuola)*

Classe e sez.

Via N°

Città Prov. C.A.P.

Tel. / Preside

Nome e cognome dell'insegnante

N° allievi partecipanti N° copie che acquisteranno (previsione)

Nome e indirizzo edicola dove avverrà l'acquisto

Per informazioni:
La Stampa in Classe
Numero Verde
167-802005

Animali Amici
KENNO BOCCONCINI GR. 400 L. 800
ALESSANDRIA
Spalto Marengo 93 ang. via Fiume
Tel. (0131) 26.50.46

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Lunedì 5 Agosto 1996 N. 31

Redazione: via Cavour 5, telefono 266.303 / Stampa In: 263.360

Animali Amici
KATTO BOCCONCINI GR. 400 (4 GUSTI) L. 750
ALESSANDRIA
Spalto Marengo 93 ang. via Fiume
Tel. (0131) 26.50.46

Da oggi l'Arfea sopprime molte corse, sino al 26 agosto

Pullman, i «tagli» estivi

Il servizio viene ridotto per tre settimane. Ecco una «mappa» delle linee interessate dal provvedimento. Come ottenere informazioni sugli orari

ALESSANDRIA. L'Arfea, società di pullman che gestisce una sessantina di linee in tutta la provincia (compreso il servizio urbano di Tortona), con alcune diramazioni nell'Astigiano e nel Pavese, adotta da oggi una riduzione di corse che proseguirà per tre settimane, sino al 26 agosto, quando la frequenza dei pullman tornerà normale.

Con l'orario distribuito a inizio anno, l'Arfea aveva indicato le corse soppresse nelle tre settimane di agosto, per comodità dei viaggiatori e per evitare i disguidi e le proteste dell'estate scorsa in seguito alle soppressioni sulle principali linee.

Informazioni sugli orari si possono comunque chiedere telefonando allo 0131-225810.

Sulla **Alessandria - San Salvatore - Casale** sono soppresse le corse delle ore 5,30; 7,20; 8,30; 11; 11,30; 13,20; 18,40 e 19,45. Sulla **Casale - Alessandria** quelle delle 6 (da Mirabello); 6,30; 7,10 (da Occimiano); 7,15 (da Lu); 8,30; 10,10; 12,30; 14,10 (da Mirabello) e 19,30.

Sulla **Mirabello - S. Salvatore - Valenza** quella delle 6,45. Sulla **Sale - Bassignana- Valenza** quella delle 7,16 (da Valle S. Bartolomeo). Sulla **Valenza-Sale** quella delle 19,10. Sulla **Valenza - S. Salvatore - Mirabello** la corsa delle 7,35.

Corse soppresse sulla **Alessandria - Sale - Voghera**: 5,45 (da Sale), 6,40 (da Sale) e 7,25; sulla **Voghera - Sale - Alessandria**: 5,42 (da Sale), 6,05, 7,25, 8,35, 17,03 e 19,05. Per la **Alessandria - Bassignana** saltano le corse delle 6,40 e 18,50, e per la **Bassignana - Alessandria** quella delle 7,20.

Per la linea **Acqui - Cassine - Alessandria** saltano le corse delle 5,45; 7,30; 16,50 e 18,25 mentre sulla **Alessandria - Cassine - Acqui** quelle delle 7,52 (da Cassine); 10,30; 17,12 (da Cassine) e 20.

Sulla **Acqui-Alessandria** (via Rivalta - Castelnuovo Bormida) quelle delle 17,30 e 19,15 (da Sezzadio) e sulla **Acqui-Alessandria** (via Castelnuovo-Rivalta) quelle delle 6,30; 10; 14,25; 17,35 (per Sezzadio) e 19,50 (Sezzadio).

Della linea **Alessandria - Acqui** (via Pozzolo, Novi, Ovada e Molare) vengono soppresse le corse delle 7; 10,25 e 16,20, tutte da Novi, e sulla **Acqui - Alessandria** (via Molare, Ovada, Novi, Pozzolo) quelle delle 6,50; 7,41 e 14,20, tutte da Ovada.

Per la linea **Alessandria - Caldirola** (via Tortona, Monleale, S. Sebastiano e Fabbrica Curone) e viceversa nessuna soppressione. Sulla **Alessandria - Bosco Marengo - Novi**, e viceversa, vengono soppresse, rispettivamente, le corse delle 19,40 (da Alessandria) e delle 18,40 (da Novi).

Soppressa la corsa delle 6,20 sulla **Novi - Pozzolo - Tortona** e delle 8,55 sulla **Tortona-Pozzolo - Novi**. Quelle delle 4,55; 10,45; 12,55; 15,30; 16,30 e 20,55 sulla **Alessandria - Quattordio** e delle 6,10; 7,35 (da Felizzano); 14,10; 16,05; 17,10 e 22,10 sulla **Quattordio-Alessandria**. [fra. mar.]

Per comodità dei viaggiatori e per evitare i disguidi e le proteste dell'estate scorsa l'Arfea con l'orario distribuito a inizio anno aveva indicato le corse soppresse ad agosto per tre settimane

NOVI LIGURE

Sono fuggiti a piedi

Rubano auto poi il «raid» e lo schianto

NOVI LIGURE. A bordo di un'auto rubata a Genova, «sgommano» per le vie di Novi poi si schiantano contro una vettura in sosta, ma fuggono prima dell'arrivo dei carabinieri. E' accaduto sabato notte, verso le 2,30, in via Ramiro Ginocchio: il movimentato episodio ha svegliato gli abitanti della zona, che non sono però riusciti a fermare tre «balordi» che viaggiavano su una Uno.

L'auto ha percorso ad altissima velocità il centro di Novi, poi è giunta in via Ginocchio. A quel punto il conducente ha perso il controllo della guida e la macchina si è schiantata contro una station-wagon di proprietà di Maurizio Rinaldi, che abita in via Ginocchio 3.

Il forte rumore ha svegliato gli abitanti, che si sono affacciati alle finestre. I tre passeggeri della Uno li hanno rassicurati sulle loro condizioni e hanno spiegato che avrebbero chiamato subito il carro attrezzi. In realtà si sono allontanati. [m. d.]

CASALE

Allarme ieri al Po

Sull'isolotto due cani abbandonati

CASALE. L'esodo per le vacanze si accompagna all'abbandono di animali. La conferma si è avuta ieri. Due cani sono stati abbandonati vicino al fiume, in mezzo alla boscaglia. Insieme hanno percorso un tratto a nuoto e sono finiti su un isolotto in mezzo al Po, poi, sfiniti, non sapevano più che strada imboccare per tornare a riva.

I loro lamenti sono stati avvertiti da alcuni passanti. Qualcuno ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco perchè, a bordo di un canotto, effettuasse di portare in salvo i 2 animali.

Però quando i cani hanno visto i pompieri che si avvicinavano hanno recuperato le poche forze residue e si sono gettati in acqua, raggiungendo di nuovo la riva e dileguandosi.

Gli appelli lanciati in questi giorni a livello nazionale, ma anche locale dalla Lega per la difesa del cane che ha sede a Cascine Rossi, non bastano a eliminare l'incivile fenomeno dell'abbandono. [s. m.]

CASSINE

Ieri altri incidenti

Ferito giovane nello scontro fra moto e auto

ALESSANDRIA. Traffico senza gravi problemi nella prima domenica d'agosto: sulle autostrade flussi di veicoli intensi, ma tutto sommato scorrevoli, a parte l'incidente che ieri sera ha bloccato l'A21 per circa un'ora nei pressi di Villanova d'Asti. Sui tratti autostradali in provincia ci sono stati due incidenti in mattinata, entrambi sulla Torino-Piacenza, a Felizzano e tra Tortona e Voghera: più grave quest'ultimo con un pavese in rianimazione e un altro in traumatologia all'ospedale di Voghera.

In serata, verso le 19, in un scontro in cui sono rimaste coinvolte una moto e un paio d'auto, sulla provinciale tra Cassine e Ricaldone, ferito un ragazzo, ricoverato all'ospedale di Acqui. Il giovane, secondo i primi accertamenti dei sanitari, non è in pericolo di vita. In Val Curone in funzione anche ieri sulla provinciale il contestato semaforo di Monleale, che secondo alcuni provocherebbe rallentamenti e code. [r. al.]

Olimpiadi: deludente finale di salto a ostacoli

Chiaudani inciampa e si ritira da Atlanta

TORTONA. Natale Chiaudani e Rheingold de Luyne non sono riusciti a portare a termine la prima manche della finale individuale di salto a ostacoli, in programma ieri al Georgia Park Equitorian Center di Atlanta.

«Abbiamo "raccolto un po' di legna" sulla prima combinazione, la prima barriera di una doppia gabbia coloratissima che abbiamo preso un po' da lontano», spiega il cavaliere tortonese a fine gara, intendendo appunto che su quel difficile ostacolo è stato abbattuto il primo elemento ed è mancato lo spazio per affrontare il secondo che è stato poi infatti travolto.

«Rheingold - aggiunge Chiaudani - è un cavallo a cui non piace fare errori. Così, si è innervosito e non c'è stato niente da fare neppure sull'altra doppia gabbia. Ho preferito fermarlo. Lo conosco troppo bene. Gli avrei dato un grosso dispiacere costringendolo a portare a termine la prova».

C'è un po' di amarezza nelle parole di Natale, ma traspare anche il grande amore per il suo bizzarro cavallo, prelevato sei anni fa in un allevamento di Cesena, quando era ancora un puledro selvaggio. Chiaudani se ne «innamorò» a prima vista: lo domò, gli insegnò tutto quello che poteva, ed è stato ripagato con una serie impressionante di trionfi in Italia e all'estero.

Le gare di salto a ostacoli, anche ai massimi livelli, sfuggono a ogni pronostico: un percorso netto dipende da tantissimi fattori che coinvolgono cavaliere, cavallo, circostanze, caratteristiche del percorso e, come sempre, la fortuna.

Natale Chiaudani, dopo la gara, non ha cercato scuse: ecco perché non ha detto che Rheingold detesta i terreni allentati (e ad Atlanta c'era stato il solito temporalone quotidiano) e neppure che al suo stallone danno fastidio i colori troppo vivaci degli ostacoli. Chiaudani ha solo confidato, telefonando alla moglie Roberta, che il suo stallone «non potrebbe essere più bravo, se non fosse matto come...un cavallo» e che, insieme, si rifaranno presto. Ha inoltre aggiunto di essere felicissimo di aver partecipato a una Olimpiade (è il primo tortonese di tutti i tempi a cui tocca questo grande onore) e di essere con Rheingold - nonostante tutto - fra i primi 40 binomi sulla scena mondiale dell'equitazione.

Ettore Piraccini

Natale Chiaudani in sella a Rheingold de Luyne (foto) non ha concluso la prova

IN BREVE

VOLTAGGIO

Il parroco di S. Maria Assunta ferito in un incidente

Il parroco della chiesa di Santa Maria Assunta di Voltaggio, don **Giuseppe Morasso, 52 anni**, è ricoverato in Chirurgia, a Novi, per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto a Carrosio. La Seat Marbella su cui viaggiava si è capottata in curva. Per fortuna, le condizioni del religioso non sono gravi. [m. d.]

SAN SALVATORE

Rogo nel retro della profumeria: danni per milioni

Incendi di sterpaglie hanno tenuto in allarme ieri i vigili del fuoco a Visone, Francavilla Bisio, Casale, lungo la strada Grilla a Castelceriolo. In città allarme in mattinata per il fumo che usciva dall'alloggio di Laura Drigo, in via Galileo Ferraris 5: s'è poi scoperto che si trattava di una pentola lasciata sul fornello. Infine a S. Salvatore rogo l'altra sera nel retro delle profumeria «Imagines» di Luisanna Coscia, in via Ponza 53: Distrutte apparecchiature per estetica, accappatoi e altro materiale, valore di parecchi milioni. [r. c.]

ALESSANDRIA

Ingerisce farmaci, portato d'urgenza in ospedale

Intervento dei carabinieri e di un'ambulanza della Croce Verde ieri pomeriggio in piazza Marconi 11 dove Giorgio Piccinini ha ingerito dei farmaci. E' stato portato in ospedale. [r. al.]

FESTE E SAGRE

Dai ravioli al bue grasso e a Costa c'è la processione

Proseguono anche oggi molte feste. A S. Giacomo di **Rocca Grimalda** la «Sagra dei Ravioli»; a **Cassinelle** la «Fiera Nuova del Bue Grasso 96» (dalle 19 menù caratteristico, poi danze), a **Tagliolo Monferrato** Festa de L'Unità: sul palco l'Orchestra Spettacolo Castellina Fasi; a **Costa d'Ovada** solenni festeggiamenti in onore della patrona, Nostra Signora della Neve (alle 21 processione con fiaccolata e la banda musicale Rebora di Ovada); a **Silvano d'Orba** «Sportivamente Insieme» (danze con l'orchestra «Carlo Santi»). [r. bo.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA. Alessandrino. Tel. (0131) 252.644. Chiuso per ferie.

Ambra. Tel. 252.079. **Diabolique.** Or.: 22. L. 8000/6000.

Comunale (Sala Grande). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Comunale (Sala Ferrero). Tel. 234.240. Chiuso per ferie.

Corso. Telefono 268.080. Chiuso per ferie.

Cristallo. Tel. 341.272. **Film vietato ai minori di anni 18.** Orario: 16; 17,30; 19; 20,30; 22,30. Lire 7000 (posto unico).

Galleria. Telefono 252.112. Chiuso per ferie.

Moderno. Tel. 252.707. Chiuso per ferie.

ACQUI TERME. Artico. Tel. (0144) 322.885. Chiuso per ferie.

Cristallo. Telefono (0144) 322.400. Chiuso per ferie.

ARQUATA SCRIVIA. Roma. Tel. (0143) 667.516. Oggi chiuso.

CASALE MONFERRATO. Vittoria. Tel. (0142) 452.291. Chiuso per ferie.

Cavi Adagio. Telefono (0142) 452.291. **Strange days.** Ore 21,45. Lire 7000 posto unico.

Moderno. Telefono (0142) 452.816. Chiuso per ferie.

NIZZA MONFERRATO. Aurora. Tel. (0141) 701.459. Chiuso per ferie.

Lux. Tel. 702.788. Chiuso per ferie.

Sociale. Tel. 701.496. Chiuso per ferie.

Verdi. Tel. 701.459. Chiuso per ferie.

NOVI LIGURE. Moderno. Telefono (0143) 76.290. Chiuso per ferie.

OVADA. Parco ai Madri Pie. Tel. (0143) 81.411. **Va dove ti porta il cuore.** Ore 21,30. Lire 8000/6000.

SERRAVALLE SCRIVIA. Villa Centurione. Tel. (0143) 62.895. **L'esercito delle 12 scimmie.** Ore 21,15. Lire 8000/6000.

TORTONA. Sociale. Telefono 861.326. Chiuso per ferie.

VALENZA. Arena Carducci. Telefono 952.679. **Schegge di paura.** Ore 21,30. Lire 7000/5000.

VOGHERA. Arlecchino. Telefono (0383) 648.124. Chiuso per ferie.

TACCUINO

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** è di turno, dalle 9 di oggi alle 9 di domani, la farmacia Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro (253.668). Dalle 12,30 alle 15,30 e dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo svolge il servizio a serrande abbassate per farmaci e ossigeno su prescrizione medica urgente, con diritto di chiamata. Negli altri comuni le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.

Acqui: Centrale, corso Italia 13 (322.683).
Casale: Manassero, via Roma 83 (452.385).
Novi: Comunale, via Verdi (76.255).
Ovada: Gardelli, corso Saracco 303 (80.224).
Tortona: Bidone, via Emilia 130 (815.731).
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi 86 (943.356).

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 208.537 e, Infantile, 202.224; **Acqui:** 777.211; **Casale:** 434.225; **Novi:** 322.211; **Ovada:** 82.61; **Tortona:** 865.227; **Valenza:** 946.541.

GUARDIA MEDICA

Alessandria 285.000; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 434.111; **Castellazzo B.:** 270.027; **Castelnuovo S.:** 856.763; **Cerrina:** 943.423; **Felizzano:** 791.616/7; **Gavi:** 642.55; **Novi:** 33.21; **Ovada:** 81.777; **S. Sebastiano C.:** 786.269; **Serravalle S.:** 638.129; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601.

NORBERTO BOBBIO
L'utopia CAPOVOLTA
2ª edizione riveduta
Prefazione di Ezio Mauro
pp. XXVIII-156, L. 25.000
I LIBRI DE LA STAMPA
Il volume potrà essere acquistato presso il Salone di via Roma 80 a Torino o potrà essere richiesto contrassegno all'Editrice La Stampa, Ufficio Editoriali Libarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011/655 306. Gli abbonati a «La Stampa» hanno diritto a uno sconto del 20%.
I LIBRI DE «LA STAMPA» DISTRIBUITI DA RCS LIBRI E GRANDI OPERE, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE
Pontrem